Per una storia degli archivi di Trento, Bressanone e Innsbruck

Ricerche e fonti (secoli XIV-XIX)

a cura di

Katia Occhi

Società editrice il Mulino Bologna

Premessa

Questo volume presenta i primi risultati di uno studio condotto dall'Istituto Storico Italo-Germanico della Fondazione Bruno Kessler di Trento nell'ambito del progetto di ricerca storico-archivistica, coordinato da Katia Occhi, denominato «Atti trentini. Una sezione dell'archivio del principato vescovile di Trento (secoli XVI-XVIII)», segmento di una più ampia indagine sulla storia economica delle aree alpine in antico regime. La ricerca storica ha dovuto affrontare *in primis* la genesi dell'insieme documentale e le modalità di sedimentazione degli atti, per ricostruire la vicenda di una raccolta che ben si presta a mettere in rilievo le problematiche nate dall'allontanamento di una parte della documentazione archivistica del principato ecclesiastico di Trento dal luogo originario di produzione e conservazione avvenuta all'indomani della secolarizzazione del 1803. Tali problemi si sono riflettuti necessariamente sulla ricerca storiografica e non a caso hanno inibito a lungo – a parte qualche rara eccezione – un serio esame critico e l'utilizzo della documentazione.

Il lavoro di indagine è stato reso possibile grazie agli interventi di mecenatismo illuminato della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e in un secondo momento della Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari, archivistici della Provincia Autonoma di Trento, che negli anni 2011-2013 hanno finanziato la ricerca. Una convenzione con l'Archivio di Stato di Trento, ente preposto alla conservazione di un'importante porzione dell'Archivio vescovile, ha consentito il più ampio accesso alla documentazione.

Il libro è diviso in due sezioni: la prima propone una serie di contributi dedicati agli archivi trentino-tirolesi, in particolare a quelli vescovili di Trento e Bressanone e si sofferma sulla genesi e sulla struttura di alcuni fondi dell'attuale Tiroler Landesarchiv di Innsbruck. La seconda parte presenta i lavori di schedatura degli *Atti trentini* a livello di unità e di sottounità, corredati da una introduzione al materiale documentario e dalle tavole di raffronto tra l'attuale ordinamento e quello introdotto allo Statthalterei-Archiv di Innsbruck agli inizi del XX secolo.

Sommario

Introduzione

Gli «Atti trentini» (XIV-XIX secolo)

Introduzione

Dal «Trientner Archiv» agli «Atti trentini»

Prime ricerche sulla storia dell'Archivio del principato vescovile di Trento

di *Katia Occhi*

«Il passato è legato al presente
da una catena ininterrotta di avvenimenti
che scaturiscono l'uno dall'altro»
A. CECHOV, *Racconti*, 1894

1. *Considerazioni preliminari*

Le indagini sui cosiddetti *Atti trentini* nascono come approfondimento di una ricerca sulle aree alpine che si pone l'obiettivo di ricostruirne l'integrazione nei circuiti economici delle città dell'Italia settentrionale e nei mercati europei in antico regime. Un tema che si confronta con il peso del giudizio sulla decadenza, non solo economica, del territorio trentino-tirolese nel lungo Seicento[1], che ha finito così per liquidare una vicenda tutt'altro che uniforme, i cui segni di dinamismo sono stati messi in ombra da una narrazione che merita oggi di essere riesaminata. Alla luce dei recenti studi sull'integrazione tra montagna e pianura, sul commercio e i consumi, sulle manifatture nei contesti extraurbani il caso trentino-tirolese assume nuovo interesse[2]. La presenza di intensi commerci internazionali e di forme di

[1] A tale proposito si vedano le pagine di C. DONATI, *Contributo alla storia istituzionale e sociale del principato vescovile di Trento fra XVII e XVIII secolo*, in C. DONATI, *Ai confini d'Italia. Saggi di storia trentina*, Bologna 2008, a cura di M. BELLABARBA - O. NICCOLI - G.M. VARANINI, pp. 67-94, in particolare pp. 70-73.

[2] La bibliografia su questo tema conta oramai parecchi titoli; mi limito a segnalare i lavori principali: R. MERZARIO, *Il capitalismo nelle montagne. Strategie familiari nella prima fase di industrializzazione nel Comasco*, Bologna 1989; P.P. VIAZZO, *Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo ad oggi*, Bologna 1990; J. MATHIEU, *Storia delle Alpi 1500-1900. Ambiente, sviluppo e società*, Bellinzona 2000; M. CAVALLERA, *Il luogo della mediazione e dello scambio. Città e «borghi grossi» prealpini (secoli XVII-XVIII)*, in T. BUSSET - L. LORENZETTI - J. MATHIEU (edd), *Ville et montaigne - Stadt und Gebirge*, numero monografico della rivista «Histoire des Alpes - Storia delle Alpi - Geschichte der Alpen», 5, 2000, pp. 139-157; A. GARDI - M. KNAPTON - F. RURALE (edd), *Montagna e*

manifattura, integrate nel contesto agricolo della regione, documentano opportunità di formazione e di accumulazione della ricchezza che meritano di essere approfondite, anche se si tratta di fenomeni che non furono in grado di coinvolgere in modo generalizzato tutto il territorio regionale[3].

Le potenzialità di *Atti trentini* per la ricerca storica sono state messe in evidenza dagli studi già a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso[4]

pianura. Scambi e interazione nell'area padana in età moderna, Udine 2001; R. VERGANI, *Miniere e società nella montagna del passato. Alpi venete, secoli XIII-XIX*, Verona 2003; A. LAZZARINI, *Le vie del legno per Venezia: mercato, territorio, confini*, in M. AMBROSOLI - F. BIANCO (edd), *Comunità e questioni di confini in Italia settentrionale (XVI-XIX sec.)*, Milano 2007, pp. 97-110. P. LANARO (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006; E.C. COLOMBO, *Un'economia parallela? Lavoro e risorse nelle vallate alpine dello Stato di Milano nel Seicento*, in «Società e Storia», 34, 2008, pp. 219-252; E. DEMO - F. VIANELLO, *Manifatture e commerci nella terraferma veneta in età moderna*, in «Archivio Veneto», CXLII, 2011, 1, VI, pp. 27-50; A. BONOLDI, *Small Business? Jewish Merchants in Transalpine Trade: A case Study*, in M.A. DENZEL - P. RÖSSNER - J. DE VRIES (edd), *Small is Beautiful? Interlopers in Early Modern World Trade. The Experience of Smaller Trading Nations and Companies in the Pre-Industrial Period* (Vierteljahrschrift für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte. Beihefte 213), Stuttgart 2011, pp. 201-218; M.C. SCHÖPFER PFAFFEN - G. IMBODEN, *The fratelli Loscho in Brig. Alpine Entrepreneurship in Small Markets During the Napoleonic Era*, *ibidem*, pp. 219-249; F. VIANELLO, *Mercanti di pianura e consumi di montagna. Aspetti del commercio tra la Terraferma veneta e l'area trentino-tirolese nel XVI secolo*, in A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole. Operatori e istituzioni nel commercio transalpino in età moderna* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 87), Bologna 2012, pp. 207-231.

[3] Si pensi al caso del setificio esaminato da I. PASTORI BASSETTO, *Crescita e declino di un'area di frontiera. Sete e mercanti ad Ala nel XVII e XVIII secolo*, Milano 1986; A. LEONARDI, *Il distretto industriale nel Tirolo tra Settecento e Ottocento: un'identità incerta*, in G.L. FONTANA (ed), *Le vie dell'industrializzazione europea. Sistemi a confronto*, Bologna 1997, pp. 571-596; C. LORANDINI, *Famiglia e impresa. I Salvadori di Trento nei secoli XVII e XVIII* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 45), Bologna 2006; sul commercio di materie prime mi permetto di rimandare a K. OCCHI, *Commercial Networks from the Alpine Valleys to the Mediterranean: the Case of Timber trade between Venice and Malta (XVI-XVII centuries). First Researchs*, in «Studi Veneziani», 67, 2013, pp. 107-122. Si vedano inoltre i saggi raccolti nel volume A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole.*

[4] Lo studioso che ha maggiormente lavorato sugli *Atti* è A. STELLA, *L'industria mineraria del Principato Vescovile di Trento nei secoli XVI e XVII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione tridentina*, I, Padova 1953, pp. 51-93; dello stesso autore, si vedano inoltre, *Riforme trentine dei vescovi Sizzo e Vigilio di Thunn (1764-1784)*, in «Archivio Veneto», 54-55, 1954, pp. 80-112; *L'industria mineraria del Trentino nel secolo XVIII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione trentina*, II, Padova 1957, pp. 183-206; *Politica ed economia nel territorio trentino-tirolese dal XIII al XVII secolo*, Padova 1958; si vedano anche: G. COPPOLA, *Terra, proprietari e dinamica agricola nel Trentino del Settecento*, in C. MOZZARELLI - G. OLMI (edd), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*

ma, a parte alcuni saggi di ambito locale, questa documentazione ha continuato a essere poco studiata[5].

Alla scarsa frequentazione da parte della storiografia non è estranea la difficoltà di comprensione di quali materiali vi siano conservati, di quando sia stato creato l'insieme documentale, di quali istituzioni siano espressione le carte, di quale tipo di documenti raccolgano e ancora di quale sia il rapporto tra questi atti e le altre serie dell'Archivio principesco vescovile. Anche gli strumenti di corredo a disposizione non hanno favorito il superamento di questi ostacoli.

Fino a due anni fa, prima dell'inizio del progetto di ricerca «Atti trentini. Una sezione dell'Archivio del principato vescovile di Trento (secoli XVI-XVIII)» le conoscenze erano limitate alla consapevolezza di confrontarsi con un *corpus* documentario costituito da 152 buste, suddiviso in due serie, più un'appendice, organizzate in parte per località e in parte per materia. Era noto che era stato inventariato nei primi decenni del Novecento da Otto Stolz, funzionario dello *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck, il quale aveva redatto un inventario denominato «Trientner Archiv. Abteilung Akten». Sulla base di questo repertorio, a Trento era stata ricavata la versione italiana, tradotta in modo discutibile, almeno in alcune parti, il cosiddetto *Inventario 8*, un esemplare che a un attento esame si è rivelato essere alterato e accresciuto di alcuni mazzi e documenti.

Prima di poter esaminare e servirsi degli *Atti trentini* per un lavoro storiografico è stato quindi necessario concentrarsi sulla loro storia e l'attuale struttura per individuare se sia presente una coerenza interna alla documentazione. Solo da uno studio sistematico dei materiali e della storia dell'Archivio vescovile possono emergere utili elementi per iniziare a rispondere alle domande richiamate sopra e a riflettere su quale utilizzo farne, se non uno estemporaneo e privo di sistematicità che impedisce una seria analisi critica.

(Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 17), pp. 717-719, Bologna 1985; C. DONATI, *Contributo alla storia istituzionale e sociale del principato vescovile*, p. 79; I. PASTORI BASSETTO, *Crescita e declino di un'area di frontiera*, pp. 36, 44-45, 63, 69, 93, 100, 111, 132.

[5] Tra i diversi studi segnalo F. GHETTA, *Inventario dei documenti della cancelleria del principato di Trento 1463*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», LXVII, 1988, pp. 169-184: nonostante il titolo, l'articolo presenta anche la lista sommaria di un inventario di documenti della cancelleria risalente al 1630, che si trova negli *Atti trentini*, mazzo XXXIII, b. 79, fasc. 1; I. GIORDANI, *La Magnifica Comunità di Fiemme. Sintesi storica*, in «Dendronatura», 19, 1998, 1, pp. 22-24.

Alla luce di tutto ciò, è apparso evidente che la storia degli *Atti trentini* andasse esaminata e messa a confronto con quella di altri archivi trentino-tirolesi e laddove possibile con l'organizzazione dei loro fondi.

Questo libro nasce da queste riflessioni e con l'intento di proporre una serie di contributi aggiornati che conducano a ulteriori ricerche sulla storia e sulla struttura del complesso archivistico trentino. Essi sono il frutto del confronto scientifico emerso durante il seminario di studi «Atti trentini. Una sezione dell'Archivio del principato vescovile di Trento (secoli XVI-XVIII)», tenuto presso l'Istituto Storico Italo-Germanico della Fondazione Bruno Kessler nel 2014. Anche se nei tempi più recenti sono stati intraprese alcune indagini che vanno in questa direzione, l'archivio resta ancora da studiare a fondo[6].

Le pagine che seguono si aprono con i saggi di Franco Cagol e Massimo Scandola dedicati alla documentazione dell'Archivio vescovile alla fine dell'antico regime, prendendo in esame sia la porzione trasferita, sia la parte rimasta a sud delle Alpi e entrata nei circuiti del mercato antiquario. Gli interventi subiti dai fondi del principato ecclesiastico di Bressanone all'indomani della secolarizzazione del 1803 sono ricostruiti da Harald Toniatti, che mostra come essi presero in parte la via di Innsbruck, di Vienna e di Monaco di Baviera. Da una selezione di lettere inedite provenienti dal carteggio di Franz Sebastian Gassler conservate oggi allo *Haus- Hof- und Staastarchiv* di Vienna, la cui edizione è curata da Franco Cagol e Silvano Groff è possibile ricostruire le fasi di queste spedizioni, coordinate dal *geheimer Hof- und Hausarchivar* impegnato nel prelevamento dei documenti dagli archivi di Venezia, di Padova, di Vicenza, di Verona, di Milano, di Trento e Bressanone che mostrano le tappe di un più ampio lavoro di selezione e concentramento dei documenti nell'archivio di corte a Vienna.

6 Ricordiamo qui il progetto di ricerca dell'Istituto storico italo-germanico «Tra centro e periferie. Il principato vescovile di Trento (secoli XV-XVIII) attraverso i Libri copiali», coordinato da Cecilia Nubola (2012-2015) che approfondisce una serie di indagini compiute negli anni precedenti e presentate nel seminario «Istituzioni e società. Documenti per una nuova storia del principato vescovile di Trento: i Libri Copiali» tenuto il 30 ottobre 2009; il progetto dell'Istituto storico italo-germanico e dell'università degli studi di Trento «Frammenti dell'Archivio del principato vescovile nel *Fondo Manoscritti* della Biblioteca Comunale di Trento (secc. XV-XVIII)», coordinato da Andrea Giorgi e Katia Occhi, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Trento e la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (2012-2014); il progetto dell'Istituto Storico Italo-Germanico «Tracce documentarie per la genesi dell'archivio del Principato ecclesiastico di Trento in età moderna», coordinato da Katia Occhi, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari, archivistici della Provincia Autonoma di Trento (2014).

Anche gli studi di Rossella Ioppi basati sull'esame degli *Atti trentini* apportano una serie di importanti novità sugli ordinamenti dell'Archivio vescovile introdotti a fine Seicento, sulla suddivisione delle segreterie tedesca e latina alla metà del secolo successivo e delineano inoltre gli interventi archivistici da parte di Otto Stolz (tra il 1908 e il 1912 circa) e del personale in servizio a Trento dopo il 1919. Le antiche segnature rilevate negli *Atti trentini*, il cui elenco è pubblicato da Katia Occhi e Rossella Ioppi, permettono di documentare un ordinamento per capse a datare dal tardo Seicento, che insieme alle immagini delle annotazioni autografe dei cancellieri e dei segretari vescovili potranno essere utilizzate per approfondire la storia dell'ordinamento e dell'organizzazione dell'archivio di cancelleria.

Prezioso per un confronto sul funzionamento della registratura dell'Austria Superiore si rivela il saggio di Michaela Fahlenbock in cui sono presentate le modalità di registrazione e di tenuta dei registri e dei protocolli degli atti prodotti dal Consiglio aulico (1564-1595) e dal Consiglio segreto (1602-1749), una tematica che per lo stato di conservazione dei documenti trentini risulta al momento solo un ideale programma di ricerca. Il saggio si sofferma anche a ricostruire le vicende della documentazione trentina durante la permanenza allo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck tra XIX e XX secolo e integra in questo modo le informazioni reperibili nelle fonti conservate a Trento e nel carteggio Gassler a Vienna.

Alcune possibili ipotesi di ricerca per gli studi di storia economica sono ricostruite da Katia Occhi a partire dalla documentazione raccolta negli *Atti trentini*. Infine le pagine di Andrea Giorgi ben evidenziano l'intrecciarsi di motivazioni politico-culturali con i grandi progetti di ristrutturazione archivistica, promossi energicamente dalla monarchia asburgica e dal nuovo impero francese nel corso del primo Ottocento e i fermenti attorno alla nascita degli archivi quali «laboratori per la storia».

Nella seconda parte del volume viene messo a disposizione del lettore il lavoro di schedatura dei 70.000 documenti raccolti nei cosiddetti *Atti trentini*, censiti a livello di unità e di sottounità, corredati da un'introduzione al materiale documentario e dalle tavole di raffronto tra l'attuale ordinamento e quello precedente introdotto da Otto Stolz durante la permanenza dell'archivio a Innsbruck, tra gli inizi del XIX secolo e il 1919.

Il volume è infine corredato da una Bibliografia e da due Indici: l'Indice dei nomi di persona e l'Indice dei nomi di luogo, riferiti all'intero volume. L'Indice delle cose notevoli – relativo alla sola schedatura degli

«Atti trentini», con indicazione della segnatura archivistica – è disponibile all'indirizzo www.fbk.eu, nell'area Pubblicazioni.

2. *Dal «Trientner Archiv» agli «Atti trentini»*

L'appellativo ufficiale *Atti trentini* è impiegato per la prima volta da Fulvio Mascelli nel 1933[7]. Prima di allora nelle relazioni italiane questi materiali sono denominati *Archivio Trentino. Atti*[8] o *Trientner Archiv. Abteilung Akten* nella documentazione austriaca[9]. La prima descrizione sommaria in lingua italiana si trova in un articolo di Giovanni Ciccolini del 1920, che traduce il promemoria dell'inventario di Otto Stolz del 1912.

Le notizie sugli atti sono pochissime; gli unici cenni risalgono al 1887 e al 1894. La prima è contenuta nel saggio di David von Schönherr dedicato all'archivio di Innsbruck, nel quale l'autore descrive gli interventi compiuti sugli atti degli archivi di Bressanone e Trento, trattati insieme, e spiega che essi mantenevano il vecchio ordinamento per capse (*Laden*) organizzate per materia; informa inoltre che – dove era stato possibile – era stata eliminata la precedente legatura dei singoli atti, altamente irrazionale e dannosa, per collocarli in grossi mazzi (*Convolute*)[10].

A distanza di pochi anni le informazioni si fanno più consistenti. Michael Mayr nel 1894 attesta che gli *Akten des Trientner Archiv* (XIV-XVIII secolo), privi di repertori, raccolti in 72 *Faszikeln,* costituivano la 46a sottosezione

[7] F. MASCELLI, *L'archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio, gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, 2 voll., Firenze 1933, II, p. 177. È l'attuale denominazione, cfr. anche *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, p. XXII e A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, p. 852. Sull'inventario del 1951 si vedano le osservazioni di R. Cessi in ICAR, Consiglio per gli archivi, Verbale della seduta numero 233 dell'anno 1952 tenutasi in data 19 giugno 1952.

[8] ASTn, Atti d'ufficio IV, Recuperi dall'Austria, I, 1918-1924, Torino, 21 marzo 1919, *Relazione dell'ispettore generale degli archivi di stato sull'opera di ricupero del materiale archivistico dall'Austria*. In un articolo pubblicato su «Studi Trentini» all'indomani della restituzione Giovanni Ciccolini definiva questo gruppo di documenti come «l'Archivio trentino. Atti del 1500-1798; mazzi 44», cfr. G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini», 1, 1920, p. 85, nota 2.

[9] TLA, Rep. 420. Sulle camicie cartacee dei fascicoli predisposte da Otto Stolz vengono in genere definiti «Trient Arch. Akten».

[10] D. VON SCHÖNHERR, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck* (Sonderdruck aus dem XI. Band der «Archivalischen Zeitschrift»), München 1887, p. 42. Purtroppo non si può desumere quanto l'intervento abbia interessato gli atti dell'uno o dell'altro Archivio vescovile.

degli *Atti dello Statthaltereiarchiv*, composta in tutto da 61 sottosezioni per complessivi 6-7 milioni di atti[11]. Prima di questa data questi materiali non hanno lasciato traccia. Solo oggi sappiamo che nel 1804 giacevano a Trento pronti per la spedizione verso gli istituti austriaci[12].

La spedizione effettiva dei documenti avvenne però nel 1805, anno che segna uno spartiacque nella storia dell'archivio capitolare e di quello vescovile. È una delle date cardine della vicenda archivistica trentina, individuabili nel 1215-1218, attorno al 1407-1409, il 1532, il 1805 e il 1919, anno della riconsegna della documentazione da Innsbruck e da Vienna[13].

Una storia che ha inizio con la compilazione del *Codex Wangianus*, un *opusculum* consistente in «ex diversis instrumentis simul propter compendium collectum» che si trovò a svolgere la funzione di «archivio»[14]; è marcata agli inizi del Quattrocento dal trauma della requisizione dei «documenti più importanti dell'archivio vescovile» da parte dell'arciduca Federico IV Tascavuota, in seguito alla prima fase delle rivolte cittadine contro il vescovo Giorgio Liechtenstein[15] e ancora il 1532 anno della restituzione dei

[11] M. MAYR, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», II, 1894, pp. 141-211. Tra le raccolte più note ricordiamo le Friedericiana, Sigmundiana, Maximiliana, Ambraser Akten, Hofregistratur, Kammerregistratur, Leopoldinum, Pestarchiv.

[12] Cfr. F. CAGOL - S. GROFF, *La missione di Franz Sebastian Gassler a Trento nei carteggi dell'Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna*, doc. 5, 23 febbraio 1804, in questo volume.

[13] Sulla restituzione del 1919 si vedano L. AUER, *Die Archive der Bistümer Brixen und Trient als Gegenstand der Staatennachfolge / Successione di Stati negli Archivi dei vescovadi di Bressanone e Trento*, in «Studi Trentini di scienze storiche», 86, 2007, Supplemento al fasc. 2, pp. 333-344 e K. OCCHI, *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra*, *ibidem*, pp. 421-432.

[14] D. FRIOLI, *L'esperienza dell'episcopato tridentino: Il Liber Sancti Vigilii*, in A. BARTOLI LANGELI - A. RIGON (edd), *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secc. XII-XV)*, Atti del convegno, Roma 2003, pp. 199-229; in particolare p. 202, nota 6; F. CRIVELLO - E. CURZEL - D. FRIOLI - D. RANDO - G.M. VARANINI, *Federico Wanga e il «Liber Sanctii Vigilii»*, in E. CURZEL - G.M. VARANINI (edd), *Codex Wangianus. I cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV)*, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Fonti, I) Bologna 2007, pp. 11-194.

[15] L'asportazione dell'archivio è attestata in F. HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, I, Innsbruck 1937, p. XLVI; K. BRANDSTÄTTER, *Le relazioni tra Trento e il Tirolo nel Tardo Medioevo*, in «Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione I», pp. 3-59, in particolare p. 37, sostiene che il sequestro avvenne nel 1410, ma gli *Annali* di Degli Alberti riferiscono che il laudo dell'arcivescovo di Salisburgo del 1409 disponeva la liberazione del vescovo e la restituzione del dominio temporale del vescovato, nonché la restituzione di «libri e scritture che

documenti requisiti, le cosiddette «brÿpffliche gerechtigkaiten», elencate nel terzo volume denominato *Kopialbuch Tirol* della cosiddetta *Kaiserliche Kanzlei Wien*, che contiene la trascrizione della lettera reversale di Bernardo Cles «Urkhund und quittung vom herrn Cardinal von Triennt der brief so ime aus dem gwelb geanntwort worden sein»[16]. In quanto agli eventi del 1805 vi torneremo a breve.

Prima va rammentato che delle vicende archivistiche trentine tra 1532 e 1805 si conosce troppo poco. È ampiamente risaputo che risalgono al 1748 i primi fermenti per un intervento sulla documentazione vescovile da parte del capitolo, il quale dopo la liquidazione del discusso vescovo Domenico Thun, predisponeva una serie di capitolazioni da far sottoscrivere al successore per impegnarlo anche «nella formazione di un ordinato archivio nel castello»[17]. L'intento programmatico si tradusse in un'azione concreta che ebbe come esito la stesura del repertorio dei documenti della *Sezione latina* da parte dei padri Giuseppe Hippoliti e Angelo Maria Zatelli del 1759-1762 e di quelli della *Sezione tedesca* a opera di padre Antonio Inama da Fondo agli inizi degli anni Sessanta del Settecento[18], nonché in una serie di innovativi interventi ricostruiti da Rossella Ioppi

gli erano state carpite». Cfr. F.F. Degli Alberti, *Annali del Principato Ecclesiastico di Trento dal 1022 al 1540*, Trento 1860, p. 279. Va segnalato che la datazione era problematica già nel 1532 perché la pergamena contenente l'elenco dei beni ceduti dal vescovo a Federico Tascavuota è datata approssimativamente 1410, cfr. la descrizione in TLA, Rep. 415, Lade 18, c. 139v: «Ain aufzaichnus der gueter so Bischof Georgen genomen worden sein, durch herzog Fridrichen als er ine zu Trient im dem schlos Boniconsili gefangn *vngeverlichen beschehen* 1410». Liberato da Federico IV dopo sottoscrizione della rinuncia al principato, il vescovo fuggì nel suo castello di Nikolsburg in Moravia con «le scritture migliori sottratte alla mano violenta di Federico». Si tratta di fasi cruciali per l'archivio che meritano attente indagini.

[16] TLA, Kaiserliche Kanzlei Wien, Kopialbuch Tirol 1532, cc. 111v-112v, Innsbruck, 18 febbraio 1532, l'elenco occupa due carte e si articola in nove punti. L'elenco si trova anche nel volume XII del Codice Clesiano, conservato in Archivio di Stato a Trento, cc. 1v, 69v-70r; su questo volume cfr. A. Casetti, *Guida storico archivistica*, pp. 850, 905-906 che dà informazioni sulle altre copie del codice.

[17] C. Donati, *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Roma 1975, p. 13. Si veda anche B. Bonelli, *Notizie istorico-critiche della Chiesa di Trento. Volume Terzo. Parte Prima*, Trento 1762, stampatore Francesco Michele Battisti, pp. 339-340.

[18] F. Ghetta, *Introduzione. L'Archivio del Principato vescovile di Trento nell'Archivio di Stato di Trento*, in G. Ippoliti - A.M. Zatelli (edd), *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, a cura di F. Ghetta - R. Stenico, Trento 2001, 2 voll., Trento 2001, I, pp. 3-16. Sul repertorio Inama mi permetto di rimandare a K. Occhi, *Manoscritti trentini ritrovati a Innsbruck*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 39, 2003, pp. 737-757.

sulla base delle antiche segnature di cancelleria e il confronto tra alcune serie dell'Archivio vescovile[19].

Ma veniamo agli inizi dell'Ottocento. Il 1805 segna una profonda cesura che inciderà in maniera definitiva sulle documentazioni trentine e sugli studi. Nel giugno di quell'anno i documenti più antichi dell'Archivio del soppresso principato ecclesiastico di Trento furono spediti a Innsbruck. Si dava così esecuzione al *Recessus Imperii* deliberato dalla dieta di Ratisbona del 1803, che aveva disposto la soppressione dei principati ecclesiastici dell'Impero. Con la secolarizzazione del principato vescovile di Trento e la sua annessione all'Austria, in particolare alla Provincia del Tirolo, i beni e gli archivi erano stati messi sotto il controllo delle autorità politiche subentrate alle magistrature vescovili.

Le operazioni di prelevamento della documentazione furono curate da Franz Sebastian Gassler, *Gubernialarchivar* a Innsbruck tra 1779-1802 e successivamente *Hofarchivar* a Vienna fino al 1810, anno della sua morte[20]. Egli stava conducendo in contemporanea la stessa operazione per alcuni archivi veneti e lombardi, l'Archivio del principato ecclesiastico di Bressanone e alcune sezioni dell'archivio della repubblica di Venezia, tra cui le pergamene, i trattati, le mappe relative al Cattaro e ai confini in Dalmazia, Albania, Montenegro[21].

Il trasferimento dell'archivio trentino era stato preparato accuratamente. In una lettera dell'archivista Pietro Carlo Ducati del giorno 8 maggio si legge che aveva «trasportate e disposte le scritture di ambedue gli archivi entro le rispettive loro capsule o sacchetti sotto i numeri a quelle corrispondenti» in una camera del castello del Buonconsiglio. Egli si era premurato di preparare «l'indice dei codici, delle investiture feudali e censitiche, delle conferme e dei privilegi, sia latini che tedeschi, i repertori e gli elenchi di

[19] R. IOPPI, *«Atti trentini»: storie di carte. Indagine archivistica sulle forme e sui modi di trasmissione e conservazione della memoria nei secoli XVII e XVIII: primi risultati*, in questo stesso volume.

[20] TLA, *Rep. 453*, p. 25. Stolz propone un'altra data per il passaggio da Innsbruck a Vienna e precisamente il 1801, cfr. O. STOLZ, *Geschichte und Bestände des Staatlichen Archives (jetzt Landesregierungs-Archiv) zu Innsbruck* (Inventare Österreichischer Staatlicher Archive, VI), Wien 1938, p. 57.

[21] ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 20, 32/1806. Sulle attività di Gassler a Venezia si veda anche F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Gli archivi della Serenissima. Concentrazioni e ordinamenti*, in G. BENZONI - G. COZZI (edd), *Venezia e l'Austria*, Venezia 1999, pp. 291-308, in particolare p. 297 e nota 13.

entrambi gli archivi»[22]. A causa dello straripamento dell'Adige, le casse con il documenti partirono solo dopo il 21 giugno del 1805. A Trento rimaneva però la documentazione amministrativa, contabile e giudiziaria impiegata per gli usi correnti da parte degli uffici subentrati alle magistrature del soppresso principato. Nei momenti in cui veniva meno la sua utilità pubblica, continuò a essere trasferita nella sede dello *Statthalterei-Archiv* a Innsbruck in successive tappe fino al 1909[23].

Tra il secondo decennio dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento gli archivisti a Innsbruck avviarono un capillare lavoro di studio e inventariazione sui documenti giunti da Trento, sia sugli *Urkunden* sia sugli *Akten* come documentano i repertori ivi conservati. Il primo intervento è attestato nel 1811, come si può vedere dalla lista dei volumi dei repertori di seguito riportata:

– Rep. 416, *Local Repertorium des Trientner Archives*, di 33 carte, redatto nel 1880, con la collocazione delle capse delle due *Sezioni latina* e *tedesca*

– Rep. 417, repertorio della *Sezione latina* e della *Sezione tedesca* redatto da Gottfried Primisser nel 1811 e Josef Röggl nel 1812, di 897 carte

– Rep. 417a, *Index über das Trientner Archiv*, indice alfabetico per luoghi, materia e nomi, di autore ignoto, con integrazioni di Georg von Pfaundler databili tra il 1831 e il 1861

[22] Il 21 giugno 1805 a causa dello straripamento dell'Adige il viaggio dovette essere rimandato di due giorni, si veda ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA,19, 60/1805, 21 giugno 1805. Il 29 agosto Ducati intanto aveva finito l'elenco delle scritture capitolari rimaste in città e si stava apprestando a separare le altre scritture (non indica però quali), cfr. ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, 19, 66/1805.

[23] Per le successive consegne di materiali cfr. i saggi di F. Cagol, *L'Archivio vescovile di Trento: mantenimento, selezioni e trasferimenti nel corso del primo Ottocento* e di R. Ioppi, *«Atti trentini»: storie di carte*, in questo stesso volume. Solo nel 1881 saranno consegnati allo *Statthalterei-Archiv* i 112 volumi dei Libri copiali (II serie), i 223 Libri dietali che verranno collocati nella serie dei *Copial-Bücher* dell'archivio tirolese, si veda in proposito M. Mayr, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, pp. 182-183. Oggi i Libri dietali conservati a Trento sono 222; la maggior parte sono riconducibili all'Archivio vescovile e un numero più esiguo a quello del convento agostiniano di San Michele all'Adige. Cfr. K. Occhi, *Censimento dei documenti dietali negli archivi di Trento (1413-1790)*, in M. Bellabarba - M. Bonazza - K. Occhi (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino. Materiali dagli archivi di Innsbruck e Trento (1413-1790)*, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Fonti, 3) Bologna 2006, pp. 355-468. Uno di essi si conserva nella Biblioteca civica di Bolzano nel fondo Pedrotti, cfr. A. Cont, *I manoscritti riscoperti della 'biblioteca trentina' di Giovanni Pedrotti*, in «Studi Trentini. Storia», 91, 2012, pp. 483-490.

– Rep. 420 *Trientner Archiv. Abteilung Akten*, repertorio degli atti dell'Archivio vescovile e altra documentazione trentina, di Otto Stolz del 1912, di 267 carte.

Vennero redatti anche una serie di cosiddetti *Zettelkataloge*, dei cataloghi a schede, relativi ai documenti del Capitolo del duomo (Z 56), della *Sezione latina* dell'Archivio vescovile di Trento (Z 65/1-3), del monastero di San Michele all'Adige (Z 64), dei monasteri trentini soppressi (Z 66-67), dei regesti dei documenti del primo volume dei *Libri feudali* (Z 68) e un indice per soggetti di materiale archivistico inerente al Trentino relativo soprattutto al XVI-XVIII secolo (Z 137).

Un lavoro notevole, agevolato dalla disponibilità degli altri quattro repertori antichi dell'Archivio vescovile, in particolare:

– Rep. 415, repertorio dell'archivio di età clesiana, di 571 carte
– Il repertorio originale in latino della *Sezione latina* di Hippoliti e di Zatelli, oggi a Trento, di 680 carte
– Rep. 418, repertorio originale in latino della *Sezione tedesca* di padre Antonio Inama, non numerato
– Rep. 419, contenente l'«Elenchus (II) documentorum in secretiori archivio Tridenti adservatorum incipiendo ab anno 1363 usque in hanc diem» di mano di Pietro Carlo Ducati[24], contenente l'elenco delle pergamene delle *Sezioni latina* e *tedesca*.

Si tratta di strumenti ancora oggi custoditi nella stanza degli inventari del Tiroler Landesarchiv, accanto all'ufficio dell'ispettore di sala, ad eccezione del repertorio di Hippoliti e Zatelli[25]. Meno illustri dei più celebri strumenti dell'archivio *thesaurus* dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo redatti dal segretario e registratore Wilhelm Putsch, ivi collocati[26], ma altrettanto importanti per una ricostruzione complessiva della storia dell'Archivio vescovile e degli altri corpi archivistici trentini.

[24] TLA, Rep. 419: si tratta del secondo volume non numerato, redatto nella fase preparatoria alla spedizione dei documenti dell'Archivio vescovile a Innsbruck; esso è incompleto. Il volume I del repertorio è conservato in ASTn, Rep. 5.

[25] Essi sono conservati al TLA. Di alcuni esemplari esistono delle copie in microfilm in ASTn, fatte nell'ultimo decennio. Sui Rep. 415 e 418 cfr. anche K. OCCHI, *Manoscritti trentini ritrovati a Innsbruck*, pp. 737-757.

[26] TLA, *Rep. B 368-373*.

Torniamo agli *Atti*. Il riordino fu eseguito da Otto Stolz, dal 1908 funzionario dell'archivio, di cui divenne in seguito direttore (1932-1946) e noto studioso nell'ambito della storiografia tirolese[27].

Egli intervenne sui 72 mazzi in cui era organizzata la raccolta nel 1894 e la suddivise in due serie, I e II, seguendo – secondo quanto affermato dallo stesso Stolz – la suddivisione già operata dalla cancelleria vescovile. Le serie furono poi articolate in 44 mazzi/*Faszikel*, a loro volta ripartiti in fascicoli/*Positionen*, al cui interno la documentazione fu disposta secondo un ordinamento di tipo cronologico. A differenza di quanto rileviamo oggi, la prima serie includeva documentazione compresa tra il 1500 e il 1754 strutturata per luogo di giurisdizione e in parte per materia; la seconda serie era organizzata per materia e i documenti datati 1754-1794. Nel promemoria al repertorio degli *Atti*, Otto Stolz scriveva che alle due «Serien Faszikel» era associata una terza serie composta da volumi di «Akten=Codizes des Trientner Archivs», di cui indicava titoli, estremi cronologici, numero di repertorio[28]. Volumi identificabili con i *Libri Copiali. Serie II* dell'Archivio vescovile, che insieme agli atti sciolti costituivano un *corpus* unico quale prodotto dell'attività della cancelleria e che oggi si trovano in Archivio di Stato a Trento. Egli precisava infatti che la documentazione consisteva in «quella parte degli atti della cancelleria principesco-vescovile di Trento che in seguito alla secolarizzazione del 1803 fu trasportata con gli altri archivi del Principato a Innsbruck. Una parte degli atti vescovili sembra essere rimasta a Trento o essere stata nuovamente trasportata via da Innsbruck, giacché questa raccolta è evidentemente incompleta».

In realtà però tra questi *Atti* erano confluiti pure fascicoli provenienti dai versamenti successivi, ricordati sopra, come atti del Capitolo della cattedrale di Trento, del soppresso monastero agostiniano di San Michele all'Adige e altri materiali. Quindi Stolz inventariò certamente atti di natura politico-amministrativa provenienti dall'archivio della cancelleria, ma vi aggiunse altresì documentazione inerente al territorio trentino che si presentava sotto

[27] Sull'adesione di Stolz al nazismo si veda il contributo di G. Siegl, *Otto Stolz (1881-1957). Trotz Fleiß kein Preis? Der geknickte Marschallstab*, in K. Hruza (ed), *Österreichische Historiker 1900-1945. Lebensläufe und Karrieren in Österreich, Deutschland und der Tschechoslowakei in wissenschaftsgeschichtlichen Porträts*, Wien - Köln - Weimar 2008, pp. 419-460, che si sofferma anche sull'atteggiamento verso la questione sudtirolese e la relativa politica di Hitler, in particolare pp. 425-430; 450-455.

[28] Si tratta di «ein eklektisches Register Repert. Nr. 118» che al momento non è reperibile né a Trento, né a Innsbruck, si veda TLA, Rep. 420, c. 7r.

forma di atto, ma di altra provenienza. Nacque così l'insieme documentale che denominò *Trientner Archiv. Abteilung Akten*, in cui gli atti erano unificati solo dall'origine territoriale o dall'affinità della materia trattata[29].

È questo il *Trientner Archiv. Abteilung Akten* che venne consegnato a Trento nel 1919[30]. Era quanto stabilivano gli accordi del Trattato di Saint-Germain, conclusi dopo la fine della prima guerra mondiale che sancirono l'annessione del Trentino al Regno d'Italia e la riconsegna dei materiali archivistici concentrati in Austria nei secoli precedenti. Essi trovarono sede nel nuovo Archivio di Stato di Trento che già il 20 dicembre del 1920 era in procinto di essere inaugurato[31].

Per motivi che oggi rimangono solo ipotizzabili, nella neonata sede dell'archivio di Trento vennero approntati significativi interventi di riordino sull'*Abteilung Akten* da parte degli archivisti italiani in servizio all'epoca. Alle due serie predisposte da Stolz fu aggiunta, nel corso del secondo decennio del secolo XX, un'*Appendice* di atti condizionati in fascicoli a Innsbruck da Hugo Neugebauer. Furono effettuati spostamenti di carte e aggiunte di materiali all'interno dei fascicoli approntati da Otto Stolz, riempiendo anche *Positionen* che a Innsbruck erano state lasciate vuote[32]. Questo alterò in modo rilevante l'ordinamento conferito all'archivio tirolese, di cui la palese difformità degli estremi cronologici è solo uno degli aspetti che hanno reso particolarmente complesso l'utilizzo di questi materiali[33].

A ben vedere però, essi permettono di dare inizio a un percorso di studi che potrà chiarire una serie di problematiche legate all'organizzazione dell'archivio e al concreto svolgersi delle attività della cancelleria vescovile preposta alla gestione degli affari temporali.

[29] Per ulteriori informazioni si veda il contributo di K. Occhi e R. Ioppi, in questo stesso volume.

[30] ICAR, Seduta del Consiglio degli archivi, numero 189, 20 dicembre 1919.

[31] ICAR, Seduta del Consiglio degli archivi, numero 194, 20 dicembre 1920. C'è da rilevare che la relazione contiene una serie di imprecisioni in merito all'acquisto di Pergine e Borgo Valsugana e la cessione dei diritti che la chiesa di Trento aveva su Bolzano e il suo territorio nel 1531.

[32] Nella tabella *Tavola di raffronto tra il repertorio di Otto Stolz e l'attuale ordinamento*, consultabile nella seconda parte del volume, è possibile riscontrare le difformità presenti tra l'ordinamento introdotto allo Statthalterei-Archiv di Innsbruck e quello attualmente in uso.

[33] Gli attuali *Atti trentini* includono documenti datati tra il 1325 (anche se l'atto apparteneva originariamente all'archivio capitolare) e il 1850.

Durante il progetto si sono progressivamente sviluppati e consolidati una collaborazione e uno scambio proficui con le istituzioni e soprattutto le persone preposte a svolgere il servizio di custodia e di vigilanza della documentazione e con gli enti di ricerca impegnati negli studi storici e archivistici. Non è semplice stendere un elenco compiuto: ricordo innanzitutto il direttore dell'Istituto Storico Italo-Germanico, il professor Paolo Pombeni, che ha promosso sin dal principio questo progetto di ricerca, il direttore dell'Archivio di Stato di Trento dottor Giovanni Marcadella, il direttore dell'Archivio provinciale di Trento dottor Armando Tomasi, il già direttore del Tiroler Landesarchiv di Innsbruck dottor Wilfried Beimrohr, il dottor Christoph Haidacher nuovo direttore del medesimo istituto e i dirigenti della Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari, archivistici della Provincia Autonoma di Trento, dottor Livio Cristofolini e dottoressa Laura Dal Prà.

Un cordiale ringraziamento alle autrici e agli autori dei saggi raccolti nel libro: Franco Cagol, Michaela Fahlenbock, Silvano Groff, Rossella Ioppi, Massimo Scandola, Harald Toniatti e in particolare a Andrea Giorgi. Voglio ricordare qui anche coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo studio: Luciano Borrelli, Alessandro Cont, Emanuele Curzel, Paolo Giovannini, Katia Pizzini, Anna Zangarini e inoltre Stefania Franzoi che è sempre stata prodiga di suggerimenti in merito al «Sistema informativo degli archivi storici del Trentino».

Ringrazio poi il personale dell'Archivio di Stato di Trento, della British Library di Londra, dell'Istituto Storico Italo-Germanico della Fondazione Bruno Kessler e del Tiroler Landesarchiv di Innsbruck per la disponibilità e la cortesia.

Il Servizio Editoria della Fondazione Bruno Kessler ha contribuito generosamente alla realizzazione di questo volume. Un sentito grazie a tutto lo staff per la disponibilità e la competenza.

Agli amici Donatella ed Enrico

L'Archivio vescovile di Trento: mantenimento, selezioni e trasferimenti nel corso del primo Ottocento

di *Franco Cagol*

1. *La documentazione vescovile e le sue sedi di conservazione: istantanea di una dispersione*

Le ricerche condotte in quest'ultimo decennio hanno posto in luce che larga parte della documentazione appartenente all'antico Archivio vescovile è attualmente custodita in diversi istituti di conservazione della città e anche in altri istituti esterni alla regione: nell'Archivio di Stato di Trento, in quello Diocesano Tridentino, nell'Archivio storico e nella Biblioteca comunale di Trento, presso il *Landesarchiv* e il *Museum Ferdinandeum* di Innsbruck, nel *Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna*, nella Biblioteca civica di Rovereto e in quella di Bolzano.

La documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Trento e in quello Diocesano è nota da guide archivistiche e inventari, ai quali rinvio[1]. Meno conosciuti sono i restanti contesti conservativi, sui quali conviene fare un breve cenno. Nel *Fondo pretorio*, conservato presso l'Archivio storico del Comune di Trento, sono conservati circa 1700 fascicoli processuali relativi a cause in civile discusse avanti il Consiglio aulico tra gli inizi del XVI secolo e i primi anni del XIX[2], 114 registri di protocollo dei rescritti del

Ringrazio tutti gli amici per consigli e incoraggiamenti, in particolare Mirko Saltori, Marco Stenico, Silvano Groff, Andrea Giorgi, Katia Occhi. La riproduzione dei documenti del carteggio Gassler è stata finanziata dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.

[1] Per la parte d'archivio conservata in Archivio di Stato si vedano *Archivio del principato vescovile. Inventario*, Roma 1951 e A. CASETTI, *Guida storico - archivistica del Trentino*, Trento 1961, pp. 808-854. Per la documentazione conservata nell'Archivio diocesano A. CASETTI, *Guida storico - archivistica*, pp. 903-908.

[2] Bisogna considerare, tuttavia, che una gran parte della documentazione giudiziaria, mi riferisco ai fascicoli processuali, è attualmente conservata presso i diversi fondi giudiziari dell'Archivio di Stato di Trento e che il numero di 1.700 unità, cui ho fatto precedentemente

Consiglio aulico e un buon numero di registri di gestione delle cause prodotti dallo stesso Consiglio nell'ultimo scorcio del Settecento[3]. Altra parte di questa documentazione nel corso della seconda metà dell'Ottocento fu consegnata alla Biblioteca comunale di Trento e successivamente collocata nel *Fondo manoscritti.*

Segnalo, oltre ad un discreto numero di fascicoli processuali relativi a cause civili, 13 registri dei cosiddetti «Acta Castri Boni Consilii» prodotti tra il 1511 e il 1610, registri nei quali venivano riportati i verbali delle udienze tenute in Consiglio[4]. Sempre presso la Biblioteca comunale di Trento è conservata una piccola, ma non trascurabile, parte dei carteggi riservati dei vescovi trentini o dei loro segretari recuperata da Antonio Mazzetti nel corso dei primi quarant'anni dell'Ottocento, recentemente studiata dal collega Silvano Groff e da Massimo Scandola[5]. Nella stessa raccolta, in misura minore, sono anche conservati registri di nomina degli ufficiali del Principato, di nomina dei notai abilitati ad esercitare nelle giurisdizioni vescovili, registri dei privilegi e decreti concessi dai vescovi a comunità e sudditi del principato, registri relativi alla contabilità vescovile, tra i quali segnalo, in particolare, alcuni registri dei massari vescovili di fine Quattrocento e dei primi anni del secolo seguente[6]. Altri registri a uso della cancelleria vescovile prodotti già dai primi anni del XVI secolo sono conservati nella raccolta privata di Giovanni Pedrotti, attualmente collocata presso la Biblioteca civica di Bolzano[7] e una piccola quantità di documenti prodotti sul finire del XVIII secolo è conservata nel fondo *Sigismondo Moll* della Biblioteca comunale di Rovereto.

Il panorama che ci si presenta di fronte è dunque quello di una situazione conservativa notevolmente complicata, rispetto alla quale possiamo tranquil-

cenno, è quindi destinato a salire. Darò conto nel seguito del saggio delle vicende storico archivistiche che determinarono la destinazione in contesti diversi da quello di origine.

[3] Si veda il recente inventario *Il notariato e gli antichi archivi giudiziari: riordino, inventariazione e valorizzazione dell'Archivio pretorio di Trento*, a cura della Fondazione Bruno Kessler, Trento 2013, consultabile all'indirizzo http://isig.fbk.eu/sites/isig.fbk.eu/files/archiviopretoriotrento.pdf

[4] La documentazione è conservata in BCTn, *Fondo manoscritti* (d'ora in poi BCT1) è parzialmente descritta in A. CASETTI, *Guida storico-archivistica*, pp. 868-870 e 872-880.

[5] Per questa parte rinvio al contributo di M. Scandola in questo stesso volume.

[6] A. CASETTI, *Guida storico-archivistica*, p. 869.

[7] A. CONT, *I manoscritti riscoperti della «biblioteca trentina» di Giovanni Pedrotti*, in «Studi Trentini. Storia», 91, 2012, pp. 483-490, in particolare p. 487.

lamente sostenere che con il 1803 non si disgregò solamente il principato, ma anche il suo archivio e con esso larga parte della memoria vescovile. Quella del 1803 si deve dunque considerare, per l'Archivio vescovile di Trento, una data rilevante e anche per questo archivio è possibile osservare quei fenomeni tipici che caratterizzano quasi tutte le congiunture storiche che hanno segnato momenti di svolta significativi per le sorti delle compagini statuali e per i poteri sovrani che le reggevano, allorché i rispettivi archivi hanno subito trattamenti che ne hanno spesso determinato la fortuna o la disgrazia in termini di conservazione. Ciò che accade all'Archivio vescovile a partire dal 1803 è dunque di notevole interesse e per quanto si sia spesso accennato alle operazioni di smembramento dell'Archivio vescovile attuate dopo il 1803 dall'amministrazione austriaca, soprattutto nelle relazioni di David Schönherr[8] e di Michael Mayr[9], egregiamente riassunte nel 1918 anche da Giuseppe Gerola[10], rimangono a tutt'oggi scarsamente indagate le idee, le motivazioni, i modi che hanno orientato allo spostamento di gran parte della documentazione oltralpe o al mantenimento di un'altra parte nella sua sede originaria.

2. *Gli antefatti*

Tra il 5 settembre 1796, data di ingresso di Napoleone in Trento, e il 26 dicembre 1802, giorno in cui il principato di Trento, unitamente a quello di Bressanone fu incorporato nei domini asburgici, l'ultimo principe vescovo di Trento non aveva più esercitato, di fatto, alcun potere sui propri territori. Si erano succeduti, in sequenza, cinque governi provvisori, ora francesi[11], ora austriaci[12], la cui attività continuò a essere garantita dalla

[8] D. SCHÖNHERR, *Die Archive in Tyrol. Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der k. k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», 11, 1885, pp. 46-58, in particolare pp. 55-58.

[9] M. MAYR, *Das k. k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der dritten (Archiv-)Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», II. Band (1894), pp. 141-211, in particolare alle pp. 169-170.

[10] G. GEROLA, *Per la reintegrazione delle raccolte trentine spogliate dall'Austria*, Rovigo 1918, ora in «Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione Seconda», 67-68, 1988-1989, pp. 350-366, in particolare pp. 353-355, 358-360.

[11] Consiglio di Trento (1796 settembre 5 - 1796 novembre 15), Consiglio centrale (1797 gennaio 30 - 1797 aprile 10), Consiglio superiore (1801 gennaio 7 - 1801 marzo 27).

[12] Consiglio amministrativo (1796 novembre 16 - 1797 gennaio 29; 1797 aprile 10 - 1801 gennaio 6).

sussistenza dell'antico Consiglio aulico vescovile. Pur sotto la sovranità di potenze estere, il Consiglio aulico aveva mantenuto in vigore le antiche procedure, in ambito sia amministrativo che giudiziario, cosicché sul versante documentario, almeno fino al 6 novembre 1802, si continuarono a produrre registri e fascicoli senza soluzione di continuità rispetto alle precedenti amministrazioni vescovili.

Solo a seguito della prima occupazione francese conclusasi nel novembre del 1796, quando il plenipotenziario della corte austriaca Ludwig Konrad Lehrbach affidò a Sigismondo Moll l'incarico di presiedere il Consiglio amministrativo, ebbero luogo alcune asportazioni di documentazione, in particolare protocolli e carteggi, da parte dello stesso Moll[13]. Non provocò grandi sconquassi nemmeno l'occupazione francese dei mesi di gennaio-marzo 1801, quando entrò in funzione un Consiglio superiore, che pur ponendo sotto il proprio controllo l'attività del Consiglio aulico, non condizionò il regolare svolgimento degli affari giudiziari affidati a quest'ultimo, riservando per sé il solo disbrigo degli affari politici e amministrativi[14].

Mutamenti significativi ebbero luogo a conclusione della seconda campagna napoleonica. In seguito al trattato di pace di Luneville del 9 febbraio 1801 – che prevedeva già l'eventualità di secolarizzare i principati ecclesiastici – nell'agosto del 1802 una Deputazione imperiale istituita dall'imperatore Francesco II in Ratisbona lavorò al piano di esecuzione del trattato di pace. Con questa operazione, che si tradusse nel *Recessus Imperii*, i principati vescovili di Trento e di Bressanone entrarono a far parte dei progetti di

[13] BCTn, BCT1-1295, c. 5v, Trento 25 aprile 1797: relazione scritta dai segretari vescovili Sigismondo Manci e Pietro Carlo Ducati: «in altra occasione esso signor conte Alberti ricercò da me segretario de Manci i protocolli dei mesi di novembre, dicembre, gennaio passati e da me segretario Ducati la corrispondenza relativa a detti mesi: non mostrò però su di ciò determinata premura, tanto più quanto che gli ebbimo a dire che il signor barone Moll aveva presso di sé trattenute molte cose e forse altrove trasportate». Protocolli e carteggi dal novembre 1796 al febbraio 1797 sono ora conservati a Rovereto, Biblioteca civica, *Archivio Moll, Fondo Sigismondo Moll. Atti pubblici*, buste 80 e 81.

[14] BCTn, BCT1-272, Proclama del generale in capo dell'Armata dei Grigioni Etienne Macdonald del 10 gennaio 1801. Articolo I: «Il Consiglio di Trento, chiamato Consiglio aulico e imperiale, continuerà tutte le su funzioni giuridiche e politiche»; articolo III: «sarà stabilito un Consiglio superiore composto di nove membri e d'un secretario generale»; articolo VII: «Tanto il Consiglio aulico, quanto il Consiglio superiore, ciascuno per le funzioni loro affidate mediante gli articoli precedenti, presteranno giuramento d'obbedienza alla Repubblica francese nelle mani del Generale in Capo o Capo dello Stato Maggiore generale dell'Armata e lo faranno prestare a tutte la autorità civili e politiche del Paese, che saranno rispettivamente subordinate al Consiglio aulico per la giustizia ed al Consiglio superiore per l'amministrazione».

risarcimento dei principi. La cessione del principato vescovile di Trento all'Austria era ormai data per scontata, tanto che il 6 novembre 1802 il governatore del Tirolo, Ferdinand Ernest von Bissingen, era già in città al seguito delle truppe austriache per la riorganizzazione degli uffici[15]. L'antico Consiglio aulico fu sostituito dalla cesarea regia Commissione aulica, ulteriormente ripartita nelle tre delegazioni, «in publico politicis, in iudicialibus et in cameralibus»[16], le quali, pur esercitando le proprie funzioni in fase transitoria, interruppero la secolare attività del Consiglio aulico vescovile e posero le basi per la separazione delle competenze. Con esse venne meno l'unitarietà di funzioni garantita dalla secolare attività del Consiglio aulico e si introdussero le distinzioni di 'settore', affidate ora a uffici periferici dello stato che rispondevano alla più complessa organizzazione burocratica della monarchia asburgica. Le ripercussioni sulla gestione della documentazione, non solo quella corrente, ma anche quella che aveva raggiunto un certo grado di obsolescenza, saranno evidenti, come vedremo più avanti.

Congiunture storiche di grande portata, come quella qui considerata, che segna il passaggio da una quasi millenaria sovranità vescovile a quella di uno stato dalla altrettanto plurisecolare e ambiziosa storia, hanno determinato, come è noto, il destino non solo dei grandi patrimoni archivistici ereditati, ma anche di quelli librari, artistici e architettonici[17]. Lo fu in modo ancor più pregnante per una dinastia, come quella degli Asburgo, che aveva intrecciato la propria storia famigliare con quella del principato vescovile trentino fin dalla metà del Trecento, da quando i suoi esponenti, nella veste di conti del Tirolo e di avvocati della Chiesa trentina avevano costretto quest'ultima a muoversi nell'alveo della politica comitale. Qual-

[15] J. Kögl, *La sovranità dei vescovi di Trento e di Bressanone*, Trento 1964, p. 406. M. Stenico, *«In un soffio svanì il Principato di Trento»: gli eventi del 1796-1803 nelle cronache dei memorialisti trentini dell'epoca*, in S. Groff - R. Pancheri - R. Taiani (edd), *Trento anno Domini 1803. Le invasioni napoleoniche e la caduta del Principato vescovile*, Trento 2003, pp. 59-81, in particolare pp. 72-74.

[16] ASCTn, *Comune di Trento, Antico regime, Prodotte degli atti civici*, ACT1-3983, prodotta n. 49, Trento, 1802 novembre 10: lettera degli assessori in «publico politicis» con la quale si annuncia la costituzione della Delegazione incaricata del trattamento degli affari «publico-politici»; *Archivio pretorio*, *Cancelleria aulica del vescovo di Trento, Protocolli dei rescritti*, 2867, c. 1, Trento, 1802 novembre 10: «Per ordine dell'eccellentissima i. r. Delegazione nel giustiziale fu ispedita lettera circolare a tutti i giudici del distretto trentino con cui fu loro annunziato lo stabilimento dell'i. r. Delegazione nel giustiziale fatta dalla regia imp. aulica Commissione plenipotenziaria de Bissingen».

[17] F. Cavazzana Romanelli, *Gli archivi della Serenissima. Concentrazioni e ordinamenti*, in G. Benzoni - G. Cozzi (edd), *Venezia e l'Austria*, Venezia 1999, pp. 291-308, in particolare p. 292.

che ammiccamento alle vecchie carte d'archivio lo aveva già azzardato il commissario aulico Johann Strobl durante la sua permanenza a Trento nel corso dei primi tre mesi del 1803, quando la sua visita all'archivio capitolare provocò lo sdegno e la riprovazione del decano Sigismondo Manci. Il disappunto, che appare del tutto comprensibile, derivava dal fatto che il commissario aveva puntato l'attenzione sull'«antico Evangeliario, la Scrittura, il Gregoriano, il Dittico, Wanghiano e Cassiodoro, cose che, per salvarle, erano state ascose e dopo la pace collocate in archivio capitolare». Non sappiamo se il commissario avesse colto il valore storico delle opere su cui aveva messo l'occhio o se fosse stato più attratto dal valore antiquario delle stesse. Sta di fatto che il destino di quei codici era ormai segnato, tanto che lo stesso commissario comunicò al decano «che spedirà a Vienna quelli che sono in suo potere, che per li altri scriverà a suo tempo. E poco dopo, senza alcun previo urbano aviso, spedì Sluca e Ducati a visitar l'archivio capitolare, a sigilarlo e con itterate ambasciate a farsi recar le chiavi»[18]. Fa sorridere, a distanza di tanti anni, l'orgoglio del decano, ignaro di quanto sarebbe accaduto, per aver impedito l'immediato asporto dei quel piccolo patrimonio culturale, cosa che gli era valsa i complimenti del vescovo per il «virile suo contegno» dimostrato in quell'occasione. Quella lista, il commissario l'aveva ben conservata e pochi mesi dopo sarebbe finita negli incartamenti e nei *desiderata* delle autorità di Vienna[19].

Prima di tracciare il destino degli archivi era però necessario portare a termine l'unificazione territoriale dei domini acquisiti e la loro ridefinizione politico-amministrativa; era altresì indispensabile adeguare i nuovi uffici a quelli già attivi nella contea del Tirolo prima dell'unificazione. Il periodo transitorio in cui operò a Trento il commissario Strobl servì pertanto a predisporre le operazioni per l'organizzazione degli uffici che avrebbero dovuto essere attivati nella città di Trento in base alla nuova distrettuazione territoriale, cosa che avvenne all'indomani della promulgazione della sovrana risoluzione del 25 dicembre 1803[20]. Ripartita l'intera Provincia in circoli e assegnato il titolo di capoluogo di uno dei cinque distretti previsti alla città di Trento, fu istituito un nuovo ufficio circolare che prese il nome

[18] BCTn, BCT1-1101, *Annali di Trento abozzati o compilati da Sigismondo Antonio conte Manci, canonico e decano della cattedrale di Trento*, pp. 644-645.

[19] Si veda *infra*, nota 45.

[20] *Bestimmung des Geschäftsganges in politischen und Justiz-Gegenständen (für Trient und Brixen)*, n. 71, in «Politische Gesetze und Verordnungen für die Oesterreichischen, Böhmischen und Galizischen Erbländer», 20, 1807, pp. 156-164, Vienna, 1803 dicembre 25. Esemplare in italiano in ASCTn, ACT1-3986, *Prodotte degli atti civici*, anno 1804, n. 298.

di «cesareo regio Giudizio provinciale ed unitovi Capitaniato circolare ai Confini d'Italia», ufficio che avrebbe iniziato l'attività con il primo giorno del mese di marzo 1804, con competenze sia giudiziarie sia amministrative. Alla sua conduzione fu preposto, nella doppia funzione di presidente del Giudizio provinciale e di capitano circolare di Trento, il conte Johann Nepomuk Welsberg[21], affiancato dal conte Alberto Vigilio Alberti in qualità di vice presidente, da due consiglieri[22] e dal personale di cancelleria[23]. In sostanza fu ripristinata l'antica modalità di funzionamento del Consiglio aulico, con doppia competenza, amministrativa[24] e giudiziaria, ivi compresa quella sui nobili e sugli ecclesiastici, scelta che trovava coerenza, del resto, nell'identica duplice funzione affidata ai giudizi subordinati a questo ufficio. È chiaro che in prima battuta l'Ufficio capitaniale di Trento, subentrando nelle funzioni all'antico Consiglio aulico, avrebbe dovuto prendere in consegna buona parte della documentazione da esso prodotta, ma le modalità e i tempi di quest'operazione avrebbero dovuto attendere le disposizioni di Vienna, sulle quali tra breve ci soffermeremo.

3. *Conservazione e asportazione: i flussi delle carte tra esigenze di continuità amministrativa e di monumentalizzazione*

La scelta di ciò che doveva rimanere a Trento e di ciò che doveva essere trasferito oltralpe doveva dipendere essenzialmente dalle intenzioni e dagli interessi viennesi e dall'impostazione che era stata data all'*Haus-, Hof- und Staatsarchiv* fin dal 1749, anno della sua fondazione. È noto che all'archivio viennese importava concentrare tutta la documentazione che poteva

[21] Johann Nepomuk Welsberg (1765-1840), già in attività presso l'ufficio del Capitanato circolare di Lambach dal 1786, nel 1788 passò, in qualità di scrivano, all'ufficio governativo di Linz; nel 1791 ottenne l'incarico di segretario presso il Capitanato circolare di Klagenfurt e nel 1794 ricoprì l'incarico di segretario della presidenza del *Gubernium* di Innsbruck. Breve profilo biografico in C. von Wurzbach, *Biographisches Lexicon des Kaiserthums Österreich*, K.K. Hof- und Staatsdruckerei, 60 voll. (1856-1891), Wien 1885, 54, pp. 243-246; C. Racchini, *Genealogia dei conti di Welsperg discendenti dagli antichi Guelfi d'Altdorf compilata in base a documenti*, Pisa 1875, pp. 31-32.

[22] Rispettivamente Filippo Neri de Maffei e Antonio Hendl.

[23] I tre impiegati nelle funzioni di segretario erano Bernardino Manci, Gianangelo Ducati e Gaspare Ferrari, mentre i due aggiunti capitaniali erano Francesco de Riccabona e Giuseppe de Taxis.

[24] Una particolare sezione con competenze fiscali fu costituita dall'ufficio camerale, altrimenti noto come *Rentamt*, al quale furono affidati i compiti di incameramento dei beni demaniali vescovili e capitolari.

comprovare i titoli giuridici della Casa d'Asburgo o che aveva profonde relazioni con essa e per questo motivo iniziò fin da subito a selezionare i documenti esistenti alla *Hofschatzregistratur* di Innsbruck e, in misura minore, negli archivi di Graz[25]. La scelta dipendeva, però, anche dall'opportunità di garantire la continuità funzionale degli uffici che avevano ereditato le funzioni del Consiglio aulico e dalla necessità di agevolare le operazioni di incameramento dei beni vescovili e capitolari affidate al *Rentamt* di Trento, che avrebbero dovuto seguire alle disposizioni del Recesso dell'Impero. Si profilava quindi, fin da subito, la prospettiva di attuare sondaggi e selezioni mirate, tanto sulla documentazione dell'Archivio vescovile quanto su quello capitolare. A questo scopo fu inviato a Trento l'archivista di corte Franz Sebastian Gassler, che di fatto già dall'autunno del 1803 aveva ricevuto il compito di svolgere le prime ricognizioni negli archivi di Venezia, della Lombardia e dell'episcopato di Bressanone[26]. Già nel novembre del 1803, trovandosi a Venezia, egli ricevette da Vienna una serie di ordini che mettevano in chiaro quelli che erano gli orientamenti della corte[27]. Il latore della lettera, conservata in minuta, non si sottoscrive, ma si tratta probabilmente di Ludwig Cobenzl, al tempo ancora vicecancelliere di Stato a Vienna. Egli intimava in primo luogo di rendere esecutive le disposizioni contenute nel trattato di Campoformio e nella pace di Luneville che prevedevano la consegna all'Austria di tutte le carte prodotte dalle amministrazioni francesi in occasione delle occupazioni degli anni 1796, 1797 e 1801. In seconda battuta chiedeva di individuare quali atti, antichi e recenti della *Registratur*, dovevano essere presi in carico dal commissario Bissingen e quali altri invece, per la loro antichità o importanza, potevano essere inviati al *Geheim- Hof- und Haus Archiv* di Vienna[28].

Rispetto alla prima delle tre richieste, quella di inviare immediatamente a Vienna le carte prodotte dall'amministrazione francese – l'ordine interessava Venezia, ma fu poi recepito anche per Trento – è interessante osservare che partirono da Trento 19 volumi del carteggio prodotto dal Consiglio di Trento tra il 1796 e il 1801, tutti caricati sui medesimi carri in cui erano state alloggiate le casse di documenti provenienti da Venezia. Oggi questa documentazione è facilmente riconoscibile, perché alla conclusione della

[25] W. MALECZEK, *I viaggi fra l'Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 32, 2006, pp. 449-469, in particolare p. 452.

[26] *Ibidem*, p. 453.

[27] Si veda Appendice, doc. n. 1.

[28] *Ibidem*.

Terza guerra d'indipendenza, nel 1868 fu restituita a Venezia unitamente agli archivi della Serenissima e successivamente consegnati al Comune di Trento da Tommaso Gar, allora archivista ai Frari, e in seguito affidata alla custodia della Biblioteca comunale di Trento[29]. Attualmente questi volumi sono collocati nel *Fondo manoscritti* e colmano con esattezza le lacune presenti nel carteggio vescovile conservato presso l'Archivio di Stato di Trento[30]. Lacune delle quali il cancelliere del circolo di Trento Franz Kofler, ancora nel 1839, non riusciva a darsi spiegazione[31].

La seconda delle questioni poste al Gassler, ovvero quella di verificare quale documentazione poteva essere lasciata sul posto e quale selezionata per essere inviata a Vienna, colloca fin da subito l'operazione entro il quadro più vasto della politica del *Geheimes Hausarchiv*, alla quale si è fatto precedentemente cenno. Si comprende infatti, e questo è l'aspetto fondamentale delle vicende che toccarono l'Archivio vescovile, che l'intento non fu quello di asportare l'intero archivio, ma di effettuare una selezione mirata, dal chiaro valore simbolico più che giuridico, destinata ad arricchire i depositi del *Geheimes Archiv*. L'operazione svolta sugli archivi trentini si inserisce infatti nel più ampio programma di concentrazione a Vienna degli archivi di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Trieste, Milano[32],

[29] ASCTn, *Comune di Trento, Ordinamento austriaco, Esibiti*, ACT3.8-XV.2.1872. Nel settembre del 1868, in virtù della convenzione stipulata il 18 luglio del medesimo anno tra il Governo italiano e quello austriaco, Tommaso Gar recuperava questa documentazione, trasportandola presso l'Archivio Generale di Venezia. La pratica di consegna dei documenti al Comune di Trento fu avviata nell'agosto del 1871 da Bartolomeo Cecchetti, segretario presso l'Archivio Generale di Venezia, il quale si affidò all'intermediazione di Giovanni Battista Sardagna. Il trasferimento della documentazione fu portato a termine nel febbraio nel 1872 per cura del conte Matteo Thun, che al tempo risiedeva nella vicina città di Padova.

[30] BCTn, BCT1-2359-2370, BCT1-2373-2376, BCT1-2378.

[31] ASTn, *Repertorium der trientner fürstbischöflichen polit(ischen) Akten vom Jahre 1732 bis 1797, verfasst vom Kreisamts-Kanzliste Franz Kofler. Trient am 1.ten Jänner 1839*, ora collocato in Sala studio, Indici, n. 25, Repertorio dei Libri Copiali serie II, anno 1839, Trento, c. 1: «fehlen ganz, sowie die Akten der Monate Jänner, Februar, März, April, September und Oktober vom Jahre 1796, und ebenso die Monate Februar und März vom Jahre 1797, welche vermutlich durch Uebertragung der Archive in der spätere Kriegsepoche ihren Untergang fanden».

[32] Per le visite agli archivi dell'area veneta e lombarda si vedano le missive, con rispettivi elenchi allegati, conservate in OeStA, HHStA, SB, R, KA, K. 17, n. 6, 1805, Venezia, 1805 gennaio 12; K. 17, n. 7, 1805, Venezia, 1805 gennaio 23; K. 17, n. 8, 1805, Vienna, 1805 gennaio 24; K. 19, n. 17, 1805, Venezia, 1805 aprile 10; K.19, n. 31, 1805, Vienna, 1805 aprile 13; K. 19, n. 33, 1805, Vienna 1805 aprile 17; K. 19, n. 37, 1805, Venezia, 1805 aprile 24; K. 19, n. 51 ½, 1805, *Verzeichniss jener Venetianischen Urkunden, welche aus*

Bressanone[33] e più in generale di tutti gli archivi di grande rilevanza esistenti nei territori sottoposti alla sovranità degli Asburgo. Che l'intenzione fosse quella di effettuare una selezione mirata lo chiariscono le direttive impartite a Gassler, che indicavano di recuperare innanzitutto la documentazione prodotta prima dell'anno 1363[34], ovvero precedentemente all'acquisizione dei diritti sulla contea del Tirolo da parte degli Asburgo.

A questo scopo egli si avvalse dell'aiuto di Pietro Carlo Ducati (1740-1810)[35], precedente direttore dell'Archivio segreto vescovile e impiegato nelle due segreterie, quella italica e quella alemanna, anche se in prima battuta avrebbe desiderato avvalersi anche delle conoscenze dell'ex consigliere vescovile Gaudenzio Antonio Gaudenti (1754-1823), che però rinunciò fin da subito all'incarico richiesto[36]. Pietro Ducati fu un personaggio chiave nella fase di transizione del primissimo Ottocento, non solo perché conosceva bene la documentazione conservata nell'Archivio segreto, ma anche perché, a partire dal 1802, gli fu affidata la segreteria della Commissione aulica *in pubblico politicis* e dal 1804 l'incarico di controllore presso il *Rentamt*, ovvero presso l'ufficio camerale del Capitanato circolare. Nell'estate del 1804, come ricorda il figlio Gianangelo in un memoriale di famiglia[37],

den in Gassler 'schen Repertorium Urkunden von diesem nach Wien übertragt worden sind; K. 19, n. 73, 1805, Innsbruck, 1805 settembre 26; K. 20, n. 32, 1806, Vienna 1806 agosto 2.

33 Per Bressanone rinvio al contributo di H. Toniatti in questo stesso volume.

34 Si veda Appendice, doc. n. 8.

35 Figlio di Giovanni Ducati e Barbara Ducati di Vattaro, frequentò i corsi di grammatica e retorica, e dall'ottobre 1758 presso il collegio Rupertino di Salisburgo retto dai Benedettini. Qui, nel 1763 ottenne la laurea in *utroque iure*. Ritornato in patria il vescovo di Trento Cristoforo Sizzo lo nominò direttore dell'Archivio segreto con l'incarico di riordinarlo e gli conferì contemporaneamente l'incarico di registratore della corrispondenza corrente. Svolse anche funzioni di aiutante del vecchio segretario alemanno Francesco Saverio Carneri, padre del più celebre consigliere Antonio Carneri. Il 9 settembre 1796 prestò giuramento ai francesi quale segretario del Consiglio di Trento (1796 novembre 5-16), e dopo il ritorno degli austriaci a Trento nel novembre del 1796 proseguì la sua attività di segretario nel subentrante Consiglio amministrativo (1796 novembre 16 - 1797 gennaio 29), ufficio che mantenne anche con il ritorno dei francesi a Trento, i quali istituirono un Consiglio centrale (1797 gennaio 30 - 1797 aprile 10), fino alla secolarizzazione del Principato. In seguito trovò impiego quale segretario nella regia Commissione aulica (1802 novembre 6 - 1804 febbraio 29) e nella sezione camerale del Capitanato circolare di Trento (1804 marzo 1 - 1807 febbraio 16).

36 Si veda Appendice, docc. n. 2 e n. 4.

37 G. Ducati, *Cenni sulla famiglia Ducati,* l'originale, finito di scrivere il primo agosto 1839, è ancora in possesso della famiglia; un esemplare dattiloscritto è conservato nei fondi librari della Biblioteca comunale di Trento, TIII b 470.

entrambi, lui e Gassler, erano «intenti a svolgere codici, a separare documenti interessanti da quelli di minor rilievo, registrarli in apposito elenco, riunirli e porli nelle casse impaccati in modo che non patiscano sul viaggio». Tutta l'operazione è infatti ampiamente documentata negli elenchi predisposti dal Ducati, di cui uno è conservato presso l'Archivio di Stato di Trento[38] e il secondo al Tiroler Landesarchiv di Innsbruck[39], una minuta più rozza nel *Fondo manoscritti* della biblioteca comunale di Trento[40], mentre un elenco più sintetico redatto da Gassler è conservato nel carteggio del *Haus- Hof- und Staatsarchiv* di Vienna[41].

Il confronto tra questi strumenti repertoriali permette oggi di indagare più a fondo le scelte operate nella selezione dei documenti da inviare a Vienna, anche perché è noto che non furono inviati solo i documenti precedenti il 1363 e questo lo si comprende bene sia confrontando l'elenco predisposto da Gassler che il più tardo regesto di quei documenti pubblicato da Dominez nel 1897[42]. L'atteggiamento quasi antiquario adottato emerge anche dalla selezione attuata nella biblioteca vescovile, dalla quale si estrassero i pezzi ritenuti di maggior pregio, dall'evangeliario antico, al dittico Udalriciano, al Gregoriano, al *Liber augustalis* del Petrarca e ad altri libri ritenuti di particolare interesse[43].

La restante documentazione, quella posteriore al 1363, si sa, nel giugno 1805 fu inviata ad Innsbruck[44] assieme a una parte dei documenti capitolari e al cosiddetto «Trientnerischen-deutschen Archiv», ed anche in questo

[38] ASTn, *Elenchus documentorum quæ adservantur in secretiori Archivio Tridenti, incipiendo ab antiquis temporibus, et a primæva Episcopatus fundatione usque ad annum 1363*, ora collocato in Sala studio, Repertorio n. 5.

[39] TLA, Rep. 419, *Elenchus (II) documentorum in secretiori archivio Tridenti adservatorum incipiendo ab anno 1363 usque in hanc diem;* ringrazio Katia Occhi per la segnalazione di questo manoscritto.

[40] BCTn, BCT1-68, il volume non reca titolazione.

[41] Si veda Appendice, doc. n. 12: in allegato elenco titolato *Verzeichniss in der k.k. geheimes Haus-Archiv befindlichen Trientner Urkunden*.

[42] G. Dominez, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del principato vescovile di Trento esistenti nell'i.r. Archivio di Corte e di Stato in Vienna*, Cividale (UD) 1897.

[43] M. Stenico, *Archivio di Stato di Trento, fondo «Capitolo del Duomo di Trento» 1182-1808. Introduzione all'Inventario analitico*, Trento, 2008, p. 15, nota 61; consultabile all'indirizzo http://151.12.58.234/astrento/indici/pdf/intro_schede_capitolo_duomo_trento.pdf

[44] Si veda Appendice, doc. n. 11 e K. Occhi, *Manoscritti trentini ritrovati a Innsbruck*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 29, 2003, pp. 737-757, in particolare pp. 737-738.

caso gli elenchi presenti nel carteggio viennese documentano nel dettaglio i documenti selezionati[45]. Altre liste fanno riferimento alla serie dei *Libri feudali*, nella quale si inclusero anche i due codici del Wanga e una serie di registri di cancelleria selezionati in base al contenuto[46], anche se altri appartenenti alle medesime serie furono mantenuti sul posto[47]. I registri selezionati sono ancor oggi conservati a seguito dei *Libri feudali*, nell'identico ordine presente nell'elenco del 1805, a significare che nel 1919 ritornarono a Trento nella stessa disposizione in cui erano partiti per Innsbruck[48]. Non tutto il materiale documentario partì alla volta di Innsbruck e di Vienna. Come accennato, da un lato era necessario garantire la continuità nella quotidiana attività di uffici amministrativi e giudiziari, dall'altra si dovevano mettere in atto le operazioni di incameramento dei beni appartenenti alla Mensa vescovile e capitolare. Alla prima necessità rispondeva l'Ufficio del Giudizio provinciale e unitovi Capitanato circolare, che, come si è detto, aveva competenze amministrative e giudiziarie, in quanto era al contempo anche tribunale di prima istanza per gli affari civili e penali e per le cause sostenute tra i nobili. Ad esso già dal 1803 fu affidata la documentazione riferibile alla gestione del protocollo e del carteggio, ovvero tutta la serie dei protocolli dei rescritti del Consiglio aulico prodotti tra la fine del XVI secolo e il 1803[49].

[45] Si veda Appendice, doc. n. 12: allegati elenchi così titolati *Verzeichniss der fürstlich Trientnerischen Urkunden von 1363 bis auf die Neuesten Zeiten*; *Verzeichniss der nach Wien geeigneten Trientnerisch-domkapitularischen Urkunden*; *Merkwürdigere Urkunden und Akten aus dem Trientnerischen-deutschen Archiv*.

[46] Si veda Appendice, doc. n. 9: allegato un elenco titolato *Enumerazione dei codici esistenti in quest'Archivio di Trento* (c. 9).

[47] Attualmente conservati in parte presso BCTn, BCT1-1848: *Registro dei privilegi e decreti (1535-1690)*; BCT1-1965: *Statuta, constitutiones, privilegia et proclamata diversa Principatus Tridenti, publicata sub Episcopi Bernardi Clesii usque ad Carolum Cardinalem Madrutium* (1529-1621); BCT1-1879: *Notariatus tridentinus sive registrum omnium notariorum qui in Principatu tridentino litteras patentes tabellionati aut notariati obtinuerunt* (1552-1785); BCT1-1866, Registro di nomina degli ufficiali episcopali (1630-1787); il registro precedente è conservato a Bolzano nella Biblioteca civica «Cesare Battisti», *«Biblioteca trentina» di Giovanni Pedrotti. Manoscritti*, n. 150[bis], *Litteræ patentes officialium episcopatus Tridenti 1539-1647*.

[48] *Archivio del principato vescovile*, pp. 81-92.

[49] Se ne fa cenno in una nota di Franz Sebastian Gassler e Johann Ludwig Cobenzl in cui si annuncia la preparazione dei documenti da spedire (si veda Appendice, documento n. 10: «Nach Inhalt der gestern eingelangten hohen Verordnung vom 5. dieses werde ich das Trientner Archiv (mit Zurücklassung der für die Currentregistratur des Kreisamtes und Landrechts nützlichen oder nöthigen Originale oder Kopien) sogleich von heute an herpacken und ungesäumt nach Innsbruck abführen zu lassen beflissen seyn».

Rispetto al carteggio fu invece operata una selezione e si mantennero in sede solo gli atti posteriori al 1732[50], ordinati in 112 volumi ben legati, volumi che oggi costituiscono la sezione dei *Libri copiali* conservata all'Archivio di Stato di Trento. Verso il 1840 essa era ancora a Trento, presso gli uffici del Capitanato circolare, come informa una relazione del cancelliere circolare Franz Kofler posta in premessa a un repertorio dai lui elaborato[51], dove si precisava che ad essa facevano seguito i carteggi prodotti dal Capitanato tra il 1803 e il 1805, quelli degli uffici bavari fino al 1810, quelli della prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige fino al 1813 e quelli del Capitanato circolare per il periodo seguente. Per una rapida consultazione degli stessi la cancelleria capitaniale elaborò due indici, l'uno per gli atti compresi tra il 1732 e il 1797[52], l'altro, di mano dello stesso Kofler, per gli atti posteriori al 1803[53]. Verso la metà del XIX secolo questa documentazione fu consegnata agli uffici camerali austriaci, probabilmente per risolvere alcune questioni legate all'incameramento dei beni dell'episcopato, e nel 1884 fu trasferita ad Innsbruck. L'altra parte del carteggio, quella precedente, ma anche quella di data posteriore al 1732, non legata, fu invece trasferita ad Innsbruck già nel primo Ottocento, dove ricevette la denominazione di «Die älteren trientner Akten»[54].

Aggiungo, invece, che accanto alla documentazione amministrativa, il Giudizio provinciale e unitovi Capitanato circolare assunse in carico anche la documentazione giudiziaria precedentemente conservata nell'archivio

[50] Si veda Appendice, doc. n. 11.

[51] ASTn, *Registraturs Wegweiser für's Kais.- König.- Kreisamt Trient, Kreis und Regierung* (titolo di coperta), *Belehrung ueber die beim Kreisamte Trient zu Führung der Registratur beobachtete Method zur leichtern Auffindung der Acten, und Angabe des Jahres der verhandelten wichitgern Gegenstände* (titolo sul frontespizio), ora collocato in Sala studio, Indici n. 20: p. 1 «Die Akten der Kreisamts-Registratur in Trient beginnen im Jahre 1803» (in sopralinea si aggiunge la data 1732); a p. 10 si accenna ai «politischen Akten» del trascorso principato vescovile di Trento, raccolti in «112 Bände» (1732-1797). «Man kann daher über das Schi<c>ksal derselben nichts anders sagen als dass Aussage des ehemaligen f(ürst) b(ischöflichen) Hofsekretairs v. Manci einige derselben nach der Auflösung des f(ürst) b(ischöflichen) Hofraths in das Notaril-Gebäude (jezt Bibliothek Lokale), später in der Casa di Dio a S. Maria Maggiore gebracht worden sind». Il capitanato aveva dunque ancora in uso i locali predisposti nel 1813 per la concentrazione degli atti notarili (casa notarile presso la chiesa della Confraternita della Buona Morte) e giudiziari (Casa di Dio di fronte all'ingresso della chiesa di S. Maria Maggiore).

[52] ASTn, *Repertorium der trientner fürstbischöflichen*, n. 25.

[53] ASTn, *Registraturs Wegweiser*, n. 20.

[54] Per questa documentazione rinvio ai contributi di R. Ioppi in questo stesso volume.

del Consiglio aulico. Vi facevano parte i numerosi fascicoli processuali, i registri degli *acta* a partire dal 1492, molti registri di cancelleria, non solo riferibili alla materia giudiziaria. Questa gran mole di documentazione nel 1810 fu concentrata nell'Archivio della Corte di Giustizia di Trento, nell'ambito di quella grande operazione di concentrazione degli archivi notarili e giudiziari che coinvolse anche l'Archivio generale notarile del Dipartimento dell'Alto Adige. L'Archivio delle Corte di Giustizia fu collocato presso la Casa di Dio, ovvero negli edifici prospicienti la chiesa di S. Maria Maggiore, l'Archivio notarile fu invece destinato ai locali della soppressa chiesa della Confraternita della Buona morte, nella contrada di S. Benedetto[55].

La parentesi italica, si sa, fu breve e con la riattivazione degli uffici austriaci, dopo il 1817, tutta la documentazione incamerata fu ridistribuita su base territoriale, ovvero in base alle nuove circoscrizioni giudiziarie. Risultato fu che anche parte dei fascicoli processuali discussi in Consiglio aulico furono destinati ai giudizi e solo una parte, non esigua, rimase a Trento presso il deposito della Casa di Dio. Unita alla rimanente documentazione notarile conservata presso la chiesa della Confraternita della Buona Morte, vi rimase sotto il controllo del Capitanato circolare fino alla metà del XIX secolo per poi seguire gli stessi itinerari della Biblioteca comunale di Trento, che ai suoi esordi, già dal 1820, aveva occupato gli spazi dell'archivio notarile del Dipartimento presso la soppressa chiesa della Buona Morte. Nel 1869, Filippo Cheluzzi, incaricato dall'amministrazione comunale di sistemare quella documentazione, attuò un consistente scarto, mandando al macero presso la cartiera Colombari della Vela un quantitativo ingente di documenti, molti della cancelleria aulica, ma anche la gran parte dell'Archivio del Dipartimento dell'Alto Adige[56].

Altre vie seguì invece la documentazione contabile e in genere tutta la documentazione che in qualche modo poteva attestare i diritti patrimoniali del vescovo e del Capitolo. Già nel febbraio del 1804 Franz Sebastian Gassler aveva ricevuto l'ordine da Innsbruck di trasferire al *Rentamt*, ovvero

[55] Sull'intera vicenda relativa alle concentrazioni degli archivi a Trento in età italica rinvio a F. CAGOL, *Archivi notarili e giudiziari di 'area trentina'. Concentrazioni e sistemazioni nel primo Ottocento*, in A. GIORGI et al. (edd), *Il notariato nell'arco alpino. Produzione e conservazione delle carte notarili tra medioevo ed età moderna*, Atti del convegno, Trento 24-26 febbraio 2011, Milano 2014, pp. 515-640.

[56] F. CAGOL - B. BRUNELLI, *Archivio pretorio o archivi notarili? Primi risultati di un'indagine archivistica sulla documentazione giudiziaria della città di Trento*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 28, 2002, pp. 687-738, in particolare pp. 720-721.

all'ufficio camerale di Trento, tutti quei documenti che potevano servire ad avviare le operazioni di incameramento dei beni stabilite dal dispositivo del recesso dell'Impero[57]. Le operazioni di incameramento, si sa, furono tutt'altro che semplici e brevi e interessarono in sequenza anche gli uffici camerali bavaresi, poi quelli italici e dal 1814 ancora quegli austriaci. La documentazione patrimoniale rimase quindi lungamente a disposizione di questi uffici camerali, che dal 1809 avevano stabilito la propria sede presso il convento di S. Marco. Ancora nel 1816 il vescovo di Trento, interrogato dal Capitanato circolare di Trento sulle entrate della Mensa vescovile prima della secolarizzazione dell'episcopato, rispondeva di non essere in grado di dare informazioni, essendo «affatto mancante di urbari e di ogni altro documento, i quali o furono trasportati, o esistono presso l'I. R. Finanza», dunque presso il soppresso convento di S. Marco[58]. Non a caso, ancor oggi nei fondi camerali austriaci della prima metà dell'Ottocento, ora conservati presso l'Archivio provinciale, sono conservati registri di gestione del patrimonio vescovile e capitolare.

Ci sarebbero altre questioni da discutere, come quelle relative alle tante asportazioni di documenti che l'Archivio vescovile subì per furti e saccheggi, anche da parte dei militari stanziati in castello, documenti che poi furono reimmessi sul mercato dell'antiquariato, come ebbe a riferire un mercante di Trento nel 1809: «non ebbi difficoltà di farne acquisto, sapendo che generalmente in Trento ne hanno comperato non pochi altri mercanti e che parecchi volumi erano stati gettati dalle finestre per un presunto ordine del francese tenente colonnello Leiningen»[59].

Anche Filippo Consolati, ultimo cancelliere vescovile e, nel primo periodo della Restaurazione, presidente della corte di appello al tribunale di Trento, dunque non ignaro di tutto ciò che era accaduto nel giro di pochi anni, nel 1814 lamentava che:

«sarebbe un oggetto della massima importanza, e che moltissimo interessa la Suprema Autorità, e la Patria l'indagare colle maggiori sollecitudini, e colle più sollecite cure, come, quando, ove, e per opera di chi, se ad arte o per colpa, trascuratezza, e negligenza, se per accidente, o per combinazione delle circostanze siano mancate le scritture tanto dagli Archivi di Castel Trento, quanto dal Capitolare, e presso di chi per avventura si

[57] Si veda Appendice, doc. n. 5.

[58] J. Kögl, *La sovranità dei vescovi*, p. 441.

[59] ASCTn, *Commissario di polizia (1804-1810), Carteggio e atti*, fasc. n. 836, Trento 1809 luglio 13-15. Si tratta in realtà del tenente colonnello del reggimento di fanteria dell'esercito austriaco Christian Ludwig Leiningen-Westerburg (1771-1819).

ritrovassero, e sarebbe necessario l'usare al uopo tutto il possibile rigore, onde rinvenire sì preziosi documenti al sommo vantaggiosi pel sostegno dei supremi diritti del Sovrano, pel pubblico, e privato bene, per la Patria, cui deve premere moltissimo, che le memorie tramandate dall'antichità, e sempre mai in ogni età gelosamente custodite, siano ricuperate con tutto lo studio, a benefizio della posterità»[60].

La «Patria» non era più quella vescovile e il Consolati lo sapeva bene, ma per lui era importante ricomporne almeno l'immagine documentaria, per l'appunto «a benefizio della posterità». Sapeva anche che quell'immagine era difficilmente ricomponibile a cause delle vicende traumatiche che avevano interessato l'archivio nel giro di pochi anni e che non tutto era andato perduto per i trasferimenti oltralpe:

«non consta, quai volumi, e scritture siansi trasportate, e neppure consta se siasi formato l'inventario delle carte trasportate, e di quelle, che vi rimasero, come non consta, se siasi fatto l'elenco delle carte rimaste. Si ha altresì motivo di credere, che molti celebri manoscritti siano stati involati prima di questa operazione, e che siano passati in potere di mani private, onde converrebbe usare mano forte, e lato potere per venirne in cognizione di tale plaggio, dei autori del medesimo, e per vendicarne il perduto»[61].

Il recupero di quell'immagine dell'Archivio vescovile, sulla quale ho richiamato l'attenzione in apertura, rimane oggi probabilmente irrealizzabile, ma gli studi condotti in questi ultimi anni hanno tuttavia permesso di ricomporre un quadro meno frammentario rispetto alla documentazione prodotta dall'episcopato trentino nella sua secolare attività.

[60] BCTn, BCT1-1170.

[61] BCTn, BCT1-1170.

Appendice

La missione di Franz Sebastian Gassler a Trento nei carteggi dell'Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna

a cura di *Franco Cagol* e *Silvano Groff*

Tra l'autunno del 1803 e i primi mesi del 1806 la corte di Vienna mise in atto una grande operazione di concentrazione nel *Geheimes Archiv* di documenti e archivi conservati dalle autorità centrali e dai *Länder*, attività che impegnò diversi funzionari inviati sul territorio per le operazioni di selezione e di trasporto. A Trento fu inviato Franz Sebastian Gassler, archivista di corte, che nel corso dei due anni in cui visitò gli archivi della repubblica veneta, della Lombardia e dei due cessati principati vescovili di Trento e di Bressanone, intrattenne un fitto carteggio con i funzionari della cancelleria viennese e con quelli degli uffici periferici. Si propone qui di seguito una ristretta selezione che documenta soprattutto le operazioni svolte a Trento e che offre ulteriori spunti di indagine sulle modalità con le quali esse furono condotte.

1

1803 novembre 9, Vienna

Franz Sebastian Gassler, inviato a Venezia, riceve l'ordine da Vienna di preparare un elenco degli atti prodotti dai Francesi durante l'invasione del 1797, essendo richiamate a esecuzione le disposizioni dell'articolo XII del trattato di Campoformio, ora rinnovate con la pace di Luneville. Viene pure incaricato di valutare, in accordo con il conte Bissingen, quale documentazione trattenere della vecchia Registratura e di quella corrente e quale, per antichità o importanza, sia essa conservata negli archivi degli Inquisitori di Stato, del Collegio dei Dieci, oppure in quelli delle Cancellerie Secreta e Ducale, inviare invece all'Archivio di Corte di Vienna assieme ad idonei repertori e indici alfabetici da predisporre ad uso dello stesso Archivio di Corte.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 16, n. 9, 1803.

Minuta; cc. 2, testo a c. [1]r-v; a c. [2]v la seguente nota di cancelleria: «Schreiben an Herrn Archivar von Gassler in Venedig. Wien den 9. November 1803. Wolle ein genaues Verzeichniß der während der feindlichen Invasion im Jahre 1797 von den Franzosen weggeführten Akten verfassen; und sich mit dem Grafen von Bissingen zu bereden, welche Akten zur Herstellung einer vollständigen Registratur von Nöthen und welche sich für das geheime Haus Archiv eigene, die Absonderung treffen und den Ausweis hieher senden».

Den 9. November 1803

An den Archivar Gassler nach Venedig

N. 9 1803

Ueber den Bericht vom 28sten voriges Monats habe ich derselben folgendes zu bemerken:

Eure etc werden[a] vor allem ein genaues Verzeichniß der, während der feindlichen Invasion im Jahre 1797 von den Franzosen weggeführten Akten[b] verlassen[c] und sich mittels einer mit den Behorden einzuleitenden Correspondenz verschaffen, – insbesondere ist darauf zu sehen, daß soviel es immer theulich ist, bestimmte Rezepissen in O r i g i n a l i beigebracht werden können; – indem es zu hoffen steht, daß die französiche Regierung, welcher man alle auf die ehemalig[d] österreichischen Niederlande und die Lombardei bezughabende Aktenstücke so willfährig ausgefolgt hat, auf ihrerseits die ausdrückliche und im Luneviller Frieden erneuerte Stipulation des XIII Art. des Traktats von C a m p o F o r m i o endlich in Erfüllung bringen werde.

Gleichs Anfangs bei den Durchsuchung und Absönderung den vorhandenen Dokumente, haben Sie sich mit dem Grafen von Bissingen darüber einzuverstehen, welche Akten ihm[e] zur Herstellung einen vollständigen alten und Current Registratur ferners[f] nothwendig seien, – und welche sich[g] entweder in Rücksicht ihres Alters oder ihren Wichtigkeit für das geheime Hof- und Haus Archiv eigenen. Die ersteren werden nur in ein Verzeichniss zu bringen und sohie ohne weiters, den dortigen Landesstellen zum Amtsgebrauch zu überlassen sein, – die Akten den ersteren Gattung aber, sie mögen sich nun in den Archiven der Staatsinquisitoren und des Collegiums der Zehner oder im geheimen Archiv und der herzoglichen Canzlei befinden, sind sorgfältig zusammen zu tragen und darüber vorerst ein diplomatisch[h] genaues Repertorium (nach Amt derienigen, die sich im k.k. Haus Archive befinden) zu erlassen. Ein alphabetisches Materien Register wird am füglichsten gleichzeitig mit diesen Repertorien bearbeitet werden können.

Im übrigen haben Sie Sich ganz an die mitgegebene Instruktion zu halten, welche sowohl die zu untersuchenden Gegenstände, als den ganz Ihren Arbeiten genau vorzeichnet.

Von Ihrem rühmlichen Fleisse verspreche ich ein zugleich die ehebaldigste Erledigung des abgefederten Berichts über die ehemalige Conkurrenz des Senates mit dem Heiligen Stuhle in der Vergebung der Bisthümer und mindere Benefizien und verharre indeß mit vorzüglicher Achtung etc.

[a] *soprascritto su* haben *depennato*; [b] *segue* zu *depennato*; [c] sowohl aus Venedig selbst, als aus anderen k.k. Orten der terra ferma *aggiunto sul margine sinistro*; [d] ehemalig *in interlinea*; [e] ihm *in interlinea*; [f] ferners *in interlinea*; [g] sich *in interlinea* ; [h] diplomatisch *aggiunto a margine*.

2

1804 gennaio 31, Venezia

Franz Sebastian Gassler informa il governatore del Tirolo Johann Brandis del difficile compito a lui affidato dal vicecancelliere Johann Ludwig Cobenzl e chiede istruzioni su quali siano le modalità con le quali il ministro intende svolgere le operazioni di selezione negli archivi di Innsbruck, Bressanone e, soprattutto di Trento. Accenna al fatto che gli elenchi dovrebbero essere in lingua tedesca e che a Trento, agli impiegati addetti all'archivio, il lavoro preparatorio potrebbe risultare più gravoso. Chiede infine di riflettere sul completamento del lavoro di Rosenthal a Innsbruck.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 17, n. 53, 1804.

Originale; cc. 2, testo a c. [1]r-v. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten 53 1804» e «1804». A c. [2]v: «Zu IV., n. 3. a.».

Excellenz

hochgebohrner Reichsgraf

hochgebietender Herr Landesgouverneur

Aus dem herfolgenden Auszuge werden Eure Excellenz gnädig ersehen, welche Auftrag Seine Excellenz der Herr Hof- und Staats Vice Kanzler Graf von Kobenzel mir zugefertiget haben. Ich kann demnach nicht umhin mit dieser etwas weitläuftigen Angelegenheit beschwerlich zu fallen und mir, wenn es gnädig gefällig seyn sollte, einen vorläufigen Wink in Unterthänigkeit[a] zu erbetten, auf welche Art etwan die hohe Gesinnung seyn möchte die Absicht Seiner Excellenz des Ministers sowohl in Innsbruck als in Brixen und vorzüglich in Trient zu erzielen, indem die Verzeichnisse mit den kurzbeigefügten Gehalts-Indikationen in deutscher Sprache seyn sollten, welche den zu Trient angestallten Archivsbeamten vielleicht nicht hinlänglich geläufig seyn dürfte, obwohl im schlimmsten Falle auch ein Übersetzung dieses unseres Vorarbeit[b] geholfen werden konnen[c]. Auch wird die Ausfüllung der vom Herren von Rosenthal gelassenen Lücken und die anbefohlenen Abschriften dem Archivar zu Innsbruck ein reiches Nachdenken kosten. Verzeihen Eurer Excellenz diese[d] Weitläufigkeit meines gehorsamsten Schreibens[e] und geruhen Hochdieselben jene tiefe Ehrfurcht zu genehmigen, mit welcher ich mich zu Gnaden empfehlen verharre.

Eurer Excellenz

unterthänigster gehorsamster Diener

Franz Sebastian Gassler

geheimer Hof- und Hausarchivar

Venedig, den 31. Jänner 1804

[a] *da* wenn es *a* Unterthänigkeit *aggiunto in interlinea su* zugleich die gnädige Eroffnung gehorsamst, *depennato*; [b] *da* obwohl *a* Vorarbeit *aggiunto in interlinea*; [c] geholfen werden konnte *aggiunto nel margine inferiore*; [d] *segue* meine *depennato*; [e] meines gehorsamsten Schreibens *aggiunto in interlinea.*

3

1804 febbraio 12, Innsbruck

Johann Brandis, governatore del Tirolo, risponde alla missiva di Franz Sebastian Gassler del 31 gennaio 1804, informandolo di aver già inviato a Bressanone l'archivista locale Johann Primisser al fine di procedere alla ricerca e alla separazione delle carte degli Archivi del principato e del Capitolo del duomo da inviare in parte all'Archivio di Corte di Vienna e in parte a quello del Governo di Innsbruck. Riguardo a Trento, indica quali persone affidabili il vecchio consigliere vescovile Marchetti e l'archivista Carlo Ducati e forse il barone Antonio Gaudenti, ai quali si pensa di affidare il solo lavoro di perlustrazione e selezione delle carte d'archivio, esentandoli dalle operazioni relative alla nuova organizzazione dei due vescovadi.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 17, n. 53, 1804.

Originale; cc. 2, testo a c. [1]r-v. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten 53 1804». Nel margine inferiore di c. [1]v indicazione del destinatario: «An den k.k. Herrn Hof- und Hausarchivar Franz Gassler in Venedig». A c. [2]v: «Zu IV. n. 3. b.».

Hochedelgebohrner Herr

In Beantwortung des gefälligen Schreibens vom 31ten voriges Empfang 9ten dieses Monats vermög welche mir der Herr Hofarchivar einen Auszug jenes hohen Auftrags, welchen Sie von seiner des Herren Hof- und Staats Vicekanzlers Grafen von Cobenzl Excellenz erhielten, mittheilten, muß ich bemerken, daß ich schon unteren 31ten Oktober voriges Jahres den hiesigen Archivar Johann Primisser nach Brixen um die Untersuchung und Ausscheidung der fürstlichen sowohl, als domkapitularischen Urkunden und Akten, welche sowohl für das Hof- als Gubernial Archiv geeignet sind, zu bewerkstelligen, abgesendet habe.

Diesfalls erstattete selber unterm 1ten dieses Monats den Bericht dahin, daß die Ausscheidung der befragten Akten, seit 8 Tagen vollendet, und mit der Verpackung der Anfang gemacht worden, wobei es sich zeige, daß auch nur das Unentbehrlichste zu einer solchen Masse heranwachse, daß er Sie im hiesigen Archiv unterzubringen besorgt ist. Die Reichsakten, die nach Wien gesendet werden sollten, bestunden in 110 folio Bänden, unter der Aufschrift Reichsprotokolle von 1640 bis 1791.

In Hinsicht von Trient werde ich unter einem dem Herren Hofkommissar von Strobl zuschreiben, um der Absicht des Herren Hof- und Staats Vice Kanzlers zu entstrechen. In Trient dürfte der ehemahlige Consilliere Marchetti und der Archivar Ducati beide besoldete Beamte und vielleicht zum Aushilfe der Baron Antonio Gaudenti, der mir besonders angerühmt wurde und welche die erforderlichen Sprachen ganz kündig seyn sollen, gute Dienste leisten. Ob sich aber die ersteren zwey ohne Nachstand des Dienstes dieser Arbeit ganzwiedmen könnten, die die neue Organisirung der beiden Bisthümer den ersten März seinen Anfang nimmt, muß ich schon zum voraus in Zweifel stellen.

Bei der Ruckkunft der Archivar Primisser werde ich mich gleich mit ihm bestrechen, wie der hohe Auftrag in Absicht des hiesigen Archivs in Vollzug gesetzt werden möge.

Ich bin mit aller Hochschätzung

E u e r e r h o c h e d e l g e b o h r n

ganz ergebene

Diener Freiherr

Brandis

Innsbruck, den 12[ten] Hornungs 1804

4

1804 febbraio 17, Trento

Johann Strobl, i.r. Commissario in Trento, informa il *Landespraesidium* dell'Austria Superiore sullo stato dell'Archivio vescovile e capitolare di Trento e sulla dotazione di strumenti repertoriali ivi esistenti. Comunica che per le operazioni di selezione dei documenti deve rinunciare all'esperienza del barone Antonio Gaudenti, del quale erano note le abilità negli affari, e di dover affiancare all'archivista di Corte Franz Gassler l'archivista vescovile Carlo Ducati, pur mantenendo riserve sulla sua abilità. Informa anche che l'Archivio del Capitolo del duomo è limitato alla sola documentazione di carattere economico, con pochi manoscritti e opere apprezzabili, per lo più costituite da copie tratte dalla documentazione vescovile.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 16, n. 4, 1804.

Copia; cc. 2, testo a cc. [1]r-[2]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica e al contenuto: «Current Acten Fasc. 1804», «4.1804» e «Abschrift Schreibens des k.k. Hofkommissärs in Trient v. Strobl an das OÖ[e] Landespräsidium. Dato Trient den 17[t] Februar 1804». Nel margine superiore di c. [2]v: «zu IV. N. 3. c.».

Ueber den hochverehrlichen Erlass, den mir Euere etc. in Hinsicht auf das hiesige fürstliche und domkapitularische Archiv unterm 19[ten] dieses zugehen zulassen geruhet haben, beeile ich mich Hochdenselben folgendes anmit zu erwiedern.

Das fürstliche Archiv ist mit einem vollständigen Index versehen, nur tritt anbei der Umstand ein, daß dieses Register in lateinischer Sprache abgefasst seye, und daß eine Übersetzung desselben in deutscher Sprache besonders seiner Weitschichtigkeit wegen äusserst schwer und aus Mangel der hierzu tauglichen Individuen gleichsam unmöglich werden würde.

Indessen kommt es hierunter darauf an, ob nicht der geheime Hof- und Haus Archivar Franz Gassler sich mit dem vorfindigen Index genüglich behelfen möge? So viel es aber die Beigebung des Personales zu dieser Geschäftsberichtigung betrift, da ist es zwar allerdings richtig, daß der hiezu befingerzeigte B a r o n

A n t o n i o   G a u d e n t i ein vorzüglich geschikter Geschäftsmann sey, der ich aber aus dieser Hinsicht als Rath zu hiesigen Landrechten angetragen habe.

Nachdem aber Seine Maiestät meinen diesfalligen Vorschlag nicht zu genehmigen befunden haben und benannter B. G a u d e n t i somit in keinen landes-fürstlichen Pflichten steht, so muß ich es den hohen Ermessen Euerer etc. unterstellen, ob es ihm ungeachtet rätlich sey, denselben hiezu zu verwenden, so wie ich hingegen nicht ohne Grund zweifeln soll, ob sich G a u d e n t i zu dieser Aushilfsleistung gebrauchen lasse?

Derhiesige A r c h i v a i r   D u c c a t i , der sich von Jugend auf diesem Geschäftszweige wiedmete, hat sich in selben solche Kentnisse beigelegt, die mit Grunde hoffen lassen, daß Gassler durch die alleinige Beigebung des D u c a t i vollends werde gefolgen können.

Sollte aber demungeachtet eine weitere Aushilfe hierunter nöthig werden, so können sich E u e r e etc. überzeugt halten, daß solche oder in der Person des M a r c h e t t i , der zwar von seinem künftigen Dienstposten wird abgezogen werden können, oder darf ein anderes taugliches Individuum werde beigestellet werden.

Das domkapitularische Archiv beschränket sich hauptsächlich nur auf die Gefalle des Domkapitels, somit auf oekonomische Gegenstände. Manuscripte, oder andere schätzbare Werke werden sich in selben wenige befinden, und diese sind meistentheils auch nur Abschriften aus den fürstlichen Archiv. Demungeachtet bin ich für ietz noch in Verlegenheit, welches Individuum den Hof- und Hausarchivar Gassler zu dieser Ausscheidung beizugeben seyn dürfte, ohne sich dabei der Gefahr einer diesfälligen Verschleppung auszusetzen.

E u e r e etc. wollen mir daher gnädig nachsehen, wenn ich diese Auswahl für heute noch aufschiebe, und vorläufig hierüber ein nähere Ueberlegung pflege.

Ich geharre

5

1804 febbraio 23, Innsbruck

Johann Brandis, governatore del Tirolo, informa Franz Sebastian Gassler che la traduzione dell'indice dell'Archivio principesco-vescovile e capitolare di Trento non è necessaria e che gli atti e documenti, dotati di apposito elenco in lingua latina, sono pronti per l'imballaggio. Dispone che le scritture e contabilità di pura pertinenza economica non debbano essere spedite, ma assegnate al *Rentamt* di Trento e che i documenti capitolari debbano invece essere inviati in originale o in copia, accompagnati da apposito elenco. Sollecita il pronto recupero delle scritture che si trovano in mani private e chiede di prestare particolare attenzione al Calendario ecclesiastico che si trova in sacrestia o nell'archivio capitolare, sul quale ha posto l'attenzione il commissario Strobl. Comunica inoltre di aver inviato

a Bressanone l’archivista Johann Friedrich Primisser per la separazione dei documenti vescovili da trasportare a Innsbruck e di essere in attesa di un suo ritorno.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 17, n. 54, 1804.

Originale; cc. 2, testo a c. [1]r-v. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten 54 1804». Nel margine superiore di c. [1]v, indicazione del destinatario: «an den geheimen H. Hof- und Hausarchivar Franz Gassler in Venedig Hochedlgeboren». A c. [2]v: «Zu IV. n. 3. d.».

Hochedelgebohrner Herr!

Um sich der k.k. Hofkommissär und Vice Praesident von Strobl in Hinsich[!] des fürstlich und domkapitularischen Archivs zu Trient geäußert hat, belieben Euer Hochedlgebohrn aus der abschriftlichen Anlage zu ersehen.

Unter einem aber erwiedere ich dem Herrn Hofkommissär von Strobl, daß die Uebersetzung des Index über das fürstliche Archiv nach meinem Dafürhalten nicht nötig fallen dürfte, und daß mit Zuhilfenehmung desselben nach der bekanntgemachten hohen Ministerialweisung die betreffenden Urkunden und Aktenstücke zur Verpackung vorbereitet, und sohie mit einem Verzeichniße in lateinischer Sprache versehen, anher übersendet werden; da vermutlich Euer Hochedelgebohrn in der Rückreise sich nicht in Trient lang würde aufhalten können, habe ich in dieser Rücksicht auf die Urkunden und die anverlangten Aktenstücke in Brixen durch den Archivar Primisser absöndern lassen, welche ich dieser Tagen hier erwarte.

Schriften und Rechnungen aber, die blos [!] oecconomische [!] Gegenstände betreffen, sind zur weitere Versendung nicht geeignet, und können nur für das angetragene Rentamt in Trient von einem Gebrauch sein, doch müßten auf die Original oder vidimirten Abschriften von den anverlangten Urkunden oder andern schätzbaren Werken, die sich in Kapitels Archiv vorfände mittelst eines abgesönderten Verzeichnißes seiner Zeit anher eingesendet werden, und da es scheint, daß über dieses letztere Archiv kein besonderer Index vorhanden sey, so ist gegen aller Verschleppung um so mehr Sorge zu tragen, und der Bedacht zu nehmen, daß die sämtlichen Urkunden und Schriften, welche sich hie von allenfalls in Händen der Privaten befinden unverzüglich rückgestellet werden.

Besonders soll sich bei dem Kapitels Archiv oder vielleicht in der Sakristei der Domkirche ein altes Kirchen Callendarium befinden, auf welches ich den Herrn Hofkommissär von Strobl besonders aufmerksam mache.

Uebrigens bestehe ich gar nicht darauf, daß der Baron Gaudenti, welcher in keiner landesfürstlichen Pflicht steht, bei diesem Geschäft zur Aushilfe verwendet werde.

Anbei soll ich den Hofarchivar ersuchen sich unvorzüglich anher oder and den Herrn von Strobl nach Trient zu aeußern, was Euer Hochedelgebhorn allenfalls über diese Einleitung zu bemerken finden dürften.

Ich geharre mit vollkommener Hochschätzung.

Eurer Hochedelgebohrn

gehorsamer Diener

Freiherr Brandis

Innsbruck, am 23[ten] Hornung 1804

6

1804 marzo 2, Venezia

In risposta agli ordini del 12 e 23 febbraio 1804, Franz Sebastian Gassler informa Johann von Brandis, governatore del Tirolo, che i documenti e gli atti di Trento sono pronti per l'imballaggio; chiede tuttavia di sospendere l'invio fino al suo arrivo a Trento. Osserva che le disposizioni ricevute faciliteranno anche le operazioni di recupero dell'archivio capitolare e del calendario e rimette eventuali chiarimenti all'archivista vescovile Carlo Ducati. Chiede infine di avere in visione l'elenco preparato dall'archivista Primisser a Bressanone e informa di aver ricevuto l'ordine di rintracciare il volume manoscritto relativo alla storia dell'episcopato di Bressanone del canonico Joseph Resch.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 17, n. 55, 1804.

Originale; cc. 2, testo a c. [1]r-v. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten 55 1804»; «Abschrift» depennato. A c. [2]v: «Zu IV, n.3.e.». In allegato: «Inventario delle scritture, libri e documenti esistenti nell'Archivio della reverendissima Prepositura di Trento, stato formato dalla austriaca Commessione li 16 settembre 1794».

Excellenz

hochgebohrner Reichs Graf

hochgebietender Herr Landes Gouverneur

Die gnädige Erlässe vom 12[ten] und 23[ten] Hornung habe ich mit gebührenden Ehrfurcht empfangen. Es war mir ungemein tröstlich die Angelenheiten unsers Vaterlandes unter einer so thätigen Leitung zu finden. Verzeihen Euer Excellenz diesen danckbaren aus Druck eines redlichen Tirolers. Die gnädig getrosten Einleitung wegen Zurücklassung der oeconomischen Schriften und Rechnungen scheint mir ganz der Ministerial[a] Absicht zu entsprechen. Auch die hoche Verfügung wegen des Kapitular Archives, und des Calendari wird mein Geschäft sehr erleichtern. Eben so erkenne ich mit unterthänigsten Dancke, daß die Urkunden und Aktenstücke zu Trient zur Verpackung vorbereitet werden. Nur weiß ich in Folge meiner Aufträge gehorsamst bitten mit der wirklichen Verpackung bis auf meinem Ankunft in Trient einzuhalten und eine auch in Venedig nichts ohne vorläufige besondere Aufträge vom Hofe verpacket und noch mindern angesendet werden darf. Meines geringen Ermessens wird das Geschäft hindurch eher abgekürzet als verlängert werden, indem mir der mit dem

Gegenstande bekannte D u c a t i über meine allenfällige Austände sogleich an Ort und Stelle aufklärende Auskünfte ertheilen kann, die ich mir sonst mit vielen Zeitaufwande selbst verschaffen müßte. Mit Brixen wo kein Archivar meines Wissens angestellt war, tratten andere Umstände ein, welche mir die von E u e r E x c e l l e n z getrofenen hohen Verfügungen meines Theils erwünschlich machen, besonders wenn mir das vom Herrn Archivar Primisser leer fertigen Verzeichniß zur vorläufigen Einsicht hieher gnädig übermacht werden wollte, indem ich erst noch mit letzterer Post den Befehl erhalten habe die bis zum XIII Jahrhundert handschriftlich vorfindige Geschichte des Hochstifts Brixen von dem C a n o n i c u s R e s c h ausfindig zu machen, und zur Versendung bereit zu halten, ob ich schon meines Ortes der E x i s t e n z derselben zweifle, in Hinsicht auf einige Reschische Handschriften aber den Herrn Primisser schon viel früher aufmerksam gemacht hatte. Geruhen Euer Excellenz jene tiefe Ehrfurcht zu genehmigen, mit welcher ich zu Gnaden empfehle, und unabänderlich verharre

E u e r E x c e l l e n z

Unterthänig gehorsamster Diener

Franz Gassler

geheimer Archivar

Venedig, den 2[ten] März 1804

[a] *segue* absih *depennato*.

7

1804 marzo 2, Venezia

Franz Sebastian Gassler informa il commissario Johann Strobl di aver ricevuto istruzioni dal governatore Johann von Brandis riguardo all'Archivio vescovile di Trento e alla preparazione dei documenti, atti e mappe da spedire. Osserva che l'imballaggio e la spedizione degli atti devono attendere il suo arrivo a Trento, in modo da consentire un opportuno controllo delle unità prescelte, avvalendosi in particolare dell'aiuto dell'archivista vescovile Carlo Ducati.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 16, 4/1804.

Copia; cc. 2, testo a c. [1]rv. Nel margine superiore di c. [1]r, nota di cancelleria: «Abschrift», «Current Acten» e «4. 1804».

Hochwohlgebohrner

gnädiger Herr Hofkomissair und Vizepräsident!

Da mir Seine E x c e l l e n z der Herr Landes Gouverneur Graf von B r a n d i s eine Abschrift des von Euer hochwohlgebohren am 17. dieses Monats erlassenen Schreibens in Betref der Trientnerischen Archive mit lezter Post angeschlossen, und zugleich eines Wink gegeben haben, an Hochdieselben

eins schriftlich zu wenden, welches ich in gehorsamsten Vertrauen auf die mir von so langer Zeit her zugewendete Gnade zu thun mir ohnehie die Ehre genohmen hätte, wenn ich die Dauer des Aufenthalts in Trient hätte vorgesehen; so erkühne ich mich eine Abschrift meiner Instruckzion in Unterthänigkeit anzuschliessen, worauf Euer Hochwohlgebohren die Abschrift des Ministers näher ersehen werden.

Wenn die Gesinnung des Herrn Landes G o u v e r n e u r s wie auch aus dem Schreiben seiner Excellenz entnehmet, dahin zielet, daß die Urkunden, Acktenstücke, und vorzüglich auch Mappen zur Verpackung vorbereitet werden, so scheinet mir dies den Ministerialweisungen ganz gemäss zu seyn.

Daß selbe aber vor meiner Ankunft in Trient eingepackt, und nach Innsbruck eingeschicket werden sollen, dürfte meines Ermessens das Geschäft eheher verlängern, als abkürzen, indem mir zu Trient der mit dem Gegenstande bekannte D u c a t i über meine allenfältige Bestände sogleich auf dem Stelle aufklärende Auskunft ertheilen kann, welche mir in Innsbruck niemand zu ertheilen vermag und ich mir mit vielen Zeitverlurste [sic], und aus Sonderung der Urkunden selbst verschafen müsste, auch dürfte dies mit der Gesinnung des Ministers übereinstimmen, welcher mir erst noch untern 22ten Hornung einige Aufträge wegen des Insbrucker Archives mit dem Beisatze ertheilet, wenn Sie nach vollendetem Geschäfte in Trient und Brixen nach Innsbruck abgehen.

Was in Brixen geschehen ist, laßt sich nicht mehr ändern, ist mir auch um so erwünschlicher, weil daselbst kein wirklicher Archivar, oder aufrichtigen Verlaufe zweyer Monate schwerlich von Venedig abreisen konnen. Ich empfehle mich zu Gnaden und beharre mit unverbrüchlicher Ehrfurcht.

Eurer Hochwohlgeboren unterthänigst gehorsamster Diener

Franz Gassler

geheimer Hausarchivar

Venedig den 2ten März 1804

8

1805 aprile 13, Vienna

Johann Ludwig Cobenzl aggiorna l'archivista di Corte Franz Sebastian Gassler sulle operazioni da eseguire a Venezia e a Verona, dove gli segnala di prelevare l'originale degli statuti del vicario imperiale della Scala e di informarsi riguardo a dove si trovi il prezioso codice di una storia veneziana asportato dalla biblioteca del re ungherese Mattia Corvino, inviato a Costantinopoli e da lì poi giunto a Padova. Lo esorta a spostarsi a Trento nella seconda metà del mese di maggio. Lo avverte che gli archivi vescovili e capitolari di Trento e Bressanone sono già in ordine e fornisce in allegato un elenco dei documenti dell'Archivio vescovile di Trento fino al 1363, anno nel quale avvenne la cessione del Tirolo alla casa

arciducale. Esorta quindi a inviare tutti i documenti, codici e registri prodotti entro questa data e le copie di quelli segnati nell'elenco, mentre ordina di lasciare sul posto altre copie, duplicati e documenti meno significativi di Trento e Bressanone esistenti presso l'Archivio di Innsbruck, pur essendo più antichi del 1363. Al contrario indica di prelevare i documenti dei monasteri di Innichen/S. Candido e di Sonnenburg e quelli dei territori circostanti.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 19, n. 31, 1805.

Originale; cc. 2, testo a cc. [1]r-[2]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni della collocazione archivistica: «Current Acten 1805» e «N. 31 1805». Nel margine inferiore di c. [2]r, indicazione del destinatario: «An Herr Archivar v. Gassler hochedelgeboren». È presente anche la minuta.

Hochwohlgeborner

Ein sonders geehrstester Herr Archivar!

[... Bei der Hiehersendung der Venetianische Akten ...]

Die in Verona vorfindigen Papiern werden wahrscheinlich am meisten brauchbares enthalten, die Original Statuten der Reichsvikar della Scala sind allerdings für das hiesige geheime Hof und Hausarchiv geeignet, auch werden Sie Sich sorgfältig erkundigen, wohin der schätzbare Codex einer venetianischen Geschichte gerathen seÿ der aus der Bibliotheck des hungarischen Königes Mathias Corvin nach Constantinopel und von dannen nach Padua gekommen ist.

Da Ihnen nur zur Hie- und Herreise von Wien nach Venedig und von Venedig über Trient, Brixen und Innsbruck nach Wien 150 Dukaten ausgeworfen werde, so versteht es sich von selbst, daß Sie für nothwendige Abweichungen von dieser Route und Seitenreisen ein besonders Auslagen- Verzeichniß einzusenden haben werden.

Die schadhafte Originale der aus 19 Bänden bestehenden alten Gesetzsammlung (V-D) können in Venedig zurückgelassen werden. Wenn es der Dienst in geringsten wünschenswerth machen sollte, daß Eure Hochedlgeboren noch einige Wochen längen in Venedig zurückbleiben, so können Sie allenfalls erst in der zweiten Hälfte der Mäy nach Trient abgehen.

Die Archiven der Hochstifter und der Domkapitel von Trient und Brixen werden Eure Hochedlgeboren schon in ziemlicher Ordnung treffen, in der Anlage ist ein Verzeichniß der bischöflich Trientnerischen bis auf das Jahr 1363 in welchem die Uebergabe Tirols an das allerdürchlauchtigste Erzhaus erfolgte und bis auf welches herab, alle früheren Urkunden, Saalbücher und Codices einzusenden sind. Von den angezeichneten sind als bald Abschriften einzuschicken. Im Innsbrucker Arkive sind alle Duplikate, Abschriften und völlig unbedeutenden Papiere aus dem Trient und Brixnerischen[a], wenn Sie auch älter als das Jahr 1363 sind, zurückzulassen, dagegen gehört hieher, was sich von den aufgehobenen Klöstern zum Beispiel Innichen, Sonnenburg, daselbst von dem angegebenen Zeitraumen befindet [...].

Eurer Hochedelgeboren
ergebener Diener
Ludwig Kobenzl
Wien den 13ten April 1805

[a] aus dem Trient- und Brixnerischen *aggiunto in interlinea*.

9

1805 maggio 28, Trento

Franz Sebastian Gassler informa Johann Ludwig Cobenzl che dopo il suo arrivo a Trento si è preoccupato di ricercare i codici e gli *acta principum* contenuti nell'elenco allegato. Ne indica quindi le destinazioni, segnalando che il *Codex wangianus* (n. 1) e i *Libri feudorum* del 1307 e dal 1363 al 1531 (nn. 2-11), essendo in doppio esemplare, dovevano essere equamente inviati a Vienna e a Innsbruck; i registri appartenenti alla stessa serie dal 1531 al 1797 (nn. 12-30) dovevano essere inviati ad Innsbruck; i registri delle locazioni livellarie dal 1531 al 1765 (nn. 31-38) sarebbero dovuti rimanere a Trento per l'amministrazione corrente; altri 6 registri d'ufficio dei secoli XVI e XVII (nn. 39-44) si sarebbero dovuti spedire a Innsbruck. Il dittico Udalriciano, i Vangeli e altri manoscritti conservati nell'Archivio del Capitolo del duomo dovevano essere destinati a Vienna.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 19, n. 49, 1805.

Originale; cc. 3, testo a cc. [1]r-[3]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni della collocazione archivistica: «Current Acten Fascik 1805» e «N. 49 1805». A c. [3]v: «Geheimer Archivar Gassler. Trient den 28ten May 1805. Berichtet über angeschlossnes Verzeichniß der in Trient vorfindlichen Codices. Gerücht von einem bevorstehenden Französe Einfalle». In allegato, cc. 9: «Enumerazione dei codici esistenti in quest'Archivio di Trento» (preceduto da breve elenco dei codici manoscritti appartenenti alla biblioteca vescovile).

Excellenz

Hochgebohrner Reichsgraf

gnädig gebiethender Herr!

Nach meiner mit voriger Post unterthänigst einbericheten Ankunft in Trient war eine meiner ersten Beschäftigungen die in dem beyfolgenden Verzeichniße enthaltenen Codices, als die eigentlichen Acta Principum zu untersuchen.

Nun glaube ich nicht zu irren, wenn ich die ersten 11 von der ältesten Zeiten bis auf 1531 reichenden Bände, theils für Wien, theils für Insbruck geeignet sind, <n>achdem selbe in duplo vorhanden sind.

Die Fortsetzung hingegen von N. 12 bis 30, welche meistens Lehenskontrakte, nebenbey aber auch Gnadensbewilligungen für adeliche Geschlechter und Ge-

meinden vom Jahre 1531 bis 1797 enthält, dürfte vorzüglich wegen der Lehensangelegenheiten zu Innsbruck unentbehrlich seyn, wohin für die Zukunft der Lehenhof vermutlich angetragen seyn wird, obwohl von vielen Jahren her nicht ohne Nachstand des höchsten Ararii keine Belehnung ernennert worden seyn soll, wie denn auch gar kein förmliche Sammlung von Lehensreversen zu meinem nicht geringen Befremden in den neueren Zeiten ausfindig gemachet werden konnte, und sogar das Lehen Taxenbuch von dem <e>hemaligen fürstlichen Kanzler B a r b a c o v i, der sich zu Wien befinden soll, nicht zurück gestellet worden ist.

Die weiteren C o d i c e s von N. 31. bis Einschluss 38. enthalten Bestands- und Zinskontrakte, welche als kurrente Administrations Gegenstände meines Erachtens in Trient zu verbleiben hätten; wo hingegen die C o d i c e s von N. 39. bis 44. vermög ihres Gehalts zur Überlieferung nach Innsbruck geeignet scheinen.

Endlich glaube ich, daß die zu Anfangs des E l e n c h i angebrachten Kreutzzeichen: + die Überlieferung dieser uralten D y p t i c i und Evangelien nach Wien bedeuten werden, obwohl selbe im Archiv des Domkapitels hinterlegt sind, da sich diese Zeichen von den übrigen aus einem Ringe mit einem Querstriche: Θ bestehenden Zeichen unterscheiden.

Hiebey darf Eurer Excellenz ich in Untethänigkeit nicht verhehlen, daß hier unter distinguirten Personen vom Civil- und Militarstande sich obschon in engster Geheime Vermuthungen über einen bevorstehenden feindlichen Einfall verbreiten, welche sich auf die Verstärkungen der italienischen Truppen bey B r e s c i a und am Gardsee gründen, welche mich an einem so nahe an der Grenze gelegenem Orte einiger Massen beunruhigen, ob ich mich schon getröste, daß ich auf so einen Fall eine gnädige Richtschnur erhalten haben würde; womit zur hohen Protection in Unterthänigkeit mich empfehle und in tiefster Ehrfurcht ersterbe.

Eurer Excellenz

unterthänigster gehorsamster

Franz Gassler

k.k. geheimer Hausarchivar

Trient, den 28. May 1805

10

1805 giugno 14, Trento

Franz Sebastian Gassler comunica a Johann Ludwig Cobenzl che, in base all'ordinanza del 5 giugno, invierà a Innsbruck l'Archivio vescovile, trattenendo a Trento la sola registratura corrente a uso del Giudizio provinciale e unitovi Capitanato circolare. Informa che tramite il capitano circolare di Trento, Johann Welsberg, invierà relazioni circostanziate riguardo all'antichità e all'entità delle giurisdizioni vescovili di Riva, della Valsugana, delle Giudicarie e della Val di Non e che invierà anche le copie eseguite dall'archivista Carlo Ducati dei documenti debitamente

segnati in elenco. Afferma di non aver trovato l'Archivio vescovile nell'ordine sperato e di aver ricevuto dall'archivista Carlo Ducati un elenco estratto da un più vecchio e disordinato repertorio. Nel prendere in consegna i documenti prodotti prima del 1363, dichiara che mancava qualche documento pur presente nell'elenco e che i più antichi erano frammisti con i più recenti. Rinvia quindi a un esame più attento da farsi in Innsbruck.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 19, n. 56, 1805.

Originale; cc. 2, testo a cc. [1]r-[2]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten Fascik. 56 1805» e «1805». A c. [2]v, annotazioni di cancelleria: «den 14ten Iuny 1805. Geheimer Archivar Gassler Trient den 14ten Iuny 1805. Verpackung des Trientner Archives. Anordnung desselben wegen alter des Archivars Ducati. Verzeichniss einiges beigeschlossenen Abschriften».

E x c e l l e n z

h o c h g e b o h r n e r R e i c h s g r a f

gnädig gebiethender Herr!

Nach Inhalt der gestern eingelangten hohen Verordnung vom 5. dieses werde ich das Trientner Archiv (mit Zurüklassung der für die Currentregistratur des Kreisamtes und Landrechts nützlichen oder nöthigen Originale oder Kopien) sogleich von heute an verpacken und ungesäumt nach Innsbruck abführen zu lassen beflissen seyn.

Auche werden durch den Herrn Grafen von W e l s b e r g die nun landsfürstlich ehedem fürstbischöflich oder domkapitelischen Iurisdikzionen in Riva, Valsugan, Giudikarien und Val di Non mit erster Post zur umständlichen Berichtserstattung über das Alter und den Inhalt der daselbst verwahrten Urkunden angegangen.

Eben so schließe ich die mir vom Archivar D u c a t i übergebenen Abschriften einiger in seinem E l e n c h o mit Θ bezeichneten Urkunden gehorsamst bey und werde nicht ermangeln die übrigen Copien mit meinen künftigen unterthanigsten Berichten nachzutragen.

Indessen habe ich das hiesige Archiv nicht in jener Ordnung gefunden, in welche ich solches anzutreffen die Hoffnung hatte; dann der durch Alter entkräftete D u c a t i hat den mir zur Einsicht gnädig mitgetheilten E l e n c h u s aus einem unordentlichen R e p e r t o r i o voriger Zeiten ausgezogen ohne zugleich die Urkunden zu incontriren und abzufindern. Als ich demnach die vor dem Jahr 1363 ausgefertigten Dokumente übernehmen wollte, so hat sich gezeiget, daß manche im E l e n c h o angeführte Urkunde abgängig war und überhaupts die älteren mit den neueren Urkunden vermischet, letzter aber in hinlängliches Verzeichnis eingetragen sind.

Es muß demnach jedes Aktenstück zur Hand genommen und aufgezeichnet werden, welches in Trient eine beträchtliche Zeit besonders bey dem Mangel an Mitarbeitern gekostet haben wurde, zu Innsbruck aber doch um etwas leichter geschehen kann.

Womit zu hoher P r o t e c t i o n in Unterthänigkeit mich empfehle und in tiefster Erfurcht ersterbe

E u r e r E x c e l l e n z

unterthänigster gehorsamster

Franz Sebastian Gassler

k.k. geheimer Hausarchivar

Trient, den 14 Iuny 1805

11

1805 giugno 18, Trento

Franz Sebastian Gassler informa Johann Ludwig Cobenzl che l'Archivio principesco-vescovile di Trento è già pronto e imballato per la spedizione a Innsbruck via fiume Adige, per il cui affare sono stati presi accordi con lo spedizioniere Alois Bergmann. Aggiunge che dalla registratura corrente non è stato levato alcun atto e che alcuni documenti sono stati predisposti per il loro esame in Innsbruck, dove sarebbero stati separati dai restanti. Confida di poter spedire il 20 del mese di giugno, l'Archivio del Capitolo del duomo, che essendo stato sigillato già da due anni conteneva pochissimi documenti necessari alla registratura corrente. Quest'ultima era ancora custodita, insieme agli affari ecclesiastici, nell'abitazione di Sigismondo Manci, decano del Capitolo del duomo.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 19, n. 59, 1805.

Originale; cc. 2, testo a cc. [1]r-[2]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten 1805» e «59 1805». A c. [2]v: «den 18ten Juny 1805» e «Geheimer Archivar Gassler. Trient den 18ten Juny 1805. Einsendung von den verlangten Abschriften».

E x c e l l e n z

h o c h g e b o h r n e r R e i c h s g r a f

gnädig gebiethender Herr!

Nach Inhalt des hohen Auftrages vom 5ten des laufenden Monats folget hiemit die mir vom Archivar D u c a t i zur Versendung eingehandigte Fortsetzung der gnädig befohlenen Abschriften.

Anbey soll Eurer E x c e l l e n z ich in Unterthänigkeit berichten, daß der ehemalige furstbischoflich Archiv nunmehr bereits verpacket ist und vermög der mit dem Frachtner Alois Bergmann getroffenen Verabredung am 20ten dies von hier nach Innsbruck abgeführet werden wird, wenn der ausgetrettene Etschfluß oder widrige Umstände solches nicht verhindern.

Aus die Kurrentregistraturen habe ich nichts ausgehoben und wußte man mir auch keine ihnen nöthige in dem Archiv befindliche Akten anzuzeigen. Sollten

sich einige Stücke bey der zu Insbruck vorzunehmenden Untersuchung vorfinden; so werden selbe pflichtschuldigst ausgeschieden werden.

Eine stückweise Übergabe von Kurrentakten in welchimmer einem Fache würde hieher um so schwerer zu bewirken gewesen seyn, da man mir nicht einmal einen deutschen Kopisten verschaften kan und ich meine Ausätze in duplo selbst schreiben muss.

Ob ich das domkapitularische Archiv mit dem Transporte vom 20[ten] dies ebenfalls werde absenden können, oder ob selbes – da nach Inhalt der mir gnädig ertheilten Instruktion die Verpackung und Instradirung zu Trient keinen weiteren Aufenthalt machen, sondern durch ein anderes vertrautes Individuum bewerkstelliget werden soll – erst nach meiner Abreise erfolgen könne, vermag ich noch nicht mit Genauigkeit zu bestimmen. Indessen dürften in diesem Archiv wenige zur Kurrentarbeit unentbehrliche Urkunden enthalten seyn, indem selbes beynahe durch zwey Jahre ohne Hemmung der Geschäftsführung versiegelt geblieben ist und die eigentlichen Kurrentakten des Kapitels in der Wohnung des Domdechants Conte Manci in Vermischung mit geistlichen und anderen Gegenständen befindlich sind.

Geruhen Eure Excellenz jene tiefste Ehrfurcht zu genehmigen, mit welcher ich mich zu hohen Protection in Unterthänigkeit empfehle und lebenslänglich verharre

Euer Excellenz

unterthänigster gehorsamster

Franz Sebastian Gassler

k. k. geheimer Hausarchivar

Trient, den 18[ten] Juni 1805

12

1805 settembre 9, Innsbruck

Franz Sebastian Gassler comunica a Johann Ludwig Cobenzl di aver ricevuto il suo ordine di inviare a Vienna, per via fluviale, l'archivio sia vescovile sia capitolare di Trento e precisamente: i documenti precedenti il 1363 registrati nell'elenco predisposto dall'archivista vescovile Pietro Carlo Ducati; i codici selezionati con l'ordine del 5 giugno; i documenti e atti prodotti dopo il 1363; i documenti selezionati del cosiddetto «deutsche Archiv»; il carteggio dei principi vescovi con le potenze estere, ad esclusione di quello con le autorità tirolesi, lasciato sul posto; gli atti prodotti nel corso delle occupazioni francesi. Segue una nota informativa sugli archivi di altri soggetti pubblici, in particolare dell'episcopato di Bressanone, dell'area del Vorarlberg, del Wallgau, del Breisgau e della Svevia.

ÖStA, *HHStA*, SB, R, KA, K. 19, n. 70, 1805.

Originale; cc. 4, testo a cc. [1]r-[4]r. Nel margine superiore di c. [1]r, annotazioni di cancelleria relative alla collocazione archivistica: «Current Acten Fascik. N. 70 1805», «1805». A c. [4]v, annotazioni di cancelleria: «den 9[ten] September 1805»; «Gassler 1805 9 September. Uebersendung des Trientner und Brixner Archive nach Wien». In allegato i seguenti elenchi: «Verzeichniss in der k.k. geheimes Haus-Archiv befindlichen Trientner Urkunden»; elenco di documenti e privilegi rilasciati all'episcopato di Bressanone; «Verzeichniss der fürstlich Trientnerischen Urkunden von 1363 bis auf die Neuesten Zeiten»; «Verzeichniss der nach Wien geeigneten Trientnerisch-domkapitularischen Urkunden»; «Merkwürdigere Urkunden und Akten aus dem Trientnerischen-deutschen Archiv»; «Verzeichniss ueber die in dem ehemalig fürstlich Brixnerischen Hofraths Archiv vorgefundenen Reichs-Protokolle und Schriften».

Excellenz, hochgeborener Reichsgraf, gnädig gebiethender Herr

Am 28. August geruhten Eure Excellenz den gnädigen Auftrag an mich zu erlassen das Trientnerische hoch und domstiftische Archiv (in soweit es sich zur Versendung eignet) nunmehr unverzüglich nach Hall und von dort zu Wasser mit erster Gelegenheit nach Wien abzuschicken.

Es werden demnach in wenigen Tagen eingeschiffet werden:

a.) die in dem Elenco des Archivars Ducati aufgezeichneten bis auf 1363 reichenden Urkunden;

b.) die in dem hohen Auftrage vom 5. Juny dieses Jahr angefuhrten Codices den vorgezeichneten Numern;

c.) die von mir ausgesuchten nach dem Jahre 1363 ausgefertigten Urkunden und Akten in so weit selbe zur Versendung geeignet scheinen, wovon das Verzeichnis unter der Feder ist und ehestens nachfolgen soll;

d.) die ebenfalls von mir ausgeschiedenen merkwürdigeren Stücke des Trientnerischen sogenannten deutschen Archives, wovon das Verzeichniß mitfolget.

e.) Briefwechsel der Fürsten-Bischöfe Staatsangelegenheiten mit auswärtigen Mächten auch den Westphalischen Friedensschluss betreffend (den Schriftwechsel mit den Tirolischen Behörden habe ich zum Currentgebrauch zurückgelassen).

f.) zur Zeit der französichen letzteren Ocupation erwachsene Akten in Betreff des Hochstifts Trient.

Mit Ausscheidung der in drey Kisten befindlichen Kapitularakten, wovon jedoch die wenigsten zur Versendung nach Wien geeignet sind, bin ich hingegen noch nicht zu Ende gekommen.

Nachdem Eure Excellenz bereits am 6. Oktober 1804 den hohen Auftrag erlassen haben, daß alle in dem Verzeichnisse des Archivars Primisser über das fürstbischofliche brixnerische Archiv eingetragenen Urkunden[a] sorgfaltig verpacket und an das höchste Ort abgeliefert werden sollen, so glaube ich unter

g.) solche sogleich weit der ersten Lieferung mitsenden zu dürfen. Über die in dem letztens vom Herrn Landesgouverneur Grafen von Brandis eingeschickten Primisserischen Verzeichniße enthaltenen Stücke erachte ich hingegen

die hohe Entscheidung in Folge der untern 28. August gnädig ertheilten Frist abwarten zu durfen.

Da ich anbey nach Inhalt der Commissions Instruktion die Comitial-Akten an das höchste Ort zu instradiren habe, so folgen unter einem bey diesem Einschiffung;

h.) die in dem mitkommenden Verzeichniss angezeigten Reichsprotokolle und Schriften, welche ich auf meiner Durchreise in dem brixnerischen Hofraths Archive angetroffen habe.

Auf die Durchsuchung der vorländischen Gegenstände werde ich alle mir mögliche Anstrengung verwenden, ich habe bereits das Verzeichnis der Vorarlbergischen und Aalgauischen allhier befindlichen Archivalurkunden zusammen getragen, welche gegenwartig genau incontriret und sorgfältig verpacket werden. Nur muß ich mir über deren fernern Bestimmung die gnädige Weisung erbitten.

Ich erachte hier in Unterthänigkeit bemerken zu sollen, daß in dem Verzeichnisse über die im Jahre 1789 nach Vorder- Österreich überschickten Archival- Urkunden, wovon ich in meinem gehorsamsten Berichte vom 11. July Erwähnung machte, die Breisgauischen und Schwäbischen Dokumente unabgesöndert eingetragen sind, welches den nunmehrigen Verhältnissen nicht mehr angemessen seyn dürfte. Ich weiß nicht, wo sich diese Archival-Stücke dermal befinden; doch wird sich in Betreff der schwabisch-österreichischen dann schweitzerischen und rhätischen Avulsen schwerlich etwas vollständiges ohne deren Zurathziehung verfertigen lassen.

Über den heute angekommenen gnädigen Erlaß vom 4. dies muß ich mir den weiteren gehorsamsten Bericht bis auf den kunftigen Posttag vorbehalten; kann jedoch vorläufig in Unterthanigkeit versichern, daß ich in Anbetracht meinen hiesigen Verrichtungen mich zu Vermeidung alles unnöthigen Aufsehens mich schon bey meiner hiesigen Ankunft auf meinen Kommissions-Instruktion von 1803 bezogen habe.

Da mein Diätenvorschuss am 2[ten] des laufenden Monats zu Ende gegangen ist, so sehe ich mich bemüssig Eurer E x c e l l e n z zum letzten Male, wie ich hoffe, mit der unterthänigsten Bitte um eine weitere gnädige Verfügung besonderlich zu fallen, der ich zu hoher Protection in Unterthänigkeit mich empfehle und in liefster Erfurcht ersterbe

Eurer E x c e l l e n z

Unterthänigsten gehorsamster

Franz Sebastian Gassler

geheimer Hausarchivar

Innsbruck, den 9. September 1805

[a] eingetragenen Urkunden *aggiunto in interlinea.*

Archivi e secolarizzazione

La documentazione archivistica del principato vescovile di Bressanone dopo il 1803

di *Harald Toniatti*

A partire dalla sua istituzione effettiva nel 1921[1] l'Archivio di Stato di Bolzano conserva anche documentazione archivistica prodotta dal Principato vescovile di Bressanone, sebbene solo in parte. La cessione di questa documentazione allo Stato italiano e in particolare all'amministrazione archivistica statale, disposta dopo la fine della Prima guerra mondiale tramite vari accordi stipulati prima e dopo i trattati di Saint-Germain (10 settembre 1919) con la Repubblica austriaca[2], segna per il momento l'ultimo capitolo di una storia archivistica durata più di 100 anni. Una fase caratterizzata da criteri di selezione poco trasparenti, da frequenti cambi dei luoghi di conservazione e da interventi archivistici praticamente non documentati.

Bressanone condivide con il principato vescovile di Trento una serie di aspetti storici, tra cui anche la storia dei suoi archivi. Sia per Trento sia per Bressanone la secolarizzazione del 1803 ha avuto conseguenze gravi per la documentazione millenaria conservata, per cui un confronto delle due realtà può sicuramente essere utile. Mentre per Trento le vicende intorno al complesso archivistico degli *Atti trentini* si prestano benissimo a mettere in rilievo le problematiche nate dopo l'allontanamento di una parte della documentazione archivistica dal luogo originario di produzione e conservazione, per Bressanone non è possibile presentare un caso ana-

[1] Per la storia dell'Archivio di Stato di Bolzano si rinvia a G. MARCADELLA, *Tutela archivistica e conservazione in Trentino-Alto Adige nel primo dopoguerra e la nascita degli Archivi di Stato di Trento e Bolzano* e a H. TONIATTI, *Die staatliche Archivverwaltung in Südtirol und das Staatsarchiv Bozen seit 1920 / L'amministrazione archivistica statale in provincia di Bolzano e l'Archivio di Stato di Bolzano dal 1920*, in «Studi Trentini di scienze storiche», 86, 2007, Supplemento al fasc. 2, pp. 369-391 e 433-449. Vorrei ringraziare i signori Christoph Haidacher, Eduard Scheiber e Franco Cagol per le informazioni fornite.

[2] Si veda W. MALECZEK, *I viaggi delle carte fra Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'istituto storico italo-germanico in Trento», 32, 2007, pp. 449-469.

logo. L'intento di questo contributo sarà quindi quello di seguire – anche se in modo molto sintetico e breve – il destino dei vari fondi archivistici che compongono quel complesso documentario che a partire dalle opere di edizione curate da Leo Santifaller viene denominato *Gli Archivi del principato vescovile di Bressanone (Brixner Hochstiftsarchive)*. Poiché la documentazione sugli archivi di Bressanone è esigua e il poco che esiste non si trova conservato presso l'Archivio di Stato di Bolzano, questo contributo costituisce una sintesi di informazioni già disponibili e non sarà in grado di mettere in luce aspetti innovativi delle tematiche trattate[3].

Come punto di partenza sarà necessario offrire anzitutto una panoramica sulla documentazione archivistica conservata a Bressanone al momento della secolarizzazione del 1803, nonché sullo stato di conservazione e descrizione dei relativi archivi.

1. *Gli Archivi del principato vescovile di Bressanone al momento della secolarizzazione del 1803*

I fondi archivistici conservati a Bressanone al momento della secolarizzazione erano cinque: l'Archivio vescovile, l'Archivio del Capitolo della cattedrale, l'Archivio feudale (*Lehensarchiv*), l'Archivio dell'Ospedale di Santo Spirito e gli Atti dell'Impero (*Reichstagsakten*).

L'Archivio vescovile nella seconda metà del Settecento fu riordinato e descritto da Josef Resch. L'inventario originale in quattro volumi, prodotto dal Resch nel corso del suo lavoro, è conservato ancora presso l'Archivio diocesano di Bressanone, ma una copia manoscritta di questo inventario è stata redatta a Innsbruck nei primi decenni del Novecento[4]. Questo inventario oggi è disponibile presso l'Archivio di Stato di Bolzano sotto forma di uno schedario che consiste nella trascrizione dell'inventario conservato a Innsbruck curata da Leo Santifaller[5] dopo il 1921. Il Resch predispose la sistemazione del materiale archivistico in 144 *capsae* (*Laden*); a ogni *capsa* corrispondeva un preciso oggetto di riferi-

[3] Bisogna tenere conto che fino a oggi mancano studi approfonditi sulla cancelleria vescovile di Bressanone e sulla storia dei vari archivi.

[4] TLA, *Repertorium B 381-384*.

[5] Leo Santifaller fu il primo archivista in servizio presso l'Archivio di Stato di Bolzano, si veda L. SANTIFALLER, *Über das Staatsarchiv in Bozen und das Südtiroler Landesarchiv*, in «Der Schlern», 48, 1974, pp. 115-136.

mento[6]. All'interno delle *capsae* Resch non fece distinzione tra le tipologie della documentazione, ma inserì sia pergamene, sia codici, sia atti cartacei.

L'Archivio del Capitolo della cattedrale fu riordinato nella stessa epoca dell'Archivio vescovile, ma non da Josef Resch, bensì da Valentin Niederweger, notaio del capitolo della cattedrale[7]. La sistemazione del materiale venne disposta anche in questo caso in *capsae*; tuttavia non sembra essere stato redatto un inventario. L'ospedale di Santo Spirito, incorporato nel capitolo della cattedrale, nel 1751 fu convertito in seminario; il suo archivio consiste in cinque serie e non esiste un inventario.

L'Archivio feudale brissinese era composto da due serie. Le cosiddette «Lettere feudali» (*Lehenbriefe* o *Lehenurkunden*), che altro non erano che reversali rilasciate al vescovo dai beneficiari di un feudo, e i «Libri feudali» che contengono trascrizioni delle lettere d'infeudazione emesse dalla cancelleria di Bressanone. Anche in questo caso non abbiamo tracce dell'esistenza di elenchi o inventari coevi.

Gli Atti dell'Impero, che si presentano prevalentemente sotto forma di volumi rilegati, contengono la documentazione scritta, prodotta e ricevuta riguardante i rapporti del principe vescovo con l'impero e le diete imperiali; anche qui mancano gli strumenti di corredo. Questa era dunque la situazione archivistica a Bressanone prima del 1803. Passiamo quindi al tentativo di ricostruire la storia degli archivi brissinesi dopo la secolarizzazione.

2. *La selezione e la separazione della documentazione vescovile da destinare allo Stato*

Anche per gli Archivi del principato vescovile di Bressanone il periodo napoleonico ebbe gravi conseguenze; tra queste il sequestro di una parte considerevole dei documenti, ordinato dallo Stato dopo la secolarizzazione, fu solo il primo passo. Per effettuare la selezione del materiale da destinare allo Stato e da portare in un primo momento a Innsbruck e successivamente a Vienna, il direttore dell'Archivio di Stato di Vienna, Josef von Hormayr, incaricò sia per Trento sia per Bressanone Franz Sebastian

[6] Per una pubblicazione recente dell'elenco delle *capsae* si veda M. BITSCHNAU - H. OBERMAIR (edd), *Tiroler Urkundenbuch. Abteilung II: Die Urkunden zur Geschichte des Inn-, Eisack- und Pustertales. Band 1: Bis zum Jahr 1140*, Innsbruck 2009, pp. XX-XXIV.

[7] Si veda L. SANTIFALLER (ed), *Die Urkunden der Brixner Hochstifts-Archive 845-1295* (Schlern-Schriften, 15), Innsbruck 1929, p. XXII.

Gassler. Gassler all'epoca era però impegnato a Venezia, quindi l'incarico di andare a Bressanone per effettuare la selezione venne affidato con lettera del 31 ottobre 1803[8] a Johann Friedrich Primisser[9], che dal 1802 ricopriva la funzione di archivista (*wirklicher Archivar und Registratursdirektor*) presso il governo provinciale (*Landesgubernium*) di Innsbruck. Primisser concluse il suo incarico (*Kommissions-Geschäft*) nella primavera del 1804 con il trasporto di 13 contenitori (*Verschläge*) a Innsbruck.

Non è facile dare una valutazione oggettiva del lavoro eseguito da Primisser a Bressanone. In primo luogo, perché Primisser, nei suoi rapporti periodici al governo provinciale, parla sempre di «archivi brissinesi» in generale, senza fare riferimento ai fondi elencati qui nel paragrafo precedente, per cui è molto difficile capire quali di questi fondi siano stati maggiormente interessati dai suoi interventi di selezione. Spesso è possibile fare solo un tentativo di ricostruire i fatti partendo dall'attuale stato di conservazione. Ciò premesso, possiamo ritenere certo che l'Archivio dell'Ospedale di Santo Spirito, conservato per altro presso il Seminario vescovile, è rimasto interamente a Bressanone, mentre l'Archivio feudale e gli Atti dell'Impero sono stati trasportati completamente a Innsbruck. In questi casi Primisser non compì interventi in termini di selezione.

Più difficile invece è l'interpretazione delle informazioni disponibili per quanto riguarda l'Archivio del Capitolo della cattedrale. In questo caso bisogna tenere conto del fatto che dobbiamo confrontarci con notizie che contengono affermazioni piuttosto contraddittorie. Leo Santifaller, nel capitolo introduttivo al secondo volume della sua edizione dei documenti brissinesi, ipotizza che l'Archivio del Capitolo della cattedrale in gran parte («in der Hauptsache») sia rimasto a Bressanone[10]. D'altro canto, Michael Mayr, in un saggio sulla storia dell'Archivio della Luogotenenza di Innsbruck pubblicato nel 1894, riporta la notizia che nel 1829 era stato restituito da parte dello Stato al Capitolo della cattedrale – nuovamente costituito quell'anno – l'antico archivio («das alte Dom-Capitel-Archiv»), ma non fornendo indicazioni più precise in merito[11]. Purtroppo non

[8] TLA, *Archivsachen* I-157: «Übernahme des Brixner Archivs».

[9] Non era Johann Baptist Primisser come riportato da W. MALECZEK, *I viaggi*, p. 454.

[10] L. SANTIFALLER - H. APPELT (edd), *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive 1295-1336*, 1. Teil, Leipzig 1941, p. XXXIII.

[11] M. MAYR, *Das k.k. Statthaltereiarchiv zu Innsbruck*, in «Mitteilungen der dritten (Archiv-)Sektion der k.k. Zentralkommission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», 2, 1894, pp. 141-211, qui p. 173.

sono stato in grado di verificare se l'archivio completo del Capitolo della cattedrale nel 1803 sia effettivamente giunto a Innsbruck, ma è un fatto che nella seconda metà del Novecento circa 50 documenti della *Raccolta diplomatica dell'Archivio vescovile*, conservata all'epoca ad Innsbruck, sono stati dichiarati da Karl Moeser attribuibili all'Archivio del Capitolo della cattedrale[12]. Inoltre bisogna rinviare al necrologio del Capitolo cattedrale, il cosiddetto «Calendarium Wintheri», che solo nel 1882 da Vienna ritornò a Innsbruck[13]. Primisser è intervenuto quindi anche su questo fondo, ma probabilmente in modo molto meno pesante.

Gli interventi più gravi dovette subirli sicuramente l'Archivio vescovile che è stato letteralmente diviso in due dal lavoro di Primisser. A questo punto, sarebbe senz'altro di enorme interesse conoscere i criteri di selezione su cui egli si è basato nel corso dei suoi interventi. Purtroppo non sono documentati, per cui non rimane altro che formulare delle ipotesi in merito. Ovviamente non erano criteri oggettivi, come l'epoca, l'ordinamento esistente o i tipi di supporto della documentazione, quelli che Primisser ha usato come punto di partenza. Avrebbe per esempio potuto selezionare le pergamene fino a un certo anno, ma se analizziamo gli elenchi pubblicati da Santifaller nel primo volume della sua edizione degli *Hochstiftsurkunden* fino all'anno 1295, ci accorgiamo che il numero dei documenti conservati presso l'Archivio diocesano di Bressanone, è addirittura più alto di quello dei pezzi conservati oggi a Bolzano, ma allora a Innsbruck[14]. Anche la sistemazione del materiale in base al sistema di classificazione istituito dal Resch non fu un criterio di selezione, visto che oggi a Bolzano in molti casi troviamo conservate *capsae* non complete.

Dalla (poca) documentazione conservata sull'argomento[15], si evince che Primisser stesso parla solo vagamente dei criteri da lui applicati nel momento di decidere se una determinata unità archivistica fosse da portare a Innsbruck o da lasciare a Bressanone. In un rapporto del 1° febbraio 1804 al *Landes-Präsidium* scrive che la sua attività a Bressanone equivale alla «selezione delle carte utili dalla massa straordinaria delle carte inu-

12 L. SANTIFALLER, *Urkunden 845-1295*, p. XXII.

13 L. SANTIFALLER (ed), *Calendarium Wintheri, il più antico calendario, necrologio ed urbario del capitolo della cattedrale di Bressanone,* in «Archivio per l'Alto Adige», 18, 1923, pp. I-IV, 1-647, qui p. 33.

14 A Bressanone sono conservati 81 documenti, a Bolzano 34.

15 TLA, *Archivsachen* I-157, «Übernahme des Brixner Archivs».

tili»[16]. Cosa intendere con «utile» oppure «inutile» non viene però definito. Nel rapporto del 20 maggio 1804, sempre indirizzato al *Landes-Präsidium*, egli accenna a una serie di documenti che per lui erano assolutamente privi d'importanza («ganz und gar keine Wichtigkeit»), tra cui le dispense matrimoniali, i *tituli mensae*, le lettere d'indulgenza, i processi contro le streghe, gli atti collegati al trattamento di eretici. Le decisioni di Primisser alla fine possono essere considerate delle decisioni individuali, prese caso per caso. Dopo la conclusione dell'incarico di Primisser, a Bressanone rimasero 1800 documenti (*Urkunden*), 900 codici e 27.492 fascicoli, secondo quanto riferisce Leo Santifaller[17].

Il lavoro di Primisser e i metodi da lui applicati possono essere valutati – fino a un certo punto – in base all'archivistica della sua epoca. Sicuramente all'inizio dell'Ottocento non era pensabile che un archivista applicasse il principio di provenienza. D'altra parte una delle caratteristiche politiche generali dell'epoca era la centralizzazione dei poteri amministrativi da parte degli Stati, che alla fine ha avuto conseguenze anche per gli archivi che hanno subito questi interventi di selezione con l'unico scopo di poter unire tutta la documentazione storica importante per lo stato stesso. La mancanza di informazioni metodologiche sull'attività che Primisser eseguì a Bressanone crea problemi oggi per chi si appresta a tentare di ricostruire i fatti del passato. Disponiamo però invece di un'altra notizia – finora a mio avviso mai presa in considerazione – che mette Primisser e il suo lavoro in una luce piuttosto negativa. In un rapporto redatto nel 1818, allegato a una richiesta di autorizzazione per eseguire degli interventi di riordino sulla parte degli archivi rimasti a Bressanone nel 1803 – si parlerà ancora di questo rapporto successivamente – si legge la frase: «Allein bey der im Jahre 1803 erfolgten Säkularisazion wurde in den Gewölben schrecklich gehauset» che può essere tradotta così: «Nell'occasione della secolarizzazione avvenuta nel 1803 sotto le volte sono successe devastazioni terribili»[18], dove per «volte» ovviamente è inteso l'archivio come deposito. Il testo poi continua a descrivere come le carte non trasportate a Innsbruck siano state tolte dagli armadi e gettate a terra, cosicché non era possibile

[16] TLA, *Archivsachen* I-157, testo originale: «Ausscheidung der brauchbaren Stücke von dem ungeheuren Schwalle der unbrauchbaren».

[17] L. SANTIFALLER, *Urkunden 845-1295*, p. XIV; secondo informazioni fornite da Eduard Scheiber il numero dei fascicoli al momento è di 28.230.

[18] TLA, *Archivsachen* I-156: «Herstellung der Ordnung der Brixner Hof-, Domkapitel- und Commissions-Archive betreffend».

appoggiare i piedi senza calpestare documenti e atti[19]. Queste notizie, su cui per altro oggi non è più possibile fare delle verifiche per mancanza di fonti, devono essere analizzate in un contesto più ampio, anche per evitare di limitare la loro interpretazione considerandole soltanto riguardo alla persona di Primisser. Bisogna tenere conto assolutamente anche della scarsità di tempo di cui egli disponeva per concludere il suo incarico e della pressione esercitata su di lui da parte dei suoi superiori per evitare che – per motivi di costi – si trasportasse troppo materiale a Innsbruck, due fattori ai quali si trovano riferimenti ricorrenti nei suoi rapporti.

Indubbiamente gli interventi di selezione di Primisser hanno colpito l'Archivio vescovile nel modo più grave. Da allora esistono di fatto due archivi separati che seguiranno destini diversi, uno gestito da ora in poi dalle autorità statali e uno rimanente a Bressanone. Di seguito si parlerà brevemente di queste due parti partendo con quella rimasta a Bressanone.

3. *I fondi archivistici rimasti a Bressanone*

I fondi rimasti a Bressanone sembrano essere stati lasciati nell'abbandono. Nell'ottobre del 1818 l'Ufficio delle finanze (*Rentamt*) di Bressanone, che ovviamente poteva rivendicare una funzione di vigilanza sugli archivi brissinesi, in una nota diretta all'ufficio gerarchicamente superiore della Direzione delle finanze (*Finanz-Direktion*) di Innsbruck informava che l'archivio aulico si trovava in condizioni miserabili[20]. L'archivio sarebbe stato ridotto in uno stato di completo disordine a causa sia della selezione e del sacco del 1803, sia del fatto che, all'epoca del governo bavarese, nei locali dell'archivio fu sistemata dalla Direzione finanziaria la Tesoreria[21]. Per il riordino urgente degli archivi si sarebbero dichiarati disponibili due sacerdoti, Valentin Niederweger, che aveva già riordinato l'Archivio del Capitolo della cattedrale nella seconda metà del Settecento, e Franz von Anreiter, un canonico della Chiesa collegiata nel chiostro di Bressanone.

[19] TLA, *Archivsachen* I-156, testo originale: «die Überreste wurden aus den Schränken herausgeworfen und größtentheils auf dem Boden zerstreut, so daß man nirgends den Fuß setzen konnte, ohne auf Urkunden und Schriften zu tretten».

[20] TLA, *Archivsachen* I-156.

[21] TLA, *Archivsachen* I-156, testo originale: «Das Hofarchiv [ist] teils durch diese Acten-Ausscheidung und Plünderung und teils durch den Umstand in gänzliche Verwirrung geraten, daß zur Zeit der unter der königl[ichen] bayer[ischen] Regierung hier bestandenen Finanz-Direction die Kreiskasse in dem Locale dieses Archivs untergebracht worden ist».

Poiché entrambi erano beneficiari di una pensione statale, non sarebbe stato necessario per lo Stato erogare loro una retribuzione, ma solo la legna da ardere e il materiale di cancelleria. L'autorizzazione per questo lavoro venne rilasciata nella primavera del 1819[22], ma non è chiaro, se il riordino poi sia stato effettivamente eseguito. Pare però certo che intorno al 1890, quindi settanta anni dopo, Hartmann Ammann eseguì un intervento di riordino[23]. In quell'occasione purtroppo non fu più possibile – per quanto riguarda soprattutto gli atti cartacei – ricostruire la sistemazione per *capsae* introdotta nel Settecento. Da allora è diventato molto difficile fare delle ricerche tra il materiale conservato presso l'archivio diocesano di Bressanone utilizzando l'inventario di Josef Resch.

4. *I trasferimenti della parte «statale» degli Archivi del principato vescovile di Bressanone*

Per concludere vorrei fornire un breve riassunto del destino che subì il materiale scelto da Primisser e trasportato a Innsbruck nella primavera del 1804. Durante l'estate del 1805, Gassler e Primisser eseguirono delle ulteriori selezioni al fine di trasferire documenti idonei da Innsbruck a Vienna, dove Josef von Hormayr intendeva trasformare lo *Haus-, Hof- und Staatsarchiv* in un «Istituto centrale di tutti i documenti e strumenti importanti per la storia e l'interesse dello Stato»[24]. Nei mesi di settembre e ottobre del 1805, 21 contenitori (*Kisten*) vennero trasportati da Innsbruck a Vienna, ma anche in questo caso purtroppo non è possibile stabilire quali documenti di provenienza brissinese si trovassero tra questi. Christoph Haidacher parla di «30 codici e di un numero elevato di pergamene»[25]. In seguito alle azioni di guerra dello stesso anno, l'intero archivio di Innsbruck, inclusi probabilmente anche i documenti degli archivi di Bressanone, per motivi

[22] TLA, *Archivsachen* I-156, lettera di autorizzazione della Ragioneria provinciale (*Provinzial-Staatsbuchhaltung*) del 23 marzo 1819.

[23] E. von Ottenthal - O. Redlich (edd), *Archiv-Berichte aus Tirol*, II, in «Mitteilungen der dritten Archiv-Sektion der k.k. Zentralkommission zur Erforschung der Kunst- und historischen Denkmale», 3, 1896, pp. 1-599, qui p. 416.

[24] C. Haidacher, *Zwischen zentralem Reichsarchiv und Provinzialregistratur: das wechselvolle Schicksal des Innsbrucker Archivs gezeigt am Beispiel seiner Erwerbungen und Extraditionen*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 105, 1997, pp. 156-169, qui p. 163: «Centralinstitut aller für die Geschichte und das Interesse des Staates wichtigen Urkunden und Instrumente».

[25] C. Haidacher, *Zwischen zentralem Reichsarchiv*, p. 164.

di sicurezza dovettero essere trasportati a Vienna e da qui addirittura a Timișoara (oggi in Romania).

Con la pace di Pressburgo del 26 dicembre 1805 l'Austria dovette cedere il Tirolo al regno della Baviera e in seguito anche la documentazione archivistica tornò a Innsbruck. Tuttavia un grande numero di pergamene e codici fu trattenuto a Vienna, tra cui anche la maggior parte dei codici dell'archivio di Bressanone, come ad esempio i due volumi dei *Liber Traditionum* brissinesi.

Dopo l'istituzione a Monaco di Baviera dell'Archivio generale del Regno (*Allgemeines Reichsarchiv*) nel 1812, anche a Innsbruck una commissione appositamente creata iniziò a selezionare documenti e carte per il trasporto a Monaco. Ciò riguardava in linea di massima tutti i documenti fino all'anno 1400 e gli urbari più antichi, tra cui anche in quest'occasione pezzi brissinesi. Alcuni autori suppongono che nel 1813 gli archivi brissinesi siano stati trasportati interamente a Monaco, ma questo sembra poco probabile[26]. Sicuramente a Monaco arrivarono circa 300 pergamene, quindi non tutti i documenti fino al 1400, e con loro i 4 urbari più antichi della chiesa di Bressanone[27]. Di queste 300 pergamene, la maggior parte fu restituita nel 1826 a Innsbruck, mentre 83 pergamene e i 4 urbari sono conservati a Monaco ancora oggi. La maggior parte della documentazione portata da Innsbruck a Monaco venne restituita ancora più tardi, nel 1837, ma non tornò a Innsbruck, bensì a Vienna. Non è possibile avere certezze, se tra questa si trovassero anche pezzi degli archivi brissinesi.

Certo che tutti questi trasferimenti avranno avuto parecchie conseguenze per quanto riguarda lo stato di conservazione dei documenti. Bisogna evidenziare che, a Innsbruck nella seconda metà dell'Ottocento, gli archivisti – in prima linea Oswald Redlich – riuscirono a ricomporre la documentazione brissinese, facendo riferimento proprio all'ordine introdotto dal Resch.

Le complesse vicende degli Archivi del principato vescovile di Bressanone si concludono – per il momento – con l'ultimo passaggio della documentazione archivistica brissinese, negli anni 1919-1921, quando in base al principio di provenienza ci fu la sua cessione all'Italia da parte dell'Austria dopo

26 M. MAYR, *Das k.k. Statthaltereiarchiv*, p. 171; C. HAIDACHER, *Zwischen zentralem Reichsarchiv*, p. 165.

27 TLA, *Repertorium* B 380, lettera in copia allegata di Walter Jaroschka, direttore del *Bayerisches Hauptstaatsarchivs*, a Leo Santifaller, senza data (in risposta ad una richiesta del 17 dicembre 1973).

la Prima guerra mondiale[28]. A Bolzano poterono essere riunite di nuovo, dopo più di 100 anni, varie unità archivistiche fino ad allora conservate a Innsbruck e a Vienna, ad eccezione dei documenti conservati a Monaco di Baviera che rimasero lì semplicemente per il fatto che l'Italia nei trattati di pace di Saint-Germain prese sì accordi per la loro restituzione con l'Austria, ma non con la Germania[29].

[28] Si veda L. AUER, *Die Archive der Bistümer Brixen und Trient als Gegenstand der Staatennachfolge / Successione di Stati negli Archivi dei vescovadi di Bressanone e Trento*, in «Studi Trentini di scienze storiche», 86, 2007, Supplemento al fasc. 2, pp. 333-344.

[29] C. HAIDACHER, *Zwischen zentralem Reichsarchiv*, p. 167

Dallo «Schatzarchiv» principesco all'Archivio della Luogotenenza per il Tirolo e il Vorarlberg

Una panoramica sulla storia di alcuni fondi del Tiroler Landesarchiv di Innsbruck

di *Michaela Fahlenbock*

Introduzione

L'evoluzione dell'archivio medievale dei principi territoriali tirolesi – in origine luogo di custodia di titoli giuridici e privilegi delle casate di Tirolo-Gorizia e degli Asburgo, regnanti in Tirolo – nell'Archivio della Luogotenenza per il Tirolo e il Vorarlberg durò vari secoli. In uno stretto legame con il governo territoriale che si stava formando nel tardo medioevo e in particolare con la successiva organizzazione istituzionale e amministrativa del gruppo di territori austriaci in continua trasformazione, l'originario archivio principesco e gli enti successori cambiarono più volte non solo ubicazione e nome ufficiale, ma subirono nella stessa misura anche modifiche strutturali.

Il contributo, nella prima parte, offre una panoramica degli sviluppi più significativi ai fini della storia archivistica delle istituzioni che precedettero l'odierno Tiroler Landesarchiv. Nella seconda parte si presenta una selezione di quattro corpi archivistici dell'ex archivio imperial-regio della Luogotenenza di Innsbruck e dell'odierno Tiroler Landesarchiv: in concreto, ci concentreremo sull'allora *oberösterreichisches Schatzarchiv*, sui fondi del Consiglio aulico dell'Austria Superiore (*oberösterreichischer Hofrat)* (1564-1595) e del Consiglio segreto dell'Austria Superiore (*oberösterreichischer Geheimer Rat)* (1602-1749), per concludere infine con una descrizione più dettagliata dell'Archivio del principato ecclesiastico di Trento secolarizzato nel 1803.

Traduzione di Paola Lopane, revisione di Katia Occhi

I. Una panoramica sulla storia archivistica

Il piano terra dell'attuale Tiroler Landesarchiv accoglie l'archivio dei principi del Tirolo, che vede le sue origini al tempo di Mainardo II della casata di Tirolo-Gorizia. In principio, tale archivio era custodito a Castel Tirolo, nei pressi di Merano. Quando, verso il 1420, sotto Federico Tascavuota il governo fu trasferito a Innsbruck, fu spostato anch'esso alla Hofburg di Innsbruck insieme all'archivio asburgico più antico, che sino ad allora era custodito nel castello di Baden am Rhein (Argovia)[1].

Del suo patrimonio documentale facevano parte soprattutto pergamene, ma anche urbari, registri feudali, registri contabili e libri di cancelleria (incluse le minute delle pergamene). Si trattava dunque soprattutto di documenti di carattere giuridico e di natura finanziaria che sancivano ad esempio titoli di possesso o privilegi della Casa d'Austria. Poiché quei materiali archivistici celavano dei 'tesori', vale a dire i titoli giuridici, ed erano custoditi nelle volte sottostanti la Hofburg di Innsbruck assieme ai gioielli, dal 1520 il luogo che li custodiva fu chiamato *Schatzgewölbe*, la volta del tesoro. Dal XVI secolo le fonti definiscono questo archivio *Schatzregistratur* e dal XVIII secolo *Schatzarchiv*[2].

Si devono distinguere dallo *Schatzarchiv* – i cui materiali archivistici più recenti giungevano fino al 1523 circa[3] – i fondi degli atti delle registrature correnti «… delle autorità territoriali centrali insediate allora a Innsbruck: il Reggimento, la Camera, il Consiglio aulico, il Consiglio segreto, la *Repräsentation und Kammer* … e il *Gubernium*, diretto predecessore della Luogotenenza»[4].

[1] Da allora vi sono conservati anche i documenti riguardanti i *Vorlande* che, come il gruppo di regioni dell'Austria Superiore, sotto i principi del Tirolo e in particolare gli Asburgo, erano amministrati da Innsbruck. Tra i *Vorlande* (in seguito Vorderösterreich, *Austria Anterior*) erano da intendersi le regioni oltre l'Arlberg insieme ai territori nativi degli Asburgo; dei territori ereditari asburgici nell'Austria Superiore (*Austria Superior)* facevano parte il Tirolo e il Vorarlberg; di quelli nella Bassa Austria (*Austria Inferior*) i territori al di sopra e al di sotto dell'Enns (gli attuali stati federali dell'Alta e Bassa Austria); la Stiria, la Carinzia e la Carniola appartenevano alle province ereditarie dell'Austria Interiore (*Austria Interior*).

[2] Cfr. O. Stolz, *Geschichte und Bestände des Staatlichen Archives (jetzt Landesregierungs-Archiv) zu Innsbruck* (Inventare Österreichischer Staatlicher Archive, VI), Wien 1938, pp. 11 s.

[3] «I documenti che giunsero a Innsbruck dopo il 1530 presso il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore, furono raccolti in un nuovo fondo intitolato *Cameral-Schatzregistratur* e separati dalle registrature più antiche»; *ibidem*, p. 12.

[4] W. Beimrohr, *Das Tiroler Landesarchiv und seine Bestände* (Tiroler Geschichtsquellen, 47), Innsbruck 2002, p. 20.

Nel XVIII secolo le varie autorità preposte alla registratura degli archivi e i fondi archivistici già esistenti furono unificate in un ufficio statale centrale, la cosiddetta *k.k. Gubernialregistratur und Archiv*. Questa direzione archivistica guberniale era incaricata di seguire il lavoro della registratura corrente e di conservare tanto gli atti correnti quanto quelli più antichi, ma anche il vecchio *Schatzarchiv* di cui doveva garantire la conservazione. Allo stesso modo si doveva occupare anche degli archivi monastici trasferiti a Innsbruck sotto l'imperatore Giuseppe II e in seguito anche degli archivi dei principati vescovili secolarizzati di Trento e di Bressanone[5].

In questo periodo e durante le successive guerre napoleoniche si verificarono tuttavia anche trasferimenti più corposi a Vienna[6], a Costanza[7] o a Monaco[8] delle documentazioni conservate a Innsbruck. Nel 1815 il *Gubernialarchiv* di Innsbruck[9], depredato e in totale scompiglio tanto a causa di questi traslochi quanto a causa del caos provocato dalla guerra, fu subordinato alla *Gubernialregistratur*, diventandone un'appendice alquanto svilita.

Questa condizione di grande marginalità sarebbe terminata soltanto nel 1866. Su istanza dell'università di Innsbruck di mettere i fondi archivistici presenti in città a disposizione della ricerca storiografica, si separò dalla registratura l'archivio che, a quel punto, era stato già ampiamente riordinato. Così, dal 1849 esso divenne operativo con il nome di *Innsbrucker k.k. Statthaltereiarchiv* come archivio pubblico e autonomo e lo si arricchì con pergamene, codici, con gli atti più antichi delle ex registrature auliche e, in seguito, anche con interi corpi archivistici[10]. Nel 1911 si giunse poi

[5] A seconda della direzione guberniale si attribuiva maggior o minor rilievo ai lavori di registratura o a quelli di archiviazione. Cfr. O. STOLZ, *Bestände*, p. 13 e W. BEIMROHR, *Bestände*, pp. 19 s.

[6] Nel 1749 si fondò a Vienna il *k.k. geheimes Haus- Hof und Staatsarchiv*, dove furono trasferiti importanti documentazioni austriache.

[7] Nel 1753 le regioni dell'Austria Anteriore furono separate dagli uffici centrali di Innsbruck e sottoposte alle autorità provinciali *Repräsentation und Kammer* di Costanza. Ad esse si affidarono anche le relative documentazioni archivistiche.

[8] Più nel dettaglio a questo proposito si veda *infra*, § III, «L'Archivio del principato ecclesiastico di Trento».

[9] L'archivio, definito in precedenza *Schatz- und Hofregistratur*, fu rinominato in seguito secondo il titolo dell'autorità territoriale alla guida politica al momento, si chiamò dunque *Gubernalarchiv* dal 1763, dal 1849 *Statthaltereiarchiv* e dal 1919 *Landesregierungsarchiv*. O. STOLZ, *Bestände*, p. 18.

[10] Prima di allora l'archivio era all'esclusivo servizio dei principi del Tirolo e delle loro autorità statali.

Fig. 1. TLA, L'Archivio della Luogotenenza per il Tirolo e il Vorarlberg, nel periodo tra le due guerre nella Herrengasse.

alla cessione all'archivio di tutta la registratura della Luogotenenza dal 1850 al 1911 che andò ad aggiungersi ad altri versamenti. Ciò avvenne in conseguenza della riforma della cancelleria della Luogotenenza tirolese e dell'introduzione di un nuovo sistema di registrazione degli atti[11].

Nel 1919 il *k.k. Statthaltereiarchiv* divenne il *Landesregierungsarchiv zu Innsbruck*[12], nel 1939/1940 fu rinominato *Reichsgauarchiv für Tirol und Vorarlberg*, nel 1945 riassunse il nome *Landesregierungsarchiv zu Innsbruck* e, infine, dal 1972 si chiama Tiroler Landesarchiv. Tuttavia le modifiche che subì non riguardarono solo il nome e le competenze amministrative, ma anche il suo patrimonio documentale che vide continue variazioni a causa dei trasferimenti e degli incrementi; oggi il Tiroler Landesarchiv ospita l'antico archivio del governo dei principi territoriali, l'archivio dei

[11] Cfr. O. Stolz, *Bestände*, pp. 14-17.

[12] Nel 1925 il *landständisches* ovvero *landschaftliches Tiroler Landesarchiv*, l'Archivio dei ceti provinciali, fu annesso al *Tiroler Landesregierungsarchiv*. Il *landständisches* – non il *landesfürstliches – Archiv* portava allora il nome *Tiroler Landesarchiv*. Cfr. *Ibidem*, p. 18.

ceti e il *Militär-Evidenzarchiv*, vale a dire il materiale documentale relativo alle autorità militari[13].

Conclusa la panoramica sulla storia di questo archivio passiamo ora alla seconda parte dell'articolo e ai quattro corpi archivistici che vogliamo considerare con maggiore attenzione.

II. Una selezione dei corpi archivistici del Tiroler Landesarchiv

1. *L'Oberösterreichisches Schatzarchiv*

Come abbiamo anticipato, l'antico archivio dei conti del Tirolo, l'antico archivio dinastico della Casa d'Asburgo e altre documentazioni che concernevano i *Vorlande* furono trasferiti a Innsbruck nel XV secolo e riuniti nel cosiddetto *oberösterreichisches Schatzarchiv*. Questo conservava dunque importanti pergamene, codici e atti della Casa d'Austria antecedenti al 1523. Sotto Massimiliano I furono acclusi provvisoriamente anche dei materiali archivistici imperiali[14].

In ragione della sua importanza l'*oberösterreichisches Schatzarchiv* fu trasferito nel 1511 in due locali con soffitti a volta e a prova di incendio sotto la nuova Hofburg di Innsbruck e fu riposto con particolari precauzioni in casse del tesoro e della corrispondenza dell'imperatore[15]. Massimiliano I dispose

[13] Cfr. Generaldirektion der Staatlichen Archive Bayerns (ed), *Die Staats- und Landesarchive in der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer (Arge Alp). Archivführer und Inventar der grenzüberschreitenden Überlieferung,* München 1995, p. 160.

[14] In questo periodo si deve distinguere tra il vero e proprio *Schatzarchiv*, vale a dire la vecchia registratura del Tesoro, la Registratura imperiale (*kaiserliche Hofregistratur*) ovvero archivio imperiale e la *Registratur des oberösterreichischen Regiments und der oberösterreichischen Kammer*. Fino al 1506 la Registratura aulica accompagnava l'imperatore nei suoi viaggi. A causa della sua mole sempre crescente, a partire dal 1506 il *Reichsarchiv* fu accolto insieme alla Registratura aulica nella casa del cittadino Hans Greymolt a Innsbruck con un proprio attuario di registratura. Gli atti e i volumi delle minute degli arrivi e delle spedizioni che si raccoglievano presso il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore a Innsbruck erano conservati separatamente da questo e dallo *Schatzarchiv*. I documenti di contenuto eminentemente finanziario che arrivarono presso il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore a Innsbruck dopo il 1530 furono inseriti in un nuovo fondo, il cosiddetto *Cameral-Schatzregistratur/Schatzarchiv*. Cfr. O. Stolz, *Bestände*, p. 12 e M. Mayr, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck,* in *Mitteilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale*, II, Wien 1894, pp. 141-211, qui pp. 144 s.

[15] Prima, nel 1501, lo *Schatzarchiv* si trovava nel Neuhof (il palazzo con il tetto d'oro), poi fino al 1508 nel castello nuovo in una volta sottostante la torre accanto al duomo di San

inoltre che si riordinassero e si catalogassero i documenti dello *Schatzarchiv*. Del lavoro furono incaricati verso il 1520 il segretario e registratore Wilhelm Putsch, il suo assistente Georg Resch e il segretario Hieronimus Jeremia. Verso il 1530 lo *Schatzarchiv* fu dunque ordinato e inventariato in sei enormi volumi *in folio*. Cinque di tali volumi comprendevano tutti i documenti in precisi regesti con l'annotazione dell'anno, l'ultimo ne costituiva l'indice analitico e dei nomi in ordine strettamente alfabetico[16].

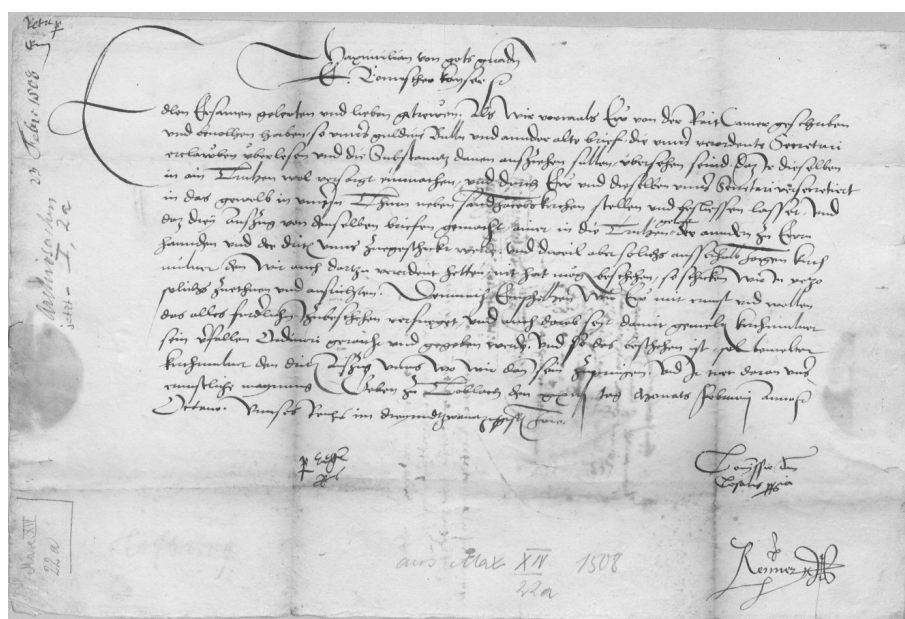



Fig. 2. TLA, Archivsachen I 2. Le istruzioni dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo per l'ordinamento dello *Schatzarchiv*, Toblach, 23 febbraio 1508.

I documenti erano ripartiti qui in sezioni ordinate per materia secondo il contenuto. Tali sezioni corrispondevano ai cassetti con le documentazioni che erano conservate in cinque casse. Fino al XIX secolo esistevano dunque 172 contenitori con l'indicazione della materia, ad esempio Tirolo,

Giacomo; *ibidem*, p. 144. Già verso il 1500 Massimiliano I aveva disposto di conservare con cura in casse le pergamene che si trovavano nella volta sotto il castello di Innsbruck e di trascriverne estratti ovvero regesti e copie in volumi. O. STOLZ, *Bestände*, p. 11.

16 TLA, *Rep. B 368-373*. Il quarto e il quinto volume della raccolta contengono i regesti del materiale archivistico dell'Impero e documentano soprattutto le relazioni tra il re e i ceti imperiali. Cfr. O. STOLZ, *Bestände*, p. 12.

Bressanone, Trento, Salisburgo, Gorizia, oppure Feudi, Lettere pignoratizie, Alleanze e Trattati ecc.[17].

Il cosiddetto *Putsch-Repertorium* in sei volumi fu trascritto dai successivi registratori dello stesso *Schatzarchiv* tra il 1540 e il 1600; questa copia fu ampliata e gestita internamente (ancor oggi) come *Schatzarchiv-Repertorium*[18].

È vero che l'*oberösterreichisches Schatzarchiv* esistette fino alla fine del XVIII secolo, ma a partire dal XVII secolo fu più volte drasticamente ridotto dall'estradizione di varie sezioni in altri archivi (soprattutto a Vienna). Nel XIX secolo si arrivò infine al suo scioglimento quasi totale, perché i codici, le pergamene e gli atti furono attribuiti ad altri corpi archivistici dell'Archivio della Luogotenenza di Innsbruck. Il suo materiale documentale fu trasferito nel fondo *Urkundenreihe I* e in parte nel fondo *Parteibriefe.* È rimasto del materiale archivistico nel cosiddetto fondo denominato oggi *Schatzarchivakten*. Cionondimeno sia il *Putsch-Repertorium* sia il più recente *Schatzarchiv-Repertorium* sono sempre importanti fonti storiografiche. Dal momento che registrano con metodo e in modo eccellente il fondo storico in brevi regesti, ci forniscono anche informazioni sulle fonti non più conservate o perdute dell'allora *oberösterreichisches Schatzarchiv*[19].

2. *Fondi del Consiglio aulico dell'Austria Superiore e del Consiglio segreto dell'Austria Superiore*

Questi fondi raccolgono il patrimonio documentale delle autorità territoriali, costituito nel 1996 dalle serie principali del complesso archivistico della Registratura aulica dell'Austria Superiore (*oberösterreichische Hofregistratur*)[20] che era stato creato artificiosamente negli anni Trenta sotto la direzione di Otto Stolz. Seguendo il principio di provenienza, è stato separato in fondi autonomi anche il materiale documentale derivante dai due produttori della Registratura, vale a dire dal Consiglio aulico dell'Austria Superiore (*oberösterreichischer Hofrat*) e dal Consiglio segreto dell'Austria Superiore (*oberösterreichischer Geheimer Rat*). Della loro storia amministrativa e della loro articolazione possiamo raccontare quanto segue.

[17] Cfr. M. Mayr, *Statthalterei-Archiv*, pp. 163 s.

[18] Lo si può visionare oggi nella raccolta in otto volumi TLA, *Rep. B 1-8*. Cfr. W. Beimrohr, *Bestände*, p. 45.

[19] Generaldirektion der Staatlichen Archive Bayerns (ed), *Die Staats- und Landesarchive*, p. 164 e W. Beimrohr, *Bestände*, p. 45.

[20] Cfr. TLA, *Rep. B 701/1*, pp. 4 s. e O. Stolz, *Bestände*, pp. 93-98.

Il Consiglio aulico dell'Austria Superiore

Dalla seconda metà del XVI secolo, il Tirolo fu governato nuovamente da un proprio principe territoriale che vi risiedeva. A partire da allora, agli organi collegiali che cooperavano sullo stesso livello, il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore, la *oberösterreichische Regierung* e la *oberösterreichische Kammer*, fu preposta un'autorità – il Consiglio aulico dell'Austria Superiore – con potere decisionale e di coordinamento[21].

Il Consiglio aulico fu insediato probabilmente nel 1564, quando il principe territoriale del Tirolo fresco di nomina, l'arciduca Ferdinando II (1529-1595), si trovava ancora in Boemia come governatore[22]. Mansione del Consiglio aulico era la conduzione degli affari di governo in assenza del principe territoriale. Ma anche dopo il 1567, quando Ferdinando si trasferì dalla Boemia a Innsbruck e fino alla sua morte avvenuta nel 1595, esso restò il suo organo consultivo e deliberativo. In questo modo il Consiglio aulico deteneva il potere esecutivo supremo ed era la più alta autorità del Tirolo e dei *Vorlande* e le sue decisioni venivano attuate dal Reggimento e dalla Camera[23].

La struttura del fondo del Consiglio aulico

Il Consiglio aulico aveva a propria disposizione una Cancelleria aulica che si occupava di tutte le sue incombenze documentarie. Il suo patrimonio documentale è raccolto ora nel fondo *oberösterreichischer Hofrat* ed era stato organizzato già dai contemporanei secondo il principio della serie di atti. «Nell'ambito di ampi gruppi divisi per materia di *Arrivo/Einlauf* e di *Spedizione/Auslauf* e di sottogruppi ordinati per ufficio – *Regimentsachen* e *Kammersachen*, i singoli atti erano organizzati per anno, poi per mese e scendendo di livello per giorno (rilascio degli atti)»[24]. La spedizione degli atti (*Auslauf*) era documentata grazie a una serie di registri (*Journale*) e di

[21] Cfr. W. BEIMROHR, *Bestände*, pp. 88 s.

[22] Dal 1547 al 1567 Ferdinando fu reggente e in seguito governatore della Boemia, amministrandola in nome dell'imperatore.

[23] Dal 1573 è provato che fu anche istanza di revisione e giudizio d'appello, presso la quale si poteva ricorrere contro le decisioni del Reggimento dell'Austria Superiore (anch'esso aveva funzioni di corte di giustizia e di corte d'appello) e contro le sentenze del Tribunale nobiliare di Bolzano. TLA, *Rep. B 701/7*, p. 2.

[24] *Ibidem*, p. 2.

protocolli che raccoglievano le trascrizioni delle spedizioni anno per anno, consentendo di disporre di una panoramica degli atti inviati. Vi si aggiungeva parallelamente anche una registratura per materia che raccoglieva gli scritti secondo determinati oggetti[25].

Il Consiglio segreto dell'Austria Superiore

All'arciduca Massimiliano III (1558-1618), insediato a Innsbruck nel 1602 in qualità di governatore del Tirolo e dei *Vorlande*, fu affiancato un organo che lo assistesse, il Consiglio segreto dell'Austria Superiore. In quanto istanza e autorità amministrativa suprema del Tirolo e dei *Vorlande* aveva mansioni analoghe a quelle che aveva avuto in precedenza il Consiglio aulico[26]. Le decisioni prese nelle sue sedute che si tenevano quotidianamente erano attuate di norma dal Reggimento e dalla Camera dell'Austria Superiore.

Il Consiglio segreto continuò a esistere anche dopo il 1665, anno della morte dell'arciduca Leopoldo V (1586-1632), che comportò l'estinzione del ramo 'tirolese' e 'leopoldino' degli Asburgo e il ritorno dei territori ereditari dell'Austria Superiore sotto il controllo di Vienna. Da allora esso ricoprì però la funzione di istanza intermedia tra le autorità centrali viennesi e il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore. Fu sciolto solo nel 1749 assieme all'allora Camera aulica[27]. Le sue competenze così come le mansioni amministrative del Reggimento dell'Austria Superiore furono trasferite all'autorità regionale principesca, la *Repräsentation und Kammer* di Innsbruck, fondata proprio allora.

[25] Sulla complessa struttura del fondo cfr. TLA, *Rep. B 701/7*, pp. 3-10. Analogamente i documenti diretti e provenienti dal Reggimento e dalla Camera sono conservati in copia nelle varie serie dei Libri copiali del *Tiroler Landesarchiv* (ad esempio *Von der fürstlichen Durchlaucht*, *Geschäft von Hof*, *An die fürstliche Durchlaucht* e *Gutachten an Hof*).

[26] Il Consiglio aulico fu sciolto dopo la morte di Ferdinando II. Il Tirolo e i *Vorlande* tornarono agli Asburgo che risiedevano a Vienna e a Praga. Questo gruppo di regioni fu amministrato fino al 1602 dalle cancellerie di stanza a Vienna e a Praga che sovrintendevano anche il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore di Innsbruck. Il Consiglio segreto dell'Austria Superiore, proprio come in precedenza il Consiglio aulico, fu istituito come istanza di revisione e giudizio d'appello. TLA, *Rep. B 707/8*, pp. 2 s.

[27] Sotto l'imperatore Giuseppe I (1678-1711) la Camera dell'Austria Superiore a Innsbruck era direttamente subordinata alla Camera aulica di Vienna; *ibidem*, p. 2.

La struttura del fondo del Consiglio segreto dell'Austria Superiore

Come era accaduto per il suo predecessore, il Consiglio aulico, la Cancelleria aulica era addetta alle registrazioni documentali del Consiglio segreto, dove si proseguiva l'applicazione del consueto principio della serie di atti. «Nei due gruppi ordinati per materia di *Arrivo/Einlauf* e di *Spedizione/Auslauf* – i singoli scritti erano catalogati secondo l'anno, all'interno di questi secondo il mese e nuovamente secondo la data del giorno»[28]. La suddivisione in sottogruppi sempre classificati per materia – come *Regimentsachen* e *Kammersachen* – continuò a esistere solo in parte. Tutti gli atti in uscita, così come la corrispondenza tra il Consiglio segreto, il Reggimento e la Camera dell'Austria Superiore erano conservati in copialettere[29].

A partire dal 1665 si aprirono dei nuovi registri per i documenti in entrata e in partenza per Vienna: rispettivamente le *Resolutionen*, le risoluzioni e i *Gutachten*, i pareri. Inoltre si trovano diversi fondi speciali/*Sonderbestände* archiviati secondo la materia, che tuttavia non sono coevi, ma furono compilati soltanto posteriormente[30].

3. *L'Archivio del principato vescovile di Trento*

Passiamo ora all'ultima parte di quest'articolo, quella che si concentra sull'Archivio del principato vescovile di Trento, conservato per oltre un secolo – in modo più o meno continuativo – a Innsbruck.

Punto centrale dell'esposizione seguente sarà una descrizione delle singole tappe del processo di prelievo e di restituzione che ne hanno segnato la storia e che conosciamo grazie alla letteratura bibliografica sul tema. La mia relazione sarà poi arricchita da alcuni dettagli provenienti da fonti del *Tiroler Landesarchiv*, forse meno conosciute[31].

[28] *Ibidem*, p. 3.

[29] A proposito delle diverse serie di Libri copiali vedi TLA, *Rep. B 707/8*, pp. 6 s. e W. BEIMROHR, *Bestände*, pp. 88-91.

[30] Cfr. sulla complessa struttura del fondo nel TLA, *Rep. B 701/8*, pp. 2-20.

[31] Nel presente contesto non è purtroppo possibile entrare più nel dettaglio sui singoli repertori dell'Archivio del principato vescovile di Trento conservati a Innsbruck, dal momento che usciremmo dalla tematica stabilita. Cfr. TLA, *Rep. B 415-420, B 422-423*. Si vedano anche i repertori relativi ai monasteri e al Capitolo del Duomo di Trento in TLA, *Rep. B 421, Z 57* e *Z 65-67*.

Dopo che anche il principato vescovile di Trento era stato secolarizzato con la relazione conclusiva della deputazione imperiale del 25 febbraio 1803, il *Reichsdeputationhauptschluss*, e che era stato annesso allo Stato austriaco, si dovette consegnarne l'archivio all'ufficio governativo *k.k. Gubernial-Registratur und Gubernialarchiv*[32] di Innsbruck. Era previsto al tempo stesso che si selezionassero per lo *Haus-, Hof- und Staatsarchiv* di Vienna le sue documentazioni più antiche e più importanti.

Il 5 giugno 1805 l'allora direttore della registratura imperial-regia e archivista regio Franz Sebastian Gassler (1737-1810)[33] ricevette l'incarico[34] di trasferire a Innsbruck l'intero Archivio del principato vescovile di Trento. Si sarebbero dovute lasciare *in loco* soltanto le registrature correnti necessarie per l'organizzazione dell'amministrazione giudiziaria e politica[35]. Il trasporto delle documentazioni imballate in sedici casse durò undici giorni e fu effettuata dal trasportatore Alois Bergmann, che gestiva l'osteria 'Al Leone' a Trento. L'Archivio del principato vescovile arrivò a destinazione il primo luglio 1805[36]. Da qui, il 18 ottobre, lo spedizioniere Martin

[32] L'archivio e più precisamente il *Gubernialarchiv* faceva parte della registratura guberniale di Innsbruck, il cui direttore fu fino al 1803 il registratore e archivista Franz Sebastian Gassler, al quale succedette Johann Friedrich Primisser. Registratura e archivio costituivano un unico ufficio governativo, dove si attribuiva maggiore importanza all'uno o all'altro settore a seconda della direzione. Dal 1815 e fino al 1866 l'archivio era considerato più che altro un'appendice della *Gubernialregistratur* e, in quanto tale, le era subordinato. Ne fu separato solo nel 1866 e divenne accessibile alla ricerca storiografica come istituto autonomo con la denominazione di *k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck* sotto la direzione di David von Schönherr. Cfr. O. STOLZ, *Bestände*, pp. 13 s.

[33] Sulla biografia di Gassler si veda *ibidem*, p. 57.

[34] La Commissione aulica (*Hofkommission*) di Trento si occupava già dal 1803 del previsto ritiro dell'Archivio del principato ecclesiastico, cfr. TLA, *Jüngeres Gubernium, Akten der Hofkommission Trient, Zl. 2170 ex 1803, Zl. 2198 ex 1803,* e *Zl. 2913 ex 1804*.

[35] Cfr. TLA, *Archivsachen II/13 (Jüngeres Gubernim, Präsid., Zl. 497 ex 1805)*. Con il *Reichsdeputationshauptschluss* del 1803 si dovette istituire anche un ufficio circolare con sede a Trento. Per i principati vescovili secolarizzati di Trento e di Bressanone era previsto inoltre che la direzione superiore degli affari politici spettasse alla Cancelleria aulica riunita di Vienna e, nella regione stessa, al *Gubernium* di Innsbruck, in subordine poi ai relativi uffici circolari e, sotto di questi, alle autorità giuridizionali e distrettuali già esistenti. Tuttavia all'inizio del 1806 con la cessione del Tirolo alla Baviera queste e altre misure organizzative furono interrotte. Molto esauriente a questo proposito è A. BUNDSMANN, *Die Entwicklung der politischen Verwaltung in Tirol und Vorarlberg seit Maria Theresia bis 1918*, Dornbirn 1961, pp. 45-50.

[36] Cfr. a questo proposito la procura e il lasciapassare rilasciato il 21 giugno 1805 ad Alois Bergmann dall'imperial regio ufficio camerale provvisorio di Trento (*k.k. provisorischen*

Zurschenthaler fu incaricato di trasferirne a Vienna la gran parte insieme all'Archivio del principato ecclesiastico di Bressanone e ad alcuni singoli fondi di Innsbruck[37]. Quello stesso anno, a causa dell'avanzata dei francesi, fu necessario ricoverare a Timisoara in Ungheria sia l'intero archivio di Innsbruck sia quello di Vienna[38].

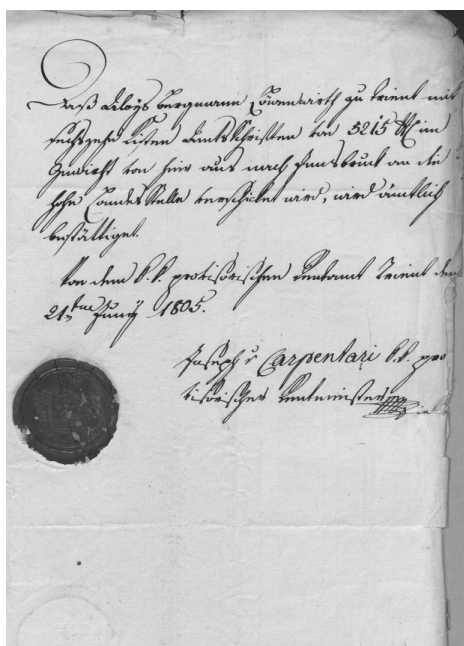



Fig. 3. Il lasciapassare del trasportatore Alois Bergmann incaricato di condurre la documentazione degli archivi trentini a Innsbruck, 1805 (TLA, Archivsachen II 13).

Rentamt) e il certificato di presa in consegna del *Landesgubernium* di Innsbruck del 1° luglio 1805. TLA, *Archivsachen II/13 (Jüngeres Gubernium, Präsid., Zl. 511 ex 1805).*

[37] Cfr. TLA, *Archivsachen II/13 (Jüngeres Gubernium, Präsid., Zl 1058 ex 1805).*

[38] Secondo Hölzl la dimensione della parte dell'archivio di Innsbruck trasferita a Vienna e successivamente in Ungheria è per lo più sovrastimata. Von Schönherr, Maleczek e Haidacher partono dal presupposto che l'intero archivio di Innsbruck sia stato trasferito in Ungheria nel 1805, prima degli eventi bellici. Cfr. S. Hölzl, *Die bisher gescheiterten Extraditionsverhandlungen zwischen Österreich und Bayern. Dargestellt am Beispiel der Tiroler Archivalien*, in «Scrinium», 21, 1979, pp. 3-25, qui pp. 3 s.; d'altra parte D. von Schönherr, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, (Sonderdruck aus dem XI. Band der «Archivalischen Zeitschrift»), München 1887, p. 29, Ch. Haidacher, *Zwischen zentralem Reichsarchiv und Provinzialregistratur. Das wechselvolle Schicksal des Innsbrucker Archivs gezeigt am Beispiel seiner Erwerbungen und Extraditionen*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 105, 1997, pp. 156-169, qui p. 164 e W. Maleczek, *I viaggi delle carte fra Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 32, 2006, pp. 449-469, qui pp. 454 s.

Dopo la pace di Pressburgo del 26 dicembre 1805, si dovettero spedire al governo bavarese di Monaco i materiali archivistici di Innsbruck portati al riparo prima dei disordini della guerra. Questo avvenne tuttavia solo sporadicamente. Vienna ne trattenne una gran parte, ad esempio la maggioranza dei trenta codici che vi erano stati trasferiti nel 1805 e circa ottocento pergamene provenienti dall'Archivio del principato vescovile di Trento[39]. Nell'ambito degli eventi bellici del 1809 caddero nelle mani dei francesi alcune parti dei corpi archivistici conservati a Vienna che non si era riusciti a trasferire per tempo a Timisoara; fondi archivistici di Vienna furono portati a Parigi e sarebbero tornati in sede soltanto anni dopo[40].

Nel frattempo in Tirolo, che dal 1805 secondo il diritto pubblico faceva parte del regno di Baviera, era rimasto sostanzialmente intatto il materiale archivistico conservato ancora a Innsbruck. Nel 1810 si istituì anche una commissione composta da tre persone[41] con l'incarico di riordinare l'archivio, che si trovava ancora in uno stato di grande confusione per via dei vari prelievi e salvataggi.

Se in conseguenza del Trattato di Parigi del 28 febbraio 1810 il Re di Baviera dovette cedere a Napoleone il circolo dell'Adige e alcune zone di quello dell'Isarco per unificarli al Regno d'Italia, in un siffatto contesto non è però possibile stabilire se siano state trasferite a Trento anche delle parti dell'Archivio del principato vescovile. Si può presumere piuttosto che l'archivio, conservato fino a quel momento a Innsbruck vi sia rimasto nella sua totalità, dal momento che documenti trentini sono attestati anche nei successivi trasferimenti da Innsbruck.

Nell'estate del 1813 infatti il governo bavarese dispose in tutto il Regno il ritiro e il ricovero nel *Reichsarchiv* di Monaco di tutte le pergamene e di altri documenti antecedenti al 1400. Ciò riguardava anche vario materiale archivistico proveniente dall'archivio di Innsbruck – e vi è attestata anche la presenza di parecchi materiali dell'Archivio del principato vescovile di Trento.

[39] Cfr. D. von Schönherr, *Statthalterei-Archiv*, pp. 28 s. e Ch. Haidacher, *Reichsarchiv*, pp. 164 s.

[40] Cfr. L. Bittner, *Gesamtinventar des Wiener Haus-, Hof- und Staatsarchivs* (Inventare österreichischer staatlicher Archive, V), I, Wien 1936, pp. 21 e 277-280.

[41] Questa commissione era guidata dal consigliere guberniale J. von Martini, ne facevano parte inoltre l'archivista dei ceti Martin Strobl e il registratore Röggl. S. Hölzl, *Extraditionsverhandlungen*, pp. 3 s.

Dopo la fine delle guerre napoleoniche, il Regno di Baviera si impegnò a restituire il materiale archivistico riconducibile ai territori che erano ritornati in possesso dell'Austria. La consegna si protrasse però per anni e non fu mai completata[42].

Nel 1837, ad esempio, invece che all'archivio originario, Monaco consegnò a Vienna parte delle documentazioni di Innsbruck. Ma a Monaco, insieme alle documentazioni che si sarebbero dovute restituire a Innsbruck, ne rimasero fino al XX secolo anche molte di Trento. Anche la perizia effettuata nel 1909 a questo riguardo dall'allora archivista della Luogotenenza di Innsbruck Karl Moeser lo conferma. Questi parla di tre sezioni tirolesi presenti nel *Reichsarchiv* di Monaco, vale a dire quelle denominate *Tirol, fürstliches Archiv*, *Brixen, bischöfliches Archiv* e *Trient, Hochstift*[43].

Sono proprio questi trasferimenti dell'inizio del XIX secolo insieme alle successive spedizioni delle documentazioni conservate a Innsbruck, a Vienna, in Ungheria, a Monaco e, forse, anche a Parigi che resero e tuttora rendono quasi impossibile seguire a posteriori gli esatti spostamenti dei singoli fondi e dei corpi archivistici. Tanto più se non erano stati compilati o non ci sono pervenuti i relativi elenchi e i verbali di consegna. Sino a oggi non si è perciò ancora riusciti a ricostruire del tutto quali fondi dell'Archivio del principato vescovile di Trento siano stati trasferiti in quel periodo, né quando e dove[44].

Il caos imperante all'epoca è palese anche nelle fonti del tempo. Nel 1815 il principe vescovo della città, Emanuele Giuseppe Maria Pietro Thun-Hohenstein, si informava presso il governo regionale circa la disponibilità di un libro segnato con il numero undici dell'ex Archivio principesco-vescovile. Allo stesso tempo ne richiedeva la restituzione, dal momento che si sarebbe trattato di un volume indispensabile per l'amministrazione della sua dotazione patrimoniale. La *k.k. Gubernial-Registratur* se ne mise dunque alla ricerca, tuttavia senza successo. L'addetto alla registratura e

[42] Cfr. Ch. HAIDACHER, *Reichsarchiv*, p. 165.

[43] Cfr. S. HÖLZL, *Extraditionsverhandlungen*, pp. 14 ss. Nell'Archivio di Stato di Monaco (Bayerisches Hauptstaatsarchiv) si trova tutt'oggi del materiale archivistico di Trento. Cfr. GENERALDIREKTION DER STAATLICHEN ARCHIVE BAYERNS (ed), *Die Staats- und Landesarchive*, pp. 30 e 44 s.

[44] Riguardo a ciò l'analisi e il confronto tra le rispettive fonti del *Haus- Hof- und Staatsarchiv* a Vienna e del *Bayerisches Hauptstaatsarchiv* a Monaco hanno potuto fornire informazioni sui trasferimenti. Si veda in proposito anche il contributo di F. Cagol in questo stesso volume.

direttore dell'archivio di allora, Johann Andre (1814-1826), precisò nella sua spiegazione che l'archivio si trovava al momento in grandissimo disordine a causa dei ripetuti trasferimenti e fughe avvenuti nel recente passato. Nonostante tutta la cura impiegata quel giorno nella ricerca, non si era riusciti a trovare la benché minima traccia del libro. Con ogni probabilità, questo si sarebbe trovato ancora nell'archivio di Vienna tra le documentazioni trentine selezionate nel 1805 dall'allora imperial-regio archivista segreto Gassler senza che se ne fosse creato un elenco, e che da allora non erano più state riconsegnate. Fino a quel momento, così prosegue, assolutamente nulla del materiale archivistico di Trento che Gassler aveva trasferito a Vienna era stato restituito a Innsbruck[45].

Le fonti non ci hanno trasmesso quale sia stato l'esito della ricerca[46], ma questa vicenda ci chiarisce molto bene un fatto: nell'archivio di Innsbruck dominava allora una confusione generale e nel 1815, nonostante la Pace di Pressburgo, i corpi archivistici trentini spediti a Vienna nel 1805 non avevano fatto ritorno a Innsbruck.

La situazione non pare molto migliorata nemmeno nei quattro anni seguenti, dal momento che l'8 luglio 1819 per decreto guberniale si impartisce alla direzione della registratura l'ordine per un intervento nell'*Innsbrucker Gubernialarchiv*, il quale risulta «… per nulla organizzato, … in assoluto disordine …, ispezionato da una commissione e visto in una grande confusione, dovrà essere riordinato con l'ausilio di due individui del personale della registratura e dovrà essere stilato periodicamente un rapporto sui progressi del lavoro»[47].

I lavori di riordino furono assunti subito dall'archivista incaricato Josef Röggl e dai suoi accessisti alla registratura, Gottfried Pusch e Johann Köchler[48], e svolti contemporaneamente agli impegni di registratura or-

45 Cfr. la posizione assunta a questo proposito da Johann Andre e dal suo successore Josef Röggl (1827-1848) in TLA, *Gubernium, Gubernialregistratur, Registratur Gassler, Pos. 1027* (*Jüngeres Gubernium, Geistliche Sachen, Zl. 9635 ex 1815*).

46 Non è possibile ricostruire l'esito della richiesta avanzata dal vescovo, tuttavia nel *Tiroler Landesarchiv* sono conservati altri scritti riguardanti quello specifico volume (precisa descrizione, corrispondenza con Vienna). Cfr. TLA, *Jüngeres Gubernium, Geistliche Sachen, Zl. 3097 rx 1815*.

47 TLA, *Archivsachen I/82 (Jüngeres Gubernium, Akten des Präsidiums, Zl. 2630 ex 1830).*

48 Josef Röggl (nato a Innsbruck nel 1781) era impiegato presso il *Gubernial-Archiv* dal 1804. Nel 1827 successe al proprio predecessore Johann Andre, che aveva occupato questa posizione dal 1814 al 1826, in qualità di direttore della *Gubernialregistratur* e dell'archivio,

dinari e vi sono documentati fino al maggio del 1821. Fino al settembre del 1819 erano già state sistemate delle parti dell'ex *Schatzarchiv* nonché del *Cameral-Archiv* (ovvero il recente *Schatzarchiv*). Si era iniziato inoltre a compilare l'indice[49] dell'inventario dell'Archivio del principato vescovile di Trento[50]. Già allora Röggl richiamò con veemenza l'attenzione sul fatto che per un'organizzazione completa dell'archivio sarebbe stato necessario riportare il materiale archivistico trasferito a Monaco e a Vienna e che si doveva fare pressione dall'alto in tal senso alle autorità competenti. Tuttavia la sua proposta non ebbe seguito[51].

Dopo il 1821 le relazioni al governo sui progressi nel lavoro di riordino si interrompono. È solo nel settembre del 1830 che, su richiesta del Presidio regionale, Joseph Röggl, ora direttore della registratura guberniale e dell'archivio, invia una relazione sullo stato dei lavori nella quale documenta che, in ragione degli impegnativi lavori correnti di registratura e a causa dei cambiamenti e delle carenze nel personale, negli ultimi anni ci si era potuti dedicare solo molto sporadicamente alla sistemazione dell'archivio. Tuttavia, si era iniziato già con l'Archivio del principato vescovile di Bressanone e con altre sezioni archivistiche. Certo, il lavoro da fare sarebbe stato ancora molto. Così ad esempio sempre per quanto riguardava la descrizione[52] dell'archivio tedesco e latino del principato vescovile di Trento, realizzata sotto la commissione archivistica regia della Baviera, si sarebbe dovuto «… realizzare un repertorio ben organizzato e raccogliere tutte le pergamene e gli atti non ancora registrati, riordinarli, descriverli e dotarli di un indice»[53].

mantenendo l'incarico fino al 1848. Gottfried Pusch (nato a Innsbruck nel 1786, deceduto nel 1865) nel 1804 era anch'egli impiegato presso l'archivio e vi svolse l'attività di registratore dal 1815. Cfr. O. STOLZ, *Bestände*, pp. 58 s.

[49] Nel caso di questo indice si tratta sicuramente di TLA, *Rep. B 417a*.

[50] Cfr. TLA, *Archivsachen I/82 (Jüngeres Gubernium, Kanzlei, Zl. 23266 in Zl. 6532 ex 1819)*.

[51] Cfr. TLA, *Archivsachen I/82 (Jüngeres Gubernium, Kanzlei, Zl. 20582 in Zl. 6532 ex 1819)*.

[52] Si tratta qui sicuramente di TLA, *Rep. B 417*, redatta nel 1811 da Gottfried Primisser. Cfr. O. STOLZ, *Bestände*, pp. 57 s.

[53] TLA, *Archivsachen I/82 (Jüngeres Gubernium, Präsidium, Zl. 177 ex 1830).* Nella relazione di Röggl si specifica nel dettaglio l'assegnazione dei singoli fondi e sezioni da affidare ai vari registratori, assistenti, accessisti e praticanti, senza che sia fatta menzione però dell'Archivio di Trento e della sua assegnazione al personale.

Su ordine del Presidio i lavori di riordino ripresero, tanto che nel giugno del 1832, insieme ad altri era già pronto anche l'Archivio del principato vescovile di Trento[54].

In seguito, dopo il 1837, sembra che una parte degli atti dell'Archivio del principato vescovile sia stata riportata a Trento. Questo programmato trasferimento tuttavia lo possiamo ricostruire nelle fonti solo in modo lacunoso. Fino ad oggi si è riusciti infatti a ritrovare soltanto l'ordine di spedizione di vari atti – che riguardavano soprattutto funzioni politiche e questioni della nobiltà – e di stesura del relativo elenco[55]. Oltre a ciò, nel 1860, dall'Archivio del principato ecclesiastico di Trento fu prelevata la corrispondenza del cardinale Bernardo Cles, principe vescovo di Trento dal 1514 al 1539, che fu traferita al *Haus-, Hof- und Staatsarchiv* di Vienna[56].

In seguito pare che sia scesa nuovamente la quiete sul materiale archivistico trentino presente ancora a Innsbruck. Così nel primo inventario dell'imperial-regia Luogotenenza di Innsbruck del 1887 si legge che la parte dell'Archivio del principato ecclesiastico di Trento depositata a Innsbruck doveva essere mantenuta come un gruppo a se stante secondo il principio di provenienza. Gli atti sarebbero stati catalogati dunque separatamente e sarebbe stato mantenuto l'antico ordinamento in casse suddivise per materia. Inoltre, i singoli atti sarebbero stati suddivisi in involti di dimensioni maggiori e ne sarebbe stato redatto un nuovo inventario locale[57].

Ventidue anni più tardi – dopo la Prima guerra mondiale – in base al Trattato di pace di Saint-Germain (10 settembre 1919), tutti quei fondi

[54] Cfr. TLA, *Archivsachen I/82 (Jüngeres Gubernium, Kanzlei, Zl. 96 ex 1832).*

[55] Cfr. TLA, *Jüngeres Gubernium, Adel, Zl. 5491 ex* 1837; TLA, *Gubernial-Registratur-Direktion, Einlaufprotokoll 1835, n. 16*; TLA, *Rep. B 420*, pp. 1 s. e TLA, *Rep. B 423, Einführung*.

[56] A proposito dell'istruzione e dell'effettuazione di questo trasferimento, incluso l'elenco dei fondi archivistici vedi TLA, *Archivsachen II/40*, cfr. inoltre Ch. HAIDACHER, *Reichsarchiv*, p. 166.

[57] D. VON SCHÖNHERR, *Statthalterei-Archiv*, pp. 37-42. Nell'inventario dell'archivio del 1894 è elencato come materiale archivistico trentino presente a Innsbruck quanto segue: pergamene, 42 Libri feudali e Libri copiali trentini (1307-1796), 112 Libri copiali della cancelleria trentina (1732-1770), 223 volumi di Libri dietali provenienti dalla cancelleria trentina (1511-1790), 72 fascicoli di atti dell'archivio di Trento (XIV-XVIII sec.), dei quali mancano i rispettivi repertori e vari manoscritti. I 223 Libri dietali e i 112 Libri copiali della cancelleria trentina sarebbero stati consegnati a Innsbruck solo nel 1881 e soltanto nel 1884 singoli libri di tasse feudali trentine Cfr. M. MAYR, *Statthalterei-Archiv*, pp. 178, 182 s., 191, 194 e 206 s.

archivistici «... derivanti da autorità, uffici e istituzioni statali che avevano la loro sede a sud del Brennero nell'antico territorio tirolese e ora italiano, ... [dovevano essere] consegnati e ceduti all'Italia e ai suoi archivi statali a Bolzano e a Trento»[58]. I fondi dell'Archivio del principato ecclesiastico di Trento conservati a Innsbruck figurano tra le prime richieste di restituzione da parte dell'Italia. Il 12 dicembre 1918 – dunque ancor prima che le trattative di pace fossero davvero iniziate – si reclamò tra l'altro la consegna all'Italia degli atti dell'Archivio del principato vescovile che abbiamo già menzionato[59]. A questo, il *Tiroler Landesregierungsarchiv* rispose che, dal momento che erano catalogati in modo del tutto autonomo, la restituzione sarebbe potuta avvenire senza grandi difficoltà[60].

Di conseguenza si iniziò già nel gennaio del 1919 con la spedizione all'Italia dei beni culturali e delle documentazioni archivistiche. Tuttavia il processo di consegna sarebbe durato a lungo[61]: fu solo nel 1933 che infine arrivarono in Italia le ultime documentazioni da Innsbruck – comprese quelle del principato vescovile di Trento[62].

[58] W. BEIMROHR, *Bestände*, p. 21. Accanto agli archivi degli antichi Principati vescovili di Bressanone e di Trento si dovevano consegnare all'Italia anche i fondi degli uffici circolari di Trento, Rovereto, Bolzano e Brunico, così come i corpi archivistici di una serie di giudicature e di uffici distrettuali con i rispettivi libri di archiviazione e atti. Nel caso di fondi misti, il procedimento di restituzione previsto molto spesso era difficilmente attuabile, dal momento che qui la provenienza delle singole documentazioni non era sempre univocamente chiara; *ibidem*, pp. 21 s.

[59] Poco dopo il *Tiroler Landesregierungsarchiv* di Innsbruck decise che di principio la consegna di atti e di documentazioni archivistiche dovesse avvenire soltanto dopo la cessione di un territorio a seguito di un trattato giuridicamente valido.

[60] Cfr. W. MALECZEK, *I viaggi*, pp. 458 s. e J. RAINER, *Die Rückführung italienischer Kulturgüter aus Österreich nach dem Ersten Weltkrieg*, in E. WIDMOSER - H. REINALTER (edd), *Alpenregion und Österreich. Geschichtliche Spezialitäten*, Innsbruck 1976, pp. 105-116, qui p. 106.

[61] Infatti solo nel 1922 Austria e Italia strinsero un accordo sugli archivi, integrato da ulteriori aggiunte il 31 ottobre 1924 e il 17 gennaio 1925. Cfr. J. RAINER, *Rückführung*, pp. 110 s.

[62] Nel 1933 furono consegnate infine dal *Tiroler Landesregierungsarchiv* all'Archivio di Stato di Trento 13 pergamene imperiali provenienti dall'Archivio del principato ecclesiastico di Trento. Con ciò si concludeva il trasferimento e la restituzione all'Italia della parte dell'Archivio del principato vescovile di Trento che si trovava a Innsbruck dal 1805. Cfr. Übergabeakt vom 27. Februar 1933, Abschnitt 3, Beilage 3 in TLA, *Archivsachen II/60f/A*. Cfr. anche W. MALECZEK, *I viaggi*, pp. 466-469 e O. STOLZ, *Bestände*, pp. 27-29.

Bibliografia antiquaria e ricerca documentaria in Antonio Mazzetti

di *Massimo Scandola*

1. *La «Biblioteca universale trentina» e le carte di un uomo della Restaurazione. La difficile biografia di un bibliofilo*

Ricostruire l'attività di raccolta documentaria messa in campo da un uomo della Restaurazione rincorrendo fonti e letture non è cosa facile. Quelle scelte riflettono, certamente, il profilo culturale di Antonio Mazzetti e la sua attività di giureconsulto e consigliere aulico presso il Senato Lombardo-Veneto, già oggetto di vari studi e ricerche, ma nel contempo collocano la sua vicenda di collezionista nel panorama più generale della cultura libraria e documentaria della Restaurazione. Vari profili bibliografici hanno fatto il punto sulle sue vicende, sulle sue letture e sul suo ruolo di funzionario negli anni dei processi ai carbonari[1]. Si tratta comunque di campi d'indagine e di accertamenti che richiederebbero (una ricerca a se stante nonché) un ingente lavoro di scavo archivistico e, nel contempo, di spoglio delle fonti letterarie e (perché no) dei suoi resoconti di missioni e di viaggi; queste tappe fondamentali assemblate insieme sarebbero capaci di ricostruire la 'mappa bibliografica-editoriale' e la 'mappa archivistico-documentaria' dei fondi via via collezionati da Antonio Mazzetti.

[1] Un profilo generale è descritto da M. Roda, *Antonio Mazzetti*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXII, Roma 2009, pp. 563-565. Si rinvia a M. Bellabarba, *'Il giudice come ispettore': Antonio Mazzetti e la 'Visita' ai tribunali lombardi (1822-1823)*, in «Acta Histriae», 17, 2009, 3, pp. 411-434. Si vedano anche A. Altenburger, *Biografia di Antonio Mazzetti, barone di Roccanova*, in *Biografia degli italiani illustri*, vol. A. fasc. I, Venezia 1845. F. Bertoni, *Il lascito del barone Antonio Mazzetti alla Biblioteca comunale di Trento*, in «Civis. Studi e testi», 13, 1981, pp. 3-44. E. Sfredda, *Un funzionario trentino della restaurazione: Antonio Mazzetti*, in «Studi trentini di scienze storiche», 68, 1989, pp. 581-637. M. Guiotto, *Tre studiosi trentini del secolo decimonono soci dell'Accademia Bavarese delle Scienze*, in «Studi trentini di scienze storiche», 66, 1987, pp. 353-385. Inoltre, importanti anticipazioni sulle reti di Mazzetti si trovano in G. Petrella, *Fra testo e immagine. Edizioni popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca*, Udine 2009, pp. 17-28 e, dello stesso autore, *Il giudice collezionista: Antonio Mazzetti, Simonino da Trento e una miscellanea ottocentesca*, in «Charta: antiquariato-collezionismo-mercato», 18, 2009, 105, pp. 34-39.

Ci si limiterà quindi, in questa sede, a elencare alcuni casi di maggiore rilievo, capaci di gettare più luce sulla sua attività antiquaria, vuoi in rapporto alla dimensione documentaria confluita poi nella *Biblioteca universale trentina* (oggi *Raccolta mazzettiana*), vuoi in rapporto alla significatività dei dossier di corrispondenza sedimentatisi nel suo archivio privato[2].

Nel primo caso, vorrei soffermarmi sul lascito documentario di Gaudenzio Antonio Gaudenti, consigliere aulico negli anni Ottanta del Settecento, e giunto ad Antonio Mazzetti cinquant'anni dopo. Mentre nel secondo caso, mi riferisco ai dati emersi dallo spoglio di alcuni dossier della corrispondenza da lui intrattenuta con il fratellastro Bartolomeo Berti e con vari suoi 'agenti', trentini e non, impiegati come scrivani e 'segugi' (per utilizzare un'espressione cara a Ludovico Antonio Muratori).

Il mosaico di questi dati emersi dallo studio delle scritture del foro privato e dei carteggi, collocato nel contesto culturale della Restaurazione, aiuta a fare chiarezza sulle scelte di Mazzetti e, nel contempo, arricchisce e rende sicuramente più complesso quel quadro generale di riferimento. Ho privilegiato la dimensione dei carteggi e delle scritture del foro privato perché consente di avere un quadro sicuramente più ricco e perché risulta essere un approccio utilizzato da tanta parte della storiografia per ricostruire le dinamiche costitutive di rilevanti ambiti documentari e librari di biblioteche e di archivi sorti dalla metà del Settecento e durante tutto l'Ottocento[3].

2. *Mazzetti e l'ultima eco della* «*Repubblica delle Lettere*»*: dalla «biblioteca-museo» di Sei e Settecento alla «Raccolta di storia patria»*

Per riuscire a collocare nel giusto contesto l'attività di raccolta di memorie messa in campo da Antonio Mazzetti fin dai primissimi anni dell'Ottocento credo che sia indispensabile riflettere sul modello di biblioteca che sta

[2] Per il nome della collezione rinvio a E. Sfredda, *Un funzionario trentino*, pp. 623-625. Si veda anche G. Petrella, *Fra testo e immagine*, pp. 19-28 e, dello stesso autore, *Il giudice collezionista*, p. 35.

[3] Una particolare attenzione a carteggi ed epistolari prodotti da conservatori e archivisti nel corso dell'Ottocento è dedicata nei numerosi contributi ospitati nell'antologia: I. Cotta - R. Manno Tolu (edd), *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo*, Roma 2006. Utili rinvii metodologici si trovano in G.P. Romagnani, *Epistolari e carteggi nella storiografia italiana ed europea nel Settecento*, in C. Viola (ed), *Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento*, Roma 2011, pp. 9-24. Inoltre si veda A. Lilti, *À la recherche du moi? Les écrits à la première personne en France au XVIIIe siècle*, in R. Pasta (ed), *Scritture dell'Io fra pubblico e privato*, Roma 2009, pp. 3-20.

dietro a quell'idea e su come la sensibilità e il gusto antiquario mutarono proprio sul finire del Settecento. Qual era, dunque, il modello imperante di biblioteca antiquaria a metà Settecento? Per rispondere a questo quesito non si può prescindere da quel noto saggio dove Dorit Raines ha illustrato le dinamiche della circolazione libraria sul finire del XVII secolo a Venezia[4]. Quel contributo ha ben descritto quali fossero le caratteristiche di una 'biblioteca-museo' e, mediante quel caso d'ambito veneziano, la studiosa ha offerto, più o meno indirettamente, un modello comunque valido per numerosi contesti d'Antico regime. La 'biblioteca-museo' rappresenta uno dei tanti prodotti culturali del tardo Seicento e un sistema di lunga durata che, direttamente o indirettamente, resse fino all'età napoleonica quando mutarono ruoli, profili e *milieu* di provenienza dei funzionari impegnati nella nuova compagine statale. Infatti, la 'biblioteca-museo' era uno dei tanti luoghi dell'abitazione nobiliare sei-settecentesca destinati ad essere ammirati per l'opulenza degli oggetti esposti o per il gusto estetico dell'arredo, e non solamente per considerazioni qualitative e testuali. In questi spazi erano ospitate collezioni dotate di una propria evoluzione organica plasmata sulla scorta del materiale proveniente da varie fonti e nella quale campeggiava l'ecletticità.

A metà Settecento, la 'biblioteca-museo' cedette lentamente il passo a quella che potremmo chiamare la 'biblioteca tematica', o la raccolta privata, dove spesso, accanto alle collezioni librarie sfuggite alle tenaglie della censura, iniziarono a profilarsi gusti omogenei e compattezza disciplinare, tanto che essa divenne, come ricorda Alfredo Serrai, un vero e proprio «paradigma bibliografico»[5].

La «Raccolta» di Antonio Mazzetti assume queste fattezze: quelle, appunto, della 'biblioteca tematica'.

A inizio Ottocento le mutate destinazioni del patrimonio documentario e librario e la conseguente (e inevitabile) parziale dispersione mutarono e influenzarono le mode del mercato antiquario e reindirizzarono i gusti dei nuovi collettori. Durante le ultime decadi dell'Antico regime e in età

[4] D. RAINES, *La biblioteca-museo patrizia e il suo capitale sociale – modelli illuministici veneziani e l'imitazione dei nuovi aggregati*, in C. FURLAN (ed), *Arte, storia, cultura e musica in Friuli nell'età del Tiepolo*, Udine 1997, pp. 63-84.

[5] A. SERRAI, *Breve storia delle biblioteche in Italia*, Milano 2006, p. 78. Inoltre si veda il saggio di L. BRAIDA, *Circolazione del libro e pratiche di lettura nell'Italia del Settecento*, in G. TORTORELLI (ed), *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Settecento e Ottocento*, Bologna 2002, pp. 11-37.

napoleonica, quando vennero messe in atto le ben note concentrazioni documentarie e librarie che fecero seguito alle soppressioni delle congregazioni religiose, maturò e attecchì in Antonio Mazzetti l'intento di costituire una «Biblioteca universale trentina» o una «Raccolta di memoria patria». Infine, quell'impegno va di pari passi con un altro fenomeno socio-culturale, ovvero l'affacciarsi sul mercato della cultura di un nuovo ceto urbano attivo nei marchingegni della 'monarchia amministrativa' e fatto di burocrati (giudici, consiglieri di prefettura, segretari del Demanio e più semplicemente funzionari amministrativi) impiegati nelle circoscrizioni delle Repubbliche giacobine, poi nei dipartimenti del Regno d'Italia (come accadrà per Gaudenzio Antonio Gaudenti) e poi al servizio delle magistrature della Restaurazione[6].

3. *Il lascito di Gaudenzio Antonio Gaudenti: cronache e ricerche documentarie sugli antichi diritti alla fine dell'Antico regime*

Numerosissimi volumi della «Biblioteca universale trentina» appartennero alla collezione raccolta da Gaudenzio Antonio Gaudenti Roccabruna (†1823) consigliere aulico durante il principato di Pietro Vigilio Thun, poi funzionario dell'amministrazione provvisoria del Tirolo italiano (a varie riprese fra il 1796 e il 1801) e consigliere di prefettura del Dipartimento dell'Alto Adige durante il Regno d'Italia napoleonico (1810-1813). Quella collezione contava probabilmente tredicimila unità e fu venduta da Pietro Frapporti ad Antonio Mazzetti negli anni Trenta dell'Ottocento[7]. Oggi risulta pressoché impossibile individuare tutte le tessere di quel 'mosaico documentario', tuttavia le raccolte documentarie di Gaudenzio Antonio Gaudenti sono chiaramente identificabili e rinviano ai vari conflitti istituzionali riemersi negli anni Ottanta del Settecento fra il principe, il magistrato consolare e il Capitolo canonicale[8].

[6] Utili spunti e riferimenti bibliografici circa il rapporto fra funzionari, intellettuali e organizzazione del consenso nel Regno d'Italia si trovano in C. CAPRA, *Premessa*, in C. CAPRA - E. BRAMBILLA - A. SCOTTI (edd), *Istituzioni e cultura in età napoleonica*, Milano 2008. Si veda anche M. MERIGGI, *Funzionari e carriere nella Lombardia della Restaurazione (1816-1848)*, in N. RAPONI (ed), *Dagli stati preunitari d'antico regime all'unificazione*, Bologna 1981, pp. 294-327.

[7] BCTn, BCT1-1497, lettera 27 maggio 1834, Trento.

[8] Rinvio allo studio di M. NEQUIRITO, *Il tramonto del principato vescovile di Trento: vicende politiche e conflitti istituzionali*, Trento 1996.

Il consigliere, secondo una prassi messa in campo fin dal basso medioevo, era coadiuvato da notai, ufficiali e cancellieri, oppure dal proprio scrivano di cancelleria e segretario[9]: il notaio Giuseppe Castelli di Castelterlago che costruirà la propria carriera all'ombra delle alterne vicende del consigliere. La raccolta è costituita da numerosissimi volumi nei quali svariata documentazione fu estratta in copia dalla mano del notaio.

A questi se ne affiancano altrettanti dove il consigliere trascriveva gli atti e il notaio apponeva, semplicemente, la *completio* e autenticava la copia. I volumi estratti in copia semplice o autentica e redatti dal segretario non si contano talmente sono numerosi (da una stima sono circa duecento). Tuttavia questo mosaico documentario non sembra una massa ingovernabile e confusa, perché molti dossier realizzati dal consigliere aulico risultano facilmente identificabili[10]. Ogni dossier tematico richiama la macro-forma della 'cronaca documentaria' che è una tipologia risalente a tempi remoti e di lunghissima durata, che godette di molta fortuna durante tutto l'Antico regime[11]. Le *narrationes* talvolta presentavano una tipica struttura annalistica o semplificata; altrimenti assumevano una forma più complessa dove ai nuclei tematici facevano seguito veri e propri lacerti documentari estratti e autenticati dal notaio. In questi casi il *testo*, preceduto da un'*arenga*, presentava una struttura simile a quella delle *lectiones* accademiche dove ogni dossier veniva illustrato mediante rinvii alle fonti legali e documentarie (statuti, sentenze, decreti). Talvolta la forma curata delle cronache richiama *allocutiones* o *orationes*, scritte in vista della declamazione dinanzi al principe vescovo, al Capitolo o alle magistrature.

La ricca collezione di cronache redatte da Gaudenzio Antonio Gaudenti e acquistata da Antonio Mazzetti rinvia a quella produzione di alto livello alimentata dalla storiografia di matrice muratoriana e dall'attenzione ai

[9] La bibliografia è sterminata, rinvio per semplicità ai lavori più recenti: I. Lazzarini, *Scritture e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardomedievale (secoli XIV-XV)*, in «Reti Medievali - Rivista», 9, 2008, pp. 151-160. Prassi documentarie dell'attuario di tribunale sono descritte da A. Giorgi - S. Moscadelli, *Documentazione giudiziaria d'Antico regime nell'Italia centro-settentrionale: note sulla conservazione e tradizione*, in G. Bonfiglio Dosio (ed), *Archivistica speciale*, Padova 2011, pp. 203-233 e in particolare rinvio alla ricca *Nota bibliografica*, pp. 233-242. Infine, ricordo i numerosi saggi su prassi e tradizione documentaria delle corti giudiziarie d'Antico regime confluiti nella recente antologia: A. Giorgi - S. Moscadelli - C. Zarrilli (edd), *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, 2 voll., Roma 2013.

[10] Si veda l'inventario della Biblioteca comune di Trento in BCTn, *Fondo miscellaneo. Archivi di persone nella Biblioteca comunale di Trento*, pp. 51-56.

[11] G. Nicolaj, *Lezioni di diplomatica generale*, I: *Istituzioni*, Roma 2007, pp. 215-221.

problemi giurisdizionali e politici emersi nella seconda metà del Settecento che incisero profondamente nella coscienza del ceto dirigente del Tirolo italiano. Infatti, la produzione di Gaudenti presenta temi affini a quella degli intellettuali roveretani. L'attenzione del consigliere rivolta alla storia delle magistrature e della città risentiva del riformismo che aveva infiammato la penna di Girolamo Tartarotti e del fratello Jacopo (notaio e sovrintendente dell'archivio cittadino), di Francesco Giuseppe Frisinghelli, di Adamo Chiusole e di Clemente Baroni Cavalcabò.

Tuttavia, come ricordava Gian Paolo Romagnani in un suo saggio: gli intellettuali roveretani sottolinearono «la netta contrapposizione fra la libertà di Rovereto, città italiana e imperiale, fieramente antitemporale, ed il cieco bigottismo di Trento, città vescovile e temporalista»[12]. Questa critica rivolta alla deriva accentratrice che investì il principato dalla morte del vescovo Domenico Antonio Thun (†1758), a chiusura della breve stagione riformatrice rappresentata dalla reggenza di Leopoldo Firmian, e protrattasi fino alla secolarizzazione del principato, torna nel carteggio fra Carlo Antonio Pilati e Gaudenzio Antonio Gaudenti, dove il primo approvava l'ipotesi ventilata dal Gaudenti di eleggere i consoli fra i forestieri e di «formare un magistrato composto di più membri dove gli uni impedissero le ingiustizie, le vessazioni e gli intrighi degli altri»[13]. Le lettere di Pilati al Gaudenti denunciavano «la cabala, i maneggi, l'intrighi e le passioni … gli interessi sempre veglianti e concatenati, i fini e le mire e i mezzi per pervertire un giudice»[14]. Sulla scorta di queste significative riflessioni Pilati invitava Gaudenti ad approfondire gli studi storici e a fare di quest'ultimi un capace strumento a servizio della scienza legale[15]. Pertanto il progetto

[12] La citazione rinvia al saggio di G.P. ROMAGNANI, *'Sotto la bandiera dell'istoria'. Eruditi e uomini di lettere nell'Italia del Settecento: Maffei, Muratori, Tartarotti*, Verona 1999, p. 172. Inoltre si veda, dello stesso autore, *La rete delle relazioni epistolari nella Rovereto del Settecento*, in «Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati», s. II, 250, 2000, 3, pp. 47-67.

[13] CARLO ANTONIO PILATI, *Lettere inedite di quaranta illustri Italiani del secolo XVIII*, Milano 1836, pp. 158-159.

[14] *Ibidem*, p. 160.

[15] Utilissimi riferimenti a Carlo Antonio Pilati si trovano nel recente studio: S. FERRARI - G.P. ROMAGNANI (edd), *Carlantonio Pilati: un intellettuale trentino nell'Europa dei lumi*, Milano 2005. Rinvio, inoltre, alle recenti ricerche di M.R. DI SIMONE, *Percorsi del diritto tra Austria e Italia (sec. XVII-XX)*, Milano 2006, e, della stessa autrice, *Legislazione e riforme nel Trentino del '700. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo*, Bologna 1992; cfr. inoltre S. LUZZI, *Culture riformatrici nell'Italia del Settecento. Per una*

documentario e bibliografico di Antonio Mazzetti trovava un significativo precursore nell'opera di Gaudenti.

La produzione cronistica e documentaria di Gaudenzio Antonio Gaudenti troverà slancio durante le varie occupazioni napoleoniche, quand'egli fu attivo funzionario nell'amministrazione provvisoria del Tirolo italiano e poi del Dipartimento dell'Alto Adige (1810-1813). Si chiuse all'alba della Restaurazione la carriera di Gaudenzio Antonio Gaudenti, uomo d'antico regime impegnato nel nuovo corso, ma il clima politico era mutato e Gaudenti si ritrovava ad essere l'esponente di un ceto di governo emarginato dalle responsabilità pubbliche e frustrato nelle aspirazioni politiche e liberali.

4. *La «Raccolta» nelle lettere di Bartolomeo Berti ad Antonio Mazzetti*

I fratelli Antonio Mazzetti e Bartolomeo Berti appartennero alla generazione di burocrati successiva a quella di Gaudenzio Antonio Gaudenti. Furono, infatti, fra coloro che idealmente presero parte a quel *Te Deum* cantato nella cattedrale di Trento dopo la caduta di Napoleone (1813) e, dopo essere stati reclutati dal barone di Roschmann, entrarono nei ruoli delle nuove magistrature[16]. Nella «Raccolta» campeggia per consistenza la corrispondenza intrattenuta dai due fratelli, iniziata nei primi anni dell'Ottocento e continuata fino alla morte di Mazzetti (†1841). In quel frangente, Bartolomeo Berti subentrò ai funzionari napoleonici e fu nominato consigliere presso il Tribunale di Corte d'Appello di Venezia (1817), poi fra il 1822 e il 1827 fu giudice del tribunale di Belluno e Brescia e, infine, concluse la sua carriera come giudice reggente del Tribunale civile e penale di Pavia, dove rimase dal 1827 fino all'anno della morte (†1843)[17]. A quanto pare, Antonio Mazzetti condivise con il fratello Bartolomeo Berti la passione per la ricerca erudita e il collezionismo antiquario; infatti, Berti scriveva da Venezia al fratello a Verona di aver

«comprato la storia di Alessandro de Medici primo duca di Firenze ove trovai una lettera scritta in Trento dai Ambasciatori della Repubblica fiorentina a Carlo V che trovasi in

rilettura di Carlo Antonio Pilati e dei suoi modelli, in «Rivista Storica Italiana», 121, 2009, 3, pp. 1073-1123 e relativa bibliografia.

16 M. Bellabarba, *Il giudice*, pp. 411-429; F. Bertoni, *Il lascito*, pp. 4-14; E. Sfredda, *Un funzionario trentino*, pp. 581-615; M. Guiotto, *Tre studiosi trentini*, pp. 353-385.

17 F. Bertoni, *Il lascito*, pp. 6-7; E. Sfredda, *Un funzionario trentino*, pp. 583, 597-615; G. Petrella, *Fra testo e immagine*, pp. 17-18.

Innsbruck, la data è il 1 novembre 1531 [...] Io avrei un gusto nato di andar raccogliendo storie particolari di Regni, città e personaggi e dei due ultimi specialmente, ma vi ci vogliono denari e tempo e tutto mi manca»[18].

Sin dagli anni veneziani, Bartolomeo Berti lamentò la carenza di sostanze e di tempo, per questo spiegava al fratello che la passione erudita era una *catena* (parola di Berti) che «mi pesa infinitamente e vado studiando il modo per liberarmene con onore». E infatti, di lì a qualche anno, migliaia di lettere e manoscritti arrivarono ad Antonio Mazzetti tramite gli agenti trentini di Bartolomeo Berti. Tuttavia da Venezia, egli s'impegnava a «guardare i libri ordinati» (cioè a conservarli) per poi spedirglieli. Segnalava con note di conto e di spesa gli acquisti voluminosi e, talvolta, si dilungava descrivendo nel dettaglio alcune notizie scoperte dalla lettura di quei manoscritti.

A Venezia, Bartolomeo Berti s'impegnò di procurare al fratello una copia della *Catinia*, la commedia in sette quadri, di Sicco Polentone – fra le prime opere a stampa pubblicate a Trento – e siccome non la rinvenne tranquillizzò il fratello e scrisse che «si può però farne trascrivere una copia da quella che esiste in questa Pubblica libraria di San Marco quale fu stampata a Trento nell'anno 1482 in quarto piccolo di carte trentadue». Infatti, sotto gli archi sansoviniani delle Procuratie, trascrisse numerosi manoscritti trentini conservati nella «Pubblica libreria» e coadiuvato dal magistrato Quirino Chiesa o, a un tempo, dall'abate Valentinelli direttore di quella biblioteca[19].

Dopo aver raggiunto Pavia come reggente del Tribunale (1827) la posizione di Berti si risollevò ed ebbe, da subito, fama di «giureconsulto distinto» e, già l'anno dopo, divenne direttore dello studio politico-legale dell'Università di Pavia (1828)[20]. A ben vedere Bartolomeo Berti fu parte attiva della ricerca documentaria del fratello e spesso pagò di tasca propria antiquari e librai, impiegati del demanio, delle poste, dei dazi e funzionari di polizia che gli fecero da tramite. Benché la «Biblioteca universale trentina» crescesse nel tempo, le richieste di Antonio Mazzetti si fecero sempre più pressanti.

Bartolomeo Berti spesso teneva le fila di questa complicata rete e inviava al fratello anche numerose edizioni a stampa di svariate lettere o carteggi di note personalità (*Epistole di Pietro Aretino*, *Lettere di Erasmo da Rot-*

[18] BCTn, BCT1-1497, lettera 1° dicembre 1818, Venezia.

[19] BCTn, BCT1-1497, lettera 2 febbraio 1821, Venezia.

[20] E. Sfredda, *Un funzionario trentino*, p. 583 e A. Altenburger, *Biografia*, p. 3.

terdam, *Lettere di Enea Silvio Piccolomini* e altri «libretti di epistole»)[21]. Bartolomeo Berti, talvolta, riusciva ad intercettare intere biblioteche come quando, nel gennaio 1831, informava il fratello di aver acquistato a suo nome l'intera biblioteca dell'avvocato trentino Giovanni Battista Lorenzoni di Cles e che al più presto un impiegato di polizia l'avrebbe trasportata a Pavia. Da lì i libri sarebbero ripartiti alla volta di Milano[22].

Sfogliando il fittissimo carteggio dei due fratelli, un dato fra tutti balza all'occhio: i due corrispondenti non distinsero mai fra pacchi di libri e plichi contenenti documentazione d'archivio prodotta tanto dal principato quanto da comunità, parrocchie o famiglie del Tirolo italiano e austriaco. Quest'aspetto rende certamente più difficile distinguere la 'mappa bibliografica' dalla 'mappa archivistica'; è probabile che la distinzione fosse avvenuta a seguito dell'arrivo del lascito a Trento.

5. *Scrivani e 'segugi' al lavoro fra manoscritti e gazzette*

La realizzazione di un simile progetto prevedeva la collaborazione di scrivani e attenti 'segugi' capaci di leggere le antiche scritture, trascriverle e inviarle in copia a Mazzetti che prontamente avrebbe poi pagato la commissione svolta dal proprio corrispondente[23].

Il carteggio ci restituisce oltre ai grandi nomi delle lettere e del diritto, anche i profili di poco noti scrivani, impiegati di posta, maestri di scuola, chierici e parroci. Infatti, Giacomo Cis da Bezzecca, mercante di legname attivo sulla piazza di Riva e più tardi sul territorio nazionale, dopo aver inviato decine e decine di manoscritti rinvenuti nelle sacristie e nelle canoniche parrocchiali della Valle di Ledro e nei dismessi archivi delle comunità scriveva di essersi impegnato con un tale Martino Domitoli di rinvenire tutti quei codici

> «appartenenti al diritto pubblico e privato antico di questa valle di Ledro, ma mi spiace assai di non aver potuto esperire quelli del 1400 i quali sebbene non contengono niente di più rimarcabile tuttavia sarebbero forse stati a V. S. più graditi»[24].

[21] BCTn, BCT1-1497, lettere di Bartolomeo Berti (1819-1834).

[22] BCTn, BCT1-1498, lettera 24 luglio 1821, Pavia.

[23] Le note di pagamento sono numerose. Mi limito a ricordare quelle di Carlo Boner (BCTn, BCT1-1498, lettera 8 ottobre 1820), di Gaudenzio Antonio Gaudenti (BCTn, BCT1-64, lettera 18 ottobre 1819).

[24] BCTn, BCT1-1497, lettera 24 giugno 1819, Bezzecca.

Questi inoltre allargò la rete degli scrivani al lavoro e incaricò il segretario comunale di procurargli «settantadue annotazioni trentine, lettere di Eleonora imperatrice, libercoli trentini, Compendium eruditionum, Notizia conciliorum (1703), la Difesa del cardinale Cristoforo Madruzzo contro Natale de Conti» e, infine, si prendeva la libertà «d'inviarle una Raccoltina»[25]. Leopoldo Thun ad esempio si impegnerà di procurare a Mazzetti tutte le «transazioni seguite dai conti di Tirolo e chiesa di Trento» e inoltre si cimentò nella stesura di una «copia del codice vanghiano» che, prontamente, comunicò all'amico di aver realizzato (1819)[26]. Infatti, l'abate Giuseppe Miori, amico e corrispondente di Antonio Rosmini Serbati, negli anni Venti fu spesso predicatore quaresimale a Lizzana e a Mori, pertanto dal gennaio del 1818 fino agli Trenta dell'Ottocento, invierà in copia «documenti dei baroni di Castelbarco copiati, trascrivendo dagli originali con tutta la possibile diligenza»[27].

Angelo Rigoni Stern, il vicecancelliere della reggenza di Asiago, inviava fra il 1819 e il 1821 vari copie di *Memorie storiche dei Sette Comuni* e, tramite il parroco della sua cittadina, riuscì ad acquistare «l'originale dell'arciprete di Folgaria sull'origine dei popoli di quelle valli»[28]. Dal 1818 fino agli anni Trenta don Giuseppe Menghin abate residente a Tione (1819) e poi arciprete a Bolzano (1839) inviava varie casse contenenti la «Raccolta Torresanelli» e poi altrettante casse con i documenti originali delle famiglie Spaur e Lodron dov'erano affastellati «libri di conti», «lettere» e «orationi funebri»[29]. Anche Angelo Rosmini, roveretano a Mantova, si impegnerà a spedire copie e originali dei documenti riguardanti il feudo principesco di Castellaro allegando «gazzette, giornali e almanacchi italiani». L'abate Giovanni Giacomo Pizzini, parroco di Mezzocorona dal 1793 quando lo insediò Pietro Vigilio Thun fino alla morte avvenuta nel 1819, condivideva con Antonio Mazzetti l'intento di raccogliere memorie e dedicarsi alla «storia patria». Infatti l'abate, a poco meno di un anno prima di morire (9 giugno 1818) e ormai anziano, inviò «casse di libri e di carte de' principi» dov'erano condizionati vari manoscritti con annesso «catalogo»[30].

[25] BCTn, BCT1-1293, lettera 15 marzo 1816; lettera 26 luglio 1819; lettera 18 settembre 1819; lettera 21 marzo 1821.

[26] BCTn, BCT1-1497, lettera 19 agosto 1821, Trento.

[27] BCTn, BCT1-1497, lettera 2 gennaio 1818, Mori.

[28] BCTn, BCT1-1497, lettera 14 agosto 1819, Asiago; lettera 29 aprile1821, Asiago.

[29] BCTn, BCT1-1497, lettera 7 gennaio 1818, Bolzano; lettera 14 maggio 1839, Bolzano.

[30] BCTn, BCT1- 1497, lettera 9 giugno 1818, Trento.

Da Stenico, Giovanni Battista Alberti (18 aprile 1818) si pregiava dell'onore di trasmettere a Mazzetti il «vecchio statuto di Riva». Di lì a qualche mese, Francesco Alessandrini da Trento (15 settembre 1818) rinveniva un «tomaccio» di scritture del principato «mancante di fogli qua e là» e avvolto in uno «straccio lurido» e riposto nella bottega di un «sardellaro». L'Alessandrini riconobbe quel volume giacente nella dispensa del bottegaio e nascosto assieme a numerose «serie dei vescovi di Trento» perché sul piatto vi campeggiavano le insegne araldiche dei principi («varie figurine, varie erudizioni» e «aquila sassonica»)[31].

Non mancarono quei corrispondenti che vantavano un accesso diretto alla documentazione principesca. Campeggia fra questi il vecchio abate Luigi Francesco Ziller, parroco a Trento e prossimo al decano dei canonici della cattedrale. Questi inviò ad Antonio Mazzetti numerosissime casse di documenti originali di provenienza principesca[32]. Altri corrispondenti si rammaricarono, invece, del fatto di non riuscire nell'impresa e di non ritrovare quanto il committente chiedeva da Verona e poi da Milano. Infatti, Francesco Masotti, commerciante roveretano, scriveva a Mazzetti (24 gennaio 1825) di non essere riuscito a trovare le raccolte dei manoscritti «delli due celebri Fontana» e di non riuscire a rinvenire le scritture nobiliari richieste, «siccome al solito quando nelle famiglie non avvi persone che si curano delle carte, meno delle opere buone, e specialmente quando la necessità vi entra, tutto vi distrugge senza riguardi»[33].

Non mancarono quei piccoli parroci e quei negozianti che scrissero a Mazzetti perché incuriositi dalla sua attività di collezionista, o perché, giungeva loro notizia per altri tramiti d'aver visionata la sua raccolta. Questo spingeva Luigi Marchesani da Rovereto a scrivere più volte a Mazzetti chiedendo di avere «un qualche squarcio delle memorie che si sta a bel disposto od a comune utilità raccogliendo» (lettera 5 aprile 1824). Infine, un ottimo 'segugio' si rivelò essere l'anziano notaio Giuseppe Castelli di Castelterlago, segretario del conte Gaudenzio Antonio Gaudenti. Giuseppe Castelli, conoscitore di archivi e documenti, riuscì a procurare ad Antonio Mazzetti molta documentazione proveniente dall'archivio delle famiglie Alberti Poia e Spaur[34]. Certamente, la collezione di Mazzetti trovò grande

[31] BCTn, BCT1-1497, lettera 15 settembre 181, Trento.

[32] BCTn, BCT1-1497, lettera 8 maggio 1834, Trento.

[33] BCTn, BCT1-1497, lettera 24 gennaio 1825, Rovereto.

[34] BCTn, BCT1-1497, lettera 20 aprile 1824, Trento.

slancio durante il soggiorno a Milano, quando raggiunse quasi le 8.000 unità e dove si arricchì dei prodotti editoriali stampati tanto nel *milieu* culturale meneghino quanto nelle stamperie delle città del Regno Lombardo-Veneto e acquistati per lo più per corrispondenza[35].

La «Biblioteca universale trentina» di Mazzetti, a Milano, si accosta a quelle messe in campo da altri collezionisti milanesi, diventati poi anche celebri nella storia della bibliografia italiana (basti pensare a Pompeo Litta, Carlo Morbio, Vincenzo Lancetti)[36]. Biblioteche universali, biblioteche private e, soprattutto, 'biblioteche tematiche', visitate e contemplate, manifestavano a un vasto pubblico lo *status* di 'dotto' e funzionario. Inoltre, quelle raccolte rispecchiarono i gusti letterari dei nuovi burocrati insediatisi in una capitale, com'era Milano, dove risiedeva fin dagli anni dell'insediamento del Governo cisalpino la colta burocrazia napoleonica[37]. Al tempo stesso, attorno alle piazze meneghine venne a concentrarsi un vivace mondo di negozianti, librai, stampatori e letterati: «uomini di sentimenti liberali», come li definì Marino Berengo, colpiti dall'azione di controllo della polizia e dalla censura dei burocrati e dei nuovi giudici[38].

6. *Per una conclusione: costruzione della memoria attorno all'archivio scomparso*

Queste segnalazioni contribuiscono a offrire qualche tassello in più circa il profilo intellettuale di un funzionario della 'monarchia amministrativa'

[35] Numerose note di spesa attestano, per esempio, vari acquisti fatti presso il libraio Carlo Scapin di Padova (BCTn, BCT1-1295, lettera 10 giugno 1820; lettera 5 settembre 1820; lettera 21 novembre 1820;

[36] M. BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Milano 2012, pp. 117-120.

[37] Si vedano le considerazioni di L. BRAIDA, *Les almanachs italiens. Evolution et stereotypes d'un genre (XVIe-XVIIIe siècles)*, in R. CHARTIER (ed), *Colportage et lecture populaire. Imprimés de large circulation et littératures de colportage dans l'Europe des XVIe-XIXe siècles*, Paris 1996, pp. 183-208. Il gusto per gazzette, antologie popolari e almanacchi pare attestato in Antonio Mazzetti, come ricorda F. BERTONI, *Il lascito*, pp. 32-33. Il carteggio ci restituisce il lavoro dei tanti corrispondenti pronti a inviare diari, guide statistiche, elenchi, elogi funebri: gli stessi che oggigiorno troviamo allegati o condizionati col materiale manoscritto. Si veda, per esempio, il rinvio a gazzette e opere a stampa inviate da Antonio da Pinè, frate francescano (BCTn, BCT1-1497, lettera 23 febbraio 1821; BCT1-1498, lettera 21 agosto 1821; lettera 17 ottobre 1823). Si veda anche G. PETRELLA, *Fra testo e immagine*, pp. 18-24, e, dello stesso autore, *Il giudice collezionista*, pp. 34-39.

[38] La citazione è di M. BERENGO, *Intellettuali e librai*, p. 48.

asburgica e, nel contempo, ci dicono molto sulla percezione della dispersione dell'Archivio principesco. In verità, viene da chiedersi quale percezione avessero dell'archivio, partito alla volta della Baviera e del Tirolo, i vecchi amministratori del passato regime che a lungo si scrissero con Antonio Mazzetti. Possiamo riflettere su questi temi proprio perché abbiamo a disposizione simili écrits du for privé. Come attestano le testimonianze sopra indicate: parroci e abatini, funzionari di cancelleria a stretto contatto con la documentazione ma, nel contempo, librai, rigattieri, commercianti e bottegai trentini divennero i tramiti (inaspettati) mediante i quali Antonio Mazzetti riuscì a recuperare tanta parte di quelle antiche scritture. Costoro copiarono, acquistarono o trafugarono moltissima documentazione d'Antico regime.

Accanto al dilagante costume della compravendita di documentazione manoscritta e a stampa prodotta o conservata dal principato, dalle comunità e dalle antichi famiglie cittadine, a Trento, s'innestò anche un altro fenomeno culturale comune a tante altre capitali degli antichi Stati, e verificatosi quando i vecchi amministratori e il ceto civico urbano persero cognizione di dove fossero effettivamente finite le antiche scritture, una volta partite le casse verso altra destinazione. Leggende e dicerie iniziarono a circolare attorno alla sussistenza di quelle scritture: a Trento, per esempio, si iniziò a supporre che le carte dell'archivio del principato fossero naufragate nel fiume Inn. Questo stato d'animo, misto fra prostrazione e lieto stupore per il rinvenimento delle scritture a Innsbruck, è testimoniato dalle angustiate parole del notaio Giuseppe Castelli di Castelterlago che scrive ad Antonio Mazzetti:

> «Ho inteso con piacere che gli Archivi originali di Trento furono fortunatamente rinvenuti in un volto in Innsbruck dove si era fatto supporre d'essere naufragati nell'Enno. Tutte quindi le più belle cose autentiche trentine sono nell'Enno. Dio se sa se verrà più un Bernardo Clesio a ricondurle in patria»[39].

«Dio sa se verrà più un Bernardo Clesio a ricondurle in patria». Vorrei soffermarmi, in conclusione, intorno a quest'inciso perché buona parte del carteggio è costellata di rinvii alle scritture perdute da 'ricondurre in patria' e di richiami alla necessità di raccogliere le 'memorie della patria'. Un processo innestato dai capovolgimenti della storia rivestiva (e riveste, teoricamente, ancora oggi) le scritture di un nuovo *habitus*: da agguerrito 'arsenale' divennero un 'laboratorio' dove poter ripensare il passato e,

[39] BCTn, BCT1-1497, lettera 4 febbraio 1819, Trento. Sulle vicende degli archivi trentini in Austria cfr. i saggi di F. Cagol e M. Fahlenbock in questo stesso volume.

più nel dettaglio, citando i termini usati da Antonio Mazzetti, divennero 'memorie della patria'[40]. La questione dei significati attribuiti al termine 'patria' non è semplice da dirimere (nemmeno nel carteggio del giudice trentino) e lungi da me riuscire a scioglierla ora; tuttavia vorrei proporre alcune riflessioni intorno a problemi e concetti di cui stiamo discutendo. Dal punto di vista storico-culturale il termine usato dai corrispondenti di Antonio Mazzetti rinvia a un linguaggio politico attecchito nel giornalismo letterario, un po' in tutta Italia, nella seconda metà del Settecento e che troverà ampia diffusione durante tutto il decennio rivoluzionario (1789-1799). Tuttavia quel termine non tarderà ad assumere di lì a pochi anni connotati semantici differenti e verrà usato, almeno fino al 1848, tanto dai 'legittimisti' quanto dai 'carbonari'. In fin dei conti, Alberto Mario Banti, mediante la sua lucida analisi dove ha ricostruito le dinamiche culturali del primo Risorgimento, ricorda come il termine 'patria' nella seconda metà del Settecento evocasse un «sistema politico-istituzionale» e una «comunità che vive sotto le leggi di quel sistema»[41].

Le «leggi», o se vogliamo il «diritto patrio» (una categoria della storiografia giuridica), erano rispecchiate nelle scritture prodotte dal «sistema politico-istituzionale» e conservate affinché la «comunità» soggetta al principe d'Antico regime trovasse riconoscimento e *status* giuridico[42]. La *koiné* culturale attestata nel carteggio – e di cui Antonio Mazzetti si circonda – pare rinviare a questo significato di «patria» e, soprattutto, non sembra essere stata sfiorata dai profondi mutamenti della straordinaria esperienza della rivoluzione. Se volessimo contestualizzare l'analisi entro i confini del *milieu* dei funzionari trentini attivi nella burocrazia del piccolo principato alla fine dell'Antico regime noteremmo come il termine «patria» assumesse nel carteggio di Mazzetti lo stesso significato ritrovato nelle lettere degli agenti trentini settecenteschi a Vienna, dove quest'ultimi

[40] R.-H. BAUTIER, *La phase cruciale de l'histoire des archives: la constitution des dépots d'archives et la naissance de l'archivistique (XVIe - début XIXe siècle)*, in «Archivum», 38, 1968, 1, pp. 119-150.

[41] A.M. BANTI, *La nazione del Risorgimento. Parentela, santità e onore alle origini dell'Italia unita*, Torino 2000, pp. 4-7. Il tema è stato affrontato per il Settecento da vari saggi ospitati nell'antologia: B. ALFONZETTI - M. FORMICA (edd), *L'idea di nazione nel Settecento*, Roma 2013.

[42] Rinvio al recente contributo di I. BIROCCHI, *La formazione dei diritti patrî nell'Europa moderna tra politica dei sovrani e pensiero giuspolitico, prassi ed insegnamento*, in I. BIROCCHI - A. MATTONE (edd), *Il diritto patrio tra diritto comune e codificazione (secoli XVI-XIX)*, Roma 2006, pp. 17-71. Si veda anche R. SAVELLI, *Che cos'era il diritto patrio di una Repubblica?*, in I. BIROCCHI - A. MATTONE (edd), *Il diritto patrio*, pp. 255-295.

(qua e là) auspicavano di condurre a termine al più presto gli affari per conto del principe vescovo e poter, finalmente, «alzar di qua le vele verso la patria»[43]. Lungo la curva di questa parabola di lunga durata si colloca, probabilmente, il significato attribuito dal *milieu* di Mazzetti e, in un certo senso, conformista ed evocativo dell'Antico regime. Quel lessico va letto alla luce del linguaggio giuridico dei burocrati e dei funzionari (un tempo) attivi, in senso lato, nella sfera pubblica degli antichi Stati (ex consiglieri aulici, vecchi istitutori e parroci a riposo, ex direttori di liceo, dazieri e ufficiali delle poste, ora improvvisati 'segugi' al servizio del giudice), dove la loro autorità era emanazione della legittimità dei principi e delle istituzioni ed era materialmente rispecchiata in un prodotto documentario (decreto, ordinanza, mandato, lettera amministrativa, lettera patente). Una simile prospettiva giustificherebbe quel ripiegamento evocativo su «Bernardo Clesio» e sui «principi cardinali Madruzzi»: un ripiegamento, appunto, direttamente proporzionale all'assenza delle scritture e, più metaforicamente, al «naufragio» dell'archivio. E, «naufragato» l'archivio, diventava necessario ricomporre il mosaico dei segni tangibili di quel «diritto patrio» impresso nelle scritture prodotte da quel «sistema storico-istituzionale».

[43] Rinvio ai numerosi riferimenti all'uso del termine «patria» attestati nel carteggio fra il consigliere Giovanni Giacomo Sizzo e l'agente a Vienna Carlo Gervasio Alberti d'Enno (BCTn, BCT1-1269, cc. 61r, 70r-70v, 132r, 173r, 209r, 257r, 269r, 279r, 391r) oppure nel carteggio fra il principe Pietro Vigilio Thun e Filippo Consolati, suo consigliere (BCTn, BCT1-1295/IV, cc. 1r, 3r, 5r-5v, 19r, 27r, 93r).

«Atti trentini»: storie di carte

Indagine archivistica sulle forme e sui modi di trasmissione e conservazione della memoria nei secoli XVII e XVIII: primi risultati

di *Rossella Ioppi*

«Colligite, quae superaverunt
fragmenta, ne pereant»
Gv 6, 12

1. *Premessa*

Il progetto di ricerca denominato in sintesi *Atti trentini* ha reso possibile – in concomitanza con l'intervento di schedatura sommaria delle unità e sottounità archivistiche costituenti l'insieme documentale conservato presso l'Archivio di Stato di Trento[1] – avviare una attenta analisi critica della documentazione, che ha consentito di fornire alcuni primi dati concreti e di formulare le prime riflessioni in ordine alla natura, ai criteri di formazione e conservazione e agli interventi di ordinamento di quell'insieme di atti che si configura, in parte, come una frazione significativa del ben più ampio complesso archivistico denominato Archivio principesco-vescovile di Trento.

A tutt'oggi la carenza di indagini approfondite in merito alla formazione e alla storia archivistica di questa porzione di carte – unitamente all'assenza di aggiornati e appropriati strumenti di corredo – ne hanno di fatto limitato la fruizione e inibito una piena valorizzazione.

D'altronde, la complessità stessa di attribuire a tale materiale un adeguato livello di descrizione all'interno della complessiva struttura gerarchica del fondo e, di conseguenza, la difficoltà di comprendere i nessi intercorrenti tra le sue parti e le relazioni con il soggetto produttore fu avvertita già

[1] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, bb. 1-152. Per la descrizione dettagliata del complesso documentario si rimanda alla seconda parte di questo volume.

da coloro che si trovarono a operare su queste stesse carte nel corso della prima metà del secolo XX.

Nel 1933 – in uno dei primi contributi dedicati alla descrizione sommaria dei fondi dell'Archivio di Stato di Trento – Fulvio Mascelli, direttore del medesimo Istituto, qualificava *Atti trentini* con il termine 'serie', essendo questa «costituita da posizioni della Cancelleria principesca-vescovile rimaste fuori dall'ordinamento dell'Hippoliti o formate posteriormente»[2]. Ma a circa vent'anni di distanza dal lavoro di Mascelli, l'allora direttore dell'Archivio di Stato di Trento, Leopoldo Sandri – intervenendo ancora sulla questione – parlava per la prima volta di *Atti trentini* come di «una grande miscellanea»[3] costituita da «varie centinaia di fascicoli provenienti specialmente dalla cancelleria»[4], aggregati miscellanei anch'essi, in quanto «sedimenti di precedenti selezioni»[5] che nel corso del XVIII secolo avevano portato alla formazione dei *Libri dietali*, dei *Libri copiali*, mentre gli atti di cancelleria più antichi erano confluiti nella raccolta dei *Codici*. Prudentemente Albino Casetti nella sua *Guida* – nell'assenza di approfondimenti in merito – si limitava a riproporre la struttura e le denominazioni date alle unità archivistiche da Otto Stolz[6] nel corso dell'intervento di inventariazione condotto nel periodo in cui le carte si trovavano conservate presso lo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck[7].

È qui opportuno precisare come l'attuale denominazione *Atti trentini* derivi di fatto dalla rivisitazione, in ambiente trentino, del titolo in lingua tedesca *Trientner Archiv. Abteilung Akten*[8] dato da Otto Stolz al repertorio – frutto

2 F. MASCELLI, *L'archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, p. 177.

3 *Archivio del Principato vescovile. Inventario* (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 4), Roma 1951, p. XXII.

4 *Ibidem*.

5 *Ibidem*, p. XXI. Si veda anche M. SALTORI, *Francesco Menestrina e l'Archivio vescovile di Trento. Una recensione del 1952 non pubblicata da 'Studi Trentini'*, in «Studi trentini. Storia», 92, 2013, pp. 211-234; A. CETTO, *Inventario dell'archivio del Principato vescovile di Trento*, in «Studi trentini di scienze storiche», 2, 1952, pp. 198-202.

6 Stolz entrò in servizio come archivista presso lo *Statthaltereiarchiv* di Innsbruck nel 1908.

7 Cfr. A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino* (Società di Studi per la Venezia Tridentina. Monografie, 14), Trento 1961, p. 852 (disponibile anche *on line* http://arca.lett.unitn.it/scaffaleAE/Caset ti.html).

8 L'originale è conservato presso il *Tiroler Landesarchiv* di Innsbruck con la segnatura *Rep. 420*. Presso l'ASTn, in sala studio, è consultabile una traduzione italiana, un po'

del lavoro di inventariazione terminato nel 1912 – di questa aggregazione di carte, strumento che rappresenta a tutt'oggi l'unico mezzo di corredo che consente di accedere alla documentazione[9].

Ora, l'analisi della sedimentazione e dell'organizzazione delle carte ha evidenziato in primo luogo come nel tempo si siano avvicendati alcuni mutamenti significativi nelle modalità con cui il soggetto produttore ha ordinato e predisposto per l'uso e la conservazione la propria documentazione; in secondo luogo, come nei secoli XIX e XX si siano susseguite negli istituti preposti alla conservazione permanente degli archivi prodotti da altri enti – ovvero presso lo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck e presso il neo-costituito Archivio di Stato di Trento – operazioni di riordinamento e di aggregazione al nucleo originario di carte generate da una pluralità di soggetti produttori.

In questa sede prenderemo in esame quegli atti – costituenti circa l'80-85% del totale complessivo dell'insieme documentale – di natura politico-amministrativa conservati, almeno sino al 1805, nell'archivio della cancelleria vescovile situata all'interno delle stanze del castello del Buonconsiglio. Questi atti furono trasferiti – com'è noto – a Innsbruck presso l'ufficio governativo *k.k. Gubernial-Registratur und Gubernialarchiv*[10], entro i primi anni del secolo XIX[11] e qui successivamente disposti nella apposita sezio-

approssimativa, del medesimo strumento, prodotta nei primi decenni del secolo XX con il titolo *Inventario Atti Trentini. Indice n. 8*.

9 La sezione *Atti trentini* si divide in due serie: la prima (bb. 1-94) contiene documenti datati tra il XIV e il XVIII secolo, ma con la prevalenza di atti del secolo XVII in lingua tedesca, ordinata per luogo di giurisdizione e per materia; una II serie (bb. 95-149) costituita quasi esclusivamente da atti in lingua tedesca risalenti alla seconda metà del secolo XVIII, ordinati per materia; una appendice (bb. 150-152) aggiunta posteriormente, non presente nell'inventario Stolz.

10 Il *Gubernialarchiv* costituiva insieme alla registratura un unico ufficio governativo alla cui direzione fu preposto fino al 1803 il registratore e archivista Franz Sebastian Gassler, sostituito poi da Johann Friedrich Primisser. L'archivio fu separato dalla *Gubernialregistratur* nel 1866 e si costituì come istituto autonomo aperto alla ricerca storiografica con la denominazione di *k.k. Statthalterei-Archiv* sotto la direzione di David Schönherr. Cfr. O. STOLZ, *Geschichte und Bestände des Staatlichen Archives (jetz Landesregierungs-Archives) zu Innsbruck*, Wien 1938, pp. 13 ss.; si veda anche C. BELLONI - E. CURZEL, *L'archivio dei frammenti. Appunti sulla documentazione trentina a Innsbruck (1145-1284)*, in C. BELLONI (ed), *Documenti trentini negli archivi di Innsbruck (1145-1284)*, Trento 2004, pp. XIII-LVIII; si rimanda inoltre al contributo di M. Fahlenbock in questo stesso volume.

11 Notizie sommarie sono riportate da M. MAYR, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst-und historischen Denkmale», II, 1894, pp. 141-211, in particolare

ne degli *Akten*, che – insieme a quelle degli *Urkunden*, dei *Kopialbücher*, degli *Handschriften* e delle *Karten und Pläne* – si era andata costituendo nell'Istituto archivistico enipontano. Ma è solo da Otto Stolz, allorché ne intraprese l'inventariazione, che siamo informati dettagliatamente sulla loro natura. In una nota (*Vorerinnerung*) posta dallo stesso Stolz in apertura al suo strumento inventariale, egli precisa trattarsi di «quella parte degli atti della cancelleria principesco-vescovile di Trento che in seguito alla secolarizzazione del 1803 fu trasportata con gli altri archivi del Principato a Innsbruck»[12]. Quindi – per meglio dire – di quell'archivio di cancelleria, costituito dalla documentazione spedita e ricevuta da quell'ufficio nell'espletamento della sua attività, quale propaggine burocratica dell''Eccelso Consiglio' o 'Eccelsa Superiorità', o come altresì si chiamerà, 'Consiglio Aulico'[13], il supremo organo politico, amministrativo e giudiziario del principato vescovile di Trento.

Il restante 15-20% di atti – per il quale ci limiteremo qui solo ad un breve accenno – è costituito prevalentemente da materiale proveniente dagli archivi del Capitolo del Duomo di Trento e del soppresso monastero agostiniano di San Michele all'Adige[14], materiali versati tra il settembre

p. 191. Per le questioni legate ai trasferimenti dell'Archivio principesco-vescovile, nella vasta bibliografia si segnala: D. VON SCHÖNHERR, *Das k.k. Statthaltereiarchiv zu Innsbruck*, München 1885; G. GEROLA, *Per la reintegrazione delle raccolte trentine spogliate dall'Austria*, Rovigo 1918, ora in «Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione Seconda», a. 67-68, 1988-1989, pp. 350-366; A. CASETTI, *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, in «Studi trentini di scienze storiche», 42, 1963, pp. 316-357; K. OCCHI, *Manoscritti trentini ritrovati ad Innsbruck. L'inventario in lingua tedesca della Sezione Latina (sec. XVI) e l'inventario in lingua latina della Sezione Tedesca (sec. XVIII)*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 29, 2003, pp. 737-757; W. MALECZEK., *I viaggi delle carte fra Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 32, 2006, pp. 449-469.

12 Tale promemoria è riportato integralmente anche da G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini», 1, 1920, p. 85, nota 2.

13 Allo stato attuale delle ricerche, la prima attestazione dell'uso del termine 'aulico' lo si ritrova in un documento datato 11 settembre 1694, in ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 48, fasc. 13, c. 12.

14 M. MAYR, *Das k.k. Statthalterei-Archiv*, p. 208; si veda anche E. CURZEL, *L'Archivio del capitolo del Duomo. Riflessioni di un utente*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, pp. 409-419; M. STENICO (ed), *Archivio di Stato di Trento, fondo Capitolo del Duomo di Trento (1182-1808). Introduzione all'Inventario analitico,* Trento 2010, in particolare le pp. 17-20 (http://151.12.58.234/astrento/indici/pdf/intro_schede_capitolo_duomo_trento.pdf); B. TOMASI, *L'archivio del Capitolo della Cattedrale di Trento. Produzione e conservazione documentaria (secoli XIII-XX)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento, a.a. 2011-2012, in particolare pp. 29 ss.

1884 e il luglio 1885 allo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck da parte della Direzione Distrettuale delle Finanze di Trento; versamenti che peraltro continuarono, con materiali di diversa provenienza, sino al 26 agosto 1909[15].

È presente inoltre – anche se in misura minore – documentazione proveniente dagli archivi dell'Ospizio dei Celestini di regola benedettina di Santa Maria alle Sarche, dall'ufficio pretorio di Rovereto, dalla *Regierung* di Innsbruck, dall'ufficio vicariale *in spiritualibus*, insieme ad altre poche carte di dubbia provenienza.

Obiettivo di questo intervento sarà quindi quello di delineare e ricostruire – pur nel limite dato dalla parzialità e frammentarietà documentaria – le forme e i modi di trasmissione della memoria limitatamente ai secoli XVII e XVIII.

Quanto si andrà esponendo non rappresenta certo il risultato di un'indagine conclusa, ma il frutto perfettibile di una ricerca che necessita di ulteriori indagini e approfondimenti. Ne consegue che molto di quanto si dirà avrà carattere del tutto interlocutorio.

2. *Gli interventi di ordinamento alla fine del secolo XVII*

Un primo radicale intervento di riordino della documentazione prodotta dalla cancelleria del consiglio vescovile di Trento – per quanto almeno si desume dalle carte oggetto della nostra indagine – è ascrivibile alla volontà del vescovo Francesco Alberti Poia (1677-1689), che – come riferisce Benedetto Bonelli – oltre a intervenire con slancio in ambito artistico e edilizio, si adoperò anche per raccogliere e riunire le scritture e gli atti

[15] TLA, Rep. 450 *Verzeichniss des Zuwachses an Archivalien im Statthalterei-Archiv 1877-1913*. Si riportano di seguito le concise annotazioni relative ai versamenti come compaiono sullo stesso repertorio: Settembre 1884: «Urkunden des Domcapitels von Trient 1243-1769 (364 Stücke). Urbar des Domcapitels 1490. Register über Erbpachtverleihungen des Domcapitels (13 St.). Register über Belehnungen des Domcapitels 1710-1795 (2 Bände). Urkunden des Klosters S. Michel 1316-1795 (72 Stücke). Lehenbuch von S. Michel 1598. Von der Finanzbezirksdirection in Trient dem Statth. Archiv übergeben (Urk. 436, Bücher 17)». Luglio 1885: «Akten aus dem Kloster S. Michael 1684-1806. 3 Fasc.». 1° aprile 1902: «Von der Finanz-Bezirks-Direction in Trient ältere Acten in 13 Sächen (ämtlich)». 18 aprile 1903: «Von der Finanz-Bezirks-Direction in Trient ältere Acten in 2 Sächen». 31 ottobre 1907: «K.K. Finanz-Bezirks-Direction in Trient. Drücksorten, 2 Kisten. Akten von 1814-1853 (26 fasc.)». 26 agosto 1909: «7 Stücke Archivalien (vom Antiquariat B. Emmert in Trient angekauft)».

prima dispersi in un «tabularium Consilii Aulici»[16]; operazione a cui peraltro non dovette essere di certo disinteressato Francesco Antonio Alberti Poia, nipote del vescovo e cancelliere vescovile tra il 1680 e il 1722.

Tale iniziativa trova conferma dall'analisi degli atti ora custoditi all'interno dei fascicoli della prima serie della sezione d'archivio denominata *Atti trentini*, ove si conserva – come è già stato accennato – documentazione di data compresa tra i secoli XIV e la prima metà del XVIII, con una netta preminenza di documenti del secolo XVII in lingua tedesca. Tra gli atti in forma sciolta è prevalente per quantità il carteggio con funzionari delle giurisdizioni vescovili amministrate direttamente o mediatamente concesse in feudo, con rappresentanti delle comunità soggette all'autorità vescovile, con la Camera dell'Austria Superiore, con la *Repräsentation und Kammer*, con altri organi e personalità di governo tirolesi, con agenti vescovili in Italia e all'estero, con la corte imperiale. Non manca documentazione di natura contabile e fiscale tra cui rese di conto dei massari vescovili, dei daziali, dei fiscali e di altri funzionari, inviate per la loro approvazione al Consiglio vescovile, oppure urbari e locazioni perpetuali.

Ebbene, sul verso di numerosi atti si rinvengono note di contenuto e segnature per *capsae* vergate da poche mani databili tra la fine del secolo XVII e i primi decenni del secolo successivo, indizi di un intervento di ordinamento della documentazione posto in essere proprio in quegli anni. In particolare, appare ricorrente la mano di Joannes Thomas Spruner von Merz, segretario alemanno almeno tra il 1693 e il 1739[17] e – anche se in misura minore – quella del suo predecessore alla carica di segretario, Bartolomeo Kempf. Altre mani identificate sono quelle di Antonio Celva, prima coadiutore del segretario latino *Hieronymus de Martinis* poi a sua volta segretario latino tra il 1688 e il 1691, e soprattutto quella del suo

[16] B. BONELLI, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, Trento, Giovanni Battista Monauni, 1765, p. 245.

[17] Si precisa che allo stato attuale delle ricerche non sono state rinvenute patenti di nomina alla carica di segretario alemanno per il secolo XVII; gli estremi cronologici relativi al servizio prestato sono stati desunti e ricostruiti unicamente sulla base dell'analisi delle carte sottoposte a questa indagine. Si rileva inoltre che, dopo il 1739, Spruner continuò ad espletare la funzione di *registrator* della cancelleria vescovile almeno sino al 1750, come appare dalle note di contenuto vergate di sua mano sul verso di dispacci gubernariali in arrivo da Innsbruck negli anni 1748-1750. E proprio alla mano di Spruner è attribuibile anche l'unico elenco rinvenuto relativo al contenuto di una *capsa* di cancelleria, la n. 4 dedicata all' Ufficio di Bolzano/*Amt Bozen*, conservato in ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 18, fasc. 2, in cui vi sono descritti i 32 documenti datati tra il 1350 e il 1729 e in quell'ordine rilevati alla data del 17 novembre 1742.

successore, Giovanni Pietro Benvenuti, segretario latino almeno tra il 1691 e il 1697. Un intervento di ordinamento iniziato quindi – come si suppone – nel tardo ottavo decennio del Seicento e proseguito intensamente nel decennio successivo. Si è inoltre appurato che le stesse segnature per *capsae* sono presenti tanto su documentazione riconducibile alla segreteria alemanna quanto su quella riconducibile alla latina, circostanza che induce a ipotizzare che gli atti delle due segreterie – almeno fino ai primi decenni del secolo XVIII – fossero conservati assieme in maniera indifferenziata.

La cancelleria del Consiglio vescovile di Trento era infatti provvista – di certo almeno dal 1590[18] – di un segretario latino e di un segretario alemanno, oltre naturalmente di un cancelliere e di altro personale costituito perlopiù da coadiutori e attuari. Nella relazione sullo stato della diocesi di Trento redatta nel 1590 per la *Congregatio pro executione et interpretatione concilii Tridentini*[19], il vescovo Ludovico Madruzzo riferiva infatti che:

«Reditus episcopatus pro maiori parte insumuntur in salariis officialium necessariorum ad administrationem iurisdictionis temporalis, et nominatim in sustentando cancellariae tribunali, in quo praeter capitaneum et cancellarium, interveniunt plures iureconsulti; item secretarius Latinus et Germanicus ac eorum amanuenses, quibus omnibus de competentibus stipendiis est provisum»[20].

Detto per inciso, se per quanto riguarda i secoli XVII e XVIII sono ormai noti i nomi di cancellieri e segretari che si susseguirono quali funzionari della cancelleria del Consiglio principesco vescovile insieme ai nomi di altro personale sottoposto, resta da indagare più approfonditamente la definizione di ruoli e di compiti ripartiti all'interno della stessa struttura burocratica, nonché la composizione del medesimo apparato per il periodo antecedente, almeno a partire dal vescovo Udalrico III di Frundsberg, ovvero da quando possiamo contare sulla conservazione di documentazione di tipo seriale[21].

[18] Leopoldo Sandri colloca alla fine del secolo XV la costituzione delle due segreterie, cfr. *Archivio del Principato*, p. XV.

[19] La Congregazione del concilio, eretta da papa Pio IV il 2 agosto 1564 per la corretta interpretazione dei canoni del Concilio di Trento, col tempo assunse il compito di vigilare sul clero secolare.

[20] U. Paoli (ed), *Le «Relationes ad limina» dei vescovi di Trento*, Trento 2000, p. 6. Il testo della relazione è contenuto anche in appendice al saggio di I. Rogger, *Il governo spirituale della diocesi di Trento sotto i vescovi Cristoforo (1539-1567) e Ludovico Madruzzo (1567-1600)*, in *Il concilio di Trento e la riforma tridentina*, Roma [etc.] 1965, p. 210.

[21] Cfr. F. Cagol, *Il ruolo dei notai nella produzione e conservazione della documentazione giudiziaria nella città di Trento (secoli XIII-XVI),* in A. Giorgi - S. Moscadelli - C. Zarrilli

Ma tornando all'ordinamento per *capsae* e alla figura del vescovo Alberti Poia che promosse tale intervento, un'ulteriore conferma del dinamismo del presule in tale campo ci viene tramandato da una fonte manoscritta sei/settecentesca dal titolo *Iustitia et pax* o *Il libro del vescovo* nota, allo stato attuale delle ricerche, solo attraverso la trascrizione novecentesca di alcune parti dovuta alla mano di Aldo Alberti Poia[22], la quale così narra:

> «Visto che le scritture della cancelleria vescovile si conservavano alla rinfusa in antichi armadi e che ogni consultazione era impossibile, [il vescovo Alberti Poja] ha fatto riparare il locale vicino a quello nel quale si suol riunire il Consiglio episcopale e vi ha collocati tre grandi armadi artisticamente lavorati muniti di cassetti fatti fare da lui e dove tutti i documenti vennero ordinati e fattone il repertorio ora si possono consultare facilmente»[23].

Ebbene, ricerche condotte volte all'individuazione del repertorio citato dalla fonte non hanno dato esito positivo. Anche alcune ipotesi, inizialmente formulate, sono risultate dopo attenta analisi prive di fondamento. È stato infatti recentemente chiarito come tale repertorio non possa essere identificato con l'*Indice alfabetico ragionato … composto dal cancelliere Francesco Antonio degli Alberti*, redatto all'incirca nel 1690, di cui si conserva una copia di mano della metà del secolo XVIII[24]. E d'altronde non è neppure identificabile con un repertorio – praticamente sconosciuto – che si conserva nell'Archivio della famiglia Alberti Poia. Tale strumento, composto di sette fascicoli cartacei numerati e successivamente rilegati in volume, redatto in lingua tedesca da una mano tardo seicentesca operante probabilmente all'interno della cancelleria vescovile, in realtà non sarebbe altro che l'inventario dell'Archivio segreto principesco-vescovile[25]. I documenti in esso descritti sono infatti ripartiti in 79 *capsae* e il volume è corredato da un indice posto all'inizio dell'inventario. Uno strumento che si situa, per quanto riguarda l'epoca di produzione, *in medio* tra il repertorio 415

(edd), *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, Roma 2012, in particolare pp. 179 ss.

22 Tale fonte era conservata, almeno sino alla metà del secolo XX, nell'archivio Alberti Poia. Casetti nella sua *Guida* segnala che lo stesso archivio era stato «recentemente ordinato e in gran parte schedato o elencato con lodevole passione dal conte Aldo Alberti Poja». Notizie relative alla stessa fonte sono presenti in M. PALTRINIERI, *Francesco Alberti Poja: principe vescovo di Trento e le condizioni del Principato nel suo tempo*, tesi di laurea, Università di Bologna, a.a. 1937-1938 (rel. L. Simeoni).

23 ADT, *Archivio della famiglia Alberti Poja*, b. PV.

24 BCTn, BCT1-66.

25 Il repertorio si trova in ADT, *Archivio Alberti Poia*, privo di segnatura moderna. Lo strumento necessita ancora di una accurata e approfondita analisi.

della prima metà del secolo XVI, ora a Innsbruck[26], e l'inventario settecentesco noto come Hippoliti-Zatelli[27].

Trova invece conferma il dato che nell'archivio della stessa cancelleria fossero stati collocati, al tempo del vescovo Alberti Poia, tre armadi ove riporre in ordine le carte. Infatti, in un inventario dei mobili esistenti nel castello del Buonconsiglio redatto nel 1786[28] furono dettagliatamente illustrati gli ambienti, siti al secondo piano nell'ala più antica a settentrione di Castelvecchio, ove era ubicata l'aula delle riunioni del Consiglio vescovile insieme all'archivio corrente e all'archivio di conservazione[29]. Eccone in dettaglio la descrizione:

«In consiglio

13 sedie di noce coperte di semolina, antiche
1 sedia d'appoggio coperta di damasco rosso con baldacchino […]
1 tavolino di pezzo coperto di tappeto turchesino
1 campanello di metallo coll'arma Madruzzo
2 tavoloni di pezzo coperti di panno verde
3 sedili lunghi di noce con piedi torniti coperti di panno verde
2 quadri grandi rappresentanti Carlo VI e sua moglie [Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbüttel]
2 quadretti con cornici dorate […]
1 specchio grande con cornice dorata intagliata coll'arma Alberti
2 coltrine bianche sopra le finestre

Nel camerino dell'archivietto del Consiglio

1 armaro grande di cirmo con ragioni degli affari temporali correnti della Chiesa
1 sedia di noce coperta di semolina

Nella anticamera del Consiglio

3 armaroni di cirmo coll'arma Alberti Poia contenenti investiture, processi, etc.
2 panche di pezzo vecchie coperte di panno turchino
1 sedile simile coperto di panno turchino»[30].

[26] TLA, Rep. 415.

[27] G. IPPOLITI - A.M. ZATELLI (edd), *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, a cura di F. GHETTA - R. STENICO, Trento 2001.

[28] BCTn, BCT1-1344.

[29] Si veda anche A. WÖZL, *Il castello del Buon Consiglio*, (versione italiana dall'originale tedesco a cura di C.T. POSTINGER), in «Atti dell'i.r. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati di Rovereto», 4, 1898, pp. [209]-310, in particolare p. 233.

[30] Nello stesso inventario si trovano descritti anche gli ambienti destinati alla cancelleria ecclesiastica: nella cameretta interna «3 gran armari contenenti carte del reverendo ufficio»; nella camera della cancelleria trovano posto, tra gli altri mobili, «un armarotto di pezzo

Queste fonti attestano quindi in maniera indubitabile lo sforzo profuso dal vescovo Alberti Poia e dal personale preposto all'ufficio di cancelleria per riordinare l'archivio, soprattutto quella porzione di atti sciolti, che poterono da allora trovar posto in *capsae* sul modello di quelle, di ben più antica formazione, dell'archivio *thesaurus*[31], gelosamente conservato in ambienti segreti del castello del Buonconsiglio.

Tuttavia, solo una parte di tale documentazione si conserva oggi nella sezione *Atti trentini*; un'altra porzione – non è dato sapere ancora in quale percentuale[32] – si trova dispersa nel *Fondo manoscritti* della Biblioteca comunale di Trento, soprattutto quella parte riconducibile alla segreteria latina di cui così esigue testimonianze sopravvivono all'interno della sezione d'archivio qui considerata.

3. *La cancelleria e i mutamenti nella gestione documentaria al tempo del coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (1748-1755)*

L'ultimo atto per ora rinvenuto riportante una collocazione per *capsae* è datato 29 dicembre 1746[33]. Non sappiamo con certezza se effettivamente a tale data si interrompe la tenuta degli atti sciolti delle due segreterie secondo tale metodo di ordinamento. Più elementi tuttavia inducono a ipotizzare

dove si conserva la corrispondenza tedesca; 1 armarotto di pezzo dove si conservano li processi correnti». A tal proposito si veda anche l'*Inventario dei mobili del castello del Buonconsiglio alla morte di Cristoforo Sizzo*, Trento 1912, pubblicato da Vigilio Zanolini.

[31] Per la distinzione tra 'archivio-thesaurus' e 'archivio-sedimento' si rimanda a F. Valenti, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in F. Valenti, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. Grana, Roma 2000, pp. 83-113 (già «Rassegna degli Archivi di Stato», 41, 1981, pp. 9-37), in particolare pp. 84 ss.; si veda anche A. Giorgi - S. Moscadelli, *'Ut ipsa acta illesa serventur'. Produzione documentaria e archivi di comunità nell'alta e media Italia tra Medioevo ed età moderna*, in A. Bartoli Langeli - A. Giorgi - S. Moscadelli (edd), *Archivi e comunità tra Medioevo ed età moderna*, Trento, 2009, pp. 1-110, in particolare pp. 26 ss.

[32] Un'indagine svolta a campione nel *Fondo manoscritti* della BCTn fa comunque ipotizzare che la quantità di documentazione proveniente dalla cancelleria vescovile e qui confluita sia piuttosto cospicua. Maggiori dati al riguardo saranno disponibili al termine del progetto di ricerca, attualmente in corso, promosso dall'Istituto storico italo-germanico, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, la Biblioteca Comunale di Trento e la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto «Frammenti dell'Archivio del principato vescovile nel Fondo manoscritti della Biblioteca comunale di Trento (secc. XV-XVIII)», coordinato da A. Giorgi e K. Occhi.

[33] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 77, fasc. 27.

che questo sistema non si sia protratto oltre il 1751 per i motivi che fra un attimo andremo ad illustrare. Certo è che, a partire sicuramente da tale data, la documentazione delle segreterie, latina e alemanna, che fino ad allora – almeno come sembra – avevano conservato assieme le loro carte, cominciarono a seguire criteri di ordinamento diversificati ponendosi su binari paralleli ma mai intersecantisi.

Siamo all'epoca di Leopoldo Ernesto Firmian. Divenuto coadiutore con diritto a futura successione del vescovo Domenico Antonio Thun – allorché questi fu costretto a rinunciare alla carica – assunse i pieni poteri il 29 maggio 1748. Il Firmian restò in carica sette anni trascorsi i quali preferì rinunciare al diritto di successione per fare ritorno prima nella sua antica diocesi di Seckau e successivamente in quella di Passau ove morì nel marzo 1783. Durante la sua coadiutoria intervenne con spirito riformatore nell'ambito del disciplinamento ecclesiastico e della riorganizzazione amministrativa, in ottemperanza peraltro a quanto veniva prescritto in un documento, che potremmo definire quasi programmatico, approvato prima della sua elezione nella sessione capitolare del 23 aprile 1748. Infatti, in quell'occasione, nella serie delle capitolazioni giurate da tutti i canonici si stabiliva tra l'altro la «riduzione del numero dei cancellieri dell'Ufficio spirituale; [la] ristrutturazione del Consiglio aulico, [la] formazione di un ordinato archivio nel castello»[34].

Ma di quali funzionari interni alla compagine burocratico-amministrativa centrale poté concretamente avvalersi Leopoldo Ernesto Firmian nella sua opera di riforme?

In quel periodo, la carica di capo della cancelleria del Consiglio aulico era ricoperta da Giovanni Battista Alberti Poia, già consigliere aulico, figlio di Francesco Antonio, dal 1717 suo vice con futuro diritto di successione. Alla morte del padre, infatti, Giovanni Battista fu nominato – il primo dicembre 1722 – cancelliere, carica che ricoprì fino al giorno della sua morte avvenuta il 12 maggio 1764. In posizione subordinata, Giorgio Giuseppe Hofer, segretario alemanno. Tra il maggio 1750 e il giugno 1753 Hofer però sembra scomparire dalla scena; al suo posto fu incaricato *pro tempore* prima il consigliere aulico Antonio Terlago in qualità di *referendarius germanicorum negotiorum* e poi, dal dicembre 1752 al giugno 1753, Leopoldo Troger con la qualifica di segretario alemanno, incarico peraltro da questi già ricoperto tra la fine degli anni Trenta e i

[34] C. DONATI, *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Roma 1975, p. 13.

primi anni Quaranta del Settecento. Non è dato sapere se Hofer sia stato temporaneamente allontanato per volontà di Leopoldo Ernesto Firmian nell'ambito dei provvedimenti di estromissione adottati contro funzionari legati al vescovo Thun, o quale altra causa sia intervenuta; sta di fatto però che nella patente di benservito, riportante la data cronica del 4 maggio 1750[35], si parla espressamente di dimissioni volontarie; dimissioni peraltro solo temporanee, considerato che lo stesso Hofer ritornò al suo ufficio di segretario nel giugno 1753 e vi rimase sino all'ottobre 1757.

Di contro, al vertice della segreteria latina, la famiglia Manci prima con Bernardino, poi con Filippo Francesco Saverio e Pietro e infine con Bernardino *junior* domina incontrastata dalla fine del Seicento fino a tutto il secolo XVIII e oltre.

Significative novità furono apportate anche all'interno della cancelleria *in spiritualibus*. Nella *relatio ad limina* del 1754 redatta dallo stesso Firmian, così infatti si stabiliva: «In cancellaria ecclesiastica, quae prius a notariis laicis passim exercebatur, nunc, me ita disponente, a sacerdotibus et clericis dirigitur»[36].

Si situano dunque nell'ambito di questo periodo di profondi cambiamenti le modifiche – a cui si accennava poc'anzi – verificatesi nel campo della gestione della documentazione dell'ufficio di cancelleria. Abbandonato ormai il sistema di ordinamento per *capsae*, la segreteria alemanna, a partire dal 1752, cominciò a conservare assieme gli atti sia in entrata che in uscita, e a predisporli in ordine cronologico rilegandoli successivamente per annata; un *modus operandi* che perdurò sino al 1759[37]. Successivamente a tale data, gli atti delle annate 1760 e 1761 furono anch'essi predisposti per essere rilegati – lo si evince dalla cartulazione coeva apposta su di essi, attraverso la quale è possibile oggi ricostruire virtualmente la sequenza delle carte – ma, essendo rimasti in forma sciolta, furono soggetti alla dispersione; situazione che peraltro puntualmente si verificò. Gli atti delle due annate si trovano infatti attualmente disseminati nei vari fascicoli costituenti la sezione *Atti trentini*; uno smembramento che appare però ascrivibile non tanto alla mano di Stolz, quanto piuttosto agli interventi rientranti nelle operazioni di riordino dell'Archivio principesco-vescovile poste in essere a Trento dopo il 1919.

35 ASTn, *APV*, *Libri copiali. Serie II*, vol. 23.

36 *Le «Relationes ad limina»*, p. 272.

37 ASTn, *APV*, *Segreteria e cancelleria principesca*, voll. 1-8.

In questo stesso torno di tempo – siamo circa alla metà del secolo XVIII – anche la segreteria latina apporta delle novità nel campo della tenuta delle proprie carte. Anch'essa comincia infatti a conservare gli atti sostanzialmente in ordine cronologico, provvedendo a tenere distinti quelli in entrata da quelli in uscita e a rilegarli successivamente in volumi. Attualmente si conservano, nella seconda serie dei cosiddetti *Libri copiali*, i volumi delle minute degli atti spediti dal 1732 al 1798 (mancano però le minute dal 1732 al 1746) e gli originali in arrivo alla cancelleria aulica da parte degli uffici delle giurisdizioni vescovili, dirette e mediate, degli anni 1730-1771[38].

Ora, possiamo osservare come gran parte delle carte della prima serie di *Atti trentini* – o *Abteilung Akten* secondo la denominazione tedesca – e la seconda serie dei *Libri copiali* – gli *Akten-Codices* – siano in definitiva il risultato di una medesima attività soprattutto di natura politico-amministrativa assolta dall'ufficio di cancelleria vescovile. Quella medesima attività che è attestata dalle caratteristiche di omogeneità della documentazione in relazione alla natura e alla forma degli atti e in relazione all'oggetto e alle materie trattate. Atti sciolti o atti rilegati, collocazione in *capsae* o ordinamento cronologico sono solo il prodotto di un processo dinamico che, in genere, si rinnova periodicamente in base all'evoluzione della prassi di tenuta e conservazione delle carte poste in essere dai soggetti produttori per ragioni che possiamo definire sostanzialmente di ordine pratico, dettate perlopiù «dall'esigenza di ottenere una più semplice e rapida reperibilità dei documenti e quindi una maggiore funzionalità nello svolgimento della propria attività»[39].

4. *Segreteria alemanna: modifiche al sistema di ordinamento e conservazione degli atti nella seconda metà del secolo XVIII*

Nella seconda metà del Settecento novità significative, sia in ordine alla nomina di nuove figure funzionariali, sia per quanto riguarda la gestione documentaria, si riscontrano all'interno della compagine burocratico-amministrativa, in particolare nell'ambito della segreteria tedesca.

[38] Maggiori informazioni al riguardo saranno disponibili al termine del progetto di ricerca, attualmente ancora in corso, promosso dall'Istituto Storico Italo-Germanico della Fondazione Bruno Kessler di Trento, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici e con l'Archivio di Stato di Trento, «Tra centro e periferie. Il Principato vescovile di Trento (secoli XV-XVIII) attraverso i Libri copiali», coordinato da C. Nubola.

[39] P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983, p. 218.

Il primo novembre 1757 fu nominato segretario alemanno Francesco Saverio Carneri[40], che ricoprirà tale incarico sino al 1772. In quello stesso giorno il cancelliere aulico di Trento, Giovanni Battista Antonio Alberti Poia, redigeva *manu propria* una *Istruzione pel novello segretario alemano*[41], articolata in undici punti, che rappresenta un'importante testimonianza del processo in corso all'interno della segreteria tedesca di formalizzazione delle prassi di produzione e conservazione delle carte. In posizione subordinata, come vicesegretario, Pietro Carlo Ducati, nominato dal vescovo Cristoforo Sizzo nel 1765 anche *custos* dell'Archivio segreto e *registrator* della documentazione corrente della cancelleria[42]. Con decreto del 29 dicembre 1785 Ducati fu nominato dal vescovo Pietro Vigilio Thun segretario alemanno, succedendo nelle funzioni a Marcello Marchetti[43]. Egli continuò peraltro a ricoprire incarichi anche dopo l'avvenuta secolarizzazione del Principato, fino all'anno 1807 quando fu collocato a riposo dall'amministrazione bavarese[44].

Ora, tornando agli *Atti trentini* e in particolare alla seconda serie, si evince – come si è già avuto modo di accennare – come questa sia costituita da atti quasi esclusivamente in lingua tedesca, datati a partire dalla seconda metà del secolo XVIII.

La segreteria alemanna, a differenza di quella latina, abbandonò progressivamente il sistema di ordinamento cronologico con suddivisione annuale e dette avvio, a partire all'incirca dal 1762, ad un primo abbozzo di ordinamento per materia, con la formazione di fascicoli relativi ad affari generali o particolari, annuali o pluriennali, all'interno dei quali la molteplicità dei documenti venne sedimentandosi secondo un ordine cronologico.

Al momento non si è avuto modo di reperire, analizzando i regolamenti di cancelleria giunti sino a noi, precise disposizioni e prescrizioni in merito, come d'altronde non sono stati rinvenuti titolari prodotti in tale frangente. Si conservano però alcune poche camicie o copertine coeve di fascicoli,

[40] La patente di nomina è registrata in ASTn, *APV*, *Libri copiali. Serie II*, vol. 33, n. 419.

[41] ASTn, *APV*, *Libri copiali. Serie II*, vol. 32, c. 386/Ar-v. Si ringrazia Marco Stenico per la segnalazione.

[42] La patente di nomina datata 17 aprile 1765 è registrata in forma breve in BCTn, BCT1-1866.

[43] BCTn, BCT1-2648.

[44] Note biografiche sono desunte dal manoscritto di Gianangelo Ducati, *Cenni sulla famiglia Ducati*, di cui si conserva un esemplare dattiloscritto in BCTn con la segnatura TIII b 470; altro esemplare è presente presso la Biblioteca comunale di Vigolo Vattaro; l'originale presso la famiglia.

sulle quali la mano di Pietro Carlo Ducati annotò la materia/oggetto inerente al fascicolo e l'anno di riferimento. Questi dati, pur nella loro sinteticità, permettono di ripristinare – anche se solo parzialmente – una griglia delle materie generali trattate dalla segreteria[45] e di delineare un innovativo *modus operandi*. Una nuova modalità operativa che l'archivista Ducati adottò anche quando fu incaricato di creare *a posteriori* dei fascicoli con documentazione relativa alla sola giurisdizione di Fiemme[46]. È noto come con il trattato del 24 luglio 1777 il Principato cedeva a Casa d'Austria le giurisdizioni di Levico e Termeno in cambio di quella di Castello in valle di Fiemme. In quell'occasione Ducati si preoccupò di raccogliere in fascicoli annuali dal 1746 al 1776, denominati da lui stesso *Flemensia*, documentazione relativa a quella giurisdizione, redigendo su ogni camicia un elenco numerato degli atti inclusi, con brevi note di contenuto relative agli stessi. Sul fascicolo relativo all'anno 1751 egli annotò inoltre che gli atti dal 1752 al 1759 «sono legati in tomi separati, e di questi si vedrà lo spoglio», riferendosi proprio a quei volumi di atti amministrativi – di cui si parlava poc'anzi – rilegati dalla segreteria alemanna secondo l'ormai superato sistema di ordinamento cronologico.

Attraverso l'analisi di alcuni elementi intrinseci presenti sulla documentazione della medesima segreteria in arrivo e in partenza – a partire da una certa data – è inoltre possibile cogliere l'evoluzione delle procedure di registratura di alcune tipologie di atti e osservarne il progressivo adeguamento ai nuovi impulsi amministrativi provenienti dall'Austria, che influenzarono in particolar modo la produzione e la conservazione documentaria nei territori trentini soggetti direttamente all'autorità austriaca[47]. Se è infatti a partire dal 1771 che compare sulla documentazione in arrivo, proveniente da organi di governo tirolesi, l'indicazione della materia trattata nella missiva – come peraltro prescriveva la Cancelleria aulica di Vienna alla *Gubernialregistratur*[48] – la segreteria alemanna sembra ben presto aderire a tali nuove disposizioni e, a partire all'incirca dal 1775, cominciò a ripor-

[45] Si tratta delle seguenti: *Imperialia*, *Provincialia*, *Iurisdictionalia*, *Ceremonialia*, *Militaria*, *Steuer*, *In re monetaria*, *Postalia (Post Sachen)*, *Criminalia*, *Civilia*, *Iudicariensia*, *Polizei*, *Confinia*, *Cameralia*.

[46] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, bb. 16-17.

[47] Per una analisi approfondita della tematica si rimanda a F. CAGOL, *L'organizzazione per materia in area trentina tra XVIII e XIX secolo: teoria e prassi degli usi cancellereschi di matrice asburgica*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 39-71.

[48] *Ibidem*, p. 44.

tare sulle sue minute il medesimo tipo di informazione[49]. Indicativamente a partire dal 1777 fu adottato anche un sistema di registrazione di tutti i dispacci provenienti dal governo dell'Austria Superiore. A tal proposito sembra significativo considerare come sia proprio a partire da questi stessi anni che un impulso di rinnovamento sembra pervadere anche la cancelleria vescovile *in spiritualibus*[50]. Dal 1777, infatti, prese avvio la registrazione di tutti gli esibiti e delle minute su appositi strumenti, denominati *rapulari*, simili a registri di protocollo, i cui volumi continuarono a essere prodotti sino al 1821.

Ma l'indicatore che la segreteria tedesca fosse ormai indirizzata sulla via di un crescente perfezionamento nell'organizzazione della propria documentazione sembra dato dall'introduzione, da parte dell'ufficio di registratura, del sistema di protocollazione degli atti, in maniera del tutto similare con quanto avveniva nelle strutture burocratiche di governo d'oltralpe. Se è infatti a partire dal 1785 che sulla documentazione in arrivo – in particolare sui dispacci provenienti dalle strutture di governo tirolesi – inizia a essere presente una numerazione di protocollo[51], proprio a partire da tale data anche il *registrator* della cancelleria di Trento – nella persona del segretario alemanno Pietro Carlo Ducati – iniziò a protocollare gli atti anteponendo il numero assegnato al singolo documento alla registrazione della data d'arrivo dello stesso. Collegata all'originale talvolta si rinviene anche la minuta di risposta provvista anch'essa del numero attribuito dal *registrator* al documento in arrivo, seguito da un altro numero rappresentato da un mezzo espresso in forma di frazione.

Dati scarni ma non semplici dettagli, che testimoniano un processo continuo verso un progressivo perfezionamento nella produzione e gestione documentaria e denota sicuramente, come avviene di pari passo anche presso la cancelleria ecclesiastica, uno sforzo «per creare un metodo omogeneo per la trattazione degli affari vescovili e per la loro opportuna conservazione»[52].

49 Un'unica eccezione è rappresentata da una minuta del 1765 che riporta – come indicazione della materia trattata – la dicitura *Publicum.*

50 Cfr. K. PIZZINI, *L'archivio e la cancelleria principesco-vescovili di Trento attraverso i secoli XVIII e XIX*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 107-118.

51 In proposito si veda F. CAGOL, *L'organizzazione dei carteggi*, in particolare pp. 44-45.

52 K. PIZZINI, *L'archivio e la cancelleria*, p. 112 e l'allegato n. 1.

5. *Conclusioni*

Concludendo, l'analisi del *modus operandi* della cancelleria *in temporalibus* del principato vescovile di Trento e, di conseguenza, delle due segreterie di cui si componeva ha permesso di evidenziare tre tappe fondamentali all'interno di quel processo dinamico di cui si accennava poc'anzi, collocabili nel lasso di tempo di circa un secolo, tra tardo Seicento e tardo Settecento. In questo periodo si assiste a un'evoluzione da un iniziale ordinamento della documentazione per *capsae*, a un assetto di tipo cronologico per transitare infine – ma solo da parte della segreteria tedesca – a un'organizzazione per materia. Quindi, se è quanto mai probabile che almeno tra la fine del secolo XVI e la metà del XVIII le due segreterie operassero assieme per quanto riguarda la prassi di gestione e conservazione della propria documentazione, da un certo momento in poi – collocabile indicativamente negli anni centrali del secolo XVIII – di fatto si divisero per seguire in questo ambito strade diverse.

Ed è proprio a partire dal momento in cui si attua, nella sfera della produzione e tenuta delle carte, la separazione tra le due strutture burocratiche che si origina l'impressione generale di una segreteria latina ancorata alla tradizione, incapace di rinnovarsi, quasi ripiegata su se stessa in un immobilismo forse presago del tramonto di un'epoca. Su un diverso binario la segreteria tedesca più sensibile, almeno in apparenza, forse alle innovazioni in ambito archivistico provenienti soprattutto da oltralpe, capace di apportare significativi e progressivi cambiamenti nelle proprie modalità operative.

Come si è visto, più ordini di motivi hanno talvolta reso difficoltosa l'indagine: la frammentarietà della documentazione, i numerosi rimaneggiamenti intervenuti sulle carte nel corso dei secoli, l'aggregazione *a posteriori* di atti provenienti da una molteplicità di soggetti produttori, e altri se ne potrebbero addurre.

Pur con la consapevolezza di questi limiti si è cercato comunque di esaminare l'evolversi dell'organizzazione formale di un frammento dell'Archivio principesco-vescovile, con la speranza che questi primi, disorganici risultati possano indurre a indagini più approfondite e di ampio respiro.

APPENDICE

Cancellieri, segretari e segnature archivistiche della cancelleria vescovile trentina «in temporalibus»

di *Katia Occhi* e *Rossella Ioppi*

Viene qui proposta una contenuta raccolta di immagini relative a scritture autografe di diversa tipologia (brevi note, lettere, rescritti, minute) di alcuni cancellieri e segretari operanti all'interno della cancelleria vescovile trentina *in temporalibus* nei secoli XVI-XVIII[1]. Sono solo alcuni esempi, selezionati fra i molti a disposizione, rilevati sulle carte oggetto della nostra analisi che, anche se in modo non esaustivo, si ritiene utile fornire agli studiosi. Nel contempo, si è reputato opportuno corredare l'insieme con alcuni esempi di scritture attribuibili ad archivisti austriaci e italiani che operarono a breve distanza di tempo sulle stesse carte nei primi decenni del secolo XX.

Il lavoro di rilevamento di tutte le segnature presenti sulle carte viene di seguito proposto suddiviso in quattro tabelle a seconda della diversa tipologia delle stesse[2]. Nella prima, la più corposa, sono elencate le segnature per *capsae* della cancelleria del Consiglio vescovile (o Consiglio aulico) con l'indicazione per ognuna di esse, quando possibile, della denominazione originaria o attribuita delle singole *capsae* (in questo ultimo caso il termine è posto tra parentesi quadre); tali dati sono accompagnati dalla collocazione attuale dei pezzi e dagli estremi cronologici degli stessi. Va comunque precisato che in questa fase non sono stati rilevati, ad eccezione di un solo caso (si veda la *Capsa* 4), semplici numeri isolati che costituiscono però in molti casi porzioni di segnature riconducibili alle *capsae* d'origine.

La seconda tabella riporta segnature archivistiche attribuibili ad altre partizioni dell'Archivio vescovile o ad altri soggetti produttori; la terza tabella descrive invece segnature archivistiche relative a documentazione proveniente da archivi tirolesi oggi conservati presso il Tiroler Landesarchiv di Innsbruck; la quarta, infine, enumera

[1] Alla rilevazione delle segnature archivistiche dei documenti conservati nelle prime 61 buste di *Atti trentini* ha collaborato anche Alessandro Cont. Altre 52 segnature archivistiche della cancelleria, 12 segnature della *Sezione latina* e altre segnature dell'Archivio vescovile sono state pubblicate da K. OCCHI nel *Censimento dei documenti dietali negli archivi di Trento (1413-1790),* in M. BELLABARBA - M. BONAZZA - K. OCCHI (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino*, pp. 355-468. Ulteriori segnature archivistiche di cancelleria si trovano anche in BCTn, BCT1-636-637.

[2] Si precisa che il rilevamento delle segnature per *capsae* sei-settecentesche è completo; per quanto riguarda invece lo studio e l'attribuzione della denominazione delle singole *capsae* l'indagine è ancora *in fieri* e pertanto suscettibile di revisioni e ulteriori aggiornamenti.

alcune poche segnature archivistiche attribuite a Innsbruck a documentazione di provenienza trentina nel corso del secolo XIX, durante la permanenza delle stesse carte nell'archivio tirolese.

1. Annotazioni autografe di cancellieri e segretari del principato vescovile di Trento (secoli XVI-XVIII)

Rescritto di mano del segretario vescovile Johann Etinger, 1543 febbraio 18 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 22, fasc. 28, c. 4).

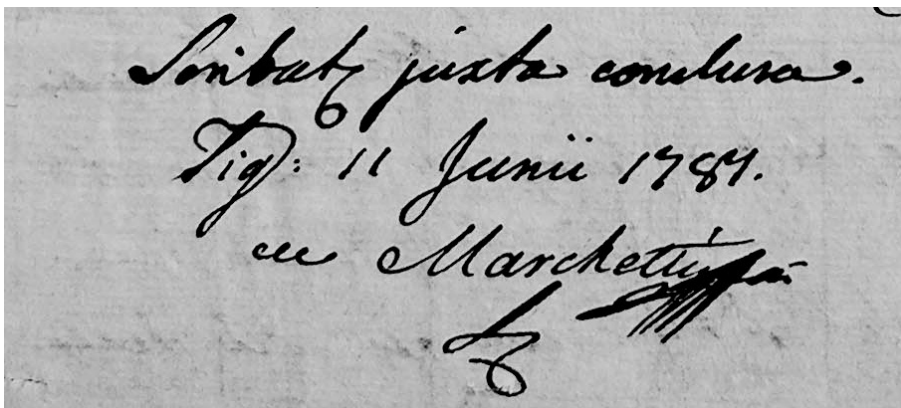
Elenco dei membri della cancelleria vescovile: cancelliere Etinger, segretario Franciscus Alexandrinus, Johannes Maria Albertus, Shennch, Heß, Adan (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 150, fasc. 2, c. 6, *Anno Domini 1546 die 24 ianuarii distribucio canndellarum purificationis beate Marie Virginis*).

Rescritto di mano del segretario alemanno Joannes Petrus Hamecher, 1650 settembre 2 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 8, fasc. 43, c. 188).

Rescritto di mano del segretario alemanno Hyeronimus de Martinis, 1674 febbraio 21 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 8, fasc. 43, c. 43).

Nota di mano del segretario alemanno Bartolomeo Kempf, 1680 gennaio 26 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fasc. 2, c. 223).

Nota di mano del coadiutore di cancelleria (poi segretario latino) Antonio Celva, 1683 giugno 25 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fasc. 8, c. 50).

Rescritto di mano del segretario latino Bernardino Manci *senior*, 1731 giugno 6 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 76, fasc. 14, c. 372).

Rescritto di mano del segretario alemanno Joannes Thomas Spruner von Merz, 1737 marzo 18 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 2, fasc. 16, c. 19v).

Minuta di lettera di mano del segretario alemanno Giorgio Giuseppe Hofer, 1743 marzo 31 (ASTn, APV, *Atti trentini*, b. 94, fasc. 18a, c. nn.).

Sottoscrizione autografa del segretario latino Filippo Francesco Saverio Manci, con sigillo aderente in ceralacca, 1748 (ASTn, APV, *Atti trentini*, b. 13, fasc. 22, c. 545v).

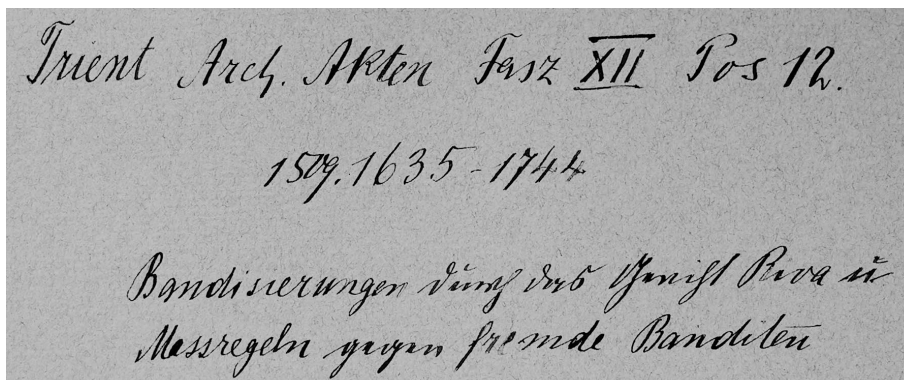
Sottoscrizione autografa del segretario alemanno Francesco Carneri, 1759 (ASTn, APV, *Atti trentini*, b. 69, n. 7, n. 1664).

Rescritto di mano di Marcello Marchetti, 1787 giugno 11 (già segretario alemanno fino al 1785) (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 129, c. 210).

2. Annotazioni autografe di Otto Stolz, Hugo Neugebauer e Mario Bori

Trient Arch. Akten Fasz XII Pos 12.

1509. 1635-1744

Bandisierungen durch das Gericht Riva u.
Massregeln gegen fremde Banditen

Camicia cartacea del *Faszikel* XII, *Position* 17, con note di contenuto, collocazione archivistica del fascicolo ed estremi cronologici di mano di Otto Stolz, (1908-1912) (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 48, fasc. 17).

1-4

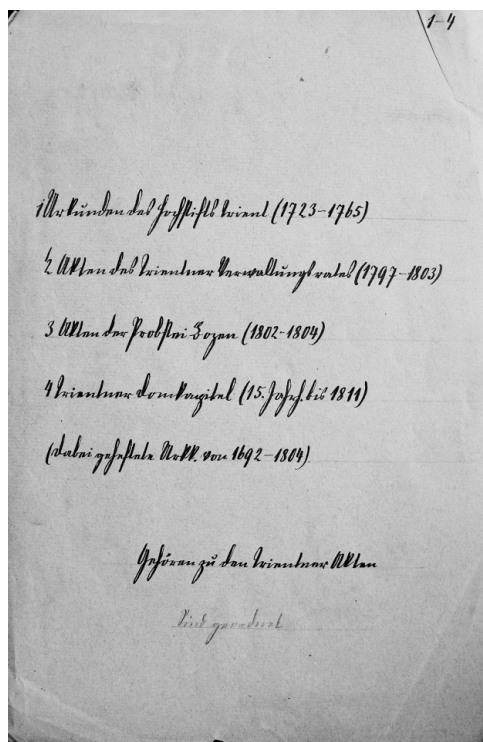
1 Urkunden des Hochstifts Trient (1723-1765)

2 Akten des Trientner Verwaltungsrates (1797-1803)

3 Akten der Probstei Bozen (1802-1804)

4 Trientner Domkapitel (15. Jahrh. bis 1811)

(dabei geheftete Akt. von 1692-1804)

Gehören zu den Trientner Akten

Camicia cartacea con nota di contenuto di mano di Hugo Neugebauer (1905-1918 ca.) (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 152).

Spedito 7.3.22

Lavori eseguiti dal dr. Bori:

I. Ha ~~Indicazione delle serie~~ controllato e ordinato le seguenti serie:

1. Archivio Principesco Vescovile.
   a) Sez. latina (1027-1796) - mazzi 68
   b) " tedesca (1204-1790) - " 11
2. Codice Vanghiano e libri feudali (1194-1796). voll. 43.
3. Libri copiali (1732-1794) . Vol. 116
4. " Dietali (1511-1790) - " 233.
5. Corrispondenza Clesiana (1514-1547). mazzi 15
6. " Madruzziana (1539-1657). " 10.
7. Codici (1220-1750) - vol. 44.
8. Atti Trentini del Territorio Pr. Vesc. (1500-1796) - mz. 60
9. Atti dei Confini:
   a) Serie antica (1261-1806) - mazzi 15.
   b) " nuova (1816-1912) - " 7
10. Segreteria aulica Principesca e Cancelleria: (1648-1803) - Mz. 7 e vol. 6.
11. Congregazioni religiose e Confraternite (1342-1846) - mazzi 44 e vol. 285.
12. Capitolo del Duomo (1243-1769). Mz. 10.
13. Archivio Comitale Sporo (1236-1800). Mz. 5.
14. Pergamene già all'Arch. di Stato di Vienna. (1547-1674) Mz. 1.
15. Pergamene già al Minist. Interni di Vienna (1331-18..) Mz. 2.
16. Pergamene di Comuni diversi:
   a) Oltresarca - (1395-1650) - Mz. 1.
   b) Moena (1304-1640) - " 2.
   c) Celve (1220-1730) - " 15.
   d) Daone (1307-1684) - " 5.
17. Carte geografiche e topografiche, mappe, piani e profili mss. e a stampa - (15... - 18...) - N° 130.

Elenco dei «lavori eseguiti» di mano di Mario Bori, p. 1, 1922 ca. (ASTn, Atti d'Ufficio, *Personale individuale 1919-1955*).

3. Tabelle delle segnature

Tab. 1. *Segnature archivistiche della cancelleria vescovile «in temporalibus»*

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 48, fasc. 13		*Caps. 1, n. 29*	1697 aprile 27
II Serie, b. 99, fasc. Ø c	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n.* ***	1667 aprile 20
I Serie, b. 36, fasc. 2	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n.* ***	1735 dicembre 10 - 1742 luglio 19
I Serie, b. 37, fasc. 1	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 1*	1707 marzo 27 - 1707 aprile 10
I Serie, b. 35, fasc. 6	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 3*	1634 dicembre 24
I Serie, b. 61, fasc. 1	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 4*	1640 ottobre 13
I Serie, b. 67, fasc. 1	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 6*	1347 luglio 21 (doc. in copia)
I Serie, b. 70, fasc. 9	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 15*	1637 dicembre 31 - 1638 gennaio 28
I Serie, b. 70, fasc. 9	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 15*	1663 luglio 19 - 1678 dicembre 18
I Serie, b. 79, fasc. 1	[*Iurisdictionalia*]	*Caps. 2, n. 19*	1692 marzo
II Serie, b. 99, fasc. Ø b		*Caps. 3*	1606 maggio 20 - 1606 luglio 15
I Serie, b. 8, fasc. 43		*Caps. 3, n.* ***	1714 luglio 15
I Serie, b. 80, fasc. 17		*Caps. 3, n. 6*	nota di contenuto
I Serie, b. 27, fasc. 51		*Caps. 3, n.12*	1700 giugno 2
I Serie, b. 47, fasc. 3		*Caps. 3, n. 15*	1711 gennaio 24 - 1711 maggio 5
I Serie, b. 5, fasc. 33		*Caps. 3, n. 37*	sec. XVIII
I Serie, b. 18, fasc. 2	Bolzano	*Caps. 4*	1742 circa
I Serie, b. 18, fasc. 6	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 2*	1586
I Serie, b. 18, fasc. 3	Bolzano	*Caps. 4, n. 3*	1577
I Serie, b. 18, fasc. 2	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 13*	1721
I Serie, b. 18, fasc. 4	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 17*	1726
I Serie, b. 18, fasc. 5	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 19*	1673
I Serie, b. 18, fasc. 7	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 21*	1693 dicembre 10
I Serie, b. 18, fasc. 3	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 22*	1649 dicembre 12
I Serie, b. 18, fasc. 1	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 23*	1672 febbraio 12
I Serie, b. 18, fasc. 6	Bolzano	[*Caps.* 4], *n. 26*	1575 agosto 9

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 18, fasc. 1	Bolzano	[*Caps*. 4], *n. 27*	1706
I Serie, b. 18, fasc. 7	Bolzano	[*Caps*. 4], *n. 28*	1728
I Serie, b. 18, fasc. 1	Bolzano	[*Caps*. 4], *n. 30*	1675
I Serie, b. 70, fasc. 10		*Caps. 4, n. 30*	1622-1642
I Serie, b. 18, fasc. 1	Bolzano	[*Caps*. 4], *n. 31*	1680
I Serie, b. 18, fasc. 3	Bolzano	[*Caps*. 4], *n. 32*	1698 dicembre 1
I Serie, b. 71, fasc. 4		*Caps. 5*	1401 ottobre 15 (doc. in copia)
I Serie, b. 62, fasc. 9		*Caps. 6* [barrato], *n. 4*	1633 agosto 16
I Serie, b. 11, fasc. 18		*Caps. 6, n. 7*	1633
I Serie, b. 70, fasc. 10	*Reversalia*	*Caps. 8, n.* ***	1727 agosto 10
I Serie, b. 75, fasc. 4	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 1*	nota di contenuto
I Serie, b. 81, fasc. 32	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 2*	1594 gennaio 12
I Serie, b. 70, fasc. 10	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 12*	1658 agosto 13
I Serie, b. 78, fasc. 32	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 13*	nota di contenuto
I Serie, b. 70, fasc. 10	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 14*	1645
I Serie, b. 14, fasc. 39	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 16*	1637
I Serie, b. 81, fasc. 54	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 17*	1535 febbraio 12 (doc. in copia)
I Serie, b. 48, fasc. 6	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 18*	1638 marzo 4
I Serie, b. 3, fasc. 19	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 18*	1654 gennaio 28
I Serie, b. 70, fasc. 10	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 19*	1693 novembre 19
I Serie, b. 30, fasc. 6	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 22*	1718 marzo 12 (v. anche *Caps. 69, n. 2*)
I Serie, b. 70, fasc. 10	*Reversalia*	*Caps. 8, n. 23*	1725 febbraio 18 - 1725 marzo 26
I Serie, b. 79, fasc. 1		*Caps. 9, n.* ***	1631 dicembre 12
I Serie, b. 80, fasc. 12		*Caps. 9, n.* ***	1695 ottobre 7
I Serie, b. 61, fasc. 1		*Caps. 9, n. 1*	1641 settembre 4
I Serie, b. 62, fasc. 6		*Caps. 9, n. 19*	1616
I Serie, b. 35, fasc. 11		*Caps. 9, n. 19*	1724 settembre 3
I Serie, b. 81, fasc. 37		*Caps. 9, n. 20*	1596 luglio 8 - 1597 gennaio 24
I Serie, b. 41, fasc. 9		*Caps. 9, n. 32*	nota di contenuto

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 34, fasc. 1		*Caps. 9, n. 37*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 3, fasc. 19		*Caps. 9, n. 38*	1672 ottobre 2
I Serie, b. 23, fasc. 1r		*Caps. 9, n. 72*	1725 luglio 7 - 1725 settembre 15
I Serie, b. 75, fasc. 4	[*Reversalia feudo-rum*]	*Caps. 10, n. 6*	docc. mancanti
I Serie, b. 69, fasc. 7		*Caps. 11, n. 6*	1697 novembre 24
I Serie, b. 69, fasc. 7		*Caps. 11, n. 6*	sec. XVII fine
I Serie, b. 69, fasc. 7		*Caps. 11, n. 10*	1665 luglio 31
I Serie, b. 72, fasc. 2	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 4*	1662 novembre 12
II Serie, b. 127, fasc. 1	[*Contributiones*]	*Caps. 13. n. 11*	1644 aprile 30
I Serie, b. 74, fasc. 2	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 14*	1637
I Serie, b. 12, fasc. 19	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 17*	1590
I Serie, b. 71, fasc. 3	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 21*	1635 aprile 27
I Serie, b. 72, fasc. 1	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 22*	1646 maggio 18
I Serie, b. 71, fasc. 3	[*Contributiones*]	*Caps .13, n. 23*	1637 aprile 29
I Serie, b. 31	[*Contributiones*]	*Caps. 13, n. 24*	1633 gennaio 31 - 1670 maggio 15
I Serie, b. 71, fasc. 5	[Diete provinciali]	*Caps. 15, n. 2*	1634
I Serie, b. 74, fasc. 2	[Diete provinciali]	*Caps. 15, n. 6*	1636
I Serie, b. 73, fasc. 1	[Diete provinciali]	*Caps. 15, n. 13*	1648
I Serie, b. 73, fasc. 2	[Diete provinciali]	*Caps. 15, n. 17*	1670 aprile 19 - 1684 maggio 12
I Serie, b. 73, fasc. 3	[Diete provinciali]	*Caps. 16, n.* ***	1726-1727
I Serie, b. 77, fasc. 28	*Vectigalia*	*Caps. 17*	1613 settembre 14
I Serie, b. 77, fasc. 26	*Vectigalia*	*Caps. 17*	1740 febbraio 23
I Serie, b. 77, fasc. 26	*Vectigalia*	*Caps. 17*	1741 ottobre 13
I Serie, b. 77, fasc. 27	*Vectigalia*	*Caps. 17*	1746 dicembre 29
I Serie, b. 78, fasc. 29	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 4*	1675 dicembre 23
I Serie, b. 76, fasc. 14 a	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 5*	1688 aprile 15
I Serie, b. 75, fasc. 6	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 7*	1692 novembre 2
I Serie, b. 77, fasc. 22	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 8*	1694 aprile 19
I Serie, b. 77, fasc. 24	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 11*	1710 febbraio 9
I Serie, b. 75, fasc. 8	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 13*	1702 docembre 27

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 75, fasc. 1	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 14*	nota di contenuto
I Serie, b. 75, fasc. 5	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 15*	1724 giugno 23
I Serie, b. 76, fasc. 15	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 16*	1702 maggio 10
I Serie, b. 77, fasc. 23	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 17*	nota di contenuto
I Serie, b. 75, fasc. 7	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 17*	1733 ottobre 18
I Serie, b. 76, fasc. 17	*Vectigalia*	*Caps. 17, n. 18*	1734 febbraio 23
I Serie, b. 71, fasc. 3		*Caps. 21, n. 3*	nota di contenuto
I Serie, b. 13, fasc. 22		*C. 21, Cap. 22, 23*	1635
I Serie, b. 60, fasc. 6		*Caps. 22, n. 5*	sec. XVII
II Serie, b. 101, fasc. 21		*Cap. 22, n. 11*	1691 gennaio 11
I Serie, b. 34, fasc. 2		*Caps. 22, n. 14*	1698 aprile 2 - 1698 aprile 20
I Serie, b. 50, fasc. 30	Riva	*Caps. 24, n. ****	1683 maggio 18
I Serie, b. 75, fasc. 2	Riva	*Miscellanea ad caps. Riva*	1693 aprile 18
I Serie, b. 48, fasc. 8	Riva	*Caps. 24, n. 1*	1651 settembre 27
I Serie, b. 49, fasc. 25	Riva	*Caps. 24, n. 2*	1639 maggio 29
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 5*	nota di contenuto
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 6*	1640 novembre 23
I Serie, b. 76, fasc. 14 a	Riva	*Caps. 24, n. 8*	1568 aprile 26
I Serie, b. 48, fasc. 7	Riva	*Caps. 24, n. 10*	1694 circa
I Serie, b. 50, fasc. 35	Riva	*Caps. 24, n. 14*	1661 settembre 24
I Serie, b. 75, fasc. 2	Riva	*Caps. 24, n. 15*	1710 settembre 9
I Serie, b. 48, fasc. 16	Riva	*Riva, n. 17* *Ex caps. 78*	1641 aprile 6
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 17*	1694 giugno 25
I Serie, b. 33, fasc. 26	Riva	*Caps. 24, n. 18*	1629 giugno 4
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 19*	1671 marzo 12
I Serie, b. 48, fasc. 7	Riva	*Caps. 24, n. 20*	1670 ottobre 31 - 1673 luglio 10
I Serie, b. 48, fasc. 7	Riva	*Caps. 24, n. 22*	1641 giugno 28
I Serie, b. 50, fasc. 41	Riva	*Caps. 24, n. 24*	1697 marzo 13 - 1697 maggio 26
I Serie, b. 50, fasc. 32	Riva	*Caps. 24, n. 25*	1706 giugno 30 - 1709 maggio 11

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 26*	1654 ottobre 22
I Serie, b. 48, fasc. 7	Riva	*Caps. 24, n. 27*	1694
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 28*	1695 giugno 20
I Serie, b. 48, fasc. 11	Riva	*Caps. 24, n. 29*	sec. XVII
I Serie, b. 50, fasc. 39	Riva	*Caps. 24, n. 30*	1691 settembre 1
I Serie, b. 47, fasc. 3	Riva	*Caps. 24, n. 31*	1668 agosto 27
I Serie, b. 78, fasc. 32	Riva	*Caps. 24, n. 32*	1643 giugno 25
I Serie, b. 50, fasc. 35	Riva	*Caps. 24, n. 33*	1695 aprile 27 - 1695 dicembre 23
I Serie, b. 49, fasc. 26	Riva	*Caps. 24, n. 34*	1703 febbraio 25 - 1703 marzo 13
I Serie, b. 49, fasc. 25	Riva	*Caps. 24, n. 36*	1633
I Serie, b. 49, fasc. 25	Riva	*Caps. 24, n. 37*	nota di contenuto
I Serie, b. 47, fasc. 3	Riva	*Caps. 24, n. 39*	1674 settembre 1
I Serie, b. 49, fasc. 25	Riva	*Caps. 24, n. 40*	1540
I Serie, b. 50, fasc. 44	Riva	*Caps. 24, n. 41*	1638 marzo 9
I Serie, b. 75, fasc. 2	Riva	*Caps. 24, n. 42*	[1678-1679]
I Serie, b. 51, fasc. 13	Riva	*Caps. 24, n. 44*	1693 dicembre 16
I Serie, b. 75, fasc. 2	Riva	*Caps. 24, n. 45*	[1695-1696]
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 47*	1668 agosto 13
I Serie, b. 49, fasc. 20	Riva	*Caps. 24, n. 48*	1723 maggio 31
I Serie, b. 48, fasc. 7	Riva	*Caps. 24, n. 49*	1693 giugno 20-1696 febbraio 13
I Serie, b. 51, fasc. 2 [II]	Riva	*Caps. 24, n. 51*	1695 dicembre 1
I Serie, b. 47, fasc. 3	Riva	*Caps. 24, n. 56*	1679 giugno 23
I Serie, b. 51, fasc. 11	Riva	*Caps. 24, n. 57*	1693 settembre 7
I Serie, b. 49, fasc. 23	Riva	*Caps. 24, n. 62*	1695 aprile 8
I Serie, b. 48, fasc. 12	Riva	*Caps. 24, n. 66*	1697 gennaio 18 - 1697 gennaio 29
I Serie, b. 48, fasc. 12	Riva	*Caps. 24, n. 67*	1744 marzo 2
I Serie, b. 19, fasc. 7	Pergine	*Pergine steuralia*	1675 dicembre 10
I Serie, b. 20, fasc. 25	Pergine	*Caps. Persen*	1723 febbraio 1 - 1723 marzo 9
I Serie, b. 20, fasc. 25	Pergine	*Caps. 25, n. ****	1682 gennaio 24; 1730 giugno 15 - 1731 febbraio 18

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 20, fasc. 22	Pergine	*Caps. 25, n.* ***	1721 marzo 1 - 1721 aprile 13
I Serie, b. 57, fasc. 28	Pergine	*Caps. 25, n.* ***	1721 aprile 13
I Serie, b. 55, fasc. 9	Pergine	*Caps. 25, n.* ***	1727 maggio 4 - 1727 giugno 17
I Serie, b. 19, fasc. 15	Pergine	*Caps. Pergine 25, n.* ***	1729 settembre 16
I Serie, b. 20, fasc. 25	Pergine	*Caps. Pergine 25, n.* ***	1731 febbraio 18
I Serie, b. 19, fasc. 15	Pergine	*Caps. 25, n.* ***	1736 giugno
I Serie, b. 20, fasc. 19	Pergine	*Caps. 25, n. 2*	1694 aprile 2 - 1694 aprile 21
I Serie, b. 52, fasc. 1	Pergine	*Caps. 25, n. 3*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 20, fasc. 19	Pergine	*Caps. 25, n. 7*	1680
I Serie, b. 52, fasc. 1	Pergine	*Caps. 25, n. 11*	1581 febbraio 11
I Serie, b. 20, fasc. 19	Pergine	*Caps. 25, n. 17*	1694 marzo 24 - 1695 aprile 30
I Serie, b. 72, fasc. 1	Pergine	*Caps. 25, n. 18*	1647 febbraio 12
I Serie, b. 19, fasc. 2	Pergine	*Caps. 25, n. 20*	1642 aprile 16 - 1642 aprile 17
I Serie, b. 20, fasc. 19	Pergine	*Caps. 25, n. 21*	1648 novembre 3 - 1648 novembre 13
I Serie, b. 19, fasc. 7	Pergine	*Caps. Pergini n. 21, 27, 31, 32*	1708 marzo 28
I Serie, b. 19, fasc. 9	Pergine	*Caps. 25, n. 22*	1636 ottobre 3
I Serie, b. 53, fasc. 3	Pergine	*Caps. 25, n. 23*	1667 ottobre 27 - 1667 novembre 7
I Serie, b. 57, fasc. 32	Pergine	*Caps. 25, n. 24*	1684 agosto 8 - 1684 agosto 29
I Serie, b. 19, fasc. 7	Pergine	*Caps. 25, n. 26*	1683 gennaio 24
I Serie, b. 19, fasc. 7	Pergine	*Caps. 25, n. 27*	1643 maggio 13
I Serie, b. 19, fasc. 4	Pergine	*Caps. 25, n. 28*	1581 febbraio 13
I Serie, b. 20, fasc. 18	Pergine	*Caps. 25, n. 29*	1664 ottobre 10 - 1696 agosto 31
I Serie, b. 19, fasc. 5	Pergine	*Caps. 25, n. 30*	sec. XVII
I Serie, b. 53, fasc. 3	Pergine	*Caps. 25, n. 31*	1663 agosto 17
I Serie, b. 53, fasc. 3	Pergine	*Caps. 25, n. 32*	1678 maggio 22
I Serie, b. 57, fasc. 35	Pergine	*Caps. 25, n. 33*	1617 marzo 9
I Serie, b. 57, fasc. 28	Pergine	*Caps. 25, n. 33*	1668 giugno 25

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 57, fasc. 35	Pergine	*Caps. 25, n. 34*	1694 agosto 27
I Serie, b. 19, fasc. 3	Pergine	*Caps. 25, n. 35*	1643 agosto 31
I Serie, b. 20, fasc. 25	Pergine	*Caps. 25, n. 36*	1685 agosto 11
I Serie, b. 57, fasc. 28	Pergine	*Caps. 25, n. 39*	nota di contenuto
I Serie, b. 57, fasc. 35	Pergine	*Caps. 25, n. 40*	sec. XVII
I Serie, b. 70, fasc. 9	Pergine	*Caps. 25, n. 41*	1715 febbraio 12 - 1715 febbraio 24
I Serie, b. 19, fasc. 15	Pergine	*Caps. 25, n. 45*	1691 dicembre 5 - 1691 dicembre 8
I Serie, b. 19, fasc. 15a	Pergine	*Caps. 25, n. 50*	1719 marzo 18 - 1719 marzo 20
I Serie, b. 21, fasc. 6a	Pergine	*Caps. 25, n. 54*	1670 maggio 17 - 1670 maggio 18
I Serie, b. 53, fasc. 3	Pergine	*Caps. 25, n. 64*	1667 ottobre 27 - 1667 novembre 8
I Serie, b. 54, fasc. 5	Pergine	*Caps. 25, n. 67*	1664-1670 aprile 13
I Serie, b. 19, fasc. 6	Pergine	*Caps. 25, n. 68*	1663 dicembre 16
I Serie, b. 19, fasc. 4	Pergine	*Caps. 25, n. 69*	1640 febbraio 3
I Serie, b. 55, fasc. 11	Pergine	*Caps. 25, n. 70*	note di contenuto
I Serie, b. 57, fasc. 26a	Miniere	*Caps. 26, n. ****	1673 dicembre 7
I Serie, b. 56	Miniere	*Caps. 26, n. 1*	[1675]
I Serie, b. 54, fasc. 5	Miniere	*Caps. 26, n. 2*	1606
I Serie, b. 57, fasc. 26a	Miniere	*Caps. 26, n. 4*	sec. XVII ultimo quarto
I Serie, b. 57, fasc. 28	Miniere	*Caps. 26, n. 12*	1696 febbraio 8 - 1696 marzo 16
I Serie, b. 52, fasc. 1a	Miniere	*Caps. 26, n. 14*	1696 agosto 19
I Serie, b. 57, fasc. 32	Miniere	*Caps. 26, n. 15*	1678 maggio 9
I Serie, b. 56	Miniere	*Caps. 26, n. 16*	1675 luglio 18
I Serie, b. 54, fasc. 6	Miniere	*Caps. 26, n. 17*	1663 ottobre 10 - 1664 dicembre 27
I Serie, b. 24, fasc. 9		*Cap. 27 et 82 in crim. stat.*	sec. XVII metà
I Serie, b. 18, fasc. 7		*Caps. 27*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 18, fasc. 7		*Caps. 27, n. ****	1691 novembre 18 e nota di contenuto
I Serie, b. 18, fasc. 1		*Caps. 27, n. 40*	1695 marzo 8

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 23, fasc. 1o	Valli di Non e di Sole	*Vallis Anonis*	sec. XVII fine
I Serie, b. 26, fasc. 34	Valli di Non e di Sole	*Caps. Vallis Annaniae, n.* ***	1723 maggio 26 - 1723 giugno 1
I Serie, b. 61, fasc. 3	Valli di Non e di Sole	*Caps. Vallis Annaniae et Solis 28*	1723 maggio 29 - 1723 giugno 1
I Serie, b. 28, fasc. 65	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28*	sec. XVIII secondo quarto
I Serie, b. 28, fasc. 66a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28*	1656 aprile 29 - 1656 novembre 13
I Serie, b. 24, fasc. 10	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n.* ***	1691 febbraio 11 - 1691 febbraio 13
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n.* ***	1701 marzo 31 - 1701 aprile 12
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 1*	1639 giugno 8
I Serie, b. 26, fasc. 35	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 3*	1600 aprile 26 - 1604 febbraio 24
I Serie, b. 26, fasc. 32	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 5*	1640 novembre 18
I Serie, b. 24, fasc. 9	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 6*	1664
I Serie, b. 27, fasc. 40	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 7*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 25, fasc. 17	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 8*	1656 marzo 27 - 1656 aprile 29
I Serie, b. 23, fasc. 2k	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 9*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 26, fasc. 32	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 10*	1662 gennaio 6 - 1662 febbraio 5
I Serie, b. 28, fasc. 66a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 11*	1654 gennaio 14
I Serie, b. 23, fasc. 3	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 12*	1646 agosto 6 - 1646 agosto 8
I Serie, b. 28, fasc. 66a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 13*	1671 aprile 18 - 1671 aprile 19
I Serie, b. 29	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 14*	1692 maggio 7 - 1694 gennaio 15
I Serie, b. 23, fasc. 2a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 15*	1684 dicembre 16 - 1685 febbraio 25
I Serie, b. 28, fasc. 66a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 18*	1665 marzo 9 - 1665 marzo 21
I Serie, b. 24, fasc. 9	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 20*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 25, fasc. 19	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 21*	1694 dicembre 24

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 27, fasc. 40	Valli di Non e di Sole	*C. 28, n. 21*	1652 aprile 28
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 23*	1711 circa
I Serie, b. 25, fasc. 17	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 24*	sec. XVII fine
I Serie, b. 27, fasc. 48	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 25*	1691 marzo 18
I Serie, b. 28, fasc. 65	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 26*	1638 settembre 4 - 1638 ottobre 9
I Serie, b. 23, fasc. 1k	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 26*	1742 aprile 2
I Serie, b. 29	Valli di Non e di Sole	*Cap. 28, n. 27*	1691 gennaio 29 - 1691 febbraio 26
I Serie, b. 27, fasc. 40	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 30*	1672 ottobre 27
I Serie, b. 24, fasc. 4	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 31*	1687 gennaio 22
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 32*	1647 febbraio 1
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 34*	1675 luglio 29 - 1675 agosto 23
I Serie, b. 27, fasc. 48	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 35*	1691 marzo 23 - 1691 marzo 28
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 36*	1692 giugno 4 - 1692 giugno 5
I Serie, b. 27, fasc. 53	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 37*	1647 luglio 20 - 1647 agosto 14
I Serie, b. 26, fasc. 32	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 38*	1612 gennaio 10
I Serie, b. 27, fasc. 43	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 40*	1604 circa
I Serie, b. 81, fasc. 54	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 41*	1700 marzo 5 (data del rescritto)
I Serie, b. 25, fasc. 17	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 42*	sec. XVII prima metà
I Serie, b. 27, fasc. 43	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 43*	1696 settembre 6
I Serie, b. 27, fasc. 41	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 44*	1607 gennaio 26
I Serie, b. 23, fasc. 1m	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 45*	1595 aprile 21
I Serie, b. 27, fasc. 43	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 46*	sec. XVII fine
I Serie, b. 24, fasc. 9	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 47*	1640 novembre 15
I Serie, b. 25, fasc. 22	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 49*	1693 giugno 15
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 49*	1694 luglio 16
I Serie, b. 28, fasc. 65	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 50*	1694 febbraio 9
I Serie, b. 88, fasc. 1	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 51*	1658 agosto 22
I Serie, b. 23, fasc. 2k	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 52*	1661 febbraio 7 - 1661 febbraio 20

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 24, fasc. 9	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 54*	sec. XVII fine
I Serie, b. 23, fasc. 1f	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 55*	1692 febbraio 18 - 1692 ottobre 13
I Serie, b. 27, fasc. 48	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 56*	1693 ottobre 7 - 1693 ottobre 14
I Serie, b. 26, fasc. 32	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 58*	nota di contenuto
I Serie, b. 23, fasc. 2 l	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 59*	1633 settembre 23 - 1633 settembre 28
I Serie, b. 24, fasc. 12	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 60*	1581 marzo 9
I Serie, b. 23, fasc. 1c	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 61*	1560 ottobre 21
I Serie, b. 24, fasc. 16	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 62*	1686 giugno 14 - 1688 dicembre 29
I Serie, b. 23, fasc. 2 p	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 63*	1674 gennaio 17
I Serie, b. 25, fasc. 18	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 64*	1605 circa
I Serie, b. 28, fasc. 66a	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 65*	1673 dicembre 5
I Serie, b. 29	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 66*	1704 luglio 5
I Serie, b. 23, fasc. 1f	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 67*	1701 settembre 2
I Serie, b. 23, fasc. 1k	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 68*	1702 gennaio 27 - 1702 marzo 11
I Serie, b. 29	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 69*	1666
I Serie, b. 24, fasc. 15	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 73*	1725 dicembre 16 - 1726 gennaio 15
I Serie, b. 27, fasc. 47	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 74*	1694 aprile 3 - 1731 febbraio 23
I Serie, b. 75, fasc. 8	Valli di Non e di Sole	*Caps. 28, n. 75*	nota di contenuto
I Serie, b. 10, fasc. 4	Fiemme	*Caps. Vallis Flemmarum, n. ****	1740 agosto 19
I Serie, b. 11, fasc. 18	Fiemme	*Caps. 29 Vallis Flemmarum, n. ****	sec. XVIII
I Serie, b. 10, fasc. 12	Fiemme	*Caps. 29, n. 2*	1638 ottobre 20 - 1633 gennaio 9
I Serie, b. 10, fasc. 10	Fiemme	*Caps. 29, n. 3*	sec. XVI seconda metà
I Serie, b. 10, fasc. 9	Fiemme	*Caps. 29, n. 4*	1635 gennaio 20
I Serie, b. 13, fasc. 21	Fiemme	*Caps. Vallis Flemarum, n. 4*	1694 maggio 27
I Serie, b. 13, fasc. 21	Fiemme	*Caps. 29, n. 4*	1694 luglio 9
I Serie, b. 10, fasc. 12	Fiemme	*Caps. 29, n. 6*	1632 dicembre 30

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 10, fasc. 9	Fiemme	*Caps. 29, n. 7*	1691 gennaio [...]
I Serie, b. 10, fasc. 9	Fiemme	*Caps. 29, n. 8*	1639 ottobre 7
I Serie, b. 12, fasc. 19	Fiemme	*Caps. 29, n. 9*	1589 novembre 4
I Serie, b. 12, fasc. 19	Fiemme	*Caps. 29, n. 12*	1589
I Serie, b. 12, fasc. 20	Fiemme	*Caps. 29, n. 13*	1574 giugno 29 - 1589 settembre 7
I Serie, b. 22, fasc. 15	Fiemme	*Caps. 29, n. 19*	1674 agosto 8
I Serie, b. 15	Fiemme	*Caps. 29, n. 24*	1676 gennaio 4 - 1676 luglio 17
I Serie, b. 9, fasc. 2	Fiemme	*Caps. 29, n. 32*	1595 dicembre 20
I Serie, b. 14, fasc. 23	Fiemme	*Caps. 29, n. 33*	1674 novembre 30 - 1675 gennaio 15
I Serie, b. 12, fasc. 19	Fiemme	*Caps. 29, n 36*	1590 agosto 3
I Serie, b. 14, fasc. 35	Fiemme	*Caps. 29, n. 37*	1693 novembre 18
I Serie, b. 14, fasc. 43	Fiemme	*Caps. 29, n. 38*	1694
I Serie, b. 48, fasc. 7	Fiemme	*Caps. 29, n. 39*	nota di contenuto
I Serie, b. 9, fasc. 2	Fiemme	*Caps. 29, n. 41*	1642 settembre 16
I Serie, b. 14, fasc. 24	Fiemme	*Caps. 29, n. 42*	1687 dicembre 5
I Serie, b. 14, fasc. 36	Fiemme	*Caps. 29, n. 44*	1673 febbraio 1
I Serie, b. 9, fasc. 2	Fiemme	*Caps. 29, n. 45*	1584 agosto 23
I Serie, b. 10, fasc. 5	Fiemme	*Caps. 29, n. 49*	1710 giugno 13 - 1710 giugno 14
I Serie, b. 10, fasc. 4	Fiemme	*Caps. 29, n. 73*	1701 agosto 17
I Serie, b. 10, fasc. 9	Fiemme	*Caps. 29, n. 81*	1706 marzo 17
I Serie, b. 14, fasc. 35	Fiemme	*Caps. 29, n. 84*	sec. XVIII inizio
I Serie, b. 14, fasc. 36	Fiemme	*Caps. 29, n. 85*	1736 settembre 20
I Serie, b. 11, fasc. 16	Fiemme	*Caps. 29, n. 86*	1739 ottobre 31
I Serie, b. 10, fasc. 4	Fiemme	*Caps. 29, n. 87*	1731 dicembre 22
I Serie, b. 10, fasc. 4	Fiemme	*Caps. 29, n. 88*	1733 aprile 22
I Serie, b. 30, fasc. 5	Giudicarie	*Caps. 30, n. 1*	1697 febbraio 12 - 1697 marzo 11
I Serie, b. 30, fasc. 5	Giudicarie	*Caps. 30, n. 2*	1641 aprile 10
I Serie, b. 32, fasc. 18	Giudicarie	*Caps. 30, n. 3*	1682 dicembre 9 - 1694 agosto 20
I Serie, b. 32, fasc. 18	Giudicarie	*Caps. 30, n. 4*	sec. XVIII prima metà

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 30, fasc. 7	Giudicarie	*Caps. 30, n. 5*	1696 gennaio 21
I Serie, b. 33, fasc. 23	Giudicarie	*Cap. 30, n. 6*	1691 aprile 24
I Serie, b. 30, fasc. 1	Giudicarie	*Caps. 30, n. 7*	1580 gennaio 14
I Serie, b. 30, fasc. 8	Giudicarie	*Caps. 30, n. 8*	1638 luglio 17 - 1638 agosto 6
I Serie, b. 33, fasc. 24	Giudicarie	*Caps. 30, n. 9*	1631 dicembre 10 - 1654 ottobre 20
I Serie, b. 30, fasc. 10	Giudicarie	*Caps. 30, n. 10*	1677 dicembre 20 - 1678 gennaio 7
I Serie, b. 79, fasc. 10	Giudicarie	*Caps. 30, n. 11*	sec. XVII
I Serie, b. 31	Giudicarie	*Caps. 30, n. 12*	1665 gennaio 16
I Serie, b. 31	Giudicarie	*Caps. 30, n. 13*	1665 marzo 6
I Serie, b. 33, fasc. 28	Giudicarie	*Caps. 30, n. 14*	1667 settembre 7
I Serie, b. 30, fasc. 6	Giudicarie	*Caps. 30, n. 19*	1697 aprile 16
I Serie, b. 27, fasc. 46	Giudicarie	*Cap. 30, n. 20*	sec. XVII
I Serie, b. 30, fasc. 5	Giudicarie	*Caps. 30, n. 21*	1632 novembre 3
I Serie, b. 32, fasc. 18	Giudicarie	*Caps. 30, n. 22*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 33, fasc. 23	Giudicarie	*Caps. 30, n. 23*	1687 agosto 20 - 1687 agosto 31
I Serie, b. 30, fasc. 5	Giudicarie	*Caps. 30, n. 24*	1640 febbraio 15
I Serie, b. 30, fasc. 10	Giudicarie	*Caps. 30, n. 25*	1675 giugno 26 - 1675 luglio 12
I Serie, b. 31	Giudicarie	*Caps. 30, n. 26*	1648 agosto 14 - 1648 dicembre 19
I Serie, b. 33, fasc. 28	Giudicarie	*Caps. 30, n. 27*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 32, fasc. 18	Giudicarie	*Caps. 30, n. 28*	sec. XVIII prima metà
I Serie, b. 30, fasc. 5	Giudicarie	*Caps. 30, n. 29*	1745 febbraio 4 - 1745 novembre 7
I Serie, b. 31	*Scripturae et acta renitentiam Iudicariensium concernentes*	*Caps. 31, n. 1*	1639 giugno 27
I Serie, b. 76, fasc. 12	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 2*	1648 maggio 6
I Serie, b. 32, fasc. 22	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 3*	1710 settembre 12
I Serie, b. 31	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 4*	1639 novembre 17
I Serie, b. 19, fasc. 15	[Giudicarie]	*Cap. 31, n. 4*	1671 dicembre 11
I Serie, b. 31	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 7*	1633 gennaio 31 - 1670 maggio 15

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 30, fasc. 3	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 8*	1599 dicembre 12 - 1600 gennaio 8
I Serie, b. 31	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 9*	1646 settembre 1
I Serie, b. 32, fasc. 22	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 11*	1645 giugno 24 - 1645 luglio 28
I Serie, b. 30, fasc. 6	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 14*	1702 maggio 11 - 1702 giugno 8
I Serie, b. 76, fasc. 14 a	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 16*	1686 gennaio 25
I Serie, b. 76, fasc. 12	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 17*	1707 gennaio 8
I Serie, b. 32, fasc. 18	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 15*	1717 marzo 11
I Serie, b. 31	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 20*	1633 gennaio 31 - 1670 maggio 15
I Serie, b. 30, fasc. 7	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 20*	1638 gennaio 11 - 1710 agosto 13 (v. anche *Caps. 43, n. 12*)
I Serie, b. 76, fasc. 14 a	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 21*	1678 marzo 5
I Serie, b. 32, fasc. 13	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 22*	1719 maggio 10
I Serie, b. 35, fasc. 9	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 23*	1721 febbraio 9 - 1721 maggio 18
I Serie, b. 32, fasc. 12	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 24*	1661 novembre 23 - 1662 gennaio 9
I Serie, b. 51, fasc. 5	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 28*	1734 gennaio 29 - 1735 aprile 29
I Serie, b. 35, fasc. 8	[Giudicarie]	*Caps. 31, n. 29*	1540 gennaio 26
I Serie, b. 4, fasc. 30	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	sec. XVII fine
I Serie, b. 28, fasc. 65	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	1691 ottobre 31
I Serie, b. 79, fasc. 1	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	1693 dicembre 10
I Serie, b. 5, fasc. 32	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	sec. XVIII
I Serie, b. 3, fasc. 19	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	1712 dicembre 11
I Serie, b. 6	Termeno	*Caps. 32, n.* ***	1722 maggio 15
I Serie, b. 4, fasc. 27	Termeno	*Caps. 32, n. 5*	1604 ottobre 10 - 1606 gennaio 3
I Serie, b. 2, fasc. 18	Termeno	*Caps. 32, n. 6*	1684 novembre 19
I Serie, b. 1, fasc. 2	Termeno	*Caps. 32, n. 7*	1680 febbraio 24
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 8*	1680 gennaio 18
I Serie, b. 1, fasc. 3	Termeno	*Caps. 32, n. 10*	1690 ottobre 17

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 11*	1661 dicembre 11 - 1687 circa
I Serie, b. 8, fasc. 43	Termeno	*Caps. 32, n. 12*	1673 giugno 7
I Serie, b. 4, fasc. 30	Termeno	*Caps. 32, n. 13*	sec. XVII
I Serie, b. 1, fasc. 11	Termeno	*Caps. 32, n. 15*	1662 maggio 22
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 16*	1527 aprile 1
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 17*	1509 novembre 20
I Serie, b. 5, fasc. 35	Termeno	*Caps. 32, n. 21*	1664 ottobre 3
I Serie, b. 5, fasc. 33	Termeno	*Caps. 32, n. 22*	1602 giugno 21
I Serie, b. 3, fasc. 19	Termeno	*Caps. 32, n. 23*	1666 novembre 29
I Serie, b. 1, fasc. 11	Termeno	*Caps. 32, n. 24*	1662 aprile 24
I Serie, b. 1, fasc. 11	Termeno	*Caps. 32, n. 24*	1670 luglio 23
I Serie, b. 2, fasc. 14	Termeno	*Caps. 32, n. 26*	1670 ottobre 20
I Serie, b. 5, fasc. 40	Termeno	*Caps. 32, n. 28*	1672 gennaio 31
I Serie, b. 2, fasc. 13	Termeno	*Caps. 32, n. 30*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 1, fasc. 8	Termeno	*Caps. 32, n. 31*	1690 febbraio 4
I Serie, b. 6	Termeno	*Caps. 32, n. 32*	sec. XVII fine
I Serie, b. 4, fasc. 30	Termeno	*Cap. 32, n. 32*	1683 ottobre 29
I Serie, b. 1, fasc. 4	Termeno	*Caps. 32, n. 34*	1591 novembre 9
I Serie, b. 5, fasc. 41	Termeno	*Caps. 32, n. 36*	1648 febbraio 11
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 36*	1720 marzo 17
I Serie, b. 4, fasc. 30	Termeno	*Caps. 32, n. 38*	1717 aprile 11
I Serie, b. 4, fasc. 30	Termeno	*Caps. 32, n. 42*	sec. XVII
I Serie, b. 1, fasc. 7	Termeno	*Caps. 32, n. 44*	1726 maggio 29
I Serie, b. 4, fasc. 31	Termeno	*Caps. 32, n. 46*	1670 settembre 29
I Serie, b. 6	Termeno	*Caps. 32, n. 47*	1686 settembre 9
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 49*	1627 maggio 13
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 51*	1690 aprile 3
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 52*	1718 settembre 1
I Serie, b. 4, fasc. 26	Termeno	*Caps. 32, n. 53*	1532 marzo 12
I Serie, b. 8, fasc. 43	Termeno	*Caps. 32, n. 54*	1694 dicembre 9 - 1695 gennaio 10
I Serie, b. 2, fasc. 14	Termeno	*Caps. 32, n. 55*	1677 giugno 4 - 1692 gennaio 25

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 5, fasc. 41 b	Termeno	*Caps. 32, n. 56*	1695 gennaio 4
I Serie, b. 3, fasc. 24	Termeno	*Caps. 32, n. 57*	1696 aprile 7 - 1696 maggio 27
I Serie, b. 1, fasc. 11	Termeno	*Caps. 32, n 58*	1730 luglio 18
I Serie, b. 4, fasc. 31	Termeno	*Caps. 32, n. 59*	1716 agosto 5
I Serie, b. 3, fasc. 24		*Caps. 33, n. ****	23 maggio 1705 - 9 novembre 1714
I Serie, b. 2, fasc. 15		*Caps. 33 n. ****	7 gennaio 1708
I Serie, b. 7		*Caps. 33, n. ****	1709 aprile 2 - 1720 luglio 5
I Serie, b. 6		*Caps. 33, n. ****	1710 ottobre 19
I Serie, b. 8, fasc. 43		*Caps. 33, n. ****	1711 giugno 19
I Serie, b. 2, fasc. 18		*Caps. 33, n. ****	1725 maggio 18
I Serie, b. 1, fasc. 6		*Caps. 33, n. ****	1729 novembre
I Serie, b. 5, fasc. 40		*Cap. 33, n. 1*	1643 febbraio 12
I Serie, b. 5, fasc. 33		*cap. 33, n. 2*	1688 luglio 16
I Serie, b. 8, fasc. 43		*Caps. 33, n. 4*	1650 luglio 6
I Serie, b. 2, fasc. 12		*Cap. 33, n. 5*	1621-1622
I Serie, b. 1, fasc. 11		*Caps. 33, n. 6*	1614 aprile 27 - 1614 giugno13
I Serie, b. 2, fasc. 12		*Caps. 33, n. 9*	1596
I Serie, b. 5, fasc. 40		*Caps. 33, n. 10*	1649 settembre 3
I Serie, b. 5, fasc. 40		*Caps. 33, n. 13*	1642 febbraio 26
I Serie, b. 3, fasc. 19		*Caps. 33, n. 16*	1637 dicembre 1 - 1637 dicembre 6
I Serie, b. 68, fasc. 3		*Caps. 33, n. 17*	1536 luglio 20
I Serie, b. 1, fasc. 2		*Caps. 33, n. 17*	1692
I Serie, b. 5, fasc. 32		*Caps. 33, n. 19*	1658 novembre 13
I Serie, b. 1, fasc. 2		*Caps. 33, n. 20*	1598 gennaio 23
I Serie, b. 6		*Caps. 33, n. 21*	1641 agosto 6
I Serie, b. 7		*Caps. 33, n. 24*	1719 novembre 9 - 1719 novembre 15
I Serie, b. 47, fasc. 3		*Caps. 33, n. 25*	1671 giugno 6 - 1671 giugno 26
I Serie, b. 4, fasc. 28		*Caps. 33, n. 27*	1732 marzo 23
I Serie, b. 3, fasc. 24		*Caps. 33, n. 28*	1719 marzo 5

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 8, fasc. 43		*Caps. 33, n. 30*	1712 giugno 12
I Serie, b. 34, fasc. 2		*Caps. 33, n. 31*	1375 (doc. in copia) (v. anche *Caps. 57, n. 4*)
I Serie, b. 2, fasc. 18		*Caps. 33, n. 31*	1721 aprile 1
I Serie, b. 21, fasc. 5	Levico	*Caps. 34, n.* ***	1698 gennaio 11
I Serie, b. 22, fasc. 17	Levico	*Caps. 34*	1723 aprile 10
I Serie, b. 22, fasc. 15	Levico	*Caps. Levico 34, n.* ***	1741 gennaio 3
I Serie, b. 22, fasc. 19	Levico	*Caps. 34, n.* ***	1743 novembre 6
I Serie, b. 22, fasc. 25	Levico	*Caps. 34, n. 8*	1694 marzo 22
I Serie, b. 21, fasc. 6	Levico	*Caps. 34, n. 10*	1666 luglio 30
I Serie, b. 21, fasc. 7	Levico	*Caps. 34, n. 13*	1693 gennaio 2
I Serie, b. 21, fasc. 5	Levico	*Caps. 34, n. 14*	1674 aprile 18
I Serie, b. 22, fasc. 11	Levico	*Caps. 34, n. 15*	1678 marzo 30 - 1689 marzo 10
I Serie, b. 22, fasc. 32	Levico	*Caps. 34, n. 16*	1685 febbraio 6 - 1685 febbraio 19
I Serie, b. 22, fasc. 12	Levico	*Caps. 34, n. 17*	1606 gennaio 16
I Serie, b. 22, fasc. 11	Levico	*Caps. 34, n. 19*	1692 dicembre 9
I Serie, b. 22, fasc. 13	Levico	*Caps. 34, n. 20*	1691 giugno 1
I Serie, b. 21, fasc. 1	Levico	*Caps. 34, n. 21*	1664 aprile 28
I Serie, b. 21, fasc. 5	Levico	*Caps. 34, n. 22*	31 luglio 1682
I Serie, b. 21, fasc. 2	Levico	*Caps. 34, n. 23*	1593 febbraio 2
I Serie, b. 22, fasc. 16	Levico	*Caps. 34, n. 24*	1682 febbraio 12 - 1682 novembre 1
I Serie, b. 22, fasc. 15	Levico	*Caps. 34, n. 25*	1641 aprile 22
I Serie, b. 22, fasc. 15	Levico	*Caps. 34, n. 26*	1684 marzo 16 - 1688 luglio 18
I Serie, b. 21, fasc. 7	Levico	*Caps. 34, n. 27*	1626 gennaio 7
I Serie, b. 55, fasc. 10	Levico	*Caps. 34, n. 28*	1693 giugno 22 - 1696 luglio 13
I Serie, b. 22, fasc. 25	Levico	*Caps. 34, n. 29*	1693 circa
I Serie, b. 22, fasc. 24	Levico	*Caps. 34, n. 30*	1695 maggio 14 - 1697 marzo 4
I Serie, b. 22, fasc. 15	Levico	*Caps. 34, n. 31*	1693 giugno 1 - 1693 agosto 7
I Serie, b. 21, fasc. 2	Levico	*Caps. 34, n. 32*	1601 ottobre 13

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 22, fasc. 11	Levico	*Caps. 34, n. 33*	1697
I Serie, b. 22, fasc. 17	Levico	*Caps. 34, n. 36*	1723 maggio 11
I Serie, b. 51, fasc. 7 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 3*	1681 dicembre 4 - 1682 luglio 11
I Serie, b. 51, fasc. 3 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 6*	nota di contenuto
I Serie, b. 51, fasc. 10 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 7*	1696 maggio 2
I Serie, b. 51, fasc. 10 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 8*	sec. XVII fine
I Serie, b. 51, fasc. 6 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 9*	sec. XVII fine
I Serie, b. 51, fasc. 10 [II]	Tenno	*Caps. 35, n. 13*	sec. XVII fine
I Serie, b. 67, fasc. 1		*Caps. 36, n. 13*	1468 (doc. in copia)
I Serie, b. 79, fasc. 1		*Caps. 36, n. 33*	1531 gennaio 12
I Serie, b. 68, fasc. 3		*Caps. 36, n. 25*	11 maggio 1570
I Serie, b. 79, fasc. 10		*Caps. 37, n. 3*	1660 ottobre 5
I Serie, b. 26, fasc. 34		*Caps. 37, n. 12*	1677 agosto 9 - 1677 settembre 10
I Serie, b. 79, fasc. 6		*Caps. 37, n. 15*	1544 settembre 17
I Serie, b. 60, fasc. 24		*Caps. 37, n. 20*	sec. XVII seconda metà
I Serie, b. 23, fasc. 2p		*Caps. 37, n. 21*	1531 novembre 6
I Serie, b. 62, fasc. 9		*Caps. 37, n. 30*	1588 novembre 14
I Serie, b. 35, fasc. 6		*Caps. 37, n. 34*	1651 dicembre 1 - 1652 marzo 4
I Serie, b. 40, fasc. 5	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 1*	1670 settembre 26
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 3*	1654 dicembre 3
I Serie, b. 42, fasc. 21	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 5*	1619 febbraio 10
I Serie, b. 45, fasc. 38	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 6*	1533 settembre 3
I Serie, b. 46, fasc. 55	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 11*	1563-1566 luglio 4
I Serie, b. 39, fasc. 3	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 12*	1569 gennaio 27
I Serie, b. 41, fasc. 9	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 13*	1673 giugno 2
I Serie, b. 42, fasc. 15	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 14*	1645 aprile 8
I Serie, b. 57, fasc. 24	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 15*	1656 maggio 23
I Serie, b. 40, fasc. 5	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 18*	1683 giugno 21
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 19*	1654 aprile 12

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 42, fasc. 21	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 22*	1641
I Serie, b. 68, fasc. 4	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 23*	1664 marzo 19
I Serie, b. 44, fasc. 37	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 26*	1533 aprile 4 - sec. XVI metà
I Serie, b. 55, fasc. 9	Quattro Vicariati	*Caps. 38 Vicariati, n. 27*	1680 gennaio 9 - 1680 gennaio 20
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 28*	1654 novembre 26
I Serie, b. 36, fasc. 6	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 29*	1606 giugno 30
I Serie, b. 44, fasc. 31	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 30*	1648 luglio [...]
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 31*	1654 novembre 17
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 34*	1654 dicembre 3
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 35, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106*	1652-1654
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 36*	1654 novembre 17
I Serie, b. 41, fasc. 12	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 38*	1644 maggio 4
I Serie, b. 39, fasc. 3	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 39*	1567 settembre 12
I Serie, b. 39, fasc. 4a	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 40*	1653
I Serie, b. 42, fasc. 19	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 41*	1680 giugno 16
I Serie, b. 39, fasc. 1	Quattro Vicariati	*Ex caps. 38, n. 42*	1523 ottobre 18
I Serie, b. 40, fasc. 4b	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 43*	1658 agosto 31
I Serie, b. 42, fasc. 19	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 44*	1674 maggio 4
I Serie, b. 36, fasc. 2	Quattro Vicariati	*Caps. 38, n. 45*	1410 luglio 7 (doc. in copia)
I Serie, b. 44, fasc. 36		*Caps. 39, n. 3*	sec. XVII prima metà
I Serie, b. 70, fasc. 9		*Caps. 39, n. 7*	1595 febbraio 28 - 1597 febbraio 27
I Serie, b. 45, fasc. 48		*Caps. 39, n. 9*	1600 agosto 12
I Serie, b. 39, fasc. 2		*Caps. 39, n. 10*	1533
I Serie, b. 39, fasc. 2		*Caps. 39, n. 14*	1532 marzo 1
I Serie, b. 41, fasc. 10		*Caps. 39, n. 15*	1645 agosto 13
I Serie, b. 36, fasc. 2		*Caps. 39, n. 16*	1319 agosto 13 (doc. in copia)
I Serie, b. 46, fasc. 55		*Caps. 39, n. 17*	1638
I Serie, b. 44, fasc. 32		*Caps. 39, n. 20*	1647 febbraio 27

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 43, fasc. 29		*Caps. 40, n.* ***	1639 aprile 20 - 1654 febbraio 25
I Serie, b. 39, fasc. 4a		*Caps. 40*	1659 febbraio 19
I Serie, b. 46, fasc. 55		*Caps. 40, n. 1*	nota di contenuto
I Serie, b. 43, fasc. 29		*Caps. 40, n. 3*	1678 novembre 9 - 1679 febbraio 2
I Serie, b. 36, fasc. 1		*Ex caps. 40, n. 4*	nota di contenuto
I Serie, b. 62, fasc. 1		*Caps. 40, n. 4*	1447 novembre 12 (doc. incopia)
I Serie, b. 39, fasc. 1		*Caps. 40, n. 6*	1528 novembre 24
I Serie, b. 46, fasc. 56		*Caps. 40, n. 6*	1651 agosto 11 - 1651 settembre 16
I Serie, b. 45, fasc. 41		*Caps. 40, n. 7*	1488 gennaio 5 (doc. in copia)
I Serie, b. 39, fasc. 2		*Caps. 40, n. 8*	sec. XVI prima metà
I Serie, b. 36, fasc. 1		*Caps. 40, n. 8*	1523 agosto 16
I Serie, b. 40, fasc. 4b		*Caps. 40, n. 9*	1655 febbraio 12 - 1655 febbraio 19
I Serie, b. 39, fasc. 4a		*Caps. 40, n. 10*	1654 dicembre 22
I Serie, b. 39, fasc. 4a		*Caps. 40, n. 10*	1654 dicembre 24
I Serie, b. 42, fasc. 15		*Caps. 40, n. 11*	1644 luglio 17
I Serie, b. 41, fasc. 9		*Caps. 40, n. 11*	1654 febbraio 19
I Serie, b. 40, fasc. 5		*Caps. 40, n. 11*	1664 circa
I Serie, b. 39, fasc. 4a		*Caps. 40, n. 13*	1652 aprile 26-1653
I Serie, b. 39, fasc. 2		*Caps. 40, n. 14*	1535 febbraio 28
I Serie, b. 39, fasc. 1		*Caps. 40, n. 15*	1533dicembre 18 - 1538 aprile 29
I Serie, b. 36, fasc. 1		*Caps. 40, n. 16*	nota di contenuto
I Serie, b. 42, fasc. 20		*Caps. 40, n. 17*	1647 gennaio 3
I Serie, b. 36, fasc. 2		*Caps. 40, n. 18*	1358 luglio 14 (doc. in copia)
I Serie, b. 36, fasc. 1 [II]		*Caps. 40, n. 20*	1499 settembre 23 (doc. in copia)
I Serie, b. 42, fasc. 21		*Caps. 40, n. 20*	1587 agosto 8
I Serie, b. 40, fasc. 4b		*Caps. 40, n. 22*	1654 novembre 17 - 1655 agosto 13

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 22, fasc. 15		*Caps. 43*	1720 novembre 17 - 1721 gennaio 16
I Serie, b. 30, fasc. 7		*Caps. 43, n. 12*	1638 gennaio 11 - 1710 agosto 13(v. anche *Caps. 31, n. 20*)
I Serie, b. 57, fasc. 28		*Caps. 43, n. 16*	2 aprile 1624
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 43, n. 19*	1637 luglio 23
I Serie, b. 55, fasc. 11		*Caps. 44, n. 16*	1728 maggio 29
I Serie, b. 75, fasc. 6		*Caps. 46, n. 6*	1635 marzo 13
I Serie, b. 32, fasc. 12		*Caps. 46, n. 15*	1632 giugno 16 - 1661 novembre 23
I Serie, b. 55, fasc. 11		*Caps. 46, n. 16*	1637
I Serie, b. 55, fasc. 11		*Caps. 46, n. 20*	nota di contenuto
I Serie, b. 79, fasc. 7	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 8*	1632 giugno 14
I Serie, b. 62, fasc. 10	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 9*	1640 febbraio 18 - 1640 agosto 29
I Serie, b. 30, fasc. 5	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 11*	1640-1649
I Serie, b. 54, fasc. 5	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 12*	1640 agosto 17
I Serie, b. 19, fasc. 2	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 17*	1648
I Serie, b. 49, fasc. 20	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 20*	nota di contenuto
I Serie, b. 62, fasc. 10	[*Feudalia*]	*Caps. 47, n. 30*	1588 giugno 28 - 1645 novembre 4
I Serie, b. 62, fasc. 2		*Caps. 48, n. 7*	1650 maggio 13
I Serie, b. 31		*Caps. 48, n. 21*	1652-1653
I Serie, b. 62, fasc. 5		*Caps. 48, n. 23*	1654
I Serie, b. 28, fasc. 66a		*Caps. 48, n. 38*	1654 agosto 16
I Serie, b. 39, fasc. 4a		*Caps. 48, n. 39*	1658 settembre 24
I Serie, b. 62, fasc. 10		*Caps. 48, n. 42*	1640 agosto 11
I Serie, b. 72, fasc. 2		*Caps. 48, n. 53*	1651 giugno 12
I Serie, b. 20, fasc. 18		*Caps. 49, n. ****	1661 luglio 3
I Serie, b. 36, fasc. 6		*Caps. 49, n. 8*	1660 dicembre 26
I Serie, b. 21, fasc. 5		*Caps. 49, n. 11*	1670
I Serie, b. 2, fasc. 18		*Caps. 49, n. 17*	1710 dicembre 8
I Serie, b. 80, fasc. 17		*Caps. 49, n. 21*	1691 aprile 28
I Serie, b. 79, fasc. 9	[*Militaria*]	*Caps. 50, n. 10*	1664 agosto 3

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 30, fasc. 5	[*Militaria*]	*Caps. 50, n. 14*	1663 gennaio 8
I Serie, b. 21, fasc. 1	[*Militaria*]	*Caps. 50, n. 16*	1663 maggio 24
I Serie, b. 49, fasc. 20	[*Militaria*]	*Caps. 50, n. 21*	1664 marzo 14
I Serie, b. 40, fasc. 4b		*Caps. 51, n. 6*	1661 gennaio 8
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 51, n. 15*	1667 aprile 17 - 1669 giugno 2
I Serie, b. 62, fasc. 6		*Caps. 51, n. 20*	1669
I Serie, b. 18, fasc. 7	*In Caps. 52 ligen Schriften das Ambt Bozen betreffend*	*Caps. 52*	1743 circa
I Serie, b. 23, fasc. 2a bis		*Caps. 52, n. 14*	1671 settembre 30
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 52, n. 19*	1671 luglio 31
I Serie, b. 41, fasc. 9		*Caps. 52, n. 25*	1673 giugno 11
I Serie, b. 79, fasc. 1	[*Feudalia*]	*Caps. 53, n. 10*	nota di contenuto
I Serie, b. 34, fasc. 2		*Caps. 57, n. 4*	1375 (doc. in copia) (v. anche *Caps. 33, n. 31*)
I Serie, b. 69, fasc. 6		*Caps. 57, n. 20*	1667 novembre 6
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 57, n. 31*	nota di contenuto
I Serie, b. 14, fasc. 34		*Caps. 57, n 38*	1678
I Serie, b. 66, fasc. 1		*Caps. 58, n. ****	6 febbraio 1587 febbraio 6 (doc. in copia del secolo XVIII)
I Serie, b. 67, fasc. 1		*Caps. 58, n. 5*	1394 (doc. in copia)
I Serie, b. 36, fasc. 1 [II]		*Caps. 59, n. 18*	1671 gennaio 1
I Serie, b. 60, fasc. 15		*Caps. 59, n. 19*	1694 ottobre 13
I Serie, b. 28, fasc. 66a		*Caps. 59, n. 37*	1678 dicembre 20 - 1679 gennaio 1
I Serie, b. 34, fasc. 3		*Caps. 63, n. 17*	1724 febbraio - 1724 aprile 25
I Serie, b. 20, fasc. 25		*Caps. 63, n. 28*	1710 maggio 24
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 63, n. 32*	1702 febbraio 3 - 1702 febbraio 12
I Serie, b. 70, fasc. 9		*Caps. 65*	1734 dicembre 26
I Serie, b. 70, fasc. 9		*Caps. 67, n. 6*	1664 novembre 7
I Serie, b. 20, fasc. 25	[*Possesiones*]	*Caps. 68, n. 16*	1649 marzo 16 - 1649 marzo 25
I Serie, b. 69, fasc. 7	[*Possesiones*]	*Caps. 68, n. 18*	sec. XVII fine

Collocazione attuale	Titolo originario o desunto delle *capsae*	Segnature di cancelleria dei secc. XVII-XVIII	Date dei documenti
I Serie, b. 23, fasc. 3		*Caps. 69, n. 1*	1647 dicembre 31 - 1648 febbraio 6
I Serie, b. 30, fasc. 6		*Caps. 69, n. 2*	1718 marzo 12 (v. anche *Caps. 8, n. 22*)
I Serie, b. 10, fasc. 10		*Caps. 73, n. 6*	1680 agosto 31
I Serie, b. 18, fasc. 3		*Caps. 75, n. 10*	sec. XVII
I Serie, b. 53, fasc. 3		*Caps. 75, n. 21*	1618 gennaio 5
I Serie, b. 49, fasc. 20		*Caps. 75, n. 24*	1658 marzo 4
I Serie, b. 45, fasc. 38		*Caps. 75, n. 33*	1536
I Serie, b. 56		*Caps. 76, n. 9*	1675 agosto 14 - 1675 agosto 25
I Serie, b. 12, fasc. 19		*Caps. 76, n. 31*	1590 maggio 26
I Serie, b. 30, fasc. 7	*Mineralia*	*Ex caps. 78 Mineralia, n. 4*	1652 luglio 24
I Serie, b. 55, fasc. 10	*Mineralia*	*Ex caps. 78 Mineralia, n. 12*	1685 marzo 26 e altri docc. uniti s.d. ma coevi
I Serie, b. 34, fasc. 2		*Ex caps. 79, n. 6*	1561 maggio 23 - 1563 settembre 17
I Serie, b. 58, fasc. 7	Reversali	*Caps. rever. n. 1*	sec. XVII
II Serie, b. 99, fasc. Ø a	*Confinia*	*Caps. confinia*	1536 luglio 20
II Serie, b. 114, fasc. 1	*Tridentum*	*Caps. ula Tridentum*	1765 dicembre 17

Tab. 2. *Segnature archivistiche attribuibili ad altri fondi o soggetti produttori*

Collocazione attuale	Collocazione originaria	Segnature archivistiche	Date dei documenti
I Serie, b. 27, fasc. 51		*C. 1. n. 2*	1700 giugno 11 (con rescritto di mano di A. Bonanni)
I Serie, b. 69, fasc. 6		*C. 1. n. 9*	sec. XVI
I Serie, b. 69, fasc. 7 a	Sezione latina	*C.3, n. 160*	1679 gennaio 9 - 1679 giugno 2
II Serie, b. 134, fasc. 23	Sezione latina	*C. 5 n. 38*	1774 settembre 8
I Serie, b. 47, fasc. 3	Sezione latina	*Caps. 5, n. 38*	1693 settembre 28-1695 settembre 24

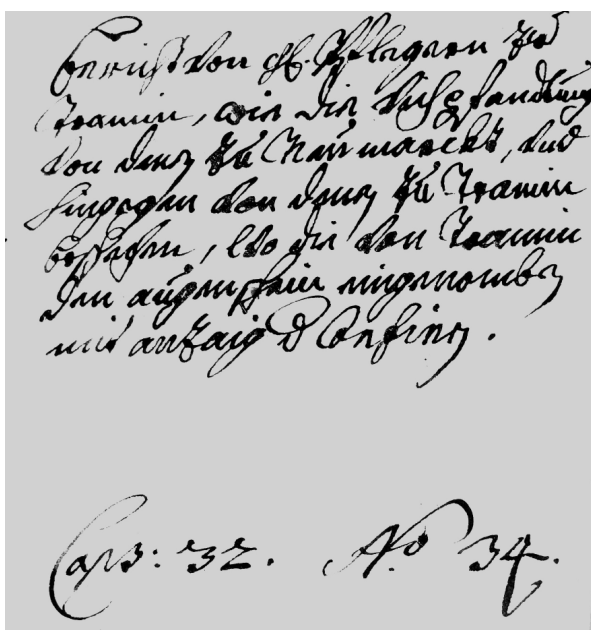
Collocazione attuale	Collocazione originaria	Segnature archivistiche	Date dei documenti
I Serie, b. 12, fasc. 20	Sezione latina	*C. 12, n. 60*	sec. XVI
I Serie, b. 9, fasc. 1	Sezione latina	*C. 12, n. 73*	sec. XVI prima metà
I Serie, b. 9, fasc. 1	Sezione latina	*C. 12, n. 80*	1536 agosto 9
I Serie, b. 59, fasc. 5	Sezione latina	*C. 26, n° 43*	1683 febbraio 6 - 1689 giugno 23
I Serie, b. 59, fasc. 14	Sezione latina	*C. 26, n° 43*	1684 febbraio 4
I Serie, b. 58, fasc. 4a	Sezione latina	*C. 34, n. 54*	1505 agosto 6 - 1505 settembre 9
I Serie, b. 9, fasc. 1	Sezione tedesca	*C. 11, lit. c*	1536 novembre 25 - 1537
I Serie, b. 57, fasc. 28	Sezione tedesca	*C. 48, lit. d*	1511 marzo 6
I Serie, b. 21, fasc. 1	Archivio segreto vescovile	*Caps. 14 Levig und Zilf*	1493 luglio 23 (doc. in copia)
I Serie, b. 58, fasc. 2		*Lade 71, n. 11*	1649
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa X], *n. 1*	[sec. XVI]
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa XVI], *n. 1*	[sec. XVI]
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa XVI], *n. 2*	1519
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa XVI], *n. 3*	[sec. XVI]
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa XXII], *n. 1*	[sec. XVI]
II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIII], *n. 18*	[sec. XV]
II Serie, b. 150, fasc. 2	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIII], *n. 27*	1546 gennaio 24
II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIII], *n. 40*	1579
II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIII], *n. 41*	1571
II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIII], *n. 61*	1665
I Serie, b. 4, fasc. 29	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIV], *n. 14*	1390 ottobre 9

II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIV], *n. 37*	[sec. XV]
I Serie, b. 86, fasc. 21c	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIV], *n. 65*	1404 marzo 22 - 1411 marzo 20 (docc. in copia)
II Serie, b. 152, fasc. 4	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIX], *n. 1*	1648
I Serie, b. 85, fasc. 11a	Capitolo cattedrale	[Capsa XXIX], *n. 18*	1658
I Serie, b. 86, fasc. 20	Capitolo cattedrale	[Capsa IL], *n. 21*	1737-1741
I Serie, b. 85, fasc. 14	Capitolo cattedrale	[Capsa L], *n. 71*	1583 (doc. in copia)
II Serie, b. 135, fasc. 12	Capitolo cattedrale	[Capsa L], *n. 192*	1662 maggio 3
I Serie, b. 82, fasc. 1	Capitolo cattedrale	[Capsa L], *n. 230*	1756
I Serie, b. 67, fasc. 2	Capitolo cattedrale	*N. 3*	1662
I Serie, b. 38, fasc. 18		*Capsa XL*	1777 maggio 24
I Serie, b. 9, fasc. 2		*Carn. 4, n. 1*	1559 maggio 9
I Serie, b. 42, fasc. 21	[Ufficio del capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati]	*Volume 13, n. 6*	sec. XVI inizio
I Serie, b. 41, fasc. 11	[Ufficio del capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati]	*Vol. 19, n. 9*	1599 giugno 2
I Serie, b. 41, fasc. 11	[Ufficio del capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati]	*Vol. 19, n. 10*	1599 settembre 6
I Serie, b. 88, fasc. 1	Prepositura di San Michele all'Adige	*Cassett. yy. n°. 1.II-Cassett. yy. n°. 52. II*	1326 luglio 18 - 1684 novembre 7

Tab. 3. *Segnature archivistiche di documentazione proveniente da archivi tirolesi*

Collocazione attuale	Collocazione originaria	Segnature archivistiche	Date dei documenti
I serie, b. 61, fasc. 4 [II]	*TLA, Hofregistratur*	*Lad. 19*	1626 gennaio 7 - 1630 giugno 20
I Serie, b. 33, fasc. 22a	*TLA, Pestarchiv-Akten*	*X 6ª*	sec. XIX
II Serie, b. 101, fasc. 23	*TLA, Pestarchiv-Akten*	*X 19*	1663-1664

Tab. 4. *Partizioni/segnature archivistiche create/assegnate a Innsbruck per/a documentazione di provenienza trentina nel corso del sec. XIX*

Collocazione attuale	Partizioni/Segnature archivistiche	Date dei documenti
I Serie, b. 60, fasc. 12	*Clesiana Tridentina*	1529
I Serie, b. 62, fasc. 9	*Trident. Miscel. n. 40*	1589 dicembre 1 - 1590 febbraio 18
I Serie, b. 62, fasc. 1	*Trident. Miscel. n. 44*	sec. XVIII
I Serie, b. 88, fasc. 1	*Verz. I, nr. 7*	*Kloster St. Michael 1684-1699* (solo camicia)

Nota di contenuto e segnatura di una *capsa* di cancelleria, di mano di Joannes Thomas Spruner von Merz, segretario alemanno (1693-1739 ca.) (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. I, fasc. 4, c. 22).

Caps: 4

1. Urbar Botzen. 1550.

2. Urbarbuech des Ambts zu Botzen.

3. Ambtman zu Botzen von dem 1533. und 34. Jahr. sambt andern schriften in uno fasciculo colligata.

4. Ratio Massarij Bolsani facta 21. Jan: 1538.

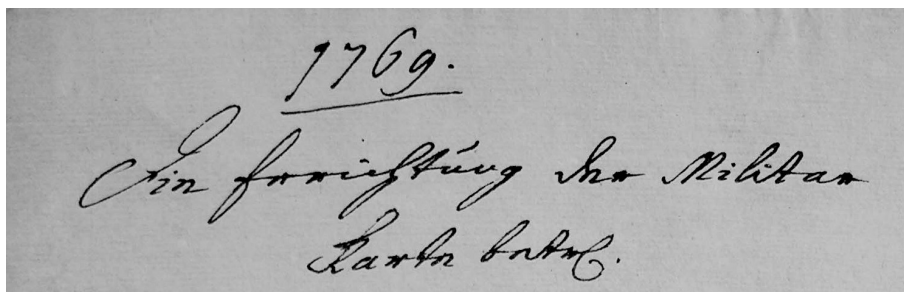
5. Ratio Massarij in Bolsano Ao 1538.

6. Ambts Raitungen zu Botzen de annis 1520. 25. 26. 35. 44: 54: 58: 59: 61: 62: 63: 65. zusamben gebunden.

7. Raitung d grossen beschaussung
Raitung bey d grossen [illegible]

65

Elenco del contenuto della *capsa* di cancelleria n. 4 di mano di Joannes Thomas Spruner von Merz, segretario alemanno (1693-1739 ca.) (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 18, fasc. 2, cc. nn.).

1769.
Ein Errichtung der Militar
Karten betref.

Segreteria tedesca, ordinamento per materia (*Militaria*), particolare della camicia con il titolo *Ein Errichtung der Militar Karte betreffend*, 1769 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 119).

1751.
Memoria
1. Dichiarazione del S.r comiss.o ... d'Enzenberg intorno ai carrati.
2. vien ricercata, ed in seguito procurata la restituzione de' legnami mercantili marcati inondati nel Travignolo, ed in mancanza di quelli si pretende il prezzo p. p.te d'Innsbruck
3. Si pretende l'ispezione de' lipari, come cosa dipendente dal comercio.
4. corrispondenza sopra la sigillatura fatta dall'uff.o daziale aust.o, ed eseguita contro la facoltà d'un sacerdote morto nella giurisdizione di castello.

1752
53
54
55
56
57
58
59 . Sono legati in tomi separati, ed ivi questi si vedrà lo spoglio.

Camicia cartacea con note di contenuto di mano del vice segretario alemanno e *registrator* dell'Archivio vescovile Pietro Carlo Ducati, *post* 1777 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 16, fasc. 45).

Segnatura archivistica di documento, 1536 agosto 9, conservato originariamente nella Sezione latina dell'Archivio segreto vescovile (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 9, fasc. 1, c. 2v).

Segnatura archivistica presente su due documenti, 1536 novembre 25-1537, conservato originariamente nella Sezione tedesca dell'Archivio segreto vescovile (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 9, fasc. 1).

Nota di contenuto e segnatura capitolare di mano del canonico e archivista del Capitolo Francesco Felice Alberti Denno, dal settembre 1758 al 1762 vescovo di Trento, 1390 ottobre 9 (ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 4, fasc. 29).

«Atti trentini». Gli interventi archivistici nella prima metà del Novecento

di *Rossella Ioppi*

L'intervento di schedatura sommaria delle unità e sottounità archivistiche costituenti l'insieme documentale conservato presso l'Archivio di Stato di Trento, denominato *Atti trentini*[1], ha permesso di rilevare mediante l'analisi della sedimentazione e dell'organizzazione delle carte gli interventi di 'riordinamento' posti in essere nei primi decenni del XX secolo negli istituti archivistici preposti alla conservazione, nonché di individuare i contesti originari di produzione e provenienza di un determinato quantitativo di materiale documentario allora ridistribuito e ancora oggi conservato nelle singole unità archivistiche costituenti l'insieme documentale oggetto di questa analisi.

1. *Gli interventi effettuati presso lo Statthalterei-Archiv di Innsbruck nei primi due decenni del secolo XX*

Nel corso dei primi anni del secolo XIX – all'indomani della secolarizzazione del principato vescovile di Trento – fu trasferita in Austria una parte degli atti di natura politico-amministrativa proveniente dall'archivio della cancelleria del consiglio vescovile, il supremo organo politico, amministrativo e giudiziario del principato vescovile di Trento[2]. Prese la via d'oltralpe anche tutta la documentazione conservata nelle *capsae* delle *Sezioni latina* e *tedesca* di quello che possiamo definire l'archivio-*thesaurus* dell'ormai soppresso principato ecclesiastico. A Innsbruck avvenne la selezione di quelle unità che furono inviate a Vienna nell'ottobre del 1805. Nel medesimo periodo, verosimilmente, giunsero a Innsbruck anche i volumi dei *Libri feudorum*, i codici, la corrispondenza clesiana (1503-1539) e madruzziana

[1] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, bb. 1-152.

[2] Per un approfondimento della tematica relativa ai trasferimenti di carte trentine a Innsbruck, di quelle rimaste a Trento e per la bibliografia si rimanda in particolare ai contributi di F. Cagol e R. Ioppi presenti in questo stesso volume.

(1538-1602). A Trento rimase invece l'archivio corrente dell'apparato politico-amministrativo e giudiziario del cessato Consiglio Aulico vescovile che trovò posto dapprima negli uffici del Giudizio provinciale ed unitovi Capitanato circolare di Trento con sede presso il castello del Buonconsiglio e qui rimase fino a tutto il periodo di amministrazione bavarese, per poi essere più volte trasferito in luoghi diversi[3]. Altra parte della documentazione prodotta dalla cancelleria aulica transitò negli uffici del Capitanato circolare di Trento e presso gli uffici camerali austriaci che la conservarono fino agli anni Ottanta dell'Ottocento quando – a seguito di provvedimenti di accentramento amministrativo – furono trasferiti a Innsbruck nel 1881, presso l'Archivio di Luogotenenza, i circa 120 volumi dell'attuale seconda serie dei *Libri copiali* e i 222 volumi dei *Libri dietali*. Tra il settembre 1884 e il luglio 1885 lo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck acquisì inoltre dalla Direzione Distrettuale delle Finanze di Trento materiale proveniente dall'archivio capitolare cittadino e dal soppresso monastero agostiniano di San Michele all'Adige; ulteriori versamenti continuarono, con materiali di diversa provenienza, anche in seguito fino al 26 agosto 1909.

Nell'archivio enipontano la documentazione, nel frattempo, veniva suddivisa e disposta, assieme ad altri archivi, nelle sezioni degli *Urkunden*, degli *Akten*, dei *Copial-Bücher* e degli *Handschriften*.

a. L'intervento di riorganizzazione di Otto Stolz

Un intervento di riorganizzazione di parte della documentazione giunta a Innsbruck nei primi anni del secolo XIX fu attuato dal funzionario dello *Statthalterei-Archiv*[4] – nonché storico e conservatore di fonti – Otto Stolz. Egli si occupò della documentazione costituita prevalentemente dagli atti della cancelleria del consiglio vescovile, conservata allora in 'mazzi' – o in *Faszikeln*, come meglio si vedrà – nell'articolazione in cui probabilmente si presentava già ripartita dal sistema di registrazione della cancelleria principesco-vescovile, ovvero in due serie: una prima serie formata da documentazione di data compresa tra il secolo XIV e la prima metà del secolo XVIII – con una netta prevalenza, in percentuale, di documenti del

[3] Cfr. l'introduzione alla sezione denominata *Archivio della cancelleria aulica del vescovo di Trento*, in *Il notariato e gli antichi archivi giudiziari: riordino, inventariazione e valorizzazione dell'Archivio pretorio di Trento*, a cura della Fondazione Bruno Kessler, Trento 2013, leggibile all'URL http://isig.fbk.eu/sites/isig.fbk.eu/files/archiviopretoriotrento.pdf

[4] Stolz entrò in servizio come archivista nell'Istituto enipontano nel 1908.

secolo XVII in lingua tedesca – strutturata per luogo di giurisdizione e in parte per materia; una seconda serie costituita quasi esclusivamente da atti in lingua tedesca risalenti alla seconda metà del sec. XVIII, ordinata per materia. Tale documentazione si trovava allora collocata nella sezione degli *Akten* creata nel corso della seconda metà del secolo XIX presso l'istituto enipontano[5]. Quando Stolz diede inizio alle operazioni provvide a raccogliere preliminarmente anche altri documenti pertinenti il territorio trentino presenti in quella stessa sezione, indipendentemente dal loro fondo di provenienza. Dall'analisi del repertorio si evince come egli si preoccupò di tenere unita ma allo stesso tempo distinta la documentazione proveniente dai diversi fondi archivistici, disponendo tutto il materiale raccolto in un unico *corpus* documentale e repertoriale in base a logiche unificanti dettate prioritariamente – come si è visto – dalla comune pertinenza territoriale.

Così, nello strumento di Stolz, in coda alla prima serie degli *Atti,* trovarono spazio unità archivistiche riferibili a una pluralità di soggetti produttori: atti provenienti dagli archivi del Capitolo della cattedrale di Trento, del soppresso monastero agostiniano di San Michele all'Adige, insieme a documentazione della soppressa confraternita di Sant'Antonio abate e della cappellania Scari di Mezzolombardo, a porzioni della corrispondenza dei principi-vescovi di Trento e ad altre unità di minore consistenza e di dubbia provenienza. In tale posizione fu collocato anche materiale proveniente dall'archivio dell'Ospizio o Grangia dei Celestini di regola benedettina di Santa Maria a Sarche. La documentazione proveniente da questo archivio si presume fosse già conservata, dopo l'avvenuta soppressione dell'ente, presso l'Archivio vescovile di Trento. Infatti, allorquando nel 1779 fu decisa la soppressione del monastero, il vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun inviò sul posto il consigliere aulico Filippo Consolati con l'incarico di prendere possesso e fare l'inventario delle scritture, dei beni stabili e dei redditi del monastero[6]. In seguito, i beni dell'Ospizio furono incamerati dalla Mensa vescovile e l'archivio – come si presume – fu trasferito a Trento e conservato presso l'archivio della cancelleria vescovile. Trasportata a Innsbruck nei primi anni del secolo XIX, la documentazione fu qui smembrata e le 11 pergamene provenienti dall'archivio dei Celestini – quelle perlomeno giunte fino a noi – finirono nella sezione enipontana degli *Urkunden*, per

[5] Si veda M. Mayr, *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst-und historischen Denkmale», II, 1894, pp. 141-211, in particolare p. 191.

[6] ASTn, *APV*, *Libri copiali. Serie II*, vol. 62, n. 6.

confluire successivamente nel fondo *Capitolo del Duomo di Trento,* ora conservato presso l'Archivio di Stato di Trento. Quanto rimaneva dell'archivio dei Celestini trovò collocazione nella sezione degli *Akten* da dove – all'incirca nel 1912 – fu spostato da Otto Stolz e inventariato all'interno degli *Abteilung Akten* del *Trientner Archiv*.

Lo strumento repertoriale prodotto da Stolz[7] – frutto conclusivo degli interventi archivistici messi in atto nel corso del secondo decennio del Novecento – rappresenta a tutt'oggi l'unico mezzo di corredo che consente di accedere a questo singolare raggruppamento di carte. Per comprenderne appieno la struttura e l'articolazione è opportuno soffermarsi brevemente sulla terminologia archivistica utilizzata, che riprende sostanzialmente quella in uso nelle cancellerie austriache a partire dal XVIII secolo. Infatti, il temine *Faszikel*, impiegato da Stolz per indicare le unità archivistiche che compongono le due serie documentarie, corrisponde a quello in uso negli uffici di registratura, ove il *registrator* provvedeva a classificare gli atti secondo le materie; atti che poi confluivano all'interno dei *Faszikeln* in ordine cronologico[8]. Con tale termine si indicava quindi – così come nel repertorio di Stolz – «l'involto degli atti relativo ad ogni singola materia»[9].

Stolz intervenne però all'interno dei mazzi/*Faszikeln*, strutturandoli in fascicoli, le cosiddette *Positionen*, e procedendo – come lui stesso afferma – allo spostamento di gruppi di atti tra i vari *Faszikeln*. All'interno delle singole *Positionen*, gli atti furono poi disposti in ordine cronologico. Dall'analisi si evince inoltre come la creazione di fascicoli risulti più articolata all'interno della prima serie rispetto alla seconda, ove – in alcuni casi – gli stessi *Faszikeln* non presentano alcuna articolazione in *Positionen*[10].

b. L'appendice del repertorio Stolz

Alla strutturazione in due serie del repertorio di Stolz fu aggiunta dopo il 1919 un'appendice di atti condizionati in fascicoli a Innsbruck in anni

[7] L'originale è conservato presso il *Tiroler Landesarchiv* di Innsbruck con la segnatura *Rep. 420*.

[8] In proposito si veda F. CAGOL, *L'organizzazione dei carteggi per materia in area trentina tra XVIII e XIX secolo: teoria e prassi degli usi cancellereschi di matrice asburgica*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 39-71, in particolare le pp. 47-53.

[9] *Ibidem*, p. 49.

[10] Questo ad esempio si verifica in corrispondenza delle bb. 128-132 (atti in materia doganale) e delle bb. 142-146 (atti in materia giudiziaria civile e criminale).

precedenti, ad opera di Hugo Neugebauer[11]. L'appendice si costituisce di dieci fascicoli attualmente collocati in tre unità di conservazione, comprendenti documenti datati tra il secolo XV e il 1826. Le prime due buste contengono carteggi e atti relativi alla Camera principesco-vescovile di Trento; la terza busta, denominata *Miscellanea*, include un'investitura di beni vescovili, atti dell'i.r. Consiglio amministrativo di Trento e documentazione relativa a proventi spettanti alla Mensa e al Capitolo della cattedrale di Trento. Tale materiale documentario si trovava probabilmente presso la Direzione Distrettuale delle Finanze di Trento da quando presero avvio le operazioni di censimento dei beni e rendite patrimoniali degli enti ecclesiastici soppressi. Concluse le operazioni anche questo materiale prese la via di Innsbruck, probabilmente tra il 1902 e il 1907, negli anni in cui si succedettero tre distinti versamenti da parte della Direzione Distrettuale delle Finanze all'archivio enipontano.

Qui Neugebauer, tra il 1905 e il 1918, svolse un'intensa attività di regestazione e inventariazione di documentazione archivistica di provenienza trentina, giunta a Innsbruck nel corso del secolo XIX e nei primissimi anni del Novecento[12].

Si può quindi ipotizzare che Neugebauer stesse lavorando sulla documentazione che oggi costituisce l'appendice di *Atti trentini* proprio nel momento in cui, finita la guerra, iniziarono le operazioni di restituzione all'Italia degli archivi ad essa spettanti in base agli accordi siglati con il trattato di pace di Saint-Germain. Nel dicembre 1918, infatti, la commissione Rossano giunse a Innsbruck per iniziare le trattative finalizzate al recupero dei materiali archivistici trentini e tra febbraio e marzo 1919 iniziò la consegna[13]. Si presume quindi che la commissione prelevò in

[11] H. Neugebauer nel 1905 fu assunto come funzionario presso lo *Staatsarchiv für Tirol und Vorarlberg* di Innsbruck, ove nel 1918 acquisì la funzione di archivista fino al 1933. Cfr. M. STENICO (ed), *Archivio di Stato di Trento. Fondo Capitolo del Duomo di Trento (1182-1808). Introduzione all'Inventario analitico,* Trento 2010, in particolare p. 20, consultabile anche all'indirizzo web http://151.12.58.234/astrento/indici/pdf/intro_schede_capitolo_duomo_trento.pdf

[12] Per una puntuale disamina degli interventi condotti sulla documentazione trentina da H. Neugebauer si rimanda a M. STENICO, *Fondo del Capitolo*, in particolare pp. 20 ss.

[13] Cfr. K. OCCHI, *Manoscritti trentini ritrovati a Innsbruck. L'inventario in lingua tedesca della Sezione Latina (sec. XVI) e l'inventario in lingua latina della Sezione Tedesca (sec. XVIII)*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 29, 2003, pp. 737-757, in particolare pp. 739 ss. Si veda anche, della stessa autrice, *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, pp. 421-432.

blocco anche la documentazione sulla quale Neugebauer stava lavorando, nello stato in cui si trovava al momento, e così giunse a Trento. Qui i fascicoli, privi di alcuna segnatura archivistica o di indizi esteriori atti a suggerirne una confacente collocazione, furono in tal guisa aggiunti come appendice agli *Atti trentini* – forse solo provvisoriamente – in attesa che una più attenta e puntuale disamina degli stessi ne permettesse una idonea collocazione sulla base di più corretti princìpi archivistici. Si trattò quindi di un'operazione forse dettata dalla fretta, che può trovare una spiegazione nell'urgenza del momento, «nelle difficoltà di ogni natura, difficoltà scientifiche e materiali»[14] che – come vedremo – dovettero affrontare gli archivisti italiani dopo il rientro della documentazione a Trento.

2. *Gli interventi effettuati presso l'Archivio di Stato di Trento dopo il 1919*

L'Archivio di Stato di Trento fu ufficialmente istituto nel 1926 anche se in realtà era entrato in funzione già da qualche anno, nel 1920, quindi pochi mesi dopo il rientro a Trento del materiale archivistico. La documentazione recuperata – com'è ampiamente noto – fu provvisoriamente collocata in alcuni locali del castello del Buonconsiglio in attesa che fossero compiuti i lavori di adattamento nel palazzo dell'ex Seminario vescovile in via Roma, già Collegio dei Gesuiti. Il 2 ottobre 1919, concluso il trasloco, iniziarono i lavori di «ordinamento sommario degli atti [che] fu compiuto in brevissimo tempo e già ai primi del 1920 [l'Archivio] era in grado di funzionare e corrispondere alle richieste di uffici, di privati, e di studiosi»[15]. L'esiguo numero di persone che pose mano alla complessa opera di riorganizzazione delle carte si trovò a operare in una situazione di urgenza, sottoposto a pressioni anche di natura politica, tra difficoltà di ogni genere. Oltre a Fulvio Mascelli dell'Archivio di Stato di Trento[16] e al professor

[14] G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini», 1, 1920, p. 88.

[15] F. MASCELLI, *L'Archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, p. 170.

[16] Fulvio Mascelli (1876-1959) iniziò la sua carriera il 24 luglio 1901 come alunno di II categoria presso l'Archivio di Stato di Roma. Nel settembre 1919 fu inviato a Trento per preparare l'istituzione dell'Archivio di Stato di cui fu reggente fino al 1926, quindi direttore dal 1926 al 1936. Nominato nel 1936 direttore dell'Archivio di Stato di Bologna ricoprì l'incarico, insieme a quello di soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna *ad interim*, fino al 1949. Collocato a riposo dal 16 novembre 1942 fu riassunto più volte in servizio. Il 22 aprile 1947 fu incaricato di reggere in modo saltuario l'Archivio di Stato di

Ciccolini[17], fu Mario Bori, archivista di Stato a Torino in missione a Trento fino al luglio 1922[18], coadiuvato dal toscano Guido Guidotti[19], colui che più di altri pose mano alle carte costituenti l'Archivio principesco-vescovile[20].

Bori si trovò da subito a operare su «una massa informe e voluminosissima di scritture»[21]. Così infatti Giovanni Ciccolini scriveva proprio in quei giorni:

> «… ogni momento vengono alla luce atti di nuova natura. Molti pacchi e filze nei ripetuti carichi e scarichi nei vari spostamenti si sciolsero e ne risultò un miscuglio caotico di documenti che bisogna esaminare uno per uno e ciò richiede tempo non breve, massima attenzione e considerazione, perché non si verifichi il caso di assegnazioni erronee»[22].

Per quanto riguarda in particolare l'insieme documentale denominato da allora *Atti trentini*, Bori mantenne pressoché inalterata la struttura data alle carte da Otto Stolz, aggiungendo – come si è visto poc'anzi – un'appendice di atti di diversa provenienza. All'interno dei singoli fascicoli/*Positionen* costituiti da Stolz si evidenziano però anche numerosi indizi di interventi di rimaneggiamento delle carte in essi contenute. Dall'analisi condotta si è

Trento fino al 1° aprile 1949. Cfr. M. CASSETTI (ed), *Repertorio del personale degli Archivi di Stato*, I, Roma 2008, pp. 559 ss.

[17] Nell'ottobre 1919 Giovanni Ciccolini, insegnante all'Istituto Magistrale di Rovereto, ottenne dal Commissario Generale Civile di Trento, Luigi Credaro, di essere comandato a prestare servizio presso l'Archivio di Stato di Trento e vi rimase fino all'ottobre 1923 quando, per disposizione del Ministero dell'Istruzione, tornò all'insegnamento. Nel 1930 fece domanda per essere comandato di nuovo a lavorare presso l'Istituto archivistico, ma la stessa non fu accolta.

[18] Mario Bori (1882-1972), iniziò la sua carriera il 10 giugno 1908 come alunno di II categoria presso l'Archivio di Stato di Torino. Nel 1920 venne inviato a Trento ove nel novembre dello stesso anno fu promosso archivista. Entrò nei ruoli del Senato il 1° luglio 1922. Fu vicedirettore della Biblioteca del Senato dal 1° febbraio 1929 e direttore dal 1° aprile 1942 al 1° settembre 1944. Anche dopo il collocamento a riposo collaborò con la Biblioteca del Senato e fu nominato bibliotecario onorario il 30 aprile 1965. Si veda anche www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/bori.htm (ultima consultazione dicembre 2013).

[19] Guido Guidotti (1862-?) iniziò la sua carriera il 15 dicembre 1883 come collaboratore straordinario presso l'Archivio di Stato in Roma; il 24 aprile 1920 fu promosso coadiutore. Collocato a riposo dal 1° gennaio 1932. Cfr. M. CASSETTI (ed), *Repertorio del personal*e, pp. 519 ss.

[20] Una lista dei lavori eseguiti dal personale dell'Istituto archivistico si rileva dalla minuta di una relazione spedita il 7 marzo 1922 dal direttore Mascelli a Fausto Nicolini, ispettore generale degli Archivi di stato presso l'Archivio di Stato di Venezia, conservata in ASTn, *Atti d'Ufficio*, Personale individuale 1919-1955.

[21] G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio*, p. 88.

[22] *Ibidem*.

rilevato in primo luogo come sulle camicie dei fascicoli – su cui Stolz era solito annotare, oltre all'indicazione della collocazione assunta all'interno del repertorio, anche un titolo sommario e gli estremi cronologici degli atti in essi contenuti – frequenti furono gli interventi di aggiornamento degli estremi di datazione degli atti, indice appunto di integrazioni o sottrazioni di carte apportate ai fascicoli in un periodo successivo a quello in cui operò Stolz.

È stato anche appurato come su una determinata quantità di atti, collocati all'interno di plurimi fascicoli sia presente, in posizione centrale, in prossimità del margine superiore, una cartulazione apposta a Innsbruck da una mano tardo-ottocentesca, la medesima che – a quanto sembra – provvide a cartulare anche i volumi dei *Libri copiali*. Ora, ricomponendo virtualmente la sequenza progressiva data alla numerazione delle carte, si osserva come queste si ripartiscano in almeno due successioni distinte di circa 850 carte complessive, per la maggior parte provenienti dagli archivi del Capitolo della cattedrale e del monastero dei Celestini[23]. Si può quindi presumere che tali carte sciolte fossero state riunite assieme in due raggruppamenti e così cartulate a Innsbruck. Ritornate a Trento – forse non più nell'ordine loro assegnato in Austria – furono singolarmente ricollocate all'interno dei fascicoli degli *Atti*, unicamente sulla base dell'affinità della materia trattata dagli stessi. Inoltre, la presenza su numerosi atti sciolti di indicazioni a matita relative a segnature del repertorio Stolz e a datazioni reali o presunte assegnate ai singoli atti, vergate probabilmente dalle mani dello stesso Bori e di Ciccolini, induce a ritenere che massiccio fu l'intervento di ricollocazione di carte di incerta o indeterminata provenienza all'interno degli stessi *Atti*.

Integrazioni rispetto al repertorio di Stolz furono apportate anche utilizzando posizioni da questi volutamente lasciate vuote[24]. E così, nella posizione XIV a – ora b. 59 – trovò posto documentazione di natura contabile, in particolare rese di conto di massari, daziali, fiscali e altri funzionari vescovili. Tale documentazione fu descritta in un'aggiunta a mano, probabilmente di Fulvio Mascelli, all'approssimativa traduzione italiana, conservata presso l'Archivio di Stato di Trento in forma dattiloscritta, dell'originale tedesco.

[23] A mero titolo esemplificativo si propongono a campione alcuni riferimenti a segnature archivistiche utili al fine di recuperare le tracce di questo tipo di cartulazione: ASTn, *APV, Atti trentini*, b. 58, fasc. 8; b. 75, fasc, 6; b. 87, fasc. 1; b. 136, fasc. 20.

[24] Si veda la *Tavola di raffronto tra il repertorio di Otto Stolz e l'attuale ordinamento*, in questo volume.

Forse però non ci si accorse al momento che almeno una parte di tali atti proveniva dalla *capsa* 26 della *sectio* Latina dell'Archivio principesco-vescovile.

Questo *modus operandi* determinò nel tempo un'alterazione nella struttura e nell'ordinamento delle due serie di cui si componeva in origine il nucleo principale di carte denominato in ambiente enipontano *Trientner Archiv. Abteilung Akten*, difficilmente riconoscibile oggi – almeno ad una osservazione superficiale – come una parte dell'Archivio principesco-vescovile, ma tutt'al più come una raccolta miscellanea di atti.

«Atti trentini». Materiali archivistici per la storia economica (secoli XVI-XVIII)

di *Katia Occhi*

1. *Prologo*

La storia economica ha progressivamente sviluppato un interesse verso le aree alpine in quanto bacini di rilevanti flussi migratori, luoghi di approvvigionamento di risorse energetiche e di beni necessari a soddisfare le esigenze dei maggiori centri situati a ridosso dei territori montani. Gli studi hanno evidenziato come il crescente sviluppo delle economie metropolitane abbiano comportato l'estensione delle aree di approvvigionamento di materie prime e di prodotti dell'allevamento e l'integrazione delle risorse, provenienti da zone sempre più lontane, nei circuiti mercantili urbani[1]. Numerosi studi hanno contribuito nel contempo a ridimensionare il ritratto braudeliano della montagna quale semplice luogo di rifornimento di manodopera, una valutazione che, alla prova di numerose ricerche empiriche, si è rivelata riduttiva rispetto alla complessità del fenomeno migratorio montano[2].

[1] I lavori di riferimento restano quelli di J. MATHIEU, *Storia delle Alpi, 1500-1900. Ambiente, sviluppo e società*, Bellinzona 1998, pp. 127-135 e di P.P. VIAZZO, *Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo ad oggi*, Bologna 1990. Per un aggiornamento sull'area trentino-tirolese cfr. A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole*, e la relativa bibliografia.

[2] Si tratta di tematiche che negli ultimi decenni si sono arricchite di parecchi titoli; per una rassegna si vedano *Mobilité spatiale et frontières/Räumliche Mobilität und Grenzen*, «Histoire des Alpes», 3, 1998/3; L. ZANZI, *I movimenti migratori nell'Europa alpina dal Medioevo all'inizio dell'età moderna*, in S. CAVACIOCCHI (ed), *Le migrazioni in Europa. Secc. XIII-XVIII*, Atti della Venticinquesima Settimana di Studi dell'Istituto Internazionale di Storia economica «F. Datini», Prato 3-8 maggio 1993, Firenze 1994, pp. 135-173; L. LORENZETTI - R. MERZARIO, *Il fuoco acceso. Famiglie e migrazioni alpine nell'Italia d'età moderna*, Roma 2005; M. CAVALLERA, *Un «motore immobile». Emigrazioni maschili di mestiere e ruolo della donna nella montagna lombarda dell'età moderna*, in N. VALSANGIACOMO - L. LORENZETTI (edd), *Donne e lavoro. Prospettive per una storia delle montagne europee. XVIII-XX secc.*, Milano 2010, pp. 26-49. Sull'imprenditoria emigrata dall'area alpina si rinvia a L. FONTAINE, *Histoire du colportage en Europe, XVe-XIXe siècle*, Paris 1984; G. L. FONTANA - A. LEONARDI - L. TREZZI (edd), *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea*, Milano 1998.

Più di recente è stato rilevato anche il ruolo svolto dalla popolazione alpina come mercato di consumo, in particolare di beni manufatti. Si tratta di ricerche condotte soprattutto sulle fonti notarili che hanno potuto mettere in evidenza come l'area-cerniera, percorsa dalle grandi vie di comunicazione che collegavano la penisola italiana e il Mediterraneo all'Europa settentrionale, sia stata interessata dagli scambi che l'attraversavano e abbia preso parte alle relazioni commerciali e ai traffici di persone e merci. Scambi certamente più sviluppati in alcuni punti nodali all'interno della stessa area montana, come ad esempio a Bolzano, centro di servizi e snodo dei traffici. Fino a quando le risorse alpine furono valorizzate nel sistema mercantile urbano l'economia di alcuni distretti alpini risulta integrata con i maggiori empori della pianura italiana orientale. Nel contempo il territorio si trovò a occupare una posizione di rilievo nella rete dei traffici che si allungava a sud-est verso i mercati adriatici, a sud-ovest verso l'area lombarda e toscana, a nord verso le città mercantili tedesche di Augusta, Norimberga e Ulm e il centro fieristico di Lipsia e verso Salisburgo, Vienna e le fiere di Krems an der Donau[3].

Se sono noti il ruolo di Bolzano e delle sue fiere e il rilievo dei centri produttivi di Rovereto e di Ala, si conosce molto meno in merito al coinvolgimento del territorio alpino sotto sovranità vescovile. Gli studi di storia economica dedicati alla regione si sono concentrati sull'industria mineraria e sulla produzione serica, soprattutto settecentesca. Mancano invece indagini e ricostruzioni sull'epoca precedente. I recenti studi sulle aree economiche integrate, dedicati all'epoca tardo medievale e alla prima età moderna, sono stati in grado di evidenziare la complessità delle reti mercantili, il ruolo svolto dai mercanti nel promuovere prodotti, sistemi di organizzazione professionale, tecnologie innovative nell'accedere a nuovi mercati. Reti capaci di sfruttare caratteristiche strutturali e privilegi politici indefiniti, che favo-

[3] A. Bonoldi, *La Fiera e il dazio. Economia e politica commerciale nel Tirolo del secondo Settecento*, Trento 1999; dello stesso autore, si vedano inoltre *La via del Tirolo. Presenze lombarde alle fiere di Bolzano*, in L. Mocarelli (ed), *Tra identità ed integrazione. La Lombardia nella macroregione alpina dello sviluppo economico europeo (secoli XVII-XX)*, Milano 2002, pp. 127-149; «*I signori della fiera*»*: le famiglie mercantili bolzanine del XVIII secolo tra politica ed economia,* in P. Ladner - G. Imboden (edd), *Alpenländischer Kapitalismus in vorindustrieller Zeit. Vorträge des siebenten internationalen Symposiums zur Geschichte des Alpenraums*, Brig 2004, pp. 23-54; H. Kellenbenz, *Le miniere di Primiero e le relazioni dei Fugger con Venezia nel Quattrocento*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», 238, serie VI, XXVIII, 1990, pp. 365-385; F. Vianello, *Mercanti di pianura e consumi di montagna. Aspetti del commercio tra la Terraferma veneta e l'area trentino-tirolese nel XVI secolo*, in A. Bonoldi - A. Leonardi - K. Occhi (edd), *Interessi e regole*, pp. 207-231. K. Occhi, *Commercial networks from the Alpine valleys to the Mediterranean: the case of timber trade between Venice and Malta (16h-17th centuries). First researches*, in «Studi Veneziani», 67, 2013.

rirono l'industria laniera e serica vicentina e veronese, i suoi rapporti con i mercati d'Oltralpe, grazie alle fiere adriatiche, e con i Balcani; la produzione agricola, tessile (lana, ma anche canapa, lino e successivamente seta) e siderurgica lombarda, parte di un circuito di integrazione regionale che legava la pianura e la montagna attraverso i tre centri principali di Milano, Bergamo e Brescia e che dalla Lombardia si estendeva a Venezia, alla Terraferma e oltre le Alpi[4]. Un'integrazione altrettanto articolata e complessa era stata l'esito di una crescente domanda di materie prime e dell'aumento dei prezzi del legname, che avevano attratto nel retroterra alpino un ceto di mercanti provenienti dai centri della pianura, tanto dentro quanto fuori i confini dello stato, che si era fatto via via più aggressivo a partire dagli anni Venti del Quattrocento[5]. Un flusso che era incentrato su Venezia, sede di numerose attività produttive, capaci di esprimere una domanda di risorse forestali per il fabbisogno energetico e industriale, ma anche centro di scambio con alcuni empori del Mediterraneo. Questi traffici erano alimentati anche dal fabbisogno di centri come Brescia, Padova, Verona e altre città minori.

Alla luce di queste indagini sull'integrazione tra montagna e pianura, sul commercio e i consumi, sulle manifatture nei contesti extraurbani il caso trentino-tirolese assume nuovo interesse. La presenza di intensi traffici internazionali e di forme di manifattura, integrate nel contesto agricolo della regione, documentano opportunità di formazione e di accumulazione della ricchezza che meritano di essere approfondite, anche se si tratta di fenomeni che non furono in grado di coinvolgere in modo generalizzato tutto il territorio regionale. Uno studio sulle reciproche dipendenze delle valli alpine e delle città della pianura potrebbe contribuire a mettere in chiaro quel-

4 E. DEMO, *The textile urban industry of the Venetian Mainland (15th-17th centuries)*, in P. LANARO (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006, pp. 217-243; L. MOCARELLI, *Manufacturing Activity in Venetian Lombardy: Specialized Products and the Formation of a Regional Market (17th-18th centuries), ibidem*, pp. 317-341; F. VIANELLO, *Rural Manifactures and Patterns of Economic Specialization: Cases from the Venetian Mainland*, *ibidem*, pp. 343-366.

5 P. BRAUNSTEIN, *De la montagne à Venise. Les réseaux du bois au XVe siècle*, in «Mélanges de l'Ecole française de Rome», 100, 1988, pp. 761-799, in particolare p. 783. G. BERNARDIN, *Un territorio di frontiera tra la contea del Tirolo e la Repubblica di Venezia. Storie di uomini e comunità nella valle di Primiero nel Quattrocento*, tesi di dottorato in Storia, Università degli Studi di Udine, a.a. 2009-2010, p. 264. Si può consultare l'elenco dei patrizi veneziani e dei mercanti operativi nelle giurisdizioni dei Confini italiani della contea tirolese nel periodo 1531-1635 in K. OCCHI, *Affari di famiglie: rapporti mercantili lungo il confine veneto-tirolese (secoli XVI-XVII)*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines» (on line), dossier Famiglie al confine-Cultures marchandes-Varia, 125, 1, 2013.

le «trasformazioni dell'economia, che coinvolsero, con un processo le cui dimensioni e le cui scansioni sono ancora da mettere a fuoco, le forme di produzione, di accumulazione, circolazione, trasmissione ed esproprio delle ricchezze»[6].

Perché gli *Atti trentini*? In mancanza di documenti contabili e fiscali prodotti dalla Mensa vescovile gli *Atti trentini* sono uno dei pochi complessi utili alla ricerche di storia economica nell'Archivio del principe vescovo di Trento durante l'età moderna. Per contro, studi di storia tanto economica, quanto politica o istituzionale, sui territori trentini sottoposti alla sovranità tirolese – i cosiddetti «Confini italiani» – sono agevolati dall'ampiezza dei materiali archivistici conservati e dai repertori, sia quelli coevi, sia quelli più aggiornati[7].

Le potenzialità dell'*Abteilung Akten* per la ricerca storica sono state messe in evidenza dagli studi già a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso, anche se la complicata fisionomia di questa miscellanea ha reso difficoltoso il suo utilizzo, che si auspica possa essere favorito dalla nuova schedatura[8]. La documentazione (1325-1850) è costituita da fascicoli e atti sciolti organizzati in mazzi, in base alle giurisdizioni dirette e mediate del principato di Trento (la prima serie) e in parte per materia (in entrambe le serie)[9]. La parte preponderante, circa l'80-85% del totale, è costituita da atti di natura politico-amministrativa prodotti e ricevuti dal Consiglio vescovile di Trento nell'esercizio delle sue funzioni. Si tratta di lettere in arrivo e minute della corrispondenza della cancelleria preposta agli affari temporali con i funzionari delle giurisdizioni, i rappresentanti delle comunità, gli organi e gli esponenti del governo tirolese, gli agenti vescovili e la corte imperiale. Ad esse si aggiungono alcuni esemplari di carte di regola, contratti di locazione, investiture di beni livellari, istruzioni per i delegati e i funzionari, mandati,

[6] C. DONATI, *Il principato vescovile dalla guerra dei Trent'anni alle riforme settecentesche*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 71-126, in particolare p. 74.

[7] W. BEIMROHR, *Das Tiroler Landesarchiv und seine Bestände* (Tiroler Geschichtsquellen, 47), Innsbruck 2002. I *Libri copiali. II serie*, corpus omologo degli *Atti trentini,* al momento non dispongono di strumenti di corredo che agevolino gli studi, ma la loro importanza è pari a quella degli *Atti*.

[8] Per una breve rassegna di studi basati su *Atti trentini* cfr. K. Occhi, *Dal «Trientner Archiv» agli «Atti trentini»*, pp. 12-13, note 4 e 5, in questo volume. La nuova schedatura si può consultare nella seconda parte del volume.

[9] Per ulteriori informazioni si rimanda al contributo di K. Occhi e R. Ioppi, *Descrizione del materiale documentario*, in questo stesso volume.

patenti di nomina per procuratori e ufficiali, privilegi, proclami, regolamenti forestali e minerari, salvacondotti, pochi esemplari di statuti, suppliche da parte delle comunità e di privati al principe-vescovo e lettere a molteplici destinatari, tra cui figurano anche delle istruzioni per la decrittazione della corrispondenza[10]. Accanto a questo materiale si trova una piccola porzione di documenti contabili e fiscali, di maggior interesse per la storia economica, quali inventari, registri dei livelli, rese di conto dei massari, daziari, fiscali e altri funzionari vescovili, tariffe doganali, alcuni urbari e libri delle entrate della Mensa capitolare. A differenza del principato ecclesiastico di Bressanone, nel cui archivio si è conservata una piccola serie di contratti tra il vicario vescovile e alcune società di mercanti di legname e di imprenditori minerari che documenta l'articolazione delle reti commerciali venete fino nelle valli ladine e germanofone di Badia, Tires e Pusteria[11], nell'Archivio vescovile trentino non sembra sopravvissuta documentazione di questo tipo. Fortunatamente si è conservata una piccola porzione di documenti prodotti dalla Mensa o Camera vescovile e dai vicari spirituali, in particolare una sequenza di rendiconti degli anni 1661-1697, che originariamente era conservata in un'altra serie dell'Archivio vescovile.

A parte i consuntivi suddetti, mancano documenti seriali e quelli conservati permettono di attestare solo a tratti le attività economiche, soprattutto quelle legate al commercio e ai transiti.

La disorganicità dell'Archivio del principe vescovo di Trento riflette la frammentarietà del suo governo sia sul piano politico sia su quello spirituale. Come è stato già scritto, in molte delle 80 parrocchie comprese nella diocesi trentina lo *ius nominadi*, il diritto di decima e l'esercizio della giustizia punitiva sfuggivano del tutto o in parte al controllo del vescovo, sia nei territori soggetti al conte del Tirolo, sia nelle parrocchie di pertinenza del Capitolo, l'istituzione di maggior rilievo, il cui peso crebbe notevolmente dopo la metà del Seicento. A esso spettava infatti l'elezione del vescovo, la definizione delle capitolazioni che vincolavano l'ordinario, la reggenza durante la vacanza della sede vescovile, il diritto di intervenire alla dieta provinciale tirolese. Anche nel Consiglio aulico, l'organo collegiale che coadiuvava il principe vescovo e fungeva da tribunale di seconda istanza per le giudicature del principato, presieduto dal capitano della città nominato però dal governo arciducale di Innsbruck, sedevano due o tre canonici del Capitolo, accanto ai membri laici del consiglio (cancelliere, consiglieri e segretari). I tratti delle

10 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 93, fasc. 15, sec. XVII.

11 ASBz, *APVBx*, capsa 69, fascc. 1-16, secoli XVI-XVII.

prerogative e dei limiti del potere vescovile e della peculiarità del suo *status* di principe vescovo dell'Impero, ma soggetto al patriarca di Aquileia, un patrizio veneto nominato dal papa su indicazione del senato della repubblica di Venezia, sono state già ben delineati in un noto saggio del 2002. Qui ci servono a richiamare la condizione di una sovranità limitata, oltre che dalle prerogative del Capitolo e dai conti del Tirolo, anche dai privilegi di cui godevano territori come la Magnifica Comunità di Fiemme o il Comun generale della valle di Ledro e ancora il Magistrato Consolare di Trento[12].

I documenti restituiscono necessariamente questa condizione. Prima di concentraci sul loro esame può essere utile richiamare a grandi linee la struttura politico-amministrativa del principato e le sue principali fonti di entrata. Per fare questo ci serviamo del *Compendio dell'entrata et uscita della Mensa episcopale* del 1666, stilato dal Capitolo in occasione della richiesta di conferma del nuovo vescovo Sigismondo Francesco d'Asburgo[13]. La temporalità del principato risulta suddivisa nelle seguenti giurisdizioni: la pretura di Trento, le valli di Non e di Sole, le Giudicarie, Riva, Tenno, Fiemme, Termeno e inoltre Pergine, feudo pignoratizio dei Madruzzo, e Levico. Ad esse si aggiungeva una serie di giurisdizioni mediate: i Quattro Vicariati, Castellano e Castelnuovo, Beseno e Caldonazzo, Segonzano, Grumes, Fai e Zambana, Rabbi, Masi di Vigo e Tuennetto[14].

Dalle giurisdizioni dirette la Mensa ricavava annualmente 27.948 fiorini, derivati dalle colte e dagli affitti del massariato di Trento, dall'appalto per la vendita degli stracci, dalle entrate del fiscale di Trento e dei massari delle giurisdizioni, costituite da condanne giudiziarie, dazi, decime e livelli. La principale voce di entrata proveniva dal dazio della porta di san Martino che con 4.844 fiorini rendeva quasi un quinto dei cespiti; a seguire la «tratta» sul

[12] C. DONATI, *Il principato vescovile dalla guerra dei Trent'anni alle riforme settecentesche*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, pp. 71-126, in particolare pp. 72-74. Nel 1690 un decreto emanato dall'imperatore Leopoldo riconobbe al Capitolo di Trento il diritto di esercitare in sede vacante anche il governo temporale; *ibidem*, p. 90.

[13] TLA, Hs. 2615, *Extract aus dem weiss eingebunden libell in folio in dem OÖArchiv ligendt*, 12 febbraio 1666. Il compendio è esaminato anche da M. BONAZZA, *Fisco e finanza: comunità, principato vescovile, sistema territoriale*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, pp. 319-362, in particolare 342-347.

[14] Vi era inoltre il marchesato di Castellaro nel mantovano, che non viene però elencato nel documento. Si veda inoltre I. ROGGER, *Strutture politico-amministrative del Principato Vescovile di Trento*, in P. PIZZINI, *Problemi di un territorio: l'esperienza trentina fra storia e attualità*, Atti del convegno (Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. Monografie, 41), Trento 1984, pp. 67-79. Sulla giudicatura di Pergine e i Madruzzo cfr. H. VON VOLTELINI, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di E. CURZEL, Trento 1999, p. 105.

legname fluitato sull'Adige, l'Avisio e il Chiese con 1.489 fiorini, il dazio di Riva con 1.100 fiorini e la giurisdizione di Termeno con 1.000 fiorini annui. Questi proventi finanziavano l'apparato amministrativo e militare del principato, i capitani delle giurisdizioni, stipendiati con un salario annuo di 600 fiorini ciascuno e le remunerazioni del personale incaricato della gestione degli affari fiscali e giudiziari. Si trattava di cancellieri delle giurisdizioni, controscrivani, custodi alle catene sull'Adige e sul lago di Garda, dazieri, fiscali, soldati e vicari.

Nel 1666 l'amministrazione degli affari temporali del principato era in mano a un esiguo gruppo di persone. I redditi erano amministrati dal mastro di casa per un compenso di 200 fiorini. Nel Consiglio vescovile invece sedevano il capitano della città, tre consiglieri laici, cui veniva riconosciuto un salario di 600 fiorini ciascuno, un canonico-scolastico e il cancelliere, stipendiati rispettivamente con 200 e 100 fiorini. Nell'ufficio di cancelleria erano presenti un segretario tedesco con un salario di 166 fiorini, un segretario di consiglio e un «registratore» che svolgeva funzioni di archivista con un compenso di 100 fiorini ciascuno. Al diverso personale di servizio piuttosto composito – dal trombetta, al mastro di posta, dal vicario delle miniere, alla lavandaia – si aggiungevano un agente a Vienna e un procuratore a Spira, remunerati rispettivamente con 127 e 78 fiorini. La gestione della materia religiosa spettava invece al vicario spirituale che riceveva 100 fiorini annui.

Corrisposti i compensi, pagate le forniture, saldati gli affitti e le steore il bilancio del 1666 mostrava un attivo di 5.679 fiorini. Può essere utile un raffronto con altre realtà per accertare l'entità del patrimonio gestito dalla Mensa vescovile trentina. Non si possono certamente accostare le entrate di un piccolo principato alpino con quelle della repubblica di Venezia, nel 1609 pari a 3.513.333 fiorini, assai difformi per estensione, numero di abitanti, centri abitati e produttivi[15]. Può essere più proficua una comparazione con le entrate dell'arciducato dell'Austria Superiore, che esercitava la sua sovranità sulla contea del Tirolo, comprese le giurisdizioni trentine dei Confini italiani e il Vorarlberg. Se prendiamo in esame i dati a disposizione per il 1600, ricavabili dai bilanci della Camera arciducale di Innsbruck, possiamo rilevare che solo dal gettito dei dazi sul legname esportato verso l'Italia e la Germania erano percepiti 65.207 fiorini. Se ci concentriamo su una sola via

[15] L. Pezzolo, *L'oro dello Stato. Società, finanza e fisco nella Repubblica veneta del secondo '500*, Venezia 1990, p. 213, che fornisce i dati espressi in ducati veneziani. La mia conversione è basata sul cambio di 1 ducato da 124 soldi con 1 fiorino da 4 lire e 10 soldi, rapporto di cambio fissato nelle transazioni in area trentino-tirolese in questo medesimo periodo.

fluviale, ad esempio l'asta dell'Adige, possiamo notare che essa rendeva all'erario tirolese 21.399 fiorini (dogane di Laives, Bronzolo, Egna, Sacco) un importo che da solo era pari al 76% del bilancio del principato[16]. È evidente che bisognerebbe disporre di ulteriori dati per mettere a confronto più periodi o gruppi di anni. Tuttavia in assenza di queste informazioni resta comunque un elemento significativo che permette di disporre di un ordine di grandezza e di figurarsi approssimativamente lo stato delle finanze vescovili.

2. *Tipologia documentaria*

Veniamo ora alla documentazione dei cosiddetti *Atti trentini*, che come sottolineava già Otto Stolz nel 1912, sono una raccolta incompleta di materiali della cancelleria del principato vescovile, a cui si aggiungono frammenti di altri archivi trentini[17]. Le maggiori informazioni di natura economica riguardano i commerci e la circolazione di prodotti, quali acquavite, bestiame, carta, cereali, olio, pesce, pietre, polvere da sparo, sale, salnitro, seta grezza, tabacco e vino. L'esportazione di materie prime, soprattutto il legname e in parte il carbone, è documentata da alcune controversie, pochissimi esemplari di concessioni di taglio dei boschi e di note di pagamento dei dazi. In quanto lesivo degli interessi delle casse pubbliche, il contrabbando figura spesso tra le materie trattate, anche se per la tipologia della documentazione non è possibile ricostruirne l'entità, cosa che si può affermare anche per i commerci legali. Ad ogni modo consultando questi documenti risultano attività di contrabbando di cereali sul lago di Garda, oltre a movimenti illegali di acquavite, di stracci per produrre la carta e di vino[18].

Sono limitate le evidenze archivistiche riguardanti le principali attività protoindustriali, legate al setificio, localizzate nei due poli manifatturieri di Ala nei Quattro Vicariati e di Rovereto – quindi all'esterno del principato – specializzati nella produzione di velluti e filati serici destinati al mercato tedesco. Ad eccezione di una concessione del 1649 per l'uso delle acque del torrente Ala a favore del medico Lazaro Tomasi intenzionato ad avviare un filatoio da seta nella «contrata all'acqua»[19], dove già risultano attivi una serie

[16] TLA, Hs. 2659.

[17] TLA, Rep. 420, p. 1.

[18] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 11, fasc. 18, 1621-1768; b. 27, fasc. 53, 1647-1711; b. 50, fasc. 39, 6 marzo 1532; b. 139, fasc. 8, 2 maggio 1787.

[19] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 43, fasc. 29, *Rescripta* 1636-1655, 1° luglio 1649.

di filatoi, non restano che poche tracce di questa fiorente attività, che è attestata in Trentino già agli inizi del Cinquecento, ma registra un reale decollo nel secolo successivo, tanto che a metà Seicento, Rovereto era al centro di uno dei distretti economicamente più dinamici del Tirolo. Negli *Atti* sono documentati i nomi degli imprenditori che animavano la produzione della seta a metà Seicento, tra cui alcuni veronesi e un milanese, attività che risulta strettamente regolamentata come attestano le minute dei proclami vescovili che imponevano di registrare i nomi dei produttori di panni, dei tessitori e delle tessitrici nella cancelleria di Brentonico[20]. Si trattava dei mercanti Giovanni Folchamer, Giorgio Fierer e Bernardo Orio. Sono indizi importanti per documentare le imprese produttive, le reti finanziarie e l'integrazione nei circuiti di scambio internazionali. La società di Bernardo Orio infatti nel 1635 risulta impegnata in negozi cambiari alle fiere di Bolzano[21] con una delle principali case commerciali di Norimberga, la Bartolomeo Viatis e Martin Peller. Si tratta di un'importante azienda tedesca operante nel settore tessile del lino, con un capitale di oltre un milione di fiorini, che impiegava circa 2.000 tessitori e lavoranti attraverso industrie a domicilio[22]. La società era presente sulla piazza di Bolzano dove acquistava casse di veli per conto di «merceri» veneziani[23] e nel contempo nel Fondaco dei Tedeschi a Venezia, sede operativa dei mercanti che fungevano da intermediari dei traffici tra la Germania meridionale, le Fiandre, l'Olanda, la Polonia, l'Inghilterra, la Boemia, l'Ungheria e i porti orientali.

Per quanto il peso della città si fosse nettamente ridotto rispetto ai secoli XV e XVI e la crisi economica seicentesca segnasse duramente le attività commerciali e produttive, sia a Venezia che nella penisola italiana, i mercanti tedeschi ivi residenti continuarono a svolgere una funzione nodale per i traffici tra Oriente e Occidente, almeno fino all'affermazione del porto di Trieste, creato nel 1719[24]. I loro legami con gli operatori attivi nei mercati bolzanini

[20] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 45, fasc. 44, 8 febbraio 1648; 10 agosto 1648; cfr. anche I. Pastori Bassetto, *Crescita e declino di un'area di frontiera*, p. 93.

[21] APBz/SLA, *MMBz*, 3.1.1, cc. 85v; c. 114r, 23 giugno 1635-14 marzo 1636.

[22] H. Kellenbenz, *L'organizzazione della produzione industriale*, in *Storia economica di Cambridge*, V, Torino 1978, p. 554. Si veda inoltre G. Seibold, *Die Viatis und Peller. Beiträge zur Geschichte ihrer Handelsgesellschaft*, Köln 1977.

[23] ASV, NA, Giovanni Piccini, b. 10796, cc. 78v-79r, Venezia, 3 aprile 1637. H. Simonsfeld, *Der Fondaco dei Tedeschi in Venedig und die deutsch-venetianischen Handelsbeziehungen*, 1887, I, pp. 431, 434; II, pp. 193, 194, 210.

[24] H. Kellenbenz, *Le décline de Venise et les relations economiques de Venise avec les marchés au Nord des Alpes*, in *Aspetti e cause della decadenza economica veneziana nel secolo XVII*,

e nella produzione serica trentina – così difficili da ricostruire – fanno intravedere la complessità delle reti d'affari, sottese a queste embrionali forme di industria[25]. Siamo molto più documentati sul setificio roveretano nell'epoca successiva, grazie ad ampi studi che hanno mostrato il raggiungimento del suo apice negli ultimi decenni del Settecento con 5000 addetti e un progressivo ripiegamento nell'Ottocento per l'incapacità di adeguarsi alle nuove richieste del mercato sul piano organizzativo e tecnologico[26].

Per quanto riguarda invece il settore cartario, documentato dall'esistenza di una cartiera a Bus de Vela presso Trento attiva già alla fine del Quattrocento, non abbiamo indicazioni dirette, ma indizi sull'importazione di stracci per la produzione della stessa e sul contrabbando di materia prima tra la repubblica di Venezia e il principato. L'esistenza di un appalto degli stracci potrebbe indurre a ritenerla un'attività di un certo interesse, anche se il gettito ricavato nel 1666 era abbastanza esiguo, solo 45 fiorini, molto meno dei 125 fiorini ricavati dall'appalto della trementina; non restano invece documenti sulla produzione di Riva, principale centro produttivo cartario del principato e porto sul lago di Garda, se non cenni indiretti sui numerosi opifici idraulici sul Varone[27].

(Civiltà Veneziana, Studi 9), Venezia - Roma 1961, pp. 107-183. D. SELLA, *L'economia*, in G. COZZI - P. PRODI (edd), *Storia di Venezia. Dal rinascimento al barocco*, VI, Roma 1994, pp. 651-711; sul ruolo dei fiamminghi si veda M. VAN GELDER, *Trading Places. The Netherlandish Merchants in Early Modern Venice*, Leiden - Boston 2009. Sulle reti mercantili veneziane nel Mediterraneo si veda M. FUSARO, *Cooperating Merchantil Networks in the Early Modern Mediterranean*, in «Economic History Review», 65, 2012, 2, pp. 701-718.

[25] Sulle relazioni economiche e finanziare tra l'area trentina-tirolese e Venezia cfr. anche K. OCCHI, *Da Venezia a Bolzano: le reti d'affari di Tomaso di Vettor Tasca, magistrato di fiera (1624-1649)*, in A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole*, pp. 171-205.

[26] W. BELLI, *La lavorazione della seta a Rovereto nel '500 e all'inizio del '600. Indagini attraverso gli atti del Consiglio Comunale*, in «Materiali di lavoro», 1981, pp. 1-32; A. LEONARDI, *L'economia di una regione alpina. Le trasformazioni economiche degli ultimi due secoli nell'area trentino-tirolese*, Trento 1996; dello stesso autore, *Il distretto industriale nel Tirolo tra Settecento e Ottocento: un'identità incerta*, in G.L. FONTANA (ed), *Le vie dell'industrializzazione europea. Sistemi a confronto*, Bologna 1997, pp. 571-596; dello stesso autore, *Le attività economiche del Tirolo nei secoli XVIII e XIX,* in L. DE FINIS (ed), *Storia del Trentino*, Trento 1996, pp. 421-448; C. LORANDINI, *Famiglia e impresa*.

[27] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 14, fasc. 25, 5 luglio 1782; b. 50, fasc. 37, 1688-1719; b. 77, fasc. 22, 1694; b. 139, fasc. 8. TLA, Hs. 2615, *Extract aus dem weiss eingebunden libell in folio in dem OÖArchiv ligendt*, 12 febbraio 1666, c. 3r. R. SABBATINI, *Manifatture e commercio*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, pp. 283-318, in particolare pp. 288; 291-292.

L'«arte della lana» non ha lasciato nessun riscontro negli *Atti trentini*; ciò sembra confermare che si tratti di un settore rimasto allo stadio embrionale, limitato alla presenza di qualche bottega nella città di Trento e dipendente dall'importazione di panni dalle aree confinanti[28]. Recenti studi infatti hanno mostrato come dall'inizio del Cinquecento sino al Settecento inoltrato, il Trentino fu integrato con i centri della pedemontana veneta e costituì il principale mercato della produzione tessile bassanese, e probabilmente di altri centri protoindustriali dell'Alto Vicentino, in grado di soddisfare le richieste degli strati medio-bassi della popolazione[29].

Un intero *Faszikel* degli *Atti trentini*, ripartito in sei buste, conserva documenti sulle produzioni minerarie nel periodo 1511-1793. Si tratta di una delle attività economiche più studiate, contraddistinta da una fase espansiva nel XII e XIII secolo con l'estrazione di oro a Tassullo e di argento sul monte Calisio, esaurita nel Trecento[30]. Una seconda fase quattrocentesca è segnata dall'apertura delle miniere di argento, piombo e rame localizzate nella valle del Fersina, su impulso di compagnie minerarie tedesche. Tra la metà del XV e la metà del XVI secolo è documentata la coltivazione di miniere di ferro in val di Rabbi, val di Fiemme, nelle Giudicarie e a Levico e di argento, ferro e rame in Primiero (territorio arciducale), che toccarono il momento culminate nel tardo Quattrocento. Il centro minerario principale risulta Pergine segnata da un'importante espansione demografica legata alle attività estrattive nel corso del Cinquecento. Dalla fine del secolo si registra il passaggio delle miniere nelle mani di imprenditori italiani, una progressiva riduzione di investimenti e di competenze tecniche e gestionali, che unite a una critica congiuntura economica e politica, segnano il declino del settore nei Sei-Settecento. La documentazione conservata qui riguarda principalmente

[28] R. SABBATINI, *Manifatture e commercio*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, pp. 283-318, in particolare p. 287. ASTn, *APV*, Sezione latina, capsa 3, nr. 227: documento di età clesiana che vieta l'importazione di pannilana da Arzignano.

[29] F. VIANELLO, *Seta fine e panni grossi. Manifatture e commerci nel Vicentino, 1570-1700,* Milano 2004, pp. 193-196.

[30] A. STELLA, *L'industria mineraria del Principato Vescovile di Trento nei secoli XVI e XVII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione tridentina*, I, Padova 1953, pp. 51-93; dello stesso autore, *L'industria mineraria del Trentino nel secolo XVIII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione trentina*, II, Padova 1957, pp. 183-206; H. KELLENBENZ, *Le miniere di Primiero e le relazioni dei Fugger con Venezia nel Quattrocento*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», 238, serie VI, XXVIII, 1990, pp. 365-385; dello stesso autore, *Le strutture dell'industria mineraria nel settore dei minerali non ferrosi e dei metalli nobili in territorio alpino*, in G. COPPOLA - P. SCHIERA (edd), *Lo spazio alpino: area di civiltà, regione cerniera*, Napoli 1991, pp. 179-202.

conflitti giurisdizionali tra il giudice minerario di Pergine e il foro ordinario, istruzioni per il vicario, regolamenti forestali, atti sugli approvvigionamenti di legname per la coltivazione delle miniere, rendiconti dell'ufficio minerario di Pergine, regolamenti minerari di altri paesi (Livinallongo, Kitzbühel e Venezia)[31]. Sono documentate anche attività di lavorazione del ferro alla fine del Settecento in alcune fucine della valle di Ledro che avrebbe impiegato oltre 250 persone, in parte provenienti dalle valli bresciane[32].

Le attività maggiormente documentate riguardano però i commerci, non solo nei mazzi *Zoll und Handel* e *Handel und Gewerbe*, ma anche in altri fascicoli della miscellanea. In queste pagine non sarebbe possibile seguire in maniera esaustiva le numerose tracce su questi temi. L'intento è piuttosto quello di presentare materiali utili per ulteriori indagini e approfondimenti, senza dimenticare che questa documentazione si integra con altre fonti trentine, soprattutto il *Fondo manoscritti* della Biblioteca Comunale di Trento, dove sono confluiti numerosi documenti archivistici, e con le fonti notarili[33].

Negli *Atti trentini* l'interesse del potere pubblico per l'«area di strada» e i traffici emerge in modo carsico, ma persistente, attraverso minute di mandati, provvedimenti doganali volti a favorirne lo sviluppo e infine proclami, tra cui quelli relativi alla tariffa del dazio di Storo (1683, 1695, 1736), alla città e alla podesteria di Trento (1692), alla tariffa stradale e al «pontatico» da pagare per la tratta da Trento fino al confine della giurisdizione di Levico (1788)[34].

Si sono conservate inoltre alcune tariffe doganali e dei registri dei dazi. Si tratta di fonti che potrebbero fornire informazioni utili sui flussi di merci e le frequenze dei transiti. È essenziale però mettere in evidenza che la tipologia di dati ricavabili da queste fonti pone diversi problemi di interpretazione. È constatato dagli studi, che le tariffe sulle merci in transito, anche se abbastanza differenziate, offrono un'immagine piuttosto approssimativa, che non riflette un andamento reale dei traffici. Esse possono essere alquanto

31 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 54, fascc. 3-5; b. 57, fascc. 28, 30.

32 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 139, fasc. 7, s.d., ma XVIII sec.

33 Sul *Fondo manoscritti* si veda il contributo di M. SCANDOLA, in questo stesso volume.

34 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fascc. 4, 9-10; b. 131, 29 ottobre 1788. Sulle misure doganali nel Settecento cfr. M. BONAZZA, *Dazi, moneta e catasto: il riformismo nel settore finanziario*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, pp. 363-395, in particolare pp. 365-368 e relativa bibliografia. Sul Tirolo si veda O. STOLZ, *Quellen zur Geschichte des Zollwesens und Handelsverkehres in Tirol und Vorarlberg vom 13. bis 18. Jahrhundert*, Wiesbaden 1955.

«conservatrici» e riportare in elenco merci che non transitavano più per quel luogo o lo facevano solo in casi eccezionali, come si verifica ad esempio nelle tariffe medievali del Gran San Bernardo che davano indicazione di scimmie e pappagalli[35]. Il valore delle merci non può dunque essere dedotto dalle tariffe doganali, come si evince dai pedaggi differenti applicati sulle medesime merci anche in stazioni doganali molto vicine tra loro. Infine non va dimenticato che i beneficiari di questi introiti dovevano sempre mantenere i dazi entro un certo tetto per non rendere proibitiva l'imposizione e di conseguenza spingere i mercanti verso altri percorsi.

Negli *Atti trentini* le tariffe conservate sono rare: quella della «muta» di Riva del 1409[36], del dazio di Andogno della seconda metà del XVII secolo[37], una scarna tariffa a stampa del dazio di Levico del tardo Seicento[38], quattro esemplari della tariffa del dazio di Ballino[39] e ancora di Grigno e Sacco della seconda metà del XVII secolo[40]. Si sono conservati anche stralci di tariffe, sotto forma di allegati alle suppliche al principe vescovo, come quella secentesca della Rocchetta. Si tratta di una carta inserita nella protesta dei sudditi della val di Sole e di Non contro l'aumento doganale imposto dalla contea tirolese a danno delle esportazioni trentine oltreconfine, in particolare del vino. Va segnalato però che si tratta di un estratto della tariffa di Rocchetta che colpiva i transiti tra Lombardia, Tirolo e Veneto, emanata dall'arciduca Massimiliano III d'Asburgo nel 1614[41].

[35] A. ESCH, *Il traffico sui passi alpini nel basso Medioevo. Tipologia delle fonti*, in IDEM, *Mercenari, mercanti e pellegrini. Viaggi transalpini nella prima Età moderna*, Bellinzona 2005, pp. 155-244, in particolare pp. 196-197. Sull'*area di strada* si veda G. SERGI, *Alpi e strade nel Medioevo*, in D. JALLA (ed), *Gli uomini e le Alpi. Les hommes et les Alpes*, Atti del convegno, Torino 1991, pp. 43-51.

[36] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 76, fasc. 14a.

[37] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 32, fasc. 13. Tariffa dell'epoca di Sigismondo Alfonso Thun. Vi figurano armi, canapa, lino, ottone, rame, scarpe, seta, stoppa, tele, vino locale e forestiero. Erano esentati i legnami provenienti da Molveno, destinati a Trento, e da qualsiasi parte della Pieve di Banale se riservati a «suo uso solamente».

[38] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 22, fasc. 11, 6 aprile, 1697. La tariffa di Levico comprende uno scarnissimo elenco in cui figurano aglio, cavalli, cipolle, formaggi, gallette, grano, lana, olio, pecore, sale, seta, piume.

[39] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fasc. 10, 1749; b. 76, fasc. 12, 1647; 1707; b. 132, 1768.

[40] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fasc. 1.

[41] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 25, fasc. 17; TLA, *OÖKKB*, Entbieten, 1614, Band 596, cc. 398r-415v, 9 luglio 1614.

Mentre le tariffe sono fonti normative, è dai registri del dazio, su cui si annotavano le somme esatte, che si potrebbe ricostruire il flusso delle merci in transito, anche se in modo approssimativo. Quelli sopravvissuti per quest'area comprendono purtroppo solo pochi anni. Qui ricordiamo il registro del dazio di Riva della prima metà del Settecento[42]. Va precisato inoltre che la fonte, compilata per tenere al corrente le autorità sull'ammontare degli importi incassati, non offre dati economici, né può avere, in quest'epoca, alcun valore statistico. Mancano invece quelle fonti rarissime costituite dai cosiddetti «giornali» che recavano annotazioni della frequenza stagionale dei transiti, il volume dei beni, le loro tariffe, talora la provenienza, il rapporto tra derrate alimentari e merci di altro tipo. Anche disporre degli importi dei canoni pattuiti dall'appaltatore dei dazi, si rivela un'informazione di nessuna utilità per ricostruire flussi e tipologie di merci.

Oltre a questi materiali, tra gli *Atti trentini* si sono conservati documenti che attestano iniziative da parte delle autorità principesco-vescovili per regolamentare i trasporti e favorire la ripresa degli scambi con il mondo tedesco che erano stati duramente compromessi durante la Guerra dei Trent'anni (1618-1648). Traffici che andavano a beneficio di Bolzano e delle quattro fiere cittadine, ma che favorivano anche Trento, che nel 1667 risultava «rimodernata, con buone fabbriche … popolata e copiosa di mercanzie … il vivere … a buon mercato»[43]. A iniziative di questo tipo è riconducibile la minuta degli ordini da applicarsi in tutto il dominio temporale per disciplinare le spedizioni di merci in Germania e nelle Fiandre del 25 gennaio 1669, nella versione destinata alla comunità di Levico. È un testo molto scarno che istituiva l'obbligo per la comunità di erigere una dogana per il ricovero dei carri, che dovevano essere messi a disposizione dei mercanti, regolamentava i compensi dei «carratori» locali impegnati nel trasporto di merci destinate al principato e all'estero, fissava le modalità di controllo dei pesi e di registrazione delle merci. Questo documento precisa in dettaglio l'organizzazione dei trasporti lungo la via imperiale, integrata tra i villaggi di Levico (vescovile) e di Grigno (arciducale)[44]. Essi erano a loro volta collegati

[42] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 75, fasc. 2.

[43] A. Stella, *Politica ed economia nel territorio trentino-tirolese dal XIII al XVII secolo*, Padova 1958, p. 69, n. 3.

[44] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 22, fasc. 19, 25 gennaio 1669. Gli ordini avrebbero dovuto rimanere in vigore sette anni. I nove punti definiscono il numero dei carri per il transito, l'obbligo di mettere a disposizione un edificio per il loro ricovero, i compensi dei carrettieri, differenziati per le merci spedite in Germania e quelle destinate al principato vescovile o alla contea del Tirolo. Si fissava l'obbligo di pesare tutte le merci a Grigno, dove un ministro

al sistema di spedizione attivo nei villaggi della Valsugana veneta, dove nel 1589 operava un'organizzazione di supporto ai mercanti del Fondaco dei Tedeschi a Venezia (di sicuro più antica) che si occupava dei trasporti fino al confine con le giurisdizioni della Valsugana tirolese[45].

Questi ordini per Levico danno un'immagine concreta di ciò che era il traffico lungo la via imperiale e non è un caso che vengano elaborati nel periodo di governo del vescovo Sigismondo Alfonso Thun (1668-1677) al quale si deve anche una serie di iniziative per il risanamento dei conti della Mensa Vescovile, che registreranno un successivo peggioramento dopo la sua morte[46].

Altre notizie sull'organizzazione dei trasporti e il ruolo svolto dalle comunità si possono trovare nelle suppliche: richieste di misure protezionistiche contro bresciani e genovesi vengono avanzate nel 1744 dai sudditi delle valli di Non e di Sole al principe vescovo per mantenere gli antichi privilegi in favore dei propri cavallanti che prestano servizio al porto di Torbole per le spedizioni in Germania, già ribaditi da due sentenze precedenti[47].

Nei fascicoli si sono conservati anche atti riguardanti le strade, sia nei mazzi organizzati per giurisdizioni, sia in quelli per materia, che conservano pochi documenti relativi alla manutenzione della via che conduce da Lavis a Borghetto (1760-1794), ai lavori di elevazione del ponte di san Lorenzo (1759-1762), ai ponti tra Mezzolombardo e San Michele all'Adige (1773-1788), ai

pubblico giurato doveva annotare il peso su ogni collo e precisare in una nota a parte la qualità delle merci, che dovevano corrispondere a quelli delle merci giunte a Levico. Spettava agli spedizionieri mantenere le guardie per la sorveglianza nelle merci in dogana. Notizie sul turno degli spedizionieri di Pergine e Levico si trovano anche in precedenza in una lettera del vicepresidente e dei consiglieri della Camera dell'Austria Superiore indirizzata al vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo che segnalano le lagnanze dei «deputierten» al *Rodwesens nach Italien zu Augsburg* per gli aumenti «per forza» (in italiano) dei compensi (*Rodlonß*), che danneggiano non solo il commercio tra l'Italia e Augusta, ma anche i sudditi del principato, cfr. ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 20, fasc. 21, 26 gennaio 1619.

45 ASBas, notaio Ludovico Bassi, b. 147, prot. 1589, cc. 127r-128r, Solagna, 22 ottobre 1589; prot. 1592, c. 58r, 8 dicembre 1592; notaio Gio. Batta Sguario q. Dario, b. 198, prot. 1609-1611, cc. 123v-125r, Solagna 15 maggio 1611: i trasportatori delle comunità di Solagna e Cismon (podestaria di Bassano) nominano un procuratore per comparire davanti a qualsiasi magistratura di Venezia e della Terraferma e specialmente davanti ai consoli del Fontego dei Tedeschi per «cagion d'haver la mittà delle balle di mercantie che vanno in Elemagna che si conducono per Cador et per il Bassanese sopra li carri et in somma di tutte quelle che si ligano in Fontego».

46 C. DONATI, *Il principato vescovile dalla guerra dei Trent'anni alle riforme settecentesche*, p. 85.

47 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 27, fasc. 54, 2 settembre 1744.

lavori per arginare l'Adige tra Egna e Borghetto (1747-1793) e ancora quelli per il Fersina, il Noce e l'Avisio (1748-1794)[48].

Come si può intuire da quanto esposto fino ad ora, la varietà dei documenti conservati in queste 152 buste è piuttosto ampia; rimanendo sempre nell'ambito dei transiti e dell'esazione dei dazi è possibile documentare flussi difficilmente reperibili da altre fonti. Anche se si tratta di tracce discontinue, che non permettono di fare stime e confrontare i percorsi, esse indicano pratiche commerciali e iniziative favorite dalle comunità alpine per promuovere i collegamenti tra le valli e da esse verso la pianura[49].

In questo senso sono di particolare interesse le buste di Fiemme, valle dalla quale si dipartivano tre vie: quella dove era praticato il cosiddetto «negozio alterino» destinato a Egna, dove già nel 1181 erano assemblate le zattere per la fluitazione sull'Adige, quello di Lavis, principale porto dei legnami, e infine la via dei passi di San Pellegrino e di Valles[50]. Proprio relativamente a quest'ultima gli *Atti trentini* conservano degli estratti dei resoconti del daziale vescovile del 1625-1626 e del 1635-1636, che documentano i trasporti di legname attraverso i due passi, per essere fluitati sui torrenti Biois e Cordevole, attraverso il capitaniato di Agordo, e poi in zattere sul fiume Piave. Si trattava di complesse e costose operazioni di trasporto, lungo un tragitto che era «molto stranio, et fuori del corso ordinario» come scriveva il podestà di Belluno nel 1712[51].

I mercanti coinvolti coordinavano tutta la filiera del legname, dall'esbosco fino allo smercio negli empori urbani, il che comportava la gestione di tutte le fasi che comprendevano la stipula dei contratti di fornitura, il rilascio delle licenze, il reclutamento di manodopera, l'allestimento delle infrastrutture, fino alla consegna della materia prima a Venezia, servendosi di agenti e procuratori per trattare con le autorità vescovili trentine, quelle venete, le

[48] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 133, fasc. 1, 3, 4, 7, 17, 18, 19; b. 134, fascc. 17-19.

[49] Sui traffici di vino lungo la strada del Palù, costruita per ovviare il divieto vescovile imposto alla comunità di Pergine di attraversare il territorio principesco cfr. T. CAMMILLERI, *Vino e contrabbando in area trentina. Storia di tre processi e di una strada distrutta (1604-1722)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2002-2003 (rel. S. Seidel Menchi).

[50] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 11, fasc. 17.

[51] ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE, *Relazioni dei rettori veneti in Terraferma. Podestaria e capitanato di Belluno. Podestaria e capitanato di Feltre*, Milano 1974, p. 155, in riferimento al passo San Pellegrino.

comunità, le compagnie di trasporto. Ciò presupponeva facilità di accesso al credito, disponibilità finanziarie, competenze tecniche e gestionali[52].

L'elenco dettagliato di dieci anni più tardi permette di ricostruire il sistema di esazione dei dazi gestito tramite appaltatori. Non si trattava di figure secondarie, perché il «fiscale vescovile» che agiva in valle era Antonio Dal Monte, finanziere della Camera arciducale tirolese, imprenditore minerario in Valsugana e magistrato delle fiere di Bolzano, che alla sua morte risultava detentore di un patrimonio di 700.000 fiorini. È interessante rilevare che la gestione delle finanze vescovili fosse controllata da esponenti del mondo imprenditoriale trentino[53]. Il resoconto elenca inoltre le quantità, le tipologie merceologiche, i nominativi degli imprenditori, provenienti dai distretti veneti lungo il confine e quelli delle imprese veneziane. Si trattava di aziende che altre fonti indicano essere fornitori dell'Arsenale di Venezia e di quello di Malta, un dato che conferma l'ampiezza e la complessità delle reti commerciali tra le vallate alpine e i mercati di sbocco[54]. La presenza di queste imprese nelle valli contribuiva all'integrazione dei redditi delle popolazioni. Le clausole dei contratti stipulati tra le autorità vescovili e gli imprenditori forestieri imponevano infatti di assumere manodopera locale «actiò anco quelli habiano qualche utille mediante le sue fatiche»[55].

Passiamo ora alla documentazione contabile e fiscale prodotta dalla Mensa vescovile. Essa è conservata nel mazzo soprannominato originariamente *Camerale und Mensale* e contiene atti inerenti la materia fiscale, le decime, i donativi, la nomina del massaro di Trento, alcuni prestiti, un processo per i diritti di pesca contro la comunità di Calavino (1593-1648)[56].

[52] Il passo di Valles, a oltre duemila metri, era utilizzato per far giungere i legnami dall'alta valle del Travignolo al Biois, anche se lo sbocco naturale delle risorse boschive della valle era quello dell'Avisio-Adige. Data la difficoltà dell'impresa, più che un'operazione economicamente redditizia, sembra un onere per il conseguimento di un contratto avente per oggetto altri boschi commercialmente più vantaggiosi.

[53] La ricostruzione del profilo dell'imprenditoria trentina nel Seicento è un tema non ancora studiato; sul Dal Monte si veda K. Occhi, *Da Venezia a Bolzano*, p. 188.

[54] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 11, fasc.14, 1625-1626; fasc. 16, 8 aprile 1636: i mercanti erano Antonio Nordio di Venezia, Antonio Maccarini di Fonzaso, Giovanni Maccarini di Venezia. Su Malta cfr. K. Occhi, *Commercial Networks from the Alpine Valleys to the Mediterranean*.

[55] ASBz, *APVBx*, capsa 69, fasc. 5, Colle S. Lucia, 8 novembre 1628: contratto tra il mercante Giovanni Maccarini di Venezia e il principe vescovo di Bressanone per il taglio nel bosco di Pozza di Fassa.

[56] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 58.

Altri documenti contabili sono confluiti quasi tutti nella busta 59 denominata «Mensa vescovile: rendiconti», una busta aggiunta all'*Abteilung Akten* solo dopo il 1919. Parte di questa documentazione dovrebbe provenire dall'archivio vescovile, *Sezione latina*, Capsa 26, n. 43: *Rationes, redditae a massariis, datiariis, oeconomis, capitaneis, fiscalibus officio spirituali tam de expositis quam expensis in toto principatu ab anno 1667 usque ad annum 1669; desunt tamen plures*, posizione che attualmente risulta mancante.

Si tratta in tutto di quattordici fascicoli compresi tra il 1661 e il 1697. I rendiconti coprono pochi anni. Come si può verificare dalle sottoscrizioni del segretario essi venivano presentati al Consiglio vescovile per essere visionati e poi approvati[57]. I consuntivi riguardano l'ufficio spirituale di Trento[58], il massariato delle valli di Non e di Sole (1678-1689)[59], quello delle Giudicarie (1671-1687)[60], del fiscale di Pergine (1677-1689)[61] e di quello di Levico (1667-1688)[62]. A ciò si aggiungono quelli del fiscale di Trento (1678-1684), del dazio di San Martino (1678-1689), quelli di Fiemme (1677-1688)[63], di castel Nanno (1673-1689), del fiscale del castello di Tenno (1678-1689) e del fiscale di Termeno (1678-1688)[64].

Numerosi altri rendiconti di capitani dei castelli, di quelli delle giurisdizioni e dei massari si trovano nelle buste delle giudicature: tra cui si segnalano quelli del massaro delle valli di Non e di Sole relativi all'amministrazione di castel Nanno (1599-1608), con i dettagli delle spese per la manutenzione del castello[65] e infine quelli del capitano di Termeno (1591-1628)[66].

57 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 9, «Rationes fisci Pergine» di Giulio Bonaventura Sardagna, luogotenente del castello di Pergine dal 1° giugno 1677 al 12 febbraio 1681 incluso. Nota di visto e approvato in Consiglio del segretario Martini, 16 gennaio 1682.

58 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 2.

59 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 11.

60 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 7, 1671, massaro Gaudenzio Lutti. Le entrate del rendiconto del massariato delle Giudicarie, *citra et ultra Duronum,* del 1671 sono suddivise per luoghi di esazione.

61 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 9.

62 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 8.

63 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fascc. 4-6.

64 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fascc. 10; 12; 13.

65 ASTn, *Atti trentini*, b. 25, fasc. 18.

66 ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 2, fasc. 12, nel 1594-1595 i conti sono presentati da Bernardo Merlo che rivestì a lungo la carica di vicario di Termeno; cfr. anche M. BELLABARBA -

Mentre alcuni sono scarni e sommari, ripartiti in entrate (costituite in genere da condanne) e in uscite (salari del personale e spese di manutenzione), altri sono più minuziosi, come quello del dazio di San Martino, in cui le entrate vengono registrate di mese in mese e le spese indicano gli importi per i salari dei capitani delle porte, del controscrivano, del custode della catena, del daziario[67]. Tra i rendiconti degli amministratori periferici vanno menzionati anche i conti del 1555 redatti dal giudice minerario di Pergine Jacob Hartman con l'elenco dei titolari delle concessioni minerarie, gli importi dei censi pagati, le spese sostenute[68].

È senz'altro da menzionare il rendiconto dell'amministratore dell'ufficio minerale di Pergine del 1667-1670 Andrea Malfatti, che da libro dei conti si trasforma a tratti in una cronaca di viaggio con singolari annotazioni sul clima:

«Noi possi di là partir [Padova] in quel giorno perché per acqua non si poteva navigare atteso che la Brenta era aggiazata a segno tale che per tutti li mesi de dicembre, genaro, et febraro 1670 è restati innavigabili com'è notorio e d'avantaggio erano aggiazate le lagune di Venetia in modo tale che de giorn' in giorno le dovevano far' aprire e far tagliare la giaze per l'eccessive fredo ch'era, si che chi voleva andar a Venetia doveva andare per terra e come per proverbio si suol dire bacciare la stola con quelli furbi de nolezini, perché all'hora c'erano le sue vendemie che perciò dovè aspetar alla matina sussequente a partir per non dovere levar una caroza a posta …».

Una testimonianza dell'evoluzione di un libro dei conti verso una forma di moderna scrittura diaristica[69].

Vorrei infine fare cenno anche ad un'altra tipologia documentaria: gli atti giudiziari, i carteggi in materia civile e un esiguo gruppo di processi. Di particolare interesse sono ad esempio quelli tenutisi davanti al vicario di Fiemme che attestano i danni per mancati introiti dei dazi vescovili, tagli

M. Bonazza - K. Occhi (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino*, pp. 49-50, 324-325, 327-333, 355, 357.

[67] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 59, fasc. 5, Rendiconto del dazio di San Martino del 1684, daziere Francesco Cristoforo Schrech «tellonaris in C.B. Consilii».

[68] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 54, fasc. 5. Altri libri dei conti si trovano in ASTn, *APV*, Sezione tedesca, Miscellanea, n. 351 *Conti del giudice minerario di Pergine*, 1508-1560. Ringrazio Marco Stenico per la segnalazione.

[69] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 54, fasc. 5 *Libro delli conti et administratione dell'officio minerale di me sottoscritto Andrea Malfatti come vicario minerale*, c. 21r-v. Sono elencate in dettaglio le spese di viaggio delle sue missioni a Feltre, Primolano, Verona, Vicenza, Padova. Sulle forme di scrittura individuale cfr. A. Cicchetti - R. Mordenti, *I Libri di famiglia in Italia. Filologia e storiografia letteraria*, I, Roma 1985.

abusivi di legname mercantile nei boschi riservati della comunità da parte dei sudditi forestieri di Anterivo. Essi offrono inoltre informazioni sulle tipologie merceologiche, le vie di esbosco, il sistema delle affittanze dei boschi assegnati dalle regole e tra gli allegati contengono i diplomi di concessioni di taglio redatte dal segretario vescovile[70]. E non meno rilevante, conservano i rapporti informativi degli agenti del vescovo, a dimostrare l'esistenza di un sistema di controllo sugli affari economicamente strategici per le finanze dello stato[71].

Dopo questa ampia ricognizione negli *Atti trentini* si deve constatare che continuano a mancare alcune fonti che sarebbero essenziali per ricostruire la struttura del commercio estero trentino. Si tratta dei *libri de conti delle tratte de legnami di Fieme* che nel 1640 erano conservati nella *solita Camera della residenza del mastro di casa*. In essi dovevano essere registrati i nominativi dei mercanti, quelli dei mallevadori (i garanti), gli importi da pagare per la tratta sull'Avisio e per i dazi esatti sul legname esportato verso Egna, Valles e san Pellegrino[72]. Questo non permette di stimare il traffico di quella che, insieme al commercio del vino e della seta, era una delle attività più redditizie del principato, che la cronaca redatta da Michelangelo Mariani nella seconda metà del Seicento su commissione del Magistrato Consolare di Trento documenta così:

«… in capo sù l'Adice verso il Lavisio stà notabile il Porto de' Legnami che vengono da Val di Fiemme condotti su l'Torrente Lavisio, da cui levandosi in alte Pile per mano d'huomini, si caricano poscia nell'Adice à seconda per Italia sù le Rati [zattere]. E ogn'anno in tal modo ne anderanno alcune decine di migliara, in ciò acudendo i Mercanti, e Appaltatori»[73].

Questa lacuna ci impedisce di metterlo a confronto con i dati ricavabili da una fonte analoga conservata nell'Archivio della curia vescovile di Feltre, le cosiddette 31 «vacchette» compilate dall'esattore vescovile per la decima riscossa sul legname esportato sul torrente Cismon dalle giurisdizioni tirolesi di Primiero e Tesino, e in parte anche da Fiemme, verso il porto del

[70] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 14, fasc. 23, processo per reati forestali, 1674, c. 17r.; fasc. 24, 16 marzo 1708, convenzione mensale.

[71] ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 14, fasc. 24, 4 agosto 1621: l'agente vescovile è Paolo Scopoli, notaio del maleficio.

[72] BCTn, Ms. 606, c. 59r, 11 agosto 1640, si tratta della «rubrica ex tracta ordinaria lignororum vallis Flemarum etq.».

[73] M. Mariani, *Trento con il Sacro Concilio, et altri notabili. Aggiunte varie cose miscellanee universali. Descrittion' historica libri tre*, Trento, stampatore Carlo Zanetti, 1673, p. 494.

Bassanello di Padova, che registrano questi traffici tra 1663-1788[74]. Così un aspetto tanto rilevante per l'economia trentina sfugge alla possibilità di essere valutato sulla base di documenti contabili e di essere messo a confronto con i dati a disposizione per le giurisdizioni trentine sotto sovranità tirolese.

Certo si può supplire con le fonti indirette, come i registri dei *provveditori e patroni all'Arsenal* di Venezia che documentano le missioni compiute dagli «alboranti» del cantiere per ispezionare «i boschi della giurisdizione del cardinale di Trento» per far abbattere 30 alberi da galera sottile e 60 pennoni, oggetto di un contratto di fornitura del mercante veronese Francesco Ratis nel 1616, ma la loro perdita lascia aperti molti interrogativi sulla dimensione del traffico, sulla complementarietà e la competizione tra le vie dell'Adige e quella del Cismon-Brenta, sulla presenza dell'imprenditoria veronese attestata già nel Medioevo, sul ruolo dei mercanti trentini e quello dei finanzieri operativi sulla piazza di Bolzano e ancora sulle entrate della Mensa vescovile[75].

[74] D. Bartolini, *Il fondo Mensa dell'Archivio della curia vescovile di Feltre*, in «Studi Trentini. Storia», 91, 2012, pp. 203-207, in particolare p. 204. Sui trasporti da Fiemme cfr. M. Agnoletti - E. Tognotti - A. Zanzi Sulli, *Appunti per una storia del trasporto di legname in val di Fiemme*, in «Quaderni storici», 62, agosto 1986, pp. 491-504.

[75] ASV, *Patroni e provveditori all'Arsenal*, b. 540, 20 settembre 1617: il taglio doveva essere fatto «nella sottile della presente luna di agosto e non altrimenti e con buon tempo affinché gli alberi e i pennoni siano durabili»; gli alberi e pennoni dovevano essere marchiati con il bollo per impedire che fossero sostituiti durante il viaggio.

Esperienze archivistiche trentino-tirolesi tra Antico regime ed età contemporanea

Considerazioni in margine a un seminario

di *Andrea Giorgi*

I.

Già in parte note sono le vicende dell'Archivio *thesaurus* del principato vescovile trentino e delle sue *capsae*[1]. L'intervento di Rossella Ioppi ripercorre ora il lento formarsi del sedimento archivistico della cancelleria del Consiglio aulico di Trento, scandito dai sistemi di gestione adottati nel tempo e dai riordinamenti che le carte oggi costituenti la porzione preponderante del complesso documentario noto come *Atti trentini* hanno conosciuto. Un «primo radicale intervento di riordino» viene promosso a fine Seicento dal vescovo Francesco Alberti Poia (1677-1689), creatore del cosiddetto «tabularium Consilii aulici», la cui documentazione presenta «note di contenuto e segnature per *capsae* vergate da poche mani databili tra la fine del secolo XVII e i primi decenni del secolo successivo», tanto per la documentazione della segreteria alemanna quanto per quella della segreteria latina[2]. Un ulteriore intervento, risalente alla metà del Settecento, comporta l'abbandono dell'ordinamento per *capsae* e l'adozione di sistemi di gestione diversificati per le due segreterie, latina e alemanna: quest'ultima ordinerà gli atti cronologicamente per annata, mentre la latina li rilegherà in volumi, separando quelli ricevuti dalle

[1] Si vedano i riferimenti contenuti in F. GHETTA, *Introduzione. L'Archivio del Principato vescovile di Trento nell'Archivio di Stato di Trento*, in G. IPPOLITI - A.M. ZATELLI, *Archivi Principatus Tridentini regesta. Sectio latina (1027-1777)*, a cura di F. GHETTA - R. STENICO, 2 voll., Trento 2001, I, pp. 3-16; M. STENICO, *Introduzione*, in A.F. TRIANGI, *Cronache dal Consiglio aulico di Trento (1753-1756)*, a cura di M. STENICO, Trento 2014, pp. 9-38, in particolare pp. 18-20; M. STENICO, *Archivio di Stato di Trento. Fondo Capitolo del duomo di Trento (1182-1808). Introduzione all'Inventario analitico*, 2010, disponibile online all'indirizzo http://151.12.58.234/astrento/indici/pdf/intro_schede_capitolo_duomo_trento.pdf, pp. 17 ss.

[2] Si veda il contributo di R. IOPPI, *«Atti trentini»: storie di carte*, pp. 107-112, in questo volume.

minute di quelli spediti (oggi conservate nella seconda serie dei *Libri copiali*). In definitiva, si può notare come «gran parte delle carte della prima serie di *Atti trentini* – o *Abteilung Akten*, secondo la denominazione tedesca – e la seconda serie di *Libri copiali* – gli *Akten Codices* – siano il risultato di una medesima attività, soprattutto di natura politico-amministrativa, assolta dall'ufficio di cancelleria vescovile»[3]. Quindi, «atti sciolti o atti rilegati», collocazione in *capsae* o ordinamento cronologico sono «solo il prodotto di un processo dinamico che, in genere, si rinnova periodicamente in base all'evoluzione della prassi di tenuta e conservazione delle carte poste in essere dai soggetti produttori per ragioni che possiamo definire sostanzialmente di ordine pratico»[4]. Ancora un'ultima evoluzione nella prassi di tenuta delle carte conoscerà la cancelleria tedesca, che dagli anni Sessanta del XVIII secolo abbandonerà l'ordinamento cronologico per abbracciare «un primo abbozzo di ordinamento per materia». Al nuovo ordinamento si affiancherà un sistema di protocollazione di tutti i dispacci provenienti dal governo dell'Austria Superiore a partire dal 1777 – proprio l'anno dal quale prende avvio la registrazione degli esibiti e delle minute della cancelleria episcopale *in spiritualibus*, in quella sorta di registri di protocollo chiamati «rapulari» – e, finalmente, dal 1785 prenderà avvio anche nella cancelleria aulica un compiuto sistema di protocollazione[5].

Pare evidente come l'aver individuato tre ben distinte fasi nell'organizzazione del sistema documentario del Consiglio aulico[6] consenta di collegare il contesto archivistico trentino agli sviluppi conosciuti dal più generale contesto archivistico europeo: dagli ordinamenti per *capsae* ampiamente diffusi sino alla piena Età moderna, ai più moderni sistemi 'per materia' associati a forme di classificazione e registrazione di protocollo[7]. Del resto, un'analoga aderenza alle più generali tendenze riscontrate in questa parte d'Europa sembra mostrare anche la periodizzazione proposta da Michaela Fahlenbock riguardo ai complessi archivistici attualmente conservati presso

[3] *Ibidem*, pp. 112-115.

[4] *Ibidem*, con riferimento a P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983, p. 218.

[5] Si veda il contributo di R. IOPPI, *«Atti trentini»: storie di carte*, pp. 115-118, in questo volume.

[6] *Ibidem*, p. 119.

[7] F. CAGOL, *L'organizzazione dei carteggi per materia in area trentina tra XVIII e XIX secolo: teoria e prassi degli usi cancellereschi di matrice asburgica*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 39-71.

il *Tiroler Landesarchiv*: al fianco di un più antico archivio *thesaurus* (detto nel Cinquecento *Schatzregistratur*, poi *Schatzarchiv* dal XVIII secolo), tra tardo Medioevo e prima Età moderna si sviluppano archivi correnti di registratura, destinati ad arricchirsi tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX di archivi di enti ecclesiastici soppressi, nonché di quelli dei principati secolarizzati di Trento e Bressanone. Dopo una convulsa fase di trasferimenti conosciuta dagli archivi tirolesi negli anni delle guerre napoleoniche, con la Restaurazione sarà la registratura a gestire tali archivi nel loro complesso, mentre dal 1866 si distinguerà da essa un archivio storico, con tempi e ritmi non dissimili rispetto a quelli conosciuti dai più grandi archivi presenti al di qua delle Alpi[8].

II.

La possibilità di collocare le esperienze trentino-tirolesi in un più ampio contesto culturale e geo-politico si manifesta anche laddove si osservino le vicende della conservazione e tradizione dei complessi documentari dei quali oggi ci occupiamo, vicende che si aprono nei primi anni dell'Ottocento, all'indomani della secolarizzazione dei principati di Trento e Bressanone. I radicali sconvolgimenti istituzionali, nonché i rapidi e generalizzati tentativi di ristrutturazione territoriale avviati in quegli anni in ogni angolo d'Europa, sono infatti accompagnati e seguiti da ambiziosi progetti di ristrutturazione archivistica, promossi con particolare vigore dalle potenze che più di altre incarnano la contrapposizione culturale, politica e militare che lacera il continente: l'Impero asburgico e il nuovo Impero francese. Le operazioni condotte dall'archivista di corte Franz Sebastian Gassler sugli archivi trentini e dal suo collaboratore Johann Friedrich Primisser su quelli di Bressanone a partire dal 1803 s'inseriscono «nel più ampio programma di concentrazione a Vienna degli archivi di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Milano, Bressanone e, più in generale, di tutti gli archivi di grande rilevanza esistenti nei territori sottoposti alla sovranità degli Asburgo»[9]. Difficile non scorgere una qualche corrispondenza tra l'intento di «effettuare una selezione mirata, dal chiaro valore simbolico più che del diritto, destinata

[8] Si veda il contributo di M. FAHLENBOCK, pp. 70-73, in questo volume.

[9] Si veda il contributo di F. CAGOL, pp. 27-40, in questo volume, con riferimento anche a J. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e di Bressanone*, Trento 1964; si vedano inoltre i riferimenti presenti nei contributi di M. FAHLENBOCK e H. TONIATTI, in questo volume.

ad arricchire i depositi del *Geheimes Archiv*» di Vienna[10] – ove Josef von Hormayr «intendeva trasformare l'*Haus-*, *Hof- und Staatsarchiv* in un istituto centrale di tutti i documenti e strumenti importanti per la storia e l'interesse dello Stato»[11] – e le motivazioni politico-culturali che in quegli stessi anni muovono l'archivista dell'Impero francese Pierre Daunou «nel sostenere un progetto grandioso volto a concentrare a Parigi quelle carte che rappresentavano non solo fonti per un'*histoire générale*, ma anche – massimamente se conservate presso *archives municipales* – potenziali appigli per la memoria di antichi privilegi che si riteneva di dover cancellare», con particolare attenzione proprio per le città dell'Italia centro-settentrionale entrate a far parte della nuova compagine imperiale[12].

Se non molto dissimili appaiono le premesse del trasferimento a Vienna e Parigi delle memorie municipali delle città comprese nei rispettivi territori, un raffronto è possibile anche tra gli esiti di tali trasferimenti. Per archivi che partono e non sembrano poter tornare, è la forza di un fiume in piena a rappresentare nell'immaginario popolare la possibile causa di una distruzione, che fortunatamente non ebbe mai a verificarsi: il Rodano sarebbe stato fatale a una parte degli archivi senesi diretti a Parigi, secondo una leggenda solo di recente rivelatasi tale[13], così come l'Inn lo sarebbe stato per gli archivi trentini partiti alla volta di Vienna e Innsbruck: «tutte quindi le più belle cose autentiche trentine sono nell'Enno»[14]. E a lamentare la perdita, altrettante invocazioni. Più dura, quella senese si spinge a chiedere ai francesi: «Primo sangue, o siano uomini, secondo sangue, o siano denari, quando di documenti e memorie e confusione di leggi e costumi, per Dio, siete sazi ancora?»[15]. Più rassegnata quella trentina: «Dio sa se verrà più un Bernardo Clesio a ricondurle in patria»[16].

[10] Si veda il contributo di F. CAGOL, pp. 23-31, in questo volume.

[11] Si veda il contributo di H. TONIATTI, pp. 66-68, in questo volume.

[12] A. GIORGI - S. MOSCADELLI, *Dal trasferimento di archivi senesi a Parigi in età napoleonica alla ricostituzione dell'Archivio delle riformagioni*, in P. MAFFEI - G.M. VARANINI (edd), *«Honos alit artes». Studi per il settantesimo compleanno di Mario Ascheri*, 4 voll., Reti Medievali 2014, II: *Gli universi particolari*, pp. 323-334, in particolare p. 324.

[13] *Ibidem*, pp. 330 ss.

[14] Si veda il contributo di M. SCANDOLA, pp. 98-101, in questo volume.

[15] Si veda il testo dell'invettiva di Antonio Costantini, cancelliere dell'Archivio generale di Siena, in A. GIORGI - S. MOSCADELLI, *Dal trasferimento di archivi senesi a Parigi*, p. 323.

[16] Si veda il contributo di M. SCANDOLA, p. 99, in questo volume.

III.

Proprio Trento e Bressanone, in conseguenza delle radicali trasformazioni seguite alla secolarizzazione dei rispettivi principati, costituiscono altrettanti esempi di destrutturazione di sistemi archivistici e di una loro ristrutturazione secondo un'ottica ormai nuova, su base territoriale e tipologico-funzionale. Con il 1803 prende quindi avvio un processo destinato a svilupparsi ulteriormente ben dentro il XIX secolo: se una parte cospicua della documentazione più solenne inerente a diritti di natura giurisdizionale prende la via di Vienna e di Innsbruck, all'opposto, documentazione relativa all'ordinaria amministrazione viene affidata alle nuove magistrature da poco create[17]. Così, la documentazione contabile o comunque relativa ai diritti patrimoniali dell'episcopato e del Capitolo della cattedrale viene affidata al *Rentamt*, il nuovo ufficio camerale di Trento, mentre la documentazione amministrativa (carteggi e rescritti) e giudiziaria pertinente al Consiglio aulico viene affidata al Capitanato circolare e, dopo il 1811, conservata nel nuovo Archivio della corte di giustizia, ben distinto dal nuovo Archivio notarile in ossequio alla recentissima separazione delle carriere tra notai e cancellieri/attuari di tribunale. Una parte di questa documentazione continuerà ad essere impiegata per gli usi correnti dalle nuove amministrazioni, ma la documentazione più solenne, un tempo parte degli archivi *thesaurus* dei due principati, finirà per giocare un ruolo ben più modesto nella nuova Europa restaurata. Se ancora a fine Seicento Wilhelm Gottfried Leibniz sottolineava l'importanza della documentazione d'archivio nel garantire i diritti posti alla base della nuova carta d'Europa disegnata con la pace di Westfalia del 1648[18], quella stessa documentazione non avrebbe certo assunto la stessa rilevanza in occasione del Congresso di Vienna, quando popoli e territori sarebbero stati 'misurati' con ben altri criteri.

IV.

Contestualmente allo svolgersi, in ambito amministrativo, di questo processo di riorganizzazione di archivi ancora 'correnti', prende lentamente avvio anche un ulteriore processo di 'ricomposizione', orientato inizialmente al recupero di documentazione più antica, andata dispersa nella convulsa

[17] Si vedano i contributi di H. Toniatti, 65-66 e F. Cagol, pp. 31-40, in questo volume.

[18] Si veda in proposito E. LODOLINI, *Archivio e registratura (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 58, 1998, 2-3, pp. 245-267, in particolare p. 256.

temperie delle guerre napoleoniche, e destinato in seguito a conoscere sviluppi ben più eclatanti sul piano storico-culturale. La prima manifestazione di tale tendenza si sarebbe avvertita sin dagli anni successivi alla secolarizzazione, sulla scorta di un collezionismo privato che ancora si nutriva di suggestioni (e raccolte documentarie) settecentesche, a metà strada tra funzionalità pratica e passione erudita. Mi riferisco qui all'attività svolta da Antonio Mazzetti e fondata tanto sul recupero dei materiali a suo tempo raccolti da Gaudenzio Antonio Gaudenti, giurista al servizio della municipalità cittadina ed erudito «di matrice muratoriana» attento «ai problemi giurisdizionali e politici emersi nella seconda metà del Settecento», quanto sui servigi resi da quella vera e propria rete di corrispondenti/«segugi» che il ricco carteggio mazzettiano consente di porre in luce[19].

Sulla scorta del diffondersi di una nuova professionalità in campo storiografico e archivistico nel corso dei decenni centrali dell'Ottocento (basti pensare a Johann Friedrich Böhmer e Francesco Bonaini, ai *Monumenta Germaniae Historica*, all'Archivio storico italiano o alle Deputazioni di storia patria)[20], tanto al di qua quanto al di là delle Alpi dalla seconda metà del secolo si è di nuovo in presenza di un movimento di portata generale, stavolta di natura politico-culturale, che coinvolge il mondo degli archivi, o almeno la loro porzione più antica. Nasce quindi un forte movimento per la creazione di archivi storici, non più arsenali del potere, ma laboratori per la storia[21]. Nella Toscana granducale (1853-1859), nell'Italia postunitaria tutta (1874), come nel Tirolo asburgico (1866), gli archivi storici paiono volersi affrancare dal mondo amministrativo che li ha generati per affidarsi al mondo degli studi[22]. Ciò che spesso si verificherà, e anche i casi che

[19] Si veda il contributo di M. SCANDOLA, pp. 87-93, in questo volume.

[20] S.P.P. SCALFATI, *Francesco Bonaini e gli studiosi del mondo tedesco*, in I. COTTA - R. MANNO TOLU (edd), *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, Atti del convegno, Roma 2006, pp. 329-346; I. PORCIANI, *L'«Archivio storico italiano». Organizzazione della ricerca ed egemonia moderata nel Risorgimento*, Firenze 1979; E. ARTIFONI, *La storiografia della nuova Italia, le deputazioni regionali, le società storiche locali*, in P. PIMPINELLI - M. MORETTI, *Una regione e la sua storia*, Perugia 1998, pp. 41-59; F. DE GIORGI, *Deputazioni e società di storia patria*, in C. PAVONE (ed), *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, 2 voll., Roma 2006, II, pp. 99-114.

[21] L'espressione è di R.H. BAUTIER, *La phase cruciale de l'histoire des archives: la constitution des dépôts d'archives et la naissance de l'archivistique (XVIe-début du XIXe siècle)*, in «Archivum», 28, 1968, pp. 139-150, in particolare p. 149: «Entre 1830 et 1850, d'arsenal traditionnel du pouvoir, les Archives deviennent les laboratoires de l'histoire».

[22] A. D'ADDARIO, *La collocazione degli Archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario. I motivi ottocenteschi di un ricorrente dibattito (1860-1874)*, in «Rassegna degli Archivi di

abbiamo esaminato quest'oggi sembrano confermarlo, sarà il manifestarsi di un rapido quanto salvifico sedimentarsi di fondi 'storici' non altrimenti conservabili, ma altresì destinati ad essere riordinati e descritti con tutti i limiti di una disciplina archivistica ancora ai suoi albori.

V.

Nei decenni successivi, lungo il corso del Novecento, lo sviluppo delle discipline storiografiche e storico-documentarie porterà una maggiore consapevolezza circa il rilievo che a fini euristici e interpretativi assume la storia degli archivi e del loro progressivo divenire, generando studi attenti alla ricostruzione di provenienze e strutture della documentazione conservata nei contesti più vari. Ciononostante, nel caso dei fondi archivistici 'trentini' dei quali oggi si discute i benefici derivanti dal complessivo progresso negli studi di storia e di storia del documento tarderanno a manifestarsi sul piano del corretto ordinamento e di una puntuale descrizione inventariale. L'annessione all'Italia e il conseguente 'recupero' della documentazione da Innsbruck e Vienna (ma non da Monaco), nonché il suo affidamento, ormai fuori contesto, a personale archivistico formatosi altrove – e altrove destinato – comporteranno ulteriori rimaneggiamenti che, sommandosi ai talvolta incerti riordinamenti ottocenteschi, genereranno una nebulosa documentaria all'apparenza difficilmente penetrabile[23]. Abbiamo sentito di come sia stato piuttosto deciso l'intervento di Otto Stolz nel riordinare

Stato», 35, 1975, 1-3, pp. 11-115; S. VITALI, *Gli archivi di Stato italiani fra memoria nazionale e identità locali*, in «Le carte e la storia», 17, 2011, 2, pp. 119-129. In particolare, sul caso trentino-tirolese si vedano i riferimenti presenti nei saggi di M. FAHLENBOOK, pp. 70-73, 79 e R. IOPPI, *«Atti trentini»: storie di carte*, pp. 103-107, in questo volume.

[23] Sul 'recupero' della documentazione trentina conservata negli archivi austriaci dopo la Grande guerra si vedano G. GEROLA, *Per la reintegrazione delle raccolte trentine spogliate dall'Austria*, in «Rivista delle biblioteche e degli archivi», 29, 1918, pp. 1-23 (ora in «Studi trentini di scienze storiche», sez. II, 67-68, 1988-1989, pp. 350-366), e, dello stesso autore, *Quello che l'Austria deve restituire al Trentino*, in «Archivio trentino», 2, 1918, pp. 353-356; G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini di scienze storiche», 1, 1920, pp. 81-89; dello stesso autore, *Rassegna degli studi storici trentini dell'ultimo decennio (1914-1923). Archivi e biblioteche*, *ibidem*, 4, 1923, pp. 281-313; A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, pp. XXI, 843-844; W. MALECZEK, *I viaggi fra l'Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico», 32, 2006, pp. 449-469, nonché il recente R. PITTELLA, *Il «sacco di Vienna». Una pagina di nazionalismo archivistico*, in «Le carte e la storia», in corso di stampa, e i riferimenti presenti nei contributi di H. TONIATTI, M. FAHLENBOCK, R. IOPPI, *«Atti trentini». Gli interventi archivistici*, e K. OCCHI, *Dal «Trientner Archiv» agli Atti trentini*, in questo volume.

le carte trentine giunte a Innsbruck nel corso dell'Ottocento, ma ancor più pesanti saranno gli interventi subiti dalle stesse carte al loro 'ritorno' a Trento negli anni Venti: così, se pochi anni dopo – nel 1933 – Fulvio Mascelli potrà definire gli *Atti trentini* come una «serie», un ventennio più tardi Leopoldo Sandri li chiamerà «grande miscellanea», mentre un prudente Albino Casetti, intorno al 1960, finirà per riproporre la struttura e le denominazioni date a suo tempo a quelle carte proprio da Otto Stolz[24].

Solo con la recente passione per un'attenta ricostruzione filologica delle vicende di singoli fondi (vescovili, capitolari, comunali, notarili) è stato possibile cominciare a dipanare poco a poco quel groviglio apparentemente inestricabile[25]. Sbrogliando fili ai cui capi si collocano tanto collezionisti otto-novecenteschi quanto istituzioni laiche ed ecclesiastiche o i loro stessi archivisti, le cui vicende s'intrecciano strettamente con quelle dei rispettivi archivi, una pattuglia piuttosto numerosa di studiose e studiosi, alcuni dei quali hanno comunicato oggi i primi risultati delle loro ricerche, ha posto le basi per avviare una paziente opera di 'riavvolgimento', così da creare matasse di buon filo per storici e archivisti che vorranno tessere la loro tela[26].

[24] Si vedano i contributi di: R. IOPPI, *«Atti trentini»: storie di carte*, e, della stessa autrice, *«Atti trentini». Gli interventi archivistici* e K. OCCHI, *Dal «Trientner Archiv» agli «Atti trentini»*, in questo volume.

[25] Riferimenti ai più recenti lavori ordinamentali e alle ricerche storico-documentarie che hanno interessato tali fondi sono contenuti nei contributi di K. OCCHI, *Dal «Trientner Archiv» agli «Atti trentini»*, e di F. CAGOL, *L'Archivio vescovile di Trento*, in questo volume. Si vedano inoltre R. IOPPI, *Atti Trentini. Una sezione dell'archivio del Principato vescovile di Trento*, in «Studi Trentini. Storia», 93, 2014, pp. 275-280; M. STENICO, *Introduzione*, pp. 13 ss.; dello stesso autore, *Archivio di Stato di Trento. Fondo Capitolo del duomo di Trento (1182-1808)*; E. CURZEL, *Canonici e Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo*, Bologna 2001, pp. 34-45; B. TOMASI, *L'archivio del Capitolo della cattedrale di Trento: produzione e conservazione documentaria (secoli XIII-XVIII), con un'edizione delle più antiche pergamene (1147-1250)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento, a.a. 2011-2012; F. CAGOL, *L'archivio del Comune di Trento di Antico regime: ordinamenti e strumenti repertoriali*, in «Studi trentini di scienze storiche», sez. I, 79, 2000, pp. 749-827 e, dello stesso autore, *Archivi notarili e giudiziari di 'area trentina'. Concentrazioni e sistemazioni nel primo Ottocento*, in A. GIORGI - S. MOSCADELLI - D. QUAGLIONI - G. M. VARANINI (edd), *Il notariato nell'arco alpino. Produzione e conservazione delle carte notarili tra Medioevo ed Età moderna*, Atti del convegno, Milano 2014, pp. 515-640.

[26] Riferimenti alle potenzialità del fondo in questione per ricerche di storia economica sono contenuti nel contributo di K. OCCHI, *«Atti trentini»: materiali archivistici per la storia economica*, in questo volume.

Gli «Atti trentini» (XIV-XIX secolo)

I. Descrizione del materiale documentario

di *Katia Occhi* e *Rossella Ioppi*

1. Consistenza

L'insieme documentario denominato *Atti trentini* si conserva nell'Archivio di Stato di Trento a partire dal 1919. Il complesso è costituito da circa 70.000 documenti (in originale e in copia) datati tra i secoli XIV e XIX, attualmente condizionati in 152 buste ripartiti come segue:

Atti trentini, 1325-1850, buste 152

- I Serie, 1325-1806 (con documenti dal 1027 in copia), mazzi I-XXV, buste 1-94
- II Serie, 1519-1850 (con documenti dal 20 settembre 1300 in copia), mazzi XXVI-XLIV, buste 95-149
- Appendice, 1401-1826, mazzi I-II, buste 150-152

Gli *Atti* sono composti prevalentemente, per circa l'80-85%, da documentazione di natura politico-amministrativa prodotta e ricevuta dal Consiglio vescovile di Trento nell'esercizio delle sue funzioni e conservati, almeno sino al 1805, nell'archivio della cancelleria vescovile del principato ecclesiastico, situata all'interno delle stanze del castello del Buonconsiglio. Entro il primo decennio del secolo XIX, questi atti furono trasferiti a Innsbruck presso l'ufficio governativo *k.k. Gubernial-Registratur und Gubernialarchiv* e qui successivamente disposti nella apposita sezione degli *Akten* dell'Archivio della Luogotenenza del Tirolo e del Vorarlberg (*Statthalterei-Archiv*) ove rimasero sino alla fine della Prima Guerra mondiale. Il restante 15-20% di atti è costituito prevalentemente da materiale proveniente dagli archivi del Capitolo del Duomo di Trento e del soppresso monastero agostiniano di San Michele all'Adige, materiali versati tra 1884-1885 allo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck da parte della Direzione Distrettuale delle Finanze di Trento.

È presente inoltre – anche se in misura minore – documentazione proveniente dagli archivi dell'Ospizio dei Celestini di regola benedettina di Santa Maria alle Sarche, dall'ufficio pretorio di Rovereto, dalla *Regierung*

di Innsbruck, dall'ufficio vicariale *in spiritualibus*, dalla Mensa vescovile di Trento, insieme ad altre poche carte di incerta provenienza[1].

A distanza di un secolo dall'arrivo dei materiali in Austria, nei primi anni del Novecento, venne attuato a Innsbruck un consistente intervento di riorganizzazione del materiale, oggetto precipuo della nostra indagine, da parte del funzionario dello *Statthalterei-Archiv* Otto Stolz. La raccolta fu ripartita in due serie, I e II, seguendo – secondo quanto affermato dallo stesso Stolz – la suddivisione già operata dalla cancelleria vescovile. Le serie furono articolate quindi in 44 mazzi/*Faszikel*, a loro volta ripartiti in fascicoli/*Positionen*, al cui interno la documentazione fu disposta secondo un ordinamento di tipo cronologico[2]. A corredo del lavoro di inventariazione egli redasse un repertorio che denominò *Trientner Archiv. Abteilung Akten* composto da 267 pagine, datato 1912, custodito ancora oggi al Tiroler Landesarchiv con la segnatura *Rep. 420*[3].

Attualmente la prima serie include documentazione compresa tra il secolo XIV e la prima metà del secolo XVIII – con una netta prevalenza, in percentuale, di documenti del secolo XVII in lingua tedesca –, strutturata per luogo di giurisdizione e in parte per materia; la seconda serie accoglie invece quasi esclusivamente atti in lingua tedesca datati a partire dalla metà del secolo XVIII ed è organizzata per materia[4].

Otto Stolz nell'introduzione all'inventario precisa che alle due «Serien Faszikel» si aggiunge una terza serie composta da volumi di «Akten=Codizes des Trientner Archivs», di cui indica titoli ed estremi cronologici[5] e che

[1] Per una descrizione dettagliata sul contenuto, i sistemi di conservazione, gli interventi archivistici sugli atti si rimanda ai contributi di R. Ioppi, in questo volume.

[2] L'elenco completo dei mazzi di Stolz è consultabile *infra*, *L'organizzazione repertoriale di Otto Stolz*.

[3] Da questo repertorio fu estratta a Innsbruck una copia trasmessa all'Archivio di Stato di Trento negli anni della riconsegna della documentazione; oggi in archivio a Trento si conserva però solo una fotocopia di questo strumento. Da essa fu ricavato nei primi anni Venti del XX secolo una copia dattiloscritta con aggiunte manoscritte di Mario Bori (archivista in servizio a Trento), Fulvio Mascelli (direttore dello stesso archivio) e altri. Da esso è ricavato l'inventario n. 8 attualmente a disposizione degli utenti.

[4] Va sottolineato che Stolz nel suo repertorio spiegava che l'*Abteilung Akten* era suddivisa in due serie: la prima comprendeva atti dal 1500 circa al 1754 e la seconda dal 1754 al 1794 «Dieselbe zerfällt in zwei Serien Faszikel, I. Serie von ca 1500 bis 1754, II. Serie von 1754 bis 1794 …», cfr. TLA, Rep. 420, p. 1.

[5] TLA, Rep. 420, pp. 1, 7-8. Alle pp. 7-8 precisa che si tratta dei volumi 1-98, ordinati cronologicamente anno per anno in base agli uffici delle giurisdizioni (*Gerichtsämter*)

sono identificabili con i *Libri Copiali. Serie II* dell'Archivio principesco-vescovile, che insieme agli atti sciolti costituivano un *corpus* unico quale prodotto dell'attività della cancelleria vescovile e che oggi si trovano in Archivio di Stato a Trento.

La conclusione del primo conflitto mondiale e gli accordi siglati con il Trattato di Saint-Germain nel 1919 sancirono il trasferimento all'Italia dei materiali archivistici concentrati in Austria nei secoli passati. In base agli accordi fu restituito anche l'Archivio principesco-vescovile di Trento. Come accadde ad altre serie del fondo, anche sull'*Abteilung Akten* vennero approntati cospicui interventi di riordino delle carte da parte degli archivisti italiani in servizio all'epoca. Alle due serie predisposte da Stolz fu aggiunta, nel corso del secondo decennio del secolo XX, un'*Appendice* di atti condizionati in fascicoli a Innsbruck da Hugo Neugebauer. Inoltre furono effettuati spostamenti di carte e aggiunte di materiali all'interno dei fascicoli approntati da Otto Stolz, riempiendo anche *Positionen* che a Innsbruck erano state lasciate vuote[6]. Questo alterò in modo rilevante l'ordinamento conferito in ambito enipontano, di cui la palese difformità degli estremi cronologici è solo l'aspetto più evidente[7].

2. Criteri di compilazione delle schede

Oggi l'insieme documentario si presenta articolato in due serie e un'appendice, ripartite in 152 buste. Nell'intervento di schedatura la documentazione è stata descritta a livello di unità, sottounità e sotto-sottounità per un totale di 787 schede così disposte:

- I serie (bb. 1-94): 31 schede unità, 554 sottounità, 36 sotto-sottounità
- II serie (bb. 95-149): 18 schede unità, 110 sottounità, 26 sotto-sottounità
- Appendice (bb. 150-152): 2 schede unità, 10 sottounità.

(1733-1798); dei volumi 99-114 (1731-1781), di 8 volumi non numerati di atti ordinati cronologicamente (1752-1758) e infine dei volumi 115-116 (1782-1801).

6 In merito alle difformità presenti tra l'ordinamento introdotto allo *Statthalterei-Archiv* di Innsbruck e quello attualmente in uso, cfr. *infra*, *Tavola di raffronto tra il repertorio di Otto Stolz e l'attuale ordinamento*.

7 Gli attuali *Atti trentini* includono documenti datati tra il 1325 (anche se l'atto apparteneva originariamente all'aArchivio capitolare) e il 1850.

Il repertorio di Otto Stolz utilizzato per la compilazione di questo nuovo strumento di corredo è la versione custodita al Tiroler Landesarchiv, *Rep. 420*.

Nella descrizione delle unità – corrispondenti ai mazzi o *Faszikel* così denominati da Otto Stolz[8] – sono stati indicati i seguenti dati: il numero e la denominazione dell'unità archivistica, gli estremi cronologici, l'unità di conservazione; a seguire, l'elenco dei gruppi tematici in cui si articola la stessa unità, così come furono originariamente predisposti nel repertorio sopra richiamato, le indicazioni sulla lingua, la consistenza e le segnature precedenti.

Per le schede relative ai fascicoli – corrispondenti alle cosiddette *Positionen* di Otto Stolz – e ai sottofascicoli, sono stati indicati: la segnatura, il gruppo tematico (quando presente), il titolo critico, gli estremi cronologici, la lingua, la consistenza, le segnature precedenti.

Dieci unità dell'inventario non furono descritte da Otto Stolz a livello di sottounità; si tratta in particolare delle unità corrispondenti ai mazzi 28 (bb. 107-113), 29 (bb. 114-117), 30 (bb. 118-123) 31 (bb. 124-126), 34 (bb. 128-132), 40 (b. 140), 41 (b. 141), 42 (b. 141), 43 (b. 142-146), 44 (bb. 147-149). In questi casi nella scheda tipo unità è stato aggiunto il titolo critico e sono stati segnalati i documenti di particolare rilievo.

Le posizioni 18, 36, 38 previste originariamente nell'inventario Stolz non furono da lui utilizzate e rimasero vuote.

Come è stato accennato nel primo paragrafo alcune unità archivistiche (in particolare le buste 59, 150, 151, 152) non erano collocate originariamente nell'*Abteilung Akten* di Otto Stolz, ma furono aggiunte dopo il rientro in Italia nel 1919. In questi casi le schede unità e sottounità mantengono lo stesso schema descrittivo.

Nella schedatura vengono segnalati anche pezzi non attinenti al contenuto del fascicolo o di particolare rilievo, indicati rispettivamente con la dicitura «contiene anche» e «si segnala».

Un apposito campo della scheda riporta le segnature antiche, in tutto 609, risalenti al tardo Seicento e al secolo successivo. Si tratta di segnature riconducibili in parte alla *Sezione latina* e alla *Sezione tedesca* dell'Archivio principesco-vescovile, mentre la maggior parte è da ricollegare alle ripartizioni per *capsae* dell'Archivio di cancelleria. Le segnature antiche vengono

[8] La denominazione «mazzi» fu utilizzata anche da G. Ciccolini, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini», I, 1920, p. 85.

riportate così come si presentano sui documenti: in alcuni casi il numero della *capsa* precede il numero del fascicolo, in altri casi avviene il contrario; su alcuni documenti le segnature risultano incomplete mancando il numero di fascicolo; lo spazio lasciato bianco è segnalato con tre asterischi (* * *).

Per dovere di completezza è stata data indicazione anche delle segnature del repertorio Stolz, che in taluni casi coincidono con quelle in uso, ma non sempre, dati i molteplici interventi apportati sulla documentazione dopo il 1919. Vengono fornite anche le indicazioni del repertorio n. 8 (nella prima versione degli anni Venti del XX secolo).

Per la traduzione dei termini tedeschi si è fatto riferimento al dizionario online *Deutsches Wörterbuch von Jacob und Wilhelm Grimm*, 16 voll., Leipzig 1854-1961, Quellenverzeichnis Leipzig 1971, a M. Lexer, *Mittelhochdeutsches Handwörterbuch,* 3 voll., Stuttgart 1992 e a J.B. Schöpf, *Tirolisches Idiotikon*, Vaduz-Liechtenstein 1985 (1866[1]).

3. L'organizzazione repertoriale di Otto Stolz

I Serie, 1325-1806, I-XXV, bb. 1-94

mazzo I	Termeno	bb. 1-8
mazzo II	Fiemme	bb. 9-17
mazzo III	Ufficio di Bolzano	b. 18
mazzo IV	Pergine	bb. 19-20
mazzo IVa	Levico e Telvana	bb. 21-22
mazzo V	Valli di Non e di Sole	bb. 23-29
mazzo VI	Giudicarie	bb. 30-33
mazzo VII	Famiglia e feudi Lodron	bb. 34-35
mazzo VIII	Famiglia e feudi Castelbarco	b. 36
mazzo IX	Famiglia Liechtenstein e feudo di Castelcorno	b. 36
mazzo X	Castellaro	bb. 37-38
mazzo XI	Quattro Vicariati	bb. 39-46
mazzo XII	Riva	bb. 47-50
mazzo XIIa	Valle di Ledro	b. 51 (fascc. 1-13)
mazzo XIIb	Tenno	b. 51 (fascc. 1-10) [II]
mazzo XIII	Miniere	bb. 52-57
mazzo XIV	Mensa e camera vescovili	b. 58
mazzo XV	Trento e alta val d'Adige	b. 60
mazzo XVa	Fai e Zambana	b. 61 (fascc. 1-4)
mazzo XVI	Rovereto	b. 61 (fascc. 1-9) [II]
mazzo XVII	Signorie Trapp di Beseno e Caldonazzo	b. 62
mazzo XVIII	Posizione non utilizzata	--
mazzo XIX	Causa per l'eredità Madruzzo	bb. 63-66
mazzo XX	Compattate	bb. 67-70
mazzo XXI	Diete provinciali, contribuzioni	bb. 71-74

I Serie, 1325-1806, I-XXV, bb. 1-94

mazzo XXII	Dogana e commercio	bb. 75-78
mazzo XXII	Feudi e nobiltà	bb. 79-81
mazzo XXIV	Capitolo del Duomo di Trento	bb. 82-86
mazzo XXIVa	Ospizio dei Celestini a Sarche	b. 87
mazzo XXIVb	Prepositura degli Agostiniani di San Michele all'Adige	bb. 88-91
mazzo XXV	Corrispondenza dei principi vescovi di Trento	bb. 92-94

II Serie, 1519 - secolo XIX prima metà, bb. 95-149

mazzo XXVI	Affari pubblici	bb. 95-98
mazzo XXVIa	Affari pubblici in materia di confini	bb. 99-101
mazzo XXVII	Ordine pubblico	bb. 102-106
mazzo XXVIII	Affari imperiali	bb. 107-113
mazzo XXIX	Cerimoniale	bb. 114-117
mazzo XXX	Affari militari	bb. 118-123
mazzo XXXI	Affari degli Stati provinciali	bb. 124-126
mazzo XXXII	Carteggi e atti in materia di imposte e tasse	b. . 127
mazzo XXXIII	Carteggi e atti in materia di debito pubblico	b. 127
mazzo XXXIV	Carteggi e atti in materia doganale	bb. 128-132
mazzo XXXV	Carteggi e atti in materia edilizia	bb. 133-134
mazzo XXXVI	Posizione non utilizzata	--
mazzo XXXVII	Affari ecclesiastici	bb. 135-136
mazzo XXXVIII	Posizione non utilizzata	--
mazzo XXXIX	Carteggi e atti in materia di commercio e industria	bb. 137-139
mazzo XL	Carteggi e atti in materia di zecca e monete	b. 140
mazzo XLI	Carteggi e atti in materia di pesi e misure	b. 141
mazzo XLII	Carteggi e atti in materia postale	b. 141
mazzo XLIII	Questioni giurisdizionali e affari giudiziari in materia civile e criminale	bb. 142-146
mazzo XLIV	Questioni storico-giuridiche	bb. 147-149

Appendice

mazzo I	Carteggi e atti relativi alla Camera principesco-vescovile di Trento	bb. 150-152
mazzo II	Miscellanea	b. 153

4. Tavola di raffronto tra il repertorio di Otto Stolz e l'attuale ordinamento

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
I	I	1	1	
		2		
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		
		8		
		9		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		
		12	2	
		13		
		14		
		15		
		16		
		17		
		18		
		19	3	
		20		
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		23		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		24		
		25		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		26	4	
		27		

Abbreviazioni: App. = appendice; F. e Sf. = fascicolo e sottofascicolo.

È stato tradotto con *mazzo* il termine *Faszikel* utilizzato da O. Stolz nel suo repertorio, per evitare fraintendimenti con il termine italiano fascicolo, che qui si impiega nelle descrizioni delle sottounità, denominate da Stolz *Positionen*.

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		28		
		29		
		30		
		31		
		32	5	
		33		
		34		
		35		
		36		
		37		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		38		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		39		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		40		
		41		
		41 b		
		42	6-7	
		43	8	
		44		
	II	1	9	
		2		
		3		
		4	10	
		5		
		6		
		7		
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9		
		10		
		11		
		12		
		13		
		14	11	
		15		
		16		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		17		
		18		
		19	12	
		20		
		21	13	
		22		
		23	14	
		24		
		25		
		26		
		27		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		28		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		29		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		30		
		31		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		32		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		33		
		34		
		35		
		36		
		37		
		38		
		39		
		40		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		41		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		42		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		43		
		44	15	
		45	16-17	
	III	1	18	
		2		
		3		
		4		
		5		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		6		
		7		
		8		
		9		
	IV	1	19	
		2		
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		
		8		Il fascicolo è in realtà contenuto all'interno del fasc. 8, b. 22
		9		
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		Introdotto dopo il 1912 utilizzando una posizione lasciata vuota dall'ordinamento di Stolz
		15		
		15 a		
		16		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		17		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		18	20	
		19		
		20		
		21		
		22		
		23		
		24		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		25		
	IV a	1	21	
		2		
		2 a		Si tratta della «Position» 3 secondo l'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		3		Si trova oggi nella «Position» 2 a, rimasta vuota nell'ordinamento di Stolz
		4		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		5		
		6		
		6 a		
		7		
		8	22	
		9		
		10		
		11		
		12		
		13		
		14		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		15		
		16		
		17		
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		
		20		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		23		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		24		
		25		
		26		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		27		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		28		
		29		
		30		
		31		
		32		
		33		
		34		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		35		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		36		
		37		
	V	1	23	
		1 a		
		1 b		
		1 c		
		1 d		
		1 e		
		1 f		
		1 g		Assegnata dall'ordinamento di Stolz a un documento che successivamente, sostituito con altri, è stato collocato nella «Position» 1 g bis
		1 g bis		Creata intorno alla metà del XX secolo per accogliere il documento già collocato, secondo l'ordinamento di Stolz, nella «Position» 1 g
		1 h		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 i		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 j		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 k		
		1 l		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 m		
		1 n		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 o		
		1 p		
		1 q		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		1 r		
		2		
		2 a		
		2 a bis		Nell'ordinamento di Stolz la segnatura è 2 a a
		2 b		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 c		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 d		
		2 e		
		2 f		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		2 g		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 h		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 i		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 j		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 k		
		2 l		
		2 m		
		2 n		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 o		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 p		
		2 q		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 r		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 s		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 t		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 u		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 v		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 w		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		2 x		
		3		
		4	24	
		5		
		6		
		7		
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9		
		10		
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		12 a		
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		
		15		
		16		
		17	25	

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		18		
		19		
		20		
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		
		23		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		24		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		25		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		26		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		27		
		28		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		29		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		30		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		31		
		32	26	
		33		
		34		
		35		
		36		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		37		
		38		
		39		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		40	27	
		41		
		42		
		43		
		44		
		45		
		46		
		47		
		48		
		49		
		50		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		51		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		52		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		53		
		54		
		55		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		56		
		57		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		58		
		59		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		60		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		61		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		62		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		63		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		64		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		65	28	
		66	28-29	
	VI	1	30	
		2		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		3		
		4		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		5		
		6		
		7		
		8		
		9		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		10		
		11	31	
		12	32	
		13		
		14		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		15		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		16		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		17		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		18		
		19		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		20		
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		
		22 a	33	
		23		
		24		
		25		
		26		
		27		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		28		
		29		
	VII	1	34	
		2		
		3		
		4	35	
		5		
		6		
		7		
		8		
		9		
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		
	VIII	1	36	
		2		
		3		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		4		
		5		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		6		
		7		
		8		
		9		
	IX	1		
		2		
		3		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
	X	1	37	
		2		
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		
		8		
		9		
		10	38	In base all'ordinamento di Stolz dovrebbe contenere documenti relativi ad affari militari («Kriegsläufte und Einquartierung in Castellaro»)
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		13		
		14		
		15		
		16		
		17 18 19		Non inventariati da Stolz. La segnatura «Capsa XL» apposta tra fine sec. XVIII e inizio XIX su documento del 24 maggio 1777 oggi nella «Position» 18 indusse in errore gli archivisti di Innsbruck, convinti che la notazione fosse riferita all'ordinamento per capse della Sezione latina dell'Archivio vescovile. Segnature di mano del sec. XIX su foglietti volanti che accompagnano la documentazione delle «Positionen» 17, 18 attestano che questa, dopo il trasferimento dell'archivio a Innsbruck, era sicuramente collocata nella Sezione latina, capsa 40, n° 1. Nella seconda metà del sec. XX il materiale fu infine spostato fisicamente da Sezione latina, capsa 40, n° 1 bis in *Atti trentini*, I serie, b. 38, «Positionen» 17, 18, mentre la «Position» 19 della stessa b. 38 fu costituita con gli altri documenti estratti da Sezione latina, capsa 40, n° 1 bis
	XI	1	39	
		2		
		3		
		4	39-40	
		5		
		6		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8	41	
		9		
		10		
		11		
		12		
		13		
		14		
		15	42	
		16		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		17		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		
		20		
		21		
		22		
		23	43	
		24		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		25		
		26		
		27		
		28		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		29		
		30	44	
		31		Si tratta della «Position» 32 secondo l'ordinamento di Stolz
		32		Si tratta della «Position» 33 secondo l'ordinamento di Stolz
		33		Si trova oggi nella «Position» 32, stabilita dall'ordinamento di Stolz per la documentazione oggi collocata nella «Position» 31, che era mancante nello stesso ordinamento di Stolz
		34		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		35		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		36		
		37		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		38	45	
		39		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		40		
		41		
		42		
		43		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		44		
		45		
		n.n.		Non inventariato da Stolz
		46		
		47		
		48		
		49		
		50		
		51		
		52		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		53		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		54		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		55	46	
		56		
	XII	1	47	
		2		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		3		
		4		
		5		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		6	48	
		7		
		8		
		9		
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		
		12		
		13		
		14		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		15		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		16		
		17		
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		20	49	
		21		
		22		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		23		
		24		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		25		
		26		
		27		Il fascicolo è contenuto nella b. 76, fasc. 14
		28		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		29		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		30	50	
		31		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		32		
		33		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		34		
		35		
		36		
		37		
		38		
		39		
		40		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		41		
		42		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		43		
		44		
		45		
	XII a	1	51	
		2		Il fascicolo si trova collocato nel fasc. 2 [II], b. 51

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		3		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		4		
		5		
		6		
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9		
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		
		12		
		13		
	XII b	1		
		2		
		3		
		4		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		5		
		6		
		7		
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		10		
	XIII	1	52	
		1 a		
		2		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		3	53	
		4		
		5	54	
		6		
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8	55	
		9		
		9 a		
		10		
		11		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		12		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		15		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		16		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		17		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		20		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		
		22 a		
		23	56	
		24	57	
		25		
		26		
		26 a		
		27		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		28		
		29		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		30		
		31		
		32		
		33		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		34		
		35		
		36		
	XIV	1	58	
		2		
		2 a		Si trova nel mazzo XXXIII, fasc. 2 (b. 127), come da nota aggiunta da Stolz nel suo inventario al punto «Fasz. XIV, Pos. 2 a» dove si trova annotato «liegt Fasz. 33 Pos. 2»
		3		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		3 a		Nell'ordinamento di Stolz il fasc. 3 a mancava; la documentazione che oggi è contenuta in questo fascicolo proviene probabilmente dal fasc. 3 di quell'ordinamento
		4		
		4 a		
		5		
		6		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		7		
		8		
		8 a		Nel mazzo XXXVII, fasc. 14, oggi conservato nella b. 136, si trova un sottofascicolo che un'annotazione manoscritta apposta sullo stesso a metà XX secolo denomina «Curatie Moos» e fa riferimento al «Fasz. XIV, Pos. 8 a»
		9		
		9 a		Dovrebbe trovarsi nel mazzo XXVII, Pos. 12, come da nota aggiunta da Stolz nel suo inventario al punto «Fasz. XIV, Pos. 9 a» che riporta la dicitura «liegt Fasz. 27 Pos. 12», ma in realtà questa documentazione non è oggi rintracciabile
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		
		12		
		13		
		14		
	–	1	59	Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		2		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		3		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		4		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		5		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		6		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		7		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		8		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		9		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		10		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		11		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		12		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		13		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
		14		Non inventariata da Stolz (documentazione aggiunta post 1919)
	XIV a			Il mazzo XIV a inizialmente previsto da Stolz nell'ordinamento fu unito dal medesimo al mazzo XXXVII, come da nota aggiunta nel suo inventario al punto «Fasz. XIV a, Geistlich» che riporta la dicitura «vereinigt mit Fasz. 37»
	XV	1	60	
		2		
		3		Manca oggi (si trovava all'interno del fasc. 6 di questo mazzo)
		4		
		5		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		6		
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8		
		9		
		10		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		13		
		14		
		15		
		16		
		17		
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		20		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		21		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		22		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		23		
		24		
		25		
	XV a	1	61	
		2		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		3		
		4		
	XVI	1		
		2		
		3		
		4		
		5		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		6		Il fascicolo denominato da Stolz «Zoll zu R.» oggi manca
		7		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		8		
		9		Il fascicolo si trova fisicamente all'interno del fasc. 8
	XVII	1	62	
		2		
		3		
		4		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		5		
		6		
		7		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		8		
		9		
		10		
		11		
	XVIII			Posizione non utilizzata già nell’ordinamento di Stolz
	XIX	1	63-66	
	XX	1	67	
		2		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		3	68	Nell'ordinamento di Stolz la «Position» 3 mancava; la documentazione che oggi è contenuta in questo fascicolo proviene dalla «Position» 4 di quell'ordinamento
		4		Nell'ordinamento di Stolz, la «Position» 4 comprendeva anche la documentazione oggi contenuta nella «Position» 3
		5	69	
		6		
		7		
		7 a		
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9	70	
		10		
		11		
		n.n.		
	XXI	1	71	
		2		
		3		
		4		
		5		
		6		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		7		
		8		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9		
			72-74	Non inventariate da Stolz, ma continuazione della b. 71, fasc. 4-5)
	XXII	1	75	
		2		Non inventariata da Stolz (si tratta di docc. la maggior parte collocati originariamente nella b. 76, fasc. 14)
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		
		8		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		9		
		10		
		11		
		12	76	
		13		
		14		Contiene anche il fasc. 27 della b. 49
		14 a		
		15		
		16		
		17		
		18		
		19		
		20		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21	77	
		22		
		23		
		24		
		25		
		26		
		27		
		28		
		29	78	
		30		
		31		
		32		
		33		
	XXIII	1	79	
		1 a		
		2		
		3		
		4		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		5		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		6		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		7		
		8		
		9		
		10		
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12	80	
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		
		15		
		16		
		17		
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		
		20		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21		
		22		
		22a		Nel Rep. 420 il 22 a è parte del fasc. 22
		23		
		24		
		25		
		26		
		27		
		28		
		29		
		30		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		31		
		n.n.	81	Non inventariato da Stolz
		32		
		32 a		
		33		
		33 a		
		34		
		35		
		35 a		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		36		
		37		
		38		
		39		
		40		
		41		
		42		
		43		
		44		
		45		
		46		
		47		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		48		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		49		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		50		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		51		
		52		Si tratta della «Position» 55 secondo l’ordinamento di Stolz, nel quale la «Position» 52 manca
		53		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		54		
		55		Si tratta della «Position» 56 secondo l’ordinamento di Stolz, nel quale la «Position» 55 conteneva invece la documentazione oggi collocata nella «Position» 52
		56		Si trova oggi nella «Position» 55
		57		
		58		
	XXIV	1	82	
		1 a		
		2		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		3	83	
		4		
		4 a		
		5		Manca già nell’ordinamento di Stolz
		6		
		7		Manca già nell’ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		8		
		9	84	
		10	85	
		11		Nel repertorio 420 di Stolz la Position 11 e 11a costituiscono un'unica posizione
		11 a		Nel repertorio 420 di Stolz la Position 11 e 11a costituiscono un'unica posizione
		12		
		13		
		14		
		15		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		16		
		17		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		18		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		19		
		20	86	
		20 a		
		20 b		
		20 c		
		20 d		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		20 e		
		20 f		
		20 g		
		20 h		
		20 i		
		21		
		21 a		
		21 b		
		21 c		
		21 d		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21 e		
		21 f		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		21 g		
	XXIV a	1	87	

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		2		
		3		
		4		
	XXIV b	1	88	
		2	89-90	
		3	91	
	XXV	1	92	
		2		
		3		
		4		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		5		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		6		Si trova oggi nella Corrispondenza Madruzziana
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8		
		9		
		10	93	
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		
		15		
		16		
		17		Non inventariata da Stolz
		18	94	
		18 a		
		18 b		
		19		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		20		
		21		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		22		
		23		
		24		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		25		
		26		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		27		Oggi è collocato nel fasc. 28
		28		
		29		
		30		
II	XXVI	1	95	
		2	96	
		3		
		3 a		
		3 b		
		3 c		
		3 d		
		3 e		
		3 f		
		3 g		
		4		
		5		
		6	97	
		7		
		8	98	
		9		
		9 a		
		9 b		Materiale collocato da Stolz nella «Position» I, 30 (oggi b. 4, fasc. 30)
		9 c		
		9 d		Nel Rep. 420 Stolz annotava «liegt Fasz. 35»; il materiale è però collocato attualmente nella b. 134, fasc. 19
		9 e		
		9 f		
		9 g		
		9 h		
		9 i		
		9 l		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		9 m		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		9 n		Materiale collocato da Stolz nel mazzo IV, fasc. 18; l'annotazione sul Rep. 420 precisa «liegt Fasz. IV, 18» (oggi b. 20, fasc. 18)
		9 o		
		9 p		
		9 q		
		9 r		
		9 s		
		10		
		11		
	XXVI a	ø	99	
		ø a		
		ø b		
		ø c		
		ø d		
		ø e		
		ø f		
		1		
		2		
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		
		8		
		9	100	
		10		
		11		
		12		
		13		
		14		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		15		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		16		
		17		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		18		
		19		
		19 a	101	
		20		
		21		
		22		
		23		
		24		
		25		
		26		
		27		
		28		
		29		
		30		
		31		
	XXVII	1	102	
		2	103	
		2 a		Si trova oggi nella b. 106
		3	104	
		4		
		5		
		6		
		7		
		8	105	
		9		
		10		
		11	106	
		12		«Position» prevista da Stolz, come da sua nota nell'inventario al punto «Fasz. XIV, Pos. 9 a», ma in realtà oggi non rintracciabile
		2 a		Dovrebbe trovarsi nella b. 103
	XXVIII		107-113	
	XXIX	1	114-117	
		2	116-117	

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
	XXX		118-123	
	XXXI		124-126	
	XXXII	1	127	
		2		
		3		
		4		
	XXXIII	1		Manca oggi come già nell'ordinamento di Stolz, ma è descritto in un'aggiunta a mano all'inventario italiano dattiloscritto della prima metà del XX secolo
		2		Proviene dal «Fasz. XIV, Pos. 2 a», come da nota aggiunta da Stolz nel suo inventario sotto la collocazione originariamente prevista
	XXXIV		128-132	
	XXXV	1	133	
		2		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		3		
		4		
		5		Si trova oggi nella b. 134
		6		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		7		
		8		
		9		
		10		
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		13		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		14		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		15		
		16		
		n.n.		Non inventariata da Stolz
		5	134	Dovrebbe trovarsi nella b. 133
		17		
		18		
		19		
		20		

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		21		
		22		
		23		
	XXXVI			Posizione non utilizzata già nell'ordinamento di O. Stolz
	XXXVII	1	135	
		2		La documentazione assegnata da Stolz alla «Position» 2 è oggi probabilmente collocata nella «Position» 1
		3		
		4		
		5		
		6		
		7		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		8		
		9		
		10		
		11		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		12		
		13	136	
		14		Vi si trova un sottofascicolo che un'annotazione manoscritta apposta sullo stesso a metà XX secolo denomina «Curatie Moos» e riferisce alla «Position» XIV, 8 a, ossia al materiale oggi collocato nella b. 58
		15		
		16		
		17		Sembra mancare già nell'ordinamento di Stolz
		18		
		19		
		20		
		21		
		22		
		23		
		24		
		25		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		26		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		27		Manca già nell'ordinamento di Stolz

Serie	mazzo	f. e sf.	busta	note
		28		Manca già nell'ordinamento di Stolz
		29		
	XXXVIII			Posizione non utilizzata già nell'ordinamento di O. Stolz
	XXXIX	1	137	
		2		
		3		
		3 a		
		4	138	
		5		
		6		
		7	139	
		8		
		9		
	XL		140	
	XLI		141	
	XLII			
	XLIII		142-146	
	XLIV		147-149	
App. I	I	1	150	
		2		
		1	151	
		2		
		3		
		4		
App. II	II	1	152	
		2		
		3		
		4		

II. Schede

I SERIE, 1325-1806 (CON DOCC. DAL 1027 IN COPIA), BUSTE 1-94

Mazzo[1] I - Termeno
bb. 1-8

1390 ottobre 9 - 1784 aprile 20 (con doc. del 13 gennaio 1791 in copia semplice)
Altre denominazioni: Tramin (secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Termeno» è attualmente condizionata in 8 unità di conservazione (buste). Al suo interno è articolata in gruppi tematici, predisposti originariamente da Otto Stolz. I singoli gruppi tematici, che vengono riportati anche nei fascicoli del presente mazzo, sono:
«Staatsrechtliches und Grenzen» (Diritti dell'autorità territoriale e confini): b. 1, fascc. 1-8
«Staatliche Verwaltung» (Amministrazione dell'autorità territoriale): b. 1, fasc. 11; b. 2, fascc. 12-18; b. 3, fascc. 19-20
«Adel» (Nobiltà): b. 3, fasc. 24
«Kirche» (Affari ecclesiastici): b. 4, fascc. 26-29
«Markt-Gemeinde» (Mercato-comunità[2]): b. 4, fascc. 30-31; b. 5, fascc. 32-36
«Gerichts-Parteisachen» (Questioni di competenza della giurisdizione): b. 5, fascc. 40-41b; bb. 6-7, fasc. 42; b. 8, fascc. 43-44
I fascc. 9-10, 21-23, 25, 37-39 mancano già nell'ordinamento di Otto Stolz.

Italiano, latino, tedesco
Mazzo, 3842 cc.
Segnature precedenti: Fasz. I (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

La schedatura è a cura di Alessandro Cont (bb. 1-61) e di Rossella Ioppi (bb. 62-152). Coordinamento scientifico di Katia Occhi.

[1] È stato tradotto con *mazzo* il termine *Faszikel* utilizzato da O. Stolz nel suo repertorio, per evitare fraintendimenti con il termine italiano fascicolo, che qui si impiega nelle descrizioni delle sottounità, denominate da Stolz *Positionen*. La collazione tra l'inventario tedesco di Otto Stolz e l'inventario N. 8 dell'Archivio di Stato di Trento, attualmente in uso, è a cura di Katia Occhi.

[2] Il termine «Mercato-comunità di Termeno» si usa come traduzione di «Marktgemeinde Tramin», utilizzato per differenziarlo da «Marktgericht Tramin»; a questo proposito cfr. O. STOLZ, *Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol*, p. 207.

Fasc. 1 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Descrizione dello stato giuridico-territoriale delle giurisdizioni della Bassa Atesina e della valle di Fiemme

secolo XVII prima metà

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Controversie fra le giurisdizioni di Termeno e Caldaro in materia di confini, alta giustizia, nonché di sfruttamento del legname e disboscamento nel cosiddetto «Aichwäldl» e sulle rive del lago di Caldaro

1586 aprile 26 - 1708 febbraio 5 (con docc. dal 23 maggio 1538 in copia semplice)

Fascicolo, 222 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 7, cap. 32 (doc. 24 febbraio 1680); N° 17, cap. 33 (doc. 1692); N° 20, cap. 33 (doc. 23 gennaio 1598); Fasz. I, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Controversie fra le giurisdizioni di Termeno e Cortaccia in materia di confini e giurisdizione

1611 novembre 5 - 1741 giugno 18 (con docc. dal 10 luglio 1611 in copia semplice)

Fascicolo, 25 cc., tedesco
Segnature precedenti: N° 10, cap. 32 (doc. 17 ottobre 1690); Fasz. I, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Controversie fra le giurisdizioni di Termeno ed Egna in materia di confini, giurisdizione, diritti su pascoli e legname, pignoramenti di bestiame e pesca nella palude di Termeno

1591 novembre 9 - 1737 febbraio 17 (con docc. dal 3 novembre 1591 in copia semplice)

Fascicolo, 124 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 32, n° 34 (doc. 9 novembre 1591); Fasz. I, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Descrizioni dei confini della giurisdizione di Termeno

1610 luglio 7 (con doc. del 1537 in copia semplice)

Fascicolo, 7 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Protesta contro i tentativi del governo dell'Austria Superiore di emanare mandati «di polizia» contro il giudice provinciale nella giurisdizione di Termeno

1722 maggio 10 - 174[…] aprile 16 (con doc. del 16 maggio 1721 in copia semplice)

Fascicolo, 19 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 33, n° *** (doc. […] novembre 1729); Fasz. I, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Giuramento di fedeltà della giurisdizione di Termeno al principe vescovo di Trento; investiture livellarie da parte di quest'ultimo

1666 ottobre 3 - 1771 novembre 26

Fascicolo, 32 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 32, n° 44 (doc. 29 maggio 1726); Fasz. I, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 1)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Controversia fra Termeno e l'ufficio principesco tirolese di Stetten[3] *in materia di giurisdizione*

1668 novembre 25 - 1690 febbraio 4

Fascicolo, 10 cc., tedesco
Segnature precedenti: N° 31, cap. 32 (doc. 4 febbraio 1690); Fasz. I, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[3] Sull'ufficio tirolese o urbario di Stetten, cfr. J.J. STAFFLER, *Tirol und Vorarlberg statistich und topographisch mit geschichtlichen Bemerkungen,* II/2, p. 834.

Fasc. 11 (b. 1)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Nomine del vicario e dell'attuario, istruzioni per la carica. Proteste contro l'esercizio della stessa

1569 marzo 25 - 1755 marzo 23

Si segnala: elenco di documenti consegnati dal vicario uscente Johann Maria Leitner al suo successore Karl Freitag (22 maggio 1662)

Fascicolo, 162 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 15, cap. 32 (doc. 22 maggio 1662); N° 24, cap. 32 (doc. 23 luglio 1670); N° 24, cap. 32 (doc. 24 aprile 1662); Caps. 32, n° 58 (doc. 18 luglio 1730); Caps. n° 33, n° 6 (doc. 27 aprile - 13 giugno 1614); N° 33, cap. 32 (doc. 16 agosto 1674); Fasz. I, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Contabilità d'ufficio del vicario e dell'attuario

1590 - 1684 febbraio 23

Si segnala:

resa dei conti del capitano della giurisdizione di Termeno «dell'entrata della medema, quanto delli villaggi fatti a servizio del vescovo incominciando dal 1591 sino al 1628»

Fascicolo, 248 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Cap. 33, n° 5 (doc. 1621-1622); N° 9, cap. 33 (doc. 1596); Fasz. I, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Stadio di costruzione della sede del vicario di Termeno

1733 giugno 17 (con doc. del secolo XVII in copia semplice)

Fascicolo, 15 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 30, cap. 32 (doc. della seconda metà del secolo XVII); Fasz. I, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Ordinanze generali in materia di organizzazione della giustizia e di mantenimento dell'ordine pubblico. Mandati contro banditi, vagabondi, cacciatori di frodo, epizoozie. Atti relativi al linguaggio forense (Gerichtssprache)

1597 agosto 6 - 1750 aprile 13

Si segnala:
«Inventarium scripturarum omnium pertinentium ad illustrissimum [...] episcopatus et illius defensione, repertarum in habitatione condam clarissimi domini cancellarii Pilatti et de iussu transportatarum ad castrum» con l'elenco dei «Processi lasciati nelle mani dell'eccellentissimo Signor Pilatti massaro delle valli» (30 agosto 1643)
«Protocollum rescriptorum iurisdictionis Traminensis», 1677-1692

Fascicolo, 85 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 26, cap. 32 (doc. 30 ottobre 1670); Caps. 32, n° 55 (doc. 4 giugno 1677 - 25 gennaio 1692); Fasz. I, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Regolamenti e licenze in materia di arti e mestieri: osti, spazzacamini, portatori di vino, macellai. Mercati annuali di Termeno

1707 aprile 23 - 1764 marzo 13 (con doc. dell'8 luglio 1585 in copia semplice)

Fascicolo, 38 cc., taliano, tedesco
Segnature precedenti: Cap. 33, n° *** (doc. 7 gennaio 1708); Fasz. I, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Divieto di importazione e vendita di vini stranieri
1671 maggio 24 - 1737 marzo 18

Fascicolo, 22 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Sequestro dei censi vinari dei monasteri bavaresi nella giurisdizione di Termeno
1743 gennaio 9 - 1743 gennaio 20

Fascicolo, 5 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 2)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Ordinanza relativa all'imposta fondiaria, dazio e addizionale sul vino
1635 marzo 24 - 1745 marzo 21 (con docc. dal 7 giugno 1632 in copia semplice)

Fascicolo, 167 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 6, cap. 32 (doc. 19 novembre 1684); Caps. 33, n° *** (doc. 18 maggio 1725); Caps. 33, n° 31 (doc. 1 aprile 1721); Caps. 49, n° 17 (doc. 8 dicembre 1710); Fasz. I, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 3)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Atti amministrativi dell'ufficio urbariale vescovile di Termeno. Lettere di investitura di singoli beni e feudi censuali
1537 maggio 14 - 1784 aprile 20 (con doc. del 13 gennaio 1791 in copia semplice)

Fascicolo, 412 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 18, cap. 8 (doc. 28 gennaio 1654); N° 38, cap. 9 (doc. 2 ottobre 1672); Caps. 32, n° *** (doc. 11 dicembre 1712); N° 23, cap. 32 (doc. 29 novembre 1666); N° 16, cap. 33 (doc. 1-6 dicembre 1637); Fasz. I, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 3)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck, relativa alla licenza per l'estrazione del salnitro
1780 luglio 4

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 3)

Nobiltà
Privilegi della nobiltà di Termeno relativi a imposte, acquartieramenti e giurisdizione
1591 dicembre 12 - 1728 giugno 20

Fascicolo, 83 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 33, n° *** (docc. 23 maggio 1705, 9 novembre 1714); Caps. 32, n° 57 (docc. 7 aprile - 27 maggio 1696); Caps. 33, n° 28 (doc. 5 marzo 1719); Fasz. I, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 4)

Affari ecclesiastici
Parrocchia di Termeno. Fondazioni di messe, nomine di parroci e prepositi, obblighi verso i prepositi, amministrazione del patrimonio ecclesiastico, controversia fra il collegio dei gesuiti di Hall e la comunità di Termeno, cappella di Sant'Anna a Fennhals, visita pastorale del principe vescovo di Trento

1600 aprile 24 - 1763 gennaio 16 (con docc. dal 20 novembre 1509 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 192 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 16, cap. 32 (doc. 1 aprile 1527); N° 8, cap. 32 (doc. 18 gennaio 1680); N° 11, cap. 32 (docc. 11 dicembre 1661 - 1687 circa); N° 17, cap. 32 (doc. 20 novembre 1509); Caps. 32 [...], n° 36 (doc. 17 marzo 1720); Caps. 32, n° 49 (doc. 13 maggio 1627); Caps. 32, n° 51 (doc. 3 aprile 1690); Caps. 32, n° 52 (doc. 1 settembre 1718); Caps. 32, n° 53 (doc. 12 marzo 1532); Fasz. I, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 4)

Affari ecclesiastici
Amministrazione dei beni del capitolo della cattedrale e del principe vescovo di Trento siti a Termeno
1581 settembre 11 - 1777 gennaio 24

Fascicolo, 77 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 5, cap. 32 (doc. 10 ottobre 1604 - 3 gennaio 1606); Fasz. I, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 4)

Affari ecclesiastici
Difesa della fede cattolica; minute di mandati vescovili e memoriale del sinodo e del consiglio della comunità inerente non cattolici provenienti dall'Engadina residenti nella giurisdizione
1684 settembre 17 - 1732 maggio 11

Fascicolo, 10 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 33, n° 27 (doc. 23 marzo 1732); Fasz. I, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29[4] (b. 4)

Affari ecclesiastici
Lettera della comunità di Termeno al capitolo della Cattedrale di Trento contro gli abitanti di Cortaccia per la nomina di un cappellano, in pregiudizio del principe vescovo e del Capitolo della Cattedrale di Trento[5]
1390 ottobre 9 (con annotazione del secolo XVIII)

[4] Il fascicolo è contenuto all'interno del fasc. 28 (b. 4).

[5] La nota di contenuto e la segnatura «N. 14» presenti sul verso di questo documento sono di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, canonico del Duomo di Trento, coadiu-

Fascicolo, 1 c., latino
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 4)

Mercato-comunità
Mercato-comunità di Termeno: privilegi, statuti, regolamenti consiliari, ammissione alla comunità, archivio[6]
1633 novembre 16 - 1764 febbraio 9 (con docc. dal 14 giugno 1516 e doc. del 1 dicembre 1776 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
nomina del nuovo attuario da parte di Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, 2 gennaio 1683;
supplica dei sudditi di Caldaro allo stesso principe vescovo Alberti Poia (tra il 1678 e il 1689)

Fascicolo, 147 cc., tedesco
Segnature precedenti: N° 32, cap. 32 (doc. 29 ottobre 1683); Caps. 32, n° 38 (doc. 11 aprile 1717); Caps. 32, n° 42 (doc. secolo XVII); N° 13, cap. 32 (doc. secolo XVII); Caps. 32, n° *** (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. I, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 4)

Mercato-comunità
Organizzazione delle guardie campestri; determinazione del vinatico
1615 settembre 22 - 1745 gennaio 10

Fascicolo, 81 cc., ialiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 32, n° 46 (doc. 29 settembre 1670); Caps. 32, n° 59 (doc. 5 agosto 1716); Fasz. I, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 5)

Mercato e comunità
Marce e acquartieramenti di soldati
1636 maggio 25 - 1748 dicembre 18

tore vescovile (1756-1758) e poi principe vescovo di Trento e corrisponde al numero 14 della «capsa» capitolare XXIV di origine, titolata «Mensa capitularis in Tremino»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 25r) dell'esemplare del 1748, conservato in ADTn.

[6] In questo fascicolo si trova attualmente conservato anche il fasc. 9b, collocato in origine da Stolz nel «Fasz. XXVI, Pos. 9», ora b. 98.

Fascicolo, 35 cc., tedesco
Segnature precedenti: N° 19, cap. 33 (doc. 13 novembre 1658); Caps. 32, n° *** (doc. secolo XVIII); Fasz. I, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 5)

Mercato-comunità
Arginazione dell'Adige, pulizia del torrente di Termeno, riparazione della strada «verso la nave di Munt» (Gmünd), bonifica della palude di Termeno, regolamento relativo alla palude
1602 marzo 18 - 1750 giugno 12

Fascicolo, 109 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 3, n° 37 (doc. secolo XVIII); N° 22, cap. 32 (doc. 21 giugno 1602); cap. 33, n° 2 (doc. 16 luglio 1688); Fasz. I, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 5)

Mercato-comunità
Lettera del capitano/luogotenente a Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa al possesso di una malga denominata «Campolongo de fueri» a Fiemme[7]
1609 marzo 20

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 5)

Mercato-comunità
Elenco delle case di Termeno e dei rispettivi proprietari
1588 maggio 10 - 1721 aprile 19

Fascicolo, 5 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 21, cap. 32 (doc. 3 ottobre 1664); Fasz. I, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 5)

Mercato-comunità
Utilizzi collettivi della comunità di Termeno sulla montagna di Favogna di Sopra (Oberfenn)
1638 marzo 28

[7] Sui confini della comunità cfr. ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 1, fascc. 2-5.

Fascicolo, 1 c., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 40 (b. 5)

Questioni di competenza della giurisdizione
Contratti di compravendita e attestati di proprietà relativi a terreni e stabili diversi
1578 gennaio 17 - 1693 agosto 31 (con doc. del 20 ottobre 1500 e docc. fino al 24 dicembre 1728 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 99 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 28, cap. 32 (doc. 31 gennaio 1672); Cap. 33, n° 1 (doc. 12 febbraio 1643); Caps. 33, n° 10 (doc. 3 settembre 1649); N° 13, cap. 33 (doc. 26 febbraio 1642); Fasz. I, Pos. 40 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 41 (b. 5)

Questioni di competenza della giurisdizione
Testamenti e affari relativi a eredità diverse (Primus Tschnegg, Jakob Tschnegg, Leonhard Tschnegg; il barbiere Hans Maul; il conte Hans Georg Khuen)
1661 febbraio 21 - 1738 novembre 27 (con docc. dal 29 novembre 1642 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 134 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 32, n° 36 (doc. 11 febbraio 1648); Fasz. I, Pos. 41 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 41b (b. 5)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti in causa relativi alla tutela di Georg Hilleprannt Perckhammer, membro del consiglio della comunità di Termeno, per Zacharias e Franz Lazarus Perckhammer
1695 gennaio 4 - secolo XVIII prima metà (post 21 settembre 1732)

Fascicolo, 85 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 32, n° 56 (doc. 4 gennaio 1695); Fasz. I, Pos. 41 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 42 (bb. 6-7)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti giudiziari civili e processi
1581 febbraio 25 - 1750 circa

Fascicolo, 750 cc., italiano, latino, tedesco

Segnature precedenti: N° 32, cap. 32 (doc. della fine del secolo XVII); Caps. 32, n° 47 (doc. 9 settembre 1686); Caps. 32, n° *** (doc. 15 maggio 1722); N° 21, cap. 33 (doc. 6 agosto 1641); Caps. 33, n° *** (doc. 19 ottobre 1710); Caps. 33, n° 24 (docc. 9-15 novembre 1719); Caps. 33, n° *** (docc. 2 aprile 1709; 5 luglio 1720); Fasz. I, Pos. 42 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 43 (b. 8)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti giudiziari criminali e processi
1587 dicembre 31 - 1737 gennaio 26

Fascicolo, 384 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 3, n° *** (doc. 15 luglio 1714); N° 12, cap. 32 (doc. 7 giugno 1673); Caps. 32, n° 54 (docc. 9 dicembre 1694 - 10 gennaio 1695); Caps. 33, n° 4 (doc. 6 luglio 1650); Caps. 33, n° 30 (doc. 17 giugno 1712); Caps. 33, n° *** (doc. 19 giugno 1711); Fasz. I, Pos. 43 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 8)

Questioni di competenza della giurisdizione
Giurisdizione del capitano provinciale tirolese a Termeno
1564 settembre 15 - 1714 novembre 10
Si segnala:
lettere relative al governo vescovile di Termeno e ai beni del Capitolo della cattedrale di Trento siti a Termeno, 8 marzo 1581 - 22 novembre 1643

Fascicolo, 42 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. I, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo II - Fiemme
bb. 9-17

secolo XV - 1794 luglio 9 (con docc. dal 12 marzo 1329 in copia semplice e annotazione del 10 agosto 1794)
Altre denominazioni: Fleims (secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Fiemme» è attualmente condizionata in 9 unità di conservazione (buste). Al suo interno è articolata in gruppi tematici, originariamente predisposti da Otto Stolz. I singoli gruppi tematici, che vengono riportati anche nei fascicoli del presente mazzo, sono:
«Staatsrechtliches und Grenzen» (Diritti dell'autorità territoriale e confini): b. 9, fascc. 1-3; b. 10, fascc. 4-7

«Staatliche Verwaltung» (Amministrazione dell'autorità territoriale): b. 10, fascc. 9-13; b. 11, fascc. 14-18; b. 12, fascc. 19-20; b. 13, fascc. 21-22; b. 14, fascc. 23-26
«Kirche» (Affari ecclesiastici): b. 14, fasc. 30
«Gemeindesachen» (Affari della comunità): b. 14, fascc. 33-39
«Gerichts-Parteisachen» (Questioni di competenza della giurisdizione): b. 14, fasc. 43; b. 15, fasc. 44; bb. 16-17, fasc. 45; b. 8, fascc. 43-44
I fascc. 8, 27-29, 31-32, 40-42 mancano già nell'ordinamento di Otto Stolz.

Mazzo, 5258 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 9)

Diritti dell'autorità territoriale e confini
Trattative per la permuta di Castello (giurisdizione di Enn) e Trodena fra il re Ferdinando I e Bernardo Cles, principe vescovo di Trento
1536 agosto 9 - 1537 settembre 18

Fascicolo, 25 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: C. 11. L. c. (docc. 25 novembre 1536, [...] 1537); C. 12, n° 73 (doc. della prima metà del secolo XVI); C. 12, n° 80 (doc. 9 agosto 1536); Fasz. II, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 9)

Diritti dell'autorità territoriale e confini
Trattative fra il Tirolo e Trento per controversie relative ai boschi, pascoli e confini vertenti fra Egna, Montagna, Gleno, Castello e Anterivo da una parte e Trodena e Fiemme dall'altra; per i diritti comunitari degli uomini di Castello nel territorio della comunità generale di Fiemme; imposte e contribuzioni di quest'ultima
1558 marzo 10 - 1742 maggio 25 (con docc. dal 12 marzo 1329 in copia semplice e annotazione del 10 settembre 1742)
Contiene anche:
minute di lettere in materia di imposte e di dazi nel principato vescovile di Trento che non menzionano Fiemme, 1-6 dicembre 1597
schizzi topografici di Anterivo (secolo XVI) e delle rogge di Lavis (secolo XVIII)

Fascicolo, 407 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Carn. 4, n° 1 (doc. 9 maggio 1559); N° 41, cap. 29 (doc. 16 settembre 1642); N° 32, cap. 29 (doc. 20 dicembre 1595); N° 45, cap. 29 (doc. 23 agosto 1584); Fasz. II, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 9)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Determinazione dei cippi confinari fra Fiemme e Primiero sul monte Cauriol

secolo XV - 1700 agosto 31

Fascicolo, 10 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 10)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Assegnazioni reciproche fra il Tirolo e Trento per le controversie fra le giurisdizioni di Fiemme e di Castello, nonché fra le comunità di Piné e Sover da una parte e i sudditi tirolesi di Valfloriana dall'altra; usurpazioni da parte dell'ufficiale tirolese di Fiemme; eredità di Gaspare Riccabona

1647 marzo 30 - 1772 dicembre 11

Fascicolo, 174 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 29, n° 73 (doc. 17 agosto 1701); Caps. 29, n° 87 (doc. 22 dicembre 1731); Caps. 29, n° 88 (doc. 22 aprile 1733); Caps. Vallis Flemmarum, n° [...] (doc. 19 agosto 1740); Fasz. II, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 10)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Relazioni sulla pertinenza giurisdizionale dei territori di Castello, Segonzano e Grumes e degli abitanti delle case di Castello poste nel territorio vescovile di Fiemme

secolo XVII - 1705 maggio 3

Fascicolo, 12 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 49, caps. 29 (doc. 13-14 giugno 1710); Fasz. II, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 10)

Diritti dell'autorità territoriale e confini

Determinazione del confine fra «Campo di Lares» nel comune di Valfloriana, giudizio tirolese di Enn, e la Valletta nel comune di Fornace, capitanato di Fiemme, vescovile

1731 giugno 11 - 1732 agosto 27 (con doc. del 27 settembre 1730 in copia autentica)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 10)

Diritti dell'autorità territoriale e confini
Determinazione dei cippi confinari tra Fiemme (Trento) e Fassa (Bressanone)
1693 agosto 15

Fascicolo, 2 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 10)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Atti relativi al giuramento del capitano, elezione dello scario, amministrazione degli stessi e del vicario generale; note relative a tasse di cancelleria; precedenza fra il luogotenente e vicario di Fiemme e il daziere tirolese
1560 febbraio 21 - 1766 ottobre 10
Si segnala:
elenco dei documenti trasportati da Fiemme e consegnati alla cancelleria aulica di Trento a cura di Francesco Antonio Alberti Poia (seconda metà del secolo XVII)

Fascicolo, 105 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, cap. 29 (doc. 7 gennaio 1691); N° 4, cap. 29 (doc. 20 gennaio 1635); Caps. 29, n° 8 (doc. 7 ottobre 1639); Caps. 29, n° 81 (doc. 17 marzo 1706); Fasz. II, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 10)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Restauro e utilizzo del palazzo vescovile a Cavalese
1539 marzo 16 - 1680 agosto 31

Fascicolo, 12 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, cap. 29 (doc. della seconda metà del secolo XVI); Caps. 73, n° 6 (doc. 31 agosto 1680); Fasz. II, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 10)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Ordine pubblico: vagabondaggio di zingari, polizia sanitaria
1691 febbraio 21 - 1730 dicembre 1

Fascicolo, 11 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 10)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Descrizione delle arimannie e dei beni tassabili in valle di Fiemme, nonché delle contribuzioni ed esenzioni fiscali

1559 circa - 1671 maggio 16

Si segnala:

minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento, a destinatario non precisato, relativa agli abitanti di Faver, sudditi del barone a Prato (16 maggio 1671)

Fascicolo, 82 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 29, n° 2 (doc. 20 ottobre 1638 - 9 gennaio 1633); N° 6, cap. 29 (doc. 30 dicembre 1632); Fasz. II, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 10)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Regolamentazione governativa in materia di commercio di bestiame, cereali, vino, acquavite; mandati monetari dei principi vescovi di Trento in Fiemme

1615 gennaio 23 - 1697 agosto 17 (con docc. fino al 28 ottobre 1740 in copia semplice)

Fascicolo, 53 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 11)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Dazi a Moena, Predazzo, Cavalese e Castello. Amministrazione, tariffe e rapporti con altri uffici doganali relativamente all'aumento dei dazi, bollette e sorveglianza

1566 novembre 9 - 1760 aprile 8 (con docc. dal 7 ottobre 1549 in copia semplice)

Contiene anche:

lettera di Giovanni Giacomo Giovanelli, vicario di Fiemme, a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, non inerente a materia daziaria (6 giugno 1643) schizzi topografici, 1707; 1730-32 circa

Fascicolo, 89 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 11)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Dazio principesco-vescovile a Trodena e istanza degli uomini di Valfloriana, Capriana e Anterivo per la sua abolizione
1706 aprile 15 - 1728 ottobre 29 (con docc. dal 12 agosto 1561 in copia semplice)
Si segnala:
minuta di lettera della cancellaria principesco-vescovile di Trento a destinatario non identificato, relativa al dazio di Lover (30 agosto 1711)

Fascicolo, 56 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 11)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Trasporto di legname sui passi di Valles e San Pellegrino; dazi
1560 dicembre 5 - 1767 gennaio 9 (con doc. del 30 giugno 1558 in copia semplice)
Si segnala:
processo contro il vice scario Michele Miscolleli per aver impedito il pagamento da parte dei sudditi di Fiemme del dazio vescovile sull'esportazione del legname dalla valle (28 dicembre 1766 - 9 gennaio 1767)

Fascicolo, 190 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 29, n° 86 (doc. 31 ottobre 1739); Fasz. II, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 11)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Dazio austriaco a Lavis e Egna sul legname proveniente da Fiemme
1579 giugno 4 - 1632 ottobre 16 (con docc. dal 6 maggio 1556 in copia semplice)

Fascicolo, 16 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 11)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Multe doganali e indagini per contrabbando
1621 gennaio 15 - 1768 maggio 2

Fascicolo, 230 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 29 Vallis Flemmarum, n° *** (doc. secolo XVIII); Caps. 6. n° 7 (1663); Fasz. II, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 12)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Trattative fra il Tirolo e Trento per l'applicazione dell'ordinamento forestale a Fiemme, taglio e fluitazione del legname, tratta del legname e tassa di fluitazione, dazi, giurisdizione sui dazieri tirolesi, diritti comunitari degli uomini di Castello a Fiemme, nonché in materia di imposte a Fiemme e nel principato vescovile di Trento in genere

1553 settembre 30 - 1594 agosto 19 (con docc. dal 1 settembre 1550 in copia semplice)

Fascicolo, 551 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 13, n° 17 (doc. 1590); N° 9, cap. 29 (doc. 4 novembre 1589); N° 12, cap. 29 (doc. novembre/dicembre 1589); N° 36, cap. 29 (doc. 3 agosto 1590); Cap. 76, n° 31 (barrato) (doc. 26 maggio 1590); Fasz. II, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 12)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Ordinamenti forestali per Fiemme, Primiero e Tesino

1580 marzo 8 - 1591 maggio 24 (con docc. dal 1557 in copia semplice)

Fascicolo, 122 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 13, cap. 29 (docc. 29 giugno 1574 - 7 settembre 1589); C. 12, n° 60 (doc. secolo XVI); Fasz. II, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 13)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Controversie fra Innsbruck e Trento in merito all'appartenenza giurisdizionale del bosco di Pampeago e al pagamento della tratta del legname ricavato da essa. Accertamento della pertinenza giurisdizionale dei monti Scales e Friul

1598 maggio 6 - 1754 settembre 21 (con docc. dal 22 luglio 1423 in copia semplice /autentica)

Fascicolo, 74 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 4, cap. 29 (doc. 9 luglio 1694); N° 40, cap. 29 (doc. 7 settembre 1599); Caps. Vallis Flemarum, n° 4 (doc. 27 maggio 1694); Fasz. II, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 13)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Sorveglianza forestale tirolese e trentina a Fiemme, licenze per il taglio e la vendita del legname, pagamento della tratta del legname, esportazione e fluitazione del

legname, commercianti di legname e loro rapporti con le comunità e con i privati
1559 febbraio 5 - 1762 maggio 1 (con docc. fino al 19 maggio 1762 in copia semplice)

Fascicolo, 628 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: C. 21, Cap. 22, 23 (doc. 1635); C. 29 (doc. 12 ottobre 1622); Fasz. II, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 14)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Indagini e processo contro diversi per danneggiamento del bosco «Cercenà» nelle pertinenze del monte Friul
1674 novembre 30 - 1675 gennaio 15 (con docc. dal 5 febbraio 1403 in copia autentica e con pergamena databile al secolo XV con testo letterario, recuperata da legatura)

Fascicolo, cc. 105, italiano, latino
Segnature precedenti: N° 33, cap. 29; Fasz. II, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 14)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Costruzioni di argini e chiuse per la fluitazione sull'Avisio[8]
1579 marzo 24 - 1742 aprile 13 (con docc. fino al 5 giugno 1750 in copia autentica)

Fascicolo, 52 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 42, cap. 29 (doc. 5 dicembre 1687); Fasz. II, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 14)

Amministrazione dell'autorità territoriale.
Minuta di lettera dalla cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck, relativa all'importazione di stracci bianchi e neri dalla Repubblica veneta per la fabbricazione di carta in territorio trentino[9]
1782 luglio 5

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[8] In questo fascicolo si conserva la supplica di Giovanni Someda del 27 novembre 1581, originariamente conservata nella *Sezione latina*, capsa 4, n. 157, segnalata come mancante nell'inventario a stampa di G. Ippoliti - A.M. Zatelli, *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, p. 140.

[9] Il fascicolo dovrebbe contenere in realtà atti relativi a una fonderia di rame in valle di Fiemme datati 1725, che risultano mancanti.

Fasc. 26 (b. 14)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Raccolta di trementina nei boschi
1640 ottobre 22 - 1666

Fascicolo, 3 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 14)

Affari ecclesiastici
Questioni ecclesiastiche diverse (decreti visitali, nomina del decano rurale)
1679 agosto 14 - 1688 aprile 21 (con docc. dal 10 novembre 1491 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 12 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 14)

Affari della comunità
Difesa e conferma dei privilegi della comunità generale di Fiemme; giuramento di fedeltà al principe vescovo di Trento
1580 marzo 19 - 1700 novembre 2 (con docc. dal 15 novembre 1447 in copia semplice)

Fascicolo, 60 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 14)

Affari della comunità
Esenzioni doganali degli uomini di Fiemme, Castello, Anterivo, Capriana e Valfloriana
1622 dicembre 17 - 1740 gennaio 19 (con doc. del 5 luglio 1583 in copia semplice)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 57, n° 38 (doc. 1678); Fasz. II, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 14)

Affari della comunità
Oneri militari e fiscali a Fiemme e Castello
1693 luglio 19 - 1745 ottobre 3

Fascicolo, 29 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 37, cap. 29 (doc. 18 novembre 1693); Caps. 29, n° 84 (doc. dell'inizio del secolo XVIII); Fasz. II, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 14)

Affari della comunità

Diritti di caccia e di porto d'armi da caccia degli uomini di Fiemme e di Castello

1667 marzo 9 - 1736 settembre 20

Fascicolo, 27 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 44, cap. 29 (doc. 1 febbraio 1673); Caps. 29, n° 85 (doc. 20 settembre 1736); Fasz. II, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 37 (b. 14)

Affari della comunità

Diritto di legnatico degli uomini di Stramentizzo. Doveri e diritti della comunità e di particolari di Stramentizzo[10]

1505 circa - 1547 ottobre 9 (tutti i docc. in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 8 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 38 (b. 14)

Affari della comunità

Controversia fra i regolani di Cavalese e alcuni vicini per il pagamento di pastori; altra fra Montagna e Gleno (giudizio di Egna) da una parte e Trodena dall'altra per la nomina delle guardie campestri; citazione contro il vicario di Cavalese e altri da parte del fiscale tirolese per turbata giurisdizione

1589 luglio 7 - 1684 luglio 7

Fascicolo, 40 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 38 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 39 (b. 14)

Affari della comunità

Pagamento della decima al castel d'Enna da parte della comunità di Trodena

1551 giugno 25 - 1637

Si segnala:

reversale di Peter Weber di Anterivo ai dinasti di Enna e Caldivo per un prato nella stessa valle (1637)

Fascicolo, 12 cc., latino, tedesco

[10] Sui diritti degli uomini della giurisdizione di Castello di Fiemme si veda anche ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 12, fasc. 19.

Segnature precedenti: Capsa reversalia 8 n° 16 (doc. 1637); Fasz. II, Pos. 39 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 43 (b. 14)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti giudiziari civili
1589 gennaio 25 - 1756 ottobre 15

Fascicolo, 80 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 38, cap. 29 (doc. 1694); Fasz. II, Pos. 43 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 15)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti giudiziari criminali e processi
1589 gennaio 27 - 1773 gennaio 14
Si segnala:
proclama di Cristoforo Rigotti, capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati (secolo XVII prima metà)
informazione all'assessore delle valli di Non e di Sole relativa alla condanna contro Pietro Rudelli (secolo XVII)
supplica di Antonio Villi, Carlo Baldessarelli e consorti al principe vescovo di Trento nella loro lite contro la comunità di Pedersano (secolo XVIII prima metà)

Fascicolo, 634 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 24 cap. 29 (doc. 4 gennaio 1676 - 17 luglio 1676); Fasz. II, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 45 (bb. 16-17)

Questioni di competenza della giurisdizione
«Flemensia»: atti relativi a Fiemme di natura diversa[11]
1746 febbraio 12 - 1794 luglio 9 (con annotazione del 10 agosto 1794)

Fascicolo, cc. 1292, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. II, Pos. 45 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[11] La documentazione è divisa per lo più in fascicoli annuali dal 1746 al 1776. Sulla camicia di ogni fascicolo sono presenti note di contenuto di mano di Pietro Carlo Ducati, vice segretario alemanno del segretario Carneri e archivista dell'Archivio vescovile, dal 1785 segretario alemanno. La documentazione post 1776 è invece conservata in fascicoli pluriennali, ordinati al loro interno cronologicamente (sulle camicie compaiono solo gli estremi cronologici).

Mazzo III - Ufficio di Bolzano[12]
b. 18

1525 settembre 10 - 1794 febbraio 18
Altre denominazioni: Amt Bozen (Otto Stolz secolo XX primo quarto)

Italiano, latino, tedesco
Mazzo, 596 cc.
Segnature precedenti: Fasz. III (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1

Nomine e istruzioni per l'ufficiale del principe vescovo di Trento a Bolzano
1533 febbraio 7 - 1706

Fascicolo, 51 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 27, n° 40 (doc. 8 marzo 1695); Fasz. III, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2

Realizzazione dell'urbario dell'ufficio principesco-vescovile, estratti dello stesso, difesa dei beni feudali della Mensa vescovile di Trento, note di documenti relativi all'ufficio principesco-vescovile di Bolzano, note di investiture diverse contenute nei Libri feudali della cancelleria principesco-vescovile di Trento
1665 gennaio 31 - 1794 febbraio 18

Fascicolo, 87 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 4 (doc. 1742 circa[13]); Fasz. III, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3

Urbario «Schidmann» e sua incorporazione all'ufficio principesco-vescovile di Bolzano
1599 luglio 10 - 1789 luglio 30 (con doc. del 1577 in copia semplice)
Contiene anche:
lettera dei decimani di Riva alla Mensa vescovile di Trento, 30 luglio 1789

[12] Sull'ufficio vescovile trentino a Bolzano si veda O. STOLZ, *Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol*, p. 275.

[13] Annotazione presente su documento del 1742 circa, di mano del sec. XVIII: «Die innigen Schriften, so in Herrn Secretarii Spruners Handen gewesen, und in die Canzley übersezt worden den 17. November 1742 das fürstliche Ambt Bozen betreffend ligen in dessen in Caps. 4».

Fascicolo, 84 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 4, n° 3 (doc. 1577); Caps. 75, n° 10 (doc. secolo XVII); Fasz. III, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4

Condizioni materiali della casa dell'ufficiale e sistemazione della via antistante
1651 aprile 24 - 1748 luglio 8

Fascicolo, 11 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. III, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5

Casa «Wangerthurn» e relativo titolo di proprietà[14]
1659 novembre 29 - 1695 agosto 5

Fascicolo, 16 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. III, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6

Banco del pesce e diritti di pesca spettanti all'ufficio principesco-vescovile
1575 marzo 16 - 1586 gennaio 8

Fascicolo, 21 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. III, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7

Amministrazione dell'ufficio principesco-vescovile, difesa dei diritti su singoli beni, vendite e istituzioni degli stessi, pagamenti di canoni e aste
1525 settembre 10 - 1790 ottobre 23
Si segnala:
nota di documenti relativi all'ufficio principesco-vescovile di Bolzano, 1743 circa

Fascicolo, 183 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 27, n° *** (doc. 18 novembre 1691 e nota di contenuto di doc. 1356 non presente); Caps. 27 (barrato) (doc. della seconda metà del secolo XVII); Caps. 52 (doc. 1743 circa)[15]; Fasz. III, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[14] Sulla «Wangerturm» si veda K.T. HOENIGER, *Ein Hausverzeichnis der Bozner Altstadt von 1497*, p. 314.

[15] L'annotazione presente sul documento del 1743 circa, di mano del sec. XVIII, riporta: «In Caps. 52 ligen Schriften das Ambt Bozen betreffend».

Fasc. 8

Documenti di acquisto e di fondazione relativi ad alcuni beni dell'ufficio urbariale di Bolzano

1642 giugno 26 - 1735 dicembre 21 (docc. per la maggior parte in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 131 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. III, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9

Fondazione annuale di Geroldo vescovo di Emona nella chiesa collegiata di San Candido

1726 novembre 20 - 1736 agosto 5 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 12 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. III, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo IV - Pergine
bb. 19-20

1521 settembre 7 - 1791 marzo 8
Altre denominazioni: Persen (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Pergine» è attualmente condizionata in 2 unità di conservazione (buste). Ad eccezione dei fascicoli 1 e 2, essa è articolata in gruppi tematici predisposti originariamente da Otto Stolz. I singoli gruppi tematici, che vengono riportati anche nei fascicoli del presente mazzo, sono:
«Verwaltung» (Amministrazione): b. 19, fascc. 3-9; 12; 14; 15; 15a
«Gemeindewesen und Volkswirtschaft» (Affari della comunità ed economia): b. 20, fascc. 18-23; 25 (che è inerente ad affari giudiziari)
I fascc. 10-11, 13, 16-17, 24 mancano già nell'ordinamento di Otto Stolz.

Mazzo, 1044 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 19)

Contratto fra il re Ferdinando I e Bernardo Cles, principe vescovo di Trento, relativo alla permuta della giurisdizione cittadina di Bolzano con la giurisdizione di Pergine e le sue miniere e documenti posteriori sulla stessa materia

secolo XVI prima metà - 1704 novembre 6

Fascicolo, 44 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 19)

Controversie giurisdizionali della giurisdizione di Pergine con il fiscale ai Confini italiani e con la giurisdizione di Telvana

1640 settembre 8 - 1685 agosto 19 (con doc. del 27 novembre 1639 in copia semplice)

Fascicolo, 57 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 20, cap. 25 (docc. 16-17 aprile 1642); Caps. 47, n° 17 [barrato] (doc. 1648); Fasz. IV, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 19)

Amministrazione

Nomine dei capitani e dei commissari, insediamento, istruzioni e pretese nei loro confronti

1622 aprile 13 - 1739 dicembre 16 (con annotazione del 18 dicembre 1739)

Fascicolo, 65 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 35, cap. 25 (doc. 31 agosto 1643); Fasz. IV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 19)

Amministrazione

Concessione in pegno del castello e della giurisdizione; restituzione

1580 aprile 11 - 1666 ottobre 21

Fascicolo, 47 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 28, cap. 25 (doc. 13 febbraio 1581); Caps. 25, n° 69 (doc. 3 febbraio 1640); Fasz. IV, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 19)

Amministrazione

«Commissario di giurisdizione», notai di Pergine, nomina del cancelliere, consuetudini delle gastaldie, realizzazione di un sentiero in un prato del castello di Pergine

1686 maggio 6 (con doc. del 6 aprile - 3 maggio 1679 in copia autentica)

Fascicolo, 10 cc., italiano
Segnature precedenti: N° 30, cap. 25 (doc. secolo XVII); Fasz. IV, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 19)

Amministrazione
Ordine pubblico, specialmente in materia sanitaria
1661 giugno 12 - 1695 novembre 27 (con docc. dal 10 aprile 1630 in copia semplice)

Fascicolo, 38 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 68 (doc. 16 dicembre 1663); Fasz. IV, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 19)

Amministrazione
Provvedimenti in materia fiscale, lotta al contrabbando, macellazione della carne
1643 settembre 30 - 1708 maggio 16 (con docc. dal 1616 in copia semplice)

Fascicolo, 55 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 26, cap. 25 (doc. 24 gennaio 1683); N° 27, cap. 25 (doc. 13 maggio 1643); Caps. Pergini n° 21, 27, 31, 32 (doc. 28 marzo 1708); Pergine steuralia (doc. 10 dicembre 1675); Fasz. IV, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 19)

Amministrazione
Affari in materia monetaria[16]
1693 luglio 3 - 1693 luglio 12

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 19)

Amministrazione
Provvedimenti in materia di caccia, uccellagione e porto d'armi
1521 settembre 7 - 1732 febbraio 16 (con docc. fino al 29 giugno 1774 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
due lettere della comunità di Pergine a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (in materia fiscale, 3 ottobre 1636-s.d.)
lettera delle sette gastaldie esteriori della giurisdizione di Pergine al capitano di Pergine in materia fiscale (13 febbraio 1641)

[16] Il fascicolo si trova collocato all'interno del fasc. 8, b. 22.

Fascicolo, 36 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 22, cap. 25 (doc. 3 ottobre 1636); Fasz. IV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 19)

Amministrazione
Affari ecclesiastici
1663 febbraio 22 - 1681 febbraio 14

Fascicolo, 13 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14[17] (b. 19)

Amministrazione
Provvedimenti per il pagamento dei livelli dovuti al principe vescovo
secolo XVII seconda metà

Fascicolo, 5 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. [...], Pos. 14 (Fascicolo introdotto dopo il 1912 utilizzando una posizione lasciata vuota dall'ordinamento di Otto Stolz)

Fasc. 15 (b. 19)

Amministrazione
Gestione e locazione di beni del principe vescovo di Trento, riscatto del castello e giurisdizione, pagamento delle contribuzioni tirolesi, controversie fra particolari per il possesso di beni fondiari, tutela di proprietà private
1526 ottobre 17 - 1736 giugno

Fascicolo, 69 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 45 (doc. 5-8 dicembre 1691); Caps. 25, n° *** (doc. [...] giugno 1736); Caps. Pergine 25, n° *** (doc. 16 settembre 1729[18]); Cap. 31, n° 4 (doc. 11 dicembre 1671); Fasz. IV, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 a (b. 19)

Amministrazione
Transazione fra la Mensa vescovile di Trento in nome del castello di Pergine e gli

[17] Il fascicolo si trova collocato all'interno del fasc. con segnatura 15-15a alle cc. 25r-29v.

[18] L'annotazione «NB. Ist ohne dis. in Caps. Pergine 25, n° [...]» è presente sulla copia semplice del documento, datato 16 settembre 1729 e risale al sec. XVIII.

uomini di Fierozzo, relativa alla malga sita sul monte Zinsperg
1719 marzo 18 - 1719 marzo 20 (tutte copie autentiche)

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 50; Fasz. IV, Pos. 15 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Atti relativi a questioni comunali, sindaci e consiglieri[19]
1619 marzo 17 - 1791 marzo 8

Fascicolo, 59 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 29, cap. 25 (docc. 10 ottobre 1664 - 31 agosto 1696); Caps. 49, n° [...] (doc. 3 luglio 1661); Fasz. IV, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Vendita di vino, cereali, bestiame, letame e sale, apertura delle botteghe durante la celebrazione della messa nei giorni festivi
1622 febbraio 6 - 1695 aprile 30 (con docc. dal 1596 in copia semplice)

Fascicolo, 99 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 2, cap. 25 (doc. 2-21 aprile 1694); N° 7, cap. 25 (doc. 1680); N° 17, cap. 25 (docc. 24 marzo 1694 - 30 aprile 1695); N° 21, cap. 25 (docc. 3-13 novembre 1648); Fasz. IV, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Accettazione e mantenimento degli infanti esposti da parte dell'ospedale di Pergine
1693 giugno 15

Fascicolo, 11 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Lettera della Camera dell'Austria Superiore a Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe

[19] In questo fascicolo si trova attualmente conservato anche il fasc. 9n, collocato in origine da Stolz nel «Fasz. XXVI, Pos. 9», ora b. 98.

vescovo di Trento, relativa al turno degli spedizionieri nella giurisdizione di Pergine
1619 gennaio 26

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Controversia fra Roveda e Frassilongo da una parte e Pergine e Vignola dall'altra per il possesso di una parte della «Selva alta»
1714 maggio 5 - 1746 agosto 21

Fascicolo, 57 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° *** (docc. 1 marzo - 13 aprile 1721); Fasz. IV, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 20)

Affari della comunità ed economia
Controversia fra la comunità e i camerlenghi di Pergine per l'adempimento delle corvée denominate «pioveghi»
1714 circa

Fascicolo, 11 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. IV, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 20)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti e carteggi in materia giudiziaria civile e criminale
1564 febbraio 4 - 1744 maggio 29 (con doc. del 10 luglio 1744 in copia semplice)
Contiene anche:
lettera di Giovanni Battista Alberto Sardagna, capitano di Pergine, al principe vescovo di Trento, relativa a un «edificio per fabricare la polve» (fine del secolo XVII)

Fascicolo, 280 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 36, cap. 25 (doc. 11 agosto 1685); Caps. 25, n° *** (docc. 24 gennaio 1682, 15 giugno 1730 - 18 febbraio 1731); Caps. Pergine 25, n° *** (doc. 18 febbraio 1731[20]; Caps. 63, n° 28 (doc. 24 maggio 1710); Caps. 68, n° 16 (docc. 16-25 marzo 1649); Caps. Persen (docc. 1 febbraio - 9 marzo 1723); Fasz. IV, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[20] Annotazione presente su documento (copia semplice) del 18 febbraio 1731, di mano del sec. XVIII: «NB. Ist ohne dis. in Caps. Pergine 25, n° ***».

Mazzo IVa - Levico e Telvana
bb. 21-22

1507 agosto 10 - 1760 giugno 1 (con docc. dal 31 maggio 1027 in copia semplice)
Altre denominazioni: Levico und Telvana (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Levico e Telvana» è attualmente condizionata in 2 unità di conservazione (buste). Essa si presenta articolata in gruppi tematici, nel modo in cui furono originariamente predisposti da Otto Stolz. Essi sono:
«Grenzen» (Confini)[21]: b. 21, fascc. 1-2a; 5-7; b. 22, fascc. 8-13
«Gemeinde und Wirtschaftsleben» (Affari della comunità ed economia): b. 22, fascc. 15-17; 19; 24-25; 28-33; 36-37
Tali informazioni, nel presente strumento, trovano posto nel campo denominazione o titolo dei singoli fascicoli correlati a ciascun blocco tematico
Il fasc. 2a costituisce la «Position» 3 nell'ordinamento di Stolz
I fascc. 4, 14, 18, 20-23, 26-27, 34-35 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Italiano, latino, tedesco
Mazzo, 896 cc.
Segnature precedenti: Fasz. IV a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 21)

Confini

Affari in materia di confini fra Levico, Pergine, Lavarone e Caldonazzo
1636 maggio 15 - 1667 luglio 24 (con docc. dal 23 luglio 1493 in copia semplice)
Contiene anche:
commissione affidata dal governo dell'Austria Superiore al barone Giovanni Giorgio Firmian e a Giovanni Pietro Giuseppe Ceschi di Santa Croce[22], commissario ai Confini d'Italia, in materia fiscale (24 luglio 1667)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 14 Levig und Zilf (doc. 23 luglio 1493[23]); N° 21, cap. 34 (doc. 28 aprile 1664); Caps. 50, n° 16 (doc. 24 maggio 1663); Fasz. IV a, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[21] Si segnala che il contenuto dei fascicoli 5-7 (b. 21) e 8-13 (b. 22) non corrisponde al gruppo tematico «Grenzen» attributo da O. Stolz.

[22] Sulla famiglia Ceschi si veda ora V. CAMPESTRINI, *Storia e memoria di una famiglia nobile di Borgo Valsugana: i Ceschi di Santa Croce nei secoli XVI-XVIII.*

[23] Annotazione presente su documento (copia semplice) del 23 luglio 1493, di mano del sec. XVIII: «NB. Diser Vertrag ligt im Archiv Caps. 14 Levig und Zilf».

Fasc. 2 (b. 21)

Confini

Controversie fra Levico e Telvana in materia di confini e in particolare per la pertinenza della chiesa e maso di San Desiderio

1507 agosto 10 - 1738 ottobre 14

Fascicolo, 208 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 23, cap. 34 (doc. 2 febbraio 1593); N° 32, cap. 34 (doc. 13 ottobre 1601); Fasz. IV a, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 a[24] (b. 21)

Confini

Privilegi degli imperatori Corrado II e Federico I in cui è precisato il confine fra Trento e Feltre

1027 maggio 31 - 1161 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912); Fasz. IV a, Pos. 2 a (Ordinamento anni '20 del XX secolo)

Fasc. 5 (b. 21)

Nomine del capitano e del vicario, reversali di vari capitani e carteggio relativo al capitanato

1631 agosto 17 - 1703 gennaio 12 (con doc. del 14 maggio 1585 in copia semplice)

Fascicolo, 53 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 14, cap. 34 (doc. 18 aprile 1674); N° 22, cap. 34 (doc. 31 luglio 1682); Caps. 34, n° *** (doc. 11 gennaio 1698); Caps. 49, n° 11 (docc. 18 settembre - 3 aprile 1670); Fasz. IV a, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 21)

Lettere del capitano, del vicario e del cancelliere ai loro superiori e altri carteggi e atti relativi all'amministrazione della giustizia a Levico

1521 maggio 26 - 1681 marzo 20

Contiene anche:

lettera del conte Ettore Lodron al capitano, luogotenente e consiglieri di Ludovico Madruzzo, principe vescovo di Trento, priva di riferimenti espliciti a Levico, Castel Romano (24 gennaio 1589)

[24] Il fasc. 2a costituisce la *Position* 3 nell'ordinamento di Stolz.

Fascicolo, 134 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 10, cap. 34 (doc. 30 luglio 1666); Fasz. IV a, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 a (b. 21)

Giuramento di fedeltà delle giurisdizioni di Pergine e Levico al principe vescovo di Trento

1670 maggio 17 - 1670 maggio 18

Fascicolo, 14 cc., latino
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 54; Fasz. IV a, Pos. 6 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 21)

Regolamenti e tabelle relativi alle tasse, specialmente giudiziarie, vigenti nella giurisdizione

1581 settembre 23 - 1694 ottobre 30 (con doc. del 19 aprile 1561 in copia semplice)

Fascicolo, cc. 32, italiano, latino
Segnature precedenti: N° 27, cap. 34 (doc. 7 gennaio 1626); N° 13, cap. 34 (doc. 2 gennaio 1693); Fasz. IV a, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 22)

Mantenimento dell'ordine e della sanità pubblici; affari in materia monetaria

1691 marzo 14 - 1693 gennaio

Fascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 22)

Ruoli della milizia in Levico e Telvana

1604 marzo 2 - 1753 circa

Fascicolo, 19 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 22)

Proclami dei principi vescovi e, in sede vacante, del Capitolo della cattedrale di Trento in materia di caccia e uccellagione

1679 giugno 17 - 1696 maggio 3 (con annotazione del 13 maggio 1696)

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 22)

Tariffa del dazio
1678 gennaio 12 - 1697 aprile 6
Si segnala:
proclama di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, in materia di porto d'armi (9 dicembre 1692)
tabella della tariffa del dazio di Levico (6 aprile 1697)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 15, cap. 34 (docc. 30 marzo 1678 - 10 marzo 1689); N° 19, cap. 34 (docc. 9 dicembre 1692); Caps. 34, n° 33 (doc. 1697); Fasz. IV a, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 22)

Affari in materia di contribuzioni tirolesi, di rendite di castel Selva e di amministrazione della giustizia
1525 marzo 28 - 1606 giugno 19

Fascicolo, 14 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 17, cap. 34 (doc. 16 gennaio 1606); Fasz. IV a, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 22)

Provvedimenti contro ladri, banditi, malviventi, danneggiatori di boschi e in materia di porto d'armi nella giurisdizione di Levico
1691 giugno 1 - 1692 dicembre 9 (con annotazione del 21 dicembre 1692)

Fascicolo, 9 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 20, cap. 34 (doc. 1 giugno 1691); Fasz. IV a, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Commercio di cereali, bestiame, burro, formaggio e seta sulla strada del «Menador»; dazio e contrabbando
1621 novembre 24 - 1760 giugno 1

Fascicolo, 98 cc., italiano, latino, tedesco

Segnature precedenti: N° 19, cap. 29 (doc. 8 agosto 1674); N° 25, Cap. 34 (doc. 22 aprile 1641); N° 26, caps. 34 (docc. 16 marzo 1684, 18 luglio 1688); N° 31, cap. 34 (docc. 1 giugno - 7 agosto 1693); Caps. Levico 34, n° *** (doc. 3 gennaio 1741); Caps. 43 (docc. 17 novembre 1720 - 16 gennaio 1721[25]); Fasz. IV a, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Commercio di legname, dazio, contrabbando
1652 giugno 10 - 1737 settembre 11
Si segnala:
due minute di lettere di Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, forse dirette a Carlo V di Lorena, governatore del Tirolo, in materia di libera caccia e porto d'armi dei sudditi principesco-vescovili di Levico, 18 agosto 1680 - s.d. (ma verosimilmente coeva)

Fascicolo, 75 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 24, Cap. 34 (docc. 12 febbraio - 1 novembre 1682); Fasz. IV a, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Commercio di vino e cereali
1528 agosto 19 - 1723 maggio 11

Fascicolo, 15 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 34, n° 36 (doc. 11 maggio 1723); Caps. 34 (doc. 10 aprile 1723); Fasz. IV a, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Traffico di merci sul tratto Augusta-Treviso. Turno degli spedizionieri a Levico
1622 febbraio 26 - 1744 gennaio 26 (con doc. del 4 gennaio 1613 in copia semplice)

Fascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 34, n° *** (doc. 6 novembre 1743); Fasz. IV a, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[25] Annotazione presente su documento (copia semplice) del 17 novembre 1720, di mano del sec. XVIII: «Ist alles ohne dis in Caps. 43. NB. Das Memorial des Freiherrn von Cazan, und das Schreiben an Herrn Graf Troyer ist mit darbey, deme nach zu […] in Caps. Bulzanum».

Fasc. 24 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Macellaio comunale, approvvigionamento e vendita di carne
1695 maggio 14 - 1697 marzo 4

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 30, cap. 34[26]; Fasz. IV a, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Spaccio («bancha, o sii fontego») del pane
1694 gennaio 5 - 1694 marzo 22

Fascicolo, 11 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 8, cap. 34 (doc. 22 marzo 1694); N° 29, cap. 34 (doc. 1693 circa); Fasz. IV a, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Composizione degli uomini di Levico con la Camera principesco-vescovile di Trento per ottenere la nuova concessione dei privilegi da parte del principe vescovo Cristoforo Madruzzo; realizzazione di un nuovo urbario di castel Selva ordinata dal principe vescovo Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno
1541 settembre 6 - 1695 aprile 4
Si segnala:
elenco di documenti consegnati dal sindaco Orlando Tonelli e dal giurato Giacomo Martinelli di Levico a un personaggio non identificato, per la relazione sui privilegi della comunità di Levico da farsi nel Consiglio principesco-vescovile a Trento (secolo XVII)

Fascicolo, 20 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Ricostruzione e manutenzione di castel Selva, demolizione del ponticello della casa comunale di Levico

[26] Annotazione presente sul fascicolo, di mano del sec. XVII: «Variae materiae magnificam communitatem Levici concernentes». Della stessa mano è la segnatura «N° 30, cap. 34», che segue l'annotazione.

1515 agosto 1 - 1709 giugno 12
Contiene anche:
lettera di Michael Hess, segretario del principe vescovo di Trento Bernardo Cles, a Graziadeo di Castel Campo, capitano di castel Selva, in materia di amministrazione della giustizia (14 maggio 1518)

Fascicolo, 7 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Proclama di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, in materia di beni comunali
1693 gennaio 2 (con annotazioni fino al 22 febbraio 1693)

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Controversia fra la comunità e i forestieri abitanti a Levico
1718 maggio 16 (tutti i docc. in copia autentica)

Fascicolo, 4 cc. , italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Controversia fra la comunità e il parroco di Levico relativa al giuramento dei sindaci/massari e commissari delle chiese del luogo
1669 maggio 17 - 1685 febbraio 13 (con doc. del 19 febbraio 1685 in copia semplice)
Si segnala:
lettera di Carlo Polacco al Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante relativa all'incendio dell'eremo di San Biagio a Levico (17 maggio 1669)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 16, cap. 34 (docc. 6 febbraio 1685 - 19 febbraio 1685); Fasz. IV a, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 22)

Affari della comunità ed economia
Inventario dei beni del notaio Bernardo Barezzi, bergamasco, abitante a Levico

1519 febbraio 28 - 1519 marzo 29 (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 10 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 22)
Affari della comunità ed economia
Telvana: dazio del vino, amministrazione della giustizia
1570 agosto 16 - 1570 novembre 10 (con annotazioni fino al 1 febbraio 1571 e doc. del 10 gennaio 1654 in copia autentica)

Fascicolo, 15 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 37 (b. 22)
Affari della comunità ed economia
Telvana: controversia fra il vescovo di Feltre da una parte e Karl von Trautmannsdorf e Sigmund von Welsberg dall'altra in materia di decime novali nella giurisdizione di Telvana
1598 febbraio 4

Fascicolo, 8 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IV a, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo V - Valli di Non e di Sole
bb. 23-29

secolo XV fine - secolo XVIII fine (con docc. dal 1 marzo 1409 in copia)
Altre denominazioni: Nons und Sulzberg (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Valli di Non e di Sole» è attualmente condizionata in 7 unità di conservazione (buste). Al suo interno si articola in gruppi tematici, come furono predisposti da Otto Stolz. Nelle schede sottounità l'informazione viene riportata insieme alla denominazione dei fascicoli ad essa correlati:
«Staatsrechtliches und Grenzen» (Diritti dell'autorità territoriale e confini): b. 23, fascc. 1a-1r
«Staatliche Verwaltung» (Amministrazione dell'autorità territoriale): b. 23, fascc. 2a-2x; 3; b. 24, fascc. 4-7; 9-10; 12-12a; 14-16; b. 25, fascc. 17-20; 22
«Kirche» (Affari ecclesiastici): b. 25, fasc. 27

«Adel» (Nobiltà): b. 25, fasc. 31; b. 26, fascc. 32-35; 37-38
«Gemeindewesen und Volkswirtschaft» (Affari della comunità ed economia): b. 27, fascc. 40-49; 51; 53-54; 56; 58
«Gerichts-Parteisachen» (Questioni di competenza della giurisdizione): b. 28, fascc. 65; 66a; b. 29, fasc. 66
I fascc. 1 (h, i, j, l, n, q), 2 (b, c, g, h, i, j, n, o, q, r, s, t, u, v, w), 8,11,13, 21, 23-26, 28-30, 36, 39, 50, 52, 55, 57, 59-64 mancano già nell'ordinamento di Otto Stolz.

Mazzo, 3530 cc., italiano, latino, tedesco, francese
Segnature precedenti: Fasz. V (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 23)

Diritti dell'autorità territoriale e confini
Questioni in materia di confini
1535 dicembre 1 - 1742 luglio 6 (con docc. dall'1 marzo 1409 in copia)

Fascicolo, 212 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 a (b. 23)
Controversia in materia dei confini fra Romeno, Cavareno e Caldaro
1661 febbraio 26 - 1695 maggio 28 (con doc. del 2 giugno 1695 in copia semplice)
Contiene anche:
supplica di Girolamo e Battista Cauzzi di Molina di Ledro a Sigismondo Francesco d'Austria, principe vescovo di Trento, affinché sia fatta giustizia degli uccisori di Angelo Cauzzi, figlio di Girolamo (seconda metà del secolo XVII)

Sottofascicolo, 64 cc., Italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 b (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Sanzeno e Don (Hanni), pertinenza giurisdizionale del monte di Sanzeno
secolo XVI seconda metà - 1693 giugno 27

Sottofascicolo, 22 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 c (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Fondo e Cavareno

1560 febbraio 13 - 1560 ottobre 21 (con annotazione del 27 ottobre 1560; tutti i docc. in copia semplice)

Sottofascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 61 (doc. 21 ottobre 1560); Fasz. V, Pos. 1 c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 d (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Sanzeno (San Sisinio) e Don
1685 dicembre 16 - 1686 giugno 6

Sottofascicolo, 7 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 d (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 e (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Tret e Senale
1694 giugno 24 - 1694 luglio 26

Sottofaascicolo, 9 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 f (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Sanzeno (San Sisinio) e Don, altra fra Tavon e Smarano
1686 gennaio 13 - 1701 settembre 2

Sottofascicolo, 10 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 55 (docc. 18 febbraio - 13 ottobre 1692); Caps. 28, n° 67 (doc. 2 settembre 1701); Fasz. V, Pos. 1 f (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 g (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Sanzeno (San Sisinio) da una parte e Sfruz e Smarano dall'altra
1712 maggio 22 - 1719 aprile 17 (con doc. del 25 giugno 1666 in copia semplice)

Sottofascicolo, 21 cc., latino, tedesco

1 g bis (b. 23)
Transazione fra l'arciduca Ferdinando d'Austria, conte del Tirolo, e Cristoforo Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa ai confini di Castelfondo e della sua giurisdizione[27]
secolo XVI terzo quarto (doc. in copia in traduzione)

[27] Sul documento è presente un'annotazione di mano del sec. XVIII: «Praefata compactata in idiomate germanico vide registrata in cap. 37, n° 1».

Sottofascicolo, 16 cc., latino
Segnature precedenti: Capit. 28, n° 51; Fasz. V, Pos. 1 g (Ordinamento di Otto Stolz, 1912); Fasz. V, Pos. 1 g 1[28] (XX secolo)

1 k (b. 23)
Controversie relative al confine alla Rocchetta fra territorio trentino e quello austriaco
1702 gennaio 27 - 1742 luglio 6

Sottofascicolo, 16 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 26 (doc. 2 aprile 1742); Caps. 28, n° 68 (docc. 27 gennaio - 11 marzo 1702); Fasz. V, Pos. 1 k (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 m (b. 23)
Controversie in materia di confini fra Tuenno e Flavon
1595 aprile 21 - 1699 febbraio 8

Sottofascicolo, 15 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 45, cap. 28 (doc. 21 aprile 1595); Fasz. V, Pos. 1 m (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 o (b. 23)
Separazione di Padergnone e Vezzano rispetto al «Pedegaza», controversie in materia di confini fra Padergnone da una parte e Molveno e Andalo dall'altra, nonché fra il «Pedegaza» (Ciago, Covelo, Lon e Fraveggio) e Molveno
1535 dicembre 1 - 1722 luglio 24 (con docc. dall'1 marzo 1409 in copia)

Sottofascicolo, 16 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Vallis Anonis (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. V, Pos. 1 o (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

1 p (b. 23)
Minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento agli incaricati del conte del Tirolo nella controversia in materia di confini fra Vezzano e Andalo
secolo XVII terzo quarto

Sottofascicolo, 1 c., latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 1 p (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[28] Fascicolo creato intorno alla metà del XX secolo per accogliere il documento già collocato, secondo l'ordinamento di Stolz, nel fasc. 1 g.

1 r (b. 23)
Controversia in materia di confini fra Ponte di Legno e Vermiglio
1725 luglio 7 - 1725 settembre 15

Sottofascicolo, 11 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 9, n° 72; Fasz. V, Pos. 1 r (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 23)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Questioni in materia giurisdizionale
secolo XV fine - secolo XVIII fine

Fascicolo, 154 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 a (b. 23)
Controversie fra il massaro vescovile di Cles e di castel Nanno e il giudizio di Castelfondo per gli uomini di Cloz
1684 dicembre 16 - 1761 giugno 26
Contiene anche:
lettera del Reggimento (Regierung) dell'Austria Superiore a Giovanni Battista Angeli, commissario di Arco, relativa all'amministrazione della giustizia, 11 gennaio 1743

Sottofascicolo, 17 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 15, cap. 28 (docc. 16 dicembre 1684 - 25 febbraio 1685); Fasz. V, Pos. 2 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 a bis (b. 23)
Controversie fra il principe vescovo di Trento e il capitano provinciale all'Adige per la giurisdizione sulla nobiltà della valle di Non
1618 settembre 28 - 1690 novembre 6

Sottofascicolo, 21 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 52, n° 14 [barrato] (doc. 30 settembre 1671); Fasz. V, Pos. 2 a a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 d (b. 23)
Controversia fra l'assessore di Cles, il giudizio di Spaur e i conti Spaur per gli uomini di Nanno
1655 settembre 29 - 1693 novembre 19 (con docc. del 28 settembre 1655 in copia semplice)

Sottofascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 d (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 e (b. 23)
Controversia fra l'assessore di Cles e il giudizio di Flavon, il giudizio Spaur e i conti Spaur per la gente di Mollaro
1692 giugno 4 - 1692 giugno 6

Sottofascicolo, 7 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 f (b. 23)
Lettere della contessa Johanna Margaretha von Spaur a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, in materia giurisdizionale
1657 novembre 10

Sottofascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 f (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 k (b. 23)
Controversie fra l'assessore di Cles e castel Valer (conti Spaur) per un mulino sito a Ploà e per il confine a Segno
1661 febbraio 1 - 1669 giugno 14

Sottofascicolo, 24 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 9, cap. [barrato] 28 (doc. della seconda metà del secolo XVII); N° 52, cap. [barrato] 28 (doc. 7-20 febbraio 1661); Fasz. V, Pos. 2 k (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 l (b. 23)
Controversie fra l'assessore di Cles e castel Valer (conti Spaur) per la giurisdizione sui mercati della festa di Santo Spirito presso castel Valer
1662 giugno 1 (con docc. dal 23 settembre 1633 in copia semplice)

Sottofascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 59 (doc. 23-28 settembre 1633); Fasz. V, Pos. 2 l (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 m (b. 23)
Controversia fra l'assessore di Cles e il conte Thun per la giurisdizione di castel Bragher
1655 agosto 17 - 1655 settembre 18 (con doc. del 25 luglio 1655 in copia semplice)

Sottofascicolo, 7 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 m (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 p (b. 23)
Transazione fra Bernardo Cles, principe vescovo di Trento, e la famiglia Thun per la giurisdizione del castello di Altaguardia nei paesi di Bresimo e Baselga e su singoli edifici a Croviana e Caldes del 6 novembre 1531 (presenza di atti posteriori relativi alla stessa materia)
1643 agosto 10 - 1674 gennaio 17 (con doc. del 6 novembre 1531 in copia autentica)

Sottofascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 63 (doc. 17 gennaio 1674); N° 21, cap. 37 (doc. 6 novembre 1531); Fasz. V, Pos. 2 p (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

2 x (b. 23)
Controversie fra i principi vescovi di Trento e i signori di Thun per la giurisdizione nella valle di Rabbi
secolo XV fine - secolo XVIII fine

Sottofascicolo, 43 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 2 x (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 23)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Nomine del capitano delle valli, istruzioni per la carica, esercizio della stessa; giuramento di fedeltà al principe vescovo di Trento
1621 marzo 26 - 1744 maggio 6

Fascicolo, 183 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 12, cap. 28 (docc. 6-8 agosto 1646); Caps. 69, n° 1 (docc. 31 dicembre 1647 - 6 febbraio 1648); Fasz. V, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Nomine del capitano e dell'assessore delle valli
1623 marzo 21- 1691 circa

Fascicolo, 32 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 31, cap. 28 (doc. 22 gennaio 1687); Fasz. V, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Lettere dell'assessore Alessandro Alberti al capitano e luogotenenti di Trento e a parenti vari

1587 settembre 18 - 1589 novembre 29
Contiene anche:
lettera di Cristoforo Ernesto Spaur ai consiglieri e luogotenenti di Trento (16 luglio 1589)
due lettere di Lorenzo Priuli, podestà di Brescia, al capitano, luogotenenti e consiglieri di Trento (1-24 ottobre 1589)

Fascicolo, 30 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Abitazione del capitano nel castello di Cles e manutenzione di questo
1639 agosto 5 - 1642 maggio 2 (con doc. del 9 maggio 1642 in copia semplice)

Fascicolo, 15 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Esercizio del notariato, mercedi dei giudici, avvocati e notai
1621 luglio 8 - 1695 dicembre 2

Fascicolo, 22 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Regolamenti giudiziari e fiscali, amministrazione della giustizia
1604 gennaio 2 - 1694 aprile 18 (con doc. dell'11 ottobre 1744 in copia)

Fascicolo, 111 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Cap. 27 et 82 in crim. stat. (doc. della metà del secolo XVII); N° 6, cap. 28 (doc. 1664); N° 20, cap. 28 (doc. della seconda metà del secolo XVII); N° 47 cap. 28 (doc. 15 novembre 1640); Caps. 28, n° 54 (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. V, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Ordine pubblico: possessori di armi, banditi. Sanità pubblica
1691 giugno 16 - 1694 aprile 13 (con docc. dal 12 dicembre 1588 in copia semplice/autentica)

Contiene anche:
lettera di Carlo Martini a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativa alla controversia in materia di confini fra Sanzeno (San Sisinio) e Don (Hanni) (16 febbraio 1693)

Fascicolo, 32 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° *** cap. 28 (doc. 11-13 febbraio 1691); Fasz. V, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Organizzazione della difesa, leva militare e porto d'armi
1581 marzo 9 - 1735 settembre 14
Si segnala:
ruolo militare della valli di Non e di Sole (23 agosto 1676)
Contiene anche:
appunto relativo a un proclama del principe vescovo di Trento in materia di importazione di vini stranieri (1711 circa)

Fascicolo, 167 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 1mo, cap. 28 (doc. 8 giugno 1639); N° 23, cap. 28 (doc. del 1711 circa); N° 32, cap. 28 (doc. 1 febbraio 1647); N° 34, cap. 28 (doc. 29 luglio - 23 agosto 1675); N° 36, cap. 28 (docc. 4-5 giugno 1692); Caps. 28, n° 49 (doc. 16 luglio 1694); Caps. 28, n° 60 (doc. 9 marzo 1581); N° *** cap. 28 (docc. 31 marzo - 12 aprile 1701); Fasz. V, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 a (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Atti relativi al conferimento da parte dell'imperatore Leopoldo I, conte del Tirolo, della compagnia della milizia delle valli, a Carlo Oliva di Nanno: copie della patente di nomina, della reversale di accettazione, della formula di giuramento; nomina del commissario vescovile Carlo Gervasio Alberti affinché presenzi allo stesso e vigili affinché non si contravvenga a quanto previsto dalle compattate e dall'accordo militare del 1613
1685 settembre 18 - 1685 settembre 19 (con docc. dal 23 dicembre 1643 in copia semplice)

Fascicolo, 18 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 12 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912. Il Fascicolo si trova fisicamente all'interno del fasc. 12)

Fasc. 14 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Contributo della valle di Non alle steore tirolesi e al finanziamento della difesa del paese

1626 agosto 16 - 1704 giugno 16

Fascicolo, 15 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Dazi alla Rocchetta, a Flavon e Terres, a Dimaro

1619 ottobre 17 - 1751 novembre 17

Fascicolo, 31 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 73 (docc. 16 dicembre 1725 - 15 gennaio 1726); Fasz. V, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 24)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Mercati a Sanzeno (San Sisinio), Santo Spirito (tra Cles e Tuenno), Denno e regolamenti relativi

1624 giugno 2 - 1688 dicembre 29

Fascicolo, 18 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 62 (doc. 14 giugno 1686 - 29 dicembre 1688); Fasz. V, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 25)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Amministrazione dei beni principesco-vescovili da parte del massaro delle valli

1626 marzo 18 - 1737 marzo 30

Si segnala:

registrazioni contabili, inventari (tra cui l'urbario delle entrate dei signori di Heydorf spettanti al castello di Ossana in val di Sole) e tariffa del dazio alla Rocchetta (secolo XVII)

lettera di Giovanni Battista Alberto Sardagna, capitano di Pergine, probabilmente al Consiglio principesco-vescovile di Trento, relativa ai beni che devono essere venduti dai signori Alessandrini alla comunità di Madrano (fine del secolo XVII).

Fascicolo, 139 cc., italiano, latino, tedesco

Segnature precedenti: N° 8, cap. 28 (docc. 27 marzo 1656 - 29 aprile 1656); N° 24, cap. 28 (doc. della fine del secolo XVII); N° 42, cap. 28 (doc. della prima metà del secolo XVII); Fasz. V, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 25)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Amministrazione dei beni principesco-vescovili da parte del massaro delle valli
1605 circa - 1693 agosto 16
Si segnala:
rendiconto del massaro delle valli relativo all'amministrazione di castel Nanno degli anni 1599-1608 (1609 circa)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 64 (doc. 1605 circa); Fasz. V, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 25)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Amministrazione dei beni principesco-vescovili e in special modo di castel Nanno; capitaniato dello stesso castello; dazio tirolese della Mendola
1611 ottobre 23 - 1727 febbraio 16 (con docc. fino al 18 ottobre 1773 in copia semplice)
Si segnala:
rendiconti del capitano di castel Nanno-massaro delle valli relativi all'amministrazione dello stesso castello (1662-1665; 1701)

Fascicolo, 37 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 21, cap. 28 (doc. 24 dicembre 1694); Fasz. V, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 25)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Affari relativi all'eredità della famiglia Madruzzo; amministrazione dei beni principesco-vescovili da parte del massaro delle valli
1651 dicembre 6 - 1696 dicembre 8 (con doc. del 14 aprile 1651 in copia semplice)
Si segnala:
stima dei beni immobili della famiglia Madruzzo a Nanno e a Mechel già dati in pagamento da Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, ai conti Spaur (23-24 giugno 1664)

Fascicolo, 37 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 25)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Diritti signorili di caccia
1676 marzo 14 - 1706 novembre 7 (con doc. del 1449 in copia parziale autentica)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 49, cap. 28 (doc. 15 giugno 1693); Fasz. V, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 25)

Affari ecclesiastici
Provvista dei benefici in cura d'anime, condotta personale ed esercizio dell'ufficio da parte di religiosi, tassazione e giurisdizione criminale sugli stessi, confraternita mariana, pagamento delle decime, banchi nella chiesa parrocchiale di Fondo
1579 agosto 1 - 1776
Si segnala:
quesiti relativi alla fondazione di un beneficio intitolato a San Giovanni Nepomuceno a Caldaro (secolo XVIII)
Contiene anche:
mandato del conte Orazio d'Arsio senza apparente connessione con affari ecclesiastici (23 ottobre 1693)

Fascicolo, 219 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 25)

Nobiltà
Affari relativi alla famiglia Arsio e alla carica di capitano delle valli
1629 ottobre 18 - 1693 ottobre 4

Fascicolo, 40 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 26)

Nobiltà
Affari relativi alla famiglia Cles
1566 aprile 26 - 1662 febbraio 5 (con docc. del 12 marzo 1665 in copia autentica)

Fascicolo, 92 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 5, cap. 28 (doc. 18 novembre 1640); N° 10, cap. 28 (docc.

6 gennaio - 5 febbraio 1662); N° 38, cap. 28 (doc. 10 gennaio 1612); Caps. 28, n° 58 (nota di contenuto di doc. 1675 non presente); Fasz. V, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 26)

Nobiltà

Affari relativi alla famiglia Coredo

secolo XVI ultimo quarto - 1738 agosto 23

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 26)

Nobiltà

Affari relativi alle famiglie Spaur e Altspaur

1614 marzo 1 - 1741 novembre 21

Fascicolo, 103 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 12, cap. 37 (docc. 9 agosto 1677 - 10 settembre 1677); Caps. Vallis Annaniae n° *** (docc. 26 maggio - 1 giugno 1723); Fasz. V, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 26)

Nobiltà

Affari relativi alla famiglia Thun

secolo XVI seconda metà - 1789 aprile 9 (con doc. del 1523 in copia parziale semplice)

Fascicolo, 164 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, cap. 28 (docc. 26 aprile 1600 - 24 febbraio 1604); Fasz. V, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 37 (b. 26)

Nobiltà

Controversia fra il conte Romedio Spaur e la comunità di Tuenno relativa al diritto di taglio del legname nella valle di Tovel, e partecipazione alla stessa di Paolo Arnoldi, curato di Tuenno

1742 aprile 25 - 1748 marzo 13 (con doc. del 17 dicembre 1718 e altro del 24 marzo 1748 in copia semplice parziale)

Si segnala:

estratto di rescritto imperiale relativo alla creazione di un fondo di 5000 fiorini presso la Camera di Milano (17 dicembre 1718)

Fascicolo, 36 cc., latino, tedesco, francese
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 38 (b. 26)

Nobiltà
Lettera dell'imperatore Leopoldo I a Ernesto Adalberto Harrach, principe vescovo di Trento, relativa alla conferma del diritto d'asilo per una casa dei fratelli Leonardo e Biagio Rizzi sita a Denno
1666 giugno 4 (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 38 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 40 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Affari relativi ai sindaci generali delle valli e al regolano di Cles
1625 maggio 13 - 1697 aprile 26
Si segnala:
citazione a comparire fatta a notai diversi dall'assessore delle valli su istanza del massaro delle valli (13 maggio 1625)
rendiconto delle spese causate alle valli dal magistrato delle valli (1696)
lettera del conte Orazio d'Arsio al Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante relativa al suo operato come capitano delle valli (26 aprile 1697)

Fascicolo, 39 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: C. 28, n° 21 (doc. 28 aprile 1652); N° 7, cap. 28 (doc. della seconda metà del secolo XVII); N° 30, cap. 28 (doc. 27 ottobre 1672); Fasz. V, Pos. 40 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 41 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Concessione e conferma di privilegi per le valli da parte dei principi vescovi di Trento e dei conti del Tirolo, pagamento delle contribuzioni tirolesi da parte delle valli
secolo XVII fine (con docc. dal 1 febbraio 1487 in copia semplice)
Si segnala:
estratto dei privilegi delle valli Giudicarie (seconda metà del secolo XVII)

Fascicolo, 33 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 44, cap. 28 (doc. 26 gennaio 1607); Fasz. V, Pos. 41 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 42 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Carta di regola di Smarano
1586 agosto 12 - 1671 aprile 24 (tutti i docc. in copia autentica)

Fascicolo, 50 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 42 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 43 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Amministrazione delle comunità, diritti di sfruttamento di pascoli e boschi da parte delle stesse
1575 gennaio 19 - 1732 maggio 9

Fascicolo, 134 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 40, cap. 28 (doc. 1604 circa); N° 43, cap. 28 (doc. 6 settembre 1696); N° 46, cap. 28 (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. V, Pos. 43 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
«Ius regulandi» degli Arsio nella villa di Vasio, diritti diversi degli Spaur rispetto alla comunità di Mezzolombardo, controversia fra la comunità di Spormaggiore e il barone Nicolò Firmian
1521 febbraio 22 - 1692 giugno 19

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 45 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Riparazione di ponti e di strade
1584 luglio 13 - 1720 dicembre 22

Fascicolo, 19 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 45 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 46 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Privilegi di comunità diverse relativi al razionamento e alla determinazione del prezzo dei viveri
1603 ottobre 31

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 20, cap. 30 (doc. secolo XVII); Fasz. V, Pos. 46 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 47 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Erezione di spacci («fontego, o bancha») del pane a Varollo e Ossana, privilegio di far pesare il pane e di condannare i pistori rivendicato da Fondo
1692 marzo 10 - 1695 marzo 18 (con docc. fino all'11 maggio 1733 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
proclama di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, in materia di amministrazione della giustizia nelle valli di Non e di Sole (3 giugno 1693)

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 74 (docc. 3 aprile 1694 - 23 febbraio 1731); Fasz. V, Pos. 47 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 48 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Esportazione di cereali e di bestiame, contrabbando
1562 novembre 7 - 1695 gennaio 24 (con doc. del 2 gennaio 1768 in copia autentica)

Fascicolo, 78 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 25, cap. 28 (doc. 18 marzo 1691); N° 35, cap. 28 (doc. 23-28 marzo 1691); Caps. 28, n° 56 (doc. 7-14 ottobre 1693); Fasz. V, Pos. 48 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 49 (b. 27)

Affari della comunità ed economia

Censimento della popolazione e del grano; stima del grano necessario alle pievi di Tassullo e di Denno, fatto dal notaio Pompeo Arnoldi di Tuenno
1620 circa

Fascicolo, 9 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 49 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 51 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Commercio di bestiame
1700 giugno 11 - 1742 maggio 22

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: C. 1, n° 2 (doc. 11 giugno 1700); Caps. 3, n° 12 (doc. 25 giugno 1700); Fasz. V, Pos. 51 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 53 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Commercio e contrabbando di vino e di acquavite
1647 agosto 14 - 1711 settembre 4 (con doc. del 20 luglio 1647 e altro del 23 settembre 1711 in copia semplice)

Fascicolo, 62 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n° 37 (docc. 20 luglio - 14 agosto 1647); Fasz. V, Pos. 53 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 54 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Conduttori («condottieri o siano cavalanti») e trasporti di merci dal lago di Garda alle due valli
1691 agosto 9 - 1744 settembre 2

Fascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 54 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 56 (b. 27)

Affari della comunità ed economia
Trasporto di legname sul torrente Noce
1704 ottobre - 1711 giugno 20

Fascicolo, 24 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 56 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 58 (b. 27)

Descrizione delle proprietà della fonte minerale di Rabbi, compilata da un medico ignoto su richiesta di Giovanni Giacomo Maffei, archiatra e consigliere del principe elettore di Baviera
secolo XVII seconda metà (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 8 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. V, Pos. 58 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 65 (b. 28)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti di materia civile
1618 giugno 13 - 1781 marzo 14
Si segnala:
nota delle «tenutte, et esecutioni di scritti, patti, saldi, concordii e laudi esecutivi date fori da messer Antonio Moggio notaro di Cles l'anno 1639»
due stime dei beni allodiali lasciati dal defunto prete Giovanni Alberto Iosi di Denno (seconda metà del secolo XVII)
atti relativi a una controversia fra Giuseppe Francesco Biasioli e Franz Augustin Kifinger nella giurisdizione di Termeno (2 maggio - 18 novembre 1691)
Contiene anche:
supplica di Giovanni Maria del fu Domenico Zatelli di Cognola a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, con rescritto del cancelliere aulico Giovanni Battista Gentilotti, non afferente alle valli di Non e di Sole (14 marzo 1781)

Fascicolo, 304 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 26, cap.a 28 (docc. 4 settembre - 9 ottobre 1638); N° 50, cap. 28 (doc. 9 febbraio 1694); Caps. 28 (doc. del secondo quarto del secolo XVIII); Caps. 32, n° *** (doc. 31 ottobre 1691; Fasz. V, Pos. 65 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 66 (bb. 28-29)

Questioni di competenza della giurisdizione
Atti giudiziari criminali e lettere in materia civile e criminale
1604 - 1752 settembre 4
Si segnala:
lettera di Giulio Bonaventura Sardagna, massaro delle valli, al principe vescovo di Trento in materia civile (seconda metà del secolo XVII)
lettera di Giovanni Battista Alberto Sardagna, capitano di Pergine, al principe vescovo di Trento (fine del secolo XVII)

Fascicolo, 707 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 11, cap. 28 (doc. 14 gennaio 1654); N° 13, cap. 28 (doc. 18-19 aprile 1671); N° 18, cap. 28 (doc. 9-21 marzo 1665); N° 65, cap. 28 (docc. 5 dicembre 1673); Cap. 28 (docc. 29 aprile - 13 novembre 1656); Caps. 48, n° 38 (doc. 16 agosto 1654); Caps. 59, n° 37 (docc. 20 dicembre 1678 - 1 gennaio 1679); N° 14, cap. 28 (7 maggio 1692 - 15 gennaio 1694); N° 27, cap. 28 (docc. 29 gennaio - 26 febbraio 1691); Caps. 28, n° 66 (doc. 5 luglio 1704); Caps. 28, n° 69 (doc. 1666); Fasz. V, Pos. 66 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo VI - Giudicarie
bb. 30-33

secolo XVI - 1756 novembre 5
Altre denominazioni: Judicarien (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Giudicarie» è attualmente condizionata in 4 unità di conservazione o buste.
I fascc. 2, 4, 9, 14-17, 19, 21, 27 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 1620 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 30)

Giuramento delle compattate e di fedeltà al principe territoriale tirolese
1580 gennaio 1 - 1706 marzo 28
Si segnala:
minuta della cancelleria principesco-vescovile di Trento al governo dell'Austria Superiore relativa a un mandato per il capitano di Stenico (28 marzo 1706)

Fascicolo, 34 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 7, cap. 30 (doc. 14 gennaio 1580); Fasz. VI, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 30)

Controversie in materia di confini fra il Banale e Molveno
1600 gennaio 8 - 1686 (con docc. del 12 dicembre 1599 e altro del 20 giugno 1686 in copia semplice)
Si segnala:
atti relativi a una controversia in materia di confini fra Molveno e il «Pedegaza» (20 giugno 1686)

Fascicolo, 41 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 8, cap. 31 (docc. 12 dicembre 1599 - 8 gennaio 1600); Fasz. VI, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 30)

Nomine del capitano di Stenico, esercizio della carica
1621 novembre 28 - 1745 novembre 7
Si segnala:
inventario del castello di Stenico (11 marzo 1697)

Fascicolo, 95 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 1, cap. 30 (doc. 12 febbraio - 11 marzo 1697); N° 2, cap. 30 (doc. 10 aprile 1641); N° 21, cap. 30 (doc. 3 novembre 1632); N° 24, cap. 30 (doc. 15 febbraio 1640); Caps. 30, n° 29 (docc. 4 febbraio 1697 - 7 novembre 1745); Caps. 47, n° 11 (docc. 1640-1649); Caps. 50, n° 14 (doc. 8 gennaio 1663); Fasz. VI, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 30)

Nomine del capitano, del massaro e del cancelliere di Stenico, del vicario di Storo, del cancelliere della pieve di Rendena e di notai diversi; esercizio del notariato; giuramento di fedeltà degli ufficiali al principe vescovo di Trento
1663 maggio 6 - 1717 febbraio 24 (con doc. del 12 marzo 1718 in copia semplice)

Fascicolo, 62 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 8, n° 22 (doc. 12 marzo 1718 (lo stesso che reca anche la segnatura «Caps. 69, n° 2»); Caps. 69, n° 2 (doc. 12 marzo 1718 (lo stesso che reca anche la segnatura «Caps. 8, n° 22»); N° 19, cap. 30 (doc. 16 aprile 1697); Caps. 31, n° 14 (docc. 11 maggio - 8 giugno 1702); Fasz. VI, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 30)
Affari in materia giudiziaria e fiscale
1631 dicembre 10 - 1711 marzo 18
Contiene anche:
«Taxa nobilium de castro Clesii» (prima metà del secolo XVIII)

Fascicolo, 114 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 5, cap. 30 (doc. 21 gennaio 1696); Caps. 31, n° 20 (docc. 11 gennaio 1638 - 13 agosto 1710, gli stessi che recano anche la segnatura «Caps. 43, n° 12»); Caps. 43, n° 12 (docc. 11 gennaio 1638 - 13 agosto 1710, gli stessi che recano anche la segnatura «Caps. 31, n° 20»); Ex Caps. 78, n° 4 (doc. 24 luglio 1652); Fasz. VI, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 30)

Ordine pubblico, sanità
1638 luglio 17 - 1730 giugno 5
Si segnala:
lettera di Francesco Levri, notaio del Bleggio, probabilmente al Consiglio principesco-vescovile di Trento, relativo all'acquisto del monte denominato «Carta falsa» in val d'Algone da parte di un privato (seconda metà del secolo XVII)
carteggio relativo alla consegna del suddito trentino Antonio Cerana, detenuto nelle carceri della pretura di Rovereto, all'ufficio criminale di Stenico (18 maggio - 5 giugno 1730)

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 8, cap. 30 (docc. 17 luglio - 6 agosto 1638); Fasz. VI, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 30)

Affari militari

1641 dicembre 14 - 1678 gennaio 7

Fascicolo, 27 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 10, cap. 30 (docc. 20 dicembre 1677 - 7 gennaio 1678); N° 25, cap. 30 (docc. 26 giugno - 12 luglio 1675); Fasz. VI, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 31)

Resistenza delle Giudicarie al pagamento delle contribuzioni della provincia tirolese e delle contribuzioni austriache contro i Turchi. Soppressione della resistenza da parte del Reggimento tirolese

1633 gennaio 31 - 1670 maggio 15 (con docc. dal 1530 in copia autentica)

Fascicolo, 497 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Capsa 13, n° 24; N° 12, cap. 30 (doc. 16 gennaio 1665); N° 13, cap. 30 (doc. 6 marzo 1665); N° 26, cap. 30 (docc. 14 agosto - 19 dicembre 1648); N° 1, cap. 31 (doc. 27 giugno 1639); N° 4, cap. 31 (doc. 17 novembre 1639); N° 7, cap. 31; N° 9, cap. 31 (doc. 1 settembre 1646); Caps. 31, n° 20; Caps. 48, n° 21 (docc. 1652-1653); Fasz. VI, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 32)

Privilegi rivendicati dalla valle, in special modo in materia fiscale

1631 dicembre 10 - 1711 circa (con docc. del 1570 in copia semplice)

Fascicolo, 70 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 31, n° 24 (doc. 23 novembre 1661 - 9 gennaio 1662); Caps. 46, n° 15[29]; Fasz. VI, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 32)

Dazi a Storo e Andogno

1612 luglio 23 - 1719 maggio 10

[29] La segnatura è riportata su foglietto volante con la seguente descrizione: «Judicarien. 3 Schreibn in recommendation Commission, und zollsachen».

Si segnala:
tariffa del dazio di Andogno (seconda metà del secolo XVII)

Fascicolo, 19 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 31, n° 22 (doc. 10 maggio 1719); Fasz. VI, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 32)

Amministrazione dei beni principesco-vescovili, ufficio del massaro
1639 novembre 16 - 1717 marzo 11
Si segnala:
reversale del conte Sigismondo d'Arsio per il capitanato di Stenico (27 aprile 1640)
atti, con note d'inventario, relativi all'eredità di Giovanni Giacomo Corradi di Stenico (1686)

Fascicolo, 106 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, cap. 30 (docc. 9 dicembre 1682 - 20 agosto 1694); N° 4, cap. 30 (doc. della prima metà del secolo XVIII); N° 22, cap. 30 (docc. della seconda metà del secolo XVII); N° 28, cap. 30 (doc. della prima metà del secolo XVIII); Caps. 31, n° 15 (doc. 11 marzo 1717); Fasz. VI, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 32)

Affari ecclesiastici
1577 giugno 11 - 1717 gennaio 5
Contiene anche:
deposizioni di testimoni nella controversia decimale fra il castello e la canonica di Pergine (21 gennaio 1675)

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VI, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 32)

Affari e beni delle comunità, sindaci
1526 giugno 21 - 1756 novembre 5
Si segnala:
lettere di Carlo Emanuele Voltolini, decano del Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante, al luogotenente di Stenico e al massaro delle Giudicarie relative alle condanne fiscali (13 febbraio 1696)
lettera di Gaudenzio Particella, luogotenente di Stenico, al Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante, relativa alla supplica di Antonio Baldessari per la restituzione di biada da lui pagata al daziere di Andogno (1696 circa)
proclama del conte Gaudenzio Fortunato Wolkenstein-Trostburg e di Giovanni

Antonio Ceschi di Santa Croce, deputati dell'imperatore conte del Tirolo in sede episcopale trentina vacante in temporale, relativa al canale (seriola) denominato «Polè» a Condino (1696 circa)

Fascicolo, 142 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 3, cap. 31 (doc. 12 settembre 1710); Caps. 31, n° 11 (docc. 24 giugno - 28 luglio 1645); Fasz. VI, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 a (b. 33)

Affari in materia di possessi boschivi delle comunità di Daone, Por, Strada, Creto, Praso, Sevror e Agrone; statuto della comunità di Daone
1613 giugno 12 - 1613 settembre 3 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 8 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VI, Pos. 22 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 33)

Commercio di cereali e sale, tributi in cereali
secolo XVI - 1696 ottobre 12
Si segnala:
lettera di Lodovico Gaudenzio Lutti al vescovo di Trento con la richiesta di inserire nel proclama sui prezzi del grano nelle pievi delle Giudicarie una clausola che fissi il pagamento in natura e non in denaro, come viene progettato dagli ebrei (Poia, 4 settembre 1694)

editto e prospetto dei prezzi fissati da Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, per i cereali dati a credito e di quelli ricevuti in pagamento nelle Giudicarie (26 agosto 1695)

Fascicolo, 27 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 6, cap. 30 (doc. 24 aprile 1691); N° 23, cap. 30 (docc. 20-31 agosto 1687); Fasz. VI, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 33)

Controversia fra le Giudicarie e Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, per il divieto fatto da quest'ultimo di importazione e transito di vino italiano nel e per il territorio trentino
1654 aprile 29 - 1654 ottobre 20 (con docc. dal 10 dicembre 1631 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 67 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 9, cap. 30 (docc. 10 dicembre 1631 - 20 ottobre 1654); Fasz. VI, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 33)

Caccia, uccellagione, porto d'armi
1662 marzo 21 - 1693 gennaio 2 (con annotazione del 22 febbraio 1693)
Si segnala:
elenco dei cacciatori delle Giudicarie (21 marzo 1662)
elenco dei possessori di licenza di porto d'armi per la caccia concessa da Castel Romano (secolo XVII)

Fascicolo, 12 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. VI, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 33)

Donazione del diritto di pesca nel lago Nambino fatta dai sudditi di Fisto e Ches, nella pieve di Rendena, a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, e ai suoi successori della stessa casa Madruzzo
1629 giugno 4 (copia autentica)

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: N° 18, caps. 24; Fasz. VI, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 33)

Affari in materia criminale
1652 febbraio 17 - 1696 settembre 13

Fascicolo, 142 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 14, cap. 30 (doc. 7 settembre 1667); N° 27, cap. 30 (doc. della seconda metà del secolo XVII); Fasz. VI, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 33)

Affari in materia civile e criminale
1603 settembre 19 - 1738 marzo 31 (con doc. del 30 dicembre 1594 in copia autentica)
Si segnala:
nota dei beni trasportati dalla casa di Pietro Briosi al castello di Tenno e consegnati al relativo luogotenente (28 luglio 1696)

Fascicolo, 68 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. VI, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo VII - Famiglia e feudi Lodron
bb. 34-35

1444 febbraio 15 - 1773 gennaio 12 (con docc. dal 25 agosto 1188 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Lodron (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Famiglia e feudi Lodron» è attualmente condizionata in 2 unità di conservazione (buste).
Il fasc. 10 manca già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 827 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 34)

Investiture dei castelli e giurisdizioni di Lodrone, Castellano, Castelnuovo, Castel Romano e Margone; possesso di decime ad Aldeno e Volano; questioni in materia fedecommissaria
1651 settembre 15 - 1773 gennaio 12 (con docc. dal 25 agosto 1188 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
reversale del conte Ludovico Rabatta per il feudo di Grumes[30] (10 novembre 1658)

Fascicolo, cc. 77, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 37, cap. 9 (doc. della seconda metà del secolo XVII); Fasz. VII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 34)

Affari personali e familiari dei Lodron, eredità, fedecommessi, posizione giuridica rispetto al principe vescovo di Trento e al conte del Tirolo
1444 febbraio 15 - 1760 agosto 3 (con docc. dal 1375 in copia semplice)

Filza, 299 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 14, cap. 22 (docc. 2-20 aprile 1698); N° 31, cap. 33 (doc. 1375); Caps. 57, n° 4 (doc. 1375); Ex caps. 79, n° 6 [barrato] (doc. 23 maggio 1561 - 17 settembre 1563); Fasz. VII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[30] Sull'acquisto del feudo di Grumes e sui Rabatta cfr. K. Occhi, *Da Venezia a Bolzano: le reti d'affari di Tomaso di Vettor Tasca, magistrato di fiera (1624-1649)*, pp. 171-205, in particolare p. 191 e n. 56.

Fasc. 3 (b. 34)

Pagamento delle contribuzioni tirolesi, giuramento ereditario di fedeltà da parte dei sudditi dei Lodron al conte del Tirolo, giuramento di fedeltà del conte Nicolò Lodron come capitano delle valli di Non e di Sole a Sigismondo Francesco d'Austria, come principe vescovo di Trento

1579 novembre 26 - 1724 aprile 25 (con doc. del 25 agosto 1556 in copia semplice)

Fascicolo, 28 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 63, n° 17 (docc. febbraio - 25 aprile 1724); Fasz. VII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 35)

Processo fra Hans Theis di Prättigau e il conte Pietro Lodron per compravendita

1561 settembre 20 - 1563 novembre 1 (con annotazione dell'11 novembre 1563)

Si segnala:
nota dei beni del conte Pietro Lodron siti nel territorio trentino (1563)

Fascicolo, 87 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 35)

Permuta dei sudditi di Garniga, Cimone, Chienis «et altri effetti» fra i conti Lodron e Castelbarco; altre questioni in materia di confini fra Gresta da un lato e Cadine, Vigolo, Baselga e Sopramonte dall'altro

1655 ottobre 29 - 1719 settembre 23 (con docc. dal 3 dicembre 1652 in copia semplice/autentica)

Contiene anche:
minuta di lettera del Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante al governo dell'Austria Superiore in materia di tassazione riferita al priorato di Campiglio (23 settembre 1719)

Fascicolo, 40 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 35)

Controversie fra i conti Lodron e il principe vescovo di Trento in materia di decime

secolo XV seconda metà - 1654 ottobre 21

Si segnala:
lettera di presentazione del canonico Georg Nothaft[31] da parte di Johannes Hinderbach, principe vescovo di Trento, al duca Sigismondo d'Asburgo, conte del Tirolo, (seconda metà del secolo XV)

Fascicolo, 318 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 2, n° 3 (doc. 24 dicembre 1634); N° 34, cap. 37 (doc. 1 dicembre 1651 - 4 marzo 1652); Fasz. VII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 35)

Controversie in materia di decime a Storo, Cimego e Darzo, nonché in materia giurisdizionale riguardo a Bagolino
1504 settembre 4 - 1676 luglio 18
Contiene anche:
supplica della pieve di Gardumo ai luogotenenti del principe vescovo di Trento per la restituzione dei buoi sottratti dal conte Francesco d'Arco e rifusione dei danni e spese relativi (secolo XVI)

Fascicolo, 11 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. VII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 35)

Diritti di pesca dei conti Lodron nel torrente Chiese
1540 gennaio 26 - 1690 maggio 8

Fascicolo, 7 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 31, n° 29 (doc. 26 gennaio 1540); Fasz. VII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 35)

Posto di guardia per la peste sul passo del Caffaro disposto da Rovereto
1721 febbraio 9 - 1721 maggio 18

Fascicolo, 5 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 31, n° 23; Fasz. VII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[31] Su Georg Nothaft si vedano anche i documenti conservati nella Sezione latina di *APV* e in particolare i regesti di G. Ippoliti - A.M. Zatelli, *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, pp. 78, 91, 184, 209, 415, 452, 622-623, 699, 728, 878, 905, 1016.

Fasc. 11 (b. 35)

Processi criminali nelle giurisdizioni di Nogaredo, Castellano e Castelnuovo
1724 settembre 3 (con docc. dal 18 luglio 1710 e fino al 22 febbraio 1737 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 32 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 9, n° 19 (doc. 3 settembre 1724); Fasz. VII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo VIII - Famiglia e feudi Castelbarco
b. 36

1484 dicembre 20 - secolo XVIII (con docc. dal 16 agosto 1198 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Castelbarco und Gresta (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 3, 5 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, cc. 421, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 36)

Vendita di Castel Barco fatta da Briano di Castelbarco a Corrado da Beseno, vescovo di Trento; restituzione fatta da Egnone di Appiano, vescovo di Trento, e investiture a favore dei Castelbarco; concessione del privilegio dello stemma Castelbarco fatta ai Liechtenstein dall'arciduca Ferdinando d'Austria
1484 dicembre 20 (con docc. dal 16 agosto 1198 e fino al 12 febbraio 1561 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 41 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Ex caps. 40, n° 4 (nota di contenuto di docc. 1188-1522); N° 8, cap. 40 (doc. 16 agosto 1523); N° 16, caps. 40 (nota di contenuto di doc. 1364 non presente); Fasz. VIII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 36)

Testamenti, divisioni e tutele dei Castelbarco
1737 aprile 2 - 1742 luglio 19 (con docc. dal 13 agosto 1319 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 73 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 2, n° *** (docc. 10 dicembre 1735 - 19 luglio 1742); Caps.

38, n° 45 (doc. 7 luglio 1410); N° 16, cap. 39 (doc. 13 agosto 1319); Caps. 40, n° 18 (doc. 14 luglio 1358); Fasz. VIII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 36)

Ammissione dei Castelbarco nella matricola nobiliare tirolese[32]

1649 dicembre 17 - 1650 marzo 17

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VIII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 36)

Controversia fra il conte del Tirolo e il principe vescovo di Trento relativa all'investitura del castello di Gresta e delle sue pertinenze, alla decima di Oltesarca e al giuspatronato della chiesa curata di Gardumo

1598 marzo 2 - 1664 febbraio 24 (con docc. dal 5 dicembre 1497 in copia semplice)

Fascicolo, 258 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 29, cap. 38 (doc. 30 giugno 1606); Caps. 49, n° 8 (doc. 26 dicembre 1660); Fasz. VIII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 36)

Parere anonimo nella controversia fra la comunità di Nago e Torbole da una parte e l'agente del conte di Castelbarco dall'altra per confini, paludi e dossi sulle rive del lago di Loppio

[secolo XVII]

Fascicolo, 2 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. VIII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 36)

Porto d'armi di servitori e di sudditi dei baroni di Castelbarco

1654 marzo 21 - 1661 gennaio 30

Si segnala:

atti relativi alla supplica fatta da Filippo e fratelli Telani di Rovereto all'arciduca Ferdinando Carlo d'Austria, conte del Tirolo, per la licenza di porto d'armi (21-24 marzo 1654)

[32] Sulla nobiltà e i ceti tirolesi cfr. W. KÖFLER, *Land, Landschaft, Landtag. Geschichte der Tiroler Landtage von den Anfängen bis zur Aufhebung der landständischen Verfassung 1808*, dove alle pagine 577-616 si trova l'elenco dei nobili ammessi nella matricola nobiliare.

Fascicolo, 19 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VIII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 36)

Ospitalità prestata dal barone Federico di Castelbarco al bandito conte Ottavio Avogadro e ad altri malviventi[33]

1586 novembre 19 - 1598 aprile 15 (con doc. del 23 settembre 1585 in copia semplice e annotazione del 17 aprile 1598)

Fascicolo, 22 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. VIII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo IX - Famiglia Liechtenstein e feudo di Castelcorno
b. 36

1622 giugno 18 - 1741 marzo 14 (con docc. dal 23 marzo 1499 e fino all'11 ottobre 1746 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Castelcorno (Otto Stolz secolo XX primo quarto)

Mazzo, 123 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 [II] (b. 36)

Investiture concesse ai Liechtenstein dai principi vescovi di Trento e da Massimiliano d'Austria re dei Romani; corrispondenza tra i conti Liechtenstein e i principi vescovi di Trento

1622 giugno 18 - secolo XVII ultimo quarto (con docc. dal 23 marzo 1499 e fino all'11 ottobre 1746 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
reversale di Hans Meichelbeck da Cortaccia a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (9 settembre 1643)
due atti privati relativi ad abitanti diversi di Trento (1 gennaio 1671 - ultimo quarto del secolo XVII)

[33] Su Ottavio Avogadro cfr. C.E. CICOGNA (ed), *Viaggio fatto da Andrea Morosini e Benedetto Zorzi patrizi veneti del secolo decimosesto in alcuni luoghi dello Stato Veneto, del parmigiano, mantovano, modenese, ecc. ora per la prima volta pubblicato*, p. 56. Si veda anche T. DEAN - K.J.P. LOWE, *Crime, Society and the law in Renaissance Italy*, pp. 226, 235-236, 241-246.

attestati di autentica delle copie dei docc. 23 marzo e 23 settembre 1499 e 11 ottobre 1746 apposte da Giovanni Paolo Ciurletti, «archivii praefectus» del principe vescovo di Trento (Trento, 19 aprile 1754)[34]

Fascicolo, 65 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 20, caps. 40 (doc. 23 settembre 1499); Caps. 59, n° 18 (doc. 1 gennaio 1671); Fasz. IX, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 [II] (b. 36)

Pagamento delle contribuzioni tirolesi da parte dei sudditi della giurisdizione di Castelcorno; controversia fra la comunità di Patone e la giurisdizione di Gresta per il possesso del monte Bordala
1644 agosto 10 - 1741 marzo 14 (con doc. del 1 luglio 1643 in copia semplice)
Contiene anche:
carteggio fra il Reggimento dell'Austria Superiore e Domenico Antonio Thun, principe vescovo di Trento, relativa alla nuova parrocchia di Novaledo (Masi di Novaledo) e ai beni del beneficio incorporato di San Desiderio (14-29 marzo 1741)

Fascicolo, 38 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. IX, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 [II] (b. 36)

Controversia fra i sudditi della giurisdizione di Castelcorno e gli spedizionieri di Sacco[35] *deputati al trasporto sull'Adige, per la determinazione delle tariffe*
1665 circa

Fascicolo, 20 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. IX, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[34] «Das hievorstehende Abschrifft mit seinen in allhiesig hochfürstliches Haubt- Archiv befündlichen originali Prothocollo und Lehenbuech nach fleissiger Collationierung gleich lautend befunden worden, bescheüuet mein Handtschrifft, und fürgetruckt adeliches Pettschaft».

[35] In mancanza di studi aggiornati sui trasporti e la navigazione sull'Adige bisogna rimandare ancora a G. CANALI, *I trasporti sull'Adige da Bronzolo a Verona e gli spedizionieri di Sacco*, pp. 273-402.

Mazzo X - Castellaro
bb. 37-38

1546 settembre 24 - 1799 ottobre (con docc. dal 13 ottobre 1396 in copia semplice/autentica)
L'unità archivistica denominata «Castellaro» è attualmente condizionata in 2 unità di conservazione (buste).
Il fasc. 11 manca già nell'ordinamento di Stolz; i fascc. 17, 18, 19 non sono descritti negli inventari precedenti[36]

Mazzo, 875 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 37)

Investitura del castello e della giurisdizione ai duchi di Mantova da parte del principe vescovo di Trento; caducità del feudo dopo il bando imperiale e la morte naturale di Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers, duca di Mantova
1579 ottobre 16 - 1721 marzo 26 (con docc. del quarto decennio del secolo XVIII circa in copia in traduzione)
Si segnala:
procura del conte Claudio Gonzaga di Novellara in quanto erede del padre Francesco (13 luglio 1581)

Fascicolo, 87 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 2, n° 1 (docc. 27 marzo - 10 aprile 1707); Fasz. X, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 37)

Caducità del feudo dopo il bando imperiale e la morte naturale di Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers, duca di Mantova; questioni relative all'investitura del feudo al marchese Odoardo Valenti Gonzaga e in seguito al principe e marchese Sigismondo Gonzaga di Vescovato

[36] La segnatura «Capsa XL» apposta tra fine sec. XVIII e inizio XIX su un documento datato 24 maggio 1777, oggi nel fasc. 18, indusse in errore gli archivisti di Innsbruck, convinti che la notazione fosse riferita all'ordinamento per capse della Sezione latina dell'Archivio vescovile. Segnature di mano del sec. XIX su foglietti volanti, che accompagnano la documentazione dei fascc. 17 e 18, attestano che questa, dopo il trasferimento dell'archivio a Innsbruck, era sicuramente collocata nella Sezione latina, capsa 40, n° 1. Nella seconda metà del sec. XX il materiale fu infine spostato fisicamente da Sezione latina, capsa 40, n° 1 bis, in *Atti trentini*, I serie, b. 38, fascc. 17, 18, mentre il fasc. 19 della stessa b. 38 fu costituito con gli altri documenti estratti da Sezione latina, capsa 40, n° 1 bis.

1741 ottobre 18 - 1743 dicembre 19 (con docc. dal 31 ottobre 1328 e altro del 9 gennaio 1744 in copia semplice)

Fascicolo, 37 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 37)

Questioni relative all'investitura del feudo al marchese Odoardo Valenti Gonzaga da parte di Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento
1721 marzo 11 - 1724 dicembre 20 (con docc. dal 2 ottobre 1708 in copia semplice)

Fascicolo, 66 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 37)

Causa fra Claudio da una parte e gli zii Camillo e Alfonso dall'altra, tutti Gonzaga di Novellara, per l'eredità di Francesco, padre del primo, con lodo del cardinale Ludovico Madruzzo, delegato dell'imperatore Rodolfo II
1581 luglio 21 - 1581 agosto 1 (con docc. dal 20 gennaio 1521 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 58 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 37)

Trattative al congresso di Rastatt per la difesa dell'appartenenza del marchesato di Castellaro al principato vescovile di Trento
1797 dicembre 18 - 1799 ottobre [...]

Fascicolo, 24 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 37)

Amministrazione della giustizia, rapporti fra il principe vescovo di Trento e il governo austriaco di Mantova
1708 agosto 9 - 1735 marzo 5

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 37)

Commercio di sale e olio
1709 maggio 29 - 1729 marzo 22

Fascicolo, 16 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 37)

Lavori di spurgo della Fossetta di Ostiglia e tassa sull'acqua del canale Molinella
1726 settembre 27 - 1741 marzo 14

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 37)

Riparazione dei tetti della rocca di Correggio da parte della comunità di Casalmaggiore
1652 marzo 7 - 1652 ottobre 30
Contiene anche:
sentenza del Senato di Milano, comunicata al podestà di Casalmaggiore, contro Giulio Giardini, imputato di furto (9 agosto 1653)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 38)

Estimo e contribuzioni della comunità di Castellaro[37]
1708

Fascicolo, 14 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 38)

Affari giudiziari
1716 luglio 22 - 1734 agosto 8

Fascicolo, 43 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[37] Il fasc. dovrebbe contenere, in base all'ordinamento di Stolz, documenti relativi ad affari militari («Kriegsläufte und Einquartierung in Castellaro»).

Fasc. 13 (b. 38)

Miscellanea relativa ai rapporti dei marchesi Malaspina di Lunigiana e di diverse famiglie con il Sacro Romano Impero

1556 dicembre 26 (con docc. dal 13 ottobre 1396 in copia semplice)

Fascicolo, 63 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 38)

Miscellanea relativa a stati e famiglie diversi: questioni relative ai feudi imperiali di Sassuolo, Piombino e Finale Ligure, con atti relativi alla controversia fra il duca di Modena e Reggio da una parte e Enea Pio di Sabaudia dall'altra, per il possesso del feudo imperiale di Sassuolo, in quell'occasione sequestrato per conto dell'imperatore Rodolfo II dal suo commissario Dario Castelletti di Nomi

1546 settembre 24 - 1604 dicembre 2

Si segnala:

lettera di Giorgio Fabio al cardinale Cristoforo Madruzzo, principe vescovo di Trento (24 settembre 1556)

Fascicolo, 171 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 38)

Miscellanea relativa a stati e famiglie diversi: devoluzione del ducato di Ferrara alla Santa Sede; prima guerra del Monferrato; testo a stampa relativo al mancato matrimonio tra il marchese Orazio Canossa e la contessa Sagramosa Boll e il contrasto derivante con Ottaviano Spolverini, cognato di Sagramosa. Allegate 4 lettere a stampa della contessa

1613 - 1654 (con doc. del 13 gennaio 1598 in copia semplice)

Fascicolo, 36 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 38)

Miscellanea relativa a stati e famiglie diversi: controversia per la precedenza fra i capitani delle guardie del corpo del duca di Mantova; causa per l'eredità di Cecilia Manenti di Mantova, altra per donazione fatta da Cesare Cornazzani di Correggio ad Antonio de Palmi alias Burgoni, altra fra i creditori di Galeotto e marchese Prospero del Carretto da una parte e la marchesa di Grana come tutrice del marchese Francesco del Carretto dall'altra

secolo XVI fine
Contiene anche: materiale a stampa (1598)

Volume, 82 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. X, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 38)

Amministrazione economica: contratti di locazione, disposizioni sovrane, contabilità della Camera principesco-vescovile
1709 - 1793 gennaio 16
Si segnala:
bilanci dei conti camerali di Castellaro (1774-1791)

Fascicolo, 47 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Capsa 40, n. 1 (segnatura del secolo XIX); Capsa 40, n. 1 bis (segnatura del secolo XIX-XX); Capsa 40, n. 8 d (segnatura del secolo XIX-XX)

Fasc. 18 (b. 38)

Amministrazione economica: proroga dell'appalto generale delle finanze del marchesato di Castellaro alla regia ducale Camera di Mantova
1777 maggio 24 (con docc. dal 24 aprile 1777 in copia semplice)

Fascicolo, 9 cc., italiano
Segnature precedenti: Capsa XL (doc. 24 maggio 1777, segnatura della fine del secolo XVIII - inizio XIX); Capsa 40, n. 1 *Trientner Lateinisches Archiv* (segnatura del secolo XIX); Capsa 40, n. 1 bis *Trientner Lateinisches Archiv* (segnatura del secolo XIX/XX); Capsa 40, n. 8d *Trientner Lateinisches Archiv* (segnatura del secolo XIX-XX)

Fasc. 19 (b. 38)

Difesa dell'appartenenza del marchesato di Castellaro al principato vescovile di Trento
1797 ottobre 15 - 1797 dicembre 13 (con doc. del 2 ottobre 1708 in copia semplice)

Fascicolo, 36 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Capsa 40, 1 bis (segnatura del secolo XIX/XX, erroneamente trascritta nella seconda metà del secolo XX sulla camicia attuale del fasc. come «Capsa 41, 1 bis»)

Mazzo XI - Quattro Vicariati
bb. 39-46

secolo XVI inizio - 1709 maggio 13 (con docc. dal 1401 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Vicariate. Mori, Ala, Avio, Brentonico (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
L'unità archivistica denominata «Quattro Vicariati» è attualmente condizionata in 8 unità di conservazione (buste). Al suo interno è articolata in gruppi tematici predisposti originariamente da Otto Stolz. I gruppi tematici, riportati insieme alla denominazione dei fascicoli correlati, sono:
«Territorialrechtliches und Lehensverhaltnis» (Questioni di diritto territoriale e feudale): b. 39, fascc. 1-4; b. 40, fasc. 5; b. 41, fascc. 8-10
«Grenzen» (Confini): b. 41, fascc. 11-14; b. 42, fasc. 15
«Staatliche Verwaltung» (Amministrazione dell'autorità territoriale): b. 42, fascc. 19-22; b. 43, fascc. 23, 25-27, 29; b. 44, fascc. 30-32, 36
«Kirche» (Affari ecclesiastici): b. 44, fasc. 37; b. 45, fasc. 38
«Gemeinde- und Volkswirtschaft» (Comunità ed economia): b. 45, fascc. 40-42, 44-51; b. 46, fascc. 55-56 (questi ultimi fascicoli ineriscono in realtà ad affari di natura giudiziaria)
I fascc. 6-7, 16-18, 24, 28, 34-35, 39, 43, 52-54 mancano già nell'ordinamento di Otto Stolz
Il fasc. «n.n.» non è descritto negli inventari precedenti.
Nei fascc. 23-32 (bb. 43-44) è contenuta anche documentazione di pertinenza dell'ufficio del capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati, con sede a Brentonico[38]

Mazzo, 4730 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 39)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Investiture dei feudi già appartenuti ai Castelbarco concesse ai Liechtenstein dai principi vescovi di Trento; pegno dei castelli di Avio e di Brentonico a favore del conte Gerardo d'Arco e relativo riscatto; concessione del privilegio dello stemma Castelbarco fatta ai Liechtenstein dall'arciduca Ferdinando d'Austria

[38] Brentonico era «competente in materia penale e nelle appellazioni alle sentenze dei vicari», cfr. A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, p. 98. Tale documentazione confluì probabilmente nell'Archivio della cancelleria vescovile nella seconda metà del secolo XVII, dopo il passaggio dei Quattro Vicariati ai Castelbarco della linea di Gresta.

1535 marzo 11 - 1538 aprile 29 (con docc. dal 9 dicembre 1511 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 71 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 6, cap. 40 [barrato] (doc. 24 novembre 1528); Ex caps. 38, n° 42 (doc. 18 ottobre 1523); N° 15, cap. 40 (docc. 18 dicembre 1533, 29 aprile 1538); Fasz. XI, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 39)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Affari relativi alla pertinenza giuridico-territoriale di Rovereto e dei Quattro Vicariati e in special modo transazione stipulata in materia fra il re Ferdinando I e Bernardo Cles, principe vescovo di Trento
1533 - 1535 febbraio 28 (con docc. dal 1 marzo 1532 alla metà del secolo XVI in copia semplice)

Fascicolo, 60 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 10, cap. 39 (doc. 1533); N° 14, cap. 39 (doc. 1 marzo 1532); N° 8, caps. 40 (doc. della prima metà del secolo XVI); Caps. 40, n° 14 (doc. 28 febbraio 1535); Fasz. XI, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 39)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Controversia fra le famiglie Castelbarco e Madruzzo per l'investitura dei Quattro Vicariati
1540 gennaio 20 - 1658 novembre 27

Fascicolo, 116 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 38, n° 12 (doc. 27 gennaio 1569); N° 39, cap. 38 (doc. 12 settembre 1567); Fasz. XI, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (bb. 39-40)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Causa pendente nel Consiglio aulico imperiale fra i baroni Carlo e Francesco di Castelbarco da una parte e il principe vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo, in quanto conte Madruzzo, dall'altra per l'investitura dei Quattro Vicariati
1574 maggio 26 - 1659 marzo 29
Si segnala:
quietanza fatta dal barone Alberto Wolkenstein-Trostburg a Giovanni Angelo Gaudenzio Madruzzo (4 marzo 1615)
documenti diversi dal 1574 al 1658 denominati «Estrati autentici dall'archivio

provinciale intorn'alla discendenza de' conti di Castelbarco dall'anno 1474 sin'al 1568»[39]

Fascicolo, 845 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, cap. 38 (doc. 3 dicembre 1654); N° 19, cap. 38 (doc. 12 aprile 1654); N° 28, cap. 38 (doc. 26 novembre 1654); N° 31, cap. 38 (doc. 17 novembre 1654); N° 34, cap. 38 (doc. 3 dicembre 1654); N° 35, cap. 38, n° 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106 (docc. 1652-1654); N° 36, cap. 38 (doc. 17 novembre 1654); N° 40, cap. 38 (doc. 1653); N° 10, caps. 40 (barrato) (doc. 24 dicembre 1654); N° 10, caps. 40 (doc. 22 dicembre 1654); N° 13, cap. 40 (barrato) (docc. 26 - 30 aprile 1652, 1653); Caps. 40 (doc. 19 febbraio 1659); Caps. 48, n° 39 (doc. 24 settembre 1658); N° 43, cap. 38 (doc. 31 agosto 1658); N° 9, caps. 40 (docc. 12-19 febbraio 1655); Caps. 40, n° 22 (doc. 17 novembre 1654 - 13 agosto 1655); Caps. 51, n° 6 (doc. 8 gennaio 1661); Fasz. XI, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 40)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Investiture concesse ai Castelbarco dai principi vescovi di Trento; controversia fra il conte Francesco di Castelbarco e i suoi sudditi; primogenitura istituita dallo stesso conte
1664 marzo 9 - 1693 ottobre 4

Fascicolo, 118 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 1, cap. 38 (doc. 26 settembre 1670); N° 18, cap. 38 (doc. 21 giugno 1683); N° 11, caps. 40 (doc. 1664 circa); Fasz. XI, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 41)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Giuramento delle compattate da parte dei sudditi al conte del Tirolo; primogenitura istituita dal conte Francesco di Castelbarco
1603 aprile 3 - 1688 dicembre 30

Fascicolo, 17 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 41)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Controversia fra il Tirolo e Trento per l'appello in terza istanza dalle giurisdizioni dei vassalli trentini, in particolare dai Quattro Vicariati

[39] L'annotazione sulla carta è del sec. XVIII.

1664 maggio 11 - 1679 settembre 15 (con docc. dal 18 settembre 1411 in copia semplice)

Fascicolo, 140 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 32, caps. 9 (nota di contenuto di docc. 1531 non presenti); N° 13, cap. 38 (doc. 2 giugno 1673); N° 11, cap. 40 (barrato) (doc. 19 febbraio 1654); Caps. 52, n° 25 (doc. 11 giugno 1673); Fasz. XI, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 41)

Questioni di diritto territoriale e feudale
Pagamento delle contribuzioni tirolesi da parte dei sudditi dei Quattro Vicariati
1645 agosto 13

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 15, cap. 39; Fasz. XI, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 41)

Confini
Controversie in materia di confini e diritti diversi fra le giurisdizioni dei Quattro Vicariati e di Gresta, in particolare per la strada fra Mori e Loppio; altra fra i baroni Carlo e Francesco di Castelbarco da una parte e il principe vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo, in quanto conte Madruzzo, dall'altra per l'investitura dei Quattro Vicariati; altra fra gli stessi baroni e l'arciprete di Mori per una pretesa quarta nella villa di Loppio
secolo XVI prima metà - 1653 agosto 9

Fascicolo, 207 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Vol. 19, n° 9 (doc. 2 giugno 1599); Vol. 19, n° 10 (doc. 6 settembre 1599); Fasz. XI, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 41)

Confini
Controversie in materia di confini fra la comunità di Mori e la giurisdizione di Gresta, e in special modo per l'estensione delle processioni della parrocchia di Mori fino alla cappella di Sant'Andrea sul lago di Loppio
1630 febbraio 18 - 1651 maggio 17

Fascicolo, 48 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 38, cap. 38 (doc. 4 maggio 1644); Fasz. XI, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 41)

Confini

Diritti delle comunità di Brentonico, Mori, Castione e Nago allo sfruttamento di boschi e pascoli sul monte Bordina e relative controversie

1573 febbraio 10 - 1628 gennaio 13 (con docc. dal 5 giugno 1401 in copia semplice/autentica)

Si segnala:

lettera di Giulio Guidi ad Alessandro Fopuli, capitano di Brentonico, relativa a una controversia di confine fra la giurisdizione di Gresta e i Quattro Vicariati (16 dicembre 1609)

Fascicolo, 80 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 41)

Confini

Contrasti tra l'ufficio criminale dei Quattro Vicariati e il podestà di Verona per soprusi da parte di molti veronesi nei boschi di Borghetto. Altre controversie in materia di confine fra i Quattro Vicariati e il territorio veronese, e in special modo fra il conte Francesco di Castelbarco e Domenico Cappello, podestà di Verona

1622 maggio 27 - 1691 marzo 26

Fascicolo, 31 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 42)

Confini

Controversia fra la comunità di Mori e i baroni di Castelbarco per il diritto di pesca nel lago di Loppio

1644 luglio 17 - 1645 aprile 8

Si segnala:

atti relativi all'arresto e successiva scarcerazione di Matteo Villa, vicario di Brentonico, disposta dal conte Francesco di Castelbarco (seconda metà del secolo XVII)
minuta di lettera relativa a emolumenti e tasse diverse probabilmente nella causa fra il conte Francesco di Castelbarco e i suoi sudditi dei Quattro Vicariati (seconda metà del secolo XVII)
lettera anonima al principe vescovo di Trento contenente accuse sulla cattiva amministrazione della giustizia nei Quattro Vicariati (seconda metà del secolo XVII)

Fascicolo, 40 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 14, cap. 38 (docc. 8 aprile 1645); Caps. 40, n° 11 (doc. 17 luglio 1644); Fasz. XI, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 42)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Controversia fra il conte Francesco di Castelbarco e i suoi sudditi dei Quattro Vicariati per diritto di ricorso all'imperatore, quale signore territoriale, appello in terza istanza al principe vescovo di Trento, conservazione dei privilegi, statuti e precedenti proclami, amministrazione giudiziaria, caccia, dazi e mercato, con transazione finale
1624 giugno 1 - 1684 febbraio 19
Si segnala:
lettere degli arciduchi Leopoldo d'Austria e Claudia de' Medici, conti del Tirolo, a Carlo Gaudenzio e Carlo Emanuele Madruzzo, principi vescovi di Trento, relative ai Quattro Vicariati (1 giugno 1624 - 4 agosto 1644)
lettere del conte Francesco di Castelbarco ai principi vescovi di Trento, al cancelliere principesco-vescovile trentino Giovanni Giacomo Sizzo e al cancelliere di corte austriaco Johann Paul von Hocher (19 settembre 1666 - 25 novembre 1679)

Fascicolo, 415 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 41, cap. 38 (doc. 16 giugno 1680); N° 44, cap. 38 (doc. 4 maggio 1674); Fasz. XI, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 42)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Nomine del capitano e commissario, nomine di commissari straordinari, conferma dei quattro vicari
1637 dicembre 24 - 1679 gennaio 2

Fascicolo, 24 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 40, n° 17 (doc. 3 gennaio 1647); Fasz. XI, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 42)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Statuti, tasse e affari giudiziari
secolo XVI inizio - 1678 aprile 5 (con annotazione del 3 novembre 1679)

Fascicolo, 100 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 5, cap. 38 (doc. 10 febbraio 1619); N° 22, cap. 38 (doc. 1641); Caps. 40, n° 20 (doc. 8 agosto 1587); Volume 13, n° 6 (doc. dell'inizio del secolo XVI); Fasz. XI, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 42)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Amministrazione dei beni dei Madruzzo; carica del fiscale dei Quattro Vicariati; controversia fra i massari della comunità di Avio e l'arciprete del luogo Pietro Antonio Betta

1623 gennaio 18 - 1651 febbraio 26 (con docc. dal 7 luglio 1410 in copia autentica)

Fascicolo, 164 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 43)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Esame e approvazione di notai

1645 ottobre 27 - 1648 febbraio 6

Fascicolo, 6 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 43)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Proclami diversi dei capitani e commissari generali, in particolare su assembramenti e sedizioni

1643 ottobre 18 - 1652 giugno 23

Fascicolo, 22 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 43)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Proclami dei capitani e commissari generali e licenze in materia di porto d'armi

1634 settembre 4 - 1654 ottobre 19 (con annotazione del 14 novembre 1654)

Fascicolo, 19 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 43)

Amministrazione dell'autorità territoriale

Proclami di Carlo Emanuele Madruzzo, signore dei Quattro Vicariati, e dei capitani e commissari generali in materia di maschere e di balli

1642 gennaio 17 - 1652 gennaio 7

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 43)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Proclami, rescritti e decreti dei giusdicenti di casa Madruzzo e proclami, decreti e atti processuali dei capitani e commissari generali dei Quattro Vicariati
1626 agosto 4 - 1679 febbraio 2
Si segnala:
protocollo dei rescritti della giurisdizione dei Quattro Vicariati (30 gennaio 1636 - 3 gennaio 1655)
«Acta observata a perillustre et clarissimo domino Iohanne Francisco Pompeato tamquam commissario [...] Francisci de Albertis espicopi et principis Tridentini in quatuor Vicariatuum iurisdictione» (9 novembre 1678 - 2 febbraio 1679)

Fascicolo, 470 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 3, caps. 40 (docc. 9 novembre 1678 - 2 febbraio 1679); N° 3, caps. 40 (docc. 20 aprile 1639 - 25 febbraio 1654); Fasz. XI, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 44)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Provvedimenti in materia di bandi, salvacondotti, arresti, sequestri di beni e porto d'armi[40]
1568 luglio 8 - 1654 maggio 5

Fascicolo, 160 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31[41] (b. 44)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Difesa, affari militari, alloggiamenti
1647 febbraio 4 - 1651 aprile 14 (con doc. del 29 giugno 1645 in copia semplice)
Si segnala:
due proclami di Gaudenzio Particella, capitano e commissario generale dei Quattro

[40] Brentonico dopo il ritorno al principe vescovo (1532) divenne il centro più importante dei Quattro Vicariati e sede del capitano, competente in materia penale e nelle appellazioni alle sentenze dei vicari. Il fascicolo contiene documentazione relativa a questo ufficio.

[41] Si tratta della «Position» 32 secondo l'ordinamento di Stolz.

Vicariati, relativi al passaggio dell'imperatrice sposa Eleonora Gonzaga-Nevers (7-21 marzo 1651)

Fascicolo, 109 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 30, cap. 38 (doc. del luglio 1648); Fasz. XI, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32[42] (b. 44)

Amministrazione dell'autorità territoriale
Difesa, affari militari, alloggiamenti
1634 marzo 23 - 1709 maggio 13 (con doc. del 25 novembre 1621 in copia in traduzione)[43]
Si segnala:
ruoli diversi di soldati, di uomini atti alle armi (d'età anagrafica tra i 18 e i 60 anni) e di uomini provvisti di licenza per il porto d'armi (1647-1648)
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento all'imperatore Giuseppe I in materia di decime (13 maggio 1709)

Fascicolo, 223 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 20, cap. 39 (doc. 27 febbraio 1647); Fasz. XI, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 44)

Affari ecclesiastici
Compravendite fra privati; amministrazione dei beni feudali di casa Madruzzo; realizzazione dell'estimo generale del vicariato di Mori
1624 luglio 11 - 1650 luglio 8
Si segnala:
sommario degli affitti che Carlo Emanuele Madruzzo, in quanto conte Madruzzo, riscuote annualmente in denaro nei Quattro Vicariati (prima metà del secolo XVII)
Contiene anche:
mandato di comparizione per Giuseppe Tomasi da parte di Gaudenzio Particella, capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati, che non sembra afferire a questioni in materia economica (8 luglio 1650)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 3, cap. 39 (doc. della prima metà del secolo XVII); Fasz. XI, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[42] Si tratta della «Position» 33 secondo l'ordinamento di Stolz.

[43] Assenza di documenti nell'arco cronologico 1648-1685: fino al 1648 la documentazione presente è di pertinenza del capitano di Brentonico; dal 1685 della cancelleria vescovile.

Fasc. 37 (b. 44)

Affari ecclesiastici
Urbario della chiesa di Sant'Antonio Abate presso il castello di Avio e locazione degli stessi
1532 ottobre 16 - 1646 marzo 12 (con doc. del 7 luglio 1410 in copia semplice)
Si segnala:
urbario della chiesa (metà del secolo XVI)
inventario dei beni di Francesco Pavese, vice pievano di Avio (5 gennaio 1535)
divisioni fra i figli del fu Antonio Cavazzani e gli eredi del fu Bertone Cavazzani, tutti di Avio (16 ottobre 1532)
atto relativo all'elezione e presentazione al vescovo di Verona del rettore delle chiese di San Giovanni Battista e di Sant'Andrea a Belluno, Brentino Belluno (23 marzo 1537)

Fascicolo, 115 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 26, cap. 38 (docc. 4 aprile 1533-metà del secolo XVI); Fasz. XI, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 38 (b. 45)

Affari ecclesiastici
Riscossioni e controversie in materia di decime
1533 agosto 4 - 1672 giugno 12 (con docc. dal 2 giugno 1460 e altro del 10 luglio 1691 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 103 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 6, cap. 38 (doc. 3 settembre 1533); Caps. 75, n° 33 (doc. 1536); Fasz. XI, Pos. 38 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 40 (b. 45)

Comunità ed economia
Amministrazione delle comunità
1646 ottobre 23 - 1650 (con doc. del 4 ottobre 1646 in copia semplice)

Fascicolo, 27 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 40 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 41 (b. 45)

Comunità ed economia
Privilegi degli uomini dei Quattro Vicariati e amministrazione della giustizia nel feudo

secolo XVI secondo quarto - 1634 gennaio 25 (con docc. dal 29 novembre 1451 in copia semplice)

Fascicolo, 43 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 7, caps. 40 (doc. 5 gennaio 1488); Fasz. XI, Pos. 41 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 42 (b. 45)

Comunità ed economia
Privilegi, in particolare esenzioni doganali a Nago e Sacco; contrabbando
1530 marzo 5 - 1648 giugno 25

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 42 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 45)

Comunità ed economia
Produzione e commercio della seta
1648 febbraio 8 - 1650 dicembre 16
Contiene anche:
determinazioni assunte dalla «conferenza di Quattro Vicariati» nella causa fra la comunità di Mori e uomini di Castione da una parte e Andrea Particella, arciprete di Mori, dall'altra per delitti e mancanze diverse imputate al secondo (17 novembre 1646)
mandato di Gaudenzio Particella, capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati, alla moglie del muratore Pietro Brian di Tierno perché rechi al castello di Brentonico le fasce che avvolgevano l'infante trovato nella chiesa arcipretale di Mori e a lei consegnato (16 dicembre 1650)

Fascicolo, 15 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 45 (b. 45)

Comunità ed economia
Commercio di cereali e di olio, divieti d'esportazione di cereali
1620 agosto 10 - 1649 ottobre 31

Fascicolo, 53 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 45 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. n.n. (b. 45)

Comunità ed economia

Decreto di Carlo Emanuele Madruzzo, signore dei Quattro Vicariati, relativo all'esportazione di salnitro

secolo XVII, prima metà

Fascicolo, 2 cc., latino

Fasc. 46 (b. 45)

Comunità ed economia

Esportazione di carne, pelle e animali vivi

1650 giugno 21 - 1651 maggio 7

Fascicolo, 8 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 46 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 47 (b. 45)

Comunità ed economia

Istituzione di un mercato settimanale a Mori, commercio e approvvigionamento di cereali a Trento e nei Quattro Vicariati

1646 febbraio 28 - 1646 maggio 24 (con docc. dal 28 maggio 1622 in copia semplice)
Contiene anche:
licenza concessa da Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, per l'istituzione di un nuovo mercato a Condino (prima metà del secolo XVII)

Fascicolo, 18 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 47 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 48 (b. 45)

Comunità ed economia

Statuto per il banco dei prestiti ebraico a Mori

1600 agosto 12 (doc. in copia autentica)

Fascicolo, 12 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 9, cap. 39; Fasz. XI, Pos. 48 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 49 (b. 45)

Comunità ed economia

Esenzione della famiglia Betta dal Toldo da ogni pagamento nel passaggio per i porti sull'Adige a Ravazzone e Serravalle

1635 maggio 12 - 1642 giugno 7 (con docc. dal 21 ottobre 1467 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 45 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 49 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 50 (b. 45)

Comunità ed economia
Salvaguardia delle strade e delle vie fluviali
1610 febbraio 27 - 1686
Si segnala:
lettera di Alessandro Porto ad Alessandro Fopuli, capitano dei Quattro Vicariati, relativa alla causa vertente tra l'«illustrissima signora padrona» del primo e Antonio Briani di Mori (27 febbraio 1610)
proclama di Gaudenzio Particella, capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati, relativo al possesso di un terreno sito ad Ala (17 agosto 1651)
dichiarazione di Sebastiano Chizzola e Antonio del fu Giovanni Battista Abriani, entrambi di Ravazzone, relativa al possesso di un terreno sito a Mori (1686)

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 50 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 51 (b. 45)

Comunità ed economia
Proclami di Giovanni Battista Betta, fiscale luogotenente del capitano-commissario generale dei Quattro Vicariati, e di Gaudenzio Particella, capitano e commissario generale dei Quattro Vicariati, contenenti disposizioni per la vendemmia
1650 settembre 4 - 1651 settembre 1 (con annotazioni fino al 4 settembre 1651)

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XI, Pos. 51 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 55 (b. 46)

Atti giudiziari criminali
1563 - 1679 settembre 15 (con docc. fino al 23 febbraio 1691 in copia semplice)
Si segnala:
due lettere del conte Francesco di Castelbarco a Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, relative alla controversia del primo con i suoi sudditi dei Quattro Vicariati (13 novembre 1678 - 29 gennaio 1679)
Contiene anche:

sentenza criminale pronunciata da Andrea Madruzzo quale assessore delle valli di Non e di Sole (secolo XVII)

Fascicolo, 549 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 11, cap. 38 (doc. 1563 - 4 luglio 1566); N° 17, cap. 39 (docc. 1638); Caps. 40, n° 1 (nota di contenuto di doc. 13 ottobre 1259 non presente); Fasz. XI, Pos. 55 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 56 (b. 46)
Atti giudiziari civili e criminali
1532 marzo 3 - 1674 dicembre 4 (con doc. del 19 febbraio 1675 in copia semplice)
Si segnala:
atto di pagamento fatto da «Thurinus» del fu Simone di Vò Casaro al nipote Antonio (3 marzo 1532)
promessa di retrovendita fatta da Giovanni Battista de Rossi, capitano di Avio, ad Andrea del fu Bernardino Bandera di Vò Casaro (5 marzo 1535)

Fascicolo, 92 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 40, n° 6 (docc. 11 agosto - 16 settembre 1651); Fasz. XI, Pos. 56 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XII - Riva
bb. 47-50

secolo XVI - 1765 giugno (con docc. dal 4 agosto 1480 in copia semplice/autentica)
I fascc. 2, 5, 10, 15, 18-19, 22, 24, 28-29, 31, 33, 40, 42 mancano già nell'ordinamento di Stolz
Il fasc. 27 (Dazio di Riva) è stato ricollocato, ancora durante il periodo della permanenza dell'Archivio vescovile a Innsbruck, nel «Fasz. XXII, Pos. 14», oggi b. 76, fasc. 14.

Mazzo, 1802 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 47)
Reversale di consegna della città a Bernardo Cles, principe vescovo di Trento; affari diversi in materia di confini
1594 ottobre 5 - secolo XVII seconda metà (con doc. del 5 settembre 1521 in copia semplice)

Fascicolo, 14 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 47)

Affari in materia di confini e, in special modo, processi e controversie tra il capitano della città di Riva da una parte e il podestà di Verona e il comune di Malcesine dall'altra per confini, navigazione e diritto di pesca sul lago di Garda[44]*; consegne di detenuti sul lago di Garda*
1623 marzo 7 - 1755 luglio 11
Si segnala:
conferma di privilegio da parte di Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, agli uomini della valle di Ledro relativo all'utilizzo del porto del Ponale (23 giugno 1679)

Fascicolo, 493 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 15, caps. 3 (docc. 24 gennaio - 5 maggio 1711); Caps. 5, n° 38 (docc. 28 settembre 1693 - 24 settembre 1695[45]); N° 31, cap. 24 (docc. 27 agosto 1668); N° 39, caps. 24 (doc. 1 settembre 1674); Caps. 24, n° 56 (doc. 23 giugno 1679); N° 25, cap. 33 (docc. 6 - 26 giugno 1671); Fasz. XII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912); C. 5, n. 38 (doc. 1695)

Fasc. 4 (b. 47)

Pretesa della contea di Arco a una propria stazione portuale sul Sarca a Linfano, tra Torbole e Riva, con la costruzione di un ponte sullo stesso fiume
1629 febbraio 14 - 1711 maggio 7

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[44] Per la pesca sul lago in età moderna cfr. P. LANARO-SARTORI, *La pesca sul Garda in età moderna*, I, pp. 293-326.

[45] Sull'incartamento contenente documenti datati tra il 1693 e il 1695 è presente un'annotazione di mano del sec. XIX: «Caps. V, 38, Trientner Lateinisches Archiv. Ein Fascikel von Acten und Schriften die Graenzen am Gardasee, und Jurisdictionsirrungen mit der Republik Venedig, besonders wegen Schiffahrt und Fischfang, betreffend. Groessthentheils vom XVII. Jahrhundert». L'indicazione «Trientner Lateinisches Archiv», ossia la Sezione latina dell'Archivio vescovile, si fonda sulla corretta interpretazione della segnatura apposta sullo stesso fascicolo, solo apparentemente di cancelleria nella forma, databile alla fine del secolo XVII: «Caps. 5, n° 38». Infatti, i documenti già contenuti in Sezione latina, «C. 5, n. 38» (14 pezzi attualmente dati per mancanti) si riferiscono in modo analogo ad affari in materia di confini del lago di Garda, e i regesti Ippoliti-Zatelli ne descrivono alcuni contenuti nel fascicolo oggi collocato nella sezione *Atti trentini*, rispettivamente i nn. 3-6, 9-12, 14.

Fasc. 6 (b. 48)

Nomine del capitano della rocca e del capitano della milizia, esercizio delle cariche
1628 maggio 20 - 1698 gennaio 6

Fascicolo, 50 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 18, caps. 8 (doc. 4 marzo 1638); Fasz. XII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 48)

Controversie e affari in materia di precedenza e giurisdizione del capitano della rocca o suo luogotenente, del podestà e dei sindaci
1641 giugno 28 - 1701 maggio 14
Contiene anche:
foglio recante il solo indirizzo di lettera relativa alla controversia per la precedenza del vicario di Fiemme sul supremo delle selve (1701)

Fascicolo, 150 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 10, caps. 24 (doc. 1694 circa); N° 20, cap. 24 (docc. 31 ottobre 1670 - 10 luglio 1673); N° 22, cap. 24 (doc. 28 giugno 1641); N° 27, cap. 24 (doc. 1694); N° 49, cap. 24 (docc. 20 giugno 1693 - 13 febbraio 1696); N° 39, cap. 29 (nota di contenuto di doc. 1701 non presente relativo a Fiemme); Fasz. XII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 48)

Nomine dei pretori (giudici) e dei cancellieri della giurisdizione; esercizio delle cariche
1529 giugno 30 - 1722 gennaio 20

Fascicolo, 37 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 1, caps. 24 (doc. 27 settembre 1651); Fasz. XII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 48)

Esercizio del notariato
1642 agosto 1 - 1697 marzo 11

Fascicolo, 14 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 48)

Regolamenti per le tasse della giurisdizione
1632 marzo 24 - 1690 marzo 10

Fascicolo, 7 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 29, cap. 24 (doc. secolo XVII); Fasz. XII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 48)

Provvedimenti contro delinquenti locali e banditi stranieri
secolo XVI - 1744 marzo 2

Fascicolo, 51 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 66, cap. 24 (docc. 18-29 gennaio 1697); Caps. Riva 24, n° 67 (doc. 2 marzo 1744); Fasz. XII, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 48)

Atti e lettere in materia criminale della pretura di Riva
1589 luglio 30 - 1699 febbraio 21
Si segnala:
lettera di Carlo Frapporti al Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante, relativa a una sua controversia con Francesco Litterini (29 novembre 1691)
lettera di Carlo Frapporti a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativa alla costruzione di un edificio a Pregasina (10 giugno 1693)

Fascicolo, cc. 80, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 29, caps. 1ma (doc. 27 aprile 1697); Fasz. XII, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 48)

Atti e lettere in materia criminale e civile della pretura di Riva
1602 luglio 1 - 1719 maggio 24
Si segnala:
liberazione di Antonio Vitale da Riva fatta da Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento (1 luglio 1602)
attestato di pubblicazione di un mandato in materia feudale dell'arciduchessa Claudia de' Medici, reggente del Tirolo, all'albo pretorio della città di Riva (16 maggio 1636)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 48)

Licenze e divieti relativi al porto d'armi
1640 febbraio 3 - 1697 maggio 12

Si segnala:
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al governo dell'Austria Superiore relativa a Francesco Antonio Bornico, comandante «in dem so genanten Pallast zu Reif» (12 maggio 1697)
Contiene anche:
lettera in copia di Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, ai magistrati del principato vescovile in materia fiscale (3 gennaio 1641)
lettera di Antonio Tonelli a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa all'ampliamento di una casa privata presso le mura di Riva (2 maggio 1642)

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Riva n° 17; Ex caps. 78 (doc. 6 aprile 1641); Fasz. XII, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 48)

Ordine pubblico: sanità, balli, ebrei
1678 marzo 4 - 1727 maggio 4

Fascicolo, 11 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 49)

Manutenzione, armamento e presidio delle fortificazioni della rocca e del bastione
1543 dicembre 14 - 1734 gennaio 22 (con docc. dal 4 agosto 1480 in copia semplice)
Si segnala:
contabilità relativa a lavori diversi realizzati nelle fortificazioni (1636-1637)
lettere di Bernardo Pompeati da Innsbruck a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, relative ad affari diversi (13 luglio - 12 settembre 1655)
rendiconti dei salari pagati al podestà, soldati di guarnigione nella rocca e bastione e a ufficiali principesco-vescovili di Riva (1 febbraio 1678 - 1 gennaio 1679)
lettera in copia del daziale di Riva a Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento, relativa a lavori da effettuarsi nel porto di Riva, con rescritto (26 gennaio 1712)

Fascicolo, 339 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 5, caps. 24 (nota di contenuto di doc. del secolo XVII o XVIII non presente); N° 6, caps. 24 (doc. 23 novembre 1640); N° 17, cap. 24 (doc. 25 giugno 1694); Caps. 24, n° 19 (doc. 12 marzo 1691); N° 26, cap. 24 (doc. 22 ottobre 1654); N° 28, cap. 24 (doc. 20 giugno 1695); Caps. 24, n° 47 (doc. 13 agosto 1668); Caps. 24, n° 48 (doc. 31 maggio 1723); Caps. 43, n° 19 (doc. 23 luglio 1637); Caps. 47, n° 20 (nota di contenuto di doc. del secolo XVII o XVIII non presente); Caps. 51, n° 15 (nota di contenuto di docc. 1660-1667 non tutti presenti); Caps. 52, n° 19 (doc.

31 luglio 1671); Caps. 57, n° 31 (nota di contenuto di docc. 1637-1641); Caps. 63, n° 32 (docc. 3-12 febbraio 1702); Caps. 75, n° 24 (doc. 4 marzo 1658); Caps. […]0, n° 21 (nota di contenuto di docc. 1663-1664 non tutti presenti); Fasz. XII, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 49)

Realizzazione di un giardino nella rocca

1674 marzo 26 - 1674 aprile 6

Si segnala:

preventivo di spesa per l'opera, s.d.

Fascicolo, 10 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 49)

Arruolamenti di compagnie di milizia, nomine di ufficiali delle stesse, giurisdizione militare

1615 novembre 19 - 1735 settembre 2 (con doc. del 12 settembre 1615 in copia semplice)

Fascicolo, 89 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 24, n° 62 (nota di contenuto di docc. 1695-1699); Fasz. XII, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 49)

Obblighi fiscali degli abitanti di Riva verso il principe vescovo di Trento e la Provincia tirolese (Landschaft)

1526 dicembre 16 - 1691 febbraio 13

Contiene anche: opuscolo a stampa «Consilium iuridicum pro habitatoribus Rivae» (secolo XVII)

Fascicolo, 68 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 2, caps. 24 (doc. 29 maggio 1639); N° 36, caps. 24 (doc. 1633); N° 37, cap. 24 (nota di contenuto di docc. 1632-1641 non tutti presenti); N° 40, cap. 24 (doc. 1540); Fasz. XII, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 49)

Rilevazioni delle case, beni immobili e negozi posseduti dai cittadini e abitanti di Riva e dai forestieri nel distretto rivano

1708 (con doc. del 25 febbraio - 13 marzo 1703 in copia autentica)

Fascicolo, 28 cc., italiano
Segnature precedenti: N° 34, cap. 24 (doc. 25 febbraio - 13 marzo 1703); Fasz. XII, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 50)

Affari diversi concernenti ecclesiastici e, in special modo, fondazione di un convento di cappuccine; questioni giurisdizionali contro ecclesiastici
1589 maggio 8 - 1737 agosto 11

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° ***, cap. 24 (doc. 18 maggio 1683); Fasz. XII, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 50)

Affari diversi in materia di decime
secolo XVI prima metà - 1722 dicembre 26

Fascicolo, 36 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 25, cap. 24 (docc. 30 giugno 1706 - 11 maggio 1709); Fasz. XII, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 50)

Concessione e conferma di privilegi alla città e a particolari
1691 novembre 28 - secolo XVIII metà (con docc. dal secolo XVI in copia semplice)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 50)

Amministrazione finanziaria della comunità, elezione e funzioni dei podestà, consoli, sindaci e massari
1512 giugno 3 - 1726 aprile 28

Fascicolo, 47 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 14to, caps. 24 (doc. 24 settembre 1691); N° 33, cap. 24 (docc. 27 aprile - 23 dicembre 1695); Fasz. XII, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 50)

Manutenzione delle mura della città
1687 giugno 10 - 1691 settembre 20
Contiene anche:

lettera di Alvise Mocenigo, provveditore sopra i monasteri della Repubblica veneta, a Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, relativa all'immissione di Giovanni Colò nel possesso di terreni siti a Molina di Ledro (10 giugno 1687)

Fascicolo, 7 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 37 (b. 50)

Arginazione del torrente Varone, opifici idraulici (torchi, mulini, follatoi ecc.) sullo stesso e alla cascata del Ponale
1688 luglio 18 - 1719 (con docc. dal 7 luglio 1650 e altro del 9 dicembre 1719 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 23 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 38 (b. 50)

Divieto da parte del conte Gerardo d'Arco ai cittadini di Riva di cacciare, pescare e uccellare nel territorio della contea di Arco
1640 novembre 23 - 1640 dicembre 14

Fascicolo, 10 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 38 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 39 (b. 50)

Affari in materia di suddivisione di boschi sul monte Brione e sul monte di Campi
1632 marzo 6 - 1719 febbraio 11
Contiene anche:
lettera dell'arciduca Leopoldo V d'Asburgo, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa al contrabbando di cereali sul lago di Garda (6 marzo 1632[46])
lettera di Carlo Frapporti a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativa a vendita di cereali (18 settembre 1693)
attestato di Gaspare Gasperini, podestà di Riva, relativa alla licenza di caccia a favore dei sindaci di Riva (11 febbraio 1719)

Fascicolo, 26 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 24, n° 30 (doc. 1 settembre 1691); Fasz. XII, Pos. 39 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[46] Sul contrabbando sul lago di Garda cfr. P. Preto, *Il contrabbando sul lago di Garda in età veneziana*, II, pp. 375-402.

Fasc. 41 (b. 50)

Spaccio di carne

1697 aprile 6 - 1697 maggio 26 (con docc. dal 21 maggio 1669 in copia semplice)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 24, cap. 24 (docc. 13 marzo - 26 maggio 1697); Fasz. XII, Pos. 41 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 43 (b. 50)

Commercio di bestiame

1641 dicembre 11 - 1714 gennaio 9 (con doc. del 28 settembre 1641 in copia semplice)

Fascicolo, 13 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 43 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 50)

Commercio di vino, imposta addizionale sul vino

1633 dicembre 1 - 1765 giugno [...]
Contiene anche:
lettera di A. Maria Damiani, podestà di Riva, a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativa al commercio di bestiame (30 novembre 1692)

Fascicolo, 39 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 41, cap. 24 (nota di contenuto di docc. 1638 non presenti); Fasz. XII, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 45 (b. 50)

Commercio di tabacco e di sale, appalto del sale

1692 aprile 16 - 1695 novembre 29 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 4 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XII, Pos. 45 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XIIa - Valle di Ledro
b. 51 (fascc. 1-13)

1526 aprile 21 - secolo XVIII
Il fasc. 2 (Nomina del vicario, esclusione dei rivani da questa carica, 1693) è attualmente collocato nel «Fasz. XII b, Pos. 2», oggi b. 51, fasc. 2 [II]. I fascc. 3, 7-8, 10 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 61 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 51)

Giuramento di fedeltà al principe vescovo di Trento
1670 maggio 10 - 1670 maggio 11

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII a, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 51)

Pagamento delle contribuzioni tirolesi
1590 ottobre 14 - 1630 novembre 16 (con doc. del 14 aprile 1570 in copia autentica)
Si segnala:
procura della comunità di Ledro ad Antonio Corradini, vicario della valle, per la conferma degli statuti (14 ottobre 1590)

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII a, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 51)

Trasporti e acquartieramenti militari per il servizio dell'imperatore
1734 gennaio 29 - 1735 aprile 29 (tutti i docc. in copia autentica)

Fascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 31, n° 28; Fasz. XII a, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 51)

Esenzioni doganali degli uomini di Ledro e di quelli della contea di Arco
1698 agosto 14 (con doc. del 12 febbraio 1691 in copia semplice)

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII a, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 51)

Decima posta nelle regole di Locca e di Bezzecca
1594 dicembre 13 - 1595 gennaio 11

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XII a, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 51)

Possesso comunale di boschi, pascoli e acque, vendita di beni privati confiscati
1526 aprile 21 - secolo XVIII
Si segnala:
promemoria anonimo relativo a insolenze fatte da uomini di Ledro alle guardie vescovili (secolo XVIII)
Contiene anche:
lettera di Bartolomeo Lutterini, massaro di Stenico, ai luogotenenti di Trento, relativa ad affari di confine nel Lomaso, con schizzo topografico allegato (21 aprile 1526)
commissione dell'arciduca Ferdinando II d'Austria, conte del Tirolo, al barone Fortunato Madruzzo, relativa a controversie di confine fra i sudditi trentini del Lomaso da una parte e gli uomini di Romarzollo nel territorio di Arco dall'altra (19 agosto 1587)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 24, n° 57 (doc. 7 settembre 1693); Fasz. XII a, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 51)

Commercio di cereali
1690 novembre 3 (con doc. del 29 ottobre 1692 in copia semplice)

Fascicolo, 6 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XII a, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 51)

Commercio del sale
1693 dicembre 16 (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 5 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 24, n° 44; Fasz. XII a, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XIIb - Tenno
b. 51 (fascc. 1-10) [II]

1514 giugno 28 - 1720 febbraio 23
I fascc. 4, 8-9 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 184 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 [II] (b. 51)

Nomine del capitano e del vicario
1651 marzo 27 - 1696 gennaio 7
Contiene anche:
atto di locazione dei redditi del castello di Tenno (6 marzo 1686)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XII b, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912); annotazione su foglio volante, di mano del secolo XX: «1211 October 30. Treueid der Commune Thenn an den bischöflichen Kastellan daselbst. Cap. Ende s. XVI. Liegt: Trientner Lateinisches Archiv, Caps. VII, 97»

Fasc. 2 [II] (b. 51)

Affari diversi in materia criminale e fiscale[47]
1628 circa - 1693 dicembre 16 (con doc. del 1 dicembre 1695 in copia semplice)
Si segnala:
«Nota delle condanne criminali fatte nel foro e giurisdizione del castel di Theno» (1628 circa)
Contiene anche:
atti diversi relativi all'esclusione dei cittadini di Riva dalle cariche di vicario e di cancelliere della valle di Ledro (16 marzo 1671 - 19 novembre 1693)
lettera in copia di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, al podestà di Riva in merito all'esecuzione delle sentenze nella valle di Ledro in grado di appello (1 dicembre 1695)

Fascicolo, 49 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Caps. 24, n° 51 (doc. 1 dicembre 1695); Fasz. XII b, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[47] In questo fascicolo si trova attualmente conservato anche il fasc. 2 (Nomina del vicario, esclusione dei rivani da questa carica, 1693), collocato in origine da Stolz nel «Fasz. XII a, Pos. 2», oggi b. 51.

Fasc. 3 [II] (b. 51)

Ordine pubblico: divieto di balli; vigilanza per la peste

1694 novembre 28 - 1694 dicembre 29 (con docc. dal 21 gennaio 1692 in copia semplice)

Contiene anche:

lettera di Biagio Frazorzi a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativa all'elezione del vicario di Tenno (29 dicembre 1694)

Fascicolo, 23 cc., italiano, latino

Segnature precedenti: N° 6, cap. 35 (nota di contenuto di doc. della fine del secolo XVII non presente); Fasz. XII b, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 [II] (b. 51)

Contribuzioni tirolesi, affari militari

1639 novembre 16 - 1674

Fascicolo, 6 cc., italiano

Segnature precedenti: Fasz. XII b, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 [II] (b. 51)

Atti relativi all'amministrazione dell'urbario vescovile

1514 giugno 28 - 1695 maggio 13

Si segnala:

attestato di Lorenzo, notaio di Campodenno, relativo a un atto di compravendita di un terreno sito a Quetta da lui rogato nel 1500 (28 giugno 1514)

atti relativi a una controversia fra Giovanni Tomeo, notaio di Denno, e i signori di Thun in materia di decima (19-23 gennaio 1516)

Fascicolo, 44 cc., italiano, latino

Segnature precedenti: N° 9, cap. 35 (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. XII b, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 [II] (b. 51)

Inventario del castello, restauro delle mura e fortificazioni

1682 luglio 11 - 1720 febbraio 23 (con doc. del 4 dicembre 1681 in copia autentica)

Si segnala:

elenco di documenti consegnati dal vicario uscente Giovanni Domenico Prati al suo successore Giacomo Sartori (4 dicembre 1681 - 11 luglio 1682)

«Inventario delli mobili del castello di Theno» (11 luglio 1682)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 3, cap. 35 (docc. 4 dicembre 1681 - 11 luglio 1682); Fasz. XII b, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 [II] (b. 51)

Amministrazione delle comunità e, in particolare, di quella di Pranzo
1696 novembre 23 - 1697 gennaio 13 (con doc. del 2 maggio 1696 in copia semplice)

Fascicolo, 25 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: N° 7, cap. 35 (doc. 2 maggio 1696); N° 8, cap. 35 (doc. della fine del secolo XVII); N° 13, cap. 35 (doc. della fine del secolo XVII); Fasz. XII b, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XIII - Miniere[48]
bb. 52-57

1511 marzo 6 - 1793 maggio 28 (con docc. dal 15 febbraio 1189 in copia semplice)
Altre denominazioni: Bergwerk (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 2, 7, 12-21, 27, 29, 33 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 2618 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 52)

Contrasti tra i principi territoriali tirolesi e i vescovi di Trento per lo sfruttamento delle miniere nel principato di Trento in generale e singoli casi di conflitti giurisdizionali tra il giudice minerario di Pergine e le giurisdizioni ordinarie
1598 ottobre 7 - 1788 marzo 21 (con docc. dal 12 gennaio 1531 in copia semplice)
Si segnala:
atti relativi a una controversia giurisdizionale fra Innsbruck e Trento in occasione di causa vertente fra Giovanni Battista Hippoliti e Fabrizio Covella (28 maggio - 29 settembre 1640)

[48] In mancanza di studi aggiornati sull'industria mineraria del territorio, si vedano ancora gli studi di A. STELLA, *L'industria mineraria del Principato Vescovile di Trento nei secoli XVI e XVII*, pp. 51-93, e, dello stesso autore, *L'industria mineraria del Trentino nel secolo XVIII*, pp. 183-206 e di H. KELLENBENZ, *Le miniere di Primiero e le relazioni dei Fugger con Venezia nel Quattrocento*, pp. 365-385; dello stesso autore, *Le strutture dell'industria mineraria nel settore dei minerali non ferrosi e dei metalli nobili in territorio alpino*, pp. 179-202.

Fascicolo, cc. 78, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 3, caps. 25 (doc. della seconda metà del secolo XVII); N° 11, cap. 25 (doc. 11 febbraio 1581); Fasz. XIII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 a (b. 52)

Miscellanea. Carteggio e atti

1646 aprile 28 - 1773 gennaio 2 (con docc. dal 12 gennaio 1531 in copia semplice/autentica)

Si segnala:

carteggio tra la cancelleria principesco-vescovile di Trento e il governo dell'Austria Superiore relativa alla carica di capitano di Pergine (18 giugno - 12 luglio 1676)

atti relativi alla controversia fra Roveda e Frassilongo da una parte e Pergine e Vignola dall'altra per il possesso di una parte della «Selva alta» (16-18 ottobre 1719)

Fascicolo, 365 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 1 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 53)

Nomina del vicario minerario di Pergine, istruzioni per la carica, esercizio della stessa

1618 gennaio 5 - 1793 maggio 28

Si segnala:

copia della patente di nomina conferita dall'imperatore Leopoldo I ad Andrea Malfatti, alla carica di vicario minerario di Pergine (27 ottobre 1667)

lettera di Francesco Bevilacqua al Consiglio principesco-vescovile di Trento relativa alla carica di commissario di Pergine (10 giugno 1680)

«Inventario delle scritture ritrovate nell'archivio minerale di Pergine [...] e date al nuovo signor vicario minerale Paolo de Hippoliti [1790]

Contiene anche:

atti relativi a controversia giurisdizionale fra Innsbruck e Trento in occasione della causa vertente fra Giovanni Battista Hippoliti e Fabrizio Covella (26 settembre - 2 ottobre 1640)

Fascicolo, 362 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 23, cap. 25 (docc. 27 ottobre - 7 novembre 1667); N° 32, cap. 25 (doc. 22 maggio 1678); N° 64, caps. 25 (docc. 27 ottobre - 8 novembre 1667); Caps. 75, n° 21 (doc. 5 gennaio 1618); Fasz. XIII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 53)

Rendiconto dell'amministrazione dell'ufficio minerario prodotto da Andrea Malfatti, vicario minerario di Pergine e da questi trasmesso alla Camera aulica di Innsbruck

1678 giugno 10 - 1678 giugno 26 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 29 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 54)

Rendiconti dell'amministrazione dell'ufficio minerario di Pergine da parte dei vicari minerari; produzione di salnitro nel principato vescovile di Trento e sua esportazione
1545 novembre 20 - 1758 marzo 13
Si segnala:
conti del giudice minerario di Pergine relativi all'anno 1555[49]
lettera del barone Oswald von Trapp a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa a una controversia fra gli uomini di Levico e di Caldonazzo (17 agosto 1640)
atti relativi alla difesa di consuetudini diverse da parte della comunità e gastaldie di Pergine (6 settembre 1629 - 6 luglio 1654)

Fascicolo, 264 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 67 (docc. 1664 - 13 aprile 1670 non tutti presenti); N° 2, cap. 26 (doc. 12 marzo 1608); Caps. 47, n° 12 (doc. 17 agosto 1640); Fasz. XIII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 54)

Atti diversi, in special modo giudiziari, relativi al vicario minerario di Pergine e a una miniera di «terra verde» scoperta nei monti di Avio
1663 ottobre 10 - 1758 marzo 13
Contiene anche: schizzo topografico (20 marzo 1755)

Fascicolo, 495 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 26, n° 17 (docc. 10 ottobre 1663 - 27 dicembre 1664); Fasz. XIII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 55)

Miniere di ferro nelle pertinenze di Pergine
1685 luglio 26 - 1695 maggio 6
Contiene anche:
lettera di Sigismondo Antonio Manci da Pergine a Giovanni Pietro Benvenuti, «secretaro di Stato» del principe vescovo di Trento, relativa a un processo per rapimento di una giovane donna (6 maggio 1692)

[49] In ASTn, *APV*, Sezione tedesca, Miscellanea, n. 351 si conservano i «Conti del giudice minerario di Pergine», 1508-1560, tra i quali è assente l'anno 1555, che è oggi collocati qui.

Fascicolo, 31 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 55)

Miniere nelle Giudicarie, nei Quattro Vicariati, in Valsugana e in Val di Non
1628 aprile 13 - 1779 luglio 10
Si segnala:
inventario della fucina dei fratelli «Colonsi», sita nelle pertinenze di Mori (28 marzo 1695)
atti in materia di rilevazione catastale e perequazione tributaria (3 maggio - 10 luglio 1779)
Contiene anche:
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck senza espliciti riferimenti ad affari in materia mineraria (14 febbraio 1777)

Fascicolo, 91 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° *** (docc. 4 maggio - 17 giugno 1727); N° 27, cap. 38, Vicariati (docc. 9 - 20 gennaio 1680); Fasz. XIII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 a (b. 55)

Miniera di ferro in valle di Sole[50]
1779 settembre 14 - 1779 ottobre 8

Fascicolo, 6 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 9 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 55)

Estrazione e commercio di salnitro, fabbricazione di polvere da sparo
1617 agosto 5 - 1734 luglio 23 (con annotazioni fino al 30 agosto 1734)
Contiene anche:
licenza di porto d'armi concessa da Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, ai sudditi della comunità di Levico per la difesa del monte Pezzè (22 giugno 1693 - 13 luglio 1696)
due atti relativi all'investitura della miniera di ferro sita a Pergine (18 maggio 1719 - 13 ottobre 1731)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 28, cap. 34 (doc. 22 giugno 1693 - 13 luglio 1696); Ex caps.

[50] Il fascicolo si trova attualmente collocato nella b. 55, all'interno del fasc. 9.

78, n° 12 (doc. 26 marzo 1685 e altri uniti s.d. ma coevi); Fasz. XIII, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 55)

Miniere di vetriolo a Levico, Pergine e Caldonazzo
1618 dicembre 30 - 1781 gennaio 9 (con doc. del 13 marzo 1616 in copia semplice e annotazione del 21 gennaio 1781)

Fascicolo, 121 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 25, n° 70; Caps. 46, n° 20 (note di contenuto di docc. senza indicazione della data di questi, scritte sul r-v dello stesso foglio volante); Caps. 44, n° 16 (nota di contenuto di docc. senza indicazione di data); Caps. 46, n° 16 (nota di contenuto di docc. senza indicazione di data); Fasz. XIII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 55)

Miniere di rame, ferro e argento, fabbricazione e commercio di polvere da sparo
1616 giugno 4 - 1786 giugno 27 (con annotazione del 5 luglio 1786)

Fascicolo, 24 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 a (b. 55)

Minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck relativa alle miniere d'argento site nelle pertinenze di Pergine[51]
1788 febbraio 13

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 22 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 56)

Miniera di bitume a Tres e relativa controversia fra il Tirolo e Trento
1674 ottobre 21 - 1682 ottobre 14 (con docc. dal 15 febbraio 1189 in copia semplice)

Fascicolo, 353 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 1mo, Caps. 26 (doc. [1675]); Caps. 26, n° 16 (doc. 18 luglio 1675); Caps. 76, n° 9 (doc. 14-25 agosto 1675); Fasz. XIII, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[51] Il fascicolo si trova attualmente collocato nella b. 55, all'interno del fasc. 22.

Fasc. 24 (b. 57)

Miniere di terre colorate nelle pertinenze di Brentonico
1648 febbraio 20 - 1707 maggio 18
Contiene anche:
lettera di Andrea Malfatti, vicario minerario di Pergine, al principe vescovo di Trento in materia giurisdizionale (seconda metà del secolo XVII)
lettera della Camera aulica dell'Austria Superiore a Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento, relativa a una commissione assegnata a Johann Baptist Nocker, supremo delle selve di Primiero (18 maggio 1707)

Fascicolo, 17 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 15, cap. 38 (doc. 23 maggio 1656); Fasz. XIII, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 57)

Miniere di allume e di ferro
1725 agosto 26 (con doc. del 13 agosto 1534 in copia semplice)

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 57)

Estrazione e commercio di gesso, pietre focaie, pietre da affilatura, piastre di pietra e salnitro
1710 febbraio 17 - 1791 agosto 9

Fascicolo, 25 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 a (b. 57)

Miniere di ferro a Colle Santa Lucia nel principato vescovile di Bressanone; miniera di piombo a Piné
secolo XVII ultimo quarto - 1789 marzo 17

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: N° 4, cap. 26 (doc. dell'ultimo quarto del secolo XVII); Caps. 26, n° *** (doc. 7 dicembre 1673); Fasz. XIII, Pos. 26 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 57)

Approvvigionamento di legname per le miniere nelle pertinenze di Pergine; regolamenti forestali, polizia forestale; miniera di terra verde nelle pertinenze di Brentonico
1511 marzo 6 - 1786 gennaio 5 (con annotazione del 19 gennaio 1786)

Fascicolo, cc. 148, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 33, cap. 25 (doc. 25 giugno 1668); Caps. 25, n° 39 (nota di contenuto di docc. 1668, 1685, 1688 non presenti); Caps. 25, n° *** (doc. 13 aprile 1721[52]); N° 12, cap. 26 (docc. 8 febbraio - 16 marzo 1696); Caps. 43, n° 16 (nota di contenuto di docc. relativi alla manutenzione del castello di Pergine non presenti); C. 48, L. d (doc. 6 marzo 1511); Fasz. XIII, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 57)

Regolamenti minerari per Venezia, Kitzbühel e Livinallongo (Buchenstein)
1488 maggio 13 - 1542 febbraio 1 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 20 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 57)

Condizioni materiali della casa del vicario minerario di Pergine
1663 novembre 10 - 1774 novembre 18
Si segnala:
nota contabile relativa a interventi di completamento della casa (10 novembre 1663)

Fascicolo, 19 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 57)

Affari relativi alla giurisdizione del giudizio minerario di Pergine; esportazione di carbone dalla valle di Ledro
1676 maggio 30 - 1790 giugno 4
Si segnala:
minuta di atto relativo ai rapporti fra il Tratto Atesino e la Città di Trento (seconda metà del secolo XVIII)

Fascicolo, 54 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 24, cap. 25 (doc. 8 - 29 agosto 1684); Caps. 26, n° 15 (doc. 9 maggio 1678); Fasz. XIII, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 57)

Porto d'armi dei minatori e loro obblighi nei confronti della milizia territoriale
1647 febbraio 28 - 1735 giugno 22

[52] Sul documento datato 13 aprile 1721 è presente un'annotazione di mano del sec. XVIII: «NB. Ist ohne diß an seinem Orth in Caps. 25, n° ***».

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 57)

Approvigionamento alimentare e prezzi dei viveri nella giurisdizione mineraria di Pergine
1665 ottobre 26 - 1694 agosto 27 (con docc. dal 23 agosto 1614 e altro del 30 novembre 1694 in copia semplice)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 33, cap. 25 (doc. 9 marzo 1617); N° 34, cap. 25 (doc. 27 agosto 1694); Caps. 25, n° 40 (doc. secolo XVI); Fasz. XIII, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 36 (b. 57)

Conferimento del beneficio di Santa Barbara a Pergine
1667 agosto 23 (con doc. del 22 ottobre 1676 in copia semplice)

Fascicolo, 24 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIII, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XIV - Mensa e Camera vescovili
b. 58

1478 ottobre […] - 1789 giugno 26
Altre denominazioni: Camerale und Mensale (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
Il fasc. «2 a» (Debito pubblico) si trova attualmente collocato nella b. 127, fasc 2 («Fasz. XXXIII, Pos. 2»), come da nota aggiunta da Stolz al suo inventario al punto «Fasz. XIV, Pos. 2 a».
Il fasc. «3 a» non è descritto negli inventari precedenti.
Il fasc. «9 a» (Particolari. Suppliche e raccomandazioni, aa. 1760-1794) dovrebbe trovarsi nella b. 106, fasc. 12 («Fasz. XXVII, Pos. 12»), come da nota aggiunta da Stolz al suo inventario al punto «Fasz. XIV, Pos. 9 a»), ma in realtà attualmente non è rintracciabile.
I fascc. 6, 10 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 523 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 58)

Tassazione dei beni della Mensa
1478 ottobre […] - 1669 settembre 20

Fascicolo, 8 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 58)

Carteggi, atti, contabilità relativi ad affari diversi, e in special modo a capitali e interessi dovuti da Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, al conte Francesco Spaur e suoi eredi
1620 febbraio 29 - 1747 gennaio 23 (con doc. del 1 febbraio 1592 in copia autentica)

Fascicolo, 79 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 58)

Contabilità varia relativa agli ufficiali del principato vescovile e al fisco di Riva
1542 circa; 1675 novembre 10 - 1689 febbraio 26
Si segnala:
«Rationes officialium» (1542 circa)

Fascicolo, 38 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 a (b. 58)

Contabilità varia e contratto per la formazione di una compagnia del capitano Pietro Rossi
1572 - secolo XVIII seconda metà

Fascicolo, 17 cc., italiano
Segnature precedenti: Lit. l ad 1681 (doc. 20 agosto 1649); Lit. c ad 1681 (doc. 20 agosto 1649)

Fasc. 4 (b. 58)

Carteggi, atti, contabilità relativi ad affari diversi, e in special modo a decime della Mensa site a Vezzano, Cavedine e Padergnone
1600 agosto 12 - 1670 marzo 5

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 a (b. 58)

Controversia fra Giovanni Gaudenzio Madruzzo e l'arcidiacono Paolo Crotti, pievano di Calavino, in materia di decime

1505 agosto 6 - 1505 settembre 9 (con annotazione del secolo XVIII)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: C. 34, n° 54; Fasz. XIV, Pos. 4 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 58)

Manutenzione, lavori diversi, alloggi nel Castello del Buonconsiglio, lavori in altri edifici siti a Trento, Lavis e Sopramonte

1515 maggio 4 - 1730 gennaio 30

Fascicolo, 29 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 58)

Nomine del massaro di Trento

1678 settembre 16 (con docc. del 23 febbraio 1637 e del 9 dicembre 1692 in copia semplice)

Fascicolo, 18 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. rever. n° 1 (doc. secolo XVII); Fasz. XIV, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 58)

Salari, gratificazioni, doni, anche a corti straniere

1606 novembre 8 - 1787 aprile 9

Si segnala:

costituzione di patrimonio a titolo di mensa per il chierico Johann Jakob Tiefenthaler (12 settembre 1738)

supplica di padre Giovanni Battista Rizzi a Domenico Antonio Thun, principe vescovo di Trento, per l'ammissione all'esame per la confessione e la cura d'anime, con rescritto (20-21 agosto 1738)

ricevuta della Camera vescovile di Trento rilasciata all'ufficio mansionariale del duomo di Trento per un prestito di fiorini 2.000,12 (9 aprile 1787)

Contiene anche:

lettera di Giuseppe Schreck, questore del Magistrato Camerale di Milano, a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, in materia finanziaria (24 giugno 1777)

Fascicolo, 59 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 58)

Passaporti e attestati di servizio presso il principe vescovo di Trento
1666 dicembre 5 - 1789 giugno 26 (con doc. del 30 aprile 1652 in copia autentica)

Fascicolo, 18 cc., francese, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 58)

Minuta di informazione anonima per Sigismondo Francesco d'Austria, principe vescovo di Trento, relativa alla riscossione di multe e tasse da parte del fisco
secolo XVII seconda metà

Fascicolo, 2 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 58)

Processo tra la Mensa e la comunità di Calavino per i diritti di pesca nella roggia di Calavino spettanti a castel Madruzzo
1593 maggio 15; 1648 marzo 8 - 1648 agosto 2

Fascicolo, 139 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 58)

Carteggi e atti relativi all'amministrazioni delle giurisdizioni di Toblino e di Madruzzo
1648 maggio 22 - 1691 gennaio 14 (con doc. del 4 agosto 1647 in copia semplice)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 58)

Concorso per l'eredità Liechtenstein-Castelcorno; locazione di castel Roncolo (Runkelstein)
1750 maggio 12 - 1760 settembre 24

Fascicolo, 11 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIV, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mensa vescovile: rendiconti
b. 59

1661 gennaio 23 - 1697 febbraio 8
Altre denominazioni: Entrate e uscite della mensa vescovile (secolo XX prima metà)
Il contenuto della busta non è descritto nell'inventario di Stolz. Lo è invece in un'aggiunta a mano – probabilmente di Fulvio Mascelli, reggente l'Archivio di Stato di Trento a partire dal 1919, poi direttore dello stesso – alla versione in lingua italiana dell'inventario Stolz, prodotta in forma dattiloscritta e databile al secondo decennio del secolo XX. Questa busta fu aggiunta dopo il 1919 agli *Atti trentini* e collocata nella posizione «XIV a» lasciata vuota da Otto Stolz[53]
Infatti, nell'inventario originale conservato al Tiroler Landesarchiv, con la segnatura Rep. 420, il «Fasz. XIV a: Geistlich», comprendente 9 «Posizionen», fu depennato; una nota a margine dell'inventario riporta la seguente dicitura: «Vereinigt mit Faszikel 37».

Busta, 705 cc., italiano, latino

Fasc. 1 (b. 59)
Rendiconti della Mensa per gli anni 1677-1690
1678 circa - 1694 febbraio 15
Si segnala:
minuta di lettera di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, a destinatario non identificato, relativa a due feudi posseduti dalla famiglia Bertoldi di Denno (15 febbraio 1694)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino

Fasc. 2 (b. 59)
Rendiconti dell'ufficio spirituale di Trento per gli anni 1677-1689
1678 circa - 1689 febbraio 12

[53] Parte di questa documentazione sembra provenire dall'Archivio vescovile, Sezione latina, Capsa 26, n. 43, «Rationes, redditae a massariis, datiariis, oeconomis, capitaneis, fiscalibus officio spirituali tam de expositis quam expensis in toto principatu ab anno 1667 usque ad annum 1669; desunt tamen plures», posizione che attualmente risulta mancante. La segnatura (C. 26, n. 43) compare peraltro su alcuni documenti contenuti all'interno della presente unità archivistica.

Si segnala:
contabilità relativa alla corte principesco-vescovile (ultimo quarto del secolo XVII)

Fascicolo, 58 cc., italiano, latino

Fasc. 3 (b. 59)

Rendiconti della Mensa, del massariato delle valli di Non e di Sole, del massariato di Trento, del massariato delle Giudicarie, del luogotenente del castello di Pergine e del dazio di Riva
1673 circa - 1690 circa

Fascicolo, 90 cc., italiano, latino

Fasc. 4 (b. 59)

Rendiconti del fiscale di Trento per gli anni 1678-1684
1679 gennaio 13 - 1697 febbraio 8
Contiene anche:
due lettere di Giovanni Francesco Maffei, massaro delle valli di Non e di Sole, al capitolo della cattedrale di Trento (6 febbraio 1696 - 8 febbraio 1697)

Fascicolo, 22 cc., italiano, latino

Fasc. 5 (b. 59)

Rendiconti del dazio di San Martino per gli anni 1678-1689
1679 gennaio 24 - 1690 marzo 3

Fascicolo, 47 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: C. 26, n° 43 (docc. 6 febbraio 1683 - 23 giugno 1689)

Fasc. 6 (b. 59)

Rendiconti di Fiemme per gli anni 1677-1688
1679 gennaio 7 - 1689 circa

Fascicolo, 101 cc., latino

Fasc. 7 (b. 59)

Rendiconti del massariato delle Giudicarie per gli anni 1671-1687
1672 circa - 1688 marzo 24

Fascicolo, 52 cc., latino

Fasc. 8 (b. 59)

Rendiconti del fiscale di Levico per gli anni 1667-1688

1673 circa - 1689 febbraio 16

Fascicolo, cc. 57, latino

Fasc. 9 (b. 59)

Rendiconti del fiscale di Pergine per gli anni 1677-1689

1680 circa - 1690 febbraio 1

Contiene anche:

lettera di Vigilio Calvi, «mutaro» e fiscale di Fiemme, al principe vescovo di Trento (seconda metà del secolo XVII)

Fascicolo, 64 cc., italiano, latino

Fasc. 10 (b. 59)

Rendiconti di castel Nanno per gli anni 1673-1689

1674 circa - 1690 gennaio 30

Fascicolo, 50 cc., italiano, latino

Fasc. 11 (b. 59)

Rendiconti del massariato delle valli di Non e di Sole per gli anni 1678-1689

1661 gennaio 23 - 1693 gennaio 2 (con annotazione del 26 febbraio 1693)

Contiene anche:

lettera di Donato Vincenzo Tabarelli de Fatis da Spira a Sigismondo Francesco d'Austria, principe vescovo di Trento, relativa all'investitura del feudo di Nomi (23 gennaio 1661)

informazione anonima per Sigismondo Francesco d'Austria, principe vescovo di Trento, relativa alla riscossione di multe e tasse da parte del fisco (seconda metà del secolo XVII)

proclami di Sigismondo Francesco d'Austria, Francesco Alberti Poia e Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principi vescovi di Trento, contenenti ordini camerali (5 dicembre 1662 - 2 gennaio 1693)

Fascicolo, 73 cc., italiano, latino

Fasc. 12 (b. 59)
Rendiconti del fiscale del castello di Tenno per gli anni 1678-1689
1679 gennaio 4 - 1690 febbraio 18

Fascicolo, cc. 26, latino

Fasc. 13 (b. 59)
Rendiconti del fiscale di Termeno per gli anni 1678-1688
1679 gennaio 17 - 1689 aprile 2

Fascicolo, 16 cc., latino

Fasc. 14 (b. 59)
Rendiconti del fiscale di Levico, di Riva, di Fiemme, del massariato delle Giudicarie, di castel Nanno, del castello di Tenno, del massariato delle valli di Non e di Sole, dell'ufficio spirituale di Trento, del fiscale di Trento, del dazio di San Martino a Trento, del fiscale di Termeno e del dazio di Fiemme
1684 gennaio 29 - 1686 aprile 4

Fascicolo, 28 cc., latino
Segnature precedenti: C. 26, n° 43 (doc. 4 febbraio 1684)

Mazzo XV - Trento e alta val d'Adige
b. 60

1500 settembre 28 - 1764 aprile 17 (con doc. del 14 febbraio 1463 in copia semplice)
Altre denominazioni: Trient und oberes Etschtal (secolo XX primo quarto)
I fascc. 5, 7, 10-11, 18-22 mancano già nell'ordinamento di Stolz. Il fasc. 3 è attualmente collocato all'interno del fasc. 6 della stessa unità di conservazione.

Mazzo, 430 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV[54] Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[54] Su numerose carte contenute in questa unità (Fasz. XV) sono presenti note a matita riportanti una segnatura «XVIII», articolata in ulteriori «Positionen», che però non esistono nell'ordinamento di Stolz. Si presume che fosse originariamente previsto da Stolz un «Fasz. XVIII» diverso rispetto all'attuale, la cui documentazione è poi confluita nel «Fasz. XV».

Fasc. 1 (b. 60)

Nomine del pretore di Trento, sindacato della carica
1513 giugno 3 - 1732 ottobre [...]
Contiene anche:
due lettere di Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, al luogotenente Spreng relative a una controversia in materia di confini e giurisdizione fra i baroni Firmian e Spaur (25 gennaio - 2 febbraio 1642)

Fascicolo, 10 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 60)

Atti nella causa vertente fra Vincenzo Pedrotti e consorti di Trento da una parte e collegio dei dottori e dei notai di Trento dall'altra[55]
1676 maggio 30 - 1677 gennaio 27 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 60)

Mandati contro banditi nella pretura di Trento[56]
1650 luglio 14 - 1709 dicembre 29

Fascicolo, 15 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 60)

Affari in materia di milizia nella pretura di Trento
1615 maggio 14 - 1615 giugno 30

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[55] Il Rep. 420 di O. Stolz e l'Inventario N. 8 di *Atti trentini* conservato in Archivio di Stato indicano che il fascicolo dovrebbe contenere lo statuto dei notai di Trento del 1679, che attualmente non risulta presente.

[56] Questo fascicolo si trova attualmente collocato nella b. 60, all'interno del fasc. 6.

Fasc. 6 (b. 60)

Affari giudiziari di competenza della Pretura di Trento, contratti matrimoniali, testamenti, rese di conto di tutori[57]
1515 novembre 21 - 1764 aprile 17
Contiene anche:
lettere di diversi al cardinale Bernardo Cles, principe vescovo di Trento, e ai suoi luogotenenti (prima metà del secolo XVI)
annotazione di rescritti e appunti di mano di Bartolomeo Kempf, segretario alemanno (31 gennaio 1684 - 27 maggio 1686)

Fascicolo, cc. 173, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 5, caps. 22 (doc. secolo XVII); Fasz. XV, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 60)

Vendita di diversi beni immobili siti a Roverè presso Civezzano fatta da Lorenzo del fu Antonio Bastiani da Roverè a Girolamo Guarienti da Seregnano
1590 gennaio 2 (doc. in copia autentica con annotazione del 29 gennaio 1590)

Fascicolo, 6 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 60)

Controversia fra il conte Odorico d'Arco e il cavaliere Giovanni Conto Terlago per una casa sita a Trento
1507 maggio 7 (doc. in copia semplice con annotazione dell'8 maggio 1507)

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 60)

Controversia fra la comuntà di Mezzolombardo da una parte e la famiglia Tabarelli de Fatis dall'altra per diritti di accesso al maso denominato «Num» e per diritti di pesca
1529 luglio 5 - 1530 gennaio 18

Fascicolo, 105 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[57] In questo fascicolo si trova posizionato erroneamente anche il fasc. 3 (Mandati contro banditi nella pretura di Trento).

Fasc. 13 (b. 60)

Controversia tra le comunità di Mezzolombardo e Grumes per un pascolo
1641 dicembre 11 (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 2 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 60)

Controversia fra Mezzolombardo e Mezzocorona per terreni comunali
1463 febbraio 14 (doc. in copia semplice)

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 60)

Controversia fra la prepositura degli Agostiniani di San Michele all'Adige e Antonio Betta per un'opera idraulica realizzata sull'Adige
1659 gennaio 7 - 1694 ottobre 13

Fascicolo, 7 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 59, n° 19 (doc. 13 ottobre 1694); Fasz. XV, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 60)

Verbali delle sedute di regola della comunità di Terlago
1516 luglio 27 - 1520 aprile 10 (con annotazione del 10 maggio 1522)

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 60)

Controversie tra i conti di Terlago, Giacomo Calepini e i conti d'Arco, davanti ai luogotenenti di Trento, per una casa
1500 settembre 28 - 1516 luglio 16

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 60)

Controversia fra le comunità di Giovo e Faedo da una parte e i «direttari» di livelli e decime nelle stesse comunità, per il pagamento di una colletta[58]

1727 febbraio 21 - 1727 marzo 13 (con doc. del 4 marzo 1724 in copia semplice)

Fascicolo, cc. 5, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 60)

Giurisdizione di Segonzano. Contribuzioni tirolesi, controversie in materia di confini e giurisdizione con Montereale/Königsberg

1669 luglio 14 - 1682 febbraio 15 (con doc. del 26 settembre 1668 in copia semplice e annotazione del 5 aprile 1682)

Fascicolo, 29 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 20, cap. 37 (doc. della seconda metà del secolo XVII); Fasz. XV, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 60)

Appello della giurisdizione di Segonzano, feudo di Trento, al Reggimento dell'Austria Superiore per la giurisdizione sul feudo di Segonzano

1642 marzo 29 (con doc. del 13 marzo 1642 in copia semplice e traduzione)

Fascicolo, 3 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XVa - Fai e Zambana

b. 61 (fascc. 1-4)

secolo XVI - 1768 marzo 11
Altre denominazioni: Fai und Zambana (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
Il fasc. 2 manca già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 51 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XV a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[58] Le carte riportano una cartulazione (522-525) di mano tardo ottocentesca, eseguita a Innsbruck e appartengono all'Archivio del Capitolo della cattedrale di Trento.

Fasc. 1 (b. 61)

Controversie diverse in materia di confini e giurisdizione
1639 ottobre 25 - 1768 marzo 11

Fascicolo, 41 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 4, caps. 2 (doc. 13 ottobre 1640); Caps. 9, n° 1.^{mo} (doc. 4 settembre 1641); Fasz. XV a, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 61)

Processo tra i fratelli Ferdinando e Sigismondo Spaur per una decima posta a Mezzana
1723 maggio 29 - 1723 giugno 1 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. Vallis Annaniae et Solis 28; Fasz. XV a, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 61)

Supplica dei possessori di masi siti nelle pertinenze di Nave al cardinale principe vescovo di Trento, relativa ai loro diritti di pascolo nelle pertinenze della comunità di Mezzolombardo
secolo XVI

Fascicolo, 2 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XV a, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XVI - Rovereto
b. 61 (fascc. 1-9) [II]

1589 agosto 11 - 1724 aprile 23 (con docc. dal 3 novembre 1510 in copia semplice)
Altre denominazioni: Rovereto (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 5, 7 mancano già nell'ordinamento di Stolz; il fasc. 6 (Dazio di Rovereto, 1598-1654), descritto negli inventari precedenti, risulta attualmente mancante; il fasc. 9 si trova collocato all'interno del fasc. 8.

Mazzo, 464 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 [II] (b. 61)

Stipendio dell'ufficiale del castello; apertura di una porta di accesso dal palazzo pretorio all'orto contiguo[59]

1654 febbraio 21 - 1654 marzo 23

Fascicolo, 5 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 [II] (b. 61)

Disposizioni imperiali relative alle competenze giurisdizionali del pretore e all'appello dalle giurisdizioni vicine, in special modo da Folgaria[60]

1510 novembre 3 - 1523 giugno 26 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 12 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 [II] (b. 61)

Atti e lettere in materia criminale e civile della pretura[61]

1589 agosto 11 - 1655 aprile 26 (con doc. del 16 aprile 1671 in copia semplice)

Fascicolo, 179 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 [II] (b. 61)

Processo per usura a Rovereto e a Pergine[62]

1626 gennaio 7 - 1630 giugno 20 (con docc. fino al 2 giugno 1648 in copia semplice)

Fascicolo, 248 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 [II] (b. 61)

Affari in materia forestale nella pretura

1606 settembre 6 - 1622 aprile 30 (con docc. dal 10 aprile 1573 e altro del secolo XVIII in copia semplice)

[59] Documentazione probabilmente di pertinenza dell'Ufficio pretorio di Rovereto.

[60] *Ut supra*.

[61] *Ut supra*.

[62] Documentazione probabilmente di pertinenza dell'Archivio della *Hofregistratur* di Innsbruck.

Contiene anche:
lettera di Hans Ernst Helberstorff, amministratore del capitaniato di Rovereto, a Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa al beneficio di Sant'Ilario (6 settembre 1606)

Fascicolo, 14 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 [II] (b. 61)

Autorizzazione concessa ai frati minori cappuccini per l'esercizio della confessione[63]
1724 aprile 23 (con doc. del 29 gennaio 1723 in copia semplice)
Si segnala:
supplica di un novizio non meglio precisato del convento dei Gerolimini dell'Inviolata di Riva al principe vescovo di Trento (prima metà del secolo XVIII)
supplica del domenicano Hieronymus Salg a Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento, Bolzano (23 aprile 1724)

Fascicolo, 6 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XVI, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XVII - Signorie Trapp di Beseno e Caldonazzo
b. 62

1578 agosto 25 - 1794 ottobre 28 (con docc. dal 12 novembre 1447 in copia)
Altre denominazioni: Trapp'sche Herrschaften Bisein und Caldonatsch (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 4, 7 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 778 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 62)

Investiture ai Castelbarco e poi ai Trapp della giurisdizione di Beseno da parte dei principi vescovi di Trento
1583 gennaio 4 - 1794 ottobre 28 (con docc. dal 12 novembre 1447 in copia semplice)

[63] La documentazione sembra essere di pertinenza dell'ufficio vicariale «in spiritualibus». Il fascicolo 9 è collocato attualmente all'interno del fascicolo 8.

Fascicolo, 150 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 4, caps. 40 (doc. 12 novembre 1447); Trident. Miscel. n. 44 (doc. secolo XVIII); Fasz. XVII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 62)

Vendita della giurisdizione di Caldonazzo a Jakob Trapp da parte del duca Sigismondo d'Asburgo; investitura ai Trapp della giusrisdizione di Caldonazzo da parte di Sigismondo Francesco d'Asburgo, principe vescovo di Trento
1584 agosto 29 - 1664 febbraio 1 (con doc. del 1465 in copia semplice)

Fascicolo, 20 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 48, n° 7 (barrato doc. 13 maggio 1650); Fasz. XVII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 62)

Investitura ai Trapp del castello di Campo nelle Giudicarie e di altri feudi da parte del principe vescovo di Trento
1614 ottobre 24 - 1672 luglio 4 (con docc. dal 5 settembre 1540 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 35 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 62)

Controversie fra i Trapp signori di Beseno e Vicenza per i confini della giurisdizione, foreste e malghe, pascolo abusivo di pecore forestiere nelle pertinenze di Folgaria; copie di lettere dei rettori veneti di Vicenza
1598 agosto 14 - 1654 giugno 6

Fascicolo, 244 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 48, n° 23 (docc. 10 aprile - 6 giugno 1654); Fasz. XVII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 62)

Controversia fra i Trapp di Beseno e la pretura di Rovereto in materia giurisdizionale
1587 luglio 29 - 1669 dicembre 29

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 19, cap. 9 (docc. 1616); Caps. 51, n° 20 (docc. 1669); Fasz. XVII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 62)

Giuramento di fedeltà dei sudditi delle giurisdizioni di Beseno e Caldonazzo al conte del Tirolo

1579 novembre 18 - 1579 novembre 25

Fascicolo, 13 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 62)

Controversia fra i Trapp e gli uomini di Folgaria per la giurisdizione, lo sfruttamento delle foreste, prestazioni d'opera e pagamento della decima

1578 settembre - 1633 settembre 12

Fascicolo, 238 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 4, caps. 6 (barrato doc. 16 agosto 1633); N° 30, cap. 37 (doc. 14 novembre 1588); Trident. Miscel. n. 40 (docc. 1 dicembre 1589 - 18 febbraio 1590); Fasz. XVII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 62)

Disposizione per la modalità di descrizione dei fuochi nella giurisdizione di Caldonazzo; esazione dell'imposta personale

1588 giugno 28 - 1656 maggio 20

Fascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 47, n° 9 (docc. 18 febbraio - 29 agosto 1640); Caps. 47, n. 30 (docc. 28 giugno 1588 - 4 novembre 1645); Caps. 48, n. 42 (doc. 11 agosto 1640); Fasz. XVII, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 62)

Giuspatronato della famiglia Trapp sulla parrocchia di Folgaria

1578 agosto 25 - 1581 gennaio 4

Fascicolo, 6 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XVII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XVIII

Posizione non utilizzata già nell'ordinamento di O. Stolz

Mazzo XIX - Causa per l'eredità Madruzzo
bb. 63-66

1656 aprile 6 - 1783 ottobre 7 (con docc. dal 24 luglio 1424 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Madruzzer Erbstreit (Otto Stolz secolo XX primo quarto)

Mazzo, 2343 cc., francese, italiano, latino, tedesco, francese
Segnature precedenti: Fasz. XIX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (bb. 63-66)
Causa fra il Capitolo della cattedrale di Trento e i discendenti in linea femminile di casa Madruzzo (Giovanna Wolkenstein-Trotsburg e Carlotta di Lenoncourt-Lorena) da una parte e il ramo illegittimo di casa Madruzzo dall'altra, per l'eredità dei beni allodiali e feudi mascolini denominati «Gunkel» dei Madruzzo, dopo l'estinzione del ramo maschile legittimo con il vescovo Carlo Emanuele
1656 aprile 6 - 1783 ottobre 7 (con docc. dal 24 luglio 1424 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
b. 63:
estimo parziale dei beni spettanti alla Mensa episcopale di Trento, 13 giugno 1642
inventario di beni appartenuti a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (seconda metà secolo XVII)
rendiconto di Alessandro Fopuli, capitano del castello di Pergine, relativo alle spese per l'affitto del castello medesimo (1651-1663)
inventario dell'argenteria e di altri beni presenti nel castello del Buonconsiglio (27 febbraio 1659)
b. 64:
estratto di inventario di beni mobili esistenti nel Castello del Buonconsiglio (7 marzo 1580)
stima peritale di cannoni, argenterie e altri oggetti della famiglia Madruzzo esistenti nel castello Madruzzo (20 maggio 1676)
stima peritale di tappezzerie esistenti nel castello del Buonconsiglio (12 luglio 1679)
elenco di beni mobili presenti nella casa di Stefano Bertolini, procuratore dei Lenoncourt, venduti all'incanto in piazza a Trento (23 marzo 1680)
nota dei beni mobili presenti nel castello Madruzzo (17 luglio 1680)
nota di beni mobili presenti nel medesimo castello e venduti all'incanto (27 luglio 1680)

b. 65:
rendiconti relativi all'amministrazione di castel Madruzzo (1664-1668)
stime peritali di beni mobili esistenti nel castello del Buonconsiglio, tra cui una stima «fatta da me Francesco Marchetti[64], pittore, de quadri che sono nella guardarobba del castello [...]» (1670)
stima peritale di beni mobili presenti nel castello Madruzzo e nella casa del capitano di Madruzzo (1670)
stima peritale di pezzi d'artiglieria presenti nel castello Madruzzo (3 febbraio 1670)
stima peritale di beni immobili siti in valle dei Laghi (3 febbraio 1670)
b. 66:
albero genealogico ovvero «Successio legitima dominorum et baronum de Madrutio» (6 febbraio 1587)
albero genealogico dei Madruzzo con riproduzioni grafiche di stemmi della famiglia e di castel Madruzzo (secolo XVIII)
Contiene anche:
b. 64:
inventario di beni del priorato di Campiglio (1614)

Fascicolo[65], 2343 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XIX, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XX - Compattate
bb. 67-70

secolo XVI seconda metà - 1748 agosto 25 (con docc. dal 31 maggio 1027 e fino al 19 dicembre 1763 in copia semplice/autentica)
Altre denominazioni: Compactaten (secolo XX primo quarto)
I fascc. 3 e 8 mancano già nell'ordinamento di Stolz

Mazzo, 2431 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 67)

Posizione giuridica del principato vescovile di Trento, in quanto stato territoriale del Sacro Romano Impero, e suoi rapporti con la contea del Tirolo

[64] Su Francesco Marchetti si veda quanto scrive E. CHINI, in *La pittura dal Rinascimento al Settecento*, p. 798.

[65] Alcuni volumi riportano sul dorso, in alto al centro, le lettere «B», «C», «D». Nel Rep. 420 del TLAI Stolz annotava «Zwei dazu gehörige Aktenbände stehen neben dem Faszikel»; la medesima dicitura è presente anche nella copia dello stesso strumento presente in ASTn.

secolo XVI seconda metà - 1694 dicembre 18 (con docc. dal 31 maggio 1027 e fino al 19 dicembre 1763 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
documenti relativi ai diritti sovrani del principe vescovo di Trento (1027-1347)
accordi fra il vescovo di Trento e il conte del Tirolo (1363-1763)
sei lettere di Giovanni Battista Romanini, agente vescovile a Vienna, a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento (Vienna, 23 gennaio - 18 dicembre 1694)

Fascicolo[66], 510 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 6, Caps. 2 (doc. 21 luglio 1347); N° 13, Cap. 36 (doc. 1468); Caps. 58, n. 5 (doc. 1394); Fasz. XX, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 67)

Posizione giuridica del principato vescovile di Trento, in quanto stato territoriale del Sacro Romano Impero, e suoi rapporti con la contea del Tirolo
secolo XVI seconda metà - 1662 (con docc. dal 1161 in copia)
Si segnala:
transazione tra l'arciduca Ferdinando Carlo d'Asburgo, conte del Tirolo, Sigismondo Francesco d'Asburgo, principe vescovo di Trento e il Capitolo della cattedrale di Trento (1662)[67]

Fascicolo[68], 170 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XX, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 68)

Trattative tra il vescovo di Trento e il conte del Tirolo per il rinnovo delle compattate e questioni diverse relative ai reciproci rapporti giuridici
1565 marzo 4 - 1748 agosto 25 (con docc. dal 13 novembre 1296 in copia semplice/autentica)

Fascicolo[69], 734 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N° 17, cap. 33 (doc. 20 luglio 1536); N° 25, cap. 36 (doc. 11 maggio 1570); N° 23, cap. 38 (doc. 19 marzo 1664); Fasz. XX, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[66] Cartulazione parziale (cc. 1-433) eseguita dopo il 1919.

[67] La segnatura «N. 3» presente sul documento è di mano di F.F. Alberti d'Enno, archivista del capitolo.

[68] Cartulazione (cc. 434-543; 1279-1340), eseguita dopo il 1919.

[69] Cartulazione (cc. 544-1278) eseguita dopo il 1919.

Fasc. 5 (b. 69)

Trattative fra il vescovo di Trento e il conte del Tirolo per la nomina del capitano di Trento e le responsabilità di quest'ultimo in conformità alle compattate; sue retribuzioni e istruzioni per l'esercizio della carica

1665 febbraio 25 - 1685 luglio 22 (con docc. dal 20 settembre 1559 in copia semplice)

Fascicolo, 104 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XX, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 69)

Giuramento di fedeltà degli ufficiali e dei sudditi del vescovo di Trento al conte del Tirolo in conformità alle compattate

1579 gennaio 10 - 1747 aprile 19
Si segnala:
reversale di Giuseppe Amadeo Segalla, tenente delle Giudicarie (19 aprile 1747)

Fascicolo, 121 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: C. 1, n. 9 (doc. secolo XVI); Caps. 57, n° 20 (doc. 6 novembre 1667); Fasz. XX, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 69)

Elezione del vescovo di Trento, conferimento delle regalie, presa di possesso del potere temporale da parte del neoeletto, giuramento di fedeltà dei sudditi

1579 giugno 20 - 1759 luglio 17 (con docc. dal 13 dicembre 1549 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 116 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 11, n° 6 (doc. 24 novembre 1697); N° 6, caps. 11 (doc. fine secolo XVII); Caps. 11, n. 10 (doc. 31 luglio 1665); Caps. 68, n. 18 (doc. fine secolo XVII); Fasz. XX, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 a (b. 69)

Giuramento di fedeltà delle giurisdizioni trentine al vescovo di Trento Francesco Alberti Poia

1679 maggio 23 - 1680 maggio 5 (con docc. dal 14 maggio 1670)
Si segnala:
atti relativi alla nomina di un rappresentante della comunità di Pedegaza, incaricato di prestare il giuramento di fedeltà al principe vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun (14 maggio 1670)[70]

[70] Il documento risulta erroneamente collocato in questo fascicolo, mentre andrebbe posizionato nel precedente fasc. 7.

atti relativi alla nomina di un rappresentante della comunità di Vezzano, incaricato di prestare il giuramento di fedeltà al principe vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun (15 maggio 1670[71])

Fascicolo, 273 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: C. 3, n. 160; Fasz. XX, Pos. 7 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 70)

Trattative tra il vescovo di Trento e il conte del Tirolo per singoli casi di giurisdizione controversa
secolo XVI prima metà - 1748 marzo 3
Contiene anche:
atti relativi a un accordo tra Leonardo Mocenigo, podestà di Verona, e il barone Fortunato Madruzzo in materia di sicurezza dei confini tra il territorio veronese e i Quattro Vicariati (28 febbraio 1595 - 27 febbraio 1597)
carte relative all'eredità del barone Francesco Lener (1712-1717)

Fascicolo, 232 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 2, n° 15 (docc. 31 gennaio 1637 - 28 gennaio 1638; 19 luglio 1663 - 18 dicembre 1678); Caps. 25, n° 41 (docc. 12 - 24 febbraio 1715); N° 7, cap. 39 (docc. 28 febbraio 1595 - 27 febbraio 1597); Caps. 65 (doc. 26 dicembre 1734); Caps. 67, n° 6 (doc. 7 novembre 1664); Fasz. XX, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 70)

Trattative e reversali per l'estradizione di malviventi dal Tirolo, Arco, Königsberg, Bressanone e Venezia verso il principato vescovile di Trento e viceversa
1606 marzo 27 - 1727 agosto 10 (con docc. dal 3 marzo 1587 in copia)

Fascicolo, 142 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 8, n° *** (doc. 10 agosto 1727); Caps. 8, n. 12 (doc. 13 agosto 1658); Caps. 8, n. 14 (docc. 1645); Caps. 8, n. 23 (docc. 18 febbraio - 26 marzo 1725); N. 19, caps. 8 (doc. 19 novembre 1693); Caps. 4, n. 30 (docc. 1622-1642); Fasz. XX, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 70)

Validità dello statuto di Trento nella giurisdizione di Caldaro
1679 ottobre 19 (con doc. 11 dicembre 1640 e altro del 10 giugno 1641 in copia semplice)

[71] *Ut supra.*

Fascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XX, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. n.n. (b. 70)

Compattate diverse
secolo XVII (con docc. dal 5 novembre 1365 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 84 cc., tedesco

Mazzo XXI - Diete provinciali, contribuzioni[72]
bb. 71-74

secolo XVI - 1749 febbraio 26 (con docc. dal 15 ottobre 1401 in copia)
Altre denominazioni: Landtag, Steuer (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 6, 8 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 1752 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 71)

«Landlibell» del 1511[73]
1511 giugno 23 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 54 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXI, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 71)

Partecipazione del principato vescovile di Trento alle contribuzioni per la guerra contro i Turchi
1532 luglio 3 - 1543 luglio 28

[72] Documentazione relativa alle diete provinciali della contea tirolese si trova nei cosiddetti *Libri dietali* dell'Archivio del principato ecclesiastico di Trento conservati in Archivio di Stato a Trento, descritti da K. OCCHI, *Censimento dei documenti dietali negli archivi di Trento (1413-1790)*, dove sono segnalati documenti dietali trentini collocati anche in altri istituti di conservazione. Ulteriore materiale pertinente alle diete provinciali tirolesi è consultabile nella capsa 46 della Sezione tedesca dell'Archivio del principato ecclesiastico di Trento, posizioni 511-529, anni 1467-1545. Sulla fiscalità in area trentino-tirolese si veda M. BONAZZA, *Il fisco in una statualità divisa. Impero, principi e ceti in area trentino-tirolese nella prima età moderna*.

[73] Il documento è stato recentemente pubblicato da F. CAGOL - S. GROFF - M. STENICO (edd), *Il «Landlibell» del 1511 negli archivi trentini*. Si veda anche quanto scrive M. SCHENNACH nello stesso volume, *Il «Landlibell» del 1511. Storia di un documento*, e relativa bibliografia.

Fascicolo, 7 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXI, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 71)

Controversia fra il governo tirolese e i principati vescovili di Trento e Bressanone per la partecipazione di questi alle contribuzioni tirolesi
1633 giugno 15 - 1646 marzo 20 (con estratti di docc. dal 18 aprile 1548)
Contiene anche:
sentenza del processo criminale intentato contro Giovanni Battista Cortese, bergamasco, custode delle carceri pretorie di Trento, emanata da Francesco Antonio Begnudelli, vicario generale «in spiritualibus» (22 ottobre 1681)

Fascicolo, 211 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 13, n° 21 (doc. 27 aprile 1635); Caps. 13, n° 23 (doc. 29 aprile 1637); Caps. 21, n. 3 (1636); Fasz. XXI, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4[74] (b. 71)

Partecipazione del principato vescovile di Trento alle diete provinciali tirolesi, alle steore, alle contribuzioni di guerra e alla difesa del paese
1589 maggio 12 - 1663 aprile (con docc. dal 15 ottobre 1401 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
trattato in copia tra l'arciduca Massimiliano III d'Asburgo e Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, per la difesa territoriale (4 giugno 1613)[75]
lettera dei sindaci e procuratori generali delle valli di Non e di Sole a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, in materia di imposte (22 maggio 1634)
corrispondenza tra Federico Pilati, delegato vescovile ai congressi di Sterzing, Merano, Bolzano, Innsbruck, e Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (1 aprile 1634 - 14 dicembre 1637)
lettere di invito dell'arciduchessa Claudia de' Medici, reggente del Tirolo, a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, al congresso maggiore di Innsbruck e al compromissariato steorale di Merano (13 giugno - 19 dicembre 1637)

Fascicolo, 588 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 5 (doc. 15 ottobre 1401); Caps. 13, n. 14 (docc. 1637); Caps. 15, n. 6 (docc. 1636)

[74] Il fascicolo 4, contenuto nella b. 71, continua alla b. 74.

[75] L'atto è contenuto nella b. 74.

Fasc. 5[76] (b. 71)

Partecipazione del principato vescovile di Trento alle diete provinciali tirolesi, alle steore, alle contribuzioni di guerra e alla difesa del paese

secolo XVI - 1749 febbraio 26

Si segnala:

corrispondenza tra Federico Pilati, delegato vescovile ai congressi provinciali, e Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (15 febbraio 1634 - 14 novembre 1639)

lettera dello stesso Federico Pilati a Antonio Begnudelli, segretario della cancelleria vescovile di Trento (Bolzano, 2 marzo 1634)

due suppliche dei consoli della città di Trento a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, per l'esonero dal pagamento delle contribuzioni straordinarie per la difesa territoriale, e offerta di compartecipazione al pagamento della rata stabilita dalla dieta provinciale, ammontante a duecentomila fiorini (1634)

mandato in copia di Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, ai consoli e provveditori della città di Trento, per l'esazione della contribuzione inerente la difesa militare del paese (2 dicembre 1645)

relazione di Giovanni Giacomo Sizzo, in qualità di delegato vescovile, relativa alla dieta tenuta a Innsbruck (9 aprile 1646)

relazione di Francesco Trentini, in qualità di delegato vescovile, relativa al congresso provinciale e steorale tenuto a Innsbruck nel 1648

nota delle scritture consegnate a Giuseppe Malfatti, in qualità di delegato vescovile al congresso steorale di Sterzing (12 giugno 1651)

supplica di Sigismondo Alfonso Thun, principe vescovo di Trento, all'imperatore Leopoldo I «pro remissione steurarum» (24 giugno 1670)

istruzioni per il delegato vescovile al congresso minore iniziato a Innsbruck il 18 marzo 1675 (11 marzo 1675)

Fascicolo, 874 cc., italiano, latino, tedesco

Segnature precedenti: Caps. 13, n. 4 (doc. 12 novembre 1662); Caps. 13, n. 22 (doc. 18 maggio 1646); Caps. 15, n. 2 (doc. 1634); Caps. 15, n. 13 (doc. 1648); Caps. 15, n. 17 (docc. 19 aprile 1670 - 12 maggio 1684); Caps. 16, n. «Officia secretariorum provincialium et steuralium vacantia, per vota et electionem suo modo supplentur» (docc. 1726-1727); Caps. 48, n. 53 (doc. 12 giugno 1651); Fasz. XXI, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 71)

Tassazione della nobiltà a Trento

secolo XVI seconda metà - 1738 settembre 21

[76] Il fasc. 5, contenuto nella b. 71, continua alle bb. 72-73.

Si segnala:
supplica di Ernesto Adalberto Harrach, principe vescovo di Trento, all'imperatore Leopoldo I «circa remissionem steurarum» (tra 1665 e 1667)

Fascicolo, 12 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXI, Pos. 7 (Ordinamento di Oto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 71)

Istruzioni per la segnalazione delle invasioni nemiche
1647 - 1648 giugno 13
Contiene anche: avvisi e istruzioni a stampa (1647)

Fascicolo, 5 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXI, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXII - Dogana e commercio
bb. 75-78

1409 marzo [...] - 1786 febbraio 25 (con docc. fino al 3 gennaio 1800 in copia)
Altre denominazioni: Zoll, Handel (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
Il fascicolo 20 manca già nell'ordinamento di Stolz; il fasc. 30a risulta privo di atti e è presente solo la camicia dello stesso.
Nelle bb. 75-76 le carte risultano non solo disordinate all'interno di ogni Fascicolo, ma anche fra i vari fascicoli.

Mazzo, 1796 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 75)

Esenzioni doganali della corte vescovile a Trento e in Tirolo
1613 settembre 27 - 1786 febbraio 25
Si segnala:
quattro lettere di Francesco Bonaventura Sardagna a Francesco Antonio Alberti Poia, cancelliere vescovile, in materia di dazio (castel Nanno 30 aprile - 17 giugno 1688)
istruzioni per i dazieri di S. Massenza (11 ottobre 1688)
prospetto tariffario del dazio di Grigno e Sacco (secolo XVII seconda metà)
descrizione delle decime di Tuenno (1783)

Fascicolo, 100 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 14; Fasz. XXII, Pos. 1 (Ordianamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2[77] (b. 75)

Carteggi e atti relativi al dazio di Riva e della valle di Ledro
1634 ottobre 24 - 1755 luglio 12 (con docc. dall'11 luglio 1506 in copia)
Si segnala:
supplica dei sindaci della comunità di Riva a Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, per la conferma dell'esenzione dal pagamento del dazio, con rescritto (24 settembre 1612)
supplica dei fratelli Giovanni Andrea e Adamo Moscardini a Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, per l'esenzione dal dazio di Riva, con rescritti, (11 gennaio 1679 - 26 gennaio 1680)
registro del dazio di Riva (prima metà secolo XVIII)
Contiene anche:
supplica dei rappresentanti della comunità di Sevignano al Capitolo della cattedrale di Trento, per essere esentati dalla compartecipazione alle spese per il mantenimento del ponte di Segonzano (prima metà secolo XVII)
resoconto delle spese di Giovanni Battista Romanini, agente vescovile a Vienna (fine secolo XVIII)
nove lettere dello stesso Giovanni Battista Romanini a Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento (Vienna, 18 febbraio 1693 - 5 febbraio 1695)

Fascicolo, 184 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 15, caps. 24 (doc. 9 settembre 1710); N. 42, cap. 24 (doc. [1678-1679]); N. 45, caps. 24 (doc. [1695-1696]); Miscellanea ad caps. Riva (doc. 18 aprile 1693)

Fasc. 3 (b. 75)

Trattative del vescovo di Trento con l'imperatore e il conte del Tirolo, per l'autorizzazione ad aumentare le tariffe doganali a Trento
1673 giugno 1 - 1705 febbraio 5 (con docc. dal 21 giugno 1614 in copia semplice)
Contiene anche:
supplica di tutte le comunità del contado di Arco all'imperatore Leopoldo I, affinché intervenga presso il principe vescovo di Trento, Sigismondo Alfonso

[77] Questo fascicolo non esiste nell'ordinamento di Stolz, ma fu così costituito dopo il 1919 con documentazione originariamente collocata nella b. 76, fascc. 13-14; sono presenti anche documenti di pertinenza dell'Archivio capitolare.

Thun, contro la pretesa di imporre a dette comunità il pagamento del dazio del Ballino (Arco, 25 agosto 1673)

Fascicolo[78], 43 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 75)

Disposizioni sovrane in materia doganale relative ad amministrazione, preparazione di tariffe doganali, esenzioni e contrabbando nelle dogane (descritte nei seguenti fascicoli 5-18 di questa stessa unità archivistica)
1673 maggio 17 - 1727 giugno 21
Si segnala:
atti relativi alla controversia tra le comunità del contado di Arco e Sigismondo Alfonso Thun, principe vescovo di Trento, in merito al pagamento del dazio del Ballino (1673)
due proclami di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, in materia di dazio (9 dicembre 1692)

Fascicolo, 21 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 8, n. 1; Caps. 10. n. 6; Fasz. XXII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 75)

Dazio della porta di San Martino a Trento
1517 ottobre 28 - 1744 maggio 17
Si segnala:
lettera del barone Giorgio Firmian a Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, in merito alle tariffe daziarie sulle carni pagate dagli abitanti di Pergine (Cavalese, 23 agosto 1605)
proclama di Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento, «in materia di pigliar la bolletta della persona» (23 giugno 1724)
memoriale dei consoli e provveditori della città di Trento indirizzato al principe vescovo di Trento, in merito a una requisizione di acquavite (prima metà secolo XVIII)

Fascicolo, 48 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 15 (doc. 23 giugno 1724); Fasz. XXII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[78] Il fascicolo originariamente doveva contenere all'incirca 143 cc., risulta quindi incompleto.

Fasc. 6 (b. 75)

Dazio di Lavis (Nevis)

1609 maggio 9 - 1725 maggio 25

Fascicolo, 48 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 7 (doc. 2 novembre 1692); Caps. 46, n. 6 (doc. 13 marzo 1635); Fasz. XXII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 75)

Dazio di San Michele all'Adige

1718 marzo 16 - 1733 ottobre 18

Fascicolo, 7 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 17 (doc. 18 ottobre 1733); Fasz. XXII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 75)

Dazio della Rocchetta

1617 marzo 25 - 1702 dicembre 27
Contiene anche:
lettera di Giovanni Battista Parisino, daziere di Storo, a Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento (10 febbraio 1683)
lettera dello stesso daziere ad Antonio Celva, coadiutore della cancelleria vescovile di Trento (1 aprile 1687)

Fascicolo[79], 38 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 13 (doc. 27 dicembre 1702); Caps. 28, n. 75; Fasz. XXII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 75)

Dazio di Storo

1683 giugno 25 - secolo XVIII prima metà (con docc. dal 14 agosto 1561 in copia)
Si segnala:
proclama di Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa del dazio di Storo (10 febbraio 1683)
elenco di documenti: «In questo plico si contengon tariffe ed altre carte che concernon la muta di Storo» (secolo XVIII)
tariffa delle merci sottoposte al pagamento del dazio di Storo da parte degli

[79] Le cc. 28-31 sono qui erroneamente collocate e sarebbero da ricondurre al fasc. 9 (b. 75) (Dazio di Storo).

abitanti delle sette pievi delle Giudicarie (fine secolo XVII)
proclama di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa del dazio di Storo spettante alla Mensa vescovile di Trento (23 dicembre 1695)
Contiene anche:
supplica di Bartolomeo e Giacomo Ferrari da Lomaso al Capitolo della cattedrale di Trento in sede vacante, per essere assolti dall'accusa di essere rientrati in patria senza le prescritte fedi di sanità, con rescritto al luogotenente di Castel Stenico (9 marzo 1691)

Fascicolo, 46 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 75)

Carteggi e atti relativi a dazi diversi
1603 gennaio 7 - 1749 gennaio 18
Si segnala:
rendiconto del dazio della porta di San Martino a Trento, presentato dal daziere Cristoforo Voltolini (7 gennaio 1603)
istruzioni per il daziere della porta di San Martino a Trento (12 novembre 1694)
proclama di Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa del dazio di Storo (23 dicembre 1695)
proclama di Antonio Domenico Wolkenstein, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa del dazio alle Fucine in Val di Sole (22 giugno 1728)
proclama di Antonio Domenico Wolkenstein, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa del dazio di Storo (28 novembre 1736)
prospetto della tariffa del dazio del Ballino fissata da Leopoldo Ernesto Firmian, principe vescovo di Trento (18 gennaio 1749)

Fascicolo, 24 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. 25, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 75)

Dazio di Andogno
secolo XVII

Fascicolo, 4 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 76)

Dazio di Ballino

1647 novembre 16 - 1720 dicembre 11
Si segnala:
decreto di Sigismondo Alfonso Thun, principe vescovo di Trento, relativo alla surroga del daziere di Ballino nella persona di Giordano Seia (23 settembre 1672)
tabella della tariffa del dazio di Ballino disposta da Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento (16 novembre 1647) (doc. su pergamena)
tabella della tariffa del dazio di Ballino disposta da Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento (8 gennaio 1707)

Fascicolo, 13 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 2, caps. 31 (doc. 6 maggio 1648); Caps. 31, n. 17 (doc. 8 gennaio 1707); Fasz. XXII, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 76)

Dazio di Zambana
1635 dicembre 19

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14[80] (b. 76)

Dazio di Riva
1632 febbraio 28 - 1725 gennaio 30 (con docc. dal 14 luglio 1479 in copia)
Si segnala:
atto di locazione del dazio di Riva a Bernardino Moscardino (2 giugno 1530)
atti relativi alla rendicontazione del dazio di Riva da parte del daziere Francesco Salvador (1545-1546)
decreto di Francesco Alberti Poia, principe vescovo di Trento, relativo alla nomina di Pietro Antonio Brentonico alla carica di daziere, avvocato fiscale, «ac etiam cancellariatus Benacensis decanatus» (5 marzo 1678)
Contiene anche:
«Registro della decima maggiore nella terra e pertinenze di Thuenno» (10 luglio 1638)
atto di separazione e riaccorpamento della decima maggiore di Tuenno e sue pertinenze tra la Mensa vescovile e il barone Giovanni Giorgio Firmian (19 luglio 1638 - 2 dicembre 1639)

Fascicolo, 333 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 5 (doc. 15 aprile 1688); N. 8, caps. 24 (doc. 26 aprile

[80] In questo fascicolo è confluito il fasc. 27, b. 49; contiene inoltre documentazione dei fascc. 15-16, b. 76 e del fasc. 33, b. 78.

1568); Caps. 31, n. 16 (doc. 25 gennaio 1686); Caps. 31, n. 21 (doc. 5 marzo 1678); Fasz. XXII, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 a (b. 76)

Tariffa della «muta» di Riva

1409 marzo [...]

Fascicolo, 8 cc., latino, volgare
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 14 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 76)

Dazio di Nago[81]

1615 maggio 15 - 1748 settembre 5

Fascicolo, 25 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 16 (doc. 10 maggio 1702); Fasz. XXII, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 76)

Dazio della valle di Ledro e Ponale[82]

1685 agosto 13 - 1685 agosto 21

Fascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 76)

Dazi di Villa Agnedo e di Grigno e manutenzione della strada attraverso il secondo

1693 maggio 4 - 1745 marzo 18

Fascicolo, 20 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 18 (doc. 23 febbraio 1734); Fasz. XXII, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 76)

Dazio di Levico

1477 agosto 20 - 1512 marzo 13 (con doc. del 1475 in copia semplice)

Fascicolo, 7 cc., latino, volgare
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[81] Documentazione relativa a questo fascicolo risulta presente anche nel fasc. 14, b. 76.

[82] *Ut supra.*

Fasc. 19 (b. 76)

Controversia fra Matteo di Castelbarco e Paolo Liechtenstein per il piccolo dazio di Trento

secolo XVI prima metà

Fascicolo, 29 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasz. 21 (b. 77)

Provvedimenti e prescrizioni contro la propagazione di epidemie mediante il traffico commerciale

1585 ottobre 16 - 1619

Fascicolo, 12 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 77)

Dazio sulla carta, introduzione dello stesso

1694 aprile 17 - 1694 aprile 19

Fascicolo, 7 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 8 (doc. 19 aprile 1694); Fasz. XXII, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 77)

Sequestro a Trento di carichi di zafferano di mercanti tedeschi per pretesa frode doganale

1610 novembre 13 - 1689 giugno 19

Fascicolo, 61 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 17; Fasz. XXII, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 77)

Commercio e appalto dell'olio

1708 gennaio 29 - 1710 aprile 7

Fascicolo, 33 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. vectigal 17, n. 11 (doc. 9 febbraio 1710); Fasz. XXII, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 77)

Commercio e dazio sul tabacco e sul sale

1558 gennaio 2 - 1722 dicembre 23

Fascicolo, 10 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 77)

Commercio e trasporto di cereali
secolo XVI inizio - 1741 ottobre 26

Fascicolo, 23 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, Vectigalia; Fasz. XXII, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 77)

Commercio e dazio sul bestiame, divieti di importazione e di esportazione
1579 febbraio 27 - 1747 maggio 20
Si segnala:
processo contro Giovanni Mair di Bolzano, per aver contrattato la vendita di due cavalle durante la fiera di San Giovanni a Trento, prima dei termini consueti previsti (26 giugno - 1 luglio 1682)

Fascicolo, 172 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17 (doc. 29 dicembre 1746); Fasz. XXII, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 77)

Aumento dei dazi a Lueg (Brennero)
1613 settembre 14 - 1613 settembre 17 (tutti i docc. in copia semplice)

Fascicolo, 23 cc., tedesco
Segnature precedenti: Caps. Vectigalia 17 (doc. 14 settembre 1613); Fasz. XXII, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 78)

Turno degli spedizionieri di Trento, trasporto su zattere e navigazione sull'Adige
1611 marzo 1 - 1724 luglio 22

Fascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 17, n. 4 (doc. 23 dicembre 1675); Fasz. XXII, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 78)

Processo per l'importazione illecita di vini stranieri nella pretura di Trento e per la

vendita di animali al di fuori degli stessi confini
1716 settembre 16 - 1716 dicembre 23

Volume, 324 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 78)

Esportazione di carbone a Storo e Lodrone
1526 febbraio 2 - 1526 maggio 17

Fascicolo, 6 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 (b. 78)

Disposizioni sovrane in materia monetaria
1643 giugno 25 - 1752 settembre 26 (con docc. dal 22 febbraio 1641 e fino al 3 gennaio 1800 in copia semplice/autentica)
Si segnala:
atti relativi a una controversia fra Gaetano Invernizzi e Bortolo Giuliani per il pagamento di cambiali (3 gennaio 1799 - 3 gennaio 1800)

Fascicolo, 89 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 8, n. 13; N. 32, caps. 24 (doc. 25 giugno 1643); Fasz. XXII, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 78)

Citazione di Lorenzo Renzi, massaro della compagnia dei calzolai e ciabattini di Trento, a presentarsi davanti a Giovanni Battista Antonio Alberti Poia, cancelliere del principe vescovo di Trento, su istanza degli stessi ciabattini[83]
1721 gennaio 10

Fascicolo, 2 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXII, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXIII - Feudi e nobiltà
bb. 79-81

secolo XVI - secolo XVIII (con docc. dal 13 dicembre 1450 in copia)

[83] Il fascicolo risulta incompleto. Documentazione relativa è presente anche nel fasc. 14, b. 76.

Altre denominazioni: Lehen, Adel (Otto Stolz secolo XX primo quarto)
I fascc. 4, 5, 11, 13, 18, 20, 30, 47-50, 53 mancano già nell'ordinamento di Stolz; il fasc. 56 si trova oggi nella «Position» 55.

Mazzo, 1675 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 79)

Disposizioni per il rinnovo delle investiture feudali
1631 dicembre 12 - 1748 dicembre 1 (con docc. dal 12 gennaio 1531 in copia semplice)
Si segnala:
elenco di volumi e scritture esistenti nella cancelleria vescovile di Trento (1630 circa) nota della «taxa pro instantiis et investitura (secolo XVII)

Fascicolo, 57 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 2, n. 19 (doc. marzo 1692); Caps. 9, n. *** (doc. 12 dicembre 1631); Caps. 32, n. *** (doc. 10 dicembre 1693); N. 33, cap. 36 (doc. 12 gennaio 1531); Caps. 53, n. 10 (docc. 1660-1667); Fasz. XXIII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 a (b. 79)

Disposizioni per il rinnovo delle investiture feudali, atti preliminari e tasse relative
1760 giugno 9 - 1769 agosto 29 (con docc. dal 29 gennaio 1750 in copia semplice)

Fascicolo, 29 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 1 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 79)

Devoluzione di feudi vescovili e abbaziali in Tirolo
1787 marzo 30 - 1787 luglio 22 (con docc. dal 2 maggio 1777 in copia semplice)

Fascicolo, 25 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 79)

Investitura di feudi ai conti del Tirolo da parte dei vescovi di Trento
1679 giugno 5 - 1747 ottobre 29

Fascicolo, 68 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 79)

Castel Toblino, feudo dei Madruzzo poi dei Wolkenstein

1694 luglio 20 - 1696 maggio 19 (con docc. dal 16 marzo 1521 in copia semplice/autentica)

Si segnala:

transazione fra le comunità di Dro e Ceniga da una parte e Giovanni Battista Carioli, capitano del castello di Toblino dall'altra, in materia di confini (16 marzo 1521)

atti relativi alla compravendita di castel Toblino (17 settembre 1544 - 17 agosto 1546)

Fascicolo, 28 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 15, cap. 37 (doc. 17 settembre 1544); Fasz. XXIII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 79)

Castello e giurisdizione di Segonzano, feudo degli a Prato

1561 novembre 28 - 1789 febbraio 27

Si segnala:

reversale del barone Cristoforo a Prato per la signoria e giurisdizione di Segonzano e per alcune decime (10 luglio 1648)

atti relativi alla transazione tra i conti Thun e i baroni a Prato per il pagamento di un livello spettante alla giurisdizione feudale di Segonzano (7 febbraio 1756 - 15 dicembre 1760)

Fascicolo, 56 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 47, n. 8 (doc. 14 giugno 1632); Fasz. XXIII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 79)

Giurisdizione di Grumes[84], *feudo dei Grotta e dei Barbi*

1633 novembre 18 - 1764 febbraio 20 (con doc. 6 marzo 1787 in copia semplice)

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 79)

Castello di Restoro nelle Giudicarie, feudo degli Arco

[84] Nel fascicolo è presente un documento proveniente dal fasc. 2, b. 79. Sul feudo di Grumes e i diversi feudatari cfr. anche ASTn, *APV*, *Atti trentini*, b. 34, fasc. 1 e nota 28 di questo volume.

1664 gennaio 20 - 1785 maggio 9

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 50, n. 10 (doc. 3 agosto 1664); Fasz. XXIII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 79)

Castello e giurisdizione di Nomi, feudo dei Busio-Castelletti, dei Fedrigotti e dei Tabarelli
1577 maggio 17 - 1784 agosto 16 (con docc. dall'8 marzo 1456 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 270 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 11, cap. 30 (secolo XVII); N. 3, cap. 37 (doc. 5 ottobre 1660); Fasz. XXIII, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 80)

«Valteinshof«a Berg presso Appiano, feudo dei Fuchs von Fuchsberg
1620 maggio 22 - 1768 giugno 3 (con docc. dal 13 dicembre 1450 in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 216 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 9, n. *** (doc. 7 ottobre 1695); Fasz. XXIII, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 80)

Feudo «Torri franche» a Terzolas
1664 febbraio 1 - 1780 gennaio 25

Fascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 80)

Castel Vasio, feudo degli Arsio: reversali
1632 giugno 6 - 1647 febbraio 4

Fascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 80)

Castello di Ossana, feudo dal 1581 degli Heydorf e dal 1643 dei Bertelli di Monte Giglio
1606 luglio 24 - 1671 marzo 18
Si segnala:

reversale di Marco Antonio Bertelli di Monte Giglio per il castello e feudo di Ossana (16 gennaio 1643)

Fascicolo, 8 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 80)

Possedimento a Nave San Rocco degli Spaur e riscossione del dazio
1548 maggio 4 - 1767 febbraio 24
Si segnala:
deposizioni testimoniali nella controversia fra Mezo S. Pietro e Nave per il possesso di un prato (4 maggio 1548)
informazione fornita a Ludovico Madruzzo, principe vescovo di Trento, relativa alla controversia in materia di confini fra le comunità di Tuenno e di Flavon (27 gennaio 1595)

Fascicolo, 63 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 6, caps. 3; Caps. 49, n. 21 (doc. 28 aprile 1691); Fasz. XXIII, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 80)

Freiberg, feudo dei Rovereti
1664 settembre 25 - 1667 novembre

Fascicolo, 4 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasz. 21 (b. 80)

Zobelhof a Appiano, feudo trentino degli Hendl
1632 luglio 1 - 1761 maggio 6

Fascicolo, 10 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 80)

Feudi dei Terlago e dei Mörl a Renon e a Termeno
1545 luglio 20 - 1585 settembre 26

Fascicolo, 6 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 a (b. 80)

Feudi dei Mörl a Renon e Termeno

1792[85] giugno 25 (doc. in copia)
Il Fascicolo è contenuto all'interno del fasc. 22 (b. 80)

Fascicolo, cc. 4, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 22 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 80)

Feudi dei Künigl
1632 maggio - 1738 dicembre 14

Fascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 80)

Feudi dei Boimont: reversale
1632 maggio 20

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 24 (Ordinemento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 80)

Feudi dei Morenberg
1632 febbraio 26 - 1772 novembre 13

Fascicolo, 10 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 80)

Feudi degli Annenberg e degli Hueber von Maur
1632 maggio 15 - 1748 maggio 13

Fascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 80)

Feudi dei Concini (Conzin)
s.d.

Fascicolo, 2 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[85] L'anno 1792 è stato corretto su 1771.

Fasc. 28 (b. 80)

Feudi degli Schlandersberg a Tesimo e Cortaccia
1671 aprile 11 - 1773 luglio 7 (con docc. dal 21 gennaio 1664 in copia)

Fascicolo, 42 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 80)

Feudi e decime dei Firmian
1600 novembre 4 - 1791 marzo 7 (con docc. dal 1473 in copia)
Si segnala:
descrizione della decima di Mezzolombardo spettante al barone Guglielmo Firmian, «la quale decima vien chiamatta decima francha» (1668)

Fascicolo, 99 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 80)

Feudi e decime dei Wolkenstein a Terlano, S. Genesio, Appiano e Pietramurata
1593 novembre 22 - 1780 settembre 30

Fascicolo, 107 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. n.n. (b. 81)

Miscellanea di atti
1639 luglio 6 - 1764 ottobre 19

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino, tedesco

Fasc. 32 (b. 81)

Feudi dei Brandis a Merano
1594 gennaio 12 - 1781 luglio 14

Fascicolo, 16 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 8, n. 2 (doc. 12 gennaio 1594); Fasz. XXIII, Pos. 32 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 32 a (b. 81)

Decima spettante ai Balduini a Baselga di Vezzano
1664 febbraio 14

Fascicolo, 2 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 32 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 (b. 81)

Decima spettante ai Goldegg a Lana
1694 agosto 3 - 1748 marzo 31

Fascicolo, 19 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 33 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 33 a (b. 81)

Decima spettante ai Reich[86]
1764 novembre 10 - 1774 novembre 16

Fascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 33 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 34 (b. 81)

Decime spettanti ai Khuen a Termeno, Caldaro e in Val di Non
1632 maggio 29 - 1791 gennaio 15

Fascicolo, 37 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 34 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 (b. 81)

Decime spettanti ai Zingnis a Nova Ponente e Cornedo all'Isarco
secolo XVIII

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 35 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 35 a (b. 81)

Decima spettante agli Andrian a Andriano
1632 settembre 27

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 35 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[86] La documentazione è contenuta all'interno del fasc. 33, b. 81.

Fasc. 36 (b. 81)

Decima spettante ai Völs-Colonna a Mezzocorona e beni degli stessi in Bassa Atesina
1601 - 1765 novembre 5 (con docc. dal 17 marzo 1586 in copia semplice)

Fascicolo, 28 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 36 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 37 (b. 81)

Decime spettanti agli Ingram zu Liebenrain, ai Neideck e ai Leiter a Villandro
1596 luglio 8 - 1792 maggio 25

Fascicolo, 37 cc., tedesco
Segnature precedenti: N. 20, cap. 9 (docc. 8 luglio 1596 -24 gennaio 1597); Fasz. XXIII, Pos. 37 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 38 (b. 81)

Decime spettanti a diversi a Biacesa, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto, Mezzolago e Carzato
1671 gennaio 31
Contiene anche:
procura delle comunità di Vigo, Darè e Iavrè per il rinnovo dell'investitura del Monte della Costa (22 gennaio 1671)

Fascicolo, 12 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 38 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 39 (b. 81)

Decime spettanti ai Rosmini sulle uva a Rovereto e sulla legna a Terragnolo
1760 agosto 21 - 1782 marzo 8 (con doc. del 16 agosto 1760 in copia semplice)

Fascicolo, 32 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 39 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 40 (b. 81)

Decime spettanti ai Tannenberg a Caldaro, Appiano e Cortaccia
1766 ottobre 28

Bifoglio, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 40; Fasz. XXIII, Pos. 42 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 41 (b. 81)

Decime spettanti ai Betta dal Toldo a Rovereto
1685 luglio 6 - secolo XVIII (con docc. dal 1680 in copia)

Fascicolo, 23 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 41 (questa posizione non è presente nell'inventario di Stolz conservato in ASTn, ma è annotata sulla camicia del fascicolo dalla mano di Stolz e sul Rep. 420 del TLA)

Fasc. 42 (b. 81)

Castello di Belfort, feudo dei Saracini
1761 ottobre 20

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 42 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 43 (b. 81)

Castello e decima spettante ai Roccabruna a Roccabruna e Fornace
1594 maggio 9 - 1594 luglio 29 (con docc. dal 16 giugno 1573 in copia)

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 43 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 44 (b. 81)

Possedimento «Freÿenthurn» a Termeno, appartenente ai Carneri von Eben e ai Remich
1722 marzo 21 - 1764 dicembre 12 (con doc. del 14 gennaio 1707 in copia semplice)

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 44 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 45 (b. 81)

Feudi dell'abbazia imperiale dei Santi Ulrico e Afra di Augsburg e degli Schlandersberg
1764 febbraio 1 [...] - 1764 febbraio 19

Fascicolo, 5 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 45 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 46 (b. 81)

Feudi dei Cles
1759 settembre 20 - 1764 novembre 15

Fascicolo, 9 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 46 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 51 (b. 81)

Feudi del vescovo di Feltre a Pergine e Levico
1770 dicembre 23 - 1791 marzo 15

Fascicolo, 29 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 51 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 52 (b. 81)

Controversia ereditaria fra Hans Wolkenstein e i Lodron
secolo XVI

Fascicolo, 4 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 55[87]

Fasc. 54 (b. 81)

Nobilitazioni e privilegi:
a) Melchiori, conti
b) Bauernfeind, nobiltà
c) Hueber von Maur, nobiltà
d) Saracini di Belfort, conti
e) Perckhammer, nobiltà
f) Langmantel, esenzione dalla giurisdizione
g) Klebelsberg de Turmburg, nobiltà
h) Leiter de Waidbruck e Unterspaur, camerari
i) a Prato, esenzione dalla giurisdizione
k) Concini, nobiltà e stemma
l) Trentini, elevazione al baronato
m) Enzenberg, elevazione a conti
n) Alberti, elevazione alla nobiltà tirolese
o) Fedrigotti, elevazione alla nobiltà
p) Dalla Torre, elevazione alla nobiltà
q) Florio, elevazione alla nobiltà
r) Chini di Aschfeld e Kronhaus, elevazione al titolo di cavaliere
s) Hippoliti, elevazione alla nobiltà
t) Manfroni di Monfort, attribuzione di stemma

[87] Il fasc. 52 costituisce la «Position» 55 nell'ordinamento di Stolz.

u) Malanotti di Samoclevo, attribuzione stemma
v) Taxis-Bordogna, baronato
w) Coredo, titolo illustrissimo («Hochwolgeboren»)
x) Wolkenstein, fondazione delle Dame di Hall
1698 giugno 12 - 1793 novembre 26 (con docc. dal 12 dicembre 1496 in copia)

Fascicolo, 81 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 17, caps. 8 (doc. 12 febbraio 1535); N. 41, cap. 28 (doc. 5 marzo 1700, data del rescritto); Fasz. XXIII, Pos. 54 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 55[88] (b. 81)

Esenzioni nobiliari in materia giurisdizionale e fiscale:
a) affari generali e speciali (violazione del diritto di esenzione di singoli nobili e relative recriminazioni)
b) Terlago
c) Bordogna de Taxis
d) Rovereti
e) Crosina
f) dal Monte, fidecommesso
g) Coreth
1760 maggio 30 - 1784 maggio 18 (con docc. dal 22 giugno 1675 in copia semplice)

Fascicolo, cc. 108, italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 56 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 57 (b. 81)

Diritto d'asilo nel palazzo Lodron a Trento
1750 aprile - 1750 giugno 12

Fascicolo, 11 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 57 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 58 (b. 81)

Inventario delle eredità del barone Piccoli
1719 novembre 6

Fascicolo, 3 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIII, Pos. 58 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[88] Nell'inventario di Otto Stolz il fasc. 55 occupava la «Position» 56.

Mazzo XXIV - Capitolo del Duomo di Trento
bb. 82-86

1325 giugno 28 - secolo XVIII fine (con estratto di doc. del 1243)
Altre denominazioni: Domkapitel (secolo XX primo quarto)
I fascc. 2, 5, 7, 15, 17-18 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo[89], cc. 2281, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 82)

Statuti capitolari
1512 febbraio 20 - 1757 settembre 9 (con docc. dal 12 maggio 1474 in copia semplice)
Si segnala:
supplica del conte Massimiliano Lodron ai canonici della cattedrale di Trento per l'assegnazione di una prebenda canonicale vacante al fratello Alfonso (primo quarto del secolo XVII circa)
minuta di lettera del Capitolo della cattedrale di Trento, indirizzata a diversi capitoli della Germania, in merito al cerimoniale osservato con la commissione imperiale in occasione dell'elezione di un nuovo vescovo (1 marzo 1756)
«Lettere di diversi capitoli della Germania per il cerimoniale colla commissione austriaca 1756»[90]
Contiene anche:
inchiesta giudiziaria contro uomini di Sirmione in relazione all'uccisione di Girolamo dalla Torre, capitano e consigliere imperiale (20 febbraio 1512 - 21 aprile 1512)

Fascicolo, 401 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 a (b. 82)

Bozza delle disposizioni statutarie per le prove di nobiltà dei canonici[91]
1778 novembre - 1794 marzo 8

[89] Su parte della documentazione è presenta una cartulazione di mano tardo ottocentesca, eseguita a Innsbruck, probabilmente la stessa mano che cartulò anche la serie dei «Libri copiali».

[90] La segnatura «N. 230» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al numero 230 della «capsa» capitolare 50 di origine, titolata «Extraordinaria varia»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (cc. 87r-87v) dell'esemplare «originale» del 1748, conservato in ADTn.

[91] È presente anche documentazione di pertinenza della cancelleria vescovile.

Fascicolo, 47 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 1 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 83)

Vacanze e occupazione di singoli canonicati; lettere di raccomandazione
1414 marzo 1 - 1641 maggio 19

Fascicolo, 125 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 83)

Affari personali e tenore di vita dei canonici
1486 settembre 11 - 1663 aprile 14 (con doc. del 28 novembre 1785 in copia semplice)

Fascicolo, 23 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 a (b. 83)

Atti relativi alle accuse espresse da Giovanni Giacomo Pizzini, canonico del Capitolo della cattedrale di Trento, contro il governo del vescovo Pietro Vigilio Thun
1791 febbraio 21 - 1791 giugno 18

Fascicolo, 14 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 4 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 83)

Sedi vacanti nella diocesi di Trento, amministrazione del Capitolo nel corso delle stesse, coadiutorie, elezioni dei vescovi, cerimoniale relativo[92]
1643 gennaio 10 - 1794 aprile 29 (con docc. dal 31 maggio 1530 in copia semplice)

Fascicolo, 154 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 83)

Gravame[93] *del Capitolo della cattedrale di Trento contro il vescovo di Trento Carlo*

[92] Parte della documentazione relativa a questo fascicolo è presente nel fasc. 1, b. 82.

[93] Nel linguaggio giuridico il gravame è un mezzo di difesa riconosciuto alla parte soccombente contro la sentenza ch'essa reputa ingiusta; consiste essenzialmente nell'appello e si diversifica dalle azioni d'impugnativa, che invece presuppongono vizi specifici nella sentenza.

Emanuele Madruzzo, in merito al governo della corte e dello stato. Pretesa del governo tirolese di esercitare l'arbitrato sulla base del diritto di avvocazia[94]
1634 settembre 13 - 1646 novembre 15 (con estratto di doc. del 18 settembre 1363)
Si segnala:
rendiconto annuale del castello di Trento per l'anno 1634 (18 giugno 1635)

Fascicolo, 316 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz. 1912)

Fasc. 9 (b. 84)

Partecipazione del Capitolo e del clero della diocesi di Trento in genere, alle steore tirolesi e alle contribuzioni di guerra. Questioni relative ai pagamenti arretrati
1542 gennaio 17 - 1735 agosto 28

Fascicolo, 392 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 85)

Controversie fra il Capitolo della cattedrale e la città di Trento per la tassazione dei beni capitolari da parte della stessa città e per la divisione della malga sul monte Calisio fra Villamontagna e Montevaccino
1766 maggio 31 - 1768 luglio 9 (con docc. dall'1 marzo 1403 in copia)

Fascicolo, 81 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 85)

Provviste, suppliche, dotazioni di prebende e benefici (Duomo di Trento, chiesa di Santa Maria Maggiore, Collegiata di Arco, parroco tedesco a Trento, beneficio di Sant'Ilario, priorato di Madonna di Campiglio, San Pietro a Trento, parrocchia di Ossana)
1538 circa - 1783 novembre 11
Si segnala:
registro della prebenda canonicale di Ossana, 1538; 1552

Fascicolo, 71 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[94] Parte della documentazione è probabilmente di pertinenza dell'Archivio del governo dell'Austria Superiore per la presenza di numerose missive in originale indirizzate alla reggente Claudia de' Medici (1634-35); due lettere indirizzate al Capitolo di Trento da parte di Ferdinando Carlo d'Asburgo (1646) provengono dall'Archivio capitolare.

Fasc. 11 a (b. 85)

Assegnazioni di prebende e locazioni di beni a queste spettanti da parte del Capitolo a Denno, Banco e Meano

secolo XVI (con estratti di docc. dal 1243)

Si segnala:

«Notula locationum, investiturarum et refutationum cum extraordinariis pro paebenda de Enno» (secolo XVI)[95]

«Redditus canonicalis praebendae de Enno mei Caroli de Haufen canonici Tridenti de anno 1519»[96]

«Summarium praebendae de Enno»[97]

«Notula locationum emptionum et aliorum instrumentum pro praebenda prima Meani»[98]

«Registrum locationum et refutationum pro praebenda Banchi»[99]

«Convenzione et investitura per li novalli di Novalina [...] dell'anno 1658»[100]

Fascicolo, 33 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 11 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 85)

Progetto di secolarizzazione della prepositura degli Agostiniani di San Michele all'Adige e di incorporazione dei suoi beni al Capitolo di Trento

1586 ottobre 18 - 1660 marzo 1 (con doc. dell'8 ottobre 1586 in copia semplice)

[95] La segnatura «N. 1» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 1 della «capsa» capitolare XVI di origine, titolata «Iura praebendae Enni»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 17r) dell'esemplare «originale» del 1748, conservato in ADTn.

[96] La segnatura «N. 2» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» Alberti (c. 17r) al n. 2 della «capsa» capitolare XVI di origine.

[97] La segnatura «N. 3» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» Alberti (c. 17r) al n. 3 della «capsa» capitolare XVI di origine.

[98] La segnatura «N. 1» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» Alberti (c. 11r) al n. 1 della «capsa» capitolare X di origine, titolata «Iura praebendae primae Meani».

[99] La segnatura «N. 1» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» Alberti (c. 23r) al n. 1 della «capsa» capitolare XXII di origine, titolata «Iura praebendae Banchi».

[100] La segnatura «N. 18» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» Alberti (c. 35v) al n. 18 della «capsa» capitolare XXIX di origine, titolata «Mensa capitularis designationes decimarum».

Contiene anche:
lettera di Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, a Alessandro Fopuli, procuratore fiscale, con la quale lo incarica di definire alcune controversie insorte con uomini di Padergnone e altre questioni, Trento (12 maggio 1649)

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 85)

Processi in materia di giurisdizione ecclesiastica
secolo XVI - 1674 maggio 13

Fascicolo, 22 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 85)

Confraternita della Dottrina cristiana a Trento
1713 febbraio 25 (con doc. del febbraio 1583 in copia semplice)
Si segnala:
Copia del «Summario delle lettere apostoliche (papa Gregorio XIII) per la istituzione della compagnia della Confraternita cristiana a Trento» (1583)[101]
quietanza rilasciata dal sacerdote Francesco Zambaiti a Giovanni Battista Mazzaroli (25 febbraio 1713)

Fascicolo, 3 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 85)

Carteggi vari del Capitolo della cattedrale di Trento
1568 giugno 5 - 1768 maggio 22

Fascicolo, 74 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Feudalia 13 (doc. 26 marzo 1659); Fasz. XXIV, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[101] La segnatura «N. 71» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 71 della «capsa» capitolare 50 di origine, titolata «Extraordinaria varia»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 80v) dell'esemplare «originale» del 1748 conservato in ADTn.

Fasc. 19 (b. 85)

Estratto dalla cronaca di Giovanni Nauclero relativo all'Austria; consulto legale di Joseph Dreer di Salisburgo in materia di diritto ereditario; privilegi papali in copia per il Capitolo della cattedrale di Mainz

1712 luglio 29 (con doc. del 21 dicembre 1571 in copia semplice e con estratto di doc. della fine del secolo XV)

Fascicolo, 16 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 86)

Governo delle giurisdizioni capitolari di Sover, Sevignano e Villamontagna

1525 - secolo XVIII fine

Fascicolo, 272 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 a (b. 86)
Atti e carteggi in materia giudiziaria civile e criminale
1690 giugno 26 - 1758 dicembre 22
Si segnala:
«Acta iurisdictionalia iudicialia annorum 1737, 38, 39, 40 et 1741»[102]

Sottofascicolo, 216 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 b (b. 86)
Affari comunali
1646 aprile 7 - 1735 giugno 10 (con doc. del 5 ottobre 1645 in copia semplice)

Sottofascicolo, 12 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 c (b. 86)
Descrizione della giurisdizione di Villamontagna
1777 novembre 7 - secolo XVIII fine

Sottofascicolo, 4 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[102] La segnatura «N. 21» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 21 della «capsa» capitolare IL di origine, titolata «Iura iurisdictionum Soverii, Sevignani et Villae Monatanae»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 76r) dell'esemplare «originale» del 1748, conservato in ADTn.

20 e (b. 86)
Carteggi e atti relativi alla difesa di consuetudini diverse da parte delle comunità di Sover e Sevignano; dazio di Cembra
1718 - 1718 settembre 8

Sottofascicolo, 19 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 f (b. 86)
Elenco degli uomini di Villamontagna di età compresa tra i 18 e i 60 anni e delle loro armi; elenco di uomini di Villamontagna condannati in contumacia al pagamento di una certa somma di denaro
1647 marzo 31

Sottofascicolo, 2 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 f (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 g (b. 86)
Carteggi e atti relativi alla controversia tra le comunità di Sevignano e Segonzano in merito alla contribuzione per il restauro del ponte di Segonzano
1620 dicembre 30 - 1621 maggio 29

Sottofascicolo, 10 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 g (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 h (b. 86)
Atti in materia di imposte, relativi al comune di Covelo
1525 - 1525 novembre 18

Sottofascicolo, 5 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 h (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

20 i (b. 86)
Abbozzo di regola per Villamontagna, Sover, Sevignano e note diverse
secolo XVII

Sottofascicolo, 4 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 20 i (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 86)

Amministrazione dei beni capitolari in luoghi diversi
1325 giugno 28 - secolo XVIII

Fascicolo, 219 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

21 a (b. 86)
Amministrazione dell'urbario dei beni capitolari a Appiano
1600- 1741 maggio 7

Sottofascicolo, 95 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

21 b (b. 86)
Amministrazione dei beni capitolari a Caldaro
secolo XVI prima metà - 1786 agosto 4

Sottofascicolo, 15 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

21 c (b. 86)
Amministrazione dei beni capitolari a Termeno e Cortaccia
1618 aprile - 1781 ottobre 11 (con docc. dal 22 marzo 1404 in copia autentica)
Si segnala:
«Locationes emphitheuticae expeditae familiae Payer Tremeni» (1404 marzo 22 - 1411 marzo 20[103])

Sottofascicolo, 66 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

21 e (b. 86)
Amministrazione dei beni capitolari in luoghi diversi: decime
1505 - secolo XVIII

Sottofascicolo, 31 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

21 g (b. 86)
Locazioni temporali e perpetuali: mulino a Trento, terreni a Trento, San Pietro e Brentonico
1325 giugno 28 - 1605 dicembre 3

Sottofascicolo, 12 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 21 g (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[103] La segnatura «N. 65» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 65 della «capsa» capitolare XXIV di origine, titolata «Mensa capitularis in Tremino»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 28v) dell'esemplare «originale» del 1748, conservato in ADTn.

Mazzo XXIVa - Ospizio dei Celestini a Sarche
b. 87

1530 - 1780 giugno 25
Altre denominazioni: Hospiz alla Sarca (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 762 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 87)

Amministrazione dei beni, legati, diritti livellari nelle Giudicarie: controversie, contratti di locazione, compravendite, permute, cessioni e carteggi relativi[104]
1551 marzo 3 - 1780 giugno 25 (con docc. dal 6 novembre 1543 in copia)

Fascicolo, 345 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV a, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 87)

Amministrazione dei beni
1530 - 1729 marzo 4
Si segnala:
tre libri giornale delle entrate e delle uscite del monastero[105] (1530-1558; 1566-1582; 1666-1679)
rendiconto del priore Benedetto Zoppi, relativo all'amministrazione del monastero di Santa Maria delle Sarche (9 giugno 1704 - 31 marzo 1728)

Volume, 380 cc., francese, italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV a, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 87)

Carteggi e atti relativi alla soppressione dell'ospizio
1771 febbraio 28 - 1779 gennaio 1

Fascicolo, 17 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV a, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 87)

Relazione di Filippo Consolati, consigliere aulico, a Pietro Vigilio Thun, principe

[104] Sono presenti annotazioni e segnature di mano di Filippo Consolati, consigliere aulico [1779].

[105] All'interno dei volumi sono presenti tre inventari dei beni del monastero e della chiesa a Sarche, 1573 circa; 1670; 1675.

vescovo di Trento, in relazione al soppresso Ospizio o Grangia delle Sarche con elenco di documenti dell'archivio del monastero[106]
[1769 - 1779]
Si segnala:
altro elenco di scritture[107] (di mano diversa rispetto a quella del Consolati) in cui sono regestati 40 documenti datati tra il 1307 e il 1769

Fascicolo, 20 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXIV a, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXIVb - Prepositura degli Agostiniani a San Michele all'Adige
bb. 88-91

1497 dicembre 14 - 1806 dicembre 28
Altre denominazioni: Stift S. Michael an der Etsch (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 1440 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 88)

Controversia fra la prepositura e i giusdicenti di Salorno e Montereale-Königsberg, in special modo gli Zenobio, per la pesca nell'Adige
1497 dicembre 14 - 1803 marzo 3 (con estratto di doc. del 18 luglio 1326)
Si segnala:
protocollo delle investiture prepositurali di Faedo di Francesco Giacomo Fiemozzi (9 gennaio 1795 - 3 marzo 1803)

Fascicolo e volume, 611 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. 28, n. 51 (doc. 22 agosto 1658); Cassett yy nn. 1.-52. II (docc. 18 luglio 1326 - 7 novembre 1684); Verz. I, nr. 7 («Kloster St. Michael 1684-1699»); Fasz. XXIV b, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[106] Il consigliere aulico Filippo Consolati, al tempo della soppressione del monastero dei Celestini di regola benedettina di Santa Maria delle Sarche (1779), viene incaricato dal vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun di recarsi a Sarche per prendere possesso e per fare l'inventario delle scritture, dei beni stabili e dei redditi di detto monastero (cfr. ASTn, «Libri copiali», serie II, vol. 62, n° 6). In seguito, i beni del monastero furono incamerati dalla Mensa vescovile e l'archivio trasferito a Trento e, si presume, conservato presso l'Archivio vescovile.

[107] In questo elenco, redatto dopo il 1769, si trovano regestate anche le undici pergamene di pertinenza dell'Ospizio dei Celestini, attualmente conservate in maniera dispersa nel fondo «Capitolo del Duomo di Trento» presso l'ASTn (nn. 400, 418, 664, 687, 698, 845, 873, 875, 909, 927, 1114), datate da metà secolo XIV a metà secolo XVI.

Fasc. 2 (bb. 89-90)

Amministrazione dei beni
1598 - 1788 febbraio 4
Si segnala:
libro feudale dell'anno 1598
«Investiturarum renovatio reverendissimae prepositurae burgi Sancti Michaelis ad Athesim 1710» (7 febbraio 1710 - 6 dicembre 1715)
«Urbario dell'anno 1786» (15 luglio 1786 - 4 febbraio 1788)
libro d'estimo in copia della comunità di San Michele all'Adige, redatto nell'anno 1750
libro giornale delle entrate e delle uscite (25 febbraio 1763 - 28 dicembre 1806)

Registro e volume, 829 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIV b, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 91)

Confraternita di Sant'Antonio Abate e cappellania Scari a Mezzolombardo: urbari
1709 dicembre 18 - 1803 luglio 20 (con estratto di doc. del 14 luglio 1636 e annotazioni fino all'1 febbraio 1822)
Si segnala:
«Libro dell'arciconfraternita di Sant'Antonio» (8 gennaio 1800 - 20 luglio 1803)

Volume, 365 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXIV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXV - Corrispondenza dei principi vescovi di Trento
bb. 92-94

1485 gennaio 20 - 1747 dicembre 14
Altre denominazioni: Höfische, diplomatische und private Correspondenz der Bischöfe von Trient (secolo XX primo quarto)
I fascc. 4-5, 7, 11, 13, 19, 21, 24 mancano già nell'ordinamento di Stolz; il fasc. 6 si trova oggi in ASTn, APV, *Corrispondenza Madruzziana*; il fasc. 27 si trova descritto assieme al fasc. 28.

Mazzo, 1199 cc., francese, italiano, latino, spagnolo, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 92)

Lettera di Lorenzo Mozanica a Roberto da Sanseverino e carteggio del cardinale Bernardo Cles con corrispondenti italiani

1485 gennaio 20 - ante 1539

Fascicolo, 16 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 92)

Carteggio del cardinale Cristoforo Madruzzo con corrispondenti italiani
1554 dicembre 29 - 1597 dicembre 6

Fascicolo, 33 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 92)

Relazione al cardinale Cles sulla situazione in Germania, Francia, Spagna e carteggio dello stesso cardinale Bernardo Cles quale cancelliere del re Ferdinando I d'Asburgo
1492 marzo 24 - 1530 marzo 15

Fascicolo, 110 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 92)

Carteggio del cardinale Ludovico Madruzzo con corrispondenti italiani
1567 agosto 23 - 1599 dicembre 4 (con doc. del 9 dicembre 1600 a stampa)

Fascicolo, cc. 57, francese, italiano, latino, spagnolo, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 92)

Carteggio del cardinale Ludovico Madruzzo, in particolare con gli imperatori Massimiliano II e Rodolfo II, relativo ad affari dell'Impero, alle guerre contro i Turchi e all'occupazione del patriarcato di Aquileia
1573 agosto 24 - 1602 dicembre 9
Contiene anche:
lettera dell'imperatore Rodolfo II a Dario Castelletti, signore di Nomi e suo consigliere, Praga (9 dicembre 1602)

Fascicolo, 141 cc., italiano, latino, spagnolo, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 93)

Carteggio del cardinale Ludovico Madruzzo con personaggi diversi, in special modo con gli arciduchi Ernesto e Ferdinando d'Austria

1585 aprile 10 - 1593 aprile 28
Contiene anche:
lettera dell'arciduca Ernesto d'Austria a papa Clemente VIII (16 marzo 1592)

Fascicolo, 41 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 93)

Carteggio dell'arciduca Ferdinando d'Austria con Roma (cardinale Morone), Firenze, Spagna e con l'imperatore (originali e minute)
1568 gennaio 16 - 1569 luglio [...]

Fascicolo, 71 cc., italiano, latino, spagnolo, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 14 (b. 93)

Quindici lettere di Scipione Gonzaga, principe di Bozzolo, all'arciduchessa Claudia de' Medici
1634 luglio 29 - 1636 settembre 13

Fascicolo, 30 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 93)

Corrispondenza diversa dall'Italia, non indirizzata al principe vescovo di Trento
1603 febbraio 25 - 1655 aprile 18
Si segnala:
istruzioni per la decrittazione della corrispondenza, secolo XVII

Fascicolo, 82 cc., italiano, spagnolo
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 93)

Carteggio tra Pietro Francesco Pacconi, agente a Roma del vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thun e quest'ultimo
1666 maggio 1 - 1672 aprile 9

Fascicolo, 92 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17[108] (b. 93)

Carteggio del vescovo di Trento Domenico Antonio Thun relativo ad affari dell'Impero
1720 gennaio 13 - 1736 dicembre 5 (con doc. del 15 dicembre 1719 in copia semplice)

Fascicolo, 54 cc., tedesco

Fasc. 18 (b. 94)

Carteggio tra la corte vescovile di Trento e l'informatore Johann Adam Saur a Regensburg, relativo a questioni imperiali
1679 novembre 14 - 1681 maggio 6 (con docc. dal 22 dicembre 1677 in copia semplice)

Fascicolo, 217 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 a (b. 94)

Carteggio del vescovo di Trento relativo a questioni imperiali
1732 gennaio 3 - 1747 dicembre 14

Fascicolo, 47 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 18 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 b (b. 94)

Carteggio del vescovo di Trento relativo a questioni imperiali
1565 - 1666 marzo 24
Si segnala:
lettera della duchessa Claudia di Lorena a Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, 6 gennaio 1638

Fascicolo, 41 cc., francese, italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 18 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 94)

Carteggio tra Giovanni Battista Romanini, agente a Vienna del vescovo di Trento Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, e quest'ultimo
1690 ottobre 28 - 1695 luglio 9

[108] Questo fascicolo non è descritto negli inventari precedenti; non contiene corrispondenza personale del vescovo, ma atti della cancelleria vescovile raccolti in fascicolo e qui collocati probabilmente dopo il 1919.

Fascicolo, 79 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 94)

Frammento manoscritto di una cronaca papale
secolo XVII

Fascicolo, 8 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 94)

«Discorso sopra il conclave della sede vacante d'Innocentio X nell'anno 1655»
secolo XVII seconda metà

Fascicolo, 20 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 94)

Ricetta contro l'epilessia; componimenti poetici
secolo XVII

Fascicolo, 26 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 94)

Elenco di cardinali
secolo XVI prima metà

Fascicolo, 14 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 94)

Documentazione a stampa
1614; 1654 - 1655
Si segnala:
descrizione dei festeggiamenti fatti a Modena per le nozze di Francesco I d'Este con Lucrezia Barberini (1654)
«Motti hebraici fatti dall'università de gli ebrei di Roma ...» (1655)

Fascicolo, 12 cc., italiano, latino
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 94)

Memoriale anonimo sul matrimonio di un principe tedesco non identificato
secolo XVI prima metà

Fascicolo, 6 cc., latino
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 94)

Elenco parziale dei membri della corte principesca-vescovile di Trento
secolo XVI

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXV, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

II Serie, 1519 - secolo XIX prima metà (con docc. dal 20 settembre 1300 in copia), buste 95-149

Mazzo XXVI - Affari pubblici
bb. 95-98

1580 marzo 15 - 1805 febbraio 13 (con docc. dal 16 marzo 1521 in copia e con estratti di docc. dal 1454)
Altre denominazioni: Publica (secolo XX primo quarto)
Il sottofasc. «9 b» è attualmente collocato nella b. 4, all'interno del fasc. 30
il sottofasc. «9 d» è attualmente collocato nella b. 134, all'interno del fasc. 19
il sottofasc. «9 n» si trova nella b. 20, all'interno del fasc. 18 come da annotazione presente sull'inventario di Stolz in corrispondenza del «Fasz. IV, Pos. 18»
I sottofascc. «9 l, 9 m, 9 n» mancano già nell'ordinamento di Stolz

Mazzo, 3119 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 95)

Rapporti giurisdizionali fra il principato vescovile di Trento e la contea del Tirolo: compattate, gravami
1749 luglio 5 - 1794 gennaio 21 (con estratti di docc. dal 1454)

Fascicolo, 569 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 96)

Investitura di feudi trentini ai conti del Tirolo
1776 dicembre 3 - 1793 luglio 12 (con docc. dall'1 febbraio 1742 in copia semplice)

Fascicolo, 73 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 96)

Controversie fra il principato vescovile di Trento e la contea del Tirolo per la sovranità territoriale e giurisdizionale nelle singole giurisdizioni
1748 agosto 12 - 1795 ottobre 9

Fascicolo, 173 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 a (b. 96)
Controversia fra Trento e il Tirolo per la sovranità nella giurisdizione di Grumes
1748 agosto 18 - 1784 febbraio 29

Sottofascicolo, 73 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 b (b. 96)
Controversia fra Trento e il Tirolo per abusi dei militari austriaci commessi al ponte di Lavis
1764 ottobre 21

Sottofascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 c (b. 96)
Controversia fra Trento e il Tirolo per abusi della guarnigione di Riva commessi sul territorio trentino del lago di Garda
1761 agosto 6 - [1769 luglio 4]

Sottofascicolo, 20 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 d (b. 96)
Controversia fra Trento e il Tirolo per una malga sul monte Vezzena nella giurisdizione di Levico
1771 giugno 18

Sottofascicolo, 3 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 d (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 e (b. 96)
Atti relativi alla cessione da parte del principato vescovile di Trento a casa d'Austria delle giurisdizioni di Levico e Termeno in cambio di quella di Castello in valle di Fiemme, in seguito al trattato 24 luglio 1777[109]
1778 marzo 7 - 1795 ottobre 9

Sottofascicolo, 32 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 f (b. 96)
Giurisdizione mista delle giurisdizioni di Castelfondo e Cles nei paesi di Tavon, Don, Amblar e Romeno
1768 ottobre 1 - 1789 settembre 25

Sottofascicolo, 13 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 f (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

3 g (b. 96)
Controversia fra il principato vescovile di Trento e il consiglio cittadino di Bolzano per l'esenzione dal pagamento delle imposte comunali della sede dell'ufficiale vescovile a Bolzano
1780 - 1784 agosto 20
Si segnala:
tre lettere di Giuseppe Plattner, agente vescovile a Bolzano, a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, Bolzano (20 gennaio 1782 - 21 marzo 1783)

Sottofascicolo, 28 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 3 g (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 96)

Elezione del principe vescovo di Trento, suo insediamento e investitura delle regalie
1748 settembre 1 - 1794 novembre 13 (con docc. dal 27 settembre 1690 in copia semplice)

Fascicolo, 178 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 96)

Atti relativi alle nomine di ufficiali e consiglieri segreti al servizio dell'imperatore e ordini relativi alla corte vescovile di Trento

[109] Tale permuta fu integrata con la cessione della giurisdizione vescovile di Grumes in cambio di Anterivo, con accordo 27 ottobre 1778, ratificato il 26 aprile 1779.

1762 maggio 8 - 1794 dicembre 5

Fascicolo, 67 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 97)

Atti relativi alla nomina alla carica di capitano della città di Trento
1748 novembre 10 - 1801 dicembre 5 (con estratto di doc. del 1662)
Si segnala:
immissione del barone Giovanni Giuseppe Coreth alla carica di capitano della città di Trento (26 gennaio 1751)
immissione del conte Gasparo Migazzi alla carica di capitano della città di Trento (20 dicembre 1763)
Contiene anche:
carteggi e atti relativi al progetto del nuovo codice giudiziario (8 agosto 1788)

Fascicolo, 160 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 97)

Ordinamenti giudiziari e legislazione
1761 marzo 10 - 1795 ottobre 12 (con docc. dal 12 dicembre 1751 in copia)

Fascicolo, 433 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 98)

Controversie fra il principato vescovile di Trento e la contea del Tirolo per questioni di competenza giurisdizionale
1761 maggio 19 - 1805 febbraio 13

Fascicolo, 29 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 98)

Affari relativi all'amministrazione delle comunità
1749 settembre 16 - 1794 novembre 7

Fascicolo, 155 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 a (b. 98)
Amministrazione del Comun Comunale lagarino
1783 settembre 2

Sottofascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 c (b. 98)
Protesta dei sudditi di Castellano e Castelnuovo contro gli amministratori della giurisdizione
1760 novembre 20 - 1761 settembre 27

Sottofascicolo, 11 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 e (b. 98)
Acquedotto a Don e Romeno
1771 febbraio 1 - 1779 luglio 9

Sottofascicolo, 11 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 f (b. 98)
Acquedotto a Cloz
1780 luglio 14 - 1780 agosto 26

Sottofascicolo, 4 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 f (Odinamento di Otto Stolz, 1912)

9 g (b. 98)
Monopolio del pane ad Ala
1785 gennaio 29 - 1785 maggio 11

Sottofascicolo, 6 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 g (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 h (b. 98)
Diritto di regolania della famiglia Pasotti a Tuenno
secolo XVIII seconda metà - 1787 settembre 23

Sottofascicolo, 6 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 h (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 i (b. 98)
Privilegi della comunità di Fierozzo
[1787]

Sottofascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 i (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 k (b. 98)
Incendio a Tione
1790 gennaio 11

Sottofascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 k (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 o (b. 98)
Applicazione del diritto di retratto («Einstandsrecht») *sui beni di sudditi trentini posti nella giurisdizione di Levico, anche se non residenti*
1792 novembre 30 - 1793 febbraio 26

Sottofascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 o (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 p (b. 98)
Diritti di caccia delle comunità e dei loro membri
1761 novembre 10 - 1794 novembre 7

Sottofascicolo, 45 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 p (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 q (b. 98)
Divisione della palude di Mezzocorona
1762 ottobre 1 - 1788 aprile 25

Sottofascicolo, 20 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 q (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 r (b. 98)
Provvedimenti contro la coltivazione di nuovi vigneti
1769 giugno 8 - 1783 agosto 17

Sottofascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 r (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

9 s (b. 98)
Interventi per l'eliminazione dei passeri e delle cavallette
1749 settembre 16 - 1762 marzo 23

Sottofascicolo, 8 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 9 s (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 98)

Sequestro delle entrate del principe vescovo di Trento poste in territorio austriaco, soprattutto a Bolzano e Cortaccia, da parte del governo austriaco
1766 - 1767 luglio 10

Fascicolo, 49 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 98)

Amministrazione austriaca del principato vescovile di Trento
secolo XVIII fine - 1798 giugno 15
Si segnala:
atti relativi al processo criminale contro Giovanni Battista Rampinelli, oppositore della «rivoluzione bresciana» accusato di avere guidato un saccheggio a Ponte di Legno in Valcamonica (fine secolo XVIII)

Fascicolo, 40 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXVIa - Affari pubblici in materia di confini
bb. 99-101

1643 settembre 21 - 1798 giugno 10 (con docc. dal 13 maggio 1373 in copia)
Altre denominazioni: Publica. Confin (secolo XX primo quarto)
I fascc. 14-15 mancano già nell'ordinamento di Stolz.

Mazzo, 1193 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. ø (b. 99)

Atti preparatori generali in materia di confini
1667 aprile 20 - 1798 giugno 10 (con docc. dal 20 luglio 1536 in copia semplice)

Fascicolo, 114 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. ø (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø a (b. 99)
Dichiarazione dell'imperatore Ferdinando I sui confini fra la contea del Tirolo e il principato vescovile di Trento
1536 luglio 20 (tutti docc. in copia semplice)

Sottofascicolo, 22 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps. confinia (doc. 20 luglio 1536); Fasz. XXVI a, Pos. ø a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø b (b. 99)
Atti inerenti l'esecuzione della cosiddetta «Sentenza roveretana», il trattato per i confini tra la contea del Tirolo e la repubblica di Venezia[110]
1606 maggio 20 - 1606 luglio 15 (tutti docc. in copia semplice)

Sottofascicolo, 24 cc., latino, italiano
Segnature precedenti: Caps. 3, n. 2 [...] (docc. 20 maggio - 15 luglio 1606); Fasz. XXVI a, Pos. ø b (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø c (b. 99)
Controversia fra la contea del Tirolo e il principato vescovile di Trento per il confine di Borghetto, verso Verona
1667 aprile 20 - 1667 maggio 20

Sottofascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. ø c (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø d (b. 99)
Revisioni congiunte del confine fra il Tirolo e Trento verso Venezia
1780 gennaio 4 - 1789 agosto 4

Sottofascicolo, 8 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. ø d (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø e (b. 99)
Regolazione dei confini fra il Tirolo e Venezia, soprattutto per quanto riguarda i feudi Lodron e i Quattro Vicariati
1752 maggio 20 - 1754 maggio 16

Sottofascicolo, 23 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. ø e (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

ø f (b. 99)
Permesso concesso a Peter Anich e Blasius Hueber di effettuare rilievi cartografici in territorio trentino; questioni in materia di confini a Storo

[110] Il titolo originale è «Executio sententie roboretane in causa confinium inter subditos tyrolenses et venetos»; sui conflitti in questo contesto cfr. M. BELLABARBA, *Giurisdizioni e comunità: Folgaria contro Lastebasse. Un caso di conflitto confinario fra Impero asburgico e repubblica di Venezia (XVII-XVIII secolo)*. Più in generale sulla politica confinaria veneziana cfr. M. PITTERI, *I confini della repubblica veneta. Linee generali di politica confinaria (1554-1756)*.

1767 aprile 14 - 1770 giugno 4

Sottofascicolo, 9 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. ø f (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 99)

Controversie di confine fra Caldaro e Cavareno
1762 agosto 7 - 1794 settembre 9

Fascicolo, 59 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 99)

Controversie di confine fra Mezzolombardo e Spormaggiore
1778 giugno 23 - 1794 dicembre 9

Fascicolo, 70 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 99)

Controversie di confine fra Mezzolombardo e Mezzocorona
1771 maggio 13 - 1794

Fascicolo, 38 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 99)

Controversie di confine fra Mezzolombardo e Grumes
1762 agosto 7 - 1776 gennaio 13 (con docc. dal 14 agosto 1643 in copia)

Fascicolo, 13 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 99)

Controversie di confine fra Mezzocorona e la chiusa della Rocchetta
1785 ottobre 22 - 1794 agosto 19

Fascicolo, 6 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 99)

Controversie di confine fra Mezzocorona e Masi di Vigo
1781 marzo 2 - 1793 dicembre 16

Fascicolo, 24 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 99)

Controversie di confine fra Fondo e Brez
1783 novembre 25 - 1793 dicembre 2

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 99)

Controversie di confine fra Ruffrè da una parte e Sarnonico, Malosco, Ronzone e Seio dall'altra
1775 novembre 14 - 1778 dicembre 11

Fascicolo, 35 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 8 (Ordinamento Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 100)

Controversie di confine fra Mollaro e Segno
1788 gennaio 10 - 1791 novembre 25 (con doc. del 19 dicembre 1786 in copia)

Fascicolo, 22 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 9 (Ordinamento Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 100)

Controversie di confine fra Tuenno e castel Valer
1767 marzo 16 - 1789 aprile 7

Fascicolo, 11 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 100)

Controversia fra la famiglia Betta da una parte e la comunità di Sanzeno e la giurisdizione di Castelfondo dall'altra, per il monte Campolana
1769 novembre 2 - 1784 gennaio 13

Contiene anche:
lettera di Giovanni Battista Rampinelli, direttore generale delle truppe della val Trompia, al conte di Lehrbach, Rovereto, 19 luglio 1797

Fascicolo, 71 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 100)

Controversie di confine fra Arsio e Proveis
1792 aprile 17

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 100)

Controversie di confine fra Pregasina e Limone; fra Flavon e Tuenno
1762 novembre 27 - 1787 luglio 27

Fascicolo, 70 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 100)

Controversie di confine fra Banale da una parte e Andalo e Molveno dall'altra
1772 giugno 19 - 1794 ottobre 24

Fascicolo, 76 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 100)

Controversie di confine fra Grauno e Grumes
1760 aprile 10 - 1782 marzo 26

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 100)

Confine di Fiemme e Fassa verso Venezia, presso Falcade
1769 aprile 21 - 1789 luglio 16

Fascicolo, 44 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 100)

Controversie di confine fra Caldonazzo e Folgaria ai piedi del monte Lanzino
1775 gennaio 27 - 1794 giugno 8

Fascicolo, 67 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 a (b. 101)

Controversie di confine fra Caldonazzo e Rotzo (Repubblica di Venezia)
1774 dicembre 10 - 1781 luglio 24

Fascicolo, 12 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 19 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 101)

Controversie fra Calliano e Castel Pietra per il torrente Rio Cavallo e contro la derivazione dell'acqua nei terreni del barone Cresseri
1790 maggio 2 - 1792 ottobre 16

Fascicolo, 71 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 101)

Controversia fra la pretura di Rovereto e Calliano (giurisdizione di Beseno) per il confine all'Acquaviva
1643 settembre 24 - 1682 agosto 1 (con doc. dell'11 gennaio 1691 in copia semplice)

Fascicolo, 24 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: N. 11, cap. 22 (doc. 11 gennaio 1691); N° 13 (doc. 16 giugno 1644); Fasz. XXVI a, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 101)

Controversie di confine fra Calliano e Volano
1778 agosto 25 - 1780 gennaio 3

Fascicolo, 19 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 101)

Controversie di confine fra Garniga e Baselga del Bondone
1663 giugno 23 - 1665 gennaio 10 (con docc. dal 13 maggio 1373 in copia)
Si segnala:

due lettere del barone Francesco di Castelbarco, Loppio (23-28 giugno 1663)
Contiene anche:
mappa topografica acquerellata, (secolo XVII seconda metà)

Fascicolo, 113 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: X 19[111]; «Acta in causa Garniga contra Baselga 1663»; Fasz. XXVI a, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 101)

Controversie di confine fra Dro e castel Toblino
1793 febbraio 21 - 1793 ottobre 5 (con doc. del 16 marzo 1521 in copia semplice)

Fascicolo, 11 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 25 (b. 101)

Controversie di confine fra Tenno e Romarzollo
secolo XVIII seconda metà - 1788 giugno 14

Fascicolo, 6 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 25 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 26 (b. 101)

Controversie di confine fra Cavedine e Drena
1784 - 1795 aprile 11 (con doc. del 21 aprile 1528 in copia autentica)

Fascicolo, 40 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 26 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 27 (b. 101)

Controversie di confine fra Brentonico e Gresta
1778 giugno 12 - 1788 agosto 13

Fascicolo, 61 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 27 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 28 (b. 101)

Controversie di confine fra Storo e Lodrone sul fiume Chiese

[111] Accanto vi è un'aggiunta a matita «Pest A», che fa riferimento alla miscellanea del *Pestarchiv* conservata al Tiroler Landesarchiv di Innsbruck. Ulteriori informazioni sul complesso documentario: W. BEIMROHR, *Das Tiroler Landesarchiv und seine Bestände*, pp. 50-51.

1769 agosto 7 - 1779 gennaio 15 (con doc. dell'1 marzo 1539 in copia autentica)
Contiene anche:
mappa topografica acquerellata (secolo XVIII seconda metà)
schizzo topografico (secolo XVIII seconda metà)

Fascicolo, 47 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 28 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 101)

Controversia fra Segonzone e Lover da una parte e castel Belasi-Khuen per il monte Lovertina Pezzollo
1771 novembre 9 - 1790 gennaio 8

Fascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 30 (b. 101)

Controversie fra Caldonazzo e Pergine per i confini sul lago
1788 luglio 3 - 1792 gennaio 20 (con doc. del 3 marzo 1788 e altro del 7 aprile 1788 in copia semplice)

Fascicolo, 8 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 30 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 31 (b. 101)

Controversie fra Rover e Carbonare da una parte e Anterivo dall'altra, per pascoli
1775 novembre 28 - 1777 giugno 13

Fascicolo, 14 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVI a, Pos. 31 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXVII - Ordine pubblico
bb. 102-106

1749 ottobre 6 - 1795 novembre 27
Altre denominazioni: Polizei (secolo XX primo quarto)

Il fasc. 2 a è attualmente collocato nella b. 106, dopo il fasc. 11; in tale posizione è stato qui descritto[112]

Mazzo, 2081 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 102)

Atti relativi alla pubblica sicurezza
1768 novembre 12 - 1794 novembre 14 (con docc. dal 24 maggio 1765 in copia semplice)

Fascicolo, 469 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 103)

Disordini nelle Giudicarie: repressione e punizione[113]
1768 ottobre 10 - 1774 luglio 18

Fascicolo, 685 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 104)

Penitenziario a Trento
1777 febbraio 24 - 1785 marzo 8
Si segnala:
documentazione riportante i prezzi relativi al mantenimento e sostentamento dei condannati nel penitenziario di Pisa, secolo XVIII

Fascicolo, 66 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 104)

Atti relativi a emigranti francesi
1790 febbraio 19 - 1795 novembre 27

Fascicolo, 154 cc., italiano, tedesco, francese
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[112] La corretta collocazione sarebbe nella b. 103, dopo il fasc. 2.

[113] Parte della documentazione inerente a questo fascicolo è presente anche nel fasc. 11, b. 106. Il fascicolo conteneva anche carte relative alla distruzione della casa del dazio a Tempesta, che attualmente risultano mancanti.

Fasc. 5 (b. 104)

Atti relativi a Leon Levi Minzi e compagni, ebrei di Padova

1769 aprile 29 - 1769 maggio 11

Fascicolo, 6 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 104)

Polizia sanitaria

1751 ottobre 12 - 1782 luglio 9

Fascicolo, 17 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 104)

Atti relativi alla vigilanza intorno ai giochi d'azzardo e al fenomeno correlato dell'usura

1770 novembre 17 - 1781 giugno 19 (con doc. del 14 novembre 1770 in copia semplice)

Fascicolo, 40 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 105)

Autorizzazioni per collette pubbliche a scopo di beneficenza

1760 novembre 22 - 1765 giugno 14

Fascicolo, 71 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 105)

Tutela degli esposti

1781 agosto 24

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 105)

Vigilanza sulla censura di opere a stampa

1749 settembre 30 - 1794 settembre 5

Si segnala:

lettera di Giuseppe Benedetti, vicario di Mori, a Pietro Vigilio Thun, principe-

vescovo di Trento, relativa all'officina tipografica di Emiliano Michelini, Mori (13 giugno 1786)

Fascicolo, 171 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 11 (b. 106)
Lettere di raccomandazione del principe vescovo per singole persone e suppliche allo stesso per assistenza[114]
1750 gennaio 7 - 1795 novembre 9
Si segnala:
supplica di Anna Maria vedova Gaun a Francesco Felice Alberti d'Enno, principe vescovo di Trento, per la figlia vittima di maltrattamenti da parte del marito, Primiero (24 maggio 1762)
supplica dei sudditi della comunità di Iavrè a Cristoforo Francesco Sizzo, principe vescovo di Trento, in merito all'autorizzazione alla vendita di appezzamenti di terra comunali per il pagamento di debiti precedentemente contratti (con rescritto del 17 agosto 1768)

Fascicolo, 380 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVII, Pos. 11 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 a (b. 106)[115]
Atti relativi a una rivolta a Lasino
1786 febbraio 2 - 1787 febbraio 13

Fascicolo, 20 cc., italiano, tedesco

Mazzo XXVIII - Affari imperiali
bb. 107-113

Carteggi, relazioni, atti processuali del Reichstag di Regensburg e del Reichskammergericht a Wetzlar
1750 marzo 31 - 1798 gennaio 30 (con docc. dal 20 settembre 1300 in copia)

[114] Si segnala che in questo fascicolo è presente documentazione proveniente dal fasc. 2, b. 103 e un opuscolo a stampa proveniente dal fasc. 7, b. 104.

[115] Il fascicolo è collocato fisicamente in questa posizione in maniera erronea (v. b. 103).

Altre denominazioni: Deutsche Reichssachen. Imperialia (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
patente di nomina rilasciata da Leopoldo Ernesto Firmian, principe vescovo di Trento, a Giovanni Adamo Bissing, quale avvocato e procuratore vescovile presso il Reichskammergericht di Wetzlar, 7 maggio 1751 (b. 107)
lettera di Francesco Carneri a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, relativa alla sua nomina a «cancellista» presso la cancelleria di Vienna, Vienna, 5 giugno 1788 (b. 111)
Contiene anche:
materiale a stampa, tra cui le tavole relative al progetto del nuovo edificio del Reichskammergericht a Wetzlar, con i calcoli delle spese per la costruzione del nuovo edificio e dell'edificio ospitante l'archivio, secolo XVIII, seconda metà (bb. 109-110)

Mazzo, 4709 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXVIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXIX - Cerimoniale
bb. 114-117

1734 gennaio 23 - 1797 dicembre 15 (con docc. dal 17 giugno 1694 in copia semplice)
Altre denominazioni: Ceremoniale (secolo XX, primo quarto)

Mazzo, cc. 2169, francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (bb. 114-117)

Affari di corte, corrispondenza con principi esteri, felicitazioni, condoglianze e altre partecipazioni di circostanza; lettere dell'agente trentino a Vienna e gestione di questa agenzia
1734 gennaio 23 - 1797 dicembre 15 (con docc. dall'11 ottobre 1722 in copia semplice)
Si segnala:
lettera di Luca Felice Ferrari a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, con il resoconto della visita dell'arciduca d'Austria Ferdinando Carlo a Susano e Castellaro (19 maggio 1791) (b. 117)

Fascicolo, 2013 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Caps.ula Tridentum (doc. 17 dicembre 1765); Fasz. XXIX, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (bb. 116-117)
Atti relativi al passaggio da Trento di papa Pio VI e di altri principi esteri
1760 maggio 20 - 1782 aprile 20 (con docc. dal dal 17 giugno 1694 in copia semplice)

Fascicolo, 156 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXIX, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXX - Affari militari
bb. 118-123

Arruolamento e approvvigionamento di truppe e guarnigioni, difesa del paese, marce militari e acquartieramenti, nomine di ufficiali, diserzioni, giurisdizione militare, con particolare riguardo alle truppe austriache
1731 giugno 22 - 1798 maggio 23
Altre denominazioni: Militare (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
editto di Maria Teresa, imperatrice d'Austria, relativo all'istituzione di una taglia sui disertori (23 agosto 1760) (b. 118)
inventario redatto da Alessandro Formenti, relativo alle armi, munizioni e attrezzature diverse esistenti nella Rocca di Riva «dopo la partenza della truppa austriaca» (10 aprile 1772) (b. 119)
tre lettere di Leonardo Ricci, appaltatore di salnitro e trementina, a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, relative alla produzione, fornitura e prezzo del salnitro ([1778]-27 dicembre 1778) (b. 121)
lettera di Gaspare Trapp di Beseno ai consiglieri e luogotenenti vescovili, relativa alle disposizioni del direttorio militare di Innsbruck, in merito alla destinazione di beni di diversa natura e di spettanza imperiale, esistenti all'interno di castel Beseno (2 settembre 1782) (b. 119)
proclama del magistrato consolare di Trento in materia di alloggiamenti militari (23 febbraio 1793) (b. 123)
tabella di calcolo delle concorrenze militari per l'anno 1793 (22 luglio 1794) (b. 123)

Mazzo, 2834 cc., francese, italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXI - Affari degli Stati provinciali
bb. 124-126

Partecipazione dei rappresentanti il principato vescovile di Trento alle diete

provinciali e alle discussioni soprattutto in materia di imposizioni fiscali e contributive
1750 maggio 19 - 1797 luglio 11
Altre denominazioni: Provinziale (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck, relativa alla strada che da Montagna conduce a Egna (1778 circa) (b. 125)
supplica dei mercanti di seta della città di Trento e suo distretto a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, in merito ai decreti emessi dal governo dell'Austria Superiore proibenti l'esportazione e il commercio di seta grezza in Italia e Germania e atti relativi (1786 circa) (b. 125)
lettera di Francesco Santoni, arciprete e decano della Collegiata di Arco, a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, in merito all'immatricolazione della stessa Collegiata allo stato prelatizio, con la conseguente abilitazione ad intervenire ai congressi provinciali, Arco (24 gennaio 1792) (b. 126)

Mazzo, 1418 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXI (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXII - Carteggi e atti in materia di imposte e tasse
b. 127

1749 marzo 12 - 1794 maggio 13 (con doc. del 30 aprile 1644 e altro del 23 dicembre 1794 in copia)
Altre denominazioni: Steuer (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 683 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 127)

Ripartizione delle imposte, affari catastali, amministrazione delle imposte fondiarie
1749 marzo 12 - 1794 maggio 13 (con docc. dal 30 aprile 1644[116] e altro del 23 dicembre 1794 in copia)

[116] Il doc. in copia datato 30 aprile 1644 riporta a matita la segnatura «Fasz. XXII, Pos. 30», oggi fasc. 30, b. 78 (Divieto d'importazione di vini stranieri a Trento).

Si segnala:
istruzione di Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, a Francesco Trentini, quale delegato vescovile al congresso minore di Innsbruck del 16 novembre 1648 (10 novembre 1648)
proposta di contribuzione personale nella contea del Tirolo (1650 circa)

Fascicolo, 564 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Cap. 13, n. 11 (doc. 28 aprile 1650); Fasz. XXXII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 127)

Imposta sul sale e addizionale sul vino
1780 dicembre 16 - 1789 luglio 19

Fascicolo, 38 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 127)

Imposte sull'eredità
1787 agosto 28 - 1787 settembre 25

Fascicolo, 6 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 127)

Controllo sull'editoria
1786 maggio 9 - 1787 febbraio 16

Fascicolo, 14 cc, italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXII, Pos. 4 (Ordinament*o di* Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXIII - Carteggi e atti in materia di debito pubblico
b. 127

1760 febbraio 21 - 1792 marzo 1
Il fasc. 1 manca già nell'ordinamento di Stolz, ma è descritto in un'aggiunta manoscritta alla versione in lingua italiana del medesimo strumento, realizzata a Trento nel secondo decennio del secolo XX

Mazzo, 61 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 [I] (b. 127)
Affari riguardanti il debito dello Stato[117]
1760 febbraio 1 - 1792 marzo 1

Fascicolo, 61 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIII, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXIV - Carteggi e atti in materia doganale
bb. 128-132

Amministrazione doganale, esenzioni e tariffe daziarie, politica doganale
1736 - 1794 dicembre 2 (con estratti di docc. del 30 settembre 1426 e 14 giugno 1440 e con annotazione del 14 dicembre 1794)
Altre denominazioni: Zoll (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
carteggi e atti relativi a una controversia fra i rappresentanti delle sette pievi giudicariesi e i conduttori del dazio di Andogno, in occasione del tentativo di questi ultimi di esigere il pagamento del dazio sul pane (3 marzo 1760 - 10 marzo 1761) (b. 128)
tariffa del dazio di Ballino (15 luglio 1768) (b. 132)
memoriale dei pubblici rappresentanti delle valli di Ledro e Giudicarie contro il nuovo dazio di Tempesta (seconda metà del secolo XVIII) (b. 128)
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck relativa al nuovo dazio sui manufatti in ferro prodotti nella valle di Ledro (1780) (b. 129)
carteggi e atti relativi alla questione della definizione del territorio di pertinenza di alcune malghe esistenti nella valle di Daone, con schizzo topografico allegato (9 settembre - 8 ottobre 1780) (b. 129)
supplica di intercessione di Francesco Antonio Rizzoli, scario della valle di Fiemme, a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, contro l'intenzione del daziere al passo di S. Lugano di chiudere con una stanga la pubblica via (1782) (b. 129)
carteggi e atti relativi alla questione del pagamento del dazio vescovile di Moena da parte degli uomini di Soraga, sudditi di Bressanone, in occa-

[117] Il fascicolo qui collocato proviene in realtà dal «Fasz. XIV, Pos. 2 a», oggi b. 58 (Camerale und Mensale), come si rileva da una nota di trasferimento aggiunta da Stolz nel suo inventario in corrispondenza della posizione originaria. Il titolo originario nel repertorio 420 del TLA è «Staatschuldwesen».

sione del trasporto del fieno dal monte Fucchiade attraverso la strada di Falcade (1784-1785) (b. 130)
carteggi e atti relativi alla nuova stazione del dazio austriaco a Storo (23 dicembre 1785 - 7 aprile 1786) (b. 130)
lettera della Camera aulica dell'Austria Superiore a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, relativa alla nuova stazione del dazio austriaco in Predazzo (31 gennaio 1786) (b. 130)
nota del legname occorrente per «la nuova fabbrica daziale da erigersi al ponte di Storo» (30 maggio 1787) (b. 131)
supplica di intercessione dei sudditi di Vermiglio e della pieve di Ossana a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, contro la chiusura notturna della strada che conduce al monte Tonale e altri inconvenienti, con rescritto del segretario aulico Marchetti (11 giugno 1787) (b. 129)
proclama di Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, relativo alla tariffa stradale e pontatico da pagarsi sulla tratta da Trento e fino al confine della giurisdizione di Levico (29 ottobre 1788) (b. 131)
tariffa del dazio riscosso al ponte del Cismon e sulla strada postale Bassano-Primolano (1792) (b. 131)

Mazzo, 1844 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXV - Carteggi e atti in materia edilizia
bb. 133-134

1747 dicembre 31 - 1794 dicembre 14 (con doc. del 28 settembre 1710 in copia e con annotazione del 6 febbraio 1795)
Altre denominazioni: Bau (secolo XX primo quarto)
I fascc. 2, 6, 11-14 mancano già nell'ordinamento di Stolz; il fasc. 5 si trova oggi collocato e descritto nella b. 134; i fascc. 22 e «n.n.» non sono descritti negli inventari precedenti.

Mazzo, 820 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 133)

Costruzione di strade

1771 agosto 17 - 1793 marzo 22

Fascicolo, 44 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 133)

Lavori di manutenzione e miglioramento della strada da Lavis (ponte sull'Avisio) per Gardolo, Trento, Calliano, Serravalle, Borghetto

1760 settembre 5 - 1794 dicembre 14 (con doc. del 28 settembre 1710 in copia semplice)

Fascicolo, 59 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 133)

Lavori di elevazione del ponte di San Lorenzo a Trento

1759 luglio 28 - 1792 febbraio 12

Fascicolo, 19 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 133)

Ponti fra Mezzolombardo e San Michele all'Adige e pedaggi relativi

1773 agosto 13 - 1788 settembre 25

Fascicolo, 52 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 133)

Strade nelle valli di Non e di Sole

1760 gennaio [...] - 1790 settembre 23

Fascicolo, 45 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 133)

Strada della valle di Fiemme per Montagna, Egna; strada di Storo

1778 aprile 7 - 1794 gennaio 14

Fascicolo, 18 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 133)

Strada per Termeno

1760 gennaio 8 - 1760 febbraio 8

Fascicolo, 5 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 133)

Lavori di arginazione dell'Adige presso Egna, Mezzocorona, Lavis, Serravalle, Borghetto
1747 dicembre 31 - 1793 luglio 11

Fascicolo, 74 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 133)

Lavori di arginazione del fiume Sarca
1781 agosto 3 - 1793 dicembre 21

Fascicolo, 50 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. n.n. (b. 133)

Lavori di arginazione del torrente Riflaun e dell'Adige a Bolzano
1775 marzo 7 - 1794 aprile 4 (con annotazione del 6 febbraio 1795)

Fascicolo, 10 cc., italiano, tedesco

Fasc. 5 (b. 134)[118]

Lavori di manutenzione e miglioramento della strada da Trento per Tresass, Civezzano, Pergine, Levico
1760 giugno 1 - 1794 novembre 14 (con estratto di doc. del 10 aprile 1752)

Fascicolo, 247 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 17 (b. 134)

Lavori di arginazione del torrente Fersina
1749 giugno 29 - 1794 luglio 18

Fascicolo, 97 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 17 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 134)

Lavori di arginazione del fiume Noce (Ulzbach), in special modo presso Mezzocorona
1773 marzo 19 - 1792 gennaio

[118] Il fascicolo è attualmente collocato in posizione non corretta (v. b. 133).

Fascicolo, 44 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 134)[119]

Lavori di arginazione del torrente Avisio
1748 settembre 8 - 1777 dicembre 28 (con estratto di doc. del 2 luglio 1738)

Fascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 134)[120]

Lavori di riparazione delle rive del lago di Garda a Riva
1788 luglio 1

Fascicolo, cc. 4, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 134)[121]

Trasporto di legname sul torrente Leno
1781 marzo - 1781 aprile 27

Fascicolo, 4 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 134)

Lavori di bonifica lungo il corso del fiume Adige
1781 aprile 6

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 23 (b. 134)

Atti relativi alla pesca nel lago di Levico, nel lago di Garda e nell'Adige presso Marco
1760 aprile 10 - 1788 settembre 27 (con doc. del 9 maggio 1747 in copia semplice)

Fascicolo, 30 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXV, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[119] Qui è contenuto anche il «Fasz. XXVI, Pos. 9 d» (si veda b. 98).

[120] Il fascicolo si trova attualmente collocato all'interno del fasc. 23 (b. 134).

[121] *Ut supra*.

Mazzo XXXVI
Posizione non utilizzata già nell'ordinamento di O. Stolz

Mazzo XXXVII - Affari ecclesiastici
bb. 135-136

1519 novembre 9 - 1794 novembre 20 (con docc. dal 4 gennaio 1359 in copia)
Altre denominazioni: Geistlich (secolo XX primo quarto)
I fascc. 7, 11, 17, 25-28 mancano già nell'ordinamento di Stolz.
Parte della documentazione assegnata da Stolz alla «Position» 2 è attualmente collocata nel fasc. 1, b. 135.

Mazzo, 1172 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 135)

Tassazione delle chiese e delle pie fondazioni per scopi militari a favore dell'Austria accordata dal papa e pertanto denominata «sussidi papali»; somme residue; affari generali relativi all'ordinamento ecclesiastico, al culto, ai precetti della Chiesa, alle preghiere pubbliche, agli eretici
1731 giugno 27 - 1794 novembre 20 (con docc. dal 17 agosto 1705 in copia semplice)

Fascicolo, 148 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Trid. Miscel. n. 42 (docc. 1752); Fasz. XXXVII, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 135)

Tolleranza religiosa
1781 dicembre 24 - 1788 maggio 4

Fascicolo, 9 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 135)

Carteggi e atti relativi a cambiamenti nella circoscrizione diocesana e metropolitana; tribunale permanente della nunziatura apostolica in Germania; distacco della Valsugana dalla diocesi di Feltre; assegnazione di Trento alla provincia metropolitana di Gorizia
1751 febbraio - 1794 aprile 15

Fascicolo, 57 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 135)

Cippo di confine fra le diocesi di Trento e Bressanone presso Chiusa
1747 giugno 9

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 135)

Privilegi del principe territoriale relativi all'eredità degli ecclesiastici nella diocesi di Trento
1387 febbraio 24 - 1604 luglio 3 (tutti i docc. sono in copia semplice/autentica)

Fascicolo, 10 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Triden. Miscel. n. 43; Fasz. XXXVII, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 135)

Giurisdizione ecclesiastica
1748 dicembre 16 - 1794 novembre 14 (con docc. dalla seconda metà del secolo XVII circa in copia)
Si segnala:
elenco di documenti, ovvero «Plurima scriptura et documenta novarum et antiquarum inter comitatum Tyrolensem et episcopatum Tridentinum ...» datati tra il 1663 e il 1676

Fascicolo, 107 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 135)

Questioni relative a singoli ecclesiastici
1760 febbraio 21 - 1792 marzo 16

Fascicolo, 23 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 10 (b. 135)

Provvedimenti disciplinari, pignoramenti contro singoli ecclesiastici e punizione del prete Franz Zesal di Bolzano
1722 gennaio 23 - 1748 gennaio

Fascicolo, 64 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 10 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 12 (b. 135)[122]

Ordini religiosi e conventi diversi nella diocesi di Trento: affari generali, disciplina, amministrazione, affari personali
1627 luglio 22 - 1695 gennaio 10; 1749 giugno 15 - 1794 novembre
Si segnala:
contratto di locazione tra i frati dell'Ordine degli eremitani di S. Agostino di Trento e Simone Piccoli, capitano dei Quattro Vicariati, di un orto annesso alla chiesa e al monastero di San Marco a Trento (26 aprile 1690)
lettera dell'arciduca Sigismondo Francesco d'Asburgo, principe vescovo di Trento, al Capitolo del duomo di Trento, affinché sia concesso all'Ordine minore dei frati cappuccini l'erezione di un ospizio in valle di Fiemme (3 maggio 1662)[123]; all'interno lettera del patrizio veneto Nicolò Sagredo al barone Konrad von Pemelberg, direttore del consiglio Segreto dell'Austria Superiore, relativa alle misure da utilizzare per il legname abbattuto in val Pusteria e al pagamento del dazio di Dobbiaco (22 luglio 1627)

Fascicolo, 95 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 12 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 13 (b. 136)

Contrasto fra la commenda dell'Ordine teutonico di Bolzano e la comunità di Sarentino per l'introduzione dei Francescani[124]
1763 gennaio 9 - 1765 febbraio 19

Fascicolo, 47 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 13 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[122] Nel fascicolo è presente documentazione di pertinenza dell'Archivio del Capitolo del duomo di Trento.

[123] La segnatura «N. 192», presente sul verso del documento, è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 192 della «capsa» capitolare L di origine, titolata «Extraordinaria varia»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 70v) dell'esemplare «originale» del 1748, conservato in ADTn.

[124] Sull'Ordine Teutonico in Tirolo si segnala H. NOFLATSCHER (ed), *Der Deutsche Orden in Tirol. Die Ballei an der Etsch und im Gebirge*.

Fasc. 14 (b. 136)[125]

Ordine teutonico: privilegi giudiziari, provvista della commenda della val Venosta
1658 novembre 8 - 1747 giugno 18

Fascicolo, 13 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 14 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 15 (b. 136)

Soppressione dei Gesuiti a Trento
1760 gennaio 2 - 1782 marzo 24

Fascicolo, 186 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 15 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 16 (b. 136)

Seminario vescovile a Trento
1750 maggio [12] - 1794 ottobre 16

Fascicolo, 23 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 16 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 18 (b. 136)

Atti relativi alla nomina di un cappellano tedesco e e di un parroco a Rovereto
1763 luglio 2 - 1788 novembre 28
Contiene anche:
descrizione a stampa degli oggetti rubati nel santuario della chiesa di San Romedio il 19 agosto 1788 (2 settembre 1788)

Fascicolo, 30 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 18 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 19 (b. 136)

Carteggi e atti relativi a questioni ecclesiastiche diverse inerenti alle parrocchie di Lavis, Caoria, Volano, Coredo, Calliano, Samoclevo, Folgaria e Gresta
1749 febbraio 6 - 1792 giugno 18
Si segnala:

[125] In questo fascicolo è contenuto anche un altro fascicolo con segnatura di mano di Otto Stolz, «Trient. Arch. Akten, Fasz. XIV, Pos. 8 a, 1743, Curatie Moos», posizione che però non compare nell'ordinamento di Stolz (si veda b. 59).

minuta parziale di lettera non firmata, ma presumibilmente della corte principesco-vescovile di Trento, non datata, relativa alla questione della statua di Girolamo Tartarotti eretta nella chiesa di San Marco di Rovereto (1762 circa)

Fascicolo, 58 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 19 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 20 (b. 136)[126]

Parrocchie di Caldaro e di Appiano: provviste, divieto delle rappresentazioni del mistero della Passione, decime novali
1519 novembre 9 - 1780 novembre 23 (con docc. dal 4 gennaio 1359 in copia semplice)
Si segnala:
cronologia, desunta da documenti non presenti, relativa alla pieve di Appiano e di Caldaro nei loro rapporti con il capitolo della cattedrale di Trento, dall'anno 1147 all'anno 1668
Contiene anche:
documenti riportanti la segnatura «Fasz. XIV a, Pos. 4» (si veda b. 59)

Fascicolo, 139 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 20 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 21 (b. 136)

Carteggi e atti relativi a questioni afferenti alla parrocchia di Bolzano e alla cappella nel castello di Rubein a Merano
1600 marzo 10 - 1765 marzo 19

Fascicolo, 27 cc., latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 21 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 22 (b. 136)

Parrocchia di Marlengo: beneficio, patronato, controversia per le decime
1724 luglio 19 - 1742 marzo 14 (con docc. dal [25 agosto] 1600 in copia)

Fascicolo, 36 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 22 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[126] Nel fascicolo è presente documentazione di pertinenza dell'Archivio del Capitolo del duomo di Trento.

Fasc. 23 (b. 136)

Parrocchia di San Leonardo in Passiria e curazia a Valtina (Walten)
1750 aprile 28 - 1762 aprile 30

Fascicolo, 17 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 23 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 24 (b. 136)

Privilegi dell'abbazia dei Cisterciensi a Stams, relativi alle parrocchie incorporate in val Venosta
1489 dicembre 12 (doc. in copia)

Fascicolo, 2 cc., tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 24 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 29 (b. 136)

Carteggi e atti relativi al sistema scolastico e agli studi ginnasiali
1776 luglio 27 - 1793 novembre 28
Contiene anche:
circolare a stampa relativa alla regolamentazione del servizio di spedizione pacchi tra Milano e Vienna tramite diligenza o corriere (29 novembre 1793)
analisi, di autore anonimo[127], di un'epigrafe romana ubicata a Revò, su richiesta di Giacomo Antonio Maffei (fine secolo XVIII)[128]

Fascicolo, 78 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXVII, Pos. 29 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XXXVIII
Posizione non utilizzata già nell'ordinamento di O. Stolz

[127] L'autore è da identificarsi con il barone Giangiacomo Cresseri di Trento, come si evince da una nota aggiunta a una lettera di Giangrisostomo Tovazzi indirizzata a padre Antonio Inama da Fondo datata 1789 (Biblioteca San Bernardino, di Trento, ms 57, lettera n. 578).

[128] Giacomo Antonio Maffei, patrizio e funzionario tirolese, è autore dell'opera «Periodi istorici e topografia delle valli di Non e di Sole nel Tirolo meridionale», Rovereto, Luigi Marchesani, 1805; il manoscritto è conservato nell'archivio comunale di Revò.

Mazzo XXXIX - Carteggi e atti in materia di commercio e industria
bb. 137-139

1749 agosto 16 - 1794 dicembre 23 (con docc. dal 4 marzo 1643 in copia e annotazione del 5 gennaio 1795)
Altre denominazioni: Handel und Gewerbe (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 1197 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 1 (b. 137)

Affari generali, disposizioni e circolari, mercati
1777 febbraio 1 - 1794 marzo 23

Fascicolo, 65 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 1 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 2 (b. 137)

Commercio granario, approvvigionamento di grano, aumento dei prezzi
1770 dicembre 5 - 1794 dicembre 23 (con annotazione del 5 gennaio 1795)
Si segnala:
nota dei possessori e della quantità di granaglie esistenti nei fondaci di Riva fino al 30 maggio 1772

Fascicolo, 229 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 2 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 (b. 137)

Commercio di bestiame
1768 agosto 19 - 1794 ottobre 10

Fascicolo, 237 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 3 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 3 a (b. 137)

Commercio ittico
1701 febbraio 21 - 1770 settembre 13

Fascicolo, 3 cc., italiano
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 3 a (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 4 (b. 138)

Commercio di vini

1750 maggio 4 - 1794 gennaio 3

Si segnala:

supplica dei rappresentanti della valle di Ledro a Cristoforo Francesco Sizzo di Noris, principe vescovo di Trento, affinché siano esentati dalla proibizione all'importazione di vino dall'Italia (settembre 1773 con rescritto 1 ottobre 1773)

Fascicolo, 164 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 4 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 5 (b. 138)

Commercio di legname e carbone

1749 agosto 16 - 1794 gennaio 28

Si segnala:

supplica dei rappresentanti della comunità di Storo a Pietro Vigilio Thun, principe-vescovo di Trento, affinché interceda presso il governo dell'Austria Superiore per rimuovere l'impedimento all'esportazione di carbone in Italia (ultimo decennio circa del secolo XVIII)

Fascicolo, 58 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 5 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 6 (b. 138)

Commercio del sale

1771 ottobre 12 - 1794 gennaio 7

Fascicolo, 87 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 6 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 7 (b. 139)

Lavorazione e commercio di panno e di seta

1760 settembre 11 - 1794 agosto 26

Fascicolo, 42 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 7 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 8 (b. 139)

Produzione, lavorazione e commercio di carta, vetro, ferro e tabacco

1777 agosto 2 - 1791 dicembre 13

Si segnala:
minuta di lettera della cancelleria principesco-vescovile di Trento al «Gubernium» di Innsbruck relativa all'esportazione, tramite illecito traffico e contrabbando, di materia prima di buona qualità atta alla fabbricazione della carta fuori del territorio del principato medesimo (29 maggio 1787)

Fascicolo, 28 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 8 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Fasc. 9 (b. 139)
Carrettieri e navigazione sul fiume Adige e sul lago di Garda
1751 marzo 27 - 1794 maggio 9 (con docc. dal 4 marzo 1643 in copia)
Si segnala:
copia di verbale del consiglio della comunità di Sacco del 18 novembre 1761 avente come oggetto la proposta di una concessione imperiale per la fabbricazione di imbarcazioni nel porto di Sacco, atte al trasporto di merci sul fiume Adige

Fascicolo, 284 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XXXIX, Pos. 9 (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XL - Carteggi e atti in materia di zecca e monete
b. 140

Decreti imperiali e vescovili relativi a monete di convenzione, falsificazioni, conguagli fra sistemi monetari diversi, cambi, corsi, valuta

1750 aprile 7 - 1793 dicembre 24 (con doc. del 3 febbraio 1750 in copia)
Altre denominazioni: Münze (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
lettera di risposta di Luca Felice Ferrari a Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, all'ordine ricevuto di indagare in merito alla sospettata presenza nel marchesato di Castellaro di un presunto falsificatore di scudi milanesi e di sovrani d'oro (Castellaro, 24 dicembre 1793)

Mazzo, 507 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XL (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XLI - Carteggi e atti in materia di pesi e misure
b. 141

Introduzione nel principato vescovile di Trento di un sistema più uniforme di misure e pesi viennesi e resistenza opposta dallo stesso principato all'accettazione del nuovo sistema
1760 maggio 19 - 1781 novembre 15
Altre denominazioni: Mass und Gewicht (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 49 cc., italiano, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XLI (Ordimento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XLII - Carteggi e atti in materia postale
b. 141

Mastro generale di posta a Trento (Bordogna de Taxis); servizio postale nelle varie giurisdizioni; difficoltà di passaggio alle dogane e confini delle singole giurisdizioni; «barca corriera» da Riva; postiglioni
1738 giugno 10 - 1794 dicembre 23 (con docc. dal 20 ottobre 1682 in copia)
Altre denominazioni: Postwesen (secolo XX primo quarto)

Mazzo, 276 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XLII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XLIII - Questioni giurisdizionali e affari giudiziari in materia civile e criminale
bb. 142-146

Cause civili e penali; atti ereditari; disposizioni contro criminali, banditi e vagabondi; cause ecclesiastiche; cause in appello; norme d'ufficio per l'amministrazione della giustizia; cause di sudditi trentini all'estero; liti fra sudditi di giurisdizioni vescovili e sudditi di giurisdizioni tirolesi; cause contro la Mensa vescovile di Trento; questioni di competenza; case di correzione; concorsi; abolizione del diritto di retratto ovvero «ius protomiseos» *nel principato vescovile di Trento*
1748 luglio 1 - 1800 maggio 26 (con docc. dal 18 settembre 1603 in copia e annotazione del 12 giugno 1800)
Altre denominazioni: Gerichtsparteisachen, civilia und criminalia (secolo XX primo quarto)
Si segnala:

supplica di Girolamo Panzoldo al Consiglio segreto dell'Austria Superiore per un intervento dell'autorità contro le prevaricazioni di Pietro dal Duca detto il Papalino (febbraio 1749) b. 142)
supplica di Antonio Bossi Fedrigotti di Sacco a Leopoldo Ernesto Firmian, principe vescovo di Trento, affinché gli sia assegnato un nuovo giudice aggiunto al commissario Adamo Alberti Madernini giudice di Castelcorno, per una causa in appello contro la comunità di Isera e in altre cause di prima istanza pendenti presso il medesimo foro giudicante di Isera (1751) (b. 142)
carteggio fra Michele Werz di Trento, quale deputato dei creditori della ditta Giovanni Battista Barozzi & Co., il Magistrato mercantile di Bolzano e il tribunale di Innsbruck, per il trasferimento dei libri contabili della soprannominata ditta da Innsbruck al Consiglio aulico di Trento per permettere, in accordo con i creditori, la redazione dell'inventario (16 dicembre - 31 dicembre 1773) (b. 142)
carteggio tra la cancelleria principesco-vescovile di Trento e il «Gubernium» di Innsbruck in merito al falsario di monete Matthias Mayr (12 febbraio - 12 marzo 1774) (b. 142)
carteggi e atti relativi alle spese e ai rimborsi delle stesse per l'arresto e il mantenimento di due condannati nella fortezza di Kufstein (16 agosto 1775 - 18 marzo 1783) (b. 145)

Mazzo, 2310 cc., italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XLIII (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

Mazzo XLIV - Questioni storico-giuridiche
bb. 147-149

Posizione giuridica dei principati vescovili di Trento e Bressanone rispetto ai conti del Tirolo; avvocazia e supremazia rivendicata dagli arciduchi d'Austria, conti del Tirolo, sui due principati vescovili; secolarizzazione di questi[129]
secolo XVIII fine - secolo XIX prima metà (con docc. dal 24 giugno 1662 in copia)
Altre denominazioni: Historisch- juridische Abhandlungen (secolo XX primo quarto)
Si segnala:
«Vertrag zwischen Tyrol und Trient de anno 1662», volume

[129] Si segnala la presenza di documentazione allegata in originale e in copia dei secoli XVI-XVIII di pertinenza del governo tirolese.

«Rechtliche Ausführung von denen auf Verträgen Urthel und Recht Besiz und herkommen sich gründenden Schuz- Schirm- und Vogteÿ – herrlichen Gerechtsamen des hohen Erz- Hauses Österreich in und über beÿde Hochstifter Trient und Brixen» (prima metà secolo XIX)[130]

Mazzo, 1536 cc., francese, italiano, latino, tedesco
Segnature precedenti: Fasz. XLIV (Ordinamento di Otto Stolz, 1912)

[130] Manoscritto di autore non identificato.

APPENDICE, SECOLO XV-1826, BB. 150-152

Mazzo I[131] - Carteggi e atti relativi alla Camera principesco-vescovile di Trento
bb. 150-151

1546 gennaio 24 - 1826 dicembre 14

Busta, 1106 cc., italiano, latino, tedesco

Fasc. 1 (b. 150)
Investiture, decime, prestiti, dazi, acquisti, locazioni, livelli della Camera principesco-vescovile di Trento[132]
1566 dicembre 7 - 1820 gennaio 3
Si segnala:
registro dei livelli spettanti al castello di Pergine, pagati nella giurisdizione di Lavis (4-8 ottobre 1673)

Fascicolo, 383 cc., italiano, latino, tedesco

Fasc. 2[133] (b. 150)
Registri e documentazione contabile della Camera principesco-vescovili di Trento e atti relativi[134]
1546 gennaio 24 - 1825 dicembre 31
Si segnala:
«Distributio canndelarum purificationis beate Mariae Virginis» (24 gennaio 1546)[135]

[131] Denominazione dell'unità archivistica assegnata da Mario Bori come da nota manoscritta presente nel Repertorio n. 8 (prima versione, anni Venti del XX secolo), conservato in ASTn, sala studio.

[132] Sulla camicia del fascicolo, il titolo «Urkunden der fürstlich bischöflich Kammer (1566-1820)» è di mano di Hugo Neugebauer, archivista presso lo Statthaltereiarchiv di Innsbruck dal 1905. Nel fascicolo è presente anche documentazione proveniente dalla Luogotenenza camerale di Rovereto e diretta all'Intendenza di finanza e demanio di Trento, 12 gennaio 1811 - 3 gennaio 1820.

[133] All'interno della b. 151 è presente un elenco dei fascicoli, stilato da Hugo Neugebauer: questo fascicolo figura registrato con il numero 4.

[134] Sulla camicia del fascicolo, il titolo «Verzeichnisse und Rechnungen der fürstlich bischöflich Kammer (1546-1826)» è di mano di Hugo Neugebauer.

[135] La segnatura «N. 27» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 27 della «capsa» capitolare XXIII

registro delle spese sostenute dalla Camera vescovile per opere effettuate a Sarche e a S. Massenza (1787)
inventario dei beni mobili appartenuti al defunto don Giovanni Eusebio Magnani di Segno della pieve di Torra, agente mensale a S. Massenza, beni esistenti nel palazzo mensale di S. Massenza (1 ottobre 1787)
«Nota di quello che si è consumato nella cucina di corte entro il mese di gennaio 1789»
«Nota delle persone a cui la cucina ha servito da mangiare»

Fascicolo, 170 cc., italiano, tedesco

Fasc. 1[136] (b. 151)
Atti diversi della Camera principesco-vescovile di Trento
1612 giugno 23 - 1826 novembre 16
Si segnala:
«Istruzione per l'agente camerale in S. Massenza e Sarca» (secolo XVIII)

Fascicolo, 177 cc., italiano, latino, tedesco

Fasc. 2[137] (b. 151)
Indagine processuale condotta da Filippo Consolati, consigliere aulico, per ordine di Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, contro il tenente di origine viennese Ignazio Braun in servizio nel corpo militare vescovile, in merito alla sua condotta, per reclami provenienti dai soldati sottoposti
1796 febbraio 22 - 1796 marzo 27 (con docc. dal 27 luglio 1782 in copia)

Fascicolo, 120 cc., italiano

Fasc. 3 (b. 151)
Istanze di pertinenza dell'amministrazione camerale[138]
1664 febbraio 16 - 1804 gennaio 16 (con docc. dal 18 agosto 1602 in copia)

Fascicolo, 129 cc., italiano, latino, tedesco

di origine, titolata «Mensa capitularis Tridenti»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 25r) del 1748 conservato in ADTn.

[136] La documentazione di questo fascicolo va considerata assieme al fasc. 2 (b. 150), con il quale costituisce un'unica unità.

[137] Si segnala che il presente fascicolo non figura nell'elenco dei fascicoli stilato da Hugo Neugebauer conservato all'interno della b. 151.

[138] Sulla camicia del fascicolo il titolo «Gesuche an die fürstlich bischöflich Kammer (1664-1804)» è di mano di Hugo Neugebauer.

Fasc. 4[139] (b. 151)

Atti diversi della Camera principesco-vescovile di Trento[140]

secolo XVIII - 1826 dicembre 14

Si segnala:

Prospetto dell'estimo del principato ecclesiastico di Bressanone (secolo XVIII-ante 1818)

descrizione di proprietà erariali coincidenti con il castello di Tenno e sue pertinenze, redatta dal perito Santo Dompieri, delegato della Luogotenenza camerale di Riva, in occasione della locazione novennale delle stesse proprietà a Antonio Bonapace (Tenno 17 ottobre 1818)

«Prospetto delle possidenze rusticali appartenenti all'i.r. Erario ed esistenti nel circondario della cancelleria censuaria di Pergine» (Pergine 29 maggio 1822)

Fascicolo, 127 cc., italiano, latino, tedesco

Mazzo II - Miscellanea

b. 152

secolo XV - 1812 giugno 22

Busta, 279 cc., italiano, latino, tedesco

Fasc. 1 (b. 152)

Investitura (con rinnovi) di un edificio e di appezzamenti siti nelle vicinanze di Trento, fuori della porta di Santa Croce, in luogo detto alle Giare della Fersina, o Campo Marzo, a Valerio Manega, falegname originario di Predazzo, abitante a Trento, da parte del principe vescovo di Trento con l'assenso del capitolo cattedrale[141]

1723 aprile 3 - 1765 marzo 16

Contiene anche: schizzo topografico, secolo XVIII

Fascicolo, 31 cc., italiano, latino

[139] All'interno della b. 151 è presente un elenco dei fascicoli stilato da Hugo Neugebauer: questo fascicolo figura registrato con il numero 2.

[140] Il titolo riportato sulla camicia del fascicolo, «Akten der fürstlich bischöflich Kammer (1612-1826)», è di mano di Hugo Neugebauer.

[141] Il titolo riportato sulla camicia del fascicolo, «Urkunden des Hochstifts Trient (1723-1765)», è di mano di Hugo Neugebauer.

Fasc. 2 (b. 152)

Atti dell'i.r. Consiglio amministrativo di Trento[142]

1797 maggio 12 - 1803 gennaio 31

Si segnala:

bilancio delle entrate e delle uscite della Camera principesca vescovile di Trento «d'ordine dell'eccelso imperial regio consiglio amministrativo formato li 12 maggio 1797»;

«Stato personale degli impiegati fuori di corte, salariati dalla Camera principesca che godono anche degli incerti secondo le loro fassioni» (30 dicembre 1802)

«Stato personale degli impiegati in corte di castel Trento, salariati dalla Camera principesca, che godono anche degli incerti secondo le loro fassioni» (30 dicembre 1802)

«Stato personale degli individui adetti al servizio di sua altezza reverendissima principe vescovo di Trento, salariati dalla Camera principesca, che godono degli incerti secondo le loro fassioni» (dicembre 1802)

«Stato personale degli'impiegati capitolari salariati dal capitolo che godono anche degl'incerti secondo le loro fassioni» (1803)

prospetto degli «impiegati nell'ufficio spirituale» [1802-1803]

Fascicolo, 42 cc., italiano

Fasc. 3 (b. 152)

Atti relativi alla causa promossa dall'i.r. Fisco contro i minori Giovanni Battista e Angelo Pedrina, nipoti ed eredi del defunto sacerdote secolare Giuseppe Pedrina, originario della valle di Gresta, figli del fu Michele Pedrina, sotto la curatela della madre Domenica e del sacerdote secolare Domenico Gentili, per la pretesa decima del maso Rödler sito nel distretto di Bolzano[143]

1802 marzo 14 - 1804 febbraio 6 (con docc. dal 3 aprile 1775 in copia)

Fascicolo, cc. 101, italiano, tedesco

Fasc. 4 (b. 152)

Atti relativi a proventi spettanti alla Mensa del capitolo della cattedrale di Trento[144]

Secolo XV - 1812 giugno 22

[142] Il titolo riportato sulla camicia del fascicolo, «Akten des Trientner Verwaltungsrates (1797-1803)», è di mano di Hugo Neugebauer.

[143] Il titolo riportato sulla camicia del fascicolo, «Akten der Probstei Bozen (1802-1804)», è di mano di Hugo Neugebauer.

[144] Il titolo riportato sulla camicia del fascicolo, «Trientner Domkapitel (15. Iahrh. bis 1811)», è di mano di Hugo Neugebauer.

Si segnala:
«Notula diversorum spectantium ad mensam Tramini» (secolo XV)[145]
«Acta occasione possessionis capitularis in Plazina» (1571)[146]
«Nota di alcune pezze di terra obligate al venerabile capitolo di Trento per alcuni livelli, cavata dall'estimo de Povo» (1579)[147]
«Designatio decimae Villae Montanae spectantis ad dominum archidiaconum et praebendatum Volsanae anno 1648 facta»[148]
«Mensa capitularis in Persino, in Telvo, in Levigo, Muta Portarum, Anniversaria», [XVII secolo][149]
«Feudi existentes a S. Michele, ex quibus et super quibus Capitulo annuus census solvitur 1665»[150]
atti relativi all'«incanto delle decime camerali e capitolari situate nelli distretti di Fornàs e Pinè, nonché l'incanto della casa di Fornàs e pesca del lago in Val di Fornàs» (21 giugno 1804)

Fascicolo, 105 cc., italiano, latino, tedesco

[145] La segnatura «N. 37» presente sul verso del documento è di mano di Francesco Felice Alberti d'Enno, archivista capitolare, e corrisponde al n. 37 della «capsa» capitolare XXIV di origine, titolata «Mensa capitularis in Tremino»: l'unità si trova infatti censita in questa posizione nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 28r) del 1748 conservato in ADTn.

[146] La segnatura «N. 41» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 25v) al n. 41 della «capsa» capitolare XXIII di origine, titolata «Mensa capitularis Tridenti».

[147] La segnatura «N. 40» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 25v) al n. 40 della «capsa» capitolare XXIII di origine, titolata «Mensa capitularis Tridenti».

[148] La segnatura «N. 1» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 35r) al n. 1 della «capsa» capitolare XXIX di origine, titolata «Mensa capitularis designationes decimarum».

[149] La segnatura «N. 18» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 24v) al n. 18 della «capsa» capitolare XXIII di origine, titolata «Mensa capitularis Tridenti».

[150] La segnatura «N. 61» presente sul verso del documento, corrisponde all'unità censita nel «Repertorium» capitolare Alberti (c. 26r) al n. 61 della «capsa» capitolare XXIII di origine, titolata «Mensa capitularis Tridenti».

Fonti e bibliografia

1. *Abbreviazioni*

ADT	Archivio Diocesano Tridentino
APBz/SLA	Archivio provinciale/Südtiroler Landesarchiv, Bolzano
MMBz	*Archivio del Magistrato Mercantile, Bolzano*
ASCTn	Archivio storico del Comune di Trento
ASBas	Archivio di Stato, Bassano del Grappa
ASBz	Archivio di Stato, Bolzano
APVBx	*Archivio del Principato vescovile, Bressanone*
ASTn	Archivio di Stato, Trento
APV	*Archivio del principato vescovile*
ASV	Archivio di Stato, Venezia
NA	*Notarile. Atti*
BCTn	Biblioteca comunale, Trento
ICAR	Istituto Centrale per gli Archivi, Roma
ÖStA	Österreichisches Staatsarchiv, Wien
HHStA	*Haus-, Hof- und Staatsarchiv*
SB	Sonderbestände
R	Registratur des Haus-, Hof- und Staatsarchiv
KA	Kurrentakten
TLA	Tiroler Landesarchiv, Innsbruck
OÖKKB	*Oberösterreichische Kammerkopialbücher*

2. *Bibliografia*

AGNOLETTI M. - TOGNOTTI E. - ZANZI SULLI A., *Appunti per una storia del trasporto di legname in val di Fiemme*, in «Quaderni storici», 62, agosto 1986, pp. 491-504.

ALFONZETTI B. - FORMICA M. (edd), *L'idea di nazione nel Settecento*, Roma 2013.

ALTENBURGER A., *Biografia di Antonio Mazzetti, barone di Roccanova*, in *Biografia degli italiani illustri*, vol. A., fasc. I, Venezia 1845.

Annali di Trento abozzati o compilati da Sigismondo Antonio conte Manci, canonico e decano della cattedrale di Trento, BCTn 1-1101.

Archivio del Principato vescovile. Inventario (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 4), Roma 1951.

ARTIFONI E., *La storiografia della nuova Italia, le deputazioni regionali, le società storiche locali*, in P. PIMPINELLI - M. MORETTI, *Una regione e la sua storia*, Perugia 1998, pp. 41-59.

AUER L., *Die Archive der Bistümer Brixen und Trient als Gegenstand der Staatennachfolge / Successione di Stati negli Archivi dei vescovadi di Bressanone e Trento*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, Supplemento al fasc. 2, pp. 333-344.

BANTI A.M., *La nazione del Risorgimento. Parentela, santità e onore alle origini dell'Italia unita*, Torino 2000.

BARTOLINI D., *Il fondo Mensa dell'Archivio della curia vescovile di Feltre*, in «Studi trentini di scienze storiche», 91, 2012, pp. 203-207.

BAUTIER R.-H., *La phase cruciale de l'histoire des archives: la constitution des dépots d'archives et la naissance de l'archivistique (XVIe-début XIXe siècle)*, in «Archivum», 38, 1968, 1, pp. 119-150.

BEIMROHR W., *Das Tiroler Landesarchiv und seine Bestände* (Tiroler Geschichtsquellen, 47), Innsbruck 2002.

BELLABARBA M., *Giurisdizione e comunità: Folgaria contro Lastebasse. Un caso di conflitto confinario fra Impero asburgico e repubblica di Venezia (XVII-XVIII secolo)*, in «Acta Histriae», 7, 1999, pp. 236-237.

– *'Il giudice come ispettore': Antonio Mazzetti e la 'Visita' ai tribunali lombardi (1822-1823)*, in «Acta Histriae», 17, 2009, 3, pp. 411-434.

– BONAZZA M. - OCCHI K. (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino. Materiali dagli archivi di Innsbruck e Trento (1413-1790)*, (Annali dell'Istituto storicoa italo-germanico in Trento. Fonti, 3) Bologna 2006.

BELLI W., *La lavorazione della seta a Rovereto nel '500 e all'inizio del '600. Indagini attraverso gli atti del Consiglio Comunale*, in «Materiali di lavoro», 1981, pp. 1-32.

BELLONI C. - CURZEL E., *L'archivio dei frammenti. Appunti sulla documentazione trentina a Innsbruck (1145-1284)*, in C. BELLONI (ed), *Documenti trentini negli archivi di Innsbruck (1145-1284)*, Trento 2004.

BERENGO M., *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Milano 2012 (1980[1]).

BERNARDIN G., *Un territorio di frontiera tra la contea del Tirolo e la Repubblica di Venezia. Storie di uomini e comunità nella valle di Primiero nel Quattrocento*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Udine, a.a. 2009-2010.

BERTONI F., *Il lascito del barone Antonio Mazzetti alla Biblioteca comunale di Trento*, in «Civis. Studi e testi», 13, 1981, pp. 3-44.

Bestimmung des Geschäftsganges in politischen und Justiz-Gegenständen (für Trient und Brixen), n. 71, in «Politische Gesetze und Verordnungen für die Oesterreichischen, Böhmischen und Galizischen Erbländer», 20, 1807, pp. 156-164, Vienna, 1803 dicembre 25.

BIROCCHI I., *La formazione dei diritti patrî nell'Europa moderna tra politica dei sovrani e pensiero giuspolitico, prassi ed insegnamento*, in I. BIROCCHI - A. MATTONE (edd), *Il diritto patrio tra diritto comune e codificazione (secoli XVI-XIX)*, Roma 2006, pp. 17-71.

BITSCHNAU M. - OBERMAIR H. (edd), *Tiroler Urkundenbuch. Die Urkunden zur Geschichte des Inn-, Eisack- und Pustertales: bis zum Jahr 1140*, II/1, Innsbruck 2009.

BITTNER L., *Gesamtinventar des Wiener Haus-, Hof- und Staatsarchivs*, 1. vol. (Inventare österreichischer staatlicher Archive, V), Wien 1936.

BONAZZA M., *Il fisco in una statualità divisa. Impero, principi e ceti in area trentino-tirolese nella prima età moderna* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Monografie, 35), Bologna 2001.

– *Fisco e finanza: comunità, principato vescovile, sistema territoriale*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 319-362.

– *Dazi, moneta e catasto: il riformismo nel settore finanziario*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 363-395.

BONELLI B., *Notizie istorico-critiche della Chiesa di Trento. Volume Terzo. Parte Prima*, Trento, stampatore Francesco Michele Battisti, 1762.

– *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, Trento, Giovanni Battista Monauni, 1765.

BONOLDI A., *La Fiera e il dazio. Economia e politica commerciale nel Tirolo del secondo Settecento*, Trento 1999.

– *La via del Tirolo. Presenze lombarde alle fiere di Bolzano*, in L. MOCARELLI (ed), *Tra identità ed integrazione. La Lombardia nella macroregione alpina dello sviluppo economico europeo (secoli XVII-XX)*, Milano 2002, pp. 127-149.

– '*I signori della fiera': le famiglie mercantili bolzanine del XVIII secolo tra politica ed economia*, in P. LADNER - G. IMBODEN (edd), *Alpenländischer Kapitalismus in vorindustrieller Zeit. Vorträge des siebenten internationalen Symposiums zur Geschichte des Alpenraums*, Brig 2004, pp. 23-54.

– *Small Business? Jewish Merchants in Transalpine Trade: A case Study*, in M.A. DENZEL - P. RÖSSNER - J. DE VRIES (edd), *Small is Beautiful? Interlopers in Early Modern World Trade. The Experience of Smaller Trading Nations and Companies in the Pre-Industrial Period* (Vierteljahrschrift für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte. Beihefte, 213), Stuttgart 2011, pp. 201-218.

– LEONARDI A. - OCCHI K. (edd), *Interessi e regole. Operatori e istituzioni nel commercio transalpino in età moderna* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 87), Bologna 2012.

BRAIDA L., *Les almanachs italiens. Evolution et stereotypes d'un genre (XVIe-XVIIIe siècles)*, in R. CHARTIER (ed), *Colportage et lecture populaire. Imprimés de large circulation et littératures de colportage dans l'Europe des XVIe- XIXe siècles*, Paris 1996, pp. 183-208.

– *Circolazione del libro e pratiche di lettura nell'Italia del Settecento*, in G. TORTORELLI (ed), *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Settecento e Ottocento*, Bologna 2002, pp. 11-37.

BRANDSTÄTTER K., *Le relazioni tra Trento e il Tirolo nel Tardo Medioevo*, in «Studi trentini di scienze storiche», sez. I, 75, 1996, pp. 3-59.

BRAUNSTEIN P., *De la montagne à Venise. Les réseaux du bois au XVe siècle*, in «Mélanges de l'Ecole française de Rome», 100, 1988, pp. 761-799.

BUNDSMANN A., *Die Entwicklung der politischen Verwaltung in Tirol und Vorarlberg seit Maria Theresia bis 1918*, Dornbirn 1961.

CAGOL F., *L'archivio del Comune di Trento di Antico regime: ordinamenti e strumenti repertoriali*, in «Studi trentini di scienze storiche», sez. I, 79, 2000, pp. 749-827.

– *L'organizzazione dei carteggi per materia in area trentina tra XVIII e XIX secolo: teoria e prassi degli usi cancellereschi di matrice asburgica*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 39-71.

– *Il ruolo dei notai nella produzione e conservazione della documentazione giudiziaria nella città di Trento (secoli XIII-XVI)*, in A. GIORGI - S. MOSCADELLI - C. ZARRILLI (edd), *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, Atti del convegno, Roma 2012, I, pp. 139-190.

– *Archivi notarili e giudiziari di 'area trentina'. Concentrazioni e sistemazioni nel primo Ottocento*, in A. GIORGI - S. MOSCADELLI - D. QUAGLIONI - G. M. VARANINI (edd), *Il notariato nell'arco alpino. Produzione e conservazione delle carte notarili tra Medioevo ed Età moderna*, Atti del convegno, Milano 2014, pp. 515-640.

– BRUNELLI B., *Archivio pretorio o archivi notarili? Primi risultati di un'indagine archivistica sulla documentazione giudiziaria della città di Trento*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 28, 2002, pp. 687-738.

– GROFF S. - STENICO M. (edd), *Il «Landlibell» del 1511 negli archivi trentini*, Trento 2011.

CAMMILLERI T., *Vino e contrabbando in area trentina. Storia di tre processi e di una strada distrutta (1604-1722)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, a.a. 2002-2003 (rel. S. Seidel Menchi).

CAMPESTRINI V., *Storia e memoria di una famiglia nobile di Borgo Valsugana: i Ceschi di Santa Croce nei secoli XVI-XVIII*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, a.a. 2007-2008, (rel. G. Ciappelli).

CANALI G., *I trasporti sull'Adige da Bronzolo a Verona e gli spedizionieri di Sacco*, in «Archivio per l'Alto Adige», 34, 1939, pp. 273-402.

CAPRA C., *Premessa*, in C. CAPRA - E. BRAMBILLA - A. SCOTTI (edd), *Istituzioni e cultura in età napoleonica*, Milano 2008, pp. 9-15.

CARUCCI P., *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983.

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, disponibile *on line* http://arca.lett.unitn.it/scaffaleAE/Caset ti.html

– *Dall'istituzione dell'Archivio di Stato in Trento alla Sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige*, in «Studi trentini di scienze storiche», 42, 1963, pp. 316-357.

CASSETTI M. (ed), *Repertorio del personale degli Archivi di Stato*, I, Roma 2008.

CAVALLERA M., *Il luogo della mediazione e dello scambio. Città e «borghi grossi» prealpini (secoli XVII - XVIII)*, in T. BUSSET - L. LORENZETTI - J. MATHIEU (edd), *Ville et montaigne - Stadt und Gebirge* («Histoire des Alpes - Storia delle Alpi - Geschichte der Alpen», 5, 2000), numero monografico, pp. 139-157.

– *Un «motore immobile». Emigrazioni maschili di mestiere e ruolo della donna nella montagna lombarda dell'età moderna*, in N. Valsangiacomo - L. Lorenzetti (edd), *Donne e lavoro. Prospettive per una storia delle montagne europee. XVIII-XX secc.*, Milano 2010, pp. 26-49.

Cavazzana Romanelli F., *Gli archivi della Serenissima. Concentrazioni e ordinamenti*, in G. Benzoni - G. Cozzi (edd), *Venezia e l'Austria*, Venezia 1999, pp. 291-308.

Cetto A., *Inventario dell'Archivio vescovile di Trento*, a cura dell'Archivio di Stato, Roma 1951, pp. XXX+244, in «Studi trentini di scienze storiche», 31, 1952, 2, pp. 198-202.

Chini E., *La pittura dal Rinascimento al Settecento*, in M. Bellabarba - G. Olmi (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 727-842.

Cicchetti A. - Mordenti R., *I Libri di famiglia in Italia. Filologia e storiografia letteraria*, I, Roma 1985.

Ciccolini G., *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini di scienze storiche», 1, 1920, pp. 81-89.

– *Rassegna degli studi storici trentini dell'ultimo decennio (1914-1923). Archivi e biblioteche*, in «Studi trentini di scienze storiche», 4, 1923, pp. 281-313.

Cicogna C.E. (ed), *Viaggio fatto da Andrea Morosini e Benedetto Zorzi patrizi veneti del secolo decimosesto in alcuni luoghi dello Stato Veneto, del parmigiano, mantovano, modenese, ecc. ora per la prima volta pubblicato*, Venezia 1842.

Colombo E.C., *Un'economia parallela? Lavoro e risorse nelle vallate alpine dello Stato di Milano nel Seicento*, in «Società e Storia», 34, 2008, pp. 219-252.

Cont A., *I manoscritti riscoperti della 'biblioteca trentina' di Giovanni Pedrotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», 91, 2012, pp. 483-490.

Coppola G., *Terra, proprietari e dinamica agricola nel Trentino del Settecento*, pp. 717-719, in C. Mozzarelli - G. Olmi (edd), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 17), Bologna 1985, pp. 707-734.

Cotta I. - Manno Tolu R. (edd), *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo*, Roma 2006.

Crivello F. et al., *Federico Wanga e il «Liber Sanctii Vigilii»*, in E. Curzel - G.M. Varanini (edd), *Codex Wangianus. I cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV)*, (Annali dell'Istituto storico italo germanico in Trento. Fonti, 5) I, Bologna 2007, pp. 11-194.

Curzel E., *Canonici e Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo* (Pubblicazioni dell'Istituto di scienze religiose in Trento. Serie maior, 8), Bologna 2001.

– *L'Archivio del capitolo del Duomo. Riflessioni di un utente*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, pp. 409-419.

– *Trento*, Spoleto 2013.

D'Addario A., *La collocazione degli Archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario. I motivi ottocenteschi di un ricorrente dibattito (1860-1874)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 35, 1975, 1-3, pp. 11-115.

De Giorgi F., *Deputazioni e società di storia patria*, in C. Pavone (ed), *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, 2 voll., Roma 2006, II, pp. 99-114.

Dean T. - Lowe K.J.P., *Crime, Society and the Law in Renaissance Italy*, Cambridge 1994.

Degli Alberti F.F., *Annali del Principato Ecclesiastico di Trento dal 1022 al 1540*, Trento 1860.

Demo E., *The Textile Urban Industry of the Venetian Mainland (15th-17th Centuries)*, in P. Lanaro (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006, pp. 217-243.

– Vianello F., *Manifatture e commerci nella terraferma veneta in età moderna*, in «Archivio Veneto», 142, 2011, 1, VI, pp. 27-50.

Deutsches Wörterbuch von Jacob und Wilhelm Grimm, 16 voll., Leipzig 1854-1961, Quellenverzeichnis, Leipzig 1971.

Di Simone M.R., *Legislazione e riforme nel Trentino del '700. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo*, Bologna 1992.

– *Percorsi del diritto tra Austria e Italia (sec. XVII-XX)*, Milano 2006.

Dominez G., *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del principato vescovile di Trento esistenti nell'i.r. Archivio di Corte e di Stato in Vienna*, Cividale (Udine) 1897.

Donati C., *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Roma 1975.

– *Il principato vescovile dalla guerra dei Trent'anni alle riforme settecentesche*, in M. Bellabarba - G. Olmi (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 71-126.

– *Contributo alla storia istituzionale e sociale del principato vescovile di Trento fra XVII e XVIII secolo*, in C. Donati, *Ai confini d'Italia. Saggi di storia trentina*, a cura di M. Bellabarba - O. Niccoli - G.M. Varanini (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 50), Bologna 2008, pp. 67-94.

Esch A., *Il traffico sui passi alpini nel basso Medioevo. Tipologia delle fonti*, in A. Esch, *Mercenari, mercanti e pellegrini. Viaggi transalpini nella prima Età moderna*, Bellinzona 2005.

Ferrari S. - Romagnani G.P. (edd), *Carlantonio Pilati: un intellettuale trentino nell'Europa dei lumi*, Milano 2005.

Fontaine L., *Histoire du colportage en Europe, XVe-XIXe siècle*, Paris 1984.

Fontana G.L. - Leonardi A. - Trezzi L. (edd), *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea*, Milano 1998.

Frioli D., *L'esperienza dell'episcopato tridentino: Il «Liber Sancti Vigilii»*, in A. Bartoli Langeli - A. Rigon (edd), *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secc. XII-XV)*, Atti del convegno, Monselice 24-25 novembre 2000 (Italia Sacra, 72), Roma 2003.

Fusaro M., *Cooperating merchantil networks in the early modern Mediterranean*, in «Economic History Review», 65, 2012, 2, pp. 701-718.

Gardi A. - Knapton M. - Rurale F. (edd), *Montagna e pianura. Scambi e interazione nell'area padana in età moderna*, Udine 2001.

GELDER M. VAN, *Trading places. The Netherlandish merchants in early modern Venice*, Leiden - Boston 2009.

GENERALDIREKTION DER STAATLICHEN ARCHIVE BAYERNS (ed), *Die Staats- und Landesarchive in der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer (Arge Alp). Archivführer und Inventar der grenzüberschreitenden Überlieferung*, München 1995.

GEROLA G., *Per la reintegrazione delle raccolte trentine spogliate dall'Austria*, in «Rivista delle biblioteche e degli archivi», 29, 1918, pp. 1-23 (ora in «Studi trentini di scienze storiche», sez. II, 67-68, 1988-1989, pp. 350-366).

– *Quello che l'Austria deve restituire al Trentino*, in «Archivio trentino», 2, 1918, pp. 353-356.

GHETTA F., *Inventario dei documenti della cancelleria del principato di Trento 1463*, in «Studi trentini di scienze storiche», 67, 1988, pp. 169-184.

– *Introduzione. L'Archivio del Principato vescovile di Trento nell'Archivio di Stato di Trento*, in G. IPPOLITI - A.M. ZATELLI (edd), *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, a cura di F. GHETTA - R. STENICO, 2 voll., Trento 2001, I, pp. 3-16.

GIORDANI I., *La Magnifica Comunità di Fiemme. Sintesi storica*, in «Dendronatura», 19, 1998, 1, pp. 22-24.

GIORGI A. - MOSCADELLI S., *Ut ipsa acta illesa serventur. Produzione documentaria e archivi di comunità nell'alta e media Italia tra Medioevo ed età moderna*, in A. BARTOLI LANGELI - A. GIORGI - S. MOSCADELLI (edd), *Archivi e comunità tra Medioevo ed età moderna*, Trento 2009, pp. 1-110.

– MOSCADELLI S., *Documentazione giudiziaria d'Antico regime nell'Italia centro-settentrionale: note sulla conservazione e tradizione*, in G. BONFIGLIO DOSIO (ed), *Archivistica speciale*, Padova 2011, pp. 203-242.

– MOSCADELLI S., *Dal trasferimento di archivi senesi a Parigi in età napoleonica alla ricostituzione dell'Archivio delle riformagioni*, in P. MAFFEI - G.M. VARANINI (edd), *Honos alit artes. Studi per il settantesimo compleanno di Mario Ascheri*, 4 voll., Reti Medievali 2014, II parte: *Gli universi particolari*, pp. 323-334.

– MOSCADELLI S. - ZARRILLI C. (edd), *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, 2 voll., Roma 2013.

GUIOTTO M., *Tre studiosi trentini del secolo decimonono soci dell'Accademia Bavarese delle Scienze*, in «Studi trentini di scienze storiche», 66, 1987, pp. 353-385.

HAIDACHER C., *Zwischen zentralem Reichsarchiv und Provinzialregistratur. Das wechselvolle Schicksal des Innsbrucker Archivs gezeigt am Beispiel seiner Erwerbungen und Extraditionen*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», 105, 1997, pp. 156-169.

HOENIGER K.T., *Ein Hausverzeichnis der Bozner Altstadt von 1497*, Innsbruck 1951.

HÖLZL S., *Die bisher gescheiterten Extraditionsverhandlungen zwischen Österreich und Bayern. Dargestellt am Beispiel der Tiroler Archivalien*, in «Scrinium», 21, 1979, pp. 3-25.

HUTER F., *Tiroler Urkundenbuch. Die Urkunde zur Geschichte des deutschen Etschlandes und des Vinschgaus: bis zum Jahre 1200*, I, Innsbruck 1937.

Il notariato e gli antichi archivi giudiziari: riordino, inventariazione e valorizzazione dell'Archivio pretorio di Trento, a cura della Fondazione Bruno Kessler, Trento 2013, consultabile online all'indirizzo http://isig.fbk.eu/sites/isig.fbk.eu/files/archiviopretoriotrento.pdf

IPPOLITI G. - ZATELLI A.M. (edd), *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio Latina (1027-1777). Guida*, a cura di F. GHETTA - R. STENICO, Trento 2001.

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE, *Relazioni dei rettori veneti in Terraferma. Podestaria e capitanato di Belluno. Podestaria e capitanato di Feltre*, Milano 1974.

KELLENBENZ H., *Le déclíne de Venise et les relations economiques de Venise avec les marchés au Nord des Alpes*, in *Aspetti e cause della decadenza economica veneziana nel secolo XVII* (Civiltà Veneziana. Studi, 9), Venezia - Roma, 1961, pp. 107-183.

– *L'organizzazione della produzione industriale*, in *Storia economica di Cambridge*, V, Torino 1978, pp. 533-632 .

– *Le miniere di Primiero e le relazioni dei Fugger con Venezia nel Quattrocento*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», 238, serie VI, XXVIII, 1990, pp. 365-385.

– *Le strutture dell'industria mineraria nel settore dei minerali non ferrosi e dei metalli nobili in territorio alpino*, in G. COPPOLA - P. SCHIERA (edd), *Lo spazio alpino: area di civiltà, regione cerniera*, Napoli 1991, pp. 179-202.

KÖFLER W., *Land, Landschaft, Landtag. Geschichte der Tiroler Landtage von den Anfängen bis zur Aufhebung der landständischen Verfassung 1808*, Innsbruck 1985.

KÖGL J., *La sovranità dei vescovi di Trento e di Bressanone*, Trento 1964.

LANARO P. (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006.

LANARO-SARTORI P., *La pesca sul Garda in età moderna*, in G. BORELLI (ed), *Un lago, una civiltà: il Garda*, Verona 1983, I, pp. 293-326.

LAZZARINI A., *Le vie del legno per Venezia: mercato, territorio, confini*, in M. AMBROSOLI - F. BIANCO (edd), *Comunità e questioni di confini in Italia settentrionale (XVI-XIX sec.)*, Milano 2007, pp. 97-110.

LAZZARINI I., *Scritture e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardo-medievale (secoli XIV-XV)*, in «Reti Medievali. Rivista», 9, 2008, pp. 151-160.

LEONARDI A., *Il distretto industriale nel Tirolo tra Settecento e Ottocento: un'identità incerta,* in G.L. FONTANA (ed), *Le vie dell'industrializzazione europea. Sistemi a confronto*, Bologna 1997, pp. 571-596.

– *L'economia di una regione alpina. Le trasformazioni economiche degli ultimi due secoli nell'area trentino-tirolese*, Trento 1996.

– *Le attività economiche del Tirolo nei secoli XVIII e XIX*, in L. DE FINIS (ed), *Storia del Trentino*, Trento 1996, pp. 421-448.

LEXER M., *Mittelhochdeutsches Handwörterbuch*, 3 voll., Stuttgart 1992.

LILTI A., *À la recherche du moi? Les écrits à la première personne en France au XVIIIe siècle*, in R. PASTA (ed), *Scritture dell'Io fra pubblico e privato*, Roma 2009, pp. 3-20.

LODOLINI E., *Archivio e registratura (archivistica e gestione dei documenti) nel pensiero di Leibniz*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 58, 1998, 2-3, pp. 245-267.

LORANDINI C., *Famiglia e impresa. I Salvadori di Trento nei secoli XVII e XVIII* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 45), Bologna 2006.

LORENZETTI L. - MERZARIO R., *Il fuoco acceso. Famiglie e migrazioni alpine nell'Italia d'età moderna*, Roma 2005.

LUZZI S., *Culture riformatrici nell'Italia del Settecento. Per una rilettura di Carlo Antonio Pilati e dei suoi modelli*, in «Rivista Storica Italiana», 121, 2009, 3, pp. 1073-1123.

MALECZEK W., *I viaggi fra l'Italia e Austria e viceversa*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 32, 2006, pp. 449-469.

MARCADELLA G., *Tutela archivistica e conservazione in Trentino-Alto Adige nel primo dopoguerra e la nascita degli Archivi di Stato di Trento e Bolzano*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, supplemento al fasc. 2, pp. 369-391.

MARIANI M., *Trento con il Sacro Concilio, et altri notabili. Aggiunte varie cose miscellanee universali. Descrittion' historica libri tre*, Trento, stampatore Carlo Zanetti, 1673.

MASCELLI F., *L'archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933.

MATHIEU J., *Storia delle Alpi 1500-1900. Ambiente, sviluppo e società*, Bellinzona 2000.

MAYR M., *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central- Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», 2, 1894, pp. 141-211.

MERIGGI M., *Funzionari e carriere nella Lombardia della Restaurazione (1816-1848)*, in N. RAPONI (ed), *Dagli stati preunitari d'antico regime all'unificazione*, Bologna 1981, pp. 294-327.

MERZARIO R., *Il capitalismo nelle montagne. Strategie familiari nella prima fase di industrializzazione nel Comasco*, Bologna 1989.

Mobilité spatiale et frontières/Räumliche Mobilität und Grenzen («Histoire des Alpes», 3, 1998, numero monografico).

MOCARELLI L., *Manufacturing Activity in Venetian Lombardy: Specialized Products and the Formation of a Regional Market (17th-18th Centuries)*, in P. LANARO (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006, pp. 317-341.

NEQUIRITO M., *Il tramonto del principato vescovile di Trento: vicende politiche e conflitti istituzionali*, Trento 1996.

NICOLAJ G., *Lezioni di diplomatica generale*, I: *Istituzioni*, Roma 2007.

NOFLATSCHER H. (ed), *Der Deutsche Orden in Tirol. Die Ballei an der Etsch und im Gebirge* (Quellen und Studien zur Geschichte des Deutschen Ordens, 43), Marburg - Bozen 1987.

OCCHI K., *Manoscritti trentini ritrovati a Innsbruck*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 29, 2003, pp. 737-757.

– *Censimento dei documenti dietali negli archivi di Trento (1413-1790)*, in M. BELLABARBA - M. BONAZZA - K. OCCHI (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino*, pp. 355-468.

– *Il rientro degli archivi trentini dall'Austria nel primo dopoguerra*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, pp. 421-432.

– *Da Venezia a Bolzano: le reti d'affari di Tomaso di Vettor Tasca, magistrato di fiera (1624-1649)*, in A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole*, pp. 171-205.

– *Commercial Networks from the Alpine valleys to the Mediterranean: The Case of Timber Trade between Venice and Malta (16th-17th Centuries). First Researchs*, in «Studi Veneziani», 67, 2013, pp. 107-122.

– *Affari di famiglie: rapporti mercantili lungo il confine veneto-tirolese (secoli XVI-XVII)*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines», 1, 2013, 125, consultabile all'indirizzo http://mefrim.revues.org/1281

OTTENTHAL VON E. - REDLICH O. (edd), *Archiv-Berichte aus Tirol*, II, in «Mitteilungen der dritten Archiv-Sektion der k.k. Zentralkommission zur Erforschung der Kunst- und historischen Denkmale», 3, 1896.

PALTRINIERI M., *Francesco Alberti Poja: principe vescovo di Trento e le condizioni del Principato nel suo tempo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna, a.a. 1937-1938 (rel. L. Simeoni).

PAOLI U. (ed), *Le «Relationes ad limina» dei vescovi di Trento nell'Archivio segreto vaticano, secoli 16.-18.*, Trento 2000.

PASTORI BASSETTO I., *Crescita e declino di un'area di frontiera. Sete e mercanti ad Ala nel XVII e XVIII secolo*, Milano 1986.

PETRELLA G., *Fra testo e immagine. Edizioni popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca*, Udine 2009.

– *Il giudice collezionista: Antonio Mazzetti, Simonino da Trento e una miscellanea ottocentesca*, in «Charta: antiquariato-collezionismo-mercato», 18, 2009, 105, pp. 34-39.

PEZZOLO L., *L'oro dello Stato. Società, finanza e fisco nella Repubblica veneta del secondo '500*, Venezia 1990.

PILATI C.A., *Lettere inedite di quaranta illustri Italiani del secolo XVIII*, Milano 1836.

PITTELLA R., *Il «sacco di Vienna». Una pagina di nazionalismo archivistico*, in corso di stampa.

PITTERI M., *I confini della repubblica veneta. Linee generali di politica confinaria (1554-1756)*, in C. DONATI (ed.), *Alle frontiere della Lombardia. Politica, guerra e religione nell'Italia moderna*, Milano 2006, pp. 259-288.

PIZZINI K., *L'archivio e la cancelleria principesco-vescovili di Trento attraverso i secoli XVIII e XIX*, in «Archivi per la storia», 16, 2003, 2, pp. 107-118.

PORCIANI I., *L'«Archivio storico italiano». Organizzazione della ricerca ed egemonia moderata nel Risorgimento*, Firenze 1979.

PRETO P., *Il contrabbando sul lago di Garda in età veneziana*, in G. BORELLI (ed), *Un lago, una civiltà: il Garda*, Verona 1983, II, pp. 375-402.

RACCHINI C., *Genealogia dei conti di Welsperg discendenti dagli antichi Guelfi d'Altdorf compilata in base a documenti*, Pisa 1875.

RAINER J., *Die Rückführung italienischer Kulturgüter aus Österreich nach dem Ersten Weltkrieg*, in E. WIDMOSER - H. REINALTER (edd), *Alpenregion und Österreich. Geschichtliche Spezialitäten*, Innsbruck 1976, pp. 105-116.

RAINES D., *La biblioteca-museo patrizia e il suo capitale sociale – modelli illuministici veneziani e l'imitazione dei nuovi aggregati*, in C. FURLAN (ed), *Arte, storia, cultura e musica in Friuli nell'età del Tiepolo*, Atti del convegno, Udine 1997, pp. 63-84.

RODA M., *Antonio Mazzetti*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 72, Roma 2009, pp. 563-565.

ROGGER I., *Il governo spirituale della diocesi di Trento sotto i vescovi Cristoforo (1539-1567) e Ludovico Madruzzo (1567-1600)*, in *Il concilio di Trento e la riforma tridentina*, Atti del convegno, Trento 2-6 settembre 1963, Roma 1965, pp. 173-214.

– *Strutture politico-amministrative del Principato Vescovile di Trento*, in *Problemi di un territorio: l'esperienza trentina fra storia e attualità*, Atti del convegno (Società di Studi trentini di scienze storiche. Monografie, 41), Trento 1984, pp. 67-79.

ROMAGNANI G.P., *'Sotto la bandiera dell'istoria'. Eruditi e uomini di lettere nell'Italia del Settecento: Maffei, Muratori, Tartarotti*, Verona 1999.

– *La rete delle relazioni epistolari nella Rovereto del Settecento*, in «Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati», serie II, 250, 2000, 3, pp. 47-67.

– *Epistolari e carteggi nella storiografia italiana ed europea nel Settecento*, in C. VIOLA (ed), *Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento*, Atti del convegno, Verona, 4-6 dicembre 2008, Roma 2011, pp. 9-24.

SABBATINI R., *Manifatture e commercio*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *Storia del Trentino*, IV: *L'età moderna*, Bologna 2002, pp. 283-318.

SALTORI M., *Francesco Menestrina e l'Archivio vescovile di Trento. Una recensione del 1952 non pubblicata da 'Studi Trentini'*, in «Studi trentini di scienze storiche», 92, 2013, 1, pp. 211-234.

SANTIFALLER L. (ed), *Die Urkunden der Brixner Hochstifts-Archive 845-1295* (Schlern-Schriften 15), Innsbruck 1929.

– *Über das Staatsarchiv in Bozen und das Südtiroler Landesarchiv*, in «Der Schlern», 48, 1974, pp.115-136.

– APPELT H. (edd), *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive 1295-1336*, 1. Teil, Leipzig 1941.

SANTIFALLER S. (ed), *Calendarium Wintheri, il più antico calendario, necrologio ed urbario del capitolo della cattedrale di Bressanone*, in «Archivio per l'Alto Adige», 18, 1923, pp. I-IV, 1-647.

SAVELLI R., *Che cos'era il diritto patrio di una Repubblica?*, in I. BIROCCHI - A. MATTONE (edd), *Il diritto patrio tra diritto comune e codificazione (secoli XVI-XIX)*, Roma 2006, pp. 255-295.

SCALFATI S.P.P., *Francesco Bonaini e gli studiosi del mondo tedesco*, in I. COTTA - R. MANNO TOLU (edd), *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, Atti del convegno, Roma 2006, pp. 329-346.

SCHENNACH M., *Il «Landlibell» del 1511. Storia di un documento*, in F. CAGOL - S. GROFF - M. STENICO (edd), *Il «Landlibell» del 1511 negli archivi trentini*, pp. 25-38.

SCHÖNHERR VON D., *Die Archive in Tyrol. Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck*, in «Mittheilungen der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale», 11, 1885, pp. 46-58.

– *Das k.k. Statthalterei-Archiv zu Innsbruck* (Sonderdruck aus dem XI. Band der «Archivalischen Zeitschrift»), München 1887.

SCHÖPF J.B., *Tirolisches Idiotikon*, Vaduz-Liechtenstein 1985 (1866[1]).

SCHÖPFER PFAFFEN M.C. - IMBODEN G., *The fratelli Loscho in Brig. Alpine Entrepreneurship in Small Markets during the Napoleonic Era*, in M.A. DENZEL - P. RÖSSNER - J. DE VRIES (edd), *Small is Beautiful? Interlopers in Early Modern World Trade. The Experience of Smaller Trading Nations and Companies in the Pre-Industrial Period* (Vierteljahrschrift für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte. Beihefte 213), Stuttgart 2011, pp. 219-249.

SEIBOLD G., *Die Viatis und Peller. Beiträge zur Geschichte ihrer Handelsgesellschaft*, Köln 1977.

SELLA D., *L'economia*, in G. COZZI - P. PRODI (edd), *Storia di Venezia. Dal rinascimento al barocco*, VI, Roma 1994, pp. 651-711.

SERGI G., *Alpi e strade nel Medioevo*, in D. JALLA (ed), *Gli uomini e le Alpi. Les hommes et les Alpes*, Atti del convegno, Torino 1991, pp. 43-51.

SERRAI A., *Breve storia delle biblioteche in Italia*, Milano 2006.

SFREDDA E., *Un funzionario trentino della restaurazione: Antonio Mazzetti*, in «Studi trentini di scienze storiche», 68, 1989, pp. 581-637.

SIEGL G., *Otto Stolz (1881-1957). Trotz Fleiß kein Preis? Der geknickte Marschallstab*, in K. HRUZA (ed), *Österreichische Historiker 1900-1945. Lebensläufe und Karrieren in Österreich, Deutschland und der Tschechoslowakei in wissenschaftsgeschichtlichen Porträts*, Wien - Köln - Weimar 2008, pp. 419-460 .

SIMONSFELD H., *Der Fondaco dei Tedeschi in Venedig und die deutsch-venetianischen Handelsbeziehungen*, 2 voll., Stuttgart 1887.

STAFFLER J.J., *Tirol und Vorarlberg, statistisch und topographisch, mit geschichtilichen Bemerkungen*, 2/II, Innsbruck 1844.

STELLA A., *L'industria mineraria del Principato Vescovile di Trento nei secoli XVI e XVII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione tridentina*, I, Padova 1953, pp. 51-93.

– *Riforme trentine dei vescovi Sizzo e Vigilio di Thunn (1764-1784)*, in «Archivio Veneto», 54-55, 1954, pp. 80-112.

– *L'industria mineraria del Trentino nel secolo XVIII*, in *Studi e ricerche storiche sulla regione trentina*, II, Padova 1957, pp. 183-206.

– *Politica ed economia nel territorio trentino-tirolese dal XIII al XVII secolo*, Padova 1958.

STENICO M., *'In un soffio svanì il Principato di Trento': gli eventi del 1796-1803 nelle cronache dei memorialisti trentini dell'epoca*, in S. GROFF - R. PANCHERI - R. TAIANI (edd), *Trento anno Domini 1803. Le invasioni napoleoniche e la caduta del Principato vescovile*, Trento 2003, pp. 59-81.

– *Archivio di Stato di Trento, fondo 'Capitolo del Duomo di Trento' 1182-1808. Introduzione all'Inventario analitico*, Trento 2008; consultabile online all'indirizzo http://151.12.58.234/astrento/indici/pdf/intro_schede_capitolo_duomo_trento.pdf

– *Introduzione*, in A.F. TRIANGI, *Cronache dal Consiglio aulico di Trento (1753-1756)*, a cura di M. STENICO, Trento 2014, pp. 9-38.

STOLZ O., *Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol* (Schlern-Schriften, 40, 1), Innsbruck 1937.

– *Geschichte und Bestände des Staatlichen Archives (jetzt Landesregierungs-Archiv) zu Innsbruck* (Inventare Österreichischer Staatlicher Archive, VI), Wien 1938.

– *Geschichte des Zollwesens, Verkehrs und Handels in Tirol und Vorarlberg von den Anfängen bis in XX. Jahrhundert* (Schlern-Schriften, 108), Innsbruck 1953.

– *Quellen zur Geschichte des Zollwesens und Handelsverkehres in Tirol und Vorarlberg vom 13. bis 18. Jahrhundert*, Wiesbaden 1955.

TOMASI B., *L'archivio del Capitolo della cattedrale di Trento: produzione e conservazione documentaria (secoli XIII-XVIII), con un'edizione delle più antiche pergamene (1147-1250)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento, a.a. 2011-2012.

TONIATTI H., *Die staatliche Archivverwaltung in Südtirol und das Staatsarchiv Bozen seit 1920 / L'amministrazione archivistica statale in provincia di Bolzano e l'Archivio di Stato di Bolzano dal 1920*, in «Studi trentini di scienze storiche», 86, 2007, Supplemento al fasc. 2, pp. 433-449.

VALENTI F., *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in F. VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. GRANA, Roma 2000, pp. 83-113 (già in «Rassegna degli Archivi di Stato», 41, [1981], pp. 9-37).

VERGANI R., *Miniere e società nella montagna del passato. Alpi venete, secoli XIII-XIX*, Verona 2003.

VIANELLO F., *Seta fine e panni grossi. Manifatture e commerci nel Vicentino, 1570-1700*, Milano 2004.

– *Rural Manifactures and Patterns of Economic Specialization: Cases from the Venetian Mainland*, in P. LANARO (ed), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland (1400-1800)*, Toronto 2006, pp. 343-366.

– *Mercanti di pianura e consumi di montagna. Aspetti del commercio tra la Terraferma veneta e l'area trentino-tirolese nel XVI secolo*, in A. BONOLDI - A. LEONARDI - K. OCCHI (edd), *Interessi e regole*, pp. 207-231.

VIAZZO P.P., *Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo ad oggi*, Bologna 1990.

VITALI S., *Gli archivi di Stato italiani fra memoria nazionale e identità locali*, in «Le carte

e la storia», 17, 2011, 2, pp. 119-129.

VOLTELINI H. VON, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di E. CURZEL, Trento 1999 (ed orig. *Das Welsche Südtirol*, in *Erläuterungen zum Historischen Atlas der österreichischen Alpenländer*, 3. Teil, Wien 1919).

WÖZL A., *Il castello del Buon Consiglio*, in «Atti dell'i.r. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati di Rovereto», 4, 1898, pp. [209]-310.

WURZBACH VON C., *Biographisches Lexicon des Kaiserthums Österreich*, Wien, K.K. Hof- und Staatsdruckerei, 1885, vol. 54, pp. 243-246.

ZANOLINI V. (ed), *Inventario dei mobili del castello del Buonconsiglio alla morte di Cristoforo Sizzo*, Trento 1912.

ZANZI L., *I movimenti migratori nell'Europa alpina dal Medioevo all'inizio dell'età moderna*, in S. CAVACIOCCHI (ed), *Le migrazioni in Europa. Secc. XIII-XVIII*, Atti del convegno, Prato 3-8 maggio 1993, Firenze 1994, pp. 135-173.

Indice dei nomi di persona

a cura di *Anna Zangarini*

I nomi che ricorrono nei saggi introduttivi sono segnalati con il numero di pagina, quelli che ricorrono nelle schede sono segnalati con l'indicazione della segnatura archivistica. Essi sono accompagnati dall'indicazione della carica, dello stato o della condizione ove sia stato possibile ricavarla dal testo, e dal rinvio ad altra voce nel caso si sia ritenuto utile segnalare la relazione esistente tra più persone. I nomi degli autori sono indicati in corsivo.

Indice dei nomi di luogo

a cura di *Anna Zangarini*

I toponimi che ricorrono nei saggi introduttivi sono segnalati con il numero di pagina, quelli che ricorrono nelle schede sono segnalati con l'indicazione della segnatura archivistica. Sono stati omessi i rinvii alle singole pagine quando il toponimo ricorre con altissima frequenza (Bressanone, Trento, Innsbruck) fornendo invece le sottovoci relative a toponimi urbani, edifici, enti e attività produttive.

Indice delle cose notevoli

a cura di *Anna Zangarini*

Questo Indice completa l'Indice dei nomi di persona e l'Indice dei nomi di luogo pubblicati nel volume a stampa. Esso è relativo alle sole schede archivistiche degli *Atti trentini*, delle quali fornisce la segnatura.